



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 28 FEBBRAIO 2005

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 15 FEBBRAIO 2005 - N. VII/II59 (1.2.0)	
Designazione del Difensore Civico della Regione Lombardia. (Quinquennio 2005-2010)	1286
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. VII/II60 (1.2.0)	
Modifica della composizione della Giunta delle elezioni (IV provvedimento)	1286

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 5 NOVEMBRE 2004 - N. 19231 (1.8.0)	
Modifica decreto n. 42509 del 13 ottobre 1999 avente ad oggetto «Nomina dei componenti della Commissione Tecnica Regionale Malpensa, istituita ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12 aprile 1999, n. 10»	1286
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 FEBBRAIO 2005 - N. 1933 (5.3.0)	
L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della giornata del verde pulito 2005	1287
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 FEBBRAIO 2005 - N. 2174 (2.2.1)	
Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'Accordo di Programma denominato «Riqualificazione delle aree e degli immobili costituenti il complesso ex Manifattura Tabacchi di viale Fulvio Testi a Milano».	1287

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20432 (4.1.0)	
Criteria per la presentazione dei progetti di cui alla legge regionale 29 giugno 1998, n. 10 «Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano» – Riparto anno 2005	1291
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20486 (5.5.0)	
Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza (Modifiche e integrazioni della direttiva approvata con d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003)	1299
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20538 (2.2.1)	
Promozione di un Accordo di Programma concernente il «Recupero del complesso di Villa Padulli a Cabiato (CO)»	1323
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20539 (2.2.1)	
Promozione di un Accordo di Programma per la «Realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi» che riassume, integri e sostituisca gli Accordi di Programma approvati con d.p.g.r. 17 luglio 1998, n. 64985 e con decreto dell'assessore all'agricoltura del 5 luglio 2001, n. 16423	1323
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20540 (2.2.1)	
Promozione di Variante all'Accordo di Programma per la realizzazione di un «Progetto di miglioramento ambientale delle aree minerarie dismesse della Valle del Riso – Val Parina» – Approvato con d.p.g.r. del 17 novembre 2004 n. 20040 (Obiettivo gestionale 9.8.1.2 «Azioni ed interventi per il recupero e la valorizzazione dei siti minerari dismessi»).	1324
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20541 (2.2.1)	
Promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione integrata di aree minerarie in località Piani Resinelli nei comuni di Lecco, Abbadia Lariana, Mandello del Lario e Ballabio in provincia di Lecco (Obiettivo gestionale 9.8.1.2 «Azioni ed interventi per il recupero e la valorizzazione dei siti minerari dismessi»)	1325

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali
 5.5.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Protezione civile

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20579 (3.1.0) Accreditamento dell'Hospice «Residenza San Pietro» con sede in Castiglione delle Stiviere (MN). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2005	1326
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20580 (3.1.0) Accreditamento delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità - 2° provvedimento. Finanziamento a carico del fondo sanitario	1326
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20581 (3.1.0) Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale «Sant'Andrea», con sede in Cassano Magnago (VA). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2005	1328
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20582 (3.1.0) Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per disabili «San Pietro» con sede in Castiglione delle Stiviere, via San Pietro. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	1329
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20587 (3.1.0) Progetto «Lavoro Libera-Mente». Definizione fasi e soggetti del progetto e approvazione dello schema di Convenzione con la ASL Città di Milano, Provincia di Milano, Fondazione ENAIP Lombardia e Associazione di familiari «Tartavela»	1330
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20588 (3.1.0) Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia	1337
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20649 (5.2.2) Piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete delle infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione turistica per il triennio 2005-2007 - Seconda rimodulazione d.g.r. n. 16799 del 19 marzo 2004, anno 2005.	1341
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20665 (5.1.0) Definizione dei criteri per l'assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali di cui alla legge regionale 9 giugno 1997, n. 18 - Obiettivo gestionale 10.4.2.2.	1346
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20666 (5.1.0) Individuazione dei criteri e delle modalità per l'attribuzione di contributi alle Province per la redazione e l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciali, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 2, lett. j) - Anno 2005 (Obiettivo gestionale 10.1.3.1 - Attività di raccordo tra la Pianificazione Territoriale Regionale e le pianificazioni di area vasta).	1351
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II FEBBRAIO 2005 - N. 7/20676 (5.0.0) Autorizzazione al Comune di Sorisole per l'ampliamento del rifugio alpino, di proprietà comunale, del Canto Alto, in deroga al regime proprio del Parco regionale dei Colli di Bergamo (ai sensi dell'art. 18, comma 6-ter della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni). Obiettivo 9.6.1 «Pianificazione delle aree protette»	1353
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20688 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale OO.PP. Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica (l. n. 388/2000 art. 145, co. 33) - 5° provvedimento	1354
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20689 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale OO.PP. Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica (l. 431/98) - 6° provvedimento	1354
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20690 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura (l. 488/99, art. 59; l. 268/99) - 8° provvedimento	1354
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20691 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - 2° provvedimento.	1355
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20692 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005/2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - 1° provvedimento	1355
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20693 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005/2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura - 2° provvedimento.	1355
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20694 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005/2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - 3° provvedimento	1356
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20732 (4.3.0) Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).	1356

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

5.2.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Navigazione e porti lacuali

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20746	(3.3.0)	
Definizione Area 2 del Piano Triennale dell'offerta formativa - «Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni» - (Anno formativo 2005-2006)		1361
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20747	(3.3.0)	
Apprendistato - Approvazione delle linee di indirizzo per la sperimentazione dell'art. 50 d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 «Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione»		1365
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20751	(3.4.0)	
Bando di concorso per n. 4665 assegni di studio a studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate, residenti in Lombardia e frequentanti nell'anno scolastico 2004-2005 scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie. L.r. 20 marzo 1980, n. 31, articolo 9 - d.c.r. 28 luglio 2004, n. VII/1049 «Piano annuale degli interventi regionali per il diritto allo studio relativo all'anno finanziario 2004 - Indirizzi per l'attuazione degli interventi regionali»		1368
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20755	(3.2.0)	
Aggiornamento dell'entità dei compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni sanitarie delle Aziende Sanitarie Locali per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo, dell'handicap e della disabilità		1370
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20831	(5.2.1)	
Disciplina del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo. Approvazione dello schema di regolamento-tipo e norme per l'integrazione dei comuni del bacino		1371
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20836	(5.0.0)	
Direttive per la concessione e l'erogazione degli incentivi di competenza della regione Lombardia ex articolo 5, comma 1, ed ex articolo 7, comma 1 del decreto del ministero delle attività produttive 29 novembre 2002, rispettivamente in materia di rilievi geofisici e di accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturali		1381
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20866	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Risorse e Bilancio - 4° provvedimento		1382
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20876	(4.3.0)	
Approvazione del programma 2005 «Interventi a sostegno delle aziende agricole colpite da tubercolosi bovina e sottoposte a ordinanza di abbattimento totale (stamping out) relativamente a mancati redditi»		1383
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20914	(2.2.1)	
Accordo di programma denominato «Quartiere di edilizia residenziale pubblica ex INCIS» in Pieve Emanuele approvato con decreto n. 8318 del 22 maggio 2003 - Promozione dell'integrazione all'accordo		1384
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20917	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia (Dec. (CE) 508/2000) - 2° provvedimento		1384
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20918	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - 9° provvedimento		1385
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20919	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005-2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - 5° provvedimento		1385
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20920	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005-2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - 4° provvedimento		1385
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20921	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - 10° provvedimento		1385

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Risorse e bilancio

CIRCOLARE REGIONALE 27 GENNAIO 2005 - N. 5	(2.1.0)	
Chiarimenti in materia di determinazione della compartecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni farmaceutiche, specialistiche e diagnostiche. Individuazione del periodo di produzione del reddito di riferimento e della composizione del nucleo familiare per il riconoscimento dell'agevolazione (d.g.r. 7/11534 del 10 dicembre 2002, d.g.r. 7/15592/2003, d.g.r. 7/15795/2003)		1386

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 14 FEBBRAIO 2005 - N. 1994	(3.3.0)	
Modalità operative di attuazione del buono-scuola 2004/05. L.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, comma 121, lettera e)		1386

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 FEBBRAIO 2005 - N. 2029 (3.3.0)	
Elenco regionale dei soggetti revocati in seguito al mancato rispetto dei termini previsti per dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale – II fase – Febbraio 2005	1396
DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 FEBBRAIO 2005 - N. 2194 (3.3.0)	
Approvazione delle «Indicazioni per la redazione dei dispositivi provinciali per l'attivazione di percorsi triennali ed il finanziamento delle prosecuzioni dei percorsi di qualifica» – Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni (anno formativo 2005-2006)	1399
DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 FEBBRAIO 2005 - N. 2338 (3.3.0)	
Approvazione della modulistica, modalità e tempi per l'inoltro della domanda di accreditamento – III Fase – da parte degli enti che erogano formazione e orientamento in attuazione della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004. Definizione dei requisiti minimi per il riconoscimento dell'adeguatezza delle aule e rapporto spazio/allievo relativo alle tipologie SF2 ed SF3	1403
DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 FEBBRAIO 2005 - N. 2649 (3.3.0)	
Approvazione del formulario per la presentazione dei progetti in attuazione del «Dispositivo regionale per la presentazione di progetti in attuazione del punto 4.1 di cui alla d.g.r. 9 luglio 2004 n. 18130»	1414
COMUNICATO REGIONALE 7 FEBBRAIO 2005 - N. 25 (3.3.0)	
FSE Misura D3 – Progetto Saturno	1417
D.G. Famiglia e solidarietà sociale	
CIRCOLARE REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 10 (3.1.0)	
Chiarimenti sulle leggi regionali 1 febbraio 2005 n. 1 e 8 febbraio 2005 n. 6	1457
D.G. Agricoltura	
DECRETO DIRETTORE GENERALE 9 FEBBRAIO 2005 - N. 1791 (4.3.2)	
Regime quote latte – L. 119/03 – Approvazione delle graduatorie per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento integrativi in applicazione della d.g.r. n. 7/20081 del 23 dicembre 2004 e contestuale assegnazione a valere dal 1° aprile 2005	1457
DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 FEBBRAIO 2005 - N. 2038 (4.3.0)	
Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 – Misura a (1.1) «Investimenti nelle aziende agricole». Proroga del termine per la richiesta del saldo del contributo e contestuale riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali. Seconda graduatoria anno 2004 – Domande inerenti al secondo programma di investimenti	1478
D.G. Servizi di pubblica utilità	
DECRETO DIRETTORE GENERALE 7 FEBBRAIO 2005 - N. 1578 (5.1.0)	
Approvazione della Circolare interpretativa circa le forme organizzative previste dall'art. 48 della legge regionale n. 26/2003	1480
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 FEBBRAIO 2005 - N. 2039 (1.9.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 16373 del 30 settembre 2004, relativamente all'intervento n. 4, «Progetto per la realizzazione di un cunicolo tecnologico in Arconate», del comune di Arconate	1480
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 FEBBRAIO 2005 - N. 2141 (1.9.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 16373 del 30 settembre 2004, relativamente all'intervento n. 1 «Progetto per l'uso razionale dell'energia e posa di una rete di teleriscaldamento», del comune di Castellanza	1481
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 FEBBRAIO 2005 - N. 2142 (1.9.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 16373 del 30 settembre 2004, relativamente all'intervento n. 2 «Realizzazione di un cavidotto (alloggiamento) per la posa di servizi di pubblica utilità, con particolare riguardo al cablaggio in fibra ottica per telecomunicazioni. Dorsale di base per l'asse della Valle Olona», proposta da una unione di comuni con capofila il comune di Castellanza	1482
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 FEBBRAIO 2005 - N. 2228 (1.9.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 16373 del 30 settembre 2004, relativamente all'intervento n. 3 «Progetto per la predisposizione di infrastrutture destinate ad ospitare servizi di pubblica utilità nella Città di Legnano», del comune di Legnano	1482
D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo	
DECRETO DIRETTORE GENERALE 10 FEBBRAIO 2005 - N. 1834 (4.0.0)	
DOCUP OB. 2 2000-2006 – Misura 2.5 – II bando – Rettifiche decreti n. 22375/04 e n. 23199/04	1483
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 FEBBRAIO 2005 - N. 1352 (4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Prisma Cooperativa Sociale» avente sede a Cesate (MI)	1483
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 FEBBRAIO 2005 - N. 1354 (4.7.0)	
Iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Kantara Cooperativa Sociale» avente sede a Milano	1484

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 FEBBRAIO 2005 - N. 1355 (4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Il Granello Don Luigi Monza Cooperativa Sociale» avente sede a Cislago (VA)	1484
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 FEBBRAIO 2005 - N. 1409 (4.7.0)	
Modifica nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 18 novembre 2003, n. 21 della denominazione e della sede legale della Cooperativa Sociale «Elisir Cooperativa Sociale» con sede a Pavia in Cooperativa Sociale «Arcobaleno Cooperativa Sociale» con sede a Cava Manara (PV)	1484
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 FEBBRAIO 2005 - N. 1337 (4.4.0)	
Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 art. 6, lett. b - Misura d2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» - Individuazione dei soggetti beneficiari secondo la normativa comunitaria vigente di cui all'allegato 1 al Regolamento (CE) n. 364/2004 della commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento CE n. 70/2001	1485
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 FEBBRAIO 2005 - N. 1813 (4.4.0)	
Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 art. 6, lett. b - Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese». Rettifica, limitatamente ai punti 5 e 6 della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà della modulistica per la presentazione delle domande di contributo approvata con decreto n. 11465 del 6 luglio 2004	1485

D.G. Infrastrutture e mobilità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 1 FEBBRAIO 2005 - N. 1200 (5.2.0)	
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Cremona. Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 33 «Seniga-Isola Pescaroli» dal km 0+000 al km 2+405 e classificazione a S.P. n. 33 del nuovo tratto di strada dal km 0+000 al km 2+405 ricadenti in Comune di Bilanuova (CR)	1490
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 FEBBRAIO 2005 - N. 1449 (5.2.0)	
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Bergamo. Declassificazione a strada comunale del tratto terminale della S.P. n. 120 e contestuale classificazione a strada provinciale n. 120 del nuovo tratto stradale del nuovo raccordo tra la S.P. n. 120 e la nuova rotonda sulla ex S.S. n. 42 ricadente all'interno del Comune di Levate (BG)	1491
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 FEBBRAIO 2005 - N. 1684 (4.2.0)	
Decreto di approvazione in linea tecnica ed economica del progetto definitivo del nuovo ponte sul canale Villorresi sulla linea ferroviaria in concessione a FNME Novara-Vanzaghelo	1491

D.G. OO.PP., politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 17 FEBBRAIO 2005 - N. 2234 (4.1.0)	
Modifiche al decreto n. 14906 in data 16 settembre 2003, integrato con decreto n. 22502 del 18 dicembre 2003, recante modalità operative per la concessione di contributi a favore dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi occorsi nel mese di agosto 2002, per rimborso spese di prima emergenza, per danni a opere pubbliche ed al territorio ed a soggetti privati	1491

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 DICEMBRE 2004 - N. 1	
Approvazione deliberazione 1/2004 del Comitato Istituzionale - Autorità di bacino del fiume Po	1492
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 DICEMBRE 2004 - N. 2	
Approvazione deliberazione 2/2004 del Comitato Istituzionale - Autorità di Bacino del Fiume Po	1493

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2005011)

D.c.r. 15 febbraio 2005 - n. VII/1159

(1.2.0)

Designazione del Difensore Civico della Regione Lombardia. (Quinquennio 2005-2010)

Presidenza del Vicepresidente Bassoli

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 18 gennaio 1980, n. 7 «Istituzione del Difensore Civico regionale lombardo»;

Richiamati in particolare gli artt. 6 ed 8 della l.r. n. 7/1980, recanti disposizioni in merito alla designazione, nomina e durata in carica, e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, circa le cause di ineleggibilità e incompatibilità;

Considerato che nelle prime due votazioni, svoltesi nelle sedute del 4 giugno 2003 e del 10 giugno 2003, nessun candidato ha raggiunto il *quorum* previsto dall'art. 6, comma 2, della legge regionale stessa;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, anche nella terza votazione la designazione è valida se il candidato ottiene il voto del due terzi dei consiglieri assegnati alla regione, e quindi 54 voti;

Viste le proposte di candidatura;

Previa votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti n. 67
- consiglieri votanti n. 67
- schede bianche n. 4

Hanno ottenuto voti i signori:

- Donato Giordano n. 62
- Micaela Goren Monti n. 1

Delibera

di designare, con la maggioranza prescritta, quale Difensore Civico della Regione Lombardia, il signor Donato Giordano, nato a Pietramontecorvino (FG) il 10 aprile 1946 e residente a Bresso (MI) in via Madonnina, 62.

Il vicepresidente: Fiorenza Bassoli

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2005012)

D.c.r. 16 febbraio 2005 - n. VII/1160

(1.2.0)

Modifica della composizione della Giunta delle elezioni (IV provvedimento)

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamate le proprie deliberazioni n. VII/5 del 12 giugno 2000 concernente la costituzione della Giunta delle elezioni e n. VII/400 del 15 gennaio 2002, n. VII/465 del 26 marzo 2002 nonché n. VII/1052 del 28 settembre 2004, concernenti la modifica della composizione della Giunta delle elezioni;

Considerato che ai sensi dell'art. 5 del Regolamento interno della Giunta delle elezioni è composta da un consigliere per ciascun gruppo consigliere;

Richiamata la deliberazione n. VII/1158 del 15 febbraio 2005 di presa d'atto delle dimissioni dalla carica di consigliere regionale del consigliere Donato Giordano, già componente della Giunta delle elezioni;

Atteso che occorre reintegrare la composizione della Giunta delle elezioni inserendo il nuovo rappresentante del gruppo Forza Italia;

Vista la designazione effettuata dal Presidente del gruppo Forza Italia in data 16 febbraio 2005;

Con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di nominare il consigliere Gianluigi Farioli componente della Giunta delle elezioni, che pertanto è così composta:

- BELOTTI DANIELE (Lega Lombardia – Lega Nord – Padania);
- BERNARDELLI MAURIZIO (Gruppo Misto Lombardia Nazione – No Euro);
- BERTANI MILENA (C.C.D. – Centro Democratici);

- LURAGHI ELIO GIUSEPPE (S.D.I. Liberali – Democratici Indipendenti);
- DALMASSO SVEVA (per Lombardia);
- FATUZZO ELISABETTA (Pensionati);
- GALPERTI GUIDO (Centro Sinistra – P.P.I.);
- LOMBARDI MIRKO (Rifondazione Comunista);
- MACCONI PIETRO (Alleanza Nazionale);
- MARANTELLI DANIELE (Centro Sinistra – Democratici di Sinistra);
- MYALLONNIER GIORGIO (Radicali – Lista Emma Bonino);
- MONGUZZI CARLO (Centro Sinistra con Martinazzoli);
- ZAMBETTI DOMENICO (C.D.U. – P.P.E.);
- GIANLUIGI FARIOLI (Forza Italia).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2005013)

D.p.g.r. 5 novembre 2004 - n. 19231

(1.8.0)

Modifica decreto n. 42509 del 13 ottobre 1999 avente ad oggetto «Nomina dei componenti della Commissione Tecnica Regionale Malpensa, istituita ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12 aprile 1999, n. 10»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio precedente decreto n. 42509 del 13 ottobre 1999 e successive modifiche con il quale sono stati nominati, come previsto dall'art. 4 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 10, i componenti della Commissione Tecnica Regionale Malpensa;

Viste:

- la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000: «Avvio della VII legislatura. Costituzione delle direzioni generali e nomina dei Direttori Generali»;
- la d.g.r. n. 156 del 28 giugno 2000 «Nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale e conseguente conferimento di incarichi»;

Considerato che è necessario assicurare la presenza, nell'ambito della Commissione Tecnica Regionale Malpensa, di un tecnico o un esperto esterno in materie tecniche e legislative per ogni Provincia interessata nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale su designazione formalizzata dei competenti organi provinciali;

Preso atto che:

- attualmente in seno alla Commissione Tecnica Regionale Malpensa non risulta alcun rappresentante della Provincia di Milano in quanto, l'ing. Marco Pompilio, precedentemente nominato, ha cessato il proprio servizio l'8 luglio 2004;
- la Provincia di Milano ha designato l'arch. Giovanni Roberto Parma, direttore provinciale del «Servizio Pianificazione Territoriale e Programmazione Infrastrutture», quale membro permanente della Commissione Tecnica Regionale Malpensa, con comunicazione a firma del Presidente della Provincia di Milano prot. rif. reg. n. ZI.2004.0038117 del 14 ottobre 2004;

Ravvisata, conseguentemente, la necessità di modificare il punto 2. della parte dispositiva del proprio precedente decreto, dando atto che il signor Giovanni Roberto Parma, è nominato membro permanente della Commissione Tecnica Malpensa, quale rappresentante della Provincia di Milano, in sostituzione del signor Marco Pompilio;

Decreta

1. di modificare, per quanto in premessa, il punto 2. del proprio precedente decreto n. 42509 del 13 ottobre 1999, nominando il signor Giovanni Roberto Parma, designato dalla Provincia di Milano, membro permanente della Commissione Tecnica Regionale Malpensa, quale rappresentante della Provincia di Milano, in sostituzione del signor Marco Pompilio;

2. di confermare in ogni sua parte il proprio precedente decreto n. 42509 del 13 ottobre 1999 e successive modifiche;

3. di notificare il presente decreto all'arch. Giovanni Roberto Parma e all'ing. Marco Pompilio e di inviarne copia a tutti i membri della Commissione Tecnica Regionale Malpensa;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2005014)

D.p.g.r. 14 febbraio 2005 - n. 1933

L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della giornata del verde pulito 2005

(5.3.0)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 20 luglio 1991, n. 14 «Istituzione della giornata del verde pulito»;

Vista la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001: «L.r. 5 gennaio 2000, n. 1: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59). Art. 3, comma 58, lettera b) – Delega alle province delle funzioni relative alla promozione e coordinamento della giornata del verde pulito di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14»;

Visto il decreto del Direttore Generale della Qualità dell'Ambiente n. 31453 del 17 dicembre 2001 che fissa l'effettivo passaggio alle province lombarde delle funzioni relative alla promozione, organizzazione e coordinamento della «Giornata del verde pulito», di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14, a decorrere dall'1 gennaio 2002;

Visto altresì che con la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001 sopraccitata, la Regione Lombardia ha mantenuto in carico la definizione annuale della data della «Giornata del verde pulito», e pertanto, ai sensi della l.r. 20 luglio 1991, n. 14, compete al Presidente della Giunta regionale indire la citata manifestazione e stabilirne la data;

Considerato che la data della manifestazione deve essere individuata in una domenica dei mesi di aprile o maggio, così come specificato dall'art. 1, comma 3 della legge sopraccitata;

Tutto ciò premesso

Decreta

1. È indetta per il giorno 8 maggio 2005 la «Giornata del verde pulito»;

2. Le Province, al fine di ottenere la massima adesione degli Enti, delle associazioni, dei comitati e dei cittadini, sono incaricate di adottare le opportune iniziative di informazione e propaganda.

Il Presidente

(BUR2005015)

D.p.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 2174

Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'Accordo di Programma denominato «Riqualificazione delle aree e degli immobili costituenti il complesso ex Manifattura Tabacchi di viale Fulvio Testi a Milano»

(2.2.1)

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Vista la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziale regionale» e il relativo regolamento di attuazione 12 agosto 2003, n. 18;

Vista la d.g.r. n. 7/17821 dell'11 giugno 2004, avente per oggetto «Promozione di un Accordo di Programma per la riqualificazione delle aree e degli immobili costituenti il complesso ex Manifattura Tabacchi di viale Fulvio Testi a Milano»;

Dato atto che dal 28 giugno 2004 al 28 luglio 2004 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di variante al P.R.G. connesso alla proposta di Accordo di Programma di cui si tratta, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 14, lett. a), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1;

Considerato che a seguito della pubblicazione di detto avviso di avvio del procedimento è pervenuta, entro il termine stabilito (28 giugno 2004), un'istanza da parte di alcuni cittadini del Consiglio di zona n. 9 nonché utenti del centro socio-ricreativo comunale per anziani Santa Monica, con la quale si chiede la riconferma del suddetto centro ricreativo;

Dato atto che tale istanza è stata già recepita nella variante

urbanistica, che riconferma la presenza del centro ricreativo per anziani Santa Monica all'interno dell'ambito di riqualificazione ex Manifattura Tabacchi;

Rilevato che in data 14 ottobre 2004 gli atti della variante urbanistica sono stati trasmessi al Consiglio di zona n. 9, che, nella seduta del 18 novembre 2004, con deliberazione n. 144, ha espresso parere favorevole con prescrizioni in parte riguardanti il PII, che saranno valutate in sede di formazione del programma stesso e in parte riferite alla variante pubblicata con particolare riguardo ai parcheggi pertinenziali da reperire all'interno dell'ambito di intervento, come, peraltro, già contenuto nell'art. 6 della variante pubblicata, che non prevede parcheggi esterni;

Dato atto che gli atti e i provvedimenti relativi alla variante connessa all'Accordo di Programma sono stati depositati in libera visione al pubblico per un periodo di quindici giorni consecutivi, dal 10 novembre 2004 al 25 novembre 2004, dandone notizia mediante avviso affisso all'Albo pretorio, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Serie Inserzioni n. 46 del 10 novembre 2004) e sulla stampa cittadina «Il Corriere della Sera» del 10 novembre 2004 e reso noto a mezzo di manifesti murali;

Preso atto nei quindici giorni successivi al deposito non sono pervenute osservazioni al Protocollo dell'amministrazione comunale;

Dato atto che la Provincia di Milano ha espresso parere favorevole di compatibilità della variante urbanistica con il Piano Territoriale di Coordinamento vigente in seno al Comitato per l'Accordo nella seduta del 16 dicembre 2004 ed ha successivamente formalizzato il parere stesso con deliberazione di Giunta assunta in data 12 gennaio 2005;

Vista la d.g.r. n. 7/20012 del 23 dicembre 2004 di approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma in oggetto e relativi allegati;

Rilevato che in data 19 gennaio 2005 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma in oggetto da Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Agenzia del Demanio e, per adesione, da Fintecna s.p.a. e dalla Fondazione Centro Sperimentale di cinematografia;

Dato atto che il Consiglio Comunale di Milano con deliberazione n. 17 del 7 febbraio 2005 ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Considerato che l'Accordo di Programma di cui trattasi è rispondente alle finalità previste dalla sopra citata d.g.r. n. 7/17821 del 11 giugno 2004;

Visto il d.p.g.r. n. 11681 dell'8 luglio 2004 con il quale, in relazione all'Accordo di Programma in oggetto, sono state delegate all'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia le funzioni amministrative attribuite al Presidente della Giunta Regionale;

Decreta

1) di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6 comma 8, l.r. del 14 marzo 2003, n. 2, l'Accordo di Programma denominato «Riqualificazione delle aree e degli immobili costituenti il complesso ex Manifattura Tabacchi di viale Fulvio Testi a Milano», comportante variante urbanistica, sottoscritto a Milano in data 19 gennaio 2005 da Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Agenzia del Demanio e, per adesione, Fintecna s.p.a. e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;

2) di disporre, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. Il Presidente,
l'Assessore alle Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia:
Ettore A. Albertoni

_____ • _____

ACCORDO DI PROGRAMMA
(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267
e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2)

per la realizzazione dell'intervento denominato:

RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE E DEGLI IMMOBILI
COSTITUENTI IL COMPLESSO EX MANIFATTURA
TABACCHI DI VIALE FULVIO TESTI A MILANO

Accordo di programma (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2) per la realizzazione dell'intervento denominato: «Riqualificazione delle aree e degli immobili costituenti il complesso ex Manifattura Tabacchi di Viale Fulvio Testi a Milano

TRA

- la **REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, via Pola n. 14, qui rappresentata dal Presidente Roberto Formigoni, dall'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Ettore A. Albertoni e dall'Assessore al Territorio e Urbanistica, Alessandro Moneta;
- la **PROVINCIA DI MILANO**, con sede a Milano, via Vivaio 1, qui rappresentata dal Presidente Filippo Penati e dall'Assessore alla Politica del Territorio, ai Parchi, Agenda 21, Mobilità ciclabile e Diritti degli animali, Pietro Mezzi;
- il **COMUNE DI MILANO**, con sede a Milano, piazza Scala 2, qui rappresentata dal Sindaco Gabriele Albertini e dall'Assessore allo Sviluppo del Territorio, Giovanni Verga;
- l'**AGENZIA DEL DEMANIO**, filiale Lombardia, con sede a Milano, via Manin 27 qui rappresentata dal Dirigente, Giuliana Dionisio;

e, per adesione

- **FINTECNA s.p.a.**, con sede a Roma, via Versilia 2, qui rappresentata dal Presidente e Amministratore Delegato, Maurizio Prato;
- **FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA**, con sede a Roma, via Tuscolana 1524, qui rappresentata dal Presidente, Francesco Alberoni;

PREMESSO CHE

- con contratto di compravendita a rogito notaio Enrico Parenti di Roma, stipulato in data 27 dicembre 2002 e 23 dicembre 2003, la quasi totalità della proprietà dell'ex Manifattura Tabacchi di Milano è stata trasferita alla Fintecna SpA;

- è intendimento di Fintecna s.p.a. di acquisire la restante minimale porzione dell'ex Manifattura Tabacchi rimasta di proprietà dell'Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS);

- in data 3 marzo 2003 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il comune di Milano, il Ministero Economia e Finanze e l'Agenzia del Demanio per la valorizzazione di una serie di immobili demaniali, fra cui il complesso ex Manifattura Tabacchi, nonostante la suddetta cessione a Fintecna s.p.a.;

- in data 7 aprile 2003 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Regione Lombardia e la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;

- con apposito decreto del 13 ottobre 2003 successivamente integrato con il coinvolgimento dell'Agenzia del Demanio, è stato istituito apposito Gruppo di Lavoro che ha definito spazi, destinazioni d'uso e procedure per la valorizzazione delle aree e degli immobili costituenti il complesso dell'ex Manifattura Tabacchi di Milano;

- il Gruppo di Lavoro, a conclusione della sua attività, ha elaborato le linee guida per la riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Milano;

- in data 19 maggio 2004 si è svolta a Milano la Conferenza Preliminare finalizzata alla promozione dell'Accordo di Programma, in variante urbanistica, per la valorizzazione del complesso dell'ex Manifattura Tabacchi di Milano tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Agenzia del Demanio, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e Fintecna SpA;

- con deliberazione n. 17821 dell'11 giugno 2004 è stato promosso il suddetto Accordo di Programma per la valorizzazione del comparto dell'ex Manifattura Tabacchi di Milano, in cui si stabilisce per il 31 dicembre 2004 il termine per la sottoscrizione dell'Accordo stesso;

- con apposita convenzione approvata con d.g.r. n. 18136 del 9 luglio 2004 e sottoscritta il 12 luglio 2004 tra Regione Lombardia e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia è stato costituito il Dipartimento Lombardia del Centro Sperimentale di Cinematografia;

- con deliberazione n. 18416 del 30 luglio 2004 la Giunta Regionale ha approvato lo schema del contratto di comodato con Fintecna s.p.a. per l'immobile n. 14 sito nel comparto ex Manifattura Tabacchi destinato a sede del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, sottoscritto il 13 ottobre 2004;

- dal 28 giugno 2004 al 28 luglio 2004 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di variante al P.R.G. connesso alla proposta di Accordo di Programma di cui si tratta, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 14, lett. a), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1;

- a seguito della pubblicazione di detto avviso di avvio del procedimento è pervenuta, entro il termine stabilito (28 giugno 2004), un'istanza da parte di alcuni cittadini del Consiglio di zona n. 9 nonché utenti del centro socio-ricreativo comunale per anziani Santa Monica, con la quale si chiede la riconferma del suddetto centro ricreativo;

- tale istanza è stata già recepita nella variante urbanistica, che riconferma la presenza del centro ricreativo per anziani Santa Monica all'interno dell'ambito di riqualificazione ex Manifattura Tabacchi;

- in data 14 ottobre 2004 gli atti della variante urbanistica sono stati trasmessi al Consiglio di zona n. 9, che, nella seduta del 18 novembre 2004, con deliberazione n. 144, ha espresso parere favorevole con prescrizioni in parte riguardanti il PII, che saranno valutate in sede di formazione del programma stesso e in parte riferite alla variante pubblicata con particolare riguardo ai parcheggi pertinenziali da reperire all'interno dell'ambito di intervento, come, peraltro, già contenuto nell'art. 6 della variante pubblicata, che non prevede parcheggi esterni;

- in conformità con la deliberazione di Giunta comunale n. 2494 del 3 novembre 2004, si concorda sull'opportunità di creare sinergie tra la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e la Fondazione Scuole Civiche di Milano: la delibera recita, infatti, nel dispositivo «... nell'intesa di coordinare con la Regione Lombardia la presenza fra la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e la Scuola del Cinema facente parte della Fondazione Scuole Civiche del comune di Milano, come già a suo tempo ipotizzato dall'Assessore all'Educazione del comune di Milano con i responsabili della Scuola del Cinema e di Cinecittà, integrando in tal senso l'ipotesi di Accordo di Programma»;

- gli atti e i provvedimenti relativi all'Accordo di Programma sono stati depositati in libera visione al pubblico per un periodo di quindici giorni consecutivi, dal 10 novembre 2004 al 25 novembre 2004, dandone notizia mediante avviso affisso all'Albo pretorio, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (serie inserzioni n. 46 del 10 novembre 2004) e sulla stampa cittadina «Il Corriere della Sera» del 10 novembre 2004 e reso noto a mezzo di manifesti murali;

- nei quindici giorni successivi al deposito non sono pervenute al Protocollo all'Amministrazione comunale osservazioni;

- la Segreteria Tecnica ha concluso positivamente i suoi lavori dandone atto nel verbale in data 14 dicembre 2004 e rassegnando il testo della bozza di ipotesi di AdP e relativi allegati al Comitato per l'Accordo, che li ha approvati in data 16 dicembre 2004;

- con deliberazione n. 20012 del 23 dicembre 2004, la Giunta Regionale ha approvato l'ipotesi di AdP unitamente ai relativi allegati;

- la Giunta Comunale con deliberazione n. 2494 del 3 novembre 2004 ha approvato l'ipotesi di AdP e relativi allegati;

- la Provincia ha espresso parere favorevole di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento vigente in seno al Comitato per l'Accordo nella seduta del 16 dicembre 2004;

- la Giunta Provinciale con deliberazione assunta in data 12 gennaio 2005 ha approvato il testo dell'ipotesi di AdP e relativi allegati e formalizzato il citato parere di compatibilità;

- il presente AdP, una volta sottoscritto, comportando variante al Piano Regolatore Generale Comunale, dovrà essere ratificato dal Consiglio Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 5 del d.lgs. n. 267/00;

– il presente Accordo di Programma dovrà essere approvato con atto formale del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, atto che dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della stessa Regione, determinando gli effetti di variante urbanistica al Piano Regolatore Generale del comune di Milano;

– visti gli artt. 6 e 113 del d.lgs 42/04 «Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio»;

– per effetto dell'approvazione regionale, tutti gli interventi previsti dall'Accordo di Programma sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza.

Tutto ciò premesso, tra i soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2 – (Obiettivi e oggetto dell'Accordo)

2.1 Costituisce obiettivo del presente Accordo di Programma la riqualificazione e riconversione delle aree e degli immobili costituenti il complesso ex Manifattura Tabacchi, anche in vista della sua valorizzazione come bene culturale, nonché quanto ulteriormente previsto al successivo art. 3.

2.2 Il presente Accordo di Programma definisce, relativamente agli immobili, di cui al successivo art. 3.3, lett. b) e c), il piano dei costi e dei finanziamenti, di cui all'Allegato A, parte I e parte II, nonché le attività funzionali alla realizzazione degli interventi, la tempistica e i soggetti responsabili, come meglio precisati nell'Allegato B (Cronoprogramma) e nei successivi articoli del presente Accordo.

2.3 Il presente Accordo di Programma prevede, inoltre, gli adempimenti che ciascun soggetto interessato all'attuazione dell'Accordo dovrà compiere per consentire in tempi coordinati la realizzazione dell'insieme delle attività, delle opere e degli interventi programmati; nonché i procedimenti che le parti sottoscrittrici si impegnano a concludere per assicurare l'adempimento delle rispettive obbligazioni, come definiti negli Allegati e nei successivi articoli del presente Accordo.

Art. 3 – (Ambito e descrizione dell'intervento)

3.1 L'ambito dell'Accordo di Programma riguarda le aree comprese tra via Santa Monica, v.le Suzzani, via Esperia e viale Fulvio Testi su cui insiste il complesso immobiliare della ex Manifattura Tabacchi, avente una superficie complessiva di mq. 80.352 circa, di proprietà prevalentemente della Società Fintecna s.p.a., e per la restante parte di proprietà del comune di Milano e dell'Azienda Monopoli di Stato.

3.2 Si descrivono qui di seguito le aree comprese nel perimetro dello stesso ed indicate sul tipo catastale in scala 1:1000, allegato sotto la lettera F numero 3 (Tav. n. 2, codice 1990/02/A/04/09) come segue:

- area di proprietà della Società Fintecna s.p.a., della superficie complessiva di mq. 76.533, individuata nel Catasto Terreni al foglio 503 – mappali 10, 11, 12, 14, 15, 18, 19, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 66, 70, 71, 72, 74, 77, 79, 92, 93, 110, 111;
- area di proprietà del comune di Milano, della superficie complessiva di mq. 3.819, incensita e adibita a viabilità e a verde;
- mappali 73 e 78 di proprietà dell'Azienda Autonoma Monopoli di Stato.

3.3 L'intervento consiste:

a) nella riqualificazione e riconversione dell'intero comparto ex Manifattura Tabacchi oggetto di specifica variante urbanistica di cui al successivo art. 10;

b) nella ristrutturazione dell'edificio individuato come sede del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per la fiction e la pubblicità; destinato ad uffici, aule per la didattica e per l'alta formazione, spazi per la ricerca e la sperimentazione e spazi adibiti a servizi accessori e di accoglienza, quali reception, ristoro ecc., collocati all'interno dell'edificio indicato al numero 14 nell'allegata planimetria (Allegato E);

c) nella definizione delle destinazioni d'uso degli spazi di interesse regionale, collocati preferenzialmente all'interno dell'edificio individuato al n. 4 nella planimetria allegata (Allegato E) o nella slp (superficie lorda di pavimento) corrispondente eventualmente localizzabile anche altrove, destina-

to a «Polo cine-audio-visuale» (nome provvisorio), articolate in parte a Archivio regionale di Etnografia e Storia Sociale, Archivi diretti alla creazione di un sistema di valorizzazione di beni culturali afferenti alla storia delle produzioni cine-audio-visuali e musicali (ad esempio archivi del disco o cine-teche), in parte ad alloggi ad uso temporaneo connessi alle funzioni di interesse pubblico legate all'attività formativa (universitaria e scuola del cinema, ospedaliera e di tipologia simile), nonché delle eventuali ulteriori funzioni, anche a reddito, che verranno individuate dallo studio di fattibilità di cui al successivo art. 8.2.

Art. 4 – (Piano dei costi e dei finanziamenti)

4.1 Il costo dei lavori da realizzare e i finanziamenti relativi all'immobile di cui al precedente art. 3.3, lett. b) e allo studio di fattibilità concernente gli Archivi del Novecento, di cui al precedente art. 3.3, lett. c) sono indicati nell'Allegato A, rispettivamente parte prima e parte seconda del presente Accordo di Programma.

4.2 Il Piano dei costi comprende:

– il costo della ristrutturazione dell'edificio destinato a sede del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, pari a € 7.814.514,34, di cui € 6.836.514,34 per opere di ristrutturazione e € 978.000,00 per arredi;

– il costo dello studio di fattibilità, di cui al successivo art. 8.2, pari a € 95.000,00;

4.3 Il Piano dei Finanziamenti prevede:

– il finanziamento, ai sensi delle ll.rr. 31/96 e 35/95, di € 7.814.514,34 per la ristrutturazione e arredi dell'edificio destinato a sede del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;

– il finanziamento, ai sensi della l.r. 35/95, dello studio di fattibilità di cui al successivo art. 8.2 per € 95.000,00.

Art. 5 – (Cronoprogramma)

Le attività funzionali alla realizzazione degli interventi di cui ai precedenti art. 3.3, lett. b) e c) e la relativa tempistica sono indicate nel cronoprogramma di cui all'Allegato B del presente Accordo.

Art. 6 – (Soggetti attuatori)

6.1 Fintecna s.p.a. è soggetto attuatore dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio destinato a sede del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, dato in comodato d'uso a Regione Lombardia con contratto sottoscritto il 13 ottobre 2004, in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 18416 del 30 luglio 2004.

6.2 Le modalità gestionali e il (o i) soggetto attuatore degli interventi da realizzare sugli immobili di interesse regionale destinati al «Polo cine-audio-visuale» e alle altre funzioni, di cui al precedente art. 3.punto 3, verranno definiti puntualmente dallo studio di fattibilità, di cui al successivo art. 8.2.

Art. 7 – (Comunicazione)

I soggetti sottoscrittori si impegnano a curare i contenuti e le modalità di comunicazione esterna, a mezzo stampa e non, nonché le iniziative seminariali, convegnistiche e divulgative, relative al presente Accordo di Programma e agli interventi che ne sono oggetto, secondo le specifiche indicazioni contenute nell'Allegato C, specificatamente destinato alla comunicazione.

Art. 8 – (Impegni delle parti)

8.1 La Regione provvede a finanziare la ristrutturazione e gli arredi dell'edificio da destinare a sede del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia secondo i costi indicati al precedente art. 4.2, primo alinea.

8.2 La Regione provvede, altresì, ad approvare apposito studio di fattibilità, da redigersi entro il 30 giugno 2005, secondo le linee guida contenute nell'Allegato D e i costi indicati al precedente art. 4.2, secondo alinea, diretto ad individuare, relativamente all'edificio destinato alle funzioni di cui al precedente art. 3.3, gli eventuali utilizzi ulteriori, i costi e le forme di finanziamento per la ristrutturazione degli edifici stessi e per la relativa gestione, nonché il modello gestionale, secondo quanto previsto al successivo art. 9.

8.3 Fintecna s.p.a. concede in comodato d'uso gratuito a Regione Lombardia, secondo il contratto approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 18416 del 30 luglio 2004 e

sottoscritto il 13 ottobre 2004, l'edificio destinato a sede del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, di cui al precedente art. 3.3, lett. b), le cui modalità di cessione saranno definite di concerto con il comune di Milano e la Regione Lombardia nell'ambito della convenzione del PII secondo le intese di cui al successivo art. 8.4 e 8.5.

8.4 Fintecna s.p.a. e il comune di Milano, in accordo con la Regione Lombardia, definiranno, con riferimento agli spazi di interesse regionale, di cui al precedente art. 3.3, lett. c), le modalità di cessione pubblica degli spazi stessi in sede di convenzione del PII e secondo quanto concordato nel documento conclusivo del Gruppo di Lavoro, istituito con decreto 13 ottobre 2003, denominato «Linee guida per la riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di viale Fulvio Testi a Milano», richiamato espressamente nella deliberazione di Giunta Regionale n. 1782 del 11 giugno 2004, citata in premessa, con cui è stato promosso il presente Accordo.

8.5 In relazione a quanto disposto dalla Giunta Comunale, con deliberazione in data 3 novembre 2004, n. 2494, citata in premessa, di localizzare negli edifici esistenti del complesso ex Manifattura Tabacchi anche spazi destinati alla Fondazione Scuole Civiche del comune di Milano, la Società Fintecna s.p.a. e il comune di Milano concordano di definire la misura e la tipologia degli standard, indotti dall'intervento ed eventualmente aggiuntivi, nonché l'eventuale realizzazione di opere a scomputo oneri, in considerazione dell'entità dell'intervento di riqualificazione, nella fase di studio della proposta di Programma Integrato di Intervento.

8.6 Il comune di Milano si impegna ad espletare tutti gli atti necessari al perfezionamento della variante urbanistica, nonché l'attività istruttoria e di approvazione del Programma Integrato di Intervento di cui alla l.r. 9/99 che Fintecna ovvero il soggetto attuatore si impegna a presentare e sul cui iter e contenuti relazionerà la Segreteria Tecnica, che a sua volta informerà il Collegio di Vigilanza.

8.7 La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia si impegna, sulla base della convenzione sottoscritta con Regione Lombardia il 12 luglio 2004, a insediare e gestire nell'edificio indicato al precedente art. 3.3, lett. b), una volta completate le opere di ristrutturazione, il Dipartimento Lombardia della Fondazione stessa, destinato in particolare alla fiction e alla pubblicità.

Art. 9 - (Modello gestionale)

9.1 Ferma restando la gestione del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, destinato alla fiction e alla pubblicità, da parte della Fondazione stessa, il modello gestionale degli spazi destinati al «Polo cine-audio-visuale» e alle altre funzioni, di cui al precedente art. 3.3, lett. c), sarà contenuto nello studio di fattibilità, di cui al precedente art. 8.2.

9.2 Nel definire il modello gestionale, lo studio di fattibilità dovrà delineare forme di raccordo tra il Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e il «Polo cine-audio-visuale».

Art. 10 - (Variante urbanistica)

10.1 Il P.R.G. vigente comprende l'ambito oggetto del presente Accordo di Programma e descritto al precedente art. 3, in zona omogenea B1 con la seguente destinazione funzionale:

- «I» mq. 72.897 di proprietà della Fintecna s.p.a.;
- «SC» mq. 3.636 di proprietà della Fintecna s.p.a.;
- «V» mq. 2.819 di proprietà del comune di Milano;
- «I» mq. 1.000 di proprietà del comune di Milano.

Nelle aree comprese nell'ambito in esame insistono immobili aventi una volumetria complessiva di circa mc. 249.606 pari a una s.l.p. di circa mq. 83.202.

10.2 Il previsto processo di riconversione funzionale dell'ambito descritto al precedente art. 3, da attuare mediante un intervento di ristrutturazione urbanistica comporta una Variante urbanistica al P.R.G. vigente.

La Variante urbanistica, prevista dal presente Accordo di Programma, individua una Zona Speciale «Z 21» finalizzata alla riqualificazione urbana delle aree e degli immobili prevedendo un mix urbano, avente una s.l.p. pari a quella esistente, così articolato:

- residenza min. 50%
- media/grande struttura vendita o centro commerciale max 18%

- funzioni compatibili e funzioni pubbliche, di uso pubblico e di interesse generale min. 10%.

10.3 La dotazione complessiva di aree per attrezzature pubbliche di uso pubblico dovrà essere garantita applicando i seguenti parametri:

- funzioni residenziali: 44 mq/ab.;
- funzioni direzionali e ricettive: 80% della s.l.p.;
- Funzioni commerciali (medie strutture di vendita): 75% della s.l.p.;
- funzioni commerciali (grandi strutture di vendita): 200% della s.l.p.;
- recupero, inoltre, di aree azionate a standard nel PRG per mq 3.636.

10.4 Le previsioni della Variante saranno attuate mediante un Programma Integrato di Intervento ai sensi della l.r. 9/99, come dettagliatamente specificato nella relazione illustrativa della Variante allegata.

Il Programma Integrato di Intervento e la relativa convenzione attuativa definiranno puntualmente le tipologie di intervento, le specifiche destinazioni funzionali e le modalità di reperimento dello standard.

Potranno essere consentiti gli interventi di recupero edilizio sugli edifici n. 4 e 14 con destinazioni funzionali pubbliche, di uso pubblico e di interesse generale, da adibire a Centro Sperimentale di Cinematografia e a «Polo cine-audio-visuale» e funzioni connesse, anche nelle more di perfezionamento dell'iter della Variante, in quanto gli stessi vengono destinati a funzioni comunque ammesse nella destinazione funzionale attuale del P.R.G. vigente.

10.5 Stante la necessità di demandare la puntuale definizione delle specifiche destinazioni funzionali, di cui al precedente comma 10.2, il PII dovrà conformarsi alle disposizioni dell'art. 89 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ove applicabile, che, in particolare, al comma 2 recita «È esclusa la localizzazione di grandi strutture di vendita all'interno di Parchi naturali, Riserve naturali regionali, Monumenti naturali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, ambiti tutelati ai sensi del d.lgs. 490/99».

Art. 11 - (Modificazioni e integrazioni)

11.1 Ad esclusione degli aspetti di natura urbanistica, eventuali aggiornamenti, modifiche, o integrazioni del presente Accordo e dei relativi Allegati saranno sottoposti, previa istruttoria da parte della Segreteria Tecnica, al Collegio di Vigilanza, che potrà approvarli con le modalità di cui al successivo art. 12.3.

11.2 Per varianti sostanziali dell'Accordo, compresi gli aspetti di natura urbanistica, non regolati dalla normativa di PII, si applicano le medesime procedure seguite per l'approvazione dell'Accordo di Programma. Costituiscono aspetti sostanziali: l'individuazione dell'ambito di intervento, il dimensionamento collettivo, la determinazione della capacità edificatoria massima ammissibile e della ripartizione tra di esse della predetta capacità edificatoria, la dotazione di aree a standard prevista.

Art. 12 - Collegio di Vigilanza

12.1 Il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di Programma è costituito dal Presidente della Regione Lombardia o suo delegato, dal Presidente della Provincia di Milano o suo delegato, dal Sindaco del comune di Milano o suo delegato, dal Dirigente dell'Agenzia del Demanio, filiale di Milano o suo delegato, dal Presidente di Fintecna s.p.a. o suo delegato, dal Presidente della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia o suo delegato, e sarà presieduto dal Presidente della Regione Lombardia o suo delegato.

12.2 In caso di impossibilità del Presidente della Regione o del suo delegato a presenziare alla seduta del Collegio di Vigilanza, le funzioni di presidente vengono assunte dal membro più anziano dei presenti.

12.3 Per la validità delle riunioni del Collegio di Vigilanza è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti ad esclusione delle deliberazioni che autorizzano le modifiche e/o le integrazioni di cui al precedente art. 11.1, che sono adottate a maggioranza qualificata dei 2/3 dei componenti.

12.4 Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le competenze previste dall'art. 6, comma 9, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 e in particolare le seguenti:

a) vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;

b) individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo agli enti sottoscrittori dello stesso le soluzioni idonee alla loro rimozione;

c) provvedere all'approvazione, ove ciò risultasse indispensabile per assicurare la piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma, di studi, progetti o documenti in senso lato, relativi all'intervento in parola;

d) provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, anche riuniti in Conferenza di Servizi, per l'acquisizione di pareri in merito all'attuazione dell'Accordo di Programma;

e) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'Accordo di Programma;

f) disporre gli interventi sostitutivi in caso di inadempimento;

g) applicare, in caso di inadempimento, le sanzioni previste al successivo art. 13 del presente Accordo di Programma;

h) approvare eventuali integrazioni o modifiche e/o aggiornamenti del presente Accordo di Programma, così come previsto al precedente art. 11.

12.5 Il Collegio di Vigilanza si avvale della Segreteria Tecnica già nominata dal Comitato per l'Accordo di Programma, fatta salva la facoltà di modificarne la composizione e provvedere alle necessarie sostituzioni, nel rispetto dei criteri di nomina e delle finalità esclusivamente istruttorie della stessa, individuati all'art. 6, comma 6, lettera d), l.r. 14 marzo 2003, n. 2.

Art. 13 - (Sanzioni)

13.1 Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo agli obblighi assunti, provvederà a:

a) contestare l'inadempimento a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;

b) disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione degli obblighi assunti e inadempiti.

13.2 Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

13.3.1 Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente Accordo.

Art. 14 - (Controversie)

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del punto 12.4, lett. e), spetterà all'Autorità Giudiziaria competente.

Foro competente sarà quello di Milano.

Art. 15 - (Verifiche)

Il presente Accordo di Programma sarà soggetto a verifiche periodiche, su richiesta motivata dei singoli soggetti sottoscrittori o del Collegio di Vigilanza.

Art. 16 - (Sottoscrizione, effetti e durata)

16.1 Il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia, adottato dall'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, allo scopo delegato, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e avrà valore di variante urbanistica.

16.2 Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti attuatori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati nel cronoprogramma (allegato B).

16.3 Entro un anno dall'approvazione definitiva del presen-

te Accordo di Programma, dovrà essere presentata, a pena di decadenza dell'Accordo stesso, la proposta di Programma Integrato di Intervento (PII), ai sensi della l.r. 12 aprile 1999, n. 9, che dovrà stabilire che la validità del Programma medesimo non potrà essere superiore a 10 anni dalla firma della convenzione in forma definitiva. Costituisce, altresì, motivo di decadenza dell'Accordo di Programma la mancata ratifica dello stesso entro trenta giorni dalla sua sottoscrizione.

Art. 17 - (Allegati)

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma i seguenti Allegati:

Allegato A) Piano dei costi e dei finanziamenti:

- parte prima Piano dei costi

- parte seconda Piano dei finanziamenti

Allegato B) Cronoprogramma delle attività

Allegato C) Comunicazione

Allegato D) Linee guida per lo studio di fattibilità per gli spazi destinati al Polo cine-audio-visuale ed altre funzioni.

Allegato E) Planimetria.

Allegato F): Allegati di variante urbanistica:

1) Relazione illustrativa di variante

2) Tav. 01 «Stralcio PRG vigente - variante di PRG - Rilievo aereofotogrammetrico (cod. 1990/01/a/04/10)

3) Tav. 02 - Estratto catastale (cod. 1990/02/A/04/10)

4) Scheda di certificazione

5) Relazione di approfondimento geologico

6) Valutazione previsionale del clima acustico

Allegato G: vincolo di tutela ex d.lgs. 42/04 e verbale del 9 dicembre 2004 con i relativi allegati A e B.

Letto, approvato e sottoscritto

Milano, 19 gennaio 2005

Per la Regione Lombardia:

Il Presidente: *Roberto Formigoni*

L'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia: *Ettore A. Albertoni*

L'Assessore al Territorio e Urbanistica: *Alessandro Moneta*

Per la Provincia di Milano:

Il Presidente: *Filippo Penati*

L'Assessore alla Politica del Territorio, ai Parchi, Agenda 21, Mobilità ciclabile e diritti degli animali: *Pietro Mezzi*

Per il comune di Milano:

Il Sindaco: *Gabriele Albertini*

L'Assessore allo sviluppo del territorio: *Giovanni Verga*

Per l'Agenzia del Demanio:

Il Dirigente: *Giuliana Dionisio*

Per adesione

Per FINTECNA s.p.a.:

Il Presidente e Amministratore delegato: *Maurizio Prato*

Per la Fondazione Centro Sperimentale di cinematografia:

Il Presidente: *Francesco Alberoni*

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2005016)

D.g.r. 7 febbraio 2005 - n. 7/20432

(4.1.0)

Criteri per la presentazione dei progetti di cui alla legge regionale 29 giugno 1998, n. 10 «Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano» - Riparto anno 2005

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 29 giugno 1998, n. 10, con la quale è stato istituito il «Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali»;

Dato atto che il Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali è alimentato come indicato dall'art. 3 della l.r. n. 10/1998 sopra richiamata;

Rilevato, che il «Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali» di cui all'art. 3, comma 2, lett. b), della l.r. n. 10/1998, di seguito denominato «Fondo», deve essere ripartito tra le Comunità Montane, costituite ai sensi della

legge regionale 2 aprile 2002, n. 6 ed i Comuni montani capoluogo di provincia, esclusi dalle zone omogenee delle Comunità Montane ai sensi dell'art. 27, comma 5, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Rilevato che il riparto del «Fondo» deve essere effettuato in coerenza con i disposti dell'art. 3, comma 5, della l.r. n. 10/1998, così come sostituito dall'art. 1, comma 4, lett. a), della legge regionale 14 gennaio 2000, n. 2;

Rilevato che le risorse costituenti il «Fondo» vengono assegnate per la realizzazione di progetti coerenti con gli obiettivi della programmazione regionale;

Considerato che con d.c.r. n. VI/1135 del 17 febbraio 1999, «Mozione concernente l'attuazione della l.r. n. 10/1998 sulla montagna» il Consiglio regionale della Lombardia ha impegnato la Giunta regionale a dare attuazione alle parti della l.r. n. 10/1998 che attengono ad aspetti di carattere organizzativo e istituzionale ed in particolare solamente agli articoli elencati nella stessa d.c.r. n. VI/1135 del 17 febbraio 1999;

Ritenuto che l'indirizzo espresso nel D.P.E.F.R. 2005-2007 - approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 7/17801 dell'11 giugno 2004 e fatto proprio dal Consiglio con deliberazione n. 7/1039 del 27 luglio 2004 - a livello regionale e sulla base degli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione individua nel Programma Integrato di Sviluppo Locale lo strumento più idoneo a garantire lo sviluppo locale ed al contempo il raccordo tra i diversi livelli di programmazione territoriale;

Rilevato che attraverso i Programmi Integrati di Sviluppo Locale si promuovono forme di progettualità integrate per la realizzazione coordinata di interventi di diversa natura, ma complessivamente finalizzati alla promozione ed allo sviluppo del territorio con la partecipazione di soggetti pubblici e privati;

Rilevata la necessità di promuovere lo sviluppo economico e sociale dei territori montani attraverso l'individuazione di obiettivi comuni di sviluppo, strategie di programmi ed interventi condivisi da più realtà locali aventi caratteristiche omogenee;

Visto il nuovo ruolo che la Regione attribuisce alle Comunità montane lombarde in attuazione della l.r. n. 6/2002 ed i loro strumenti di programmazione e gestione territoriale per la definizione degli obiettivi e delle priorità di intervento;

Considerata l'opportunità che le Comunità montane possano presentare i progetti anche in forma di Programmi Integrati di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) e che i Comuni montani capoluogo di provincia presentino i progetti secondo le modalità di seguito indicate;

Ritenuto che i P.I.S.L., i progetti e gli interventi, proposti dalle Comunità montane e dai Comuni montani capoluogo di provincia per il finanziamento a valere sul «Fondo», dovranno essere coerenti con i Piani Pluriennali di Sviluppo Socio-Economico ed i Piani Pluriennali di Opere ed Interventi di cui all'art. 5, comma 1, della l.r. n. 6/2002;

Rilevato che i P.I.S.L. o, in alternativa, i progetti e gli interventi dovranno essere deliberati dalle Comunità Montane, mentre i Comuni montani capoluogo di provincia provvederanno a deliberare i progetti e gli interventi come disposto dagli articoli 2 e 4 della l.r. n. 10/1998, in conformità alla normativa statale e comunitaria vigente;

Ravvisata l'opportunità di definire la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria per la presentazione dei P.I.S.L. e dei progetti e delle relative domande di finanziamento, al fine di assicurare una modalità omogenea e tecnicamente adeguata di presentazione degli interventi;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della l.r. n. 6/2002, possono essere finanziate le spese di progettazione nonché le spese tecniche ed amministrative che concorrono alla realizzazione e all'attuazione dei progetti stessi con una quota complessiva non superiore al 10% dello stanziamento regionale;

Ritenuto, pertanto, che tale quota possa essere utilizzata da ciascuna Comunità montana anche per lo studio e la predisposizione dei P.I.S.L.;

Dato atto che, al fine di coordinare le azioni di valorizzazione, promozione e tutela del territorio montano - previste dal Piano Regionale di Sviluppo - la Giunta regionale potrà decidere di avvalersi, mediante apposita convenzione, dell'Istituto di ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine (IREALP), quale struttura a supporto degli Enti locali;

Atteso che la Giunta regionale, sulla base dei parametri adottati, approva i P.I.S.L. o, in alternativa, l'elenco di progetti presentati dalle Comunità montane con i relativi interventi ed i progetti presentati dai Comuni montani capoluogo di provincia dopo aver acquisito, entro 60 giorni dal termine ultimo di consegna, il parere del Nucleo di valutazione di cui alla legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31, sentito il Comitato per la Montagna;

Rilevato che ai sensi dell'art. 3, comma 5-bis, della l.r. n. 10/1998, così come aggiunto dall'art. 1, comma 4, lett. b), della l.r. n. 2/2000, i progetti possono essere finanziati nell'ambito di una autorizzazione triennale, in relazione allo stato di avanzamento degli stessi ed alle previsioni contenute nel bilancio regionale;

Rilevato in proposito che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b), gli stanziamenti annuali a carico del bilancio regionale per l'alimentazione del «Fondo» sono stati previsti a partire dall'anno 1999 e per i 5 anni successivi in misura non inferiore ad € 18.075.991,47;

Dato atto che, anche nell'esercizio finanziario 2005, la Regione Lombardia ha ritenuto di stanziare sul cap. 4.7.1.2.4454 «Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali», la somma complessiva di € 19.000.000,00;

Precisato che gli interventi presentati a valere sul piano di riparto 2005, nel caso di progetti biennali o triennali, dovranno prevedere, per le annualità 2006-2007, forme di cofinanziamento da parte dell'ente proponente a totale copertura dei costi di realizzazione;

Ravvisata pertanto l'opportunità che le Comunità montane ed i Comuni montani capoluogo di provincia, con la presentazione dei P.I.S.L., dei progetti e degli interventi relativi al piano di riparto 2005, dovranno prevedere sia l'utilizzo dei fondi loro spettanti per l'anno 2005 che gli importi residui degli anni precedenti non utilizzati;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, comma 5-ter, della l.r. n. 10/1998, la Giunta regionale è autorizzata a destinare le risorse non utilizzate entro i termini stabiliti nelle deliberazioni relative alle assegnazioni di contributi per il finanziamento di progetti sperimentali, ivi compresi interventi inseriti in accordi di programma quadro statali, con lo scopo di promuovere iniziative ed azioni coordinate volte a valorizzare aspetti specifici ed integrati di sviluppo e tutela del territorio montano;

Ritenuto in proposito di stabilire che, con successivo provvedimento, la Giunta regionale provvederà:

- all'utilizzo dei finanziamenti destinati all'attuazione di progetti e interventi, relativi ai piani di riparto delle annualità 2000, 2001 e 2002, ma non avviati entro i termini stabiliti;

- all'individuazione di progetti sperimentali, ivi compresi interventi inseriti in accordi di programma quadro statali, con lo scopo di promuovere iniziative ed azioni coordinate volte a valorizzare aspetti specifici ed integrati di sviluppo e tutela del territorio montano;

- all'assegnazione delle risorse recuperate, necessarie per la realizzazione delle azioni e delle iniziative sperimentali individuate;

Ritenuto pertanto, stante la rilevanza che le risorse stanziante assumono nella programmazione degli enti destinatari, di dover provvedere alla ripartizione del «Fondo», relativa alla quota per l'annualità 2005, così come riportato nell'Allegato E;

Ritenuto di stabilire il giorno 27 maggio 2005 quale termine ultimo entro il quale le Comunità montane ed i Comuni montani capoluogo di provincia sono tenuti a consegnare alle Sedi Territoriali della Regione Lombardia territorialmente competenti, i P.I.S.L., i progetti e gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, della l.r. n. 10/1998, come sostituito dall'art. 1, comma 4, lettera e), della l.r. n. 2/2000, al fine di sottoporre gli stessi a procedura di verifica per il successivo esame da parte del Nucleo di Valutazione, in conformità al disposto di cui all'art. 4, comma 2, della l.r. n. 10/1998;

Visti i sottoriportati allegati, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, realizzati al fine di assicurare l'omogeneità della documentazione tecnica ed amministrativa necessaria per la presentazione dei P.I.S.L., dei progetti e delle relative domande di finanziamento:

- Allegato A - Criteri di ammissibilità e procedure;
- Allegato B - Il Programma Integrato di Sviluppo Locale;
- Allegato C - Linee guida e modulistica;

- Allegato D - Tipologie finanziabili;
- Allegato E - Riparto fondo regionale per la montagna, annualità 2005;

Sentiti il Comitato per la montagna di cui all'art. 51 della l.r. n. 10/1998 e il Nucleo di valutazione di cui all'art. 5 della l.r. n. 31/1996 che, rispettivamente, nelle sedute del 25 gennaio 2005 e del 15 dicembre 2004, si sono espressi favorevolmente sulla presente proposta;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di ripartire la somma di € 19.000.000,00 concernente il «Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali» di cui all'art. 3, comma 2, lett. b), della l.r. n. 10/1998, relativa all'annualità 2005, stanziata sul cap. 4.7.1.2.4454 del bilancio di previsione 2005, così come riportato nell'Allegato E;

2. di stabilire che le Comunità montane ed i comuni montani capoluogo di provincia, con la presentazione dei P.I.S.L., dei progetti e degli interventi dovranno prevedere sia l'utilizzo della quota loro assegnata con il riparto 2005 del «Fondo» che l'utilizzo degli importi residui degli anni precedenti non utilizzati;

3. di precisare che per i P.I.S.L. ed i progetti presentati a valere sul piano di riparto 2005, nel caso in cui fossero biennali o triennali, dovranno essere previste forme di finanziamento proprie atte a garantire la totale copertura dei costi di realizzazione degli interventi nel biennio 2006-2007;

4. di precisare che le risorse assegnate con il presente provvedimento alle Comunità Montane ed ai Comuni montani capoluogo di provincia, debbano essere impiegate per P.I.S.L., progetti ed interventi coerenti con gli obiettivi di programmazione regionale individuati dal «Documento di Programmazione Economica Finanziaria per gli anni 2005-2007»;

5. di stabilire che le eventuali risorse non utilizzate dalle Comunità montane e dai Comuni montani capoluogo di provincia entro i termini stabiliti per la realizzazione dei progetti e degli interventi ammessi a finanziamento, potranno essere destinate alla promozione di iniziative ed azioni coordinate volte a valorizzare aspetti specifici ed integrati di sviluppo e tutela del territorio montano;

6. di stabilire che, con successivo provvedimento, la Giunta regionale provvederà:

- all'utilizzo dei finanziamenti destinati all'attuazione di progetti e interventi, relativi ai piani di riparto delle annualità 2000, 2001 e 2002, ma non avviati entro i termini stabiliti;

- all'individuazione di progetti sperimentali, ivi compresi interventi inseriti in accordi di programma quadro statali, con lo scopo di promuovere iniziative ed azioni coordinate volte a valorizzare aspetti specifici ed integrati di sviluppo e tutela del territorio montano;

- all'assegnazione delle risorse recuperate, necessarie per la realizzazione delle azioni e delle iniziative sperimentali individuate;

7. di considerare ammissibili a finanziamento - in conformità con la d.c.r. 17 febbraio 1999, n. VI/1135 «Mozione concernente l'attuazione della l.r. n. 10/1998 sulla montagna» con la quale il Consiglio regionale della Lombardia ha impegnato la Giunta regionale a dare attuazione alle parti della l.r. n. 10/1998 che attengono ad aspetti di carattere organizzativo ed istituzionale, ed in particolare solamente agli articoli elencati nella stessa d.c.r. 17 febbraio 1999, n. VI/1135 - solamente i progetti e gli interventi previsti nelle tipologie di cui all'allegato D della presente deliberazione, da realizzarsi mediante l'impiego degli stanziamenti di spesa iscritti nel Titolo II del bilancio della Comunità montana o del comune montano capoluogo di provincia;

8. di individuare, ai fini della verifica di ammissibilità dei singoli progetti o nell'ambito dei P.I.S.L., come per altro indicato nell'allegato B alla presente deliberazione, i seguenti elementi: coerenza con gli strumenti programmatori e pianificatori regionale e sovracomunali, concorso dell'intervento progettuale all'obiettivo di sviluppo indicato nel P.I.S.L., appartenenza alle categorie previste dalla d.c.r. 17 febbraio 1999, n. VI/1135 ed indicate all'allegato D, esaustività e completezza della documentazione presentata, livello di progettazione almeno preliminare, analisi di fattibilità tecnico-economica, qualità progettuale;

9. di prevedere un servizio di supporto per gli Enti Locali da affidare all'Istituto di Ricerca per l'Economia e l'Ecologia applicate alle Aree Alpine (IREALP) - senza alcun onere a carico dell'ente - finalizzato alla presentazione dei progetti e alla predisposizione dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale;

10. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, i sottoriportati allegati:

- Allegato A - Criteri di ammissibilità e procedure;
- Allegato B - Il Programma Integrato di Sviluppo Locale;
- Allegato C - Linee guida e modulistica;
- Allegato D - Tipologie finanziabili;
- Allegato E - Riparto fondo regionale per la montagna, annualità 2005;

11. di stabilire il giorno 27 maggio 2005 quale termine ultimo entro il quale le Comunità montane ed i Comuni montani capoluogo di provincia sono tenuti a consegnare alle Sedi Territoriali della Regione Lombardia territorialmente competenti, i P.I.S.L., i progetti e gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, della l.r. n. 10/1998, come sostituito dall'art. 1, comma 4, lettera e), della l.r. n. 2/2000, al fine di sottoporre gli stessi a procedura di verifica per il successivo esame da parte del Nucleo di Valutazione, in conformità al disposto di cui all'art. 4, comma 2, della l.r. n. 10/1998;

12. di considerare non ammissibili a finanziamento i P.I.S.L., i progetti e gli interventi che dovessero essere presentati oltre il suddetto termine o con modalità che si discostano da quanto stabilito nel presente provvedimento;

13. di procedere ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. n. 10/1998, alla valutazione dei P.I.S.L., dei progetti e degli interventi deliberati dalle Comunità montane e dai Comuni montani capoluogo di provincia, sulla base del parere del Nucleo di Valutazione successivo alla verifica di fattibilità e sentito il Comitato per la Montagna;

14. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO A

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E PROCEDURE

Beneficiari

I soggetti che possono usufruire dei contributi previsti dall'art. 3, comma 2, lett. b), della l.r. 29 giugno 1998, n. 10, sono solamente le Comunità montane costituite ai sensi della legge regionale 2 aprile 2002, n. 6 ed i Comuni montani capoluogo di provincia, esclusi dalle zone omogenee delle Comunità montane ai sensi dell'art. 27, comma 5, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Termini e modalità di presentazione

Le domande devono essere indirizzate alle Sedi Territoriali della Regione Lombardia territorialmente competenti e devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 27 maggio 2005. Le domande di finanziamento e la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria per la presentazione dei P.I.S.L. e dei progetti sono da presentare in duplice copia.

Domanda

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, deve indicare la denominazione esatta della Comunità montana/Comune montano capoluogo di provincia richiedente, indirizzo completo, recapito telefonico, il titolo completo del Programma integrato di sviluppo locale (per i soggetti che intendono avvalersene), l'elenco dei progetti per i quali si chiede il finanziamento, con il relativo importo, completa della documentazione prevista all'allegato C.

Istruttoria e valutazione dei Programmi integrati di sviluppo locale (P.I.S.L.) e dei progetti presentati

I progetti presentati dalle Comunità montane, o in alternativa i Programmi integrati di sviluppo locale ed i progetti in essi contenuti, così come i progetti presentati dai Comuni montani capoluogo di provincia, saranno valutati dagli organi tecnici presso le competenti Sedi territoriali della Regione Lombardia e considerati ammissibili sulla fattibilità tecnico-economica delle opere e sulla base dei seguenti criteri:

- coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo, con i Piani Pluriennali di Sviluppo Socio-Economico e con i

Piani Pluriennali di Opere ed Interventi di cui all'art. 5, comma 1, della l.r. n. 6/2002;

- conformità agli strumenti di pianificazione locale e sovraordinata.

In particolare i progetti proposti:

- devono ricadere in una delle tipologie di ammissibilità previste dall'allegato D «Elenco delle tipologie finanziabili ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b), della l.r. 29 giugno 1998, n. 10 - Piano di Riparto anno 2005, a seguito dei disposti della d.c.r. n. VI/1135 del 17 febbraio 1999»;
- per quelli ricadenti in ambito agricolo, dovrà esservi conformità con il Piano agricolo triennale regionale ex art. 6 della l.r. n. 11/1998;
- per interventi riguardanti opere pubbliche, lo stadio di progettazione deve essere almeno preliminare, così come definito dalla normativa in materia di LL.PP. (legge 109/1994 e successive modifiche). Per le altre tipologie di opere, dovrà essere presentata una dettagliata descrizione dell'intervento da realizzare e dei relativi importi;
- devono avere un tempo di realizzazione massimo quantificabile in tre anni dall'inizio dei lavori;
- deve essere certificata la disponibilità della quota di finanziamento non regionale per il progetto o per un suo lotto funzionale anche per le annualità 2006-2007.

Esame del Nucleo di Valutazione

Gli esiti dell'istruttoria verranno sottoposti all'esame del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 5 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31, che - entro 60 giorni dal termine ultimo per la consegna dei progetti - si esprimerà sull'ammissibilità a finanziamento, verificata la fattibilità degli interventi e la coerenza dei progetti proposti con i contenuti della programmazione regionale.

Procedure di liquidazioni e controllo

L'iter relativo alle procedure di liquidazione dei progetti sarà il seguente:

a) I soggetti beneficiari, dovranno far pervenire alle Sedi Territoriali della Regione Lombardia territorialmente competenti, entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di approvazione della deliberazione regionale di approvazione dei progetti, la delibera definitiva di approvazione dei P.I.S.L. e dei progetti, come previsto dall'art. 4, comma 2, della l.r. n. 10/1998, elencati in ordine di priorità.

Ogni progetto elencato in delibera dovrà essere affiancato dal suo codice identificativo approvato con deliberazione regionale di approvazione dei progetti, nonché dal codice unico di progetto ai sensi della delibera CIPE n. 143/02.

Con la stessa delibera di approvazione definitiva, le Comunità montane ed i Comuni montani capoluogo di provincia non potranno apportare modifiche ai progetti ammissibili ed ai relativi piani finanziari.

La stessa delibera definitiva dovrà inoltre indicare la quota di cofinanziamento per ogni singolo progetto, fino al raggiungimento del costo totale del progetto stesso.

b) L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro il termine massimo di 270 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della delibera regionale di approvazione dell'ammissibilità dei progetti.

I certificati di inizio lavori corredati dal contratto d'appalto lavori, o le determine in caso di interventi non assimilabili ad opere pubbliche, dovranno pervenire alle Sedi territoriali competenti.

Le Sedi territoriali verificheranno la completezza della documentazione amministrativa e tecnica, l'adeguatezza degli elaborati progettuali e tecnico-economici e la corrispondenza fra il progetto a cui il certificato di inizio lavori (o il provvedimento di affidamento) si riferisce e il progetto approvato dalla Giunta regionale.

Per gli interventi che si realizzano con il concorso di più opere pubbliche, il certificato di inizio lavori ed il contratto d'appalto dovranno riferirsi a tutte le opere contemplate.

In applicazione dell'art. 7, comma 3, della l.r. n. 6/2002, la Sede Territoriale competente provvederà alla liquidazione della quota disponibile per ciascuna Comunità montana o Comune montano capoluogo di provincia per l'annualità 2005, nei termini sottoriportati:

- il 10% del contributo sulla base delle deliberazioni di approvazione definitiva dei progetti e programmi;

- il 30% del contributo, previo l'esito positivo delle verifiche effettuate ai sensi dei punti precedenti;
- il 50% del contributo a seguito della presentazione della certificazione relativa allo stato di avanzamento del progetto nella misura minima del 50% dei costi sostenuti rispetto ai costi previsti.

Decorsi 60 giorni dal certificato di ultimazione dei lavori e comunque entro 60 giorni dal termine ultimo di fine lavori, i soggetti beneficiari dovranno far pervenire alle Sedi Territoriali il certificato di regolare esecuzione o la richiesta di collaudo oppure altra idonea documentazione nei casi in cui non sia applicabile il d.P.R. n. 554/1999.

A seguito della presentazione alla Sede Territoriale del certificato di collaudo e regolare esecuzione dei lavori ovvero, negli altri casi, della verifica a cura della stessa della effettiva realizzazione del progetto e del rispetto delle prescrizioni progettuali, come riportato nel certificato attestante la conclusione dell'intervento ed i relativi costi sostenuti, avverrà la liquidazione del restante 10%, a saldo del contributo ed al netto delle eventuali economie di spesa.

c) Il termine di fine lavori è fissato in un massimo di 2 anni a decorrere dalla data di inizio lavori per i progetti di costo inferiore ad € 500.000,00, in un massimo di 3 anni per i progetti di costo superiore ad € 500.000,00.

Per ciascun progetto ed intervento, relativo al piano di riparto 2005, è possibile prorogare di 270 giorni il termine di inizio e conclusione lavori, a seguito di parere favorevole del dirigente della Sede Territoriale competente e per motivi non dipendenti dalla volontà del beneficiario.

d) La rendicontazione dei contributi assegnati avverrà ai sensi dell'art. 4, comma 4, della l.r. n. 10/1998, con deliberazione della Comunità montana, entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello del finanziamento, accompagnato da una relazione sullo stato di attuazione dei programmi avviati, ai sensi della più volte citata l.r. n. 10/1998.

— • —

ALLEGATO B

(facoltativo e solo per le Comunità montane)

IL PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE

Il Programma Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) è espressione del partenariato istituzionale, economico e sociale fra soggetti pubblici e privati, che concordano uno o più obiettivi comuni di sviluppo locale, in coerenza con la programmazione regionale, secondo un principio di concentrazione ed integrazione funzionale degli interventi e delle risorse, e sulla base di un'idea forza di sviluppo esplicitata e condivisa.

Principi

I programmi integrati di sviluppo locale, promossi dai soggetti pubblici e privati locali, si conformano ai principi della programmazione negoziata e della programmazione comunitaria in materia di sviluppo locale integrato, come di seguito stabiliti:

- *Partenariato locale* - come tale intendendosi il metodo e la modalità con cui soggetti pubblici e privati locali, definiscono e condividono obiettivi, strategie e programmi di intervento, finalizzati a promuovere lo sviluppo di aree determinate del territorio regionale;

- *Integrazione e concertazione* - come tale intendendosi la modalità di definire l'insieme degli interventi costituenti i programmi integrati di sviluppo locale, secondo criteri di coerenza e integrazione funzionale e di convergenza di risorse ed azioni verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio;

- *Sussidiarietà* - come elemento di responsabilizzazione atto a garantire condizioni di maggiore efficacia ad azioni di sviluppo connotate da forte specificità territoriale e quindi dall'esigenza di coinvolgere operativamente il soggetto che è in grado di esprimere la più ampia conoscenza del territorio, delle sue risorse e del suo fabbisogno;

- *Sostenibilità ambientale* - l'insieme degli interventi costituenti i programmi integrati di sviluppo locale, devono assicurare che non siano compromessi gli obiettivi generali di protezione della salute e della qualità della vita, di mantenimento della biodiversità, di riproduzione degli ecosistemi, di utilizzo razionale e durevole delle risorse naturali, e più in generale, devono garantire la sostenibilità dell'intervento antropico.

- *Addizionalità delle risorse* - come tale intendendosi l'impegno da parte dei soggetti locali a mobilitare e finalizzare anzitutto le risorse pubbliche e private localmente disponibili.

Contenuti

I Programmi Integrati di Sviluppo Locale devono essere coerenti con le strategie di sviluppo espresse nel Programma Regionale di Sviluppo e nelle programmazioni settoriali regionali vigenti. In particolare i programmi integrati devono:

- derivare dagli effettivi fabbisogni e dalle potenzialità presenti sul territorio coinvolgendo attivamente le principali forze istituzionali, economiche e sociali presenti nell'area interessata dal programma come individuati nel Piano di Sviluppo Socio Economico;

- concentrare le risorse e gli interventi su obiettivi definiti di sviluppo e su aree determinate di territorio, che assumono valenza e funzione strategica di sviluppo;

- incentivare lo sviluppo di sistemi locali attraverso la valorizzazione delle risorse localmente disponibili;

- garantire l'integrazione tra politiche settoriali, quali ad esempio: recupero del deficit infrastrutturale di livello sovra-comunale, valorizzare il patrimonio ambientale con sistemazione idrogeologica, valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico, culturale, storico e miglioramento dell'offerta di servizi in ambito sociale finalizzati a garantire i livelli minimi di assistenza previsti.

Gli elementi che caratterizzano il contenuto dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale, sono i seguenti:

- identificazione di un ambito territoriale specifico, che costituisce l'area di intervento;

- analisi della situazione socio-economica del territorio di riferimento;

- esplicitazione degli obiettivi generali e specifici del programma;

- esplicitazione della strategia complessiva e individuazione e quantificazione dei risultati attesi;

- individuazione delle azioni che concorrono al perseguimento dell'obiettivo;

- contributo funzionale degli interventi compresi nel P.I.S.L. al perseguimento dell'obiettivo complessivo di sviluppo;

- definizione di un dettagliato piano finanziario per ciascun intervento articolato per anno e fonte di finanziamento, ivi comprese le quote di cofinanziamento pubblico e privato;

- identificazione del soggetto responsabile unico del programma;

- identificazione dei soggetti responsabili dei singoli interventi;

- analisi di sostenibilità ambientale degli interventi.

Criteri di valutazione dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale

La valutazione dei programmi integrati di sviluppo locale è svolta dal Nucleo di Valutazione competente per la valutazione degli investimenti pubblici ai sensi della legge n. 144/1999.

L'attività di valutazione dei P.I.S.L. consiste:

- in un esame della loro coerenza rispetto agli obiettivi programmatici e specifici del Programma Regionale di Sviluppo, ed agli strumenti di programmazione propri delle Comunità montane;

- in una valutazione degli interventi rispetto alla loro sostenibilità tecnico-progettuale, ambientale, finanziaria e capacità di mobilitare risorse esterne, oltretutto alla loro capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del P.I.S.L.

Allegato B - b1 scheda di sintesi

(facoltativo e solo per le Comunità montane)

b1 - Scheda di sintesi

TITOLO

.....

.....

.....

.....

1. SOTTOSCRITTORI

1.1 COMUNI

1.1a DENOMINAZIONE	1.1b n. ABITANTI	1.1c SUPERFICIE
1.1d Numero comuni compresi nel PISL	1.1e Numero abitanti	1.1f Totale superficie

1.2 COMUNI COINVOLTI NEL PROGETTO

1.2a DENOMINAZIONE	1.2b DENSITÀ DEMOGRAFICA	1.2c GRADO DI COFINANZIAMENTO
1.2d Numero comuni	1.2e Densità demografica	1.2 f Cofinanziamento

1.3 ALTRI ENTI PUBBLICI

.....

.....

1.4 PARTI SOCIALI

.....

.....

2. PREDISPOSIZIONE DI PRECEDENTI P.I.S.L. O DI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOTIATA SULL'AREA DI RIFERIMENTO

.....

3. VERIFICA PARTENARIATO

.....

4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO O DEGLI AMBITI TERRITORIALI

.....

5. ANALISI TERRITORIALE

.....

6. DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI SVILUPPO LOCALE

.....

7. COERENZA DEL P.I.S.L. CON LA PROGRAMMAZIONE

7.1 COERENZA CON IL P.R.S.

.....

7.2 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PSSE DELLA COMUNITÀ MONTANA

.....

7.3 EVENTUALE COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

.....

8. INTERVENTI CHE CONCORRONO AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

8.1 DESCRIZIONE

- elenco interventi che si intendono realizzare, loro localizzazione e descrizione sintetica
 - eventuali problematiche e criticità particolari per la realizzazione del progetto
-

8.2 COLLEGAMENTO DEGLI INTERVENTI EX legge N. 10/1998 CON L'OBIETTIVO DI SVILUPPO LOCALE DELINEATO NEL P.I.S.L. DI CUI AL PUNTO 6

.....

ALLEGATO C

LINEE GUIDA E MODULISTICA

- Lettera di trasmissione del Programma integrato di sviluppo locale e degli interventi, o in alternativa elenco dei progetti, a firma del legale rappresentante della Comunità montana o del comune montano capoluogo di provincia, per i quali si chiede il finanziamento a valere sul piano di riparto relativo all'anno 2005;
- Deliberazione del Consiglio Direttivo della Comunità montana o di Consiglio comunale del comune montano capoluogo di provincia con la quale si chiede alla Regione Lombardia il finanziamento;
- Scheda sintetica, di cui all'allegato b1, a cura delle sole Comunità montane (in caso di scelta di P.I.S.L.) e relazione programmatica, redatta dalle Comunità montane e dai Comuni montani capoluogo di provincia, secondo i criteri minimi indicati nell'allegato c1 relativa ad ogni singolo progetto o intervento per il quale si chiede il finanziamento, in duplice copia conforme all'originale e recanti la dicitura «allegato alla delibera n. del»;
- Per progetti assimilabili ad opere pubbliche, elaborati tecnici costituiti dal progetto preliminare completo di relazione tecnica, analisi dei costi, computo metrico estimativo per tipologie di intervento conformemente alla normativa sui Lavori pubblici (legge 109/1994), il tutto in duplice copia conforme all'originale e recanti la dicitura «allegato alla delibera n. del»;
- Allegati c2, c3, c4, in duplice copia, debitamente compilati in tutte le loro parti a firma del legale rappresentante della Comunità montana o del comune montano capoluogo di provincia.

Allegato C - c1 Relazione programmatica di progetto

c1 - Contenuti minimi della Relazione programmatica del progetto (da predisporre da parte delle Comunità montane che non hanno scelto il Programma integrato di sviluppo locale e dei Comuni montani capoluogo di provincia)

a) **Presentazione del progetto:** natura dell'iniziativa, risultati che si intendono ottenere a progetto concluso, opere ed interventi che si intendono realizzare, localizzazione delle eventuali opere (anche mediante opportuna cartografia allegata), ragioni di scelta della soluzione prospettata, anche in base alla valutazione di diverse soluzioni possibili, verifiche di fattibilità tecniche compiute.

Infine, devono essere indicate eventuali problematiche e criticità particolari per la realizzazione del progetto (ad esempio presenza di vincoli ambientali, procedura per l'acquisizione di aree, coerenza con le previsioni urbanistiche del P.R.G. vigente);

b) **Ricadute economiche del progetto:** da esprimere, per quanto possibile, in termini quantitativi. Ad esempio incrementi di reddito della popolazione, aumento delle presenze turistiche, vantaggi potenziali in termini di mantenimento della popolazione sul territorio;

c) **Benefici ambientali permanenti:** descrizione dell'innalzamento della qualità ambientale derivata dall'attuazione dell'intervento progettuale o eventuali impatti ambientali temporanei e permanenti, con descrizione degli interventi di mitigazione previsti;

d) **Costo complessivo:** deve essere evidenziato il costo globale previsto per la realizzazione dell'intervento;

e) **Coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo:** deve essere indicato l'obiettivo programmatico di riferimento. La non conformità determina l'inammissibilità del progetto a finanziamento;

f) **Conformità con il Piano Agricolo triennale regionale:** qualora il progetto interessi ambiti agricoli, deve essere indicata la conformità al Piano Agricolo triennale regionale, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 11/1998.

Allegato C - c2 fac-simile di richiesta per le Comunità montane che intendono presentare progetti nell'ambito del Programma integrato di sviluppo locale.

c2 - Lettera fac-simile di richiesta

Al Dirigente della Sede Territoriale della Regione Lombardia della Provincia di

OGGETTO: Progetti ed interventi di cui all'art. 3, comma 2, lett. b), della l.r. n. 10/1998 - piano di riparto anno 2005.

Il sottoscritto, Presidente della Comunità montana, a seguito della d.g.r. n. del 2005 «Criteri per la presentazione dei progetti ex art. 3, comma 2, lett. b), della legge regionale 29 giugno 1998, n. 10 - riparto anno 2005», trasmette, in allegato, il seguente P.I.S.L. con i progetti che lo compongono, chiedendone il finanziamento a valere sul Piano di riparto per l'anno 2005 e specificando il piano finanziario dell'opera, come di seguito indicato:

Titolo del P.I.S.L.:		
Elenco progetti che lo compongono	Finanziamento richiesto l.r. 10/1998	Cofinanziamento
	Anno 2005	
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
TOTALE €		

Distinti saluti

Il Presidente della Comunità Montana

Allegato C - c2 fac-simile di richiesta per le Comunità montane e per i Comuni montani

c2 Lettera fac-simile di richiesta

Al Dirigente della Sede Territoriale della Regione Lombardia della Provincia di

OGGETTO: Progetti ed interventi di cui all'art. 3, comma 2, lett. b), della l.r. n. 10/1998 - Piano di riparto anno 2005.

Il sottoscritto, Presidente della Comunità Montana/Sindaco del comune montano capoluogo di Provincia, a seguito della d.g.r. n. del 2005 «Criteri per la presentazione dei progetti ex art. 3, comma 2, lett. b), della legge regionale 29 giugno 1998, n. 10 - riparto anno 2005», trasmette, in allegato, i seguenti progetti chiedendone il finanziamento a valere sui fondi ex l.r. 10/98 specificando il piano finanziario dell'opera come di seguito indicato:

Elenco progetti	Finanziamento richiesto l.r. 10/1998	Cofinanziamento
	Anno 2005	
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
TOTALE €		

Distinti saluti

Il Presidente della Comunità Montana Sindaco/Comune Montano
(.....)

Allegato C - c3 Schede di autocertificazione
c3 - Schede di autocertificazione relative ad ogni singolo progetto
 (ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni)

Il progetto è conforme al vigente Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità montana * Si No

* Solo per Comunità montane; la non conformità determina l'inammissibilità del progetto a finanziamento.

Il Piano di Sviluppo Socio Economico vigente della Comunità montana:

- D.C.D. n. del
- approvato dalla Provincia in data con deliberazione n. del

Il Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità montana:

- è stato adottato dalla C.M. con deliberazione n. del
- trasmesso alla Provincia in data

Delibera di Consiglio Direttivo della Comunità montana di richiesta di finanziamento (ai sensi della l.r. 10 /1998) n. del

D.G.C. del comune di di approvazione del progetto n. del

Il progetto è beneficiario di altri finanziamenti regionali (se «si» indicare quali e l'entità) Si No

L'intervento è inserito in strumenti di programmazione negoziata già adottati (se «si» indicare quali) Si No

Si dichiara che il progetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che non è in contrasto con altri strumenti di pianificazione sovraordinata Si No

L'ambito entro cui insiste l'intervento è sottoposto a vincoli (se si specificare la natura dei vincoli e l'esistenza delle relative autorizzazioni): Si No

Piano finanziario del progetto, annualità 2005

PIANO FINANZIARIO	Anno 2005
Richiesta di finanziamento ai sensi della l.r. n. 10/1998	€
Finanziamento con risorse proprie	€
Quota a carico dei Comuni	€
Fondi strutturali	€
Altro	€
TOTALE	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€

NB: La somma delle quote di richiesta di contributo regionale ex l.r. n. 10/1998 e di cofinanziamento, deve coprire il costo complessivo dell'intervento.

Utilizzo di una quota massima del 10% del finanziamento richiesto per spese di progettazione, spese tecniche ed amministrative, prevista dall'art. 7, comma 3, della l.r. n. 6/2002 Si No

Se la risposta è affermativa indicare la spesa: €

Principali fasi realizzative	Costi €

Stato di avanzamento dell'elaborazione progettuale

Indicare in quale stato si trova la fase progettuale dell'intervento

- Fase preliminare Fase definitiva Fase esecutiva

Modalità di attuazione del progetto

- Appalto
- Amministrazione diretta
- Altro (specificare)

Nominativo del Responsabile del procedimento Firma del Responsabile del Procedimento

Allegato C - c4 Schede tecniche

c4 - Schede tecniche

Localizzazione

- Comunità montane e/o Comuni titolari dell'intervento
- Denominazione del progetto
- Descrizione dell'intervento
- Comune/i in cui si attua l'intervento
- Contesto di intervento

Gestione

- Modalità di gestione delle opere

LOCALIZZAZIONE

Comunità montane e/o Comuni capoluogo di Provincia titolari dell'intervento

Indicare l'ente che presenta il progetto

Denominazione del progetto

Indicare il titolo del progetto

Descrizione dell'intervento

Descrivere sinteticamente l'intervento e i suoi obiettivi

Comune/i in cui si attua l'intervento

Indicare la localizzazione dell'opera o dell'intervento

Contesto di intervento

Indicare l'ambito in cui l'intervento viene realizzato

.....

GESTIONE**Modalità di gestione delle opere**

Indicare per sommi capi le modalità di gestione dell'opera, una volta realizzata

.....

Allegato D - Elenco delle tipologie finanziabili

**Elenco delle tipologie finanziabili
 a seguito dei disposti della d.c.r. n. VI/1135
 del 17 febbraio 1999**

Risultano finanziabili i seguenti interventi (*barrare la casella relativa alla tipologia cui l'intervento si riferisce*):

ART. 9 - Interventi di conservazione ambientale
Comma 1: difesa del suolo, risanamento acque, gestione e utilizzazione del patrimonio idrico.

ART. 10 - Sistemazione della viabilità locale
Comma 1, punti a e b: sistemazione della viabilità locale di collegamento:

- tra i centri comunali e la strada statale o principale di accesso;
- tra i centri comunali e le frazioni.

ART. 11 - Sistema dei trasporti pubblici

- recupero e riqualificazione delle linee ferroviarie;
- rete stradale a rapido scorrimento;
- realizzazione o miglioramento delle strutture di trasporto aereo, anche in connessione con le aree aeroportuali del sistema lombardo;
- realizzazioni di stazioni di interscambio.

ART. 29 - Tutela e sicurezza del turismo montano ...

- azioni per sensibilizzare il turista-utente per la fruizione in sicurezza del territorio montano;
- azioni di pubblicità dei servizi di supporto logistico;
- organizzazione sanitaria e soccorso esistenti.

ART. 32 - Decentramento di attività e di servizi

- ricerca e studio;
- uffici operativi e tecnici per la gestione del territorio;
- infrastrutture culturali, ricreative e sportive;
- strutture sanitarie e socio-assistenziali.

ART. 34 - Informatizzazione

- sistemi informatici per le Comunità montane.

ART. 35 - Servizi sociali

- servizi, strutture sociali e socio-assistenziali per anziani e persone svantaggiate;
- strutture di formazione, orientamento e aggregazione per i giovani.

ART. 36 - Servizi sanitari

- eliambulanza e punti di atterraggio;
- interventi per il soccorso alpino con idonea convenzione.

ART. 37 - Interventi in favore della famiglia

- per la permanenza e l'ampliamento dei nuclei familiari nelle zone disagiate (come da classificazione ex art. 5).

ART. 38 - Edilizia residenziale

- Incentivi per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in locazione nei Comuni montani disagiati mediante il recupero a fini abitativi di strutture pubbliche dismesse;
- acquisto e ristrutturazione di immobili esistenti e costruzione di nuovi fabbricati;
- bandi di concorso per l'assegnazione di contributi per i cittadini residenti nelle zone montane per favorire la conservazione e la realizzazione della prima casa nei Comuni montani.

ART. 39 - Servizio scolastico

Comma 4: borse di studio:

- solo per i giovani tra i 14 e i 25 anni residenti in Comuni montani, che frequentano scuole secondarie superiori o universitarie in località diverse da quelle di residenza.

ART. 40 - Istituzione della scuola per la montagna e collaborazioni con le università lombarde

- convenzioni con le università per promuovere attività formative superiori rivolte alla valorizzazione della montagna.

ART. 44 - Catalogazione dei beni storico-culturali ...

- Interventi di catalogazione dei beni storico-culturali in collaborazione tra regione, province, Comunità montane e parchi.

ART. 45 - Itinerari storici

- Identificazione, catalogazione e valorizzazione dei percorsi storici della montagna lombarda.

ART. 46 - Valorizzazione della cultura montana

- centri per la documentazione, la tutela e la valorizzazione della cultura e delle lingue locali;
- istituzione di musei o mostre permanenti in ciascuna Comunità montana e sostegno di quelli già esistenti.

Allegato E**Riparto fondo regionale per la montagna art. 3, comma 2, lett. B), della l.r. 10/1998, annualità 2005**

Z.O.	COMUNITÀ MONTANE E COMUNI MONTANI	PROVINCIA	TOTALE €
1	OLTREPO' PAVESE	PAVIA	830.298,77
2	PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	BRESCIA	652.425,98
3	VALLE SABBIA	BRESCIA	794.272,85
4	VALLE TROMPIA	BRESCIA	706.073,81
5	VALLE CAMONICA	BRESCIA	1.341.512,23
6	SEBINO BRESCIANO	BRESCIA	454.688,51
7	MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO	BERGAMO	375.470,01
8	ALTO SEBINO	BERGAMO	381.446,37
9	VALLE CAVALLINA	BERGAMO	388.475,37
10	VALLE SERIANA SUPERIORE	BERGAMO	706.675,98
11	VAL DI SCALVE	BERGAMO	649.104,99
12	VALLE SERIANA	BERGAMO	617.102,47
13	VALLE BREMBANA	BERGAMO	857.314,15
14	VALLE IMAGNA	BERGAMO	374.570,66
15	VALLE SAN MARTINO	LECCO	328.041,55

Z.O.	COMUNITÀ MONTANE E COMUNI MONTANI	PROVINCIA	TOTALE €
16	LARIO ORIENTALE	LECCO	532.572,69
17	VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA	LECCO	635.775,14
18	TRIANGOLO LARIANO	COMO	604.160,07
19	LARIO INTELVESE	COMO	457.941,08
20	ALPI LEPONTINE	COMO	485.296,38
21	ALTO LARIO OCCIDENTALE	COMO	537.913,09
22	ALTA VALTELLINA	SONDRIO	1.207.411,14
23	VALTELLINA DI TIRANO	SONDRIO	714.332,81
24	VALTELLINA DI SONDRIO	SONDRIO	986.202,29
25	VALTELLINA DI MORBEGNO	SONDRIO	735.659,08
26	VALCHIAVENNA	SONDRIO	865.524,01
27	VALCERESIO	VARESE	407.762,38
28	VALGANNA VALMARCHIROLO	VARESE	315.945,45
29	VALLI DEL LUINESE	VARESE	457.760,77
30	VALCUVIA	VARESE	464.225,14
	COMUNE DI COMO	COMO	4.032,90
	COMUNE DI LECCO	LECCO	38.593,31
	COMUNE DI SONDRIO	SONDRIO	80.923,83
	COMUNE DI VARESE	VARESE	10.494,74
TOTALE GENERALE			19.000.000,00

(BUR2005017)

(5.5.0)

D.g.r. 7 febbraio 2005 - n. 7/20486
Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza
(Modifiche e integrazioni della direttiva approvata con
d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l. 24 febbraio 1992, n. 225 che istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile, e all'art. 6, 1° comma, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Regioni provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile;

Vista la d.g.r. n. 6/42189 del 26 marzo 1999 con la quale venivano individuate le linee guida per l'accertamento dei danni conseguenti ad eventi calamitosi di eccezionali intensità;

Vista la l.r. 1/2000, che all'art. 3, comma 131, lettera i), assegnava alla Regione il compito di definire gli indirizzi ed i principi direttivi in materia di protezione civile;

Vista la d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003 con la quale è stata approvata la «Direttiva Regionale per la gestione del post-emergenza» ed è stato istituito il «Gruppo Tecnico Interdirezionale per la valutazione degli eventi calamitosi» sul territorio della Lombardia;

Vista la l.r. 16/2004 che all'art. 4, individua le funzioni della Regione nell'ambito del sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelle relative al superamento dell'emergenza;

Ritenuta la necessità di effettuare una revisione della direttiva per l'accertamento dei danni conseguenti ad eventi calamitosi, anche alla luce delle mutate condizioni normative e organizzative intervenute dopo il dicembre 2003;

Considerata l'esigenza di aggiornare le tipologie degli eventi calamitosi nelle schede di segnalazione danni;

Considerata l'opportunità di individuare in capo alle Sedi Territoriali la responsabilità delle fasi di istruttoria delle segnalazioni e della gestione dell'erogazione dei contributi, in quanto le stesse Sedi Territoriali possono assicurare una maggior attenzione alle problematiche locali e una maggiore assistenza agli Enti locali;

Preso atto che l'utilizzo delle procedure informatiche di segnalazione danni RASDA richiede, da parte delle sedi territoriali, una assistenza continua agli Enti locali al fine di rendere gli stessi autonomi;

Ritenuto di poter approvare la nuova «Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza», allegato «A» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare la «Direttiva Regionale per la gestione della post-emergenza», allegato «A» alla presente deliberazione per

farne parte integrante e sostanziale, a modifica e integrazione della direttiva approvata con d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Segretario: Sala

ALLEGATO A

DIRETTIVA PER LA GESTIONE
DELLA POST-EMERGENZA

(modifiche e integrazioni della direttiva approvata con d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003)

1. Premessa

1.1. Tipologia degli eventi

La procedura e la modulistica allegata sono applicabili ad eventi calamitosi di tipo naturale o indotti dall'attività umana.

Di seguito si riportano le tipologie di eventi presi in considerazione dalla presente procedura di gestione della post-emergenza:

- inondazione (o evento alluvionale)
- frana
- grandinata o tromba d'aria
- incendio boschivo
- emissioni radioattive tossiche o nocive
- esplosioni in impianti industriali
- terremoti
- altre emergenze

1.2. Procedura e competenze

Fatta salva l'applicazione, in ogni situazione di emergenza, della l.r. 34/73 art. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, in merito ai «pronto interventi» disposti dalla DG Territorio e Urbanistica, secondo le procedure in vigore, gli Enti locali – qualora intendano segnalare e quantificare sommariamente i danni subiti sul territorio a seguito di eventi calamitosi per richiedere un contributo statale o regionale – hanno obbligo di farlo mediante «SCHEDA A» di primo accertamento danni (all. 1), al fine di consentire alla Regione Lombardia di giungere a una sommaria quantificazione del danno globale.

In questa fase *compete ai responsabili degli Enti locali una prima ricognizione del territorio colpito*, che si potranno avvalere del supporto tecnico della Sede Territoriale della Regione Lombardia competente per territorio, per stimare a grandi linee l'entità dei danni alle infrastrutture pubbliche, al territorio, ai beni privati e alle attività produttive.

La segnalazione del danno a seguito di un evento deve essere effettuata entro 7 giorni dalla data dell'evento mediante compilazione on-line della scheda «a» all'indirizzo

ne.lombardia.it, dopo aver ottenuto «user id» e «password», secondo le istruzioni indicate nel citato sito di riferimento.

La scheda «A» di primo accertamento danni dovrà essere compilata in tempi brevissimi con valutazione sommaria e non analitica del danno.

Una valutazione più precisa del danno sarà fatta successivamente con le schede «B» e «C».

La scheda per essere validata dovrà essere stampata ed inviata, corredata della documentazione necessaria, entro e non oltre 15 giorni dall'invio informatico, alla Sede Territoriale della Regione Lombardia della propria provincia.

In questa fase i dati sono visibili on-line - a titolo puramente informativo - anche alla Provincia interessata, qualora la stessa abbia fatto richiesta alla Regione (Sedi Territoriali) di «user id» e «password».

Alla Sede Territoriale della Regione Lombardia spetta la valutazione della segnalazione di danno fatta dal comune (o da altro Ente), in contraddittorio con il comune (o l'ente interessato).

La Regione Lombardia (DG Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile, UO Protezione Civile) prenderà in considerazione ai fini di una eventuale richiesta di fondi allo Stato o alla Regione stessa solo le schede A verificate dalla Sede Territoriale competente, e che saranno pervenute entro 7 giorni dall'evento calamitoso.

Attraverso la compilazione delle schede A, la Regione Lombardia avrà, quindi, un quadro sintetico ed immediato della situazione conseguente all'evento, potrà a questo punto orientarsi sulla possibilità o meno di chiedere al Governo la dichiarazione dello «stato di emergenza» ai sensi dell'art. 5 della L225/92 per eventi di rilevante gravità ed estensione.

N.B. Le schede compilate in modo non corretto saranno annullate. Non verranno prese in considerazione le segnalazioni effettuate mediante procedura di compilazione on-line nei casi in cui il richiedente non abbia provveduto ad inoltrarne anche copia cartacea.

Non saranno più prese in considerazione segnalazioni danni non compilate on-line con il sistema rasda.

2. Grandi eventi e piccole emergenze

Il riconoscimento della gravità ed estensione dell'evento e la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza determinano quindi una distinzione sostanziale, di fatto, tra «GRANDI EVENTI» e «PICCOLE EMERGENZE».

2.1. I grandi eventi

Sono gli eventi di dimensioni importanti per i quali viene dichiarato lo stato d'emergenza, viene emanata successiva Ordinanza da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri e di norma stanziati fondi speciali per fronteggiare l'emergenza.

I grandi eventi vengono gestiti inizialmente dalla Direzione Generale Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile che farà da interlocutore unico con il Governo fino all'atto con il quale la Regione Lombardia stabilirà i criteri d'intervento e la ripartizione dei fondi e, quindi, le quote spettanti ad ogni singola Direzione Generale competente per ogni tipologia di danno e già individuate nella precedente direttiva approvata con d.g.r. 23 dicembre 2003, n. 7/15803:

1. DG Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile - Sedi Territoriali per i danni di prima emergenza e autonoma sistemazione;

2. DG Territorio e Urbanistica per i danni ad opere pubbliche e territorio (mediante un «Piano di Interventi Straordinari»);

3. DG Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica per danni ai beni privati (edilizia privata);

4. DG Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo per danni alle industrie;

5. DG Artigianato, Nuova Economia, Ricerca ed Innovazione tecnologica per danni all'artigianato;

6. DG Commercio, Fiere e Mercati per danni alle attività commerciali;

7. DG Agricoltura per danni all'agricoltura - che in genere segue una procedura autonoma sulla base della l. 185/92.

2.2. Le piccole emergenze

Sono gli eventi di livello locale per i quali non viene richiesto lo stato di emergenza e non viene quindi emanata apposita ordinanza.

Tali eventi vengono gestiti come descritto al punto 3.2.

3. Accertamento ed erogazione contributi

In caso di nomina di un Commissario di governo per la gestione della post-emergenza, lo stesso Commissario potrà decidere o meno di avvalersi delle indicazioni della presente direttiva.

3.1. Contributi per grandi eventi

La fase della procedura nel caso di GRANDI EVENTI si attiva in tempi e modi diversi, e prevede l'obbligo da parte dell'amministrazione Comunale (o di altro Ente interessato) di trasmettere segnalazione dettagliata dei danni alle relative Direzioni regionali di competenza.

A seconda delle categorie:

a) SPESE SOSTENUTE DALL'ENTE RICHIEDENTE IN FASE DI EMERGENZA E SEGNALAZIONE DANNI OCCORSI AD INFRASTRUTTURE PUBBLICHE E TERRITORIO

Per quanto concerne il rimborso delle spese sostenute da enti in fase di emergenza, limitatamente alla durata dell'evento e all'immediata fase successiva di superamento dell'emergenza (indicativamente 24-48 ore) l'ente provvederà a trasmetterne segnalazione mediante apposita scheda B1 (allegato 2) entro 30 giorni dalla pubblicazione su Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri conseguente all'emissione dello stato di emergenza da parte del Governo.

Per quanto concerne la segnalazione dei danni occorsi ad infrastrutture pubbliche e al territorio a seguito di un evento, l'ente provvederà a trasmetterne segnalazione mediante relative schede B2 (allegato 3) per le infrastrutture e schede B3 per il territorio (allegato 4) entro 30 giorni dalla pubblicazione su Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri conseguente all'emissione dello stato di emergenza da parte del Governo.

Le schede B1, B2 e B3 verranno compilate con procedura informatica on-line (all'indirizzo www.rasda.regione.lombardia.it) e confermate con invio cartaceo corredate di documentazione allegata, entro e non oltre 30 giorni dall'invio informatico, alla Sede Territoriale della Regione Lombardia della propria provincia.

Anche in questa fase i dati sono visibili on-line - a titolo puramente informativo - alla Provincia interessata, qualora la stessa abbia fatto richiesta alla Regione (Sedi Territoriali) di «user id» e «password».

Si ricorda che non è possibile compilare le schede B se non è stata compilata e trasmessa on-line la scheda A.

Le schede compilate in modo non corretto saranno annullate, ed inoltre non verranno prese in considerazione le segnalazioni effettuate mediante procedura di compilazione on-line nei casi in cui il richiedente non abbia provveduto ad inoltrarne anche copia cartacea.

Le schede B1 in formato cartaceo saranno trattenute dalle Sedi Territoriali competenti per l'istruttoria e la conseguente valutazione economica complessiva, in contraddittorio con i Comuni o gli Enti interessati.

Le schede B2 e B3 in formato cartaceo saranno trasmesse dalle Sedi Territoriali - dopo una prima sommaria valutazione svolta in contraddittorio con i Comuni o gli Enti interessati - alla DG Territorio e Urbanistica per il coordinamento degli interventi straordinari per il ripristino delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti nonché per la realizzazione di adeguate opere di prevenzione dei rischi e per la messa in sicurezza relativa ai dissesti idrogeologici.

La DG Territorio e Urbanistica provvederà alla definizione ed alla predisposizione del «Piano degli Interventi Straordinari» e alla erogazione dei finanziamenti agli enti attuatori.

b) DANNI OCCORSI A PRIVATI CITTADINI

Per la segnalazione dei danni occorsi a privati cittadini, l'amministrazione Comunale provvederà a trasmettere alla Regione, mediante apposito PROSPETTO RIEPILOGATIVO D1 (allegato 5) l'elenco delle segnalazioni danni effettuate, da parte di privati cittadini, presso il comune dove è situato l'immobile danneggiato.

Il prospetto D1 dovrà essere inviato entro 60 giorni dalla data dell'evento al seguente indirizzo:

REGIONE LOMBARDIA

D.G. Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed edilizia Residenziale Pubblica

U.O. Opere Pubbliche - via Fara, 26 20124 Milano

per informazioni consultare il sito www.oopp.regione.lombardia.it

L'amministrazione Comunale fisserà il termine per la presentazione da parte dei privati delle schede C1 di segnalazione danno, compatibilmente con il termine sopraccitato per la presentazione del prospetto riepilogativo D1.

I privati cittadini che possono beneficiare di eventuale contributo a ristoro dei danni subiti sono i proprietari, o loro aventi titolo, di unità immobiliari adibite ad abitazione principale (ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del d.lgs. 504/1992), aventi la residenza o dimora abituale nei comuni della Regione Lombardia interessati dall'evento calamitoso, che abbiano compilato e presentato presso il comune di residenza, apposita «segnalazione danni occorsi a privati» redatta su apposito modello «SCHEDA C1» (allegato 6), salvo diverse disposizioni.

Di norma non sono previsti contributi a privati per le abitazioni non principali (c.d. «secondo case») né per beni mobili anche registrati (es. autoveicoli, natanti), salvo che ciò sia espressamente previsto da Ordinanze di protezione civile o da leggi dello Stato.

I danni subiti devono essere in rapporto di causalità diretta ed immediata con gli eventi suddetti, come dovrà risultare da una apposita dichiarazione del Sindaco.

La tipologia dei danni dichiarati deve essere pertanto compatibile e congruente con la specificità degli eventi verificatisi.

La Regione Lombardia (DG Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica) valuterà gli importi richiesti in relazione alle somme stanziolate mediante apposita legge/ordinanza, effettuerà tutte le ulteriori eventuali valutazioni, esclusioni o limitazioni, ovvero parzializzazioni disposte dall'Ordinanza Ministeriale o dal Decreto del Presidente Giunta Regionale ed, infine, renderà noti gli importi che verranno corrisposti ai Comuni sulla base delle segnalazioni pervenute mediante il prospetto riepilogativo D1, nonché le modalità di erogazione da parte delle amministrazioni comunali ai privati cittadini danneggiati, mediante atto ufficiale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La DG Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica valuterà se concedere contributi secondo le eventuali disponibilità proprie di bilancio, ovvero se attendere le determinazioni del Governo nazionale ovvero della DG Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile per quanto attiene l'utilizzo del Fondo Regionale di Protezione civile, se disponibile.

N.B.: I soggetti che presentano «segnalazione danni» mediante scheda c1 per accedere al contributo, che eventualmente sarà erogato in misura e con modalità da definirsi, non hanno garanzia certa di erogazione del contributo, in quanto subordinata all'effettiva disponibilità di fondi statali o regionali e alla valutazione delle priorità di intervento da parte della regione, né possono rivendicare alcun rimborso per le spese sostenute né per lavori né per eventuali perizie o ad altro titolo, a meno che le stesse non vengano riconosciute rimborsabili da specifico provvedimento regionale o statale.

Si ricorda che non è possibile compilare la scheda c se non è stata compilata e trasmessa on-line la scheda a.

c) DANNI OCCORSI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Per la segnalazione dei danni occorsi ad attività produttive, l'amministrazione Comunale provvederà a trasmettere alla Regione, mediante apposito PROSPETTO RIEPILOGATIVO D2 (allegato 8), l'elenco delle segnalazioni danni effettuate da parte di titolari di attività economiche e produttive, presso il comune dove è situato l'edificio danneggiato.

Il prospetto D2 dovrà essere inviato, entro 60 giorni dalla data dell'evento, alle DG competenti:

REGIONE LOMBARDIA

DG Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo U.O. Industria
via Pola, 12/14 - 20124 Milano

per informazioni consultare il sito www.regione.lombardia.it

REGIONE LOMBARDIA

DG Artigianato, Nuova Economia, Ricerca ed Innovazione Tecnologica
via Restelli, 1 - 20124 Milano

per informazioni consultare il sito www.regione.lombardia.it

Regione Lombardia

DG Commercio, Fiere e Mercati
via Pola, 12/14 - 20124 Milano

per informazioni consultare il sito www.regione.lombardia.it

Regione Lombardia

DG Agricoltura

piazza 4 Novembre, 5 - 20124 Milano

per informazioni consultare il sito www.regione.lombardia.it

L'amministrazione Comunale fisserà il termine per la presentazione da parte di titolari di attività economiche e produttive delle schede C2 di segnalazione danno, compatibilmente con il termine sopraccitato per la presentazione del prospetto riepilogativo D2.

Le Unità Organizzative delle DG sopraccitate provvederanno all'erogazione degli eventuali finanziamenti finalizzati al ristoro dei danni subiti dalle attività di competenza.

Le DG competenti valuteranno se concedere contributi secondo le disponibilità proprie di bilancio, ovvero se attendere le determinazioni del Governo nazionale oppure della DG Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile per quanto attiene l'utilizzo del Fondo Regionale di Protezione civile.

I titolari di attività economiche, regolarmente iscritti alle CC.IAA., che a causa di un evento calamitoso abbiano subito danni ai fabbricati in cui svolgono l'attività, potranno beneficiare di eventuale contributo a ristoro dei danni subiti, solo nel caso in cui abbiano compilato e presentato presso il comune di residenza apposita «segnalazione danni occorsi aziende e privati» redatta su apposito modello «SCHEDA C2» (allegato 7), salvo diverse disposizioni.

Di norma non sono previsti contributi a beni mobili, attrezzature e scorte, salvo che ciò sia espressamente previsto da Ordinanze di Protezione civile o da leggi dello Stato.

I danni subiti devono essere in rapporto di causalità diretta ed immediata con gli eventi suddetti, come dovrà risultare da un'apposita dichiarazione del Sindaco.

La tipologia dei danni dichiarati deve essere pertanto compatibile e congruente con la specificità degli eventi verificatisi.

La Regione Lombardia (attraverso le DG competenti) valuterà gli importi richiesti in relazione alle somme stanziolate mediante apposita legge/ordinanza, effettuerà tutte le ulteriori eventuali valutazioni, esclusioni o limitazioni, ovvero parzializzazioni disposte dall'Ordinanza Ministeriale o dal Decreto del Presidente Giunta Regionale e, infine, renderà noti gli importi che verranno corrisposti ai Comuni sulla base delle segnalazioni pervenute mediante il PROSPETTO RIEPILOGATIVO D2, nonché le modalità di erogazione da parte delle amministrazioni comunali ai privati cittadini danneggiati, mediante atto ufficiale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

N.B.: I soggetti che presentano «segnalazione danni» mediante scheda c2 per accedere al contributo che eventualmente sarà erogato in misura e con modalità da definirsi, non hanno garanzia certa di erogazione del contributo, in quanto subordinata all'effettiva disponibilità di fondi statali o regionali, né possono rivendicare alcun rimborso per le spese sostenute né per lavori né per eventuali perizie o ad altro titolo, a meno che le stesse non vengano riconosciute rimborsabili da specifico provvedimento regionale o statale.

Si ricorda che non è possibile compilare la scheda c2 se non è stata compilata e trasmessa on-line la scheda a.

3.2. Contributi per piccole emergenze

Nel caso delle PICCOLE EMERGENZE l'amministrazione Comunale (o altro Ente interessato) deve provvedere a una prima segnalazione dei danni mediante la **SCHEDA A**.

Nel caso in cui, non venga dichiarato lo stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 5 l. 225/92, l'evento può essere considerato a tutti gli effetti PICCOLA EMERGENZA.

Le Sedi Territoriali raccoglieranno tutte le schede A, B e i riepiloghi D pervenuti, predisponendo apposito riepilogo aggiornato mensilmente, suddiviso per tipologia di evento/danno, entro il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il 15 gennaio dell'anno successivo le Sedi Territoriali trasmetteranno alla Unità Organizzativa Protezione civile l'elenco delle priorità delle richieste ed un apposito Gruppo Tecnico Interdirezionale (d.g.r. 23 dicembre 2003, n. 7/15803), coordinato da un rappresentante dell'Unità Organizzativa Protezione civile, provvederà entro il 31 gennaio dell'anno, alla valutazione degli importi richiesti per eventi di PICCOLA EMERGENZA (schede A, B1, B2, B3, Riepiloghi D1 e D2) ed

effettuerà le necessarie valutazioni in relazione alla disponibilità di fondi regionali da destinare al ristoro di danni conseguenti ad eventi calamitosi.

Quindi proporrà all'Assessore regionale alla Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile una ipotesi di ripartizione dei fondi eventualmente disponibili per gli eventi considerati, con particolare riferimento al Fondo Regionale di Protezione civile ex l. 388/2000.

L'Assessore regionale convocherà gli assessori provinciali alla protezione civile per presentare la proposta di ripartizione definitiva dei fondi.

La Giunta Regionale deciderà l'erogazione di contributi mediante propria deliberazione che verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Le Sedi territoriali cureranno la fase successiva di erogazione dei contributi ai Comuni e relativa attività di verifica, controllo, rendicontazione e accertamento di eventuali economie.

In caso di contributi legati ad esclusive tipologie di danno, la Giunta regionale potrà assegnare la gestione dei relativi interventi alle D.G. competenti.

4. Procedura di trasmissione

Fermo restando che la prima segnalazione da parte dell'ente locale deve avvenire a mezzo scheda «A», le schede B1, B2 e B3 - al fine di una più esauriente documentazione dei danni - devono essere inviate, di norma, **esclusivamente su richiesta della Regione Lombardia** (DG Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile, per il tramite delle Sedi Territoriali competenti), e non autonomamente.

Tutte le schede devono essere compilate con procedura informatica on-line (www.rasda.regione.lombardia.it sistema RASDA per la segnalazione danni) e confermate con invio cartaceo corredate della opportuna documentazione.

Per la segnalazione dei danni occorsi a privati cittadini ed attività produttive-commerciali a seguito di un evento calamitoso, l'amministrazione Comunale provvederà a trasmettere alla Regione Lombardia, mediante appositi PROSPETTI RIEPILOGATIVI D1 e D2 l'elenco delle segnalazioni danni effettuate da parte di privati cittadini e titolari di attività produttive, presso il comune ove situato l'immobile danneggiato, così come specificato ai punti 3.1 «CONTRIBUTI PER GRANDI EVENTI» - b) «DANNI OCCORSI A PRIVATI CITTADINI» e c) «DANNI OCCORSI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE».

Le schede cartacee devono essere trasmesse alle Sedi Territoriali della Regione Lombardia competenti per territorio.

In questa fase i dati sono visibili on-line - a titolo puramente informativo - anche alla Provincia interessata, qualora la stessa abbia fatto richiesta alla Regione (Sedi Territoriali) di «user id» e «password».

Alla Sede Territoriale della Regione Lombardia spetta la valutazione della segnalazione di danno fatta dal comune (o da altro Ente), e la verifica della scheda A, in contraddittorio con il comune (o l'ente interessato).

La Regione Lombardia (DG Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile, UO Protezione Civile) prenderà in considerazione solo le schede A che risultino validate dalla Sede Territoriale competente.

5. Erogazione contributi, esame rendicontazioni, verifiche ispettive

Si tratta di attività che vengono svolte con maggiore efficacia in sede locale, in cui più rapidamente e con precisione possono essere svolti confronti con gli Enti locali e verifiche sull'effettiva consistenza dei danni segnalati ovvero dei lavori eseguiti con i contributi regionali o statali.

Pertanto, a decorrere dalla data di approvazione della direttiva sono decentrate alle Sedi Territoriali competenti le attività:

- di istruttoria delle schede e dei riepiloghi trasmessi dagli Enti interessati, come sopra indicato (grandi eventi e piccole emergenze);
- di definizione delle priorità di intervento a seconda dell'intensità dell'evento e della gravità dei danni (grandi eventi e piccole emergenze);
- di erogazione dei contributi, attraverso la redazione degli atti necessari a firma del dirigente di Sede Territoriale, agli Enti interessati (grandi eventi e piccole emergenze);
- di verifica e tenuta dei rendiconti presentati dagli Enti in-

teressati sia sulle spese di prima emergenza (grandi eventi e piccole emergenze), sia sui contributi eventualmente erogati agli Enti ad altro titolo (piccole emergenze, secondo la procedura sopra indicata);

- di reportistica complessiva, con cadenza semestrale, alla Direzione Generale Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile, Unità Organizzativa Protezione Civile, per consentire la successiva rendicontazione agli Organi dello Stato, se del caso (grandi eventi);

- di verifica ispettiva per l'utilizzo effettivo dei contributi regionali o statali da parte degli Enti interessati, ovvero dei privati percettori finali dei contributi, in collaborazione con i Comuni interessati (grandi eventi e piccole emergenze);

- di assunzione dei relativi provvedimenti di revoca del contributo ovvero di accertamento in entrata sul bilancio regionale di contributi versati in eccesso o non dovuti (grandi eventi e piccole emergenze);

- di assistenza al cittadino e all'ente locale interessato, sia attraverso modalità di consulenza anche preventive da attivare con modalità uniformi (grandi eventi e piccole emergenze);

- gestione anagrafica di RASDA (grandi eventi e piccole emergenze).

Per ogni informazione sull'iter delle pratiche, sulle modalità di compilazione o di trasmissione delle schede, l'ente interessato o il cittadino possono rivolgersi in ogni Sede Territoriale della Regione Lombardia presso lo «Sportello Sicurezza»

RIFERIMENTI SEDI TERRITORIALI

BERGAMO	via XX Settembre, 18/A 24122 Bergamo	U/O Sede Territoriale: Vincenzo Angelini Tel. Centralino sede 035/273111 Fax: 035/236294 Struttura Sviluppo del Territorio: Claudio Merati
BRESCIA	via Dalmazia, 92/94/C 25121 Brescia	U/O Sede Territoriale: Silvio Lauro Tel centralino 030/34621 Fax: 030/347137 Struttura sviluppo del Territorio: Carlo Giacomelli
COMO	via Luigi Einaudi, 1 22100 Como	U/O Sede Territoriale: Rocco Pezzano Tel centralino: 031/3201 Fax: 031/262752 031/262752 Struttura Sviluppo del Territorio: Angelo Crippa
CREMONA	via Dante, 136 26100 Cremona	U/O Sede Territoriale: Marco Zanotto Tel. Centralino: 0372/4851 Fax: 0372/457167 Struttura Sviluppo del Territorio: Marco Zanotto (<i>interim</i>)
LECCO	Corso Promessi Sposi, 132 23900 Lecco	U/O Sede Territoriale: Guido Servalli Tel centralino: 0341/358911 Fax: 0341/250263 Struttura Sviluppo del Territorio: Andrea Zaccone
LODI	via Haussmann, 7 26900 Lodi	U/O Sede Territoriale: Ernesto Chiesa Tel centralino: 0371/4581 Fax: 0371/31707 Struttura Sviluppo del Territorio: Ernesto Chiesa (<i>interim</i>)
MANTOVA	Corso Vittorio Emanuele, 57 46100 Mantova	U/O Sede Territoriale: Pietro Gialdini Tel centralino: 0376/2321 Fax: 0376/220867 Struttura Sviluppo del Territorio: Massimo Vasarotti
PAVIA	Viale Cesare Battisti, 150 27100 PV	U/O Sede Territoriale: Giampaolo Ioriatti Tel centralino: 0382/5941 Fax: 0382/35177 Struttura Sviluppo del Territorio: Maurizio Monoli
SONDRIO	via Del Gesù, 17 23100 Sondrio	U/O Sede Territoriale: Felice Mandelli Tel centralino: 0342/530111 Fax: 0342/512426 Struttura Sviluppo del Territorio: Felice Mandelli (<i>interim</i>)
VARESE	Viale Belforte, 22 21100 VA	U/O Sede Territoriale: Marcello Lenzi Tel centralino: 0332/338511 Fax: 0332/331634 Struttura Sviluppo del Territorio: Chiara Bossi

SCHEDA A - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI**Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente****ENTE RICHIEDENTE** _____**PROVINCIA** _____**DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL** _____ / _____ / _____**INVIO DEL:** _____ / _____ / _____ / **ORE:** ____:____**DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:**

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

STIMA DEI DANNI**DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:**

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> BENI MOBILI	
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI	
<input type="checkbox"/> VIABILITA'	

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: EURO _____**DANNI AL TERRITORIO:**

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____

INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE:**INTERVENTI AI SENSI DELLA L.R. 34/73**

PER UN IMPORTO PARI A €: _____

DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA:

NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE:

 DA 1 A 10 DA 10 A 50 OLTRE 50

NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____

NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____

ALTRI BENI INTERESSATI: _____

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: EURO _____

DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE:

TIPOLOGIA	N° DI IMPRESE DANNEGGIATE	QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI
<input type="checkbox"/> AGRICOLE		
<input type="checkbox"/> INDUSTRIALI		
<input type="checkbox"/> ARTIGIANALI		
<input type="checkbox"/> COMMERCIALI		
<input type="checkbox"/> TURISTICHE		

TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____**TOTALE STIMATO: EURO** _____

Data _____

Il Tecnico _____

ACCERTATA LA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI E VERIFICATE LA VERIDICITA' E COMPLETEZZA DELLE DICHIARAZIONI

Il Sindaco o il Responsabile Legale _____

N.B. I dati contenuti nella presente scheda sono stati trasmessi con mezzo informatico e si intendono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.Vista la necessità di disporre con urgenza dei dati necessari ai provvedimenti di cui sopra, si raccomanda di confermare la presente scheda trasmettendone copia cartacea all' Ente competente **Regione Lombardia – DG Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile – Sede Territoriale della Regione Lombardia della propria provincia** – Fax della Sede Territoriale competente

SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

Da compilarsi a cura dell'Ente richiedente

RIMBORSO PER SPESE EFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO

ENTE RICHIEDENTE _____

PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL ____ / ____ / ____

LEGGE / ORDINANZA _____ DEL ____ / ____ / ____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI

IN LOCALITA' _____

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI
(indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in €) **VIABILITA':**

 ACQUEDOTTI E FOGNATURE:

 EDIFICI PUBBLICI:

BENI MOBILI:

 SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI:

RIEPILOGO
(importi in EURO)

TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
EDIFICI PUBBLICI	EURO
BENI MOBILI	EURO
SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI	EURO
TOTALE	EURO

L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTRATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73

PER UN TOTALE DI € _____

Allegati alla domanda:

- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento
- Fotografie

N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite, delle disponibilità ed in ogni caso su presentazione dei giustificativi di spesa (DETERMINE DI IMPEGNO DI SPESA, DETERMINE DI PAGAMENTO E RELATIVE FATTURE)

Data _____

Il Tecnico _____

Accertata la sussistenza dei presupposti e verificate la veridicità e completezza delle dichiarazioni, richiede l'erogazione dei contributi indicati

Il Sindaco o Legale Rappresentante _____

SCHEDA B2 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE
Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE
(viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)

ENTE RICHIEDENTE _____

PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL _____ / _____ / _____

LEGGE / ORDINANZA _____ DEL _____ / _____ / _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI

NEL COMUNE : _____

IN LOCALITA': _____

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

DESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI

VIABILITA': (max 150 caratteri)

ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri)

EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri)

EDIFICI DI CULTO: (max 150 caratteri)

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO**(Indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità)** **VIABILITA': (max 150 caratteri)****VIA O LOCALITA'** _____

Importo a base d'asta

EURO _____

I.V.A.

EURO _____

Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno)

EURO _____

Altre somme a disposizione

EURO _____

TOTALE

EURO _____

 ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri)**VIA O LOCALITA'** _____

Importo a base d'asta

EURO _____

I.V.A.

EURO _____

Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno)

EURO _____

Altre somme a disposizione

EURO _____

TOTALE

EURO _____

 EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri)**VIA O LOCALITA'** _____

Importo a base d'asta

EURO _____

I.V.A.

EURO _____

Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno)

EURO _____

Altre somme a disposizione

EURO _____

TOTALE

EURO _____

 EDIFICI DI CULTO (max 150 caratteri)**VIA O LOCALITA'** _____

Importo a base d'asta

EURO _____

I.V.A.

EURO _____

Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno)

EURO _____

Altre somme a disposizione

EURO _____

TOTALE

EURO _____

RIEPILOGO (importi in EURO)

TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
EDIFICI PUBBLICI	EURO
EDIFICI DI CULTO	EURO
TOTALE	EURO

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite e delle disponibilità finanziarie.

Data _____

Il Tecnico _____

Accertata la sussistenza dei presupposti e verificate la veridicità e completezza delle dichiarazioni si richiede l'erogazione dei contributi indicati

Il Sindaco o Legale Rappresentante _____

SCHEDA B3 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE
Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente

INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO

ENTE RICHIEDENTE _____

PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL _____ / _____ / _____

LEGGE / ORDINANZA _____ **DEL** _____ / _____ / _____

CORSO D'ACQUA IN OGGETTO: _____

LOCALITA' OGGETTO DEL DISSESTO: _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI

NEL COMUNE DI _____
IN LOCALITA' _____

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

TIPO DI DISSESTO:

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	

ELEMENTI DI RISCHIO (Vulnerabilità)

- R1 - AREE DISABITATE O IMPRODUTTIVE
- R2 - EDIFICI ISOLATI, INFRASTRUTTURE VIARIE MINORI, ZONE AGRICOLE
- R3 - NUCLEI ABITATI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, VIABILITA'
- R4 - CENTRI URBANI, GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, BENI ARCHITETTONICI, STORICI, ARTISTICI, PRINCIPALI STRUTTURE VIARIE, SERVIZI DI RILEVANTE INTERESSE LOCALE.

INTERVENTI PROPOSTI in località : _____

1) TIPOLOGIA DI INTERVENTO**Dissesto idrogeologico**

- D.1 INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ABITATI
- D.2 INTERVENTI SULLA RETE IDROGR. MINORE INSISTENTE SUL VERSANTE INSTABILE
- D.3 INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI
- D.4 INTERVENTI DI DIFESA DALLE VALANGHE
- D.5 INTERVENTI DI FORESTAZIONE
- D.6 SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
- D.7 RECUPERO SUOLI ABBANDONATI E RECUPERO NATURALISTICO
- D.8 SALVAGUARDIA ECOSISTEMI VULNERABILI
- D.9 ALTRO (specificare): _____

Dissesto rete idrografica

- I.1 OPERE DI DIFESA ARGINALE E SPONDALE
- I.2 SISTEMAZIONI DI FOCI DI CORSI D'ACQUA
- I.3 BACINI DI LAMINAZIONE DELLE PIENE
- I.4 SCOLMATORI DI PIENE
- I.5 OPERE DIREZIONALI IN ALVEO
- I.6 OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI PROFILI DI FONDO DEI CORSI D'ACQUA
- I.7 OPERE DI REGOLAZIONE DEI LAGHI
- I.8 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE INTEGRATA DI ALVEI IN DISSESTO
- I.9 ALTRO (specificare): _____

2) COSTI (Stima sintetica; importi in EURO)

Principali categorie di lavori

(scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):

_____	EURO _____
_____	EURO _____
_____	EURO _____
_____	EURO _____

Importo a base d'asta

EURO _____

I.V.A. 20%

EURO _____

Art. 18, L.109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)

EURO _____

Altre somme a disposizione

EURO _____

TOTALE**EURO _____****3) VINCOLI DA PROPORRE SUL TERRITORIO A RISCHIO**

4) INTERVENTI DI POLIZIA IDRAULICA (Invasioni d'alveo, abusi, dissesti)

5) RISULTATI ATTESI

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicata la località dell'intervento
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento
- Fotografie

N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite e delle disponibilità finanziarie.

Data _____

Il Tecnico _____

Accertata la sussistenza dei presupposti e verificate la veridicità e completezza delle dichiarazioni, richiede l'erogazione dei contributi indicati

Il Sindaco o Responsabile Legale _____

PROSPETTO RIEPILOGATIVO D1 - DANNI OCCORSI A PRIVATI CITTADINI

ENTE RICHIEDENTE: _____

N.	NOME E COGNOME E INDIRIZZO DI RESIDENZA	INDIRIZZO BENE DANNEGGIATO	NUCLEO FAMILIARE EVAGUATO	N. COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	PROPRIETA'				TIPOLOGIA DANNO			STIMA DANNI			CONTRIBUTI DA DETRARRE		EVENTUALE CONTRIBUTO AMMISSIBILE E= A+B-C-D-E
					CASA DI PROPRIETA' OVE RISIEME ABITUALMENTE (CASA)	CASA OVE PROPRIETA' OVE NON RISIEME (2° CASA)	CASA ABITATA AD ALTRO TITOLO	CASA OVE RISIEME IN LOCAZIONE	CASA DISTRUTTA	CASA DICHIARATA INAGIBILE	CASA DANNEGGIATA	TOTALE DANNI ALL'ABITAZIONE A	TOTALE DANNI A BENI MOBILI B	COSTO PERIZIA ASSEVERATA C	EVENTUALE RISARCIMENTO ASSICURATIVO D	EVENTUALI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI DA ENTI E	
1																	
2																	
3																	
4																	
5																	
6																	
7																	
8																	
9																	
10																	
11																	
12																	
13																	
14																	
15																	
16																	
17																	
18																	
19																	

DATA DI INVIO _____ IL TECNICO _____

ACCERTATA LA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI E VERIFICATO IL NESSO DI CAUSALITA' TRA DANNI SEGNALATI ED EVENTO VERIFICATOSI IN DATA _____

IL SINDACO O IL LEGALE RAPPRESENTANTE _____

SCHEDA C1 - SEGNALAZIONE DANNI A PRIVATI**INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL** _____ / _____ / _____

Autocertificazione ai sensi dell'art.4 della L. 15/1968 e D.P.R. 445/2000

COMUNE DI _____ **PROVINCIA** _____

Il/la sottoscritto/a _____
 Nato/a a _____ il _____ residente a _____
 Indirizzo _____
 Tel. _____ / _____; Cell. _____ / _____; Fax. _____ / _____
 codice fiscale _____

**DICHIARA
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'**

1) che il proprio nucleo familiare:

- evacuato in località _____ dal _____ al _____
 a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente
 a spese proprie
- non evacuato

è composto da:

COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA	ETA'
	Capofamiglia	

2) che l'abitazione ubicata in
 via / viale / piazza _____, n. civico: _____;
 località e/o frazione: _____

- di proprietà - residenza abituale / 1^ casa
- in locazione (nome del proprietario: _____)
- abitata ad altro titolo (nome del proprietario: _____)
- di proprietà ma non adibita ad abitazione principale (2° casa)

E' STATA:

- distrutta**
- dichiarata inagibile**
- danneggiata**

Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)

3) che i danni riscontrati sono:**DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA**

(ex:acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro)

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica): **cucina** struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):
_____ pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, rustico, altro):
_____ serramenti : _____ **bagni e servizi:** struttura e muratura (specificare tipologia):
_____ pavimento (specificare tipologia):
_____ serramenti: _____ **camere da letto:** struttura e muratura (specificare tipologia):
_____ pavimento (specificare tipologia):
_____ serramenti: _____ **altri vani:** soggiorno o salotto scantinati sottotetti autorimessaSpecificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra):

impianti tecnologici:

impianto elettrico:

impianto idraulico e sanitario:

impianto termico:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE *
(importi in EURO)

	PAVIMENTI	MURATURA	SERRAMENTI	IMPIANTI		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						
Autorimessa						
TOTALE						

* **N.B.: Per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ric. fiscali, ecc.**

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI

(indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)
(importi in EURO)

Arredamenti:

Elettrodomestici di prima necessità:

Altri beni:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI
(importi in EURO)

	VALORE STIMATO
Arredamenti	EURO
Elettrodomestici di prima necessità	EURO
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	EURO
Altri beni e suppellettili	EURO
TOTALE	EURO

N.B.: le categorie di beni oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati :

- **TOTALE danni all'abitazione** EURO _____
- **TOTALE danni ai beni mobili** EURO _____
- **Totale DANNI** EURO _____

NB. : se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a € 15.000,00 , il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di Euro _____
- Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- Che il totale dei danni supera la cifra di € 15.000, 00 e pertanto allega perizia asseverata-giurata redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a € _____.
- Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del _____

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:

ISTITUTO _____ Agenzia _____

N.c/c _____ ABI _____ CAB _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DÀ DIRITTO ALLA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARÀ EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITÀ DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data _____ Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a € 15.000,00)

SCHEDA C2 - SEGNALAZIONE DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE**INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL** _____ / _____ / _____

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 L. 15/1968 e D.P.R. 445/2000

COMUNE DI _____ **PROVINCIA** _____Il/la sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____,
residente a _____ Via _____ n. _____
Tel. _____ FAX _____**In qualità di rappresentante dell'Impresa**

(forma giuridica _____), costituita il _____ / _____ / _____

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di _____

N. di Iscrizione _____

(per le imprese individuali indicare la data di inizio dell'attività, risultante dal certificato d'iscrizione),

CODICE ISTAT _____ (da compilare obbligatoriamente dopo aver consultato l'elenco)Descrizione attività

ed iscritta all'Albo Artigiani della provincia di _____ con N di iscrizione _____

sede dell'impresa _____ Prov. _____

Via _____ n. civico _____

C.a.p. _____ Tel. _____ Fax _____

con domicilio fiscale _____

partita I.V.A. n. _____

DICHIARA**SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'**

che il fabbricato

 di proprietà in locazione (specificare il nome del proprietario _____)

E' STATO:

 distrutto **dichiarato inagibile** **danneggiato**Descrizione sommaria del fabbricato: n. piani, n. vani ed accessori):

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA**(acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):**

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

- fabbricato principale:**
- struttura (specificare: pilastri, solette, ecc...): _____
- muratura (specificare tipologia): _____
- pavimento (specificare tipologia): _____
- serramenti (specificare tipologia): _____

- altri fabbricati:**
specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:

- ripristino opere di difesa e viabilità (muri di contenimento, strade di accesso)**

- impianti tecnologici:**

- impianto elettrico:

- impianto idraulico e sanitario:

- impianto termico:

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI (importi in Lit. x 1.000 ed EURO)*

	STRUTTURA	MURATURA	PAVIMENTI	SERRAMENTI	IMPIANTI		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
TOTALE							

*N.B.: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI**(indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)****(importi in Euro)** Macchinari:

 Attrezzature:

 Automezzi :

 Arredi :

 Scorte

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI**(importi in EURO)**

	VALORE STIMATO
Macchinari	EURO _____
Attrezzature	EURO _____
Automezzi	EURO _____
Arredi	EURO _____
Scorte	EURO _____
TOTALE	EURO _____

N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione, i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni ai fabbricati
 - danni ai beni mobili
 Totale DANNI

EURO _____
 EURO _____
 EURO _____

NB. : se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a € 15.000,00 , il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni, una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di Euro _____
- Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- Che il totale dei danni supera la cifra di € 15.000, 00 e pertanto si impegna a presentare perizia asseverata-giurata redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a € _____.

N.B. :L'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.

- Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del _____

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:

ISTITUTO _____ Agenzia _____

N.c/c _____ ABI _____ CAB _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DÀ DIRITTO ALLA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARÀ EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITÀ DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data _____

Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- eventuale perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a € 15.000,00). N.B.: L'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO D2 - DANNI AD ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

ENTE RICHIEDENTE: _____

N.	NOME E COGNOME E INDIRIZZO DI RESIDENZA	DENOMINAZIONE IMPRESA	DATI ISCRIZIONE CC.I.AA	DATI ISCRIZIONE ALBO ARTIGIANI	COD ISTAT	PROPRIETA'		TIPOLOGIA DANNO			STIMA DANNI			CONTRIBUTI DA DETRARRE		EVENTUALE CONTRIBUTO AMMISSIBILE E= A+B-C-D-E
						FABBRICATO DI PROPRIETA'	FABBRICATO CONCESSO IN LOCAZIONE	FABBRICATO DISTRUTTO	FABBRICATO DICHIARATO INAGIBILE	FABBRICATO DANNEGGIATO	TOTALE DANNI AI FABBRICATI A	TOTALE DANNI A BENI MOBILI B	COSTO PERIZIA ASSEVERATA C	EVENTUALE RISARCIMENTO ASSICURATIVO D	EVENTUALI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI DA ENTI E	
1																
2																
3																
4																
5																
6																
7																
8																
9																
10																
11																
12																
13																
14																
15																
16																
17																
18																
19																

DATA DI INVIO _____

IL TECNICO _____

ACCERTATA LA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI E VERIFICATO IL NESSO DI CAUSALITA' TRA DANNI SEGNALATI ED EVENTO VERIFICATOSI IN DATA _____

SINDACO O IL LEGALE RAPPRESENTANTE _____

(BUR2005018)

(2.2.1)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20538**Promozione di un Accordo di Programma concernente il «Recupero del complesso di Villa Padulli a Cabiato (CO)»**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 della legge medesima, riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 della legge medesima che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;

– il Programma Regionale di Sviluppo della VII legislatura, nonché il Documento di Programmazione Economico-Finanziario Regionale 2005-2007, approvati rispettivamente con d.c.r. n. VII/39 del 10 ottobre 2000 e d.c.r. n. VII/1039 del 27 luglio 2004.

Rilevato che tra gli obiettivi del PRS come aggiornati dal DPEFR 2005-2007 è compreso l'obiettivo specifico 4.1.2: «Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale»;

Preso atto:

– che nella seduta del 3 febbraio 2005 della Conferenza preliminare, indetta dall'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia a Milano, le amministrazioni interessate, ossia Regione Lombardia, Provincia di Como e Comune di Cabiato hanno espresso la volontà di promuovere un Accordo di Programma concernente il «Recupero del complesso di Villa Padulli a Cabiato (CO)»;

– che alla citata conferenza era presente anche l'Associazione Lirica e Concertistica Italiana (As.Li.Co.) che ha anch'essa espresso la volontà di aderire all'Accordo;

Dato atto che alla Conferenza preliminare hanno partecipato il Conservatorio G. Verdi di Milano e il Conservatorio G. Verdi di Como e che nella fase di definizione dell'ipotesi di accordo di programma saranno individuate le opportune modalità per il loro coinvolgimento;

Considerato che l'intervento di recupero del complesso di Villa Padulli è finalizzato a ottenere spazi da destinare, anche attraverso il coinvolgimento dei Conservatori di Milano e Como, allo svolgimento di attività didattiche nonché alla promozione di proposte culturali di eccellenza in campo musicale;

Ritenuto che il perfezionamento dell'Accordo di Programma avvenga entro il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge.

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

A) di promuovere un Accordo di Programma concernente il «Recupero del complesso di Villa Padulli a Cabiato (CO)»;

B) di individuare quali soggetti interessati alla promozione dell'Accordo di Programma: Regione Lombardia, Provincia di Como e Comune di Cabiato;

C) di dare atto che l'Associazione Lirica e Concertistica Italiana (As.Li.Co.) ha espresso la volontà di aderire all'Accordo di Programma;

D) di dare atto che il Comitato per l'Accordo di programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui alla precedente lettera B);

E) di dare atto, altresì, che il Presidente della Giunta regionale provvederà, con proprio successivo provvedimento, a delegare l'Assessore competente per materia a compiere gli atti successivi e conseguenti la presente deliberazione;

F) di rimettere al Comitato per l'Accordo di Programma, secondo quanto stabilito all'art. 6, comma 6 della citata l.r. n. 2/2003, la definizione dell'Accordo di Programma concernente il «Recupero del complesso di Villa Padulli a Cabiato (CO)»;

G) di stabilire che l'Accordo di Programma in argomento sia definito entro il termine di 120 giorni a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

H) di trasmettere, in data odierna, copia della presente deliberazione al Consiglio Regionale, così come stabilito all'art. 6, comma 3 della legge regionale n. 2/2003;

I) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3 della legge regionale n. 2/2003.

Il segretario: Sala

(BUR2005019)

(2.2.1)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20539**Promozione di un Accordo di Programma per la «Realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi» che riasuma, integri e sostituisca gli Accordi di Programma approvati con d.p.g.r. 17 luglio 1998, n. 64985 e con decreto dell'assessore all'Agricoltura del 5 luglio 2001, n. 16423**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinante gli accordi di programma;

– l'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione»;

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale», ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;

Premesso che:

– con d.g.r. 30 dicembre 1996, n. 6/23830 è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del Polo Universitario e della Ricerca in Lodi e l'insediamento della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Statale di Milano (di seguito primo Accordo);

– il primo Accordo, sottoscritto in data 27 maggio 1998 da Regione Lombardia, Provincia di Lodi, Comune di Lodi, CCIAA di Lodi, Università degli Studi di Milano, con l'adesione e l'accettazione degli impegni di competenza dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero di Lodi, è stato approvato con d.p.g.r. 17 luglio 1998, n. 64985;

– con d.p.g.r. 9 ottobre 2000, n. 24440, sono state delegate all'Assessore alla Formazione, istruzione e lavoro le funzioni amministrative relative al primo Accordo e per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

Premesso inoltre che:

– con d.g.r. 7 aprile 2000, n. 6/49508, è stata approvata l'ipotesi di Accordo di programma per il completamento delle strutture per l'Università a Lodi e la realizzazione di un polo per la ricerca e lo sviluppo tecnologico per la zootecnia ed il settore agroalimentare di livello europeo (di seguito secondo Accordo), successivamente modificata con d.g.r. 7 agosto 2000, n. 7/758;

– con d.p.g.r. 9 ottobre 2000, n. 24445, sono state delegate all'Assessore all'Agricoltura le funzioni amministrative relative del secondo Accordo e l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

– il secondo Accordo, sottoscritto in data 4 maggio 2001 da Regione Lombardia, Provincia di Lodi, Comune di Lodi, CCIAA di Lodi, Università degli Studi di Milano e I.S.U. dell'Università degli Studi di Milano, è stato approvato con decreto dell'Assessore all'Agricoltura del 5 luglio 2001, n. 16423;

Considerato che tali atti sono strettamente interconnessi sia sotto il profilo dell'obiettivo che si pongono, che in termini di localizzazione, che di soggetti sottoscrittori;

Considerato inoltre che nella fase di attuazione degli Accordi è emersa la volontà dei soggetti sottoscrittori di integrare gli interventi previsti, nonché problematiche relative agli impegni dei soggetti attuatori ed al piano finanziario;

Preso atto che con nota del 20 novembre 2001, l'U.O. Legale ed Avvocatura della Direzione Generale Presidenza:

– chiarisce che le modifiche necessarie, in quanto sostanziali e modificative del contenuto degli accordi di programma in essere, necessitano di essere approvate con lo stesso iter procedurale previsto per l'approvazione degli accordi stessi;

– invita a valutare l'opportunità di procedere alla riscrittura definitiva di un solo testo comprendente tutti gli interventi di modifica succedutisi nel tempo, al fine di evitare la stratificazione di atti con la relativa difficoltà interpretativa del contenuto finale dell'accordo;

– condivide l'opportunità di unificare la gestione del processo di attuazione suddiviso fra più Direzioni Generali;

Preso atto che con d.p.g.r. del 3 giugno 2002, n. 10110, sono

state delegate all'Assessore all'Agricoltura anche le funzioni amministrative relative del primo accordo di programma e l'adozione dei provvedimenti conseguenti e in tal modo sono state riunificate le funzioni amministrative relative ai due accordi;

Preso atto che:

- a seguito delle problematiche sopra citate, le segreterie tecniche dei due accordi, nelle sedute del 12 giugno 2002 e del 10 dicembre 2002, hanno effettuato una ricognizione dello stato di realizzazione degli interventi, degli impegni e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili, evidenziando le necessità di modifiche ed integrazioni;

- con nota 16 novembre 2004 dell'Assessore all'Agricoltura è stato trasmesso agli Enti sottoscrittori una proposta di testo di Accordo di Programma comprendente tutte le modifiche e le integrazioni necessarie e finalizzato a riunificare e sostituire i due accordi in essere;

- l'Università degli Studi di Milano, cori propria nota del 25 novembre 2004, e la Provincia, il comune e la Camera di Commercio di Lodi, con nota congiunta del 23 dicembre 2004, hanno espresso un assenso di massima al documento;

- a seguito dell'accordo di massima espresso dagli enti, il documento è stato ulteriormente elaborato dalle segreterie tecniche nella seduta del 20 gennaio 2005;

Considerato che i Collegi di vigilanza degli accordi di programma in argomento nella seduta del 31 gennaio 2005 hanno preso atto:

- dello stato di attuazione degli Accordi, delle criticità, delle necessità di variazioni e di integrazioni e delle proposte di soluzioni individuate;

- dell'esaurirsi della funzione dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero di Lodi relativa al primo Accordo;

Considerato inoltre che nella medesima seduta i Collegi di vigilanza citati hanno approvato una bozza di ipotesi di Accordo di Programma, avente anche valenza di variante urbanistica, ritenendo che esso riassuma con le modifiche e integrazioni ritenute necessarie i contenuti dei due accordi in essere;

Ritenuto di individuare quali soggetti interessati all'Accordo gli enti sottoscrittori dei due Accordi di Programma in essere;

Ritenuto inoltre di individuare quale termine per il perfezionamento del nuovo Accordo il termine del 30 settembre 2005;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della presente proposta al Consiglio regionale e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 6, comma 3 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;
A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di promuovere un Accordo di Programma avente ad oggetto «Realizzazione del polo dell'università e della ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi», che riassume, integra e sostituisce gli Accordi di Programma approvati con d.p.g.r. 17 luglio 1998, n. 64985 e con decreto dell'Assessore all'Agricoltura del 5 luglio 2001, n. 16423;

2. di individuare quali soggetti interessati all'Accordo:

- Regione Lombardia,
- Provincia di Lodi,
- Comune di Lodi,
- Camera di Commercio, Artigianato e Agricoltura di Lodi,
- Università degli Studi di Milano,
- Istituto per il diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Milano;

3. di individuare quale termine per il perfezionamento del nuovo Accordo il 30 settembre 2005;

4. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto 2;

5. di dare atto, altresì, che il Presidente della Giunta regionale provvederà, con proprio successivo provvedimento, a de-

legare l'Assessore competente per materia a compiere gli atti successivi e conseguenti la presente deliberazione;

6. di rimettere al Comitato per l'Accordo di programma, secondo quanto stabilito all'art. 6, comma 6 della citata l.r. n. 2/2003, la definizione dell'Accordo di Programma avente ad oggetto «Realizzazione del polo dell'università e della ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi»;

7. di trasmettere, in data odierna, copia della presente deliberazione al Consiglio Regionale, così come stabilito all'art. 6, comma 3 della legge regionale n. 2/2003;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3 della legge regionale n. 2/2003.

Il segretario: Sala

(BUR20050110)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20540

Promozione di Variante all'Accordo di Programma per la realizzazione di un «Progetto di miglioramento ambientale delle aree minerarie dismesse della Valle del Riso - Val Parina» - Approvato con d.p.g.r. del 17 novembre 2004 n. 20040 (Obiettivo gestionale 9.8.1.2 «Azioni ed interventi per il recupero e la valorizzazione dei siti minerari dismessi»)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, recante la disciplina degli Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e di regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

Vista la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 recante la disciplina della Programmazione Negoziata regionale, in particolare l'art. 6 che definisce gli Accordi di Programma;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) della VII Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 39 del 10 ottobre 2000, aggiornato con il DPEFR 2005/07, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/17801 dell'11 giugno 2004, che comprende, all'interno dell'obiettivo programmatico n. 9.8 «Risorse minerarie, cave e recupero ambientale», l'obiettivo specifico 9.8.1. «Sicurezza nell'ambito dell'attività mineraria»;

Vista la d.g.r. n. 7/15669 del 18 dicembre 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 3 del 12 gennaio 2004, con la quale la Regione Lombardia ha promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un «Progetto di miglioramento ambientale delle aree minerarie dismesse della Valle del Riso - Val Parina»;

Vista la d.g.r. n. 7/18455 del 30 luglio 2004 con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del «Progetto di miglioramento ambientale delle aree minerarie dismesse della Valle del Riso - Val Parina»;

Dato atto che il suddetto Accordo di Programma in data 4 ottobre 2004 è stato formalmente sottoscritto dall'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, dal Presidente del Consorzio Minerario Valle del Riso e Val Parina, dai Sindaci dei Comuni di Gorno, Oneta e Oltre il Colle;

Visto il d.p.g.r. n. 20040 del 17 novembre 2004 con il quale è stato approvato l'Accordo di Programma;

Viste le note, rispettivamente prot. n. 2189 del 31 gennaio 2005 e n. 2188 del 31 gennaio 2005, con le quali i Comuni di Parre e Premolo hanno richiesto di aderire al suddetto Accordo di Programma;

Dato atto che il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma, in relazione alle richieste avanzate dai Sindaci dei Comuni di Parre e Premolo, nella seduta del 2 febbraio 2005, ha condiviso la possibilità di estendere la partecipazione all'Accordo di Programma ai suddetti Comuni;

Tutto ciò premesso e considerato che si rende quindi necessario promuovere un'integrazione all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un progetto di riqualificazione ambientale delle aree minerarie situate nel territorio della Valle di Riso e Val Parina, di cui fanno parte i Comuni di Oltre il Colle, Oneta e Gorno in Provincia di Bergamo, estendendo la partecipazione anche ai Comuni di Parre e Premolo, visto che gli stessi sono territorialmente ubicati nel sito minerario ricompreso nel territorio della Valle di Riso - Val Parina;

Dato atto che i soggetti interessati al perfezionamento della variazione dell'Accordo di Programma sono:

- Regione Lombardia;
- Consorzio Minerario Valle del Riso - Val Parina;
- Comune di Oneta;
- Comune di Gorno;
- Comune di Oltre il Colle;
- Comune di Parre;
- Comune di Premolo;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge,

Delibera

1. di promuovere la variazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione di un «Progetto di miglioramento ambientale delle aree minerarie dismesse della Valle del Riso - Val Parina», approvato con d.p.g.r. del 17 novembre 2004 n. 20040;

2. di individuare quali soggetti interessati alla presente variazione dell'Accordo di Programma:

- la Regione Lombardia;
- il Consorzio Minerario Valle del Riso - Val Parina;
- il comune di Oneta;
- il comune di Gorno;
- il comune di Oltre il Colle;
- il comune di Parre;
- il comune di Premolo;

3. che la suddetta variazione avrà ad oggetto la realizzazione di un progetto di riqualificazione ambientale delle aree minerarie situate nel territorio della Val di Riso e Val Parina, di cui fanno parte i Comuni di Oltre il Colle, Oneta e Gorno in Provincia di Bergamo, estendendo la partecipazione anche ai Comuni di Parre e Premolo;

4. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto 2); e che al medesimo possono aderire anche successivamente altri soggetti pubblici interessati, purché l'intervento non comporti l'interruzione del processo decisionale;

5. di dare atto, altresì, che il Presidente della Regione Lombardia procederà, con proprio successivo provvedimento, a delegare l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente a compiere gli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

6. di prevedere nella predisposizione dell'accordo idonee forme di rapporto e di collaborazione con gli operatori pubblici e privati interessati alla attuazione dell'iniziativa, al fine di una più precisa e condivisa definizione degli elementi che costituiscono l'oggetto dell'accordo di programma, onde ottenere risultati ampi e significativi;

7. di stabilire che la variazione dell'Accordo di Programma in argomento sia definita entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

8. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 6 comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2;

9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della sopraccitata l.r. 2/2003.

Il segretario: Sala

(BUR20050111)

(2.2.1)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20541

Promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione integrata di aree minerarie in località Piani Resinelli nei comuni di Lecco, Abbadia Lariana, Mandello del Lario e Ballabio in provincia di Lecco (Obiettivo gestionale 9.8.1.2 «Azioni ed interventi per il recupero e la valorizzazione dei siti minerari dismessi»)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, recante la disciplina degli accordi di programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e di regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

Vista la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 recante la disciplina della Programmazione Negoziata regionale, in particolare l'art. 6 che definisce gli Accordi di Programma;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) della VII Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 39 del 10 ottobre 2000, aggiornato con il DPEFR 2005/07, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/17801 dell'11 giugno 2004, che comprende, all'interno dell'obiettivo programmatico 9.8 «Risorse minerarie, cave e recupero ambientale», l'obiettivo specifico 9.8.1 «Sicurezza nell'ambito dell'attività mineraria»;

Visto il d.p.c.m. del 12 ottobre 2000, recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie da trasferire alla regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale;

Vista la nota n. 76 del 7 gennaio 2005, con la quale la Comunità Montana del Lario Orientale chiede alla Regione Lombardia di promuovere un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un programma per la «valorizzazione integrata di aree minerarie in località Piani Resinelli», mediante iniziative sia per la rivalutazione ambientale, sia per lo sviluppo turistico culturale;

Preso atto che il territorio dei «Piani Resinelli» è stato interessato in passato da numerose attività estrattive, anche risalenti al periodo medievale, e che i siti minerari già sede di tali attività possono essere oggetto di valorizzazione integrata, nel rispetto dell'ambiente e assicurando la sicurezza dei lavoratori e dei terzi interessati;

Ritenuto di promuovere un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un progetto per la «valorizzazione integrata di aree minerarie in località Piani Resinelli», all'interno del territorio di competenza della Comunità Montana del Lario Orientale, con interessamento della Provincia di Lecco, dei Comuni di Lecco, Abbadia Lariana, Mandello del Lario e Ballabio;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

Delibera

1. di promuovere un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un «progetto per la valorizzazione integrata di aree minerarie in località «Piani Resinelli», nei comuni di Lecco, Abbadia Lariana, Mandello del Lario e Ballabio in provincia di Lecco»;

2. di individuare quali soggetti interessati all'Accordo di Programma:

- la Regione Lombardia;
- la Comunità Montana del Lario Orientale;
- la Provincia di Lecco;
- il comune di Lecco;
- il comune di Abbadia Lariana;
- il comune di Mandello del Lario;
- il comune di Ballabio;

3. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto 2), e che al medesimo possono aderire anche successivamente altri soggetti pubblici interessati, purché l'intervento non comporti l'interruzione del processo decisionale;

4. di dare atto, altresì, che il Presidente della Regione Lombardia procederà, con proprio successivo provvedimento, a delegare l'Assessore alla Qualità dell'ambiente a compiere gli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

5. di prevedere nella predisposizione dell'accordo idonee forme di rapporto e di collaborazione con gli operatori pubblici e privati interessati alla attuazione dell'iniziativa, al fine di una più precisa e condivisa definizione degli elementi che costituiscono l'oggetto dell'Accordo di Programma, onde ottenere risultati ampi e significativi;

6. di stabilire che l'Accordo di Programma in argomento sia definito entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, così come stabilito all'art. 6, comma 3, della legge regionale n. 2/2003;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003.

Il segretario: Sala

(BUR20050112)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20579**Accreditamento dell'Hospice «Residenza San Pietro» con sede in Castiglione delle Stiviere (MN). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2005**

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'Hospice «Residenza San Pietro» con sede nel comune di Castiglione delle Stiviere (MN), via San Pietro 28/b, gestito dalla Cooperativa Sociale «In Cammino» - Cooperativa Sociale a r.l., per n. 10 posti letto per malati terminali, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Mantova;

2. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra l'ente gestore e l'ASL di ubicazione e che la tariffa riconoscibile è quella stabilita con d.g.r. n. 12904/03;

3. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere e trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12619/03 - All. C;

4. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto alla commissione consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20050113)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20580**Accreditamento delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità - 2° provvedimento. Finanziamento a carico del fondo sanitario**

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

Vista la d.c.r. 23 dicembre 1987, n. 871 «Piano Regionale Socio assistenziale per il triennio 1988/1990» e successive proroghe;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Vista la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004»;

Richiamata la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (CSS): requisiti per l'accREDITAMENTO» che ha individuato, all'interno del sistema socio sanitario regionale, quali unità d'offerta residenziali per persone disabili prive di sostegno familiare e alle quali necessitano prestazioni socio sanitarie di lungoassistenza, le Comunità Alloggio socio assistenziali che si accreditano come Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS);

Richiamata la circolare n. 33 del 3 agosto 2004 avente ad oggetto «Disposizioni in materia di accreditamento delle Comunità Socio Sanitarie in applicazione della d.g.r. n. 18333 del 23 luglio 2004»;

Richiamata la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004;

Dato atto che gli Enti gestori delle Comunità Alloggio di cui all'allegato A:

- hanno presentato richiesta di accreditamento come Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità (CSS) rispettando la scadenza del 2 novembre 2004;

- hanno corredato la richiesta con le autocertificazioni e dichiarazioni previste e con il provvedimento di autorizzazione al funzionamento della competente Provincia, emesso in data anteriore al 9 agosto 2004 per le Comunità Alloggio non in possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO stabiliti dalla d.g.r. 18333/04;

Dato atto che le Comunità Alloggio non in possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO stabiliti dalla d.g.r. 18333/04, hanno presentato una dichiarazione d'impegno ad adeguarsi ai requisiti mancanti entro i tempi massimi stabiliti nell'Allegato B dell'atto deliberativo sopra citato;

Dato atto che le ASL territorialmente competenti hanno espresso parere favorevole all'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'allegato A;

Ritenuto pertanto di procedere all'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che l'accREDITAMENTO è requisito indispensabile per poter esercitare le attività sanitarie e socio sanitarie per conto del Servizio Sanitario Regionale e il patto è requisito indispensabile, per i gestori delle CSS, per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle Aziende Sanitarie Locali, tramite i voucher socio sanitari di lungoassistenza erogati agli utenti classificati con la Scheda Individuale della persona Disabile (SIDi), le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti;

Dato atto che le tipologie di voucher e le modalità di accesso sono descritte nell'allegato A della già citata d.g.r. 18333/04 e le relative remunerazioni sanitarie mensili collegate ai profili dell'ospite sono stabilite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

Ribadito che l'ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

- il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale della struttura individuate dall'Allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;

- la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accREDITAMENTO, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 20 dicembre 2004 n. 19911 avente ad oggetto «Disposizioni a carattere organizzativo (4° provvedimento organizzativo 2004);

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa:

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, le Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che l'accreditamento è requisito indispensabile per poter esercitare le attività sanitarie e socio sanitarie per conto del Servizio Sanitario Regionale e il patto è requisito indispensabile, per i gestori delle Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità, per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle Aziende Sanitarie Locali, tramite i voucher socio sanitari di lungoassistenza erogati agli utenti classificati con la Scheda Individuale della persona Disabile (SIDi), le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti come definite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

3. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del patto suddetto, sottoscritto dai contraenti, formulato in conformità ai requisiti di cui all'allegato D della deliberazione n. 18333/04;

4. di stabilire che l'ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

- il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale della struttura individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quale requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto
- la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

5. di stabilire che l'ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

- in carenza dei requisiti di accreditamento di cui ai punti 5.1, 6.1, 6.2 dell'allegato B della d.g.r. 18333/04, che il piano programma sia stato presentato entro e non oltre il 31 dicembre 2004 e che la struttura sia adeguata entro un triennio dalla data del 31 ottobre 2004;

- in carenza dei requisiti di accreditamento di cui ai restanti punti dell'allegato B della d.g.r. 18333/04, che la struttura sia adeguata entro i tempi indicati nell'allegato medesimo, a far data dal 31 ottobre 2004 per gli Enti che hanno presentato domanda entro tale scadenza;

6. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate;

7. di confermare che le strutture in oggetto sono obbligatoriamente tenute ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher come stabiliti dalla d.g.r. 19874/04 e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18333/04;

8. di confermare che l'ente Gestore della CSS deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18333/04;

9. di stabilire che per gli utenti ospiti per pronto intervento non può essere richiesto il voucher socio sanitario di lungoassistenza;

10. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

11. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO A

N. Progr.	ASL	DENOMINAZIONE ENTE	DENOMINAZIONE CSS	COMUNE CSS	N. posti letto	PARERE ASL
1	MILANO	Cooperativa Sociale Eta Beta	Comunità Novara	Milano	7	2390 del 20/12/04
2	MILANO	Fondazione Aquilone Onlus	Stella Polare	Milano	10	2384 del 20/12/04
3	MILANO	AFGP Centro Piamarta	Comunità Alloggio Piamarta	Milano	8	2385 del 20/12/04
4	MILANO	Azzurra Cooperativa Sociale a r.l.	Casa Vittorini	Milano	7	2386 del 20/12/04
5	MILANO	Azzurra Cooperativa Sociale a r.l.	Casa Borsieri	Milano	8	2387 del 20/12/04
6	MILANO	Azzurra Cooperativa Sociale a r.l.	Casa Calvi	Milano	7	2388 del 20/12/04
7	MILANO	Coop. Soc. «La Rosa dei Venti» Onlus	Bazzi 2° piano	Milano	7	2393 del 20/12/04
8	MILANO	Istituto Don Calabria	Don Calabria	Milano	8	2394 del 20/12/04
9	MILANO	Cooperativa Sociale «A Piccoli Passi»	Comunità sperimentale di Transizione e Risocializzazione Bazzi 4	Milano	10	2392 del 20/12/04
10	MILANO 1	Comune di Arese	La Cometa	Arese	5	872 del 9/12/04
11	MILANO 1	Anffas Onlus di Abbiategrasso	Centro «Il Melograno» Comunità «Dopo di noi»	Abbiategrasso	10	873 del 9/12/04
12	MILANO 1	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Comunità Alloggio	Cesano Boscone	5	874 del 9/12/04
13	MILANO 1	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Comunità Alloggio	Buccinasco	8	875 del 9/12/04
14	MILANO 1	Coop. Soc. Il Sogno Verde	Il Sogno Verde	Cesate	10	876 del 9/12/04
15	MILANO 1	Coop. Soc. La Cordata	La Cordata	Lainate	9	877 del 9/12/04
16	MILANO 1	Aquilone Cooperativa Sociale a r.l. onlus	Casa Simona	Rho	7	878 del 9/12/04
17	MILANO 1	Cooperativa Sette cooperativa sociale a r.l. onlus	Il Ponte	Rosate	9	881 del 9/12/04
18	MILANO 3	Casa di Accoglienza Betania Coop. Soc. a r.l.	Casa di Accoglienza Betania	Renate	6	713 del 6/12/04
19	MILANO 3	Cooperativa Sociale Castello Servizi arl onlus	La Nostra Casa	Trezzano Rosa	10	714 del 6/12/04
20	MILANO 3	Cooperativa Sociale Lotta Contro l'Emarginazione	Cascina Gatti	Sesto San Giovanni	8	715 del 6/12/04
21	MILANO 3	Associazione La Rosa Verde	La Rosa Verde	Ronco Briantino	10	716 del 6/12/04
22	MILANO 3	Consorzio Desio Brianza	Soleluna	Desio	6	717 del 6/12/04
23	VALLE CAMONICA SEBINO	Cooperativa Sociale Il Cardo	Il Cardo	Edolo	10	1018 del 11/11/04
24	VARESE	IL SEME Cooperativa Sociale a r.l. onlus	Il Seme	Cardano al Campo	10	1305 del 7/12/04
25	VARESE	Anffas Onlus di Abbiategrasso	Comunità di Maddalena - corpo B	Somma Lombardo	6	1275 del 30/11/04

N. Progr.	ASL	DENOMINAZIONE ENTE	DENOMINAZIONE CSS	COMUNE CSS	N. posti letto	PARERE ASL
26	VARESE	Anffas Ticino Onlus di Somma Lombardo	Comunità di Maddalena - corpo A	Somma Lombardo	10	1274 del 30/11/04
27	VARESE	O.A.M.I. Opera Assistenza Malati Impediti ONLUS	O.A.M.I. Casa Elisa Maria	Varese	7	1306 del 7/12/04
28	VARESE	Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale a r.l.	Comunità Alloggio per disabili adulti	Fagnano Olona	9	1309 del 7/12/04
29	VARESE	A.S.D.A. Coop. a r.l.	Villa Comerio	Busto Arsizio	10	1308 del 7/12/04

(BUR20050114)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20581

Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale «Sant'Andrea», con sede in Cassano Magnago (VA). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2005

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato con successivo d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229 «Riordino della disciplina in materia sanitaria»;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accreditamento delle strutture pubbliche e private e l'art. 6 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazioni al funzionamento dei servizi, nonché le successive modificazioni;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435 «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.)»;

- 7 aprile 2003, n. 12618 «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

- 7 aprile 2003, n. 12622 «Assegnazioni per l'anno 2003 alle ASL e, per la parte di competenza, al comune di Milano, dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati e per i servizi e gli interventi sociali. Modifiche di tariffe a carico del Fondo Sanitario Regionale»;

- 9 maggio 2003, n. 12904 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate dalle Residenze Sanitarie Assistenziali e dagli Hospice»;

- 3 dicembre 2004, n. 19688 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2005»;

Dato atto che la delibera 3 dicembre 2004, n. 19688 consente, per l'anno in corso, l'accreditamento aggiuntivo di posti letto in R.S.A. già accreditate o l'accreditamento di nuove R.S.A., solo nei seguenti casi:

- posti letto che siano stati realizzati attraverso finanziamenti pubblici regionali o statali,

- posti letto realizzati o che verranno realizzati sul territorio della sola città di Milano allo scopo di incrementarne la dotazione di posti letto, ancora molto inferiore alla media regionale. A tal fine sarà necessario che, entro il 30 settembre 2005, pervenga alla Regione, da parte degli interessati, il permesso di costruire, qualunque sia lo stato di avanzamento dei lavori di edificazione delle strutture;

Rilevato che, in data 3 gennaio 2005, il legale rappresentan-

te della Società Cooperativa a r.l. «Consorzio Zenit», con sede in Parma, Ente gestore della Residenza Sanitario Assistenziale «Sant'Andrea» con sede in Cassano Magnago (VA) ha richiesto l'accreditamento relativamente ai n. 60 posti letto della struttura;

Rilevato inoltre che La Residenza Sanitario Assistenziale in oggetto risulta in possesso dei seguenti requisiti indispensabili per l'accreditamento:

- autorizzazione permanente al funzionamento, ex d.g.r. n. 7435/01, rilasciata dall'amministrazione provinciale di Varese con provvedimento n. 5662 in data 10 dicembre 2004, per n. 60 posti letto,

- parere favorevole all'accreditamento espresso dalla competente Azienda Sanitaria Locale di Varese con atto 18 gennaio 2005, n. 50, pervenuto alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale in data 28 gennaio 2005,

- che la stessa risulta essere stata finanziata per la realizzazione dei n. 60 posti letto con finanziamento statale ex art. 20 l. 67/88,

- requisiti di accreditamento previsti dalle citate dd.g.r. n. 7435/01 e n. 12618/03, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza dell'ASL di Varese;

Rilevato altresì che l'ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera che varia da un minimo pari a € 54,02, ad un massimo pari a € 69,62, al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 19688/04 e di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data del contratto tra gestore ed ASL di ubicazione della struttura, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12618/03 ed in particolare l'All. B «Schema tipo di contratto» alla quale si rinvia integralmente;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. n. 19911 del 20 dicembre 2004 avente ad oggetto «Disposizioni a carattere organizzativo (4° provvedimento organizzativo 2004)»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione alla commissione consiliare competente, all'ente gestore interessato ed all'ASL territorialmente di competenza;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitario Assistenziale «Sant'Andrea» con sede in Cassano Magnago (VA), relativamente ai n. 60 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Varese;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente ed è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui alle dd.g.r. n. 7435/01 e n. 12618/03;

3) di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data del contratto tra il gestore e l'ASL di ubicazione, che dovrà essere stipulato

successivamente al presente atto. Pertanto, a seguito di ciò, le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto della remunerazione regionale. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12618/03 - All. B;

5) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6) di disporre la comunicazione del presente atto alla commissione consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20050115)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20582

Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili «San Pietro» con sede in Castiglione delle Stiviere, via San Pietro. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Richiamate:

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova unità d'offerta "Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

- la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione del sistema tariffario della residenza sanitaria assistenziale per disabili»;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2004, n. 19688 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2005» ed in particolare il punto 3 del dispositivo che rimanda a un successivo atto della Giunta regionale la disciplina per i nuovi accreditamenti di RSD e, nelle more, stabilisce di accreditare esclusivamente le strutture che sono state realizzate mediante finanziamento pubblico, quelle che derivano da una riconversione di CRH o IEAH o IDR o residenze ex d.g.r. 16264/04 e quelle per cui è stato espresso parere favorevole all'accredimento da parte della ASL competente alla data del 31 dicembre 2004;

Rilevato che il legale rappresentante della Cooperativa Sociale «In Cammino», Ente gestore della Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «San Pietro» con sede in Castiglione delle Stiviere, via San Pietro, ha chiesto in data 6 settembre 2004 l'accredimento per n. 60 posti letto;

Preso atto che la Provincia di Mantova, con autorizzazione n. 72 - prot. n. 56904 del 3 agosto 2004, ha autorizzato in via definitiva la Coop. Soc. «In Cammino» al funzionamento della struttura denominata «San Pietro», adibita a RSD, per un numero di 60 posti letto;

Preso atto che l'ASL di Mantova, con decreto direttoriale n. 768 del 30 dicembre 2004 ha espresso parere favorevole all'accredimento della RSD «San Pietro» per n. 60 posti letto;

Rilevato che la RSD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accredimento:

- autorizzazione al funzionamento per n. 60 posti rilasciata dalla Provincia di Mantova con atto n. 72 - prot. n. 56904 del 3 agosto 2004;

- parere favorevole all'accredimento per n. 60 posti della competente Azienda Sanitaria Locale di Mantova espresso con decreto direttoriale n. 768 del 30 dicembre 2004;

- requisiti strutturali ed organizzativi di autorizzazione e di accreditamento di cui agli allegati A e C della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

Dato atto che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. n. 14039 del 8 agosto 2003;

Precisato che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Precisato che la valutazione e la classificazione degli ospiti con scheda SIDI, con acquisizione del personale necessario a garantire l'assistenza prevista per le diverse classi di fragilità, e la definizione della retta unica a carico degli utenti sono precondizioni alla stipula del contratto tra ente gestore ed ASL;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed in particolare l'allegato F «schema tipo di contratto» al quale si rinvia integralmente;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 20 dicembre 2004, n. 19911 avente ad oggetto «Disposizioni a carattere organizzativo (4° provvedimento organizzativo 2004)»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di comunicare il presente atto alla commissione consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «San Pietro» con sede in Castiglione delle Stiviere, via San Pietro, per n. 60 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Mantova;

2. di stabilire che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 applicando il sistema tariffario stabilito con la d.g.r. n. 14039 del 8 agosto 2003 e decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che l'ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di stabilire che la valutazione e classificazione degli ospiti con la scheda SIDI, con acquisizione del personale necessario a garantire l'assistenza prevista per le diverse classi di fragilità, e la definizione della retta unica a carico degli utenti sono precondizioni alla stipula del contratto tra ente gestore ed ASL;

5. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003;

6. di confermare che l'ente gestore della RSD accreditata è obbligato a:

- erogare, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, l'assistenza medica generica, infermieristica, riabilitativa, ritenendosi escluse le prestazioni mediche specialistiche, di diagnostica strumentale nonché quelle relative all'assistenza protesica erogabile nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, ex d.m. 27 agosto 1999 n. 332 con esclusione di quanto previsto al successivi punti;
- fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ausili per incontinenti (pannolini, pannoloni e traverse);
- fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ogni tipo di farmaco, gas medicale e materiale sanitario;

7. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 12620/03 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

8. di riconfermare che l'ente gestore della RSD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato B della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

9. di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

10. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari al 85% del fatturato teorico calcolato sulla base della tariffa di ingresso e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

11. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti ed in particolare alla verifica che all'ingresso di ogni nuovo utente sia garantito lo standard medio di assistenza pari a 1600 minuti settimanali e, non appena individuata la classe di fragilità dell'ospite, venga garantito lo standard di assistenza correlato;

12. di disporre l'obbligo per la struttura di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito al punto 12 della d.g.r. n. 14039 del 8 agosto 2003 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

13. di disporre la comunicazione del presente atto alla commissione consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

14. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(3.1.0)

(BUR20050116)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20587

Progetto «Lavoro Libera-Mente». Definizione fasi e soggetti del progetto e approvazione dello schema di Convenzione con la ASL Città di Milano, Provincia di Milano, Fondazione ENAIP Lombardia e Associazione di familiari «Tartavela»

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di approvare il progetto denominato «Lavoro Libera-Mente» e il relativo piano finanziario di cui all'allegato 1) par-

te integrante sostanziale del presente provvedimento e di autorizzare la realizzazione degli interventi nei tempi e nei modi dettagliati nel progetto avvalendosi del partenariato della ASL della città di Milano, della Provincia di Milano, della Fondazione ENAIP Lombardia e della Associazione di familiari Tartavela di Milano;

2. Di autorizzare per tale progetto la spesa complessiva di € 100.000 così articolata:

- 70.000 euro corrispondenti al contributo concesso dalla Fondazione Cariplo, come da deliberazione del C.D.A della Fondazione in data 23 febbraio 2004, disponibile nell'U.P.B. 3.6.5.1.2.97 cap. 6676 del Bilancio 2005;

- 30.000 euro come contributo regionale disponibile nell'U.P.B. 3.6.1.1.2.8.7. cap. 5660 esercizio 2005 successivamente alla avvenuta reiscrizione delle somme non impegnate nell'esercizio precedente;

3. Di dare atto che a detta somma si aggiunge la quota di 46.000 euro in termini di valorizzazione di personale (14.000 euro regione, 16.000 euro Provincia di Milano, 16.000 euro ASL città di Milano);

4. Di approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia, la ASL città di Milano, la Provincia di Milano, la Fondazione ENAIP Lombardia, l'Associazione di familiari Tartavela di Milano per la realizzazione del progetto «Lavoro Libera-Mente» allegato 2) al presente provvedimento del quale forma parte integrante e sostanziale;

5. Di demandare alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale nella persona del Direttore Generale, per conto della Regione Lombardia, la stipula della Convenzione per la realizzazione del progetto «Lavoro Libera-Mente» di cui al punto 1) del presente provvedimento;

6. Di prevedere ad avvenuta approvazione della delibera la trasmissione dei rispettivi schemi di convenzione nonché la relativa sottoscrizione;

7. Di stabilire che l'impegno e la relativa liquidazione della somma di € 100.000 di cui al punto 2) della presente deliberazione avverrà con successivi decreti della U.O. competente della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale con le modalità previste nello schema di convenzione approvato con il presente provvedimento;

8. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO 1

PROGETTO LAVORO LIBERA-MENTE

Descrizione del progetto

Il tema del lavoro per i disabili «deboli» che soffrono l'emarginazione del disagio psichico è sempre stato oggetto di approcci diversi, a volte vissuti in contrapposizione:

- chi aveva una visione esclusivamente ergoterapica;
- chi teorizzava l'inserimento lavorativo «sempre e comunque» assegnando al lavoro una grande valenza terapeutica.

Il dibattito, e soprattutto la sperimentazione di questi ultimi anni, hanno superato il vecchio tipo di contrapposizione. Generalmente è condiviso l'approccio secondo il quale ogni soggetto portatore di disabilità sociali richiede un percorso individualizzato e personalizzato e che il progetto non è fatto una volta per tutte, ma deve prevedere spesso tempi, strumenti e modalità diversificate.

Il progetto personalizzato per essere tale richiede però una ricchezza di strumenti e di professionalità che non sono sempre previsti e/o disponibili.

Integrazione di competenze (terapeutica, lavorativa, di tutoring, formativa, di conoscenza del contesto) che attualmente sono frammentate su diversi livelli istituzionali.

Da qui la proposta di un progetto denominato «Lavoro Libera-Mente» finalizzato a individuare modelli e metodologie atte a ottimizzare l'integrazione lavorativa dei disabili mentali sul territorio della città di Milano (sensibilizzazione delle buone prassi sulla mobilità, accessibilità, integrazione, socializzazione, educazione permanente; sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi su interventi a favore delle persone

con disabilità gravi e delle loro famiglie) attraverso un lavoro di rete tra le istituzioni preposte, i servizi, le associazioni delle famiglie e le cooperative sociali.

Vista l'importanza di costruire un know how riproducibile diventa essenziale e non «delegabile» il ruolo e la funzione che l'istituzione pubblica deve assumere sia dal punto di vista politico che organizzativo e tecnico/scientifico.

La centralità del ruolo del servizio pubblico è determinata dal carattere di universalità e di sussidiarietà che esso può garantire.

Ciò significa:

- diritto di accesso al servizio per l'occupazione dei disabili per tutte le fasce del bisogno;
- progettazione di un modello globale che non si limiti a fornire singole prestazioni, ma all'interno del quale possano operare in rete anche strutture diverse;
- coordinamento delle linee generali di intervento sviluppando le strategie delineate dal livello politico;
- continuità della presa in carico del soggetto e counseling/sostegno alle famiglie;
- controllo, pesatura e valutazione della qualità dell'intervento.

Rispetto all'inserimento lavorativo dei disabili mentali diventa dunque essenziale un'ampia articolazione di interventi da attivare a seconda dei bisogni e delle possibilità individuali dei soggetti partecipanti.

Occorrerà quindi prevedere un ventaglio di possibilità: non solo ambiti competitivi complessi quali le aziende mature socialmente, ma anche cooperative e imprese sociali.

L'inserimento non necessariamente procederà in maniera lineare, anzi saranno necessari percorsi misti che permettano l'alternarsi di fasi di lavoro autonome con momenti di ritorno in ambienti protetti, senza pensare, di conseguenza, che sia sempre possibile un passaggio evolutivo che funzioni, come si verifica, invece, nella maggior parte degli inserimenti lavorativi dei disabili.

Tutti gli strumenti di mediazione messi in campo dovranno essere utilizzati in maniera elastica e, qualora se ne ravvisi la necessità, si ricorrerà a contesti lavorativi protetti.

La prima pesatura del progetto dovrà essere quella di trovare una intesa procedurale e operativa tra i percorsi dell'inserimento mirato del protocollo MATCH (1) (intesa tra Provincia e ASL Città di Milano) e i modelli di approfondimento psicologico appositamente proposti per la valutazione delle potenzialità spendibili dal punto di vista lavorativo dell'utenza psichiatrica.

Ciò porterà come valore aggiunto la riqualificazione dei deboli e la loro rimotivazione al lavoro con l'intervento valutativo e di accompagnamento da parte di operatori esperti nel nuovo percorso da tracciare.

Non sarà semplice operare con una procedura «aperta», ma la richiesta che ci sentiamo di fare è soprattutto quella di abbandonare una logica di contrapposizione e di rigetto a fronte di una disponibilità di strumenti, servizi e incentivi economici che rendano veramente l'inserimento lavorativo «mirato e mediato», proficuo sia per il soggetto che per l'impresa stessa e che veda l'azienda e i servizi non più come soggetti che subiscono le procedure dell'inserimento ma ne sono attori partecipi fin dalla prima fase della progettazione. Alle cooperative sociali chiediamo che non si sentano autosufficienti nella progettazione dei percorsi di inserimento, ma sviluppino integrazioni con la rete dei servizi, rifuggendo dal ruolo di mero contenitore del disagio e che curino l'obiettivo della qualità della relazione e costruiscano con gli altri attori le basi per una proficua accoglienza del disabile.

Le principali criticità rilevate nel territorio

L'esperienza recentemente maturata attraverso lo strumento delle convenzioni (ex art. 11 della legge 68/99), seppure valutata positivamente (3.154 stipulate al 31 dicembre 2002 pari a 10.379 intenti di assunzioni nei prossimi 10 anni), ha fatto però emergere alcune problematiche che vanno al di là delle difficoltà di adempimento legate all'individuazione di un numero adeguato di candidati (difficoltà comunque presenti relativamente ai profili richiesti) e coinvolgono piuttosto le trasformazioni in atto nel sistema produttivo:

• le tendenze che caratterizzano l'evoluzione delle strutture organizzative d'impresa si traducono in un progressivo restringimento degli spazi disponibili per l'inserimento dei sog-

getti disabili «deboli» che rappresentano il focus dell'attenzione del progetto nonché del Servizio per l'Occupazione dei Disabili della Provincia di Milano; dall'analisi degli strumenti utilizzati per l'inserimento mirato dei disabili si evince che dal 18 gennaio 2000 poco meno della metà dei circa 4.500 nulla osta è stato inserito ricorrendo ad uno strumento di mediazione e il dato riferito ai disabili psichici inseriti è pari al 4% (a fronte dei 4.563 avviamenti nominativi e del 36% di soggetti psichici presenti sulla totalità degli iscritti disponibili al lavoro).

In particolare:

MODALITÀ	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	TOTALE
ASSUNZIONI NOMINATIVE	831	1.765	1.967	4.563
Convenzione art. 11	261	588	1.174 (2)	2.023
<i>deboli con agevolazioni al 50% (3)</i>	58	95	286	439
<i>deboli con agevolazioni al 100% (4)</i>	85	99	366	550
di cui psichici	35	66	85	186
di cui con MATCH	170	63	221 (5)	454

In contrapposizione con questa tendenza dovranno essere identificate alcune imprese pubbliche, private e del privato sociale per una sperimentazione e condivisione del modello progettuale.

• Le richieste delle mansioni rispondono ad una esigenza eminentemente produttiva e implicano processi di inserimento molto «mirati» e «rapidi», quindi un grosso sforzo di «adattamento» del soggetto in via di assunzione;

• gli strumenti di valutazione delle competenze lavorative finora messe a punto per i disabili si rivelano insufficienti a cogliere le specifiche problematicità della disabilità mentale, soprattutto in relazione a:

– una focalizzazione sul «qui ed ora» dell'utente. L'utente psichiatrico, invece, con il suo andamento ciclico e discontinuo va attentamente valutato considerando uno spettro temporale più ampio nonché tutta la sua storia personale;

– la mancanza di strumenti di rilevazione focalizzati sulla dimensione emotiva e relazionale che caratterizza le maggiori complessità di gestione dell'utenza psichiatrica;

• la necessità di un accompagnamento fino dentro all'azienda: dall'orientamento all'assunzione passando attraverso la candidatura e la preselezione. Spesso i disabili mentali da un lato non trovano l'interesse e la volontà di rimettersi in discussione e rientrare nell'ambito lavorativo giungendo a rifiutare in maniera aprioristica le offerte lavorative da qualunque parte esse provengano, dall'altro la loro fragilità emotiva li porta ad una «non tenuta» precoce del lavoro.

Quindi il nodo cruciale che rende critico l'inserimento di un portatore di handicap debole è da ricercarsi proprio nei «tempi» potenzialmente diversi: non sempre è possibile «mediare» fra un «tutto velocemente» e un «facciamo un passo alla volta». In forma meno banale, è possibile pensare ad un processo di inserimento dei portatori di handicap dentro la forma convenzionale a patto che:

1. si preveda per il soggetto disabile un tempo di preinserimento, «modulabile», all'inserimento (una «modulazione dolce»);

(1) MATCH è lo strumento informatico che aiuta, sui grandi numeri, l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro individuando la compatibilità tra le competenze del disabile e le mansioni disponibili, al fine di mirare in maniera opportuna le segnalazioni dei candidati e le esigenze delle aziende.

(2) Avviamenti realizzati in regime di convenzione senza una mediazione attiva da parte della Provincia: è stata l'azienda, con o senza l'ausilio dei servizi territoriali, a reperire la risorsa oppure quest'ultima a proporsi di propria iniziativa.

(3) Le agevolazioni relative alla decontribuzione fiscale dei contributi previdenziali e assistenziali vengono concesse ai lavoratori con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 e il 79%

(4) Le agevolazioni relative alla decontribuzione fiscale dei contributi previdenziali e assistenziali vengono concesse ai lavoratori con riduzione della capacità > 79% o con handicap intellettuale e/o psichico.

(5) Assunzioni realizzate attraverso una mediazione attiva della Provincia fra domanda e offerta.

2. vi sia una attenzione alla costruzione della identità professionale del soggetto (sviluppo/consolidamento delle competenze);

3. vi sia oltre al tutoring il mantenimento della presa in carico terapeutica del soggetto da parte dei servizi competenti supervisionati da esperti.

Attraverso il progetto si vuole impostare un processo di adattamento non «a senso unico» (alla fine è il soggetto che deve «reggere» il costo più alto rispetto alla azienda nel processo di integrazione) quanto in chiave negoziale, confrontando e mediando fra i tempi del soggetto e i tempi propri previsti e caratterizzanti il ciclo produttivo aziendale.

Obiettivi

- creare un lavoro di rete tra i differenti attori (azienda/cooperativa sociale/servizi/mondo della formazione);
- strutturarli in forma di partnership organizzativa, con un riconoscimento dei propri limiti e una collaborazione fattiva per risolvere i problemi;
- modulare un percorso funzionale all'integrazione lavorativa per i disabili mentali;
- individuare un *know how* da implementare sul territorio provinciale;
- dare diritto di accesso al servizio per l'occupazione dei disabili a tutte le fasce del bisogno;
- progettare e sperimentare un modello globale che non si limiti a fornire singole prestazioni, ma all'interno del quale possano operare in rete anche strutture diverse;
- coordinare le linee generali di intervento sviluppando le strategie delineate dal livello politico;
- dare continuità della presa in carico del soggetto e counseling/sostegno alle famiglie;
- controllo, pesatura e valutazione della qualità dell'intervento.

Fasi di attuazione

Metodologie

Metodologia partecipata con momenti di confronto in rete (focus group, role playing, ecc.) con tutti gli attori del progetto e metodologia attiva attraverso la sperimentazione sui gruppi campione dei criteri definiti dal modello di sistema.

Principali risultati attesi

Individuazione di un modello idoneo ed efficace per la valutazione dei disabili psichici che preveda il coinvolgimento e la messa in rete tutti gli interlocutori che operano sul territorio cittadino.

Partners coinvolti

- ASL Città di Milano
- Provincia di Milano
- Fondazione ENAIP Lombardia
- Associazione di familiari «Tartavela»

Partecipano inoltre:

- Direzione Generale Sanità
- Direzione Generale Formazione e Lavoro

Aspetti innovativi e caratteristiche sperimentali del progetto

La elaborazione nell'ambito territoriale della Provincia di Milano di un modello di valutazione e procedurale per questo tipo di utenza ha sicuramente carattere innovativo. Le esperienze di inserimento lavorativo dei disabili psichici sono assai limitate sul territorio nazionale e non si è a conoscenza di un modello di valutazione condiviso dalle diverse realtà che agiscono sul territorio.

PROGETTO LAVORO LIBERA-MENTE RIVOLTO A DISABILI MENTALI

Fase	Attività	Documenti	Operatori	Strumenti & Metodi di misura	Documenti di uscita	Note specifiche per Fase	Planing
1	Ricerca, selezione ed individuazione dei candidati potenzialmente compatibili	Relazione della Commissione Medica Integrata (dpcm 13.01.00)	Servizio Occupazione Disabili Prov. MI	MATCH 3.00 vers. 1.0.0 (2 dbase)	Dati utente MATCH.doc	In questa 1^ fase la Provincia di Milano individuerà una rosa di candidati da inserire sui percorsi, attraverso il MATCH e la CMI.	marzo - aprile '05
2	Valutazione dello stato di disponibilità dei potenziali candidati	Coinvolgimento dei Servizi: 1. Valutazione dello stato di benessere dell'utente 2. Valutazione dell'opportunità di proporre un percorso 3. Aspetto clinico e formazione 4. Scambio di informazioni (frequentazione servizio, operatore di rif., rapporto)		Valutazione numerica standard	Sintesi clinica e rimando al servizio che ha in carico il candidato: avvicinamento progressivo con la Commissione Medica Integrata	Un colloquio con l'équipe curante + 2 coll. con l'utente (coinvolgendo, eventualmente, la famiglia). Un coll. per i test (BPRS, Who-QoL-Bref, griglia motivazionale, Inventario valori professionali, Scheda ALA, DAT5). E' opportuna la collaborazione tra il clinico ed il formativo, nel rispetto delle titolarità di ognuno, con l'obiettivo comune di favorire un positivo inserimento lavorativo ed una esperienza continuativa.	
3	Servizio di orientamento & Scelta dei candidati	Sintesi clinica + Profilo mansione + Bilancio di competenza + Dati utente MATCH	Servizio Occupazione Disabili Prov. MI + ENAIP + educatore servizi	Merge tra MATCH e Sintesi clinica.doc	Bilancio di competenza: Sintesi profilo candidato + grafico	Rilevazione delle competenze possedute dai candidati e valutazione della compatibilità tra competenze richieste e possedute (gap). Valutazione/confronto profilo richiesto rispetto al profilo individuato. Da costruire il Merge	maggio '05
4	Individuazione delle posizioni disponibili nelle aziende e delle aspettative di ruolo		Servizio Occupazione Disabili Prov. MI + Imprese pubbliche, private e priv.sociale	Interviste interne con MATCH 3.00 vers. 1.0.0 (2 dbase)	Pre-intervista MATCH.doc	Valutazione dei possibili ambiti di inserimento lavorativo.	giugno '05
5	Scelta dei candidati compatibili		Servizio Occupazione Disabili Prov. MI + ENAIP + educatore servizi		Giudizio di idoneità e di non idoneità	Profilo del candidato	
6	Analisi del contesto organizzativo e del clima aziendale	Proposta convenzione	Servizio Occupazione Disabili Prov. MI + Imprese pubbliche, private e del privato sociale	MATCH 3.00 vers. 1.0.0 (2 dbase)	Dati azienda MATCH.doc + profilo mansione.doc	Intervista in azienda per individuare i parametri indicatori, le competenze professionali, cognitive e comportamentali richieste per ricoprire i ruoli individuati, l'ambiente la cultura, il clima e le relazioni che caratterizzano l'organizzazione + individuazione del tutor	
7	Presentazione dei candidati	Sintesi profilo candidato	Servizio Occupazione Disabili Prov. MI + ENAIP + Imprese		Feedback Profilo a cura dell'azienda	Presentazione in azienda del candidato. Se il feedback è positivo consegnare presentazione aziendale al candidato.	luglio '05
8	Incontro candidato/azienda	Sintesi profilo can.+ profilo mansione	Servizio Occupazione Disabili Prov. MI + ENAIP + Imprese+ educatore servizi	Rating aziendale	Scheda valutazione colloquio	Valutazione candidato.	

Fase	Attività	Documenti	Operatori	Strumenti & Metodi di misura	Documenti di uscita	Note specifiche per Fase	Planing
9	Progettazione del modello di inserimento e definizione piano di formazione del candidato	Sintesi profilo + scheda valutazione colloquio	Servizio Occupazione Disabili Prov. MI + ENAIP + educatore servizi		Progetto inserimento lavorativo + piano formativo individuale + "contratto" Az, equipe e candidato	Organizzazione di una settimana di tirocinio orientativo al fine di promuovere una conoscenza reciproca, mettere a fuoco gli elementi organizzativi e per progettare il piano di formazione ed inserimento ottimale. Individuazione del tutor formativo e aziendale. Valutare i modelli di integrazione possibili.	
10	Attività formativa in aula	Piano formativo individuale	ENAIP + educatore servizi		Valutazione finale della formazione + Verifica sviluppo delle competenze e dell'occupabilità dei candidati	Erogazione delle attività formative dei progetti individuali o di piccolo gruppo, definiti sulla base delle indicazioni emerse dall'attività 9.	settembre-ottobre-novembre '05
11	Formazione del tutor e dei colleghi coinvolti nell'inserimento	Progetto formativo tutor e colleghi	ENAIP + educatore servizi + Azienda		Progetto formativo tutor e colleghi	Erogazione del modello stabilito	
12	Inserimento guidato in azienda	Tutoring	ENAIP + educatore servizi + Azienda		Report periodico del tutor	Tutoring da parte delle Aziende e degli educatori dei servizi. Monitoraggio formativo.	novembre - dicembre '05 gennaio-febbraio 2006
13	Valutazione periodica dell'efficacia dell'inserimento individuale	Report periodico del tutor	Comitato Tecnico Scientifico		Report periodico del tutor e dei supervisori di progetto	Per i casi particolari creare il "Ciclo chiuso di mantenimento".	trasversale sull'intero progetto
14	Valutazione finale del progetto inserimento disabili	Tutti i doc. del modello	Tutti gli attori coinvolti		2 Report periodici (6° e 12° mese)	Rilevazione e monitoraggio dell'efficacia dell'intervento.	febbraio '06
15	Validazione del modello proposto	Verbale del convegno finale	Comitato Tecnico Scientifico		Report finale del valutatore e del CTS	Convegno finale con tutti i dati consuntivi degli inserimenti pilota	marzo '06

PIANO FINANZIARIO

Descrizione	Periodo	Ore	Costo orario	Costo totale	Note
Coordinamento Progetto e Direzione scientifica					
direttore progetto	12 mesi	80	87,5	7.000	valorizzazione
4 esperti nel settore	12 mesi	80,160,120,40(400)	50	20.000	
				27.000	
Personale impegnato nel progetto					
quadri amministrativi, gestori di banca dati	12 mesi	320	50	16.000	valorizzazione
medici legali, medici del lavoro, operatori sociali	12 mesi	320	50	16.000	valorizzazione
quadri amministrativi	12 mesi	160	43,75	7.000	valorizzazione
educatori professionali, consulente, orientatori, informatico	12 mesi	660	50	33.000	
consulente	12 mesi	80	50	4.000	
				76.000	
Accompagnamento utenti nei percorsi					
borse lavoro e tutoring	3 mesi			12.000	
				12.000	
Amministrazione e la gestione del progetto					
amministrativo	12 mesi	481	13,5	6.500	
amministrativo (tutor)	12 mesi	259	13,5	3.500	
spese generali (tel., telematiche, posta, materiale consumo)				1.000	
				11.000	
Amministrazione del progetto					
Manuale buone prassi, Presentazione report intermedio e finale ai CPS, convegno conclusivo				20.000	
				20.000	
Costo totale			EURO	146.000	
di cui			Euro	100.000	per spese vive
			Euro	46.000	per valorizzazione prestazioni

ALLEGATO 2

**CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE
DEL PIANO ESECUTIVO DEL PROGETTO
SPERIMENTALE «LAVORO LIBERA-MENTE»**

L'anno il giorno negli uffici della Giunta della Regione Lombardia,

TRA

- La Giunta della Regione Lombardia, (di seguito definita Regione Lombardia), codice fiscale e partita IVA n. 80050050154, nella persona del Direttore Generale della D.G. Famiglia e solidarietà sociale Dott. Umberto Fazzone

E

- La Provincia di Milano, con sede in Milano - Via Codice fiscale e Partita IVA n. legalmente rappresentato da
- L'ASL città di Milano, con sede in Milano - Via Codice fiscale e Partita IVA n. legalmente rappresentata da
- La Fondazione ENAIP Lombardia, con sede in Milano - Via Codice fiscale e Partita IVA n. legalmente rappresentata da
- L'Associazione di familiari Tartavela, con sede in Milano - Via Codice fiscale n. legalmente rappresentata da

PREMESSO

- che il Piano Regionale di Sviluppo prevede per le persone disabili:
 - di promuovere interventi mirati e nello stesso tempo organici
 - di realizzare interventi a favore dell'inserimento lavorativo;
- che il Piano socio-sanitario 2002-2004 prevede per le persone disabili:
 - di creare una rete di servizi e interventi
 - di sostenere progetti sperimentali per la risposta a specifici bisogni;
- che la d.g.r. n. 14369 del 30 settembre 2003 ha posto particolare rilievo al settore dedicato alla formazione all'autonomia e allo sviluppo delle capacità lavorative e all'inserimento lavorativo dei disabili;
- che la Fondazione Cariplo, con proprio Bando, anno 2003, ha stabilito come programma prioritario di intervento «Potenziare le strutture di inserimento lavorativo di persone svantaggiate»;
- che la Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - ha presentato alla Fondazione Cariplo il progetto «Lavoro Libera-mente» per la definizione e la sperimentazione di un modello pilota per un efficace inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica, progetto predisposto con il partenariato della Provincia di Milano, dell'ASL città di Milano, della Fondazione ENAIP Lombardia e dell'Associazione di familiari Tartavela;
- che la Fondazione Cariplo nella seduta del 23 febbraio 2003 ha deliberato di concedere alla Regione Lombardia un contributo di 70.000 euro per la realizzazione del progetto di che trattasi;
- che il progetto prevede un costo complessivo di 146.000 euro così articolato:
 - Fondazione Cariplo 70.000 euro;
 - Regione Lombardia D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale 30.000 euro più 14.000 euro in termini di valorizzazione personale dipendente;
 - Provincia di Milano 16.000 euro in termini di valorizzazione personale dipendente;
 - ASL città di Milano 16.000 euro in termini di valorizzazione personale dipendente;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della convenzione

I soggetti sottoscrittori della convenzione si impegnano a realizzare il piano esecutivo del progetto denominato «Lavoro Libera-Mente» finalizzato alla definizione e la sperimentazione di un modello pilota per un efficace inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica.

Art. 2 - Tempi e modalità di attuazione

La presente convenzione ha la durata di 15 mesi a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

Le modalità d'attuazione sono specificamente dettagliate nel piano esecutivo per la realizzazione del progetto sperimentale «Lavoro Libera-Mente», all. 1 parte integrante e sostanziale della d.g.r. n.

Qualsiasi modifica che dovesse rendersi necessaria per l'attuazione del progetto dovrà essere autorizzata dal Comitato di cui al successivo art. 5.

Art. 3 - Impegni dei contraenti

La Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, è responsabile dell'attuazione del progetto e ne garantisce il coordinamento e la supervisione, anche tramite il Comitato di cui al successivo art. 5)

In particolare:

- indirizza e verifica la sperimentazione;
- promuove una forte integrazione tra i partner e le DD.GG. regionali coinvolte (D.G. Sanità e Formazione e Lavoro);
- promuove la comunicazione della sperimentazione.

La Provincia di Milano si impegna:

- a ricercare, selezionare ed individuare i candidati potenziali per il percorso finalizzato all'inserimento lavorativo;
- a partecipare alla definizione della rosa dei candidati finali;
- ad analizzare il contesto organizzativo e aziendale;
- a presidiare la fase di incontro domanda-offerta.

La ASL città di Milano si impegna:

- a valutare le potenzialità lavorative dei candidati;
- a concorrere, tramite i Servizi di Medicina del Lavoro alla conoscenza e al mantenimento di postazioni di lavoro;
- a rispondere alla Regione Lombardia Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, della rendicontazione del progetto in tutte le sue voci secondo le modalità previste dalla Fondazione Cariplo e a provvedere all'erogazione delle risorse previste nel progetto «Lavoro Libera-Mente» alla voce Piano economico-finanziario.

La Fondazione ENAIP Lombardia si impegna:

- a partecipare alla scelta dei candidati finali e a realizzare azioni di orientamento (colloqui di orientamento, bilanci attitudinali e di competenze);
- a collaborare nell'individuazione delle realtà aziendali disponibili a sperimentare percorsi innovativi di inserimento lavorativo in accordo con i partner;
- a elaborare per ogni candidato in accordo con i partner un piano di inserimento in relazione alle attese aziendali;
- a implementare le competenze professionali dei candidati attraverso specifiche azioni formative professionalizzanti;
- a partecipare alla presentazione dei candidati alle aziende;
- a gestire le azioni di tutoring finalizzate al monitoraggio del percorso di inserimento in relazione agli obiettivi individuati nelle borse lavoro.

L'Associazione Tartavela si impegna:

- a rendere disponibile la propria specifica attenzione/sensibilità di familiari in tutte le fasi esecutive del progetto;
- a collaborare alla gestione organizzativa delle iniziative di comunicazione;
- a svolgere azioni di sensibilizzazione e di informazione sul progetto sulla base delle iniziative di comunicazione approvate dalla D.G. Famiglia.

Art. 4 - Gestione finanziaria

La Regione Lombardia trasferisce alla ASL della città di Milano per il finanziamento del progetto la somma totale di 100.000 euro così suddivisi:

- 45.000 euro da erogare alla Fondazione ENAIP Lombardia con le seguenti modalità:
 - 40% del contributo all'avvio del progetto conseguente alla firma della convenzione;
 - 40% del contributo alla presentazione del report intermedio;
 - 20% del contributo alla conclusione/verifica del progetto;
- 24.000 euro per il pagamento degli esperti e del consu-

lente dei quali intenderà avvalersi il Comitato di cui al successivo art. 5;

- 20.000 euro per il finanziamento di attività di comunicazione e pubblicizzazione;
- 11.000 euro per lo svolgimento della funzione di gestione amministrativa e rendicontazione del progetto secondo le modalità stabilite dalla Fondazione Cariplo.

Art. 5 – Comitato di Gestione e Controllo

L'attuazione e il monitoraggio del progetto sono realizzati attraverso un Comitato di Gestione e Controllo, composto da due rappresentanti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, da un rappresentante di ciascuno degli altri sottoscrittori della Convenzione, della Direzione Generale Sanità e della Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Le attività di coordinamento sono affidate alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

La Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale provvede alla nomina di un responsabile amministrativo e di un responsabile scientifico che faranno parte del comitato suddetto e presiederanno l'attuazione del progetto per le rispettive competenze.

Il Comitato di Gestione e Controllo si avvarrà della consulenza di tecnici esperti secondo quanto articolato dal progetto e nel limite di costi previsti.

Art. 6 – Norme regolatrici della convenzione

1. La Convenzione deve essere eseguita con l'osservanza di tutti i patti, oneri e condizioni previsti dalle clausole del presente atto, dalle vigenti norme della contabilità di Stato e dalle disposizioni del codice civile.

2. I sottoscrittori della presente convenzione si impegnano ad operare nel pieno rispetto delle leggi e regolamenti vigenti.

3. È espressamente convenuto che il presente atto si risolve qualora si accerti che lo svolgimento della prevista sperimentazione non avviene, per qualsiasi causa, secondo i tempi e le modalità dell'accordo.

Art. 7 – Foro competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità della Convenzione, il Foro competente è esclusivamente quello di Milano.

La presente Convenzione si compone di 7 articoli e viene redatta in cinque copie originali.

L'allegato A costituisce parte integrante della presente convenzione.

Milano,

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione Lombardia Direzione Generale Famiglia

Per la Provincia di Milano

Per l'ASL città di Milano

Per la Fondazione ENAIP Lombardia

Per l'Associazione Tartavela

(BUR20050117)

(3.1.0)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20588

Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1: «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

Vista la d.c.r. 23 dicembre 1987, n. 871: «Piano Regionale Socio-assistenziale per il triennio - 1988/1990» e sue successive modifiche, integrazioni e proroghe;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31: «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999 n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» ed in particolare l'articolo 4 commi 1 e 2;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328: «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali», che all'art. 8 assegna alle Regioni il compito di defi-

nire i requisiti minimi autorizzativi dei servizi e delle strutture;

Vista la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004»; che prevede tra l'altro: «la promozione di interventi flessibili e integrati per l'infanzia rientranti anche nella logica di mutuo aiuto tra le famiglie e di sussidiarietà tra Enti pubblici e Terzo Settore...»;

Richiamata la l.r. «Politiche regionali per i minori» approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 23 novembre 2004 ed in particolare l'articolo 5 comma 2 che tra l'altro prevede «... con provvedimento della Giunta Regionale acquisito il parere della competente commissione consiliare, sono determinate le tipologie d'offerta soggette all'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento, nonché i requisiti organizzativi e strutturali per l'autorizzazione al funzionamento...»;

Ritenuto di determinare le tipologie d'offerta per la prima infanzia soggette ad autorizzazione al funzionamento e accreditamento nei seguenti servizi:

- Nido
- Micro nido
- Centro prima infanzia
- Nido famiglia;

Dato atto che le definizioni, i requisiti minimi organizzativi e strutturali per l'autorizzazione al funzionamento delle quattro tipologie di servizi sociali sopra indicate, sono descritti nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di disporre che i requisiti strutturali, fatti salvi quelli generali di struttura, delle diverse tipologie di unità d'offerta non sono vincolanti per le strutture esistenti, autorizzate a funzionare e per quelle che alla data di approvazione del presente provvedimento abbiano:

- iniziato i lavori,
- ottenuto la concessione edilizia,
- presentato dichiarazione di inizio attività per i lavori non soggetti a concessione edilizia,
- effettuato recenti ristrutturazioni con finanziamenti pubblici,
- beneficiario dei finanziamenti dei bandi ai sensi della legge 23/99 come nidi famiglia;

Ritenuto, altresì, che i nidi famiglia funzionanti ai sensi dei bandi di cui alla l.r. 23/99, entro tre anni dalla pubblicazione del presente provvedimento dovranno adeguarsi alla capacità ricettiva prevista dalla presente deliberazione;

Considerata la necessità di introdurre in via sperimentale, un percorso procedurale alternativo in ordine alla verifica dei requisiti strutturali per l'autorizzazione al funzionamento al fine di favorire un più rapido ottenimento dell'atto autorizzativo;

Stabilito che tale procedimento è finalizzato alla semplificazione amministrativa, consentendo all'ente gestore delle Unità di offerta della rete socio assistenziale di attestare il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi, previsti dal presente atto anche utilizzando lo strumento della perizia asseverata;

Stabilito che gli oneri derivanti dall'adozione di tale strumento sono a carico della struttura richiedente la perizia asseverata e che la scelta del percorso necessario all'ottenimento della suddetta autorizzazione:

- rimane facoltà della struttura;
- deve essere indicata contestualmente alla presentazione dell'istanza di autorizzazione;
- rimane comunque definitiva e vincolante;

Considerata la necessità di individuare i requisiti professionali facenti capo ai soggetti abilitati preposti a tale attestazione al fine di garantire che la suddetta perizia asseverata abbia eguale attendibilità e validità rispetto alla procedura normalmente esperita;

Precisato che la perizia deve essere prodotta da una «commissione» composta da un numero minimo di tre componenti di cui:

- un medico con specializzazione in igiene e medicina preventiva,
- un ingegnere abilitato all'esercizio della professione, fat-

ta salva la facoltà di avvalersi di figure professionali equipollenti, ai sensi di legge;

– un laureato in scienze sociali, psicologiche o pedagogiche, fatta salva la facoltà di avvalersi di figure professionali equipollenti, ai sensi di legge;

Precisato, altresì, che la condizione di lavoratore dipendente non esclude la possibilità di essere membro delle suddette commissioni, con le seguenti limitazioni:

– l'attestazione dei requisiti non venga resa sulla struttura per la quale si presta la propria attività lavorativa o comunque amministrata dal proprio datore di lavoro;

– il soggetto dipendente di una ASL non effettui l'attestazione dei requisiti su una struttura sita nell'ambito di competenza della ASL medesima;

– il soggetto dipendente dall'ente locale autorizzatore non effettui l'attestazione dei requisiti su una struttura sita nell'ambito di competenza dell'ente locale medesimo;

Sottolineato che è facoltà dell'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione richiedere, se necessario, integrazione della commissione con altre figure professionali secondo la specificità dell'oggetto dell'istanza;

Dato atto che ciascun membro è responsabile civilmente e penalmente della veridicità delle dichiarazioni rese in sede di verifica, limitatamente al settore di propria competenza;

Stabilito che, effettuati i dovuti controlli con esito positivo, tale commissione rilascerà una apposita «perizia asseverata» firmata dai suoi membri, attestante il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi previsti dalla presente deliberazione;

Dato atto che l'autorizzazione al funzionamento non è richiesta per i nidi famiglia i quali sono tenuti ad inoltrare al comune di ubicazione del servizio, dichiarazione di inizio attività che sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione al funzionamento;

Consultati il Tavolo del Terzo settore e l'ANCI;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa;

Acquisito il parere della Commissione Consiliare competente nella seduta del 3 febbraio 2005 ed apportati gli emendamenti al testo ed all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di dover pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. del 28 giugno 2004, n. 17904 con cui è stato determinato il nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di determinare le tipologie d'offerta per la prima infanzia soggette ad autorizzazione al funzionamento e accreditamento nei seguenti servizi:

- a) Nido,
- b) Micro nido,
- c) Centro prima infanzia,
- d) Nido famiglia;

2. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento contenente le definizioni, i requisiti organizzativi minimi e strutturali per l'autorizzazione al funzionamento delle quattro tipologie di servizi sociali sopra indicate, così come emendato dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 3 febbraio 2005;

3. di stabilire che i requisiti strutturali, fatti salvi quelli generali di struttura, delle diverse tipologie di unità d'offerta non sono vincolanti per le strutture esistenti, autorizzate a funzionare e per quelle che alla data di approvazione del presente provvedimento abbiano:

- a) iniziato i lavori,
- b) ottenuto la concessione edilizia,
- c) presentato dichiarazione di inizio attività per i lavori non soggetti a concessione edilizia,
- d) effettuato recenti ristrutturazioni con finanziamenti pubblici;
- e) beneficiario dei finanziamenti dei bandi ai sensi della legge 23/99 come nidi famiglia;

4. di stabilire che i nidi famiglia funzionanti ai sensi dei bandi della l.r. 23/99 entro tre anni dalla pubblicazione del presente provvedimento dovranno adeguarsi alla capacità ricettiva prevista dalla presente deliberazione;

5. di introdurre in via sperimentale, per l'autorizzazione al funzionamento un percorso procedurale finalizzato alla semplificazione amministrativa consentendo all'ente gestore di attestare il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi, previsti dal presente atto anche utilizzando lo strumento della perizia asseverata;

6. di disporre che:

– tale perizia deve essere prodotta da una «commissione» composta da un numero minimo di tre componenti di cui:

- a) un medico con specializzazione in igiene e medicina preventiva;
- b) un ingegnere abilitato all'esercizio della professione, fatta salva la facoltà di avvalersi di figure professionali equipollenti, ai sensi di legge;
- c) un laureato in scienze sociali, psicologiche o pedagogiche, fatta salva la facoltà di avvalersi di figure professionali equipollenti, ai sensi di legge;

– la condizione di lavoratore dipendente non esclude la possibilità di essere membro delle suddette commissioni;

– l'attestazione dei requisiti non venga resa sulla struttura per la quale si presta la propria attività lavorativa o comunque amministrata dal proprio datore di lavoro;

– il soggetto dipendente di una ASL non effettui l'attestazione dei requisiti su una struttura sita nell'ambito di competenza della ASL medesima;

– il soggetto dipendente dall'ente locale autorizzatore non effettui l'attestazione dei requisiti su una struttura sita nell'ambito di competenza dell'ente locale medesimo;

– ciascun membro è responsabile civilmente e penalmente della veridicità delle dichiarazioni rese in sede di verifica, limitatamente al settore di propria competenza;

7. di disporre che è facoltà dell'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione richiedere, se necessario, integrazione della commissione con altre figure professionali secondo la specificità dell'oggetto dell'istanza;

8. di disporre che l'autorizzazione al funzionamento non è richiesta per i nidi famiglia i quali sono tenuti ad inoltrare al comune di ubicazione del servizio dichiarazione di inizio attività che sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione al funzionamento;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO A

REQUISITI UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA**TIPOLOGIE PREVISTE**

I servizi sociali per la prima infanzia (0-3 anni) sono così identificati

Nido	Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva da 11 a massimo 60 bambine/i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.
Micro nido	Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, oltre che promosso e gestito da associazioni di famiglie, di capacità ricettiva massima di 10 bambine/i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Micro nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.
Centri prima infanzia	Strutture simili all'Asilo Nido che offrono un servizio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione, accogliendo, in maniera non continuativa, bambine/i e da zero a tre anni in numero non superiore a 30 eventualmente con la presenza di genitori e/o adulti di riferimento, e per un massimo di quattro ore consecutive. Non possono fornire servizio di somministrazione dei pasti.
Nido famiglia	Nido domiciliare, con finalità educative e sociali per un massimo di 5 bambine/i da zero ai tre anni, svolto senza fini di lucro, promosso da famiglie utenti associate / associazioni familiari, scegliendo il modello educativo e gestionale ritenuto più idoneo nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa.

REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI

Le strutture di tipo diurno per la prima infanzia afferenti alla rete regionale dei servizi socio assistenziali devono possedere i seguenti requisiti organizzativi:

	<i>NIDI</i>	<i>MICRO NIDI</i>	<i>CENTRI PRIMA INFANZIA</i>	<i>NIDI FAMIGLIA</i>
Rapporti con l'utenza: Carta dei Servizi in cui siano illustrati i servizi offerti, gli orari di apertura, le modalità di accesso, le prestazioni erogate, l'ammontare della retta.	richiesto	richiesto	richiesto	non richiesto
Gestione dell'emergenza: documento che attesti le modalità attuate dalla struttura per le manovre rapide in caso di evacuazione dei locali	richiesto	richiesto	richiesto	non richiesto
Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e delle pertinenze: piano delle manutenzioni e delle revisioni e registro con descrizione degli interventi e data dell'esecuzione.	richiesto	non richiesto	richiesto	non richiesto
Organizzazione degli spazi: suddivisione in moduli funzionali che consentano l'organizzazione delle diverse attività educative per gruppi di massimo 15 bambini.	richiesto	non richiesto	non richiesto	non richiesto
Gestione dei servizi generali: piano gestionale e delle risorse (interne o in outsourcing) destinate all'assolvimento delle funzioni di pulizia degli ambienti e preparazione/distribuzione dei pasti, secondo gli standard gestionali previsti.	richiesto	richiesto	richiesto	non richiesto

		<i>NIDI</i>	<i>MICRONIDI</i>	<i>CENTRI PRIMA INFANZIA</i>	<i>NIDI FAMIGLIA</i>
<i>RICETTIVITÀ</i>		<i>Da 11 a 60 posti</i>	<i>Fino a 10 posti</i>	<i>Fino a 30 posti</i>	<i>Fino a 5 posti</i>
Apertura minima	Annuale	47 settimane	45 settimane		
	Settimanale	dal lunedì al venerdì fatti salvi i giorni festivi	dal lunedì al venerdì fatti salvi i giorni festivi		
	Giornaliera	9 ore continuative	8 ore continuative		
Personale	Coordinatore	Laureato in scienze: dell'educazione/ formazione, psicologiche, sociologiche e di servizio sociale, o un operatore socio educativo in servizio con esperienza di almeno cinque anni. Il coordinatore può anche avere funzioni operative.	Laureato in scienze: dell'educazione/formazione, psicologiche, sociologiche e di servizio sociale, o un operatore socio educativo in servizio con esperienza di almeno cinque anni. Il coordinatore può anche avere funzioni operative	2 operatori socio educativi	Le famiglie concordano le modalità organizzative e la proposta educativa tenuto conto delle effettive necessità assistenziali ed educative dei bambini assumendosene in toto la responsabilità
	Operatori socio educativi *	1 operatore socio educativo ogni 8 posti di capacità ricettiva.	1 operatore socio educativo		
	Cuoco	1 cuoco, qualora i pasti vengano confezionati direttamente	1 cuoco, qualora i pasti vengano confezionati direttamente		
	Addetti ai servizi	Un addetto ai servizi ogni trenta posti di capacità ricettiva per la pulizia degli ambienti e l'eventuale aiuto in cucina	Un addetto ai servizi per la pulizia degli ambienti e l'eventuale aiuto in cucina		

	NIDI	MICRONIDI	CENTRI PRIMA INFANZIA	NIDI FAMIGLIA
RICETTIVITÀ	<i>Da 11 a 60 posti</i>	<i>Fino a 10 posti</i>	<i>Fino a 30 posti</i>	<i>Fino a 5 posti</i>
Compresenza	Oltre al rispetto degli standard sopra indicati, è obbligatoria la compresenza di 2 operatori durante tutto l'orario di apertura del servizio. La compresenza può essere garantita negli enti no profit anche attraverso volontario, purché stabile.			

* In attesa della ridefinizione dei profili professionali sono ritenuti validi i seguenti titoli di studio: diploma di maturità magistrale, diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio; diploma di dirigente di comunità; diploma di tecnico dei servizi sociali e assistente di Comunità infantile; operatore servizi sociali e assistente per l'infanzia, vigilatrice di infanzia.

REQUISITI STRUTTURALI

	NIDI	MICRONIDI NIDI	CENTRI PRIMA INFANZIA	NIDI FAMIGLIA
1. GENERALI DELLA STRUTTURA	<p>Ogni NIDO deve garantire il possesso dei requisiti previsti da norme vigenti in materia di: urbanistica, edilizia, sicurezza degli impianti e delle attrezzature, prevenzione incendi (ove previsto), prevenzione fulmini ed agenti atmosferici, igiene, nonché quelli relativi alle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>Relativamente all'impianto elettrico: il numero delle prese deve essere limitato al massimo e quelle indispensabili devono essere opportunamente schermate onde evitare incidenti.</p> <p>Gli elementi costruttivi, gli arredi e le attrezzature, compresi i giochi, devono avere caratteristiche antinfortunistiche, in particolare devono essere adottati idonei accorgimenti atti ad evitare situazioni di pericolo (es. spigoli acuti, gradini, radiatori sporgenti, infissi con bordi taglienti, ecc.) in relazione all'età dei bambini e garantire condizioni di sicurezza e di agevole pulizia da parte del personale.</p>	<p>Ogni MICRO NIDO deve garantire il possesso dei requisiti previsti da norme vigenti in materia di civile abitazione.</p> <p>Se il micronido è realizzato in un appartamento, tale appartamento dovrà essere dedicato esclusivamente a questa funzione</p> <p>Relativamente all'impianto elettrico: il numero delle prese deve essere limitato al massimo e quelle indispensabili devono essere opportunamente schermate onde evitare incidenti.</p> <p>Gli elementi costruttivi, gli arredi e le attrezzature, compresi i giochi, devono avere caratteristiche antinfortunistiche, in particolare devono essere adottati idonei accorgimenti atti ad evitare situazioni di pericolo (es. spigoli acuti, gradini, radiatori sporgenti, infissi con bordi taglienti, ecc.) in relazione all'età dei bambini e garantire condizioni di sicurezza e di agevole pulizia da parte del personale.</p>	<p>Ogni CENTRO PRIMA INFANZIA deve garantire il possesso dei requisiti previsti da norme vigenti in materia di: urbanistica, edilizia, sicurezza degli impianti e delle attrezzature, prevenzione incendi (ove previsto), prevenzione fulmini ed agenti atmosferici, igiene, nonché quelli relativi alle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>Relativamente all'impianto elettrico: il numero delle prese deve essere limitato al massimo e quelle indispensabili devono essere opportunamente schermate onde evitare incidenti.</p> <p>Gli elementi costruttivi, gli arredi e le attrezzature, compresi i giochi, devono avere caratteristiche antinfortunistiche, in particolare devono essere adottati idonei accorgimenti atti ad evitare situazioni di pericolo (es. spigoli acuti, gradini, radiatori sporgenti, infissi con bordi taglienti, ecc.) in relazione all'età dei bambini e garantire condizioni di sicurezza e di agevole pulizia da parte del personale</p>	<p>Il Nido famiglia deve essere realizzato in insediamento a caratteristiche abitative preferibilmente di residenza, o comunque in uso o a disposizione di una delle famiglie o di associazioni di famiglie.</p> <p>Ogni Nido famiglia deve garantire il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di civile abitazione.</p>
2. LOCALIZZAZIONE	<p>Preferibilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al piano terra - in diretta comunicazione con aree all'aperto di esclusivo utilizzo per nido. <p>Non sono ammesse localizzazioni oltre il primo piano o il piano ammezzato laddove esistente.</p> <p>Il nido può essere realizzato in strutture polifunzionali purché disponga di spazi esclusivi e ben distinti dalle altre funzioni. L'ingresso separato non è richiesto</p>	<p>Preferibilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al piano terreno, - in diretta comunicazione con aree all'aperto di esclusivo utilizzo per i bambini <p>Il micro nido può essere realizzato in strutture polifunzionali purché disponga di spazi esclusivi e ben distinti dalle altre funzioni. L'ingresso separato non è richiesto</p>	<p>Preferibilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al piano terra e comunque non oltre il primo piano o il piano ammezzato laddove esistente - in diretta comunicazione con aree all'aperto di esclusivo utilizzo per nido. <p>La struttura può essere realizzata in strutture polifunzionali purché disponga di spazi esclusivi e ben distinti dalle altre funzioni. L'ingresso separato non è richiesto</p>	

	NIDI	MICRONIDI NIDI	CENTRI PRIMA INFANZIA	NIDI FAMIGLIA
3. ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA:	La superficie utile netta complessiva destinata a attività educative, ricreative, di riposo, di consumazione dei pasti e ai servizi igienici per i bambini è di 20 metri quadri più 6 metri quadri per ogni posto di capacità ricettiva In ogni nido devono essere presenti: - locale/i per l'igiene dei bambini dotato di: • 1 wc e 1 lavabo piccoli ogni 10 posti • 1 vasca di dimensioni adeguate con doccetta e miscelatore ogni 20 posti - fasciatoi in numero adeguato.	La superficie utile netta complessiva destinata a attività educative, ricreative, di riposo, di consumazione dei pasti e ai servizi igienici per i bambini è di 20 metri quadri più 5,5 metri quadri per ogni posto di capacità ricettiva. In ogni micro nido deve essere presente un bagno esclusivamente riservato ai bambini preferibilmente dotato di 1 wc e 1 lavabo piccoli e 1 vasca di dimensioni adeguate con doccetta e miscelatore. In alternativa, dovrà essere attrezzato con vasca, vaso e lavabo dotati di ogni accorgimento, senza l'obbligo di apportare modifiche strutturali, per consentirne l'uso da parte dei bambini e per evitare situazioni di pericolo.	La superficie utile netta complessiva destinata alle attività educative/ricreative e ai servizi igienici per i bambini è di 20 metri quadri più 4 metri quadri per ogni posto di capacità ricettiva. In ogni struttura deve essere presente un locale per l'igiene dei bambini dotato di: • 1 wc e 1 lavabo piccoli ogni 15 posti • 1 vasca di dimensioni adeguate con doccetta e miscelatore.	Il bagno attrezzato con vasca/doccia, vaso e lavabo dovrà essere dotato di ogni accorgimento, senza l'obbligo di apportare modifiche strutturali, per consentirne l'uso da parte dei bambini e per evitare situazioni di pericolo.
4. SPAZI GENERALI	Il nido deve prevedere spazi generali, adeguati al numero dei bambini, che consentano le operazioni di accoglienza ed il collegamento tra i diversi locali (atrio, corridoi, spogliatoi ecc)		L'articolazione degli spazi deve consentire l'accoglienza e l'uscita dei bambini	
5. SPAZI PER CUCINA/SCALDAVIVANDE	Qualora i pasti vengano confezionati all'interno del nido, deve essere prevista cucina e dispensa, eventualmente in comune con altri servizi abbinati ed adiacenti. Qualora il nido si avvalga di una struttura esterna per la preparazione dei pasti, deve essere previsto Locale scaldavivande per la porzionatura dei pasti ed il lavaggio delle stoviglie.	Qualora i pasti vengano confezionati all'interno del micronido deve essere prevista cucina ad uso civile abitazione. Qualora il micronido si avvalga di una struttura esterna per la preparazione dei pasti, deve essere previsto locale scaldavivande per la porzionatura dei pasti ed il lavaggio delle stoviglie.	Area ristoro attrezzata per consumazione merende	Cucina ad uso civile abitazione
6. SPAZI PER IL PERSONALE	Fino a 3 addetti compresenti: uno spogliatoio ed un servizio igienico ad uso esclusivo del personale; da 4 a 15 addetti compresenti servizio igienico aggiuntivo	Un servizio igienico ad uso esclusivo del personale anche con funzioni di spogliatoio, eventualmente in comune con altri servizi abbinati ed adiacenti.	Uno spogliatoio ed un servizio igienico ad uso esclusivo del personale	
7. SPAZI ED ATTREZZATURE ESTERNE	Qualora previsti, gli spazi esterni per le attività educative e ricreative, devono essere adeguatamente attrezzati e piantumati nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza.	Qualora previsti, gli spazi esterni per le attività educative e ricreative, devono essere adeguatamente attrezzati e piantumati nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza.	Qualora previsti, gli spazi esterni per le attività educative e ricreative, devono essere adeguatamente attrezzati e piantumati nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza	

(BUR20050118)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20649

Piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete delle infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione turistica per il triennio 2005-2007 - Seconda rimodulazione d.g.r. n. 16799 del 19 marzo 2004, anno 2005

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 6/1973 e successive modifiche sugli interventi in materia di opere pubbliche, porti e vie navigabili e in particolare l'art. 3 che recita «la Regione provvede ad ammodernare, completare, ristabilire e mantenere le opere afferenti i porti lacuali e fluviali pubblici, anche se non classificati, e le vie navigabili di II-III-IV classe»;

Vista la l.r. n. 22/1998 sulla riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia e in particolare l'art. 11 che recita «al fine di valorizzare il demanio lacuale, fluviale e dei navigli e tutte le vie d'acqua, in coerenza con gli altri strumenti della programmazione regionale, è redatto il programma degli interventi regionali sul demanio delle acque interne, il quale individua tra l'altro i criteri di valutazione degli interventi nonché i modelli economico-finanziari per la loro realizzazione»;

Vista la l.r. n. 22/1998 sulla riforma del trasporto pubblico

(5.2.2)

locale in Lombardia e in particolare l'art. 10, comma 1-bis che recita «la Regione promuove interventi per il ripristino, riadattamento e ammodernamento di infrastrutture e mezzi di trasporto anche storici per utilizzo turistico-sociale e per il recupero di strade, ferrovie, vie navigabili e creazione di piste ciclo pedonali»;

Vista la d.g.r. n. 16799 del 19 marzo 2004 «Piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete delle infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione per il biennio 2004-2005» che ha avviato la programmazione regionale prevista dalla l.r. n. 22/98;

Vista la d.g.r. n. 18448 del 30 luglio 2004 (prima rimodulazione della d.g.r. n. 16799/2004), relativa al Piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete delle infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione per il triennio 2004-2006, che ha adeguato la pianificazione all'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2004;

Vista la d.g.r. n. 18263 del 19 luglio 2004 relativa al Programma degli interventi di escavazione di materiale inerte delle vie navigabili turistiche lombarde al fine di garantire la navigabilità delle tratte dei fiumi interessati dagli interventi previsti dal piano regionale di cui alla d.g.r. n. 16799/2004;

Preso atto del d.d.g. n. 22752 del 16 dicembre 2004 «Determinazione, per l'anno 2005, dei canoni da porre a base d'asta per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua»;

Considerata la necessità di procedere alla seconda rimodulazione delle previsioni di piano di cui alla d.g.r. n. 16799/2004, sulla base delle esigenze di integrazione dei finanziamenti per le attività già avviate e per nuove iniziative, compatibilmente con le risorse finanziarie autonome previste nel bilancio regionale per gli anni 2005-2006-2007;

Considerata la necessità di fornire ulteriori indicazioni per la redazione dei piani di settore e di adeguare i criteri e procedure per il finanziamento degli interventi in considerazione dell'avvio della pianificazione prevista dalla d.g.r. n. 16799/2004;

Considerata la necessità di adeguare contestualmente le previsioni contenute nel Programma degli interventi di escavazione di materiale inerte delle vie navigabili turistiche lombarde al fine di garantire il ripristino della navigabilità delle tratte di fiumi previste dal Piano regionale di cui alla d.g.r. n. 16799/2004 e sue rimodulazioni; interventi di escavazione e movimentazione che concorrono alla regimazione idraulica dei corsi d'acqua;

Preso atto che gli interventi in questione rientrano nel Programma Regionale di Sviluppo, Obiettivo 8.2.5;

Preso atto che il bilancio regionale pluriennale 2005-2007 prevede per il finanziamento autonomo degli interventi per la navigazione interna una disponibilità complessiva di € 24.300.000, come di seguito indicato:

Capitolo 4.8.2.5.125.533 – complessivi € 1.500.000, previsione triennale «spese per la sicurezza e la vigilanza delle vie navigabili e loro promozione e sviluppo»:

- 2005 – € 500.000;
- 2006 – € 500.000;
- 2007 – € 500.000.

Capitolo 4.8.2.5.125.534 – complessivi € 4.200.000, previsione triennale «spese per la manutenzione ordinaria delle opere afferenti ai porti lacuali e fluviali pubblici anche se non classificati ed alle vie navigabili di II-III-IV classe»:

- 2005 – € 1.400.000;
- 2006 – € 1.400.000;
- 2007 – € 1.400.000.

Capitolo 4.8.2.5.125.535 – complessivi € 17.000.000, previsione triennale «spese per il completamento di opere afferenti ai porti lacuali e fluviali pubblici anche se non classificati ed alle vie navigabili di III-IV classe»:

- 2005 – € 9.000.000;
- 2006 – € 4.000.000;

- 2007 – € 4.000.000.

Capitolo 4.8.2.5.126.5114 – € 1.600.000/2005, previsione biennale ai sensi dell'art. 10, comma 1-ter «interventi per il ripristino, riadattamento e ammodernamento di mezzi di trasporto anche storici e il recupero di strade, ferrovie, vie navigabili e creazione di piste ciclabili»:

- 2005 – € 1.600.000;
- 2006 – da definire.

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare la seconda rimodulazione per l'attuazione del piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete di infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione, compatibilmente alle risorse finanziarie autonome del bilancio regionale previste per il triennio 2005-2007, secondo quanto indicato nelle tabelle A – B – C;

2. di approvare il piano per il biennio 2005-2006 degli interventi per il ripristino, riadattamento e ammodernamento di mezzi di trasporto anche storici e il recupero di strade, ferrovie, vie navigabili e creazione di piste ciclabili secondo quanto indicato nella tabella D, allegato parte integrante del presente atto;

3. di approvare il programma di escavazioni e movimentazioni di materiale inerte delle vie navigabili turistiche lombarde al fine di garantire la navigabilità delle tratte di fiumi interessate dagli interventi previsti dalla presente rimodulazione, indicate nella tabella E, allegato parte integrante del presente atto;

4. di approvare i nuovi criteri e procedure per il finanziamento degli interventi in considerazione dell'avvio della pianificazione prevista dalla d.g.r. n. 16799/2004 e le indicazioni per la redazione dei piani di settore secondo quanto indicato nell'allegato F, parte integrante del presente atto;

5. di confermare le indicazioni tecnico-programmatiche per la pianificazione degli investimenti di cui allegato «E» della d.g.r. n. 16799/2004 (pagine 1, 2, 3, 4, 5, 6);

6. di procedere con successivi decreti del dirigente dell'UO Vie Navigabili e Logistica per l'approvazione degli investimenti e per le relative assegnazioni e erogazioni dei finanziamenti agli enti beneficiari, individuati destinatari e gestori degli interventi in qualità di stazioni appaltanti;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

TABELLA «A»

Capitolo 4.8.2.5.125.533 – esercizi 2005-2006-2007 – € 1.500.000 (500.000 + 500.000 + 500.000) spese per la sicurezza e la vigilanza delle vie navigabili e loro promozione e sviluppo

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO 2005-2006-2007		
		2005	2006	2007
Consorzio Villosi	Naviglio Grande, taglio erbe palustri	95.600,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	10.400,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori	=
ERSAF	Naviglio Grande, manutenzione alzaia	45.000,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	5.000,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori	=
Comunità del Garda	servizio di Guardia Costiera sul lago di Garda nei mesi estivi	44.000,00	50.000,00	50.000,00
Province lombarde asta fiume Po	redazione dei piani di attracchi turistici sul fiume Po – demanio della navigazione interna	20.000,00	=	=
Gestione Associata laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	redazione dei piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	15.000,00	=	=
Gestione Associata del Ceresio	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	redazione dei piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	10.000,00	=	=
Consorzio Lario e laghi minori	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	redazione dei piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	15.000,00	=	=

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO 2005-2006-2007		
Consorzio laghi Iseo, Endine e Moro	piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	15.000,00	=	=
	manutenzione ordinaria porti pubblici	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	manutenzione ordinaria pontili NLI	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Consorzio laghi Garda e Idro	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	redazione dei piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	15.000,00	=	=
UO Vie Navigabili e Logistica	somme a disposizione per interventi urgenti atti a garantire la sicurezza della navigazione interna, utenze varie, quote fondo legge 109/94, piani di settore di bacino e attracchi turistici sul fiume Po, demanio della navigazione interna	70.400,00	279.600,00	295.000,00
Totale		500.000,00	500.000,00	500.000,00

ALLEGATO «B»

TABELLA «B»

Capitolo 4.8.2.5.125.534 – esercizi 2005-2006-2007 – € 4.200.000 (1.400.000 + 1.400.000 + 1.400.000) spese per la manutenzione ordinaria delle opere afferenti ai porti lacuali e fluviali pubblici anche se non classificati ed alle vie navigabili di II-III-IV classe

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO 2005-2006-2007		
Comuni e loro Gestioni Associate dei bacini lacuali individuati ai sensi della d.g.r. n. 8311/2002 (Maggiore, Ceresio, Lario, Iseo, Garda) e comuni dei fiumi Po, Adda, Ticino, Oglio e del canale Mantova-Venezia	interventi in attuazione della d.g.r. 14101/2003, programma 2004 degli interventi di manutenzione e potenziamento del demanio della navigazione interna – anno 2005	1.400.000,00 impegno e liquidazione	=	=
Consorzi bacini lacuali	interventi collegati ai piani di manutenzioni programmate previste dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici relativi a opere di manutenzione, riqualificazione e potenziamento del demanio della navigazione interna approvati negli anni 2003-2004, pari al 5% dei finanziamenti regionali erogati per ogni intervento, così suddivisi per bacini lacuali di cui alla d.g.r. n. 10487/2002: – Maggiore – Ceresio – Lario – Iseo – Garda	=	202.000,00	172.000,00
			57.000,00	51.000,00
			21.000,00	21.000,00
			62.000,00	46.000,00
			24.000,00	13.000,00
			38.000,00	41.000,00
UO Vie Navigabili e Logistica	somme a disposizione per interventi di completamento delle attività avviate e per eventuali nuove iniziative regionali	=	198.000,00	728.000,00
Comuni e Consorzi di bacini lacuali	attuazione piani di settore di bacino	=	1.000.000,00	500.000,00
Totale		1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00

ALLEGATO «C»

TABELLA «C»

Capitolo 4.8.2.5.125.535 – esercizi 2004-2005-2006 – € 17.000.000 (9.000.000 + 4.000.000 + 4.000.000) spese per il completamento di opere afferenti ai porti lacuali e fluviali pubblici anche se non classificati ed alle vie navigabili di III-IV classe

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO 2005-2006-2007		
Comuni e loro Gestioni Associate dei bacini lacuali individuati ai sensi della d.g.r. n. 8311/2002 (Maggiore, Ceresio, Lario, Iseo, Garda) e comuni dei fiumi Po, Adda, Ticino, Oglio e del canale Mantova-Venezia	interventi in attuazione della d.g.r. 14101/2003, programma 2004 degli interventi di manutenzione e potenziamento del demanio della navigazione interna	2.411.000,00 impegno e liquidazione	=	=
Consorzio Parco regionale della Valle del Lambro	interventi in attuazione della d.g.r. 14101/2003, programma 2004 degli interventi di manutenzione e potenziamento del demanio della navigazione interna, riferiti al lago di Pusiano	229.000,00 impegno e liquidazione	=	=
Comune di Milano	Naviglio Grande, ripristino delle condizioni di sicurezza statica delle sponde e miglioramento dello stato di degrado dell'area della Darsena di Milano	4.500.000,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	500.000,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori	=
Consorzio del Ticino	fiume Ticino, via navigabile Locarno – Venezia: integrazione finanziamento per la realizzazione delle opere di ripristino della conca della Miorina – costo complessivo € 3.030.000,00; già finanziati: – € 505.000,00 cap. 534/2003/imp. n. 13825; – € 615.000,00 Interreg IIIA d.d.g. 14457/2002 Industria	(606.000,00) liquidazione 20% inizio lavori nel contesto degli impegni già assunti	2.424.000,00 impegno e liquidazione 80%, di cui il 40% al 60% delle opere realizzate e 40% a fine lavori	=

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO 2005-2006-2007		
Comune di Bellagio	intervento per opere complementari di riqualificazione, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e ammodernamento del porto di San Giovanni e del sistema di approdi temporanei già finanziati	50.000,00	=	=
	realizzazione nuova biglietteria stazione traghetti NLC lungolago Manzoni	216.000,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	24.000,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori	=
Comune di Colico	intervento urgente di messa in sicurezza pontile principale NLC di Colico piazza Garibaldi	140.000,00	=	=
Provincia di Varese	intervento di potenziamento strutturale e riqualificazione funzionale del pontile di attracco NLM di Santa Caterina del Sasso in comune di Leggiuno	300.000,00	=	=
Comune di Mantova	intervento di riqualificazione strutturale e funzionale di Porto Catena in comune di Mantova	400.000,00	=	=
Comune di Desenzano del Garda	intervento urgente di consolidamento strutturale della banchina di ormeggio traghetti-battelli NLG di Porto Maratona	400.000,00	=	=
Comune di Salò	interventi di ripristino strutture portuali e lungolago a seguito danni causati dal sisma del novembre 2004	175.000,00	=	=
Comuni di Nesso, Pognana Lario e Faggeto Lario	interventi di messa in sicurezza e ripristino pontili NLC: completamento opere strutturali e indagini geotecniche	179.000,00	=	=
UO Vie Navigabili e Logistica	somme a disposizione per interventi di completamento delle attività avviate e per eventuali nuove iniziative regionali	=	1.052.000,00	500.000,00
Comuni e Consorzi di bacini lacuali	attuazione piani di settore di bacino	=	=	3.500.000,00
Totale		9.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00

ALLEGATO «D»

TABELLA «D»

Capitolo 4.8.2.5.126.5114 – esercizi 2005-2006 – € 1.600.000 (1.600.000 + da definire) interventi per il ripristino, riadattamento e ammodernamento di mezzi di trasporto anche storici e il recupero di strade, ferrovie, vie navigabili e creazione di piste ciclabili

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO 2005-2006	
Consorzio Parco lombardo del Ticino	via navigabile Locarno – Venezia: definizione progettazione per la realizzazione del sentiero navigabile e per gli interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture di attracco fluviale e dei natanti autorizzati alla navigazione	668.000,00	=
Consorzio Parco Adda Nord	via navigabile Lario – Po: interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture di attracco fluviale e dei natanti autorizzati alla navigazione; già finanziati: – € 500.000,00 cap. 535/2003/imp. n. 11035 – € 150.000,00 cap. 535/2003/imp. n. 16067	300.000,00	=
Consorzio Navigare l'Adda	via navigabile Lario-Po: interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture di attracco fluviale e dei natanti autorizzati alla navigazione	132.000,00	=
Comune di Roncoferraro	via navigabile Garda-Po: recupero della vecchia conca di navigazione di Governolo – progettazione e prime opere urgenti di messa in sicurezza della conca	300.000,00	=
Consorzio laghi Iseo, Endine e Moro	interventi di manutenzione e riqualificazione funzionale della flotta regionale NLI	200.000,00	=
UO Vie Navigabili e Logistica	somme a disposizione per interventi di completamento delle attività avviate e per eventuali nuove iniziative regionali	=	=
Totale		1.600.000,00	da definire

ALLEGATO «E»

TABELLA «E»

Programma di escavazioni e movimentazioni di materiale inerte delle vie navigabili turistiche lombarde al fine di garantire la navigabilità delle tratte di fiumi interessate dagli interventi previsti dalla pianificazione regionale 2005-2007

FIUME	TRATTA NAVIGABILE	STATO INTERVENTI	RIFERIMENTO PIANO INVESTIMENTI D.G.R. N. 16799/2004 E RIMODULAZIONI	QUANTITÀ mc. (1)
Adda	Olginate – Robbiate km 17	progettazione	ripristino della tratta navigabile Adda-Nord della via navigabile turistica Lario-Po, dalla conca di Olginate all'incile del Naviglio di Paderno, in attuazione del protocollo di intesa tra Regione Lombardia, province di Lecco e Bergamo, 18 comuni rivieraschi, Consorzio Parco Adda Nord, enti e associazioni vari	42.000

FIUME	TRATTA NAVIGABILE	STATO INTERVENTI	RIFERIMENTO PIANO INVESTIMENTI D.G.R. N. 16799/2004 E RIMODULAZIONI	QUANTITÀ mc. (1)
Adda	Lodi – Pizzighetone km 54	progettazione	ripristino della tratta navigabile Adda-Sud della via navigabile turistica Lario-Po, tra i comuni di Lodi e Pizzighetone in attuazione del protocollo di intesa tra Regione Lombardia e il Consorzio Navigare l'Adda che raggruppa i comuni rivieraschi, il Parco regionale Adda Sud e l'Azienda regionale per i porti di Cremona e Mantova	50.000
Po	Mezzana Bigli – Arena Po km 42	esecuzione prima movimentazione comune di Linarolo	ripristino della tratta navigabile Po di Pavia della via navigabile turistica del fiume Po tra i comuni di Mezzana Bigli dal ponte Gerola SP206 e Arena Po, ponte della Pievetta località Panpanese, in attuazione del protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Autorità di bacino del fiume Po, AIPO, ARNI, Provincia di Pavia, Consorzio Parco lombardo della Valle del Ticino, comuni rivieraschi del Po, Azienda regionale per i porti di Cremona e Mantova, enti e associazioni vari	400.000
Totale				492.000
(1) le previsioni indicate in tabella sono modificative e non integrative rispetto al piano 2004 di cui alla d.g.r. n. 18263/2004.				

ALLEGATO «F»

Criteria e procedure per il finanziamento degli interventi e indicazioni per la redazione dei piani di settore previsti dalla d.g.r. n. 16799/2004**Tipologia degli interventi**

Sono ammessi al finanziamento gli interventi per lo sviluppo della navigazione turistica e per il miglioramento del servizio pubblico della navigazione di linea, quali:

- ripristino e manutenzione straordinaria delle vie navigabili;
- adeguamento delle strutture esistenti rispetto alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene e abbattimento delle barriere architettoniche;
- riqualificazione e costruzione di pontili per la navigazione;
- riqualificazione e costruzione di approdi temporanei per la navigazione turistica;
- realizzazione di strutture a completamento o potenziamento delle esistenti;
- realizzazione di nuove strutture portuali;
- realizzazione e recupero unità di navigazione.

Vie navigabili interessate

- bacini lacuali ai sensi della d.g.r. n. 8311/2002;
- fiumi Po, Adda, Ticino, Oglio, Mincio;
- canali artificiali navigabili.

Entità del contributo

Il finanziamento regionale, a fondo perduto, è previsto di norma nella misura del 60% dell'importo complessivo dell'intervento approvato.

Modalità di erogazione

Il finanziamento, di norma, verrà erogato:

- 90% del finanziamento alla dichiarazione del responsabile del procedimento di consegna all'impresa del cantiere;
- saldo del finanziamento alla presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione delle opere.

Procedure

- Comuni, Gestioni Associate, Consorzi, Enti che hanno accordi o protocolli con la Regione Lombardia finalizzati al potenziamento della navigazione turistica delle vie navigabili lombarde predispongono i progetti degli interventi. Gli interventi devono tenere conto delle indicazioni tecnico-programmatiche della d.g.r. n. 16799/2004 e delle previsioni contenute nei piani di settore lacuali e fluviali. Gli interventi devono essere presentati a livello di progettazione definitiva, come stabilito dalla legge n. 109/94 e sue successive integrazioni. I progetti devono essere esaminati in sede di Conferenze dei Servizi indette ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni.

L'UO Vie Navigabili e Logistica individua gli enti deputati all'indizione delle Conferenze dei Servizi. L'UO Vie Navigabili e Logistica esprime il parere unico regionale rac-

coogliendo le eventuali indicazioni delle altre Unità Organizzative. Per quanto concerne le competenze relative ai vincoli paesistici, ambientali e idraulici, si precisa quanto segue:

- per i progetti ricadenti in aree vincolate a parco, la competenza per la tutela degli aspetti naturalistici e ambientali è dell'ente parco;
- per i progetti ricadenti in aree SIC e ZPS non soggetti a VIA, la competenza relativa alla valutazione di incidenza è dell'ente parco;
- il parere paesistico è di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio (vedi circolare Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. SG/113/12054 del 28 marzo 2002);
- il parere idraulico relativo a progetti ricadenti nei bacini lacuali è delegato agli enti locali, ai sensi della l.r. n. 5/2003;
- la conformità al PAI e la competenza idraulica sulle vie navigabili turistiche fluviali è in capo all'Autorità di bacino del fiume Po;
- il parere idraulico relativo a progetti degli attracchi per la navigazione turistica fluviale è in capo all'AIPO o alle STER per le tratte di rispettiva competenza;
- la conformità dei progetti ai Piani Territoriali di Coordinamento e in materia di pesca, tutela ittica, fauna selvatica e vegetazione è in capo alle Province, fatte salve le competenze dei Parchi (PTC e Piani di Settore);
- gli enti-stazioni appaltanti presentano i progetti esecutivi sulla base degli esiti delle Conferenze dei Servizi;
- gli enti che hanno indetto le Conferenze dei Servizi verificano e certificano che i progetti esecutivi rispettino le eventuali prescrizioni e inoltrano all'UO Vie Navigabili e Logistica la determina di cantierabilità per l'approvazione finale degli interventi;
- l'UO Vie Navigabili e Logistica, con decreti dirigenziali, approva in via definitiva gli interventi e contestualmente impegna i finanziamenti a favore degli enti-stazioni appaltanti; gli enti-stazioni appaltanti ritornano all'UO Vie Navigabili e Logistica il decreto di cui al punto precedente sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante dell'ente;
- gli enti-stazioni appaltanti inoltrano all'UO Vie Navigabili e Logistica la dichiarazione del responsabile del procedimento di avvenuta consegna del cantiere all'impresa. L'UO Vie Navigabili e Logistica provvede conseguentemente all'erogazione del 90% del finanziamento regionale a favore dell'ente-stazione appaltante;
- eventuali proroghe dei lavori sono di competenza del responsabile del procedimento nominato dall'ente-stazione appaltante; il provvedimento assunto deve essere comunicato tempestivamente all'UO Vie Navigabili e Logistica;
- eventuali varianti in corso d'opera di cui all'art. 25 della legge n. 109/94 e successive integrazioni, possono essere ammesse previa presentazione di dettagliate e motivate relazioni delle direzioni lavori e dei progettisti, fatte proprie dai responsabili di procedimento; le varianti devono

essere autorizzate preventivamente dall'UO Vie Navigabili e Logistica;

- l'UO Vie Navigabili e Logistica, previa presentazione da parte degli enti delegati della dichiarazione di avvenuta realizzazione delle opere previste dagli interventi approvati e finanziati dalla Regione e delle relative certificazioni di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, procede alla liquidazione della quota restante del contributo regionale;
- qualora, in sede di aggiudicazione d'appalto dei lavori, si verificassero economie di spesa rispetto al finanziamento assegnato, ad avvenuto collaudo finale delle opere, gli enti delegati potranno richiedere l'utilizzo delle somme per eventuali ulteriori opere di completamento, previa presentazione di nuovi progetti o perizie per la relativa approvazione dell'UO Vie Navigabili e Logistica;
- l'UO Vie Navigabili e Logistica è preposta alla vigilanza sugli interventi messi in opera in base alla presente procedura; sulla base delle procedure di controllo l'UO Vie Navigabili e Logistica può decidere la revoca totale o parziale del finanziamento procedendo, in caso di gravi difformità tra il progetto esecutivo e l'opera realizzata, nei confronti dell'ente alle operazioni di recupero dei fondi già versati.

Indicazioni per la redazione dei piani di settore

I piani devono espressamente fare riferimento alla programmazione territoriale e sono vincolanti per qualsiasi iniziativa o intervento pubblico o privato:

- in particolare, devono essere strutturati a livello di piani di settore nel contesto della pianificazione territoriale provinciale vigente e adottata e in armonia con la pianificazione comunale;
- è conseguente la definizione di zone omogenee a livello di bacino lacuale e a livello comunale e di relative norme tecniche attuative per la regolamentazione della previsione d'uso del demanio della navigazione interna; NTA che comunque non potranno derogare alle normative e direttive regionali vigenti in materia demaniale e urbanistica.

I piani devono tenere conto:

- delle esigenze di garantire la sicurezza per la navigazione pubblica;
- delle esigenze di sviluppo della navigazione turistica;
- delle esigenze di garantire le attività di servizio alla conservazione e allo sviluppo delle strutture e infrastrutture demaniali;
- delle esigenze di garantire le attività di monitoraggio e conservazione dello stato naturale dei luoghi e della risorsa idrica;
- delle esigenze locali di sviluppo dell'uso del demanio della navigazione interna;
- della verifica puntuale dello stato di fatto sulla quale elaborare una ipotesi di riassetto e omogeneizzazione delle risorse esistenti e una prima analisi dei bisogni espressi dal territorio.

(BUR20050119)

(5.1.0)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20665

Definizione dei criteri per l'assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali di cui alla legge regionale 9 giugno 1997, n. 18 - Obiettivo gestionale 10.4.2.2.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e subdelega ai comuni» e in particolare l'art. 12 che prevede l'erogazione ai comuni di contributi per la costituzione di strutture tecniche idonee all'esercizio delle funzioni loro subdelegate relative alle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» che ricomprende alla Parte III Titolo I Capo IV, art. 146 i disposti del citato art. 7 della legge 1497/1939;

Vista la legge regionale 9 giugno 1997, n. 18 «Riordino delle competenze amministrative in materia dei beni ambientali e dei beni paesaggistici. Subdelega agli Enti Locali», che attribuisce ai comuni le competenze autorizzative richiamate nel citato art. 12 della l.r. 27 maggio 1985, n. 57;

Considerato che la stessa l.r. 18/1997 richiede che le Commissioni Edilizie comunali, nell'esercizio delle sopradette funzioni subdelegate, siano integrate da almeno due esperti in materia paesistico-ambientale;

Ritenuto che detta integrazione comporti un significativo onere a carico dei comuni, particolarmente quando per estensione e rilevante sensibilità degli ambiti comunali vincolati e per entità dei progetti da esaminare si richieda alle Commissioni edilizie e agli esperti ambientali che le integrano un consistente impegno;

Considerato, altresì, che ai sensi dello Statuto regionale rientra nelle competenze della Regione la tutela dei valori del paesaggio;

Ritenuto che l'assegnazione di un contributo economico ai comuni, commisurato ad una dimostrata entità dell'impegno richiesto, risponda al ruolo regionale di promozione della tutela del patrimonio paesistico lombardo;

Constato che il capitolo di spesa bilancio di competenza 4.10.4.2.2.328 cap. 5068 «Contributi agli Enti locali per l'esercizio di funzioni amministrative subdelegate in materia paesistica» dispone della somma necessaria per avviare questa iniziativa;

Considerato che l'assegnazione ai Comuni di contributi finanziari per la miglior gestione delle competenze paesistiche subdelegate rientra nella «Promozione di azioni di diffusione sensibilizzazione alla qualità» di cui all'obiettivo gestionale 10.4.2.2.;

Dato atto che sono stati definiti specifici criteri di valutazione per l'assegnazione dei contributi finanziari ai Comuni che costituiscono il riferimento e la valutazione delle richieste da esaminare come meglio specificato nell'allegato 1 che è parte integrante del presente atto deliberativo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, per l'assegnazione ai Comuni dei contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di tutela del paesaggio di cui alla legge regionale 9 giugno 1997, n. 18;

2. di individuare ai fini della copertura finanziaria delle spese previste per l'importo complessivo di € 52.750 (cinquantaduemila/750) il cap. 4.10.4.2.2.328 5068 del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005»;

3. di provvedere con successivi atti del Dirigente competente per materia, all'impegno e alla liquidazione delle spese così come previsto dagli articoli 14, 15 e 17 dal vigente Regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

4. di prevedere idonea divulgazione illustrativa dei contenuti della presente deliberazione mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO 1

Per la gestione subdelegata delle competenze amministrative in materia di tutela del paesaggio è prevista, per l'anno in corso ed a favore degli Enti subdelegati che presenteranno specifica domanda, l'assegnazione di contributi per un importo complessivo pari ad € 52.750 (cinquantaduemilasettecentocinquanta).

Tale opportunità rappresenta un contributo che la Regione Lombardia, a decorrere dall'anno 2000, assegna agli Enti subdelegati che ne fanno richiesta al fine di concorrere alla partecipazione ai costi cui gli Enti medesimi devono far fronte per la gestione subdelegata delle competenze amministrative in materia di tutela del paesaggio, con particolare riferimento alla partecipazione attiva degli esperti ambientali in seno alla Commissione Edilizia, partecipazione resa obbligatoria dall'art. 5 della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18.

Modalità di presentazione della domanda

Al fine di poter ottenere il contributo regionale gli Enti subdelegati dovranno presentare apposita domanda entro e non oltre il 27 maggio 2005.

La domanda potrà essere consegnata a mano presso gli sportelli di protocollo delle sedi regionali ai seguenti indirizzi:

- MILANO - via Taramelli 20

- BERGAMO - via XX Settembre 18/A
 - BRESCIA - via Dalmazia 92/94 (Palazzo Magellano)
 - COMO - via Luigi Einaudi 1
 - CREMONA - via Dante 136
 - LECCO - c.so Promessi Sposi, 132
 - LEGNANO - via Cavallotti 11/13
 - LODI - via Hausmann 7/11
 - MANTOVA - c.so V. Emanuele 57
 - MONZA - piazza Cambiaghi 3
 - PAVIA - viale Cesare Battisti 150
 - SONDRIO - via del Gesù 17
 - VARESE - viale Belforte 22
- nei seguenti orari:
- lunedì - giovedì dalle 9.30 alle 12.00 - dalle 14,30 alle 16.30
 - venerdì dalle 9.30 alle 12.00.

La domanda potrà altresì essere inviata per posta al seguente indirizzo:

Regione Lombardia - D.G. Territorio e Urbanistica - U.O. Pianificazione e Programmazione Territoriale - Struttura Piano Paesistico - via Sasseti 32 - 20124 Milano.

Indicando sulla busta «Richiesta di contributi finanziari per la gestione delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali - L.r. 18/97».

La data di riferimento considerata sarà *esclusivamente* quella indicata nel timbro apposto dai succitati uffici sulla domanda presentata.

Non saranno accettate domande pervenute via fax.

Documentazione da allegare alla domanda

Considerato che i contributi sono finalizzati a garantire anche una efficace azione nell'esercizio delle competenze amministrative subdelegate in materia di tutela del paesaggio è necessario che la domanda di contributo sia accompagnata dalla scheda di seguito riportata che, compilata in ogni sua parte e corredata dalla relativa documentazione, consenta di dar conto della consistenza dell'attività svolta e delle modalità di svolgimento della stessa.

La suddetta scheda potrà essere richiesta anche via e-mail al seguente indirizzo: *Nadia_Rossetti@regione.lombardia.it*

Si precisa che la mancata trasmissione della sopraindicata scheda, compilata in ogni sua parte e corredata della relativa documentazione, sarà considerata motivo di esclusione dall'assegnazione del contributo.

Entità del contributo

In relazione alla complessiva disponibilità finanziaria l'entità del contributo, assegnabile alla singola richiesta di contributo ritenuta ammissibile, sarà determinato sulla base del numero totale delle valutazioni paesaggistiche effettuate dall'ente subdelegato e sarà compreso tra un valore minimo pari ad € 250 (duecentocinquanta) ed un valore massimo pari ad € 2.000 (duemila).

Al fine di garantire equità nell'assegnazione si ritiene che al contributo minimo assegnabile debba corrispondere la presentazione di almeno 10 relazioni.

SCHEDA

A - QUADRO VINCOLISTICO

Quali dei seguenti vincoli sussistono sul territorio comunale?

- a) vincoli individuati ex art. 136, comma 1, lett. a) e lett. b) del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42
 - si quanti
 - no
- b) vincoli di insieme ex art. 136, comma 1, lett. c) e lett. d) del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42
 - si tutto il territorio
 - parzialmente
 - dimensione in ha
 - no
- c) vincoli ex art. 142, comma 1, del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42
 - si

quali categorie

dimensioni in ha

no

È stata redatta una carta di localizzazione dei vincoli di cui sopra?

- si
- no

B - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA - Anno 2004

a) numero pratiche edilizie (concessioni, D.I.A. ecc).

.....

a1) numero sedute della C.E. (totale)

a2) numero sedute della C.E. (con espressione di pareri paesistici)

b) numero di richieste di autorizzazioni ex art. 146 e 159 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42

- autorizzate senza prescrizioni

- autorizzate con prescrizioni

- non hanno ottenuto autorizzazione

- Totale pratiche concluse

d) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha annullato (numero) autorizzazioni

C - ESPERTI AMBIENTALI

a) la Commissione Edilizia è integrata con due o più esperti ambientali (indicare numero) la cui esperienza risulta documentata dagli allegati curricula.

Nel caso i suddetti curricula fossero già in possesso di questa amministrazione, in quanto precedentemente inviati per analoghe richieste, sarà sufficiente una dichiarazione scritta con riferimento agli estremi di inoltro.

b) in quanti casi l'esito della pratica si è discostato dall'indicazione data dagli esperti?

D - RELAZIONI DEGLI ESPERTI

Si richiede che venga allegata copia delle relazioni scritte, formulate dagli esperti ambientali nel 2004, come previsto dall'art. 5, 2° comma, della l.r. 18/97 (relative tanto a pratiche che abbiano conseguito autorizzazione quanto a pratiche che abbiano conseguito un diniego); non verranno prese in considerazione relazioni stese in periodi differenti

E - RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO

Si richiede che venga allegata copia del Rapporto annuale predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 3.9 dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative subdelegate (d.g.r. 6/30194 del 25 luglio 1997), tenendo conto delle modalità sotto indicate.

Il rapporto annuale dovrà essere redatto compilando le tabelle allegate e predisponendo una relazione che specifichi:

1. descrizione sintetica dei caratteri paesistici delle parti del territorio vincolate con riferimento alle categorie analitiche contenute nella sezione II dei «Criteri per la valutazione paesistica dei progetti». (d.g.r. 6/30194 del 25 luglio 1997);
2. provvedimenti emessi o negati;
3. pareri che hanno concorso alla formazione del provvedimento e motivazione delle scelte operate in relazione agli interventi autorizzati o negati;
4. valutazione degli effetti che le trasformazioni hanno determinato sui valori paesistici tutelati con particolare riferimento alle modificazioni introdotte nell'assetto paesistico descritto al precedente punto 1.

Le tabelle e la relazione redatte su supporto cartaceo potranno essere accompagnate anche da compilazione su supporto informatico (floppy disk).

RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO – ANNO 2004

N. AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE EMESSE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 146 e 159 DEL D.LGS. 42/2004														
Autorizzazioni		Ubicazione dell'intervento							Pareri					
N.	Data	Indirizzo	Mapp.	Sez. cens.	Interno ai centri/nuclei storici	Interno al centro abitato	Fuori dal centro abitato	Tipologia intervento (*)	Schede di riferimento (**)	Data parere esperti	Esito (***)	Annullamento Soprintendenza	Pratica edilizia	Tipo di vincolo
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														

(*) per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica – modello C dal punto 3.2.1.al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.
 (**) ved allegati B – schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali – sezione II
 (***) specificare se favorevole o favorevole con condizioni

RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO – ANNO 2004

N. DINIEGHI PAESAGGISTICI EMESSI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 146 e 159 DEL D.LGS. 42/2004

Autorizzazioni		Ubicazione dell'intervento										
N.	Data	Indirizzo	Mapp.	Sez. cens.	Interno ai centri/nuclei storici	Interno al centro abitato	Fuori dal centro abitato	Tipologia intervento (*)	Schede di riferimento (**)	Data parere esperti	Pratica edilizia	Tipo di vincolo
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												

(*) per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica – modello C dal punto 3.2.1. al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.

(**) ved allegati B – schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali – sezione II

RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO – ANNO 2004

N. CERTIFICATI DI ASSENZA DI DANNO AMBIENTALE RILASCIATI

Autorizzazioni		Ubicazione dell'intervento							Pareri					
N.	Data	Indirizzo	Mapp.	Sez. cens.	Interno ai centri/nuclei storici	Interno al centro abitato	Fuori dal centro abitato	Tipologia intervento (*)	Schede di riferimento (**)	Data parere esperti	Esito (***)	Annullamento Soprintendenza	Pratica edilizia	Tipo di vincolo
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														

(*) per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica – modello C dal punto 3.2.1. al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.

(**) ved allegati B – schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali – sezione II

(***) specificare se favorevole o favorevole con condizioni

(BUR20050120)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20666

(5.1.0)

Individuazione dei criteri e delle modalità per l'attribuzione di contributi alle Province per la redazione e l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciali, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 2, lett. j) - Anno 2005 (Obiettivo gestionale 10.1.3.1 - Attività di raccordo tra la Pianificazione Territoriale Regionale e le pianificazioni di area vasta)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 20 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 267 «Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali» che attribuisce alle Province il compito di predisporre e adottare i Piani Territoriali di Coordinamento;

Vista la legge 15 marzo 1999, n. 59 «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

Visto altresì l'art. 57 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» che prevede che i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale assumano valore ed effetti di piani di tutela nel settore della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali;

Rilevato che l'art. 3 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112» (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) ha definito i contenuti e le procedure per la formazione dei PTCP riservando alla Regione i compiti di verifica in ordine alla conformità del PTCP con le disposizioni previste dalla stessa l.r. 1/2000 e alla coerenza con le linee generali d'assetto del territorio regionale e con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale;

Atteso, in particolare, che ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. j), della citata legge, è mantenuta in capo alla Regione la funzione di supporto agli enti locali in materia paesistico-ambientale, urbanistica e territoriale anche attraverso la concessione di contributi alle Province per la redazione e l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47670 «Criteri relativi ai contenuti di natura paesistico-ambientale del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) ai sensi della legge regionale 9 giugno 1997, n. 18»;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 7 aprile 2000, n. 6/49509 di approvazione delle linee generali di assetto del territorio lombardo, ai sensi dell'art. 3 comma 39, della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, come integrata dalla successiva d.g.r. 21 dicembre 2001, n. 7/7582, contenenti indirizzi per la predisposizione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 8920 del 24 aprile 2002 «Istituzione del tavolo di confronto con le Province per lo sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale Integrato, ai sensi della l.r. 29/79» che sviluppa gli orientamenti regionali in materia di copianificazione del territorio con gli Enti locali e di evoluzione del SIT in una logica di condivisione delle informazioni;

Considerata l'importanza di:

- costruire, nell'ambito delle attività di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), un quadro completo delle programmazioni, che i diversi Enti, in funzione delle specifiche competenze, promuovono sul territorio lombardo;
- favorire l'informatizzazione dei contenuti dei PTCP anche al fine di contribuire alla costruzione del SIT integrato e di agevolare le modalità di scambio delle informazioni e delle conoscenze;

Ricordato altresì che la definizione del quadro programmatico socio-economico e del connesso assetto del territorio, che costituirà lo strumento di supporto e di indirizzo per la pianificazione territoriale ed urbanistica degli enti locali, è stato individuato quale obiettivo specifico (10.1.3 Piano Territoriale Regionale) del programma regionale di sviluppo della VII legislatura;

Richiamati gli obiettivi gestionali 10.1.3.1 «Attività di raccordo tra la pianificazione territoriale regionale e le pianifi-

cazioni di area vasta» e 10.1.3.3 «Elaborazioni e proposte per la costruzione del Piano Territoriale Regionale» e l'obiettivo specifico 10.2.1 «Sviluppo integrato delle conoscenze del territorio, organizzazione del sistema informativo territoriale e diffusione delle informazioni mediante strumenti innovativi»;

Preso atto che il bilancio di previsione per l'esercizio 2005 ha assegnato, con riferimento alla U.P.B. 4.10.1.3.2.103, Piano Territoriale Regionale, al Cap. 4166 «Spese per l'attività delle Province nella redazione e aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP)», un finanziamento complessivo di € 250.000,00;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, comma 2, lett. j), della l.r. 1/2000, l'individuazione di criteri e delle modalità per l'attribuzione di contributi alle Province per la redazione e l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, come indicato nel documento allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, così articolato:

- Allegato A: Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti previsti dal capitolo 4166 del bilancio regionale 2005: «Spese per l'attività delle Province nella redazione e aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)»;
 - Allegato B: «Modello di lettera di richiesta dei finanziamenti 2005»;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO A

Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti previsti dal capitolo 4166 del bilancio regionale 2005: «Spese per l'attività delle Province nella redazione e aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)»

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

• Il contesto di riferimento, entro il quale definire i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti alle Province per la redazione e aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, è caratterizzato dal ruolo centrale assunto dal Sistema Informativo Territoriale Integrato che, in coordinamento con gli Enti Locali, cura la realizzazione di un sistema di informazioni territoriali, al fine di disporre di elementi conoscitivi necessari alle scelte di programmazione generale e settoriale e di pianificazione del territorio (art. 1 l.r. 29/79) gestendo le basi geografiche di interesse generale, integrate da banche dati specifiche di settore, in accordo con i lavori condotti nell'ambito dell'Obiettivo di Governo regionale Asz04 Sviluppo del SIT Integrato, nonché con i processi organizzativi coordinati dalla struttura SIT della D.G. Territorio e Urbanistica inerenti lo sviluppo, la gestione e la diffusione del patrimonio informativo territoriale regionale.

• La Deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2002 n. 8920 «Istituzione del Tavolo di confronto con le Province per lo sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale Integrato, ai sensi della l.r. 29/79» raccoglie e sviluppa gli ultimi orientamenti regionali in materia di copianificazione del territorio con gli Enti Locali e di evoluzione del SIT verso una logica di condivisione delle informazioni, anche in accordo con le azioni dell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali sul Sistema Cartografico di riferimento.

In tale logica, la Regione Lombardia fornisce a titolo gratuito alle Amministrazioni provinciali le banche dati geografiche del SIT regionale che costituiscono le basi informative di riferimento sulle quali sono stati sviluppati i sistemi informativi territoriali della Regione e delle Province.

• Tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo vi è la realizzazione del Piano Territoriale Regionale.

Il PTR è concepito quale strumento funzionale ai diversi soggetti, non solo regionali, coinvolti nel processo di governo del territorio e portatori di interessi spesso assai diversificati, la cui realizzazione dovrà trasformarsi in opportunità, per l'ente regionale nel suo complesso, per le singole Direzioni Generali, per gli altri Enti e per le diverse componenti politiche e sociali, istituzionali e non.

La formazione del PTR richiede in prima istanza la costruzione di un quadro di riferimento del territorio lombardo che definisca lo scenario condiviso dell'assetto e delle relazioni evolutive tra quadri ambientali, principi insediativi, strutture di relazioni, processi sociali, che consenta così di indirizzare e veicolare, alla scala regionale, le politiche statali, ma anche i programmi comunitari, in particolare quelli che potranno avere una maggiore ricaduta economica e territoriale sulla nostra regione, così da «guidare» l'accoglimento di alcune politiche con la presentazione di opportunità e/o la possibilità di un superamento di specifiche criticità.

Il quadro conoscitivo, affinché funzioni davvero come cornice di riferimento per l'interazione dei diversi soggetti che operano (a vario titolo e a diversa scala) sul territorio, dovrà essere «aperto» alle integrazioni che deriveranno, attraverso i passaggi di scala, dagli altri Enti con competenze territoriali, con una evidente significativa attenzione al lavoro delle Province. Queste ultime, infatti, sia relativamente alle conoscenze fisico-spaziali sia per gli aspetti di programmazione, con la redazione dei propri PTCP realizzano un importante lavoro di approfondimento che potrà essere considerato integrativo degli studi e dei materiali disponibili presso la Regione.

• Con i criteri di finanziamento individuati per gli anni 2002, 2003 e 2004 (d.g.r. 12 luglio 2002, n. 9781, d.g.r. 25 luglio 2003, n. 13828, d.g.r. 30 luglio 2004, n. 18460) è stato sperimentato l'interscambio di dati tra Province e Regione e in particolare si è dato avvio alla rilevazione delle banche dati esistenti presso gli enti, da aggiornare con cadenza almeno annuale.

OBIETTIVI PER IL 2005

Le attività richieste alle Province sono indirizzate alla condivisione e validazione della banca dati S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) realizzata nell'ambito del SIT regionale (punto 1), alla collaborazione nella definizione di specifiche tecniche per la realizzazione di banche dati non ancora gestite dal SIT regionale (punto 2), alla raccolta di informazioni relative ad atti di competenza provinciale per il completamento di banche dati regionali di interesse generale (punto 3).

1. Scambio, validazione e condivisione delle conoscenze relative ai Vincoli paesaggistici (d.lgs. 490/99)

Con l'approvazione del nuovo Codice sul Paesaggio (d.lgs. 42/2004) è stata avviata un'attività di confronto e scambio tra le regioni e il Ministero per i Beni e le Attività culturali, volta a definire una conoscenza condivisa dei beni paesaggistici a supporto delle attività di revisione dei vincoli previste dal Codice.

A fronte di tale attività la Regione ritiene necessario avviare un confronto con le Province per la condivisione della conoscenza relativa ai beni paesaggistici, le cui premesse erano

Tabella 1: Schema di ripartizione del contributo regionale – cap. 4166 (fonte dei dati: Regione Lombardia – SI.SEL)

Provincia	Abitanti 2000	Sup. territ. (kmq)	Parte uguale €	Parte proporzionali €	TOTALE €
BERGAMO	974.388	2722,9	11.363,64	13.990,93	25.354,57
BRESCIA	1.112.628	4784,4	11.363,64	22.118,98	33.482,61
COMO	542.606	1288,1	11.363,64	6.954,29	18.317,92
CREMONA	335.700	1770,6	11.363,64	7.873,06	19.236,69
LECCO	311.674	816,2	11.363,64	4.274,40	15.638,04
LODI	197.291	782,4	11.363,64	3.680,22	15.043,86
MANTOVA	376.184	2338,8	11.363,64	10.123,14	21.486,77
MILANO	33.773.893	1982,1	11.363,64	22.783,30	34.146,94
PAVIA	499.197	2964,7	11.363,64	12.924,09	24.287,73
SONDRIO	177.578	3211,9	11.363,64	12.509,40	23.972,04
VARESE	820.575	1198,7	11.363,64	7.769,20	19.132,83
TOTALI	9.121.714	23860,8	125.000,00	125.000,00	250.000,00

Qualora, entro i termini e secondo le modalità previste al successivo punto, non perverrà da parte di una o più Province la richiesta di accesso al finanziamento, si provvederà a ridistribuire le rispettive quote alle Province che ne avessero già fatto richiesta nei termini stabiliti.

La redistribuzione avverrà con i medesimi criteri di cui sopra.

TEMPI E MODALITÀ DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI

L'erogazione delle risorse di bilancio 2005 (cap. 4166), in base alla ripartizione riportata in tabella n. 1, avverrà a segui-

state già delineate con la d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47670 relativa agli Indirizzi paesistici per la redazione dei PTCP.

In particolare si richiede alle Province che hanno realizzato banche dati o strati informativi relativi ai vincoli individuati dal d.lgs. 490/99 di trasmetterle alla Regione che si farà carico di una prima attività di confronto con il S.I.B.A. Successivamente le Province parteciperanno agli incontri finalizzati alla discussione degli esiti del confronto, alla definizione di specifiche condivise e alla validazione dei dati.

2. Collaborazione alla definizione di specifiche per la realizzazione di una banca dati territoriale degli impianti tecnologici

La richiesta di collaborazione si rende necessaria per la condivisione dei risultati e il prosieguo di un'attività avviata lo scorso anno dalla Regione nell'ambito dell'OGR ASZ04 – Sviluppo del sistema informativo territoriale integrato. In particolare è stata condotta un'analisi sulle banche dati in fase di sviluppo a livello regionale e presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente relativamente al settore Rifiuti. L'analisi ha evidenziato la necessità di definire specifiche comuni per l'acquisizione della componente territoriale degli impianti allargando l'indagine alle diverse tipologie di impianti tecnologici e quindi ad altre banche dati in corso di sviluppo (ad esempio l'Archivio degli Impianti per le Attività Produttive di ARPA). La collaborazione all'attività in corso si dovrà in particolare concretizzare in un rafforzamento della cooperazione intersettoriale interna all'ente, in coerenza alle specifiche competenze e al modello organizzativo.

3. Raccolta atti relativi alla definizione dei confini amministrativi

Lo strato geografico relativo alle unità amministrative e in particolare ai limiti amministrativi comunali è di prioritaria importanza all'interno del SIT regionale. Con riferimento alle competenze amministrative previste dalla normativa prima dell'entrata in vigore della l.r. 7 settembre 1992, n. 28 «Norme sulle circoscrizioni comunali», viene richiesta una ricognizione degli atti provinciali relativi a modifiche e precisazioni ovvero rettifiche di limiti comunali.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI FONDI

La legge 1/2000, art. 3, comma 2, lettera j), modificata dalla l.r. 6/2001, prevede che i contributi per la redazione e l'aggiornamento dei PTCP siano ripartiti per il 50% in parti uguali tra tutte le Province e, per il restante 50%, in proporzione, sulla base dell'estensione del territorio e della popolazione residente.

Considerato che l'estensione territoriale costituisce un parametro significativo nella produzione delle analisi e del progetto di piano, si prevede di attribuire alla superficie territoriale il peso di 0,7 e alla popolazione residente il peso di 0,3 per la ripartizione della quota proporzionale del contributo.

to della presentazione da parte di ciascuna Provincia di una lettera di richiesta, secondo il modello allegato (Allegato B).

La lettera di richiesta dovrà pervenire entro il 31 marzo 2005, farà fede la data del protocollo regionale ovvero il timbro postale.

La Provincia, con la lettera di richiesta di finanziamento (Allegato B), dovrà:

– trasmettere la banca dati o gli strati informativi relativi ai vincoli individuati al d.lgs. 490/99 e comunicare il nominativo del/dei funzionario/i referente/i

- impegnarsi a collaborare con le strutture provinciali e regionali che concorrono alla definizione di specifiche per le banche dati territoriali relative agli impianti tecnologici con particolare riferimento al settore rifiuti; comunicare il nominativo del/dei funzionario/i referente/i

- impegnarsi a trasmettere entro il 31 luglio 2005 copia dei propri atti amministrativi relativi a modifiche/rettifiche dei limiti amministrativi comunali, assunti ai sensi della normativa precedente le disposizioni della l.r. 28/92 e comunicare il nominativo del/dei funzionario/i referente/i.

Le domande dovranno essere indirizzate:

Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale
via Sasseti 32/2
20124 Milano

riportando sulla busta la dicitura: «Contributi alle Province per la redazione e l'aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento provinciali, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 2, lett. J - anno 2004».

Le domande possono essere presentate con le seguenti modalità:

• Consegna a mano presso la sede della Direzione Generale Territorio e Urbanistica o uno dei seguenti sportelli di protocollo federato della Regione Lombardia:

- MILANO - via Pirelli 12
- BERGAMO - via XX Settembre 18/A
- BRESCIA - via Dalmazia 92/94 (Palazzo Magellano)
- COMO - via Varese (angolo via Benzi)
- CREMONA - via Dante 136
- LECCO - c.so Promessi Sposi 132
- LEGNANO - via Cavallotti 11/ 13
- LODI - via Hausmann 7/11
- MANTOVA - c.so V. Emanuele 57
- MONZA - piazza Cambiaghi 3
- PAVIA - Viale Cesare Battisti 150
- SONDRIO - via del Gesù 17
- VARESE - viale Belforte 22

Nei seguenti orari: lunedì - giovedì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30; venerdì dalle 9.30 alle 12.00.

• Invio per posta a mezzo raccomandata A.R.

Per la data di presentazione delle domande consegnate a mano fa fede il timbro dell'ufficio di protocollo, per quelle inviate a mezzo raccomandata A.R. il timbro dell'ufficio postale accentante.

INFORMAZIONI

Per qualsiasi informazione relativa alla richiesta di finanziamenti è possibile contattare:

D.G. Territorio e urbanistica
U.O. Pianificazione e programmazione territoriale
Regione Lombardia
via Sasseti, 32
20124 Milano

arch. Stefano Barosi tel. 0267654279

arch. Francesca Patriarca tel. 0267655438

• referenti tecnici:

ing. Valeria Chinaglia tel. 0267654831

ing. Alessandra Norcini tel. 026758341

ALLEGATO B

Modello di lettera di richiesta dei finanziamenti 2005

Al Dirigente della U.O. Pianificazione
e Programmazione Territoriale
D.G. Territorio e urbanistica
Regione Lombardia
via Sasseti 32
21024 Milano

OGGETTO: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Richiesta di assegnazione dei finanziamenti di cui alla l.r. 1/2000, art. 3, comma 2, lettera j), modificata dalla l.r. 6/2001 - Anno 2005

Con la presente l'amministrazione della Provincia di richiede l'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla 1/2000 secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. del n.

A tal fine la Provincia:

- a) trasmette i prodotti di cui al punto 1 dell'Allegato A della Deliberazione di cui all'oggetto;
- b) si impegna a collaborare all'attività relativa alla definizione di specifiche comuni per la realizzazione di banche dati territoriali relative agli impianti tecnologici, con particolare riguardo al settore rifiuti;
- c) si impegna a trasmettere copia dei propri atti amministrativi, come previsto al punto 3 dell'Allegato A della Deliberazione in oggetto.

Distinti saluti.

Firma
(Il Dirigente di Settore)

Referenti per la richiesta di finanziamento:

- vincoli paesaggistici
(nome, cognome, Struttura di appartenenza, telefono, e-mail)
- impianti tecnologici
(nome, cognome, Struttura di appartenenza, telefono, e-mail)
- limiti amministrativi
(nome, cognome, Struttura di appartenenza, telefono, e-mail)

(BUR20050121)

(5.0.0)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20676

Autorizzazione al Comune di Sorisole per l'ampliamento del rifugio alpino, di proprietà comunale, del Canto Alto, in deroga al regime proprio del Parco regionale dei Colli di Bergamo (ai sensi dell'art. 18, comma 6-ter della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni). Obiettivo 9.6.1 «Pianificazione delle aree protette»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la richiesta del Comune di Sorisole, pervenuta in data 5 novembre 2004 prot. T1.2004.0023839, tesa ad ottenere l'autorizzazione per l'ampliamento con adeguamento ambientale del rifugio alpino del Canto Alto, di proprietà comunale, in deroga al regime proprio del Parco regionale dei Colli di Bergamo;

Visto l'art. 18, comma 6-ter, della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e successive modifiche e integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente e su conforme parere dell'ente gestore del parco, la facoltà di autorizzare la realizzazione di opere pubbliche, che non possano essere diversamente localizzate, stabilendo le opere di ripristino o di recupero ambientale eventualmente necessarie;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale dei Colli di Bergamo, approvato con legge Regionale del 13 aprile 1991, n. 8 ed in particolare l'articolo 8 (Zona B1: riserva naturale parziale di interesse geo-litologico, forestale e faunistico del Canto Alto e della Valle del Giongo), che in tali zone per gli edifici esistenti consente la sola manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e il risanamento;

Preso atto che il progetto consiste nell'ampliamento e la ristrutturazione del rifugio alpino composto da un deposito di attrezzi, da un locale multiuso e da una tettoia esterna, e che per la realizzazione dell'intera struttura verranno utilizzati materiali del luogo i quali miglioreranno l'inserimento paesistico sia dal punto di vista architettonico sia da quello ambientale rispetto alla situazione esistente;

Visto che il Comune di Sorisole con deliberazione del Consiglio Comunale del 2 luglio 2004 ha dichiarato che:

- manterrà l'uso del rifugio alpino come deposito per la manutenzione della Croce del Canto Alto, del territorio boschivo circostante, per attrezzature specifiche di difesa da incendi boschivi, per riparo degli escursionisti e per punto di ristoro sia per gli addetti alle manutenzioni sopracitate sia per il pubblico;

- il rifugio resterà di proprietà comunale;

- ha posto un vincolo di inalienabilità sul bene stesso;

Visto il parere favorevole, senza richiesta di compensazioni e con la prescrizione di porre un vincolo di inalienabilità temperato dal comune di Sorisole con la delibera di Consiglio Comunale sopraccitata, del Consiglio di amministrazione dell'ente Parco dei Colli di Bergamo espresso con deliberazione del 23 dicembre 2003, n. 15;

Visto che l'intervento ricade nel Sito di Importanza Comunitaria «Canto Alto e Valle del Giongo», IT 2060011;

Visto che il comune ha effettuato uno Studio di Incidenza e che l'ente Gestore del Parco ha effettuato, ai sensi della d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14106, una Valutazione di Incidenza, le cui considerazioni portano a ritenere che non ci siano effetti negativi dati dall'opera in oggetto;

Visto il parere espresso dalla competente Commissione Consigliare nella seduta del 10 febbraio 2005;

Considerato che:

- il progetto è di pubblica utilità, come motivato nella deliberazione di Consiglio Comunale;

- il Parco dei Colli di Bergamo si è espresso favorevolmente all'opera in oggetto attraverso la deliberazione di Assemblea Consortile;

- la Valutazione di Incidenza ha confermato la mancanza di effetti negativi sul Sito di Importanza Comunitaria in cui l'opera deve essere realizzata;

Vista la relazione istruttoria allegata nel sottofascicolo dalla quale risultano meglio esplicitate le determinazioni citate nella presente delibera;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di approvare la realizzazione del progetto di ampliamento con adeguamento ambientale del rifugio alpino, di proprietà comunale, del Canto Alto, in deroga alle norme di salvaguardia del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale dei Colli di Bergamo come da progetto definitivo, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1) *(omissis)*;

2. Di richiamare il vincolo di inalienabilità del bene destinandolo all'uso pubblico e per il pubblico interesse come stabilito nella Deliberazione del Consiglio Comunale del 2 luglio 2004, n. 24;

3. Di dare atto che sarà compito del comune di Sorisole dotarsi di eventuali diverse autorizzazioni richieste ai sensi di altre disposizioni statali o regionali;

4. Di disporre che l'inizio dei lavori sia comunicato al Parco regionale dei Colli di Bergamo che nella sua qualità di Ente gestore, è incaricato della vigilanza sulla conformità degli interventi autorizzati con la presente deliberazione;

5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20050122)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20688

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale OO.PP. Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica (l. n. 388/2000 art. 145, co. 33) - 5° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

Al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.88 «Assegnazioni per interventi di edilizia agevolata» sono istituiti i seguenti capitoli:

• 4.3.88.6689 «Annualità dello Stato - anni 2003 e 2004 - per il finanziamento del programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto"» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 5.993.916,16;

• 4.3.88.6690 «Mutuo con oneri a carico dello Stato per il finanziamento del programma "Contratti di Quartiere II"»

con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa € 30.334.892,56.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Alla funzione obbiettivo 4.11.1 «Un sistema integrato per l'edilizia residenziale sociale», spesa in capitale, UPB 4.11.1.1.3.117 «Realizzazione di un sistema integrato domanda/offerta» sono istituiti i seguenti capitoli:

• 4.11.1.1.3.117.6691 «Contributi dello Stato - anni 2003 e 2004 - per il finanziamento del programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto"» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 5.993.916,16;

• 4.11.1.1.3.117.6692 «Impiego del mutuo per il finanziamento del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II"» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 30.334.892,56;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050123)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20689

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale OO.PP. Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica (l. 431/98) - 6° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.89 «Assegnazioni per l'edilizia residenziale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.89.5163 «Assegnazione statale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione» è incrementata di € 20.959.150,14.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obbiettivo 4.11.1 «Un sistema integrato per l'edilizia residenziale», spesa corrente, UPB 4.11.1.1.2.116 «Realizzazione di un sistema integrato domanda/offerta», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.11.1.1.2.116.5162 «Contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari» è incrementata di € 20.959.150,14;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050124)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20690

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura (l. 488/99, art. 59; l. 268/99) - 8° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

– al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.92 «Assegnazioni per interventi in campo agricolo e forestale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.92.6490 «Assegnazioni statali del Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità» è incrementata di € 594.856,37;

– al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.91 «Assegnazioni per promozione e servizi in agricoltura», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.91.5345 «Assegnazioni statali per la valorizzazione dei territori a vocazione vinicola» è incrementata di € 61.257,99.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

– alla funzione obiettivo 2.3.4 «Agricoltura», spesa in capitale, UPB 2.3.4.3.3.281 «Sostegno ai processi di commercializzazione e promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.3.4.3.3.281.6491 «Utilizzo dei trasferimenti statali del Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità» è incrementata di € 594.856,37;

– alla funzione obiettivo 2.3.4 «Agricoltura», spesa corrente, UPB 2.3.4.3.2.33 «Sostegno ai processi di commercializzazione e promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.3.4.3.2.33.5346 «Contributi statali per la valorizzazione dei territori a vocazione vinicola» è incrementata di € 61.257,99;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050125)

(2.1.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20691

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2004, n. 41 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 19968 del 23 dicembre 2004 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007 a legislazione vigente e programmatico»;

Considerato che la Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro ha richiesto, con nota n. E1.2005.0013354 del 7 febbraio 2005, di disporre, per l'anno 2005, all'UPB 2.5.2.1.2.73 «Promozione, miglioramento e qualificazione del sistema educativo ed universitario», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	OGGETTO	Var. competenza	Var. Cassa
3554	Spese per le azioni dirette della Regione in materia di diritto allo studio universitario e per il funzionamento dell'osservatorio regionale per il diritto allo studio universitario	- € 30.000,00	- € 30.000,00
5421	Spese per l'attuazione dei piani regionali di istruzione e formazione tecnico superiore integrata (I.F.T.S)	€ 30.000,00	€ 30.000,00

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni per l'esercizio finanziario 2005:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 2.5.2 «Un'educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale», spesa corrente, UPB 2.5.2.1.2.73 «Promozione, miglioramento e qualificazione del sistema educativo ed universitario»:

– la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 2.5.2.1.2.73.3554 «Spese per le azioni dirette della regione in materia di diritto allo studio universitario e per il funzionamento dell'osservatorio regionale per il diritto allo studio universitario» sono ridotte rispettivamente di € 30.000,00 ed € 30.000,00;

– la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 2.5.2.1.2.73.5421 «Spese per l'attuazione dei piani regionali di istruzione e formazione tecnico superiore integrata (I.F.T.S)» sono incrementate rispettivamente di € 30.000,00 ed € 30.000,00;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050126)

(2.1.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20692

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005/2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – 1° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio 2005, e bilancio pluriennale 2005-2007 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 650.000,00, di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 221.500,00, di competenza, per il 2006;

• alla funzione obiettivo 2.5.2 «Un'educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale» spesa in conto capitale, UPB 2.5.2.1.3.74 «Promozione, miglioramento e qualificazione del sistema educativo ed universitario» è istituito il capitolo 2.5.2.1.3.74.6699 Contributo per il progetto «Fondazione Università di Mantova – Ristrutturazione edifici per costituzione polo universitario – secondo stralcio» con la dotazione finanziaria di € 650.000,00, di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 221.500,00, di competenza, per il 2006;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050127)

(2.1.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20693

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005/2007, disposte ai sensi del-

l'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura - 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio 2005, e bilancio pluriennale 2005-2007 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 854.590,93, di competenza e di cassa, nel 2005, € 319.281,81, di competenza, per il 2006 ed € 170.918,18, di competenza per il 2007;

- alla funzione obiettivo 2.3.4. «Agricoltura» spesa in capitale, UPB 2.3.4.6.3.39 «Protezione, sviluppo e gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali» è istituito il capitolo 2.3.4.6.3.39.6700 Contributo per il sub progetto «Una grande foresta tra i due fiumi» con la dotazione finanziaria di € 854.590,93, di competenza e di cassa, nel 2005, € 319.281,81, di competenza, per il 2006 ed € 170.918,18, di competenza, per il 2007;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050128)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20694

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005/2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - 3° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio 2005, e bilancio pluriennale 2005-2007 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 14.490.000,00 di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 18.705.494,00, di competenza, per il 2006;

- alla funzione obiettivo 4.8.5 «Potenziamento dei poli logistici, dei centri intermodali e del sistema idroviario» spesa in conto capitale, UPB 4.8.5.1.3.134 «Interventi di completamento, sviluppo e riorganizzazione dei flussi logistici e delle relative infrastrutture» sono istituiti i capitoli:

- 4.8.5.1.3.134.6701 «Contributo per la ristrutturazione dello svincolo di Lambrate sull'autostrada A52 - Tangenziale est di Milano» con la dotazione finanziaria di € 3.850.000,00, di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 8.065.494,00, di competenza, per il 2006;

- 4.8.5.1.3.134.6702 «Contributo per il completamento della viabilità tra lo svincolo di Lambrate ed il Centro intermodale di Segrate» con la dotazione finanziaria di € 10.640.000,00, di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 10.640.000,00, di competenza, per il 2006;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050129)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20732

Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

(4.3.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 72/159/CEE del Consiglio, del 17 aprile 1972, relativa all'ammodernamento delle aziende agricole;

Visto il Regolamento (CEE) n. 797/85 del Consiglio del 12 marzo 1985 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;

Visto il Regolamento (CEE) n. 2328/91 del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;

Visto il Regolamento (CE) n. 950/97 del Consiglio del 20 maggio 1997 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole;

Vista la legge 9 maggio 1975 n. 153 Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura, ed in particolare l'art. 12 che introduce la definizione di Imprenditore agricolo a titolo principale;

Visto il d.m. 12 settembre 1985 Disposizioni recanti criteri e modalità di ordine generale per l'applicazione del regolamento CEE n. 797/85 del Consiglio in data 12 marzo 1985 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;

Visto il d.m. 26 settembre 1985 Modificazioni al decreto ministeriale 12 settembre 1985 recante norme di attuazione al regolamento CEE n. 797/85 del Consiglio relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;

Visto il d.m. 26 marzo 1986 Modificazioni ed integrazioni ai d.m. 12 settembre 1985 e d.m. 26 settembre 1985 recanti norme di attuazione del regolamento CEE n. 797/85 del Consiglio relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;

Visto il d.lgs. 18 maggio 2001 n. 228 «Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della l. 5 marzo 2001, n. 57» ed, in particolare l'art. 10 che modifica, integrandola, la definizione di imprenditore agricolo a titolo principale fornita dall'art. 12 della l. 153/75 citata;

Visto il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 99 Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della l. 7 marzo 2003, n. 38;

Considerato che con tale provvedimento legislativo nazionale (all'art. 1) viene introdotta la figura dell'imprenditore agricolo professionale che sostituisce ai fini della normativa statale e regionale la figura dell'Imprenditore agricolo a titolo principale (IATP) introdotta dall'art. 12 della l. 153/75 che viene infatti abrogato;

Considerato che a seguito delle novità legislative introdotte dal d.lgs. 99//2004 sono state approvate modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2000 n. 7 «Norme per gli interventi regionali in agricoltura» e successive modificazioni ed in particolare l'allegato A definendo, tra l'altro, la figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP);

Vista la l.r. 11/98 che attribuisce alle Province l'accertamento dei requisiti per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale;

Ritenuto, da parte del Direttore Generale di proporre l'approvazione di un testo di linee guida per il riconoscimento della figura di Imprenditore Agricolo Professionale;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi favorevoli espressi nei modi e forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il testo delle «Linee guida per il riconoscimento della figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)» allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente atti sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP)

1. Finalità e ambito di applicazione

Con l'entrata in vigore d.lgs. 29 marzo 2004, n. 99 Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della l. 7 marzo 2003, n. 38 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 22 aprile 2004, n. 94) viene introdotta la figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) che sostituisce ai fini della normativa statale la figura dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale (IATP) introdotta dall'art. 12 della l. 153/75, che viene abrogato.

La Regione Lombardia ha introdotto la figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale nel proprio ordinamento modificando l'allegato A della l.r. 7/2000 in cui per quanto attiene i requisiti della nuova figura si opera un rinvio alle disposizioni del d.lgs. 99/04 citato.

Il riconoscimento della nuova figura di IAP a mente di quanto previsto dalla lettera c-bis) del comma 1 dell'art. 4 della l.r. 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» è funzione trasferita alla competenza delle amministrazioni provinciali.

Al fine, comunque, di consentire un raccordo che garantisca una uniformità di procedure per il riconoscimento della qualifica in parola si ritiene necessaria l'adozione della presente circolare che detti linee guida per riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale ai sensi delle normative statale e regionale.

Il presente atto si ispira a criteri di decentramento amministrativo di cui alla l.r. 4 luglio 1998, n. 11, a criteri di semplificazione, armonizzazione ed informatizzazione dell'azione amministrativa di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché ai principi attuativi dettati dalla normativa comunitaria e nazionale per la gestione degli interventi pubblici in ambito agricolo di cui al d.lgs. 30 aprile 1998, n. 173 ed al d.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, con particolare riguardo a quanto disposto sul fascicolo aziendale previsto dal d.P.R. 503/99 quale parte dell'anagrafe delle aziende agricole prevista dallo stesso d.P.R., cui la Regione Lombardia ha dato applicazione con la l.r. 7/2000 art. 2 commi 2, 3 e 4 e la deliberazione Giunta regionale 7/5327 del 2 luglio 2001 (organizzazione e gestione dell'anagrafe delle imprese agricole ed agroindustriali della Lombardia), modificata ed integrata dalla deliberazione Giunta regionale 7/12103 del 14 febbraio 2003.

2. L'imprenditore agricolo

La definizione di imprenditore agricolo è contenuta nell'art. 2135 del codice civile, così come modificato dal d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

Sulla base di tali disposizioni, l'imprenditore agricolo è colui che esercita un'attività diretta:

1. alla coltivazione del fondo;
2. alla silvicoltura;
3. all'allevamento degli animali;
4. all'esercizio di attività connesse alle precedenti.

Per coltivazione del fondo, per silvicoltura e per allevamento degli animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si considerano «connesse» le attività, svolte dallo stesso imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali; vi rientrano, inoltre, le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale nonché le attività di agriturismo.

Come accennato, le attività di trasformazione e simili possono avere ad oggetto anche prodotti acquistati da terzi, purché risultino prevalenti i prodotti propri. Al riguardo, si evi-

denza che, al fine di verificare la prevalenza, è necessario confrontare in termini quantitativi o di valore i beni ottenuti dall'attività agricola principale e i prodotti acquistati da terzi, fermo restando che i prodotti acquistati devono comunque essere prodotti agricoli (ad esempio, uva per la produzione del vino).

Infine, aspetto più innovativo della norma, sono ricondotte all'area dell'impresa agricola le attività dirette alla fornitura di servizi; a tal fine occorre sottolineare che la norma dell'art. 2135, ultimo comma, consente all'imprenditore agricolo, che intende fornire servizi a terzi, di utilizzare sia attrezzature normalmente impiegate nell'attività principale, sia attrezzature utilizzate solo nell'attività di servizi per conto terzi.

Nel primo caso (solo attrezzature normalmente utilizzate nell'attività principale) il requisito della prevalenza è ovviamente rispettato, perché l'imprenditore utilizza «esclusivamente» attrezzature utilizzate nella sua attività aziendale.

Nel secondo caso (utilizzo anche di altre attrezzature) il requisito della prevalenza è rispettato quando il fatturato derivante dall'impiego delle attrezzature normalmente utilizzate nell'attività agricola principale è superiore al fatturato ottenuto attraverso l'utilizzo delle altre attrezzature.

Analoga definizione dell'imprenditore agricolo è fornita dalla normativa regionale: al punto 3 dell'allegato A della l.r. 7/2000.

3. L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

La definizione di Imprenditore Agricolo Professionale è fornita dai commi 1 e 3 dell'art. 1 del d.lgs. 99/2004.

Ai sensi del comma 1 citato, è Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, i requisiti di cui al presente comma sono ridotti al venticinque per cento.

Ai sensi del comma 3 citato, le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) nel caso di società di persone qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;

b) nel caso di società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, qualora almeno un quinto dei soci sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;

c) nel caso di società di capitali, quando almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Per quanto attiene a quanto previsto sul requisito dell'esclusività agricola dell'oggetto sociale delle società a cui può essere riconosciuta la qualifica di IAP ricordiamo quanto previsto dall'art. 2 del citato d.lgs. 99/04.

I primi due commi dell'art. 2 (*Società agricole*) citato prevedono che:

1. La ragione sociale o la denominazione sociale delle società che hanno quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile deve contenere l'indicazione di società agricola.

2. Le società costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, che abbiano i requisiti di cui al presente articolo, devono inserire nella ragione sociale o nella denominazione sociale la indicazione di «società agricola» ed adeguare lo statuto, ove redatto. Le predette società sono esentate dal pagamento di tributi e diritti dovuti per l'aggiornamento della nuova ragione sociale o denominazione sociale negli atti catastali e nei pubblici registri immobiliari.

La normativa regionale (punto 4 dell'allegato A della l.r. 7/2000) prevede che «Per la definizione di imprenditore agricolo professionale si rinvia all'art. 1, commi 1 e 3 del d.lgs. 29 marzo 2004 «Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lett. d), f), g), l), ee) della legge 7 marzo 2003, n. 38».

Alla luce di quanto esposto, la qualifica di imprenditore agricolo professionale può essere riconosciuta a:

1. Persone fisiche: imprenditori agricoli in possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 1 del d.lgs. 99/04;

2. Persone giuridiche:

a) società agricole di persone (società semplici, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) in possesso dei requisiti di cui alla lett.a comma 3 dell'art. 1 del d.lgs. 99/04;

b) società agricole cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, in possesso dei requisiti di cui alla lett. b comma 3 dell'art. 1 del d.lgs. 99/04;

c) società agricole di capitali: (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) anche a scopo consortile in possesso dei requisiti di cui alla lett.c comma 3 dell'art. 1 del d.lgs. 99/04.

Tutti i soggetti ai quali è riconosciuta la qualifica di imprenditore agricolo professionale devono essere registrati, attraverso il SIARL, nell'anagrafe delle imprese agricole lombarde, istituita con la sopra citata deliberazione Giunta regionale VII/5327 del 2 luglio 2001, modificata ed integrata dalla deliberazione Giunta regionale 7/12103 del 14 febbraio 2003.

4. Riconoscimento della qualifica di IAP a persone fisiche

È imprenditore agricolo professionale colui che svolgendo attività agricola, in qualità di titolare di impresa agricola ovvero coadiuvante in forma stabile e permanente in impresa agricola ovvero di socio di società agricola, può dimostrare contemporaneamente tre requisiti:

a) possiede adeguate conoscenze professionali (*requisito della professionalità*);

b) dedica all'attività suddetta almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo (*requisito del tempo dedicato*);

c) ricava dalla medesima attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro (*requisito del reddito ricavato*).

Relativamente ai requisiti sub b) e c) per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, le percentuali sono ridotte al 25%

Le imprese agricole singole e associate nella quale il richiedente la qualifica svolge la sua attività, devono essere titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese - Sezione speciale e le cooperative agricole iscritte all'albo delle società cooperative tenuto a cura del Ministero delle attività produttive di cui al d.m. 23 giugno 2004 «Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile» (Pubblicato nella Gazz. Uff. 13 luglio 2004, n. 162). Si evidenzia che la l. 25 marzo 1997, n. 77 (Disposizioni in materia di commercio e di camere di commercio), all'art. 2 comma 3, dispone che l'iscrizione al registro imprese non è obbligatoria per i produttori agricoli di cui al quarto comma, primo periodo, dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, modificato dal d.lgs. n. 313 del 2 settembre 1997.

Ai soli fini istruttori, pur non costituendo requisito per l'ammissione, è necessario che il richiedente dimostri la sua posizione nei riguardi dell'INPS.

4.a Verifica del requisito della professionalità

Per il riconoscimento della qualifica di IAP è necessaria la verifica del possesso in capo al richiedente di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio.

Per la verifica del requisito in parola, appare ragionevole seguire in linea generale i criteri utilizzati per la stesura del Piano di sviluppo rurale della Lombardia, approvato con deliberazione Giunta regionale 7/724 del 28 luglio 2000 avente ad oggetto «Regolamento CE 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG). Approvazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombar-

dia», che costituisce la attuazione di quanto previsto dal Reg. 1257/99.

La capacità professionale è presunta per la persona che:

a) abbia esercitato per almeno 2 anni attività agricole come titolare, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;

oppure:

b) sia in possesso di un titolo di studio di livello universitario; di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale nel campo agrario, veterinario o delle scienze naturali. In questo caso la durata complessiva dell'iter scolastico (compresa la formazione professionale) deve essere di almeno 11 anni.

Il possesso del requisito della capacità professionale qualora non si rientri nelle ipotesi sopra descritte potrà essere conseguito, a prescindere dall'età del richiedente, esercitando per due anni attività agricola come titolare o coadiuvante familiare ottenendo il riconoscimento della qualifica sotto condizione

4.b Verifica del requisito del tempo dedicato

Risultando complesso determinare il requisito del tempo di lavoro dedicato all'agricoltura come percentuale di un tempo massimo di lavoro annuo (difficilmente stimabile e comunque verosimilmente portatore di disparità non giustificabili) si ritiene opportuno che la verifica di tale requisito sia effettuata deduttivamente a partire dalla dimensione e caratteristiche (ordinamento produttivo) dell'impresa agricola cui si dedica il richiedente.

Attraverso le tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera (decreto Direttore Generale Agricoltura n. 29730 del 23 novembre 2000, così come modificato dal decreto Direttore Generale Agricoltura n. 14892 del 20 giugno 2001 che per ogni tipologia di coltivazione o di allevamento riportano il fabbisogno di manodopera per ha di superficie o per capo allevato espresso in giornate/anno) è possibile calcolare il fabbisogno totale di manodopera necessaria all'azienda in cui il richiedente svolge attività agricola.

I dati desumibili dalle tabelle devono essere intesi, comunque, in modo indicativo, essendo facoltà della amministrazione competente al riconoscimento integrarli, per tipologie di attività non ricomprese nelle tabelle, ovvero distaccarsene motivatamente, per quanto riguarda per le risultanze della comparazione tra attività e ore di lavoro necessarie, in presenza di casi specifici opportunamente motivati.

Il requisito deve intendersi posseduto se si verifica che il fabbisogno di manodopera dell'azienda non è inferiore al cinquanta per cento del monte ore annuo previsto per un lavoratore agricolo che è pari a 1800 ore.

Pertanto, per ogni azienda agricola sarà possibile il conseguimento del requisito qui richiesto da parte di più soggetti (ciascuno per 900 ore) fino alla copertura del fabbisogno di manodopera dell'azienda stessa.

A mente di quanto previsto dal d.lgs. 99/04 comma 1, il tempo dedicato dal soggetto richiedente alle attività agricole svolte nell'ambito di società (società di persone, cooperative o di capitali) qualora lo statuto delle stesse preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile è da ricomprendere nel computo del tempo di lavoro dedicato all'agricoltura. Per la verifica del requisito del tempo dedicato nei casi di soci di società si può fare riferimento all'azienda che si dichiara di collaborare a condurre partecipando alla società. Si ricorda comunque che non possono essere riconosciute più posizioni IAP sulla stessa azienda oltre il fabbisogno dell'azienda stessa.

Le verifiche riguardo all'azienda saranno effettuate sui dati contenuti nell'anagrafe delle imprese agricole ed agroindustriali della Lombardia di cui al d.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503 a cui l'azienda deve essere iscritta.

Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, il fabbisogno di manodopera non deve essere inferiore al venticinque per cento del monte ore annuo previsto per un lavoratore agricolo che è pari a 1800 ore.

Costituiscono attuazione di quanto previsto dall'art. 17 reg. CE 1257/99 l'elenco dei Comuni ricadenti in zone di montagna riportate nell'allegato 1 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia deliberazione Giunta regionale 7/724 del 28 luglio 2000 «Regolamento CE 1257/1999

del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG). Approvazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia», nonché l'elenco dei comuni inseriti successivamente nella delimitazione delle zone omogenee per la costituzione delle Comunità Montane approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. VII/872 del 30 luglio 2003

4.c Metodo di calcolo del requisito reddito ricavato

Per il calcolo è necessario costruire un rapporto tra due grandezze:

- reddito prodotto dall'attività agricola svolta dal richiedente
- reddito globale da lavoro del richiedente

per *reddito prodotto dall'attività agricola* si considera l'imponibile assoggettato all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Detta imposta viene calcolata sul valore aggiunto prodotto che colpisce la ricchezza (intesa come presupposto impositivo) allo stadio della sua produzione e pertanto la base imponibile, calcolata secondo le modalità previste dal d.lgs. 446/97 (istitutivo dell'IRAP), appare l'indice migliore per le finalità della presente verifica.

Di fatto il reddito prodotto dall'attività agricola è costituito da quanto effettivamente prodotto (imponibile IRAP [riferimento mod. UNICO anno/persone fisiche quadro IQ]) cui è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali).

Il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola dovrà tenere conto anche di quelle voci di reddito che pur non scontando aliquota IRAP ridotta, risultando tra attività di impresa o altro (ad esempio agriturismo con reddito non determinato forfettariamente, allevamento eccedentario), sono riconducibili ad attività previste dall'art. 2135 del codice civile.

La presenza di specifiche condizioni (a titolo esemplificativo ingenti investimenti aziendali, perdita di raccolto per eventi naturali, prodotti agricoli non venduti nell'anno ma stoccati in magazzino, nuovi impianti di colture frutticole o pioppicole o forestali per le quali la vendita del prodotto avviene alcuni anni dopo l'avvio della coltura) possono motivatamente essere considerate come eventi eccezionali che distorcono l'informazione che l'imponibile IRAP fornisce riguardo al reddito prodotto dall'attività agricola. Le amministrazioni su richiesta dell'interessato ed a seguito di opportune verifiche possono tener conto di dette particolari condizioni al fine della verifica del requisito di cui trattasi.

A mente di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 1 del d.lgs. 99/04 sono da considerare al fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola anche i redditi derivanti al soggetto richiedente dalla sua qualità di socio di società agricole.

Si ritiene che il reddito derivante dalla qualifica di socio in società agricole potrà essere calcolato prendendo come riferimento l'imponibile IRAP della società cui appartiene il richiedente rapportato alla quota di partecipazione dello stesso alla società. Si ricorda che le attività agricole svolte da società (con esclusione delle società semplici) sono considerati fiscalmente come reddito di impresa.

A mente dell'art. 3 co. 1 lett d) d.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, sono esclusi dalla applicazione dell'IRAP i produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore a € 2.582,28 o a € 7.746,85, per gli agricoltori operanti in piccoli comuni montani o nelle zone appositamente delimitate, che sono esonerati dagli adempimenti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 34, comma 6, del d.P.R. 26 ottobre 1973 n. 633, come sostituito dall'art. 5, comma 1, del d.lgs. 2 settembre 1997 n. 313, sempreché non abbiano rinunciato all'esonerazione a norma dell'ultimo periodo del citato comma 6 dell'art. 34. Per tali soggetti il reddito prodotto dall'attività agricola potrà essere calcolato utilizzando la metodologia dei Redditi lordi standard (definizione-decisione della Commissione n. 463/78/CE finalità - reg. CE n. 65 del 1979 ultimo aggiornamento: pubblicazione GUCE n. 179 del 27 giugno 2000 la tabella dei redditi lordi standard è l'allegato 1 al Piano di Sviluppo Rurale della Lombardia).

L'esclusione IRAP per i soggetti esonerati vale soltanto per quelli che rientrano nel reddito agrario (società semplici, persone fisiche, enti non commerciali) e non per le altre società di persone e capitali.

Per *reddito globale da lavoro dell'imprenditore* si considera la somma dei redditi di seguito indicati:

1. *redditi da lavoro dipendente* (art. 46-48 d.P.R. 917/86) [riferimento mod. UNICO anno/persone fisiche quadro RC] (con l'esclusione dei redditi da pensione e gli assegni ad esse equiparati e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo)

2. *redditi da lavoro autonomo* (artt. 49-50 d.P.R. 917/86) [riferimento mod. UNICO anno/persone fisiche quadro RE]

3. *redditi di impresa* (art. 51 e segg. d.P.R. 917/86) [riferimento mod. UNICO anno/persone fisiche quadri RF e RG] (si ricorda che ancorché fiscalmente il reddito derivante da attività agricole prodotto da società di capitali è considerato reddito di impresa, detto reddito è da intendersi reddito da partecipazione e pertanto non deve essere incluso in quanto già compreso nel reddito da attività agricola)

4. *redditi prodotti dall'attività agricola* (vedere sopra la grandezza prima determinata)

5. *redditi diversi* (artt. 81-85 d.P.R. 917/86) [riferimento mod. UNICO anno/persone fisiche quadro RL]

Per la verifica del requisito del reddito sarà necessario che:

Il reddito prodotto dall'attività agricola sia almeno il 50% del reddito globale da lavoro dell'imprenditore.

Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, i requisiti di cui al presente comma sono ridotti al venticinque per cento.

Costituiscono attuazione di quanto previsto dall'art. 17 reg. CE 1257/99 l'elenco dei Comuni ricadenti in zone di montagna riportato nell'allegato 1 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia deliberazione Giunta regionale 7/724 del 28 luglio 2000 «Regolamento CE 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG). Approvazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia», nonché l'elenco dei comuni inseriti successivamente nella delimitazione delle zone omogenee per la costituzione delle Comunità Montane approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. VII/872 del 30 luglio 2003.

5. Riconoscimento della qualifica a persone giuridiche

5.a Riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone

Le società di persone possono essere riconosciute IAP previa verifica del possesso dei seguenti requisiti:

a) lo Statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile;

b) almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari.

Relativamente alle procedure di riconoscimento della qualifica di IAP a persone giuridiche in cui i soci non siano ancora in possesso della qualifica stessa, si ricorda che il d.lgs. 99/04 consente di ricomprendere nel calcolo del reddito agricolo e del tempo dedicato alle attività agricole i redditi di partecipazione ed il tempo dedicato in società qualora lo statuto delle stesse preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile. Pertanto, per quanto attiene il possesso del requisito sub b), qualora nella compagine sociale non siano già presenti soggetti che abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica di IAP, sarà possibile il riconoscimento della qualifica dei soci quali persone fisiche e successivamente il riconoscimento della qualifica alle persone giuridiche di cui sono soci le persone fisiche precedentemente riconosciute.

5.b Riconoscimento della qualifica di IAP a società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, anche a scopo consortile

Le società cooperative, società cooperative agricole di conduzione e/o allevamento, di servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico, nonché quelle di trasformazione dei prodotti zootecnici si possono identificare utilizzando la classificazione prevista per l'albo delle società cooperative tenuto a cura del Ministero delle attività produttive di cui al d.m. 23 giugno 2004 «Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile» (Pubblicato nella Gazz. Uff. 13 luglio 2004, n. 162).

Le società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, anche a scopo consortile, potranno essere riconosciute IAP previa la verifica del possesso dei seguenti requisiti:

a) lo Statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile;

b) almeno un quinto dei soci sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Valgono analoghe considerazioni formulate per il riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone

5.c Riconoscimento della qualifica di IAP a società di capitali

Le società di capitali possono essere riconosciute previa la verifica del possesso dei seguenti requisiti:

a) lo Statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile;

b) quando almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Gli amministratori delle società (artt. 2380-2395, 2434, 2465-2468, 2487 c.c.) sono organi della società che svolgono attività di gestione e rappresentanza, in esecuzione al contratto sociale. È importante ricordare che:

a) nelle società per azioni gli amministratori possono essere soci o non soci;

b) nelle società a responsabilità limitata di norma gli amministratori sono soci ma possono essere non soci solo se previsto dallo Statuto;

c) nelle società in accomandita per azioni gli amministratori sono solo i soci accomandatari.

Per il riconoscimento di IAP delle società di capitali, in cui gli amministratori non siano già autonomamente riconosciuti IAP, sarà necessario che, preventivamente al riconoscimento della persona giuridica, sia riconosciuto almeno un suo amministratore. Non sussistendo problemi se l'amministratore è anche socio (come più volte ribadito ai sensi del d.lgs. 99/04 è considerabile ai fini del riconoscimento il tempo ed il reddito dedicato e ricavato in qualità di socio di società agricole), mentre, nel caso in cui l'amministratore non sia socio, bisogna considerare che i compensi da amministratore di società non possono essere assimilati a reddito agricolo.

6. Imprese familiari e comunioni tacite familiari

Per quanto riguarda le imprese familiari e le comunioni tacite familiari di cui all'art. 230-bis codice civile è possibile trovarsi di fronte a diverse ipotesi:

1. impresa agricola intestata a più persone (es fratelli) che gestiscono insieme l'azienda sono cointestatari della p. IVA, posizione UMA, ecc. In questo caso in presenza di società di persone.

Si rimanda a quanto previsto per il riconoscimento delle società di persone.

2. Imprese agricole intestate ad una persona fisica, nella quale collaborano i familiari iscritti quali unità attive presso INPS (ex SCAU). In questo caso siamo in presenza di ditta individuale e l'iscrizione nel registro delle imprese avviene nella sezione piccoli imprenditori o coltivatori diretti con l'indicazione dei familiari collaboratori che tuttavia non hanno una propria posizione nel registro imprese.

Relativamente al riconoscimento della qualifica di IAP ai familiari collaboratori dell'imprenditore agricolo individuale occorre osservare che questi soggetti iscritti all'INPS come coadiuvanti non sono titolari di posizione autonoma nel registro delle imprese né hanno un reddito fiscale a cui fare riferimento per la verifica del requisito reddito.

Per tali soggetti:

• relativamente alla verifica del requisito del reddito sarà possibile per i familiari attribuirsi fino al 49% del redditi dell'impresa familiare (art. 5 comma 4 d.P.R. 917/86), tenendo presente che anche in questo caso sarà possibile il riconoscimento sotto condizione (almeno 2 anni di tempo);

• per la verifica del requisito del tempo dedicato si può fare riferimento all'azienda che si dichiara di collaborare a condurre. Si ricorda comunque che non possono essere riconosciute più posizioni IAP sulla stessa azienda oltre il fabbisogno dell'azienda stessa.

Si evidenzia che la Corte di cassazione (Cass. Civ. sez. Lav.,

19 ottobre 2000, n. 13861) ha fissato il principio che i soggetti indicati dal comma 3 dell'art. 230-bis codice civile hanno diritto alla tutela prevista da tale norma ove svolgano attività di lavoro familiare in favore del titolare di impresa sia esercitata in forma individuale sia esercitata come società di fatto nei limiti della quota.

7. Procedure per il riconoscimento

L'imprenditore agricolo o il legale rappresentate della persona giuridica che intendono richiedere il riconoscimento della qualifica di IAP devono presentare richiesta alla amministrazione provinciale competente.

La competenza territoriale è quella della amministrazione Provinciale dove l'azienda agricola ha la sede legale, (come risultante dalla misura camerale), e di conseguenza iscrizione al registro delle imprese.

Qualora l'impresa in cui svolge l'attività il richiedente (persona fisica o giuridica) abbia insediamenti produttivi situati in province o in regioni diverse la provincia competente al riconoscimento attiverà le necessarie procedure (richiesta di parere) al fine dell'espletamento delle verifiche istruttorie necessarie.

Il riconoscimento della qualifica ha valore su tutto il territorio nazionale.

Nella richiesta di riconoscimento i soggetti sopra indicati provvederanno, al fine del riconoscimento della qualifica di IAP per se stessi o per le società rappresentate, a dichiarare ai sensi delle vigenti leggi nazionali in materia di dichiarazioni sostitutive (d.P.R. n. 445/2000) il possesso dei requisiti previsti dalla presente circolare.

Le amministrazioni riceventi sono tenute a procedere ad idonei controlli previsti dal d.P.R. 445/2000 sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese nell'istanza. Le notevoli ricadute sulle varie normative (fiscale, edilizia, ecc.) del riconoscimento della qualifica IAP suggeriscono che siano sottoposti a controllo non meno del 20% delle istanze.

Le richieste dovranno essere presentate su moduli predisposti dalle amministrazioni sulla base di schemi approvati con decreto del Direttore Generale all'Agricoltura.

I richiedenti dovranno impegnarsi a mantenere per almeno cinque anni le condizioni dichiarate costituenti requisiti stabiliti per ogni categoria di soggetti (persone fisiche, persone giuridiche) per il riconoscimento ed a segnalare all'amministrazione che ha operato il riconoscimento tutte le modifiche di tali requisiti. All'atto della domanda di riconoscimento il richiedente, pertanto, dovrà impegnarsi a comunicare tempestivamente all'amministrazione il mutare delle condizioni richieste per il riconoscimento, che in qualunque momento può determinare il venir meno dei presupposti per il mantenimento della qualifica.

Il diritto a mantenere la qualifica di IAP permane fino a che permangono i requisiti necessari al riconoscimento della stessa (fatte salve le cause di forza maggiore).

Relativamente al riconoscimento delle persone giuridiche, basandosi questo anche sui requisiti della compagine sociale (ovvero nel caso di società di capitali delle figure degli amministratori) occorre osservare che in caso di mutamenti della compagine sociale stessa (ovvero nel caso di società di capitali delle figure degli amministratori) la qualifica potrà essere mantenuta se a far tempo sei mesi dalla modifica le società dimostreranno di aver ricostituito una compagine sociale che abbia le stesse caratteristiche che hanno permesso il riconoscimento.

Le amministrazioni provinciali effettueranno controlli a campione sulla permanenza dei requisiti in loco ed attraverso il SIARL.

È importante segnalare che qualora si verifichi il venir meno dei requisiti necessari al riconoscimento della qualifica dovrà essere l'amministrazione provinciale che ha operato il riconoscimento a verificare il nuovo stato dei fatti e a provvedere alla revoca del riconoscimento.

Per i richiedenti per i quali, per comprovate ragioni indipendenti dalla volontà del richiedente, non è possibile verificare l'esistenza dei requisiti alla data della domanda (giovani eredi di imprenditori agricoli, imprese agricole di recente costituzione, soci di società di recente costituzione ecc.) l'istanza dovrà riportare l'impegno a possedere i requisiti entro due anni dalla data della domanda.

Si sottolinea che le condizioni per avvalersi della facoltà del riconoscimento sotto condizione sono qui riportate a titolo

esemplificativo e comunque devono essere valutate dalla amministrazione competente al riconoscimento.

Nel caso ricorrono i requisiti, l'amministrazione dovrà riconoscere la qualifica di IAP sotto condizione (della condizione e del termine di verifica dovrà essere fatta esplicita menzione nel provvedimento di attribuzione della qualifica) e verificare, trascorsi due anni dalla domanda, se le condizioni oggetto di impegno sono state rispettate. Qualora la verifica abbia esito negativo il richiedente decadrà dalla qualifica con effetto dalla data di riconoscimento della stessa.

Il termine di due anni può essere prorogato dall'amministrazione concedente in funzione di particolari condizioni quali ad esempio la tipologia delle colture dell'azienda agricola o a eventi particolari (investimenti pluriennali di grande entità, avversità atmosferiche, calamità in genere).

Le Amministrazioni entro il termine di 45 gg dovranno concludere il procedimento relativo all'esame dell'istanza con comunicazione espressa di accoglimento o diniego.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 l. 241/90 ed al fine di ridurre al minimo il contenzioso giudiziale e consentire la valutazione più corretta delle istanze, sarà necessario prevedere, per le istanze che, a seguito di istruttoria, appaiono avere esito negato che tale esito venga preliminarmente comunicato all'interessato dando così modo a quest'ultimo di presentare memorie o richiedere audizione nei 10 giorni precedenti il termine di conclusione del procedimento. Se il richiedente non si avvale della possibilità sopra prevista l'istruttoria assume carattere definitivo con l'emissione di provvedimento.

In ogni caso, si precisa che il ricorso avverso al diniego del riconoscimento della qualifica è di competenza del giudice civile (Consiglio di Stato sent. 725/88 e sent. 1266/88).

L'esito positivo dell'esame delle istanze pervenute, nonché le modifiche e le revoche sarà inserito a cura delle amministrazioni provinciali competenti nell'Anagrafe delle imprese agricole lombarde, attraverso il SIARL.

Per quanto attiene il riconoscimento delle persone fisiche per ogni azienda titolare di posizione SIARL saranno riportati in apposita sezione i nominativi di coloro che hanno ottenuto la qualifica di IAP, codice fiscale, rapporto giuridico in forza del quale viene svolta attività agricola nell'azienda (titolare, contitolare, coadiuvante), eventuale riconoscimento sotto condizione, data del riconoscimento, data di revoca del riconoscimento.

Per quanto attiene le persone giuridiche, per ogni azienda titolare di posizione nell'Anagrafe delle imprese agricole lombarde intestata a persona giuridica dovranno essere riportati il riconoscimento, data del riconoscimento, data di revoca del riconoscimento nonché il nominativo del socio/amministratore IAP che costituisce requisito al riconoscimento della persona giuridica.

Le Amministrazioni Provinciali potranno prevedere con proprio provvedimento, ai sensi del d.lgs.267/2000 art. 149, comma 8, la quantificazione di un «corrispettivo» per l'erogazione del servizio «riconoscimento IAP».

8. Rilascio dell'attestazione di IAP

Secondo quanto previsto dalla l.r. 11/98 art. 4 comma 1 lettera c bis) le amministrazioni provinciali sono competenti in ordine al rilascio dell'attestazione sul riconoscimento della qualifica di IAP.

I nominativi iscritti negli albi provinciali degli imprenditori agricoli ex l.r. 18/74 e i nominativi di coloro che hanno conseguito la qualifica di IATP dal 2001 saranno inseriti nel SIARL a cura delle amministrazioni provinciali quali IAP, previa verifica della sussistenza dei requisiti (si ricorda che a mente di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 1 del d.lgs. 99/04 qualunque riferimento della legislazione vigente all'imprenditore agricolo a titolo principale si intende riferito alla definizione di Imprenditore agricolo professionale). Sono fatti comunque salvi i diritti acquisiti.

Nelle more dell'inserimento, nel caso di richiesta di rilascio di attestazione da parte di soggetti inseriti negli albi ex l.r. 18/74, sarà possibile per le amministrazioni provinciali rilasciare attestazione della qualifica di IAP previa verifica puntuale delle posizioni dei vari richiedenti.

(BUR20050130)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20746

Definizione Area 2 del Piano Triennale dell'offerta formativa - «Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni» - (Anno formativo 2005-2006)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle

autonomie in Lombardia» e succ. modd. e integrazioni, ed in particolare l'art. 4 comma 102 e seguenti in materia di formazione professionale, che prevede fra l'altro il processo di riforma della formazione professionale lombarda nell'ambito del decentramento amministrativo, individuando nella Regione specifici ambiti di indirizzo, programmazione e valutazione e nelle Province ed Enti Locali ambiti di programmazione territoriale per la gestione delle attività attuate dagli organismi di formazione;

Considerato che il Programma Regionale di Sviluppo all'obiettivo specifico 5.1.1. «Riordino e qualificazione del sistema della Formazione Professionale» prevede la realizzazione di un nuovo sistema regionale della Formazione Professionale finalizzato, fra l'altro, all'integrazione dell'offerta formativa tra istruzione e formazione professionale anche attraverso l'utilizzo coordinato ed articolato di risorse finanziarie proprie, statali e comunitarie in un quadro di decentramento amministrativo e di attuazione del processo di accreditamento degli operatori;

Preso atto che tali tematiche sono state recepite nel Programma Triennale della Formazione Professionale 2002-2004, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. 7/631 del 16 novembre 2002;

Preso atto del nuovo assetto giuridico dei sistemi dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale introdotto dalla riforma del titolo V della Costituzione e dalla legge 28 marzo 2003 n. 53;

Visto l'accordo quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, con il quale sono definite le linee guida per la realizzazione, a partire dall'anno scolastico 2003/2004, di una offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53;

Considerato che il predetto accordo quadro, prevede, al punto 6, l'assunzione di specifiche intese da sottoscrivere tra ciascuna Regione, il MIUR e il MLPS, recanti le modalità, anche differenziate, con le quali sono attivati i percorsi di istruzione e formazione professionale, per corrispondere e valorizzare le caratteristiche territoriali, nonché per l'integrazione delle risorse finanziarie e l'adeguamento degli strumenti operativi;

Vista l'intesa tra Regione Lombardia, MIUR e MLPS stipulata il 23 settembre 2003 con la quale le parti si impegnano, ai sensi della normativa vigente e nell'ambito dell'accordo quadro di cui sopra, a promuovere e realizzare, a partire dall'anno scolastico/formativo 2003-2004, azioni volte allo sviluppo di un'offerta formativa di istruzione e formazione professionale che valorizzi ed integri positivamente le specificità dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale favorendone la connessione con il sistema dell'istruzione ed il sistema regionale dei servizi per il lavoro;

Considerato che, come richiamato nell'accordo quadro e attuato con l'intesa sopra richiamata, è necessario gestire il periodo di transizione, nelle more dell'emanazione dei decreti delegati previsti per l'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione in attuazione della legge 53/03 e fino all'entrata in vigore delle norme attuative previste dalle legge medesima, garantendo un'offerta formativa in grado di soddisfare le esigenze delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie nel rispetto delle aspettative personali;

Ritenuto necessario predisporre, in tempi congrui, gli indirizzi per la definizione delle indicazioni necessarie alla erogazione di un'offerta formativa relativa ai percorsi triennali, per l'anno formativo 2005-2006, secondo quanto previsto nella sopra citata intesa del 23 settembre 2003, al fine di permettere all'utenza interessata di esercitare in tempi utili il fondamentale diritto di scelta del percorso formativo e garantendo il completamento di percorsi già avviati;

Preso atto che oltre ai percorsi triennali verranno assicurati: percorsi modulari personalizzati, percorsi di qualifica in apprendistato, percorsi pluriennali in integrazione con la scuola secondaria superiore, percorsi formativi pre-professionalizzanti, percorsi per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti (LARSA);

Preso atto che il documento «Area 2 - Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni» individua risorse, diretti e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi per i soggetti interessati dal diritto dovere di istruzione e formazione, relativamente all'anno formativo 2005-2006, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Preso atto che si è svolta la fase di consultazione e con le parti sociali e gli enti istituzionali in merito al documento citato, conclusa con il previsto parere espresso nelle forme di legge;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, il documento «Area 2 - Diritto-dovere di istruzione e formazione per 12 anni» (allegato 1) che individua risorse, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi per i soggetti interessati dal diritto dovere di istruzione e formazione, relativamente all'anno formativo 2005-2006, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di rinviare a successivi atti del Direttore Generale della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro il perfezionamento dell'iter amministrativo per l'attuazione delle direttive approvate con il presente provvedimento;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO 1

AREA 2 - DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER 12 ANNI Anno formativo 2005-2006

SOMMARIO

La programmazione dell'offerta per l'A.F. 2005-2006

Risorse

Generazione dell'offerta di Percorsi Triennali di qualifica

Azioni ammissibili

Operatori ammissibili

Parametri di costo

Iter del processo per l'attivazione di nuovi percorsi triennali

La programmazione dell'offerta per l'A.F. 2005-2006

Come già avvenuto per l'A.F. 2004-2005, anche per l'A.F. 2005-2006 gli interventi promossi dalla Regione Lombardia e dalle province lombarde afferenti all'Area 2 Diritto dovere di istruzione e formazione richiedono una trattazione anticipata rispetto alla più ampia ed articolata elaborazione delle Linee di indirizzo 2005-2006, al fine di consentire la promozione di un'offerta formativa in tempi utili a consentire, agli allievi ed alle loro famiglie, una adeguata scelta prima della conclusione del percorso della scuola secondaria di primo grado.

L'offerta formativa rivolta ai soggetti interessati dal diritto dovere di istruzione e formazione consiste principalmente nei percorsi triennali finalizzati al conseguimento di un titolo di Qualifica valido per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione fino ai diciotto anni e l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché per l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale passaggio nel sistema dell'istruzione.

Tali percorsi rientrano nell'ambito dell'Accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, che, a seguito dell'abrogazione della legge n. 9/99 disposta dalla legge n. 53/03 e nelle more dell'emanazione dei decreti delegati previsti per l'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, ha inteso porre le basi per garantire un'offerta formativa in grado di soddisfare le esigenze delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie nel rispetto delle aspettative personali.

Per dare attuazione a tale accordo, il 23 settembre 2003 è stata stipulata un'apposita Intesa tra la Regione Lombardia, il MIUR ed il MLPS, la quale ricomprende e riordina ad un orizzonte più ampio l'analoga intesa che, nell'A.F. 2002-2003, aveva dato corso ad una prima sperimentazione, riproposta poi anche per l'A.F. 2003-2004.

Tra le articolate forme di intervento previste dall'Intesa e rivolte tanto all'utenza finale quanto al sistema ed ai suoi operatori, l'elemento cardine è da rilevarsi proprio nella realizzazione di quelli che l'art. 2 definisce «percorsi triennali sperimentali di formazione professionale, ed eventuali successivi percorsi collocati in un organico processo di sviluppo della formazione professionale superiore, da realizzarsi in strutture formative accreditate dalla Regione». Se dal punto di vista normativo si tratta ancora di una fase sperimentale, da quello

organizzativo, didattico e gestionale, l'A.F. 2005-2006 sarà il quarto anno di realizzazione di tali percorsi, e rappresenta pertanto un passo importante nel processo di consolidamento e sviluppo di tale offerta, soprattutto in funzione della crescente domanda che al riguardo viene espressa dall'utenza.

Una risposta adeguata a tale domanda è prioritaria per evitare l'ingenerasi di fenomeni di evasione del diritto/dovere di istruzione o di dispersione ed insuccesso formativo.

La necessità di procedere con rapidità alla definizione dell'offerta di nuovi percorsi triennali, peraltro, procede di pari passo con altre tre priorità:

- la garanzia della prosecuzione dei percorsi triennali avviati negli anni passati,

- la definizione di una prospettiva di prosecuzione sperimentale del percorso formativo per quegli allievi che nel corso dell'A.F. 2004-2005 conseguiranno un titolo di qualifica di rilevanza nazionale nell'ambito dei percorsi avviati negli anni passati,

- la programmazione delle altre tipologie formative che completano la gamma di offerta del sistema formativo regionale nell'Area 2 Diritto dovere di istruzione.

A tal fine si ritiene opportuno promuovere in prima istanza la predisposizione di un'offerta formativa relativa ai percorsi di qualifica triennali, secondo quanto previsto dall'Intesa del 23 settembre 2003, e con la sua pubblicizzazione all'utenza che potrebbe esserne interessata in tempo utile per l'esercizio del fondamentale diritto di scelta che ad essa spetta.

In questo modo, inoltre, sarà possibile procedere di seguito ad una più precisa declinazione, qualitativa e quantitativa, delle altre tipologie d'intervento proprie dell'Area 2, avendo conoscenza delle tendenze evidenziate, della dimensione di questi fenomeni e degli impatti che essi avranno sul sistema formativo e sociale regionale.

In tale seconda fase sarà altresì definita la modalità di attivazione, secondo quanto previsto dall'Accordo quadro del 19 giugno, di un numero adeguato di percorsi di prosecuzione (IV anno) per coloro che conseguono una qualifica nell'A.F. 2004-2005. L'attivazione di tali percorsi avrà carattere sperimentale, e dovrà prevedere un modello organizzativo e procedurale che assicuri un puntuale coordinamento e monitoraggio dei percorsi, al fine di garantirne la piena corrispondenza alle evoluzioni ordinamentali attualmente in corso.

L'intero percorso di consolidamento dell'offerta formativa afferente all'Area 2 Diritto dovere di istruzione e formazione, oltre che in una attenta azione di programmazione delle diverse tipologie formative, dovrà esplicarsi anche nella prosecuzione ed alla diffusione di quelle azioni, promosse da parte della Regione e delle province di concerto con i diversi soggetti coinvolti, finalizzate innanzitutto al rafforzamento ed all'adeguamento delle competenze degli operatori, tanto per quanto riguarda gli ambiti funzionali più direttamente connessi all'area didattica (direzione, docenza, tutoraggio) quanto quelli relativi all'attività amministrativo-gestionale ed al supporto organizzativo dell'attività.

L'attività di aggiornamento degli operatori dovrà riguardare, oltre che la diffusione dei modelli metodologici e didattici consolidati dal sistema formativo regionali nei primi tre anni di sperimentazione, anche la piena ed adeguata applicazione di quanto definito a riguardo a livello nazionale in sede di Conferenza Unificata: di particolare importanza, al riguardo, è l'accordo siglato il 10 novembre 2004 relativo alla certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi.

Dal momento che, come sopra ricordato, i percorsi triennali di qualifica afferenti all'area diritto dovere hanno ancor natura sperimentale, essi non potranno essere attivati ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 l.r. 95/80,

Resta comunque salva la possibilità, per gli operatori, di attivare i corsi dichiarati «ammissibili ma non finanziati» nell'ambito dei dispositivi provinciali: in tal caso la realizzazione di tali percorsi dovrà essere svolta in osservanza di tutti i vincoli e le procedure previsti nel presente atto e nei dispositivi provinciali, ad esclusione di quelli relativi alla rendicontazione delle spese sostenute; non potranno essere comunque previsti oneri a carico dell'utenza, salvo un'eventuale quota di iscrizione.

Risorse

Alla programmazione dell'offerta formativa l'afferente all'Area 2 diritto dovere di istruzione e formazione sono destinati complessivamente € 105.600.000,00.

Di queste, circa 94.400.000,00 euro, le risorse regionali (comprehensive dei trasferimenti del MLPS a valere sul capitolo 7022 del fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo di cui all'articolo 9, comma 5 della legge 19 luglio 1993, n. 236 e del MIUR), saranno finalizzati prioritariamente all'attivazione di nuovi percorsi triennali, nonché alla prosecuzione dei percorsi biennali e triennali attivati nell'anno formativo 2004-2005 ed al finanziamento delle tipologie formative non «ordinamentali».

A queste si sommeranno quelle necessarie al finanziamento delle terze annualità dei percorsi di sperimentazione attivati nell'anno formativo 2003-2004 (€ 11.293.920,00).

Saranno inoltre previste le risorse necessarie all'attivazione di un numero adeguato di percorsi sperimentali di prosecuzione (IV anno) per coloro che conseguono, nell'A.F. 2004-2005, una qualifica rispondente a quanto previsto dall'Accordo quadro del 19 giugno, stimate in circa € 9.000.000,00.

Non vengono considerate in questa sede, in quanto ancora non definite alla fonte, le risorse trasferite dal MLPS per il finanziamento dei percorsi formativi in apprendistato per l'A.F. 2005-2006, e che costituiranno lo strumento principale di attivazione e sperimentazione del nuovo contratto di apprendistato per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione introdotto dall'art. 48 del d.lgs. 276/03.

Infine, per quanto riguarda i percorsi di qualifica triennale realizzati da Istituti tecnici e professionali nell'ambito del protocollo di intesa del 19 giugno 2003, i costi di progettazione e monitoraggio potranno essere sostenuti attraverso le risorse assegnate dal MIUR all'ufficio scolastico regionale per la Lombardia a valere sul fondo di cui alla legge 440/97, mentre la realizzazione degli stessi sarà realizzata, come previsto dall'intesa stessa, attraverso le dotazioni organiche ordinarie assegnate agli istituti.

Generazione dell'offerta di Percorsi Triennali di qualifica

Proseguendo nel percorso intrapreso negli ultimi tre anni, la declinazione dell'offerta formativa Area 2 della Regione Lombardia vedrà un ruolo centrale nella programmazione territoriale delle province, al fine di perseguire il duplice scopo di offrire all'utenza percorsi adeguati alle aspettative ed alle necessità dei diversi contesti di riferimento e di consentire il consolidamento metodologico, didattico ed organizzativo della rete di operatori coinvolta nella realizzazione del servizio.

Nell'ambito della programmazione generale regionale di cui al presente atto, le province potranno quindi operare al fine di modulare ed indirizzare l'Offerta Formativa sul loro territorio, integrandola anche con l'analoga offerta di istruzione secondaria di II grado già presente.

Tale funzione delle province si esplicherà in una prima fase, nella prosecuzione dei percorsi pluriennali già avviati nell'A.F. 2004-2005 (Tip. 2.A, 2.G e 3.A di qualifica), disponendo se del caso l'accorpamento di corsi che non riescano a mantenere i livelli minimi di partecipazione previsti, nonché nell'individuazione dei percorsi triennali di nuova attivazione (Tip. 2.A), nelle modalità di seguito indicate.

Nell'ambito delle risorse loro assegnate, le province potranno prevedere, in una seconda fase, il finanziamento delle altre tipologie «non ordinamentali» nonché l'attivazione di ulteriori seconde annualità rivolte esclusivamente a giovani che abbiano frequentato almeno un anno di scuola superiore (1).

Azioni ammissibili

Per la prima fase, le Province emaneranno propri dispositivi riguardanti la prosecuzione dei percorsi di qualifica già attivati e l'attivazione di nuovi percorsi triennali di qualifica rispondenti al PECUP (o, nelle more, agli standard nazionali elaborati *ad hoc* in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni) ed alle «Indicazioni Regionali per i Piani Personalizzati di Studio» e relativi Obiettivi generali e specifici di Apprendimento necessari per il riconoscimento del titolo di Qualifica.

Data la dinamica di costante evoluzione che riguarda il set di indicazioni nazionali e regionali, i percorsi dovranno essere progettati ed implementati in maniera flessibile, così da consentirne il progressivo adattamento alle specificazioni tecniche attualmente in elaborazione.

L'elaborazione dell'offerta da parte degli operatori, infatti, in una fase iniziale dovrà riferirsi alle indicazioni nazionali e regionali (allegato 1 alla d.g.r. 7/16005 del 16 gennaio 2004) generali e finalizzate a tratteggiare i caratteri fondamentali del nuovo ordinamento, nonché al Repertorio delle Aree e

delle Figure Professionali elaborato dalla Consulta Regionale Standard Formativi.

Proprio in forza della natura eminentemente sperimentale di tale processo, le *Indicazioni* ed il *Repertorio* saranno oggetto di progressive specificazioni e precisazioni (sotto la guida della Consulta Regionale Standard, in un confronto con i diversi attori coinvolti), costituendo comunque il necessario punto di riferimento in base al quale dovranno essere declinati ed adattati i percorsi, non solo nel periodo precedente il loro avvio, ma durante tutto il loro svolgimento.

Destinatari dei percorsi triennali potranno essere esclusivamente giovani che abbiano superato positivamente l'esame di stato al termine del I ciclo di Istruzione.

Nell'ambito di questo dispositivo saranno da ricondursi tutti i percorsi formativi di qualifica erogati dalla Regione Lombardia per giovani di età inferiore a 18 anni, compresi quelli rivolti a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate. Sono da considerarsi ricompresi in questo ambito i percorsi pluriennali FLAD finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale riconoscibile a livello nazionale; gli altri percorsi formativi FLAD rivolti a soggetti diversamente abili e non finalizzati prioritariamente alla qualifica, quando anche rivolti a soggetti di età inferiore ai 18 anni, saranno previsti e promossi nell'ambito dell'Area 3 delle Linee di Indirizzo 2005-2006.

Per l'A.F. 2005-2006 è prevista l'attivazione di 300 nuovi percorsi triennali per un'utenza minima di 6.000 utenti.

Tale quantità di classi è stata definita in funzione di una programmazione di scenario a medio termine, già adottata nella programmazione 2004-2005, che intende portare il sistema lombardo ad un progressivo assestamento dell'offerta ordinamentale nel prossimo triennio. Tale programmazione è stata effettuata a partire da una stima delle risorse disponibili basata sull'ipotesi di sostanziale mantenimento delle dotazioni regionali e statali e della rapida riduzione delle risorse comunitarie da indirizzare a questa tipologia di attività.

L'attivazione dei nuovi percorsi, al fine di proseguire il processo di consolidamento di un'offerta riconoscibile nel tempo da parte dell'utenza, vedrà come prioritaria l'iterazione, da parte delle sedi accreditate interessate, dei percorsi attivati nell'A.F. 2004-2005. Tale iterazione dovrà riguardare la stessa sede formativa e, prioritariamente, la stessa comunità professionale di riferimento del percorso offerto nell'A.F. 2004-2005. Le province avranno la facoltà di proporre ai soggetti interessati, nella fase di programmazione territoriale dell'offerta, modifiche alla area professionale di riferimento di ciascun corso in funzione delle analisi del fabbisogno da esse svolto.

Nell'ambito dei diversi dispositivi provinciali, inoltre, dovranno essere trasmesse alle Province interessate le domande di prosecuzione dei percorsi attivati nell'A.F. 2004-2005. Tali domande dovranno essere corredate dalle domande di preiscrizione al nuovo anno degli allievi attualmente frequentanti il corso. Sarà facoltà delle Province proporre l'accorpamento di percorsi che non raggiungano i livelli minimi di partecipazione previsti, anche a seguito di possibili inserimenti di nuovi allievi aventi titoli e crediti sufficienti.

Complessivamente, per l'A.F. 2005-2006, nell'ambito dei dispositivi provinciali, oltre alle ai percorsi «non ordinamentali», per i quali le Province dovranno riservare una quota non inferiore al 3% delle risorse loro trasferite, si prevede l'attivazione delle seguenti attività:

ANNUALITÀ	Numero classi	Numero allievi
I annualità percorsi triennali	300	6.000
II annualità percorsi triennali	253	5.010
II annualità percorsi biennali (equiparabili a III annualità percorsi triennali)	228	4.118

(1) Gli obiettivi di apprendimento di tali percorsi dovranno essere gli stessi definiti dalle indicazioni regionali relativamente ai percorsi triennali di qualifica. La valutazione dell'adeguatezza degli allievi al percorso compete alla sfera di autonomia didattica dell'ente di formazione erogatore e sarà concretizzata attraverso meccanismi - verificati in itinere ed *ex post* dalla Regione e dalle province - di riconoscimento in ingresso dei crediti acquisiti e la progettazione di percorsi di recupero e riallineamento delle competenze che dovranno essere realizzati prioritariamente nell'ambito del monte ore di personalizzazione previsto e/o attraverso l'eventuale attivazione di appositi LARSA.

La suddivisione generale tra le province di tali obiettivi, intesi come numero minimo di classi da attivare, è la seguente:

	<i>I annualità percorsi triennali</i>	<i>II annualità percorsi triennali</i>	<i>II annualità percorsi biennali</i>	<i>Prosecuzione percorsi FLAD att. 04-05 (*)</i>	<i>Dotazione economica (euro)</i>
BERGAMO	33	28	25	5	9.472.422,54
BRESCIA	39	34	32	2	10.033.077,12
COMO	21	18	12	0	6.149.921,21
CREMONA	11	9	10	0	3.563.175,18
LECCO	13	11	10	4	4.442.849,65
LODI	7	6	4	2	2.461.764,73
MANTOVA	14	12	19	0	4.856.800,82
MILANO	108	89	78	12	38.502.546,56
PAVIA	14	12	13	1	4.598.352,62
SONDRIO	7	6	1	1	1.075.444,97
VARESE	33	28	19	1	9.330.625,61
TOTALE	300	253	223	28	94.486.981,01

(*) Nell'ambito dei dispositivi I fase le province provvederanno al finanziamento, nell'ambito dell'Area 2, dei percorsi Tip. 2.A e 2.G e dei soli percorsi FLAD di qualifica in assolvimento del diritto dovere di istruzione (Tip. 3.A) intrapresi nell'A.F. 2004-2005.

Le prosecuzioni di percorsi FLAD, relative a percorsi attivati negli anni precedenti all'A.F. 2004-2005, che non dovessero trovare capienza nell'ambito dei dispositivi provinciali Area 2, potranno essere finanziati nell'ambito dei dispositivi Area 3 che saranno previsti nelle Linee di Indirizzo 2005-2006.

Operatori ammissibili

Potranno partecipare alla generazione dell'offerta formativa di percorsi afferenti all'Area 2 esclusivamente i soggetti accreditati per l'obbligo formativo, ai sensi della normativa regionale vigente, al momento della presentazione delle domande di finanziamento.

Negli ultimi anni il progressivo consolidamento dell'offerta regionale è stato perseguito anche attraverso l'adozione di ulteriori criteri selettivi/qualificanti, attraverso l'identificazione di più stretti requisiti strutturali/organizzativi della sede operativa accreditata (aule/laboratori, personale, bilancio).

Pertanto, i requisiti strutturali (B1, B2 e B3) recentemente definiti nell'ambito della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 «Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase», saranno adottati nell'ambito dei dispositivi provinciali percorsi triennali di qualifica quali elementi di ammissibilità delle sedi formative interessate.

Tali requisiti integrano e completano quanto previsto dall'allegato 1 (Vincoli e risorse) alla d.g.r. n. 7/16005 del 16 gennaio 2003, che rappresenta uno stralcio del documento complessivo di indicazioni regionali attualmente in elaborazione, quale riferimento dell'offerta alle indicazioni nazionali e regionali che verranno all'uopo definite.

Parametri di costo

L'Operatore, nella formulazione del preventivo, procederà al calcolo del finanziamento richiesto in base ai parametri massimali qui indicati:

<i>A</i>	<i>B</i>	<i>B</i>
VALORE ATTESO ALLIEVI/E 14	COSTO ORARIO CFP TRASFERITI € 60,00	COSTO ORARIO ALTRI ENTI ACCREDITATI € 100,00

Per il sostegno ad allievi portatori di handicap, potrà essere richiesta una quota aggiuntiva di € 8 per ora di formazione per ciascun allievo, fino ad un massimo di 3 quote per ciascun percorso.

Per percorsi rivolti esclusivamente a soggetti portatori di handicap, il numero allievi minimo (A) è di 8 iscritti.

I parametri esposti sono da considerarsi i riferimenti non modificabili di tutta l'offerta regionale e provinciale di percorsi di qualifica nell'ambito del Diritto dovere di istruzione per 12 anni.

La modalità di trasferimento del finanziamento e le procedure di gestione e rendicontazione dello stesso saranno specificate in successivi atti del Direttore Generale Formazione Istruzione e Lavoro e saranno improntate ad una logica di semplificazione procedurale, controllo puntuale e sostegno strutturale al sistema.

Iter del processo per l'attivazione di nuovi percorsi triennali

- La Regione definisce il primo livello, iniziale, di indicazioni in rispondenza a quanto previsto dalla normativa (prescrittive) e di raccomandazioni (di supporto metodologico) per la progettazione dei percorsi, ed identifica le Province quali soggetto in carico della gestione dell'Offerta. - **17 febbraio 2005.**
 - Le Province emanano il dispositivo, definito in una forma omogenea con la Regione, in cui invitano gli Operatori ammissibili a proporre, entro il **25 febbraio 2005**, la loro offerta (iterazione di percorsi già attivati nell'A.F. 2004-2005, con eventuale modifica dell'area professionale concordata con la Provincia, o nuovi percorsi); gli operatori presentano contemporaneamente alla Provincia di competenza anche il progetto formativo relativo a tutti i progetti, siano essi di nuova realizzazione, siano essi iterazioni di progetti già in essere. - **11 marzo 2005.**
 - L'offerta formativa proposta dai soggetti accreditati alle Province è oggetto, da parte delle stesse, di una verifica dei requisiti fondamentali (denominazione titolo e Area professionale di riferimento, durata, ammissibilità della sede operativa, adeguatezza della struttura, congruenza del preventivo) definiti dalle indicazioni nazionali e regionali, nonché di una valutazione relativa alla rispondenza ai fabbisogni formativi espressi da territorio di riferimento entro il **31 marzo 2005.**
 - Gli operatori i cui corsi sono dichiarati ammissibili, procedono alla raccolta delle iscrizioni ed alla selezione dei partecipanti, e ne trasmettono l'elenco alla Provincia (**2**), nonché alle famiglie ed alle scuole secondarie di I grado di provenienza **15 aprile 2005.**
 - Le province, per quanto riguarda i percorsi che eventualmente non raggiungono il numero allievi previsto, dispongono eventuali accorpamenti tra percorsi simili secondo criteri di prossimità territoriale. Ciascuna Provincia predispone quindi il proprio Piano dell'Offerta formativa (percorsi iterati e nuovi percorsi) e lo trasmette alla Regione Lombardia per il necessario parere di conformità entro il **15 aprile 2005.**
 - Le Province procedono alla redazione del Piano dell'Offerta formativa definitivo, e comunicano alla Regione Lombardia il fabbisogno finanziario necessario al finanziamento dei corsi **22 aprile 2005.**
- Al fine di garantire all'utenza la fruibilità, secondo tempi e modalità congrue, dell'offerta formativa oggetto delle presenti disposizioni, i termini sopra esposti sono da considerarsi perentori. In caso di inosservanza degli stessi, la Regione potrà intervenire esercitando il proprio potere sostitutivo.
- Nell'ambito dei propri dispositivi, competerà a ciascuna

(2) L'elenco allievi di ciascun percorso al momento dell'avvio dello stesso non potrà discostarsi dagli iscritti in questa fase, salvo casi motivati e non superiori al 50% degli iscritti originari, pena la riparametrazione/revoca del finanziamento riconoscibile.

Provincia la complessiva amministrazione della rete dell'offerta territoriale non solo in fase di preiscrizione, ma lungo tutto l'arco degli interventi, al fine di consentire l'indirizzo dell'offerta, il suo consolidamento e, soprattutto, la prioritaria tutela dell'utenza.

Alle Province, inoltre, competerà, di concerto con la Regione, il monitoraggio didattico delle attività. L'elaborazione metodologica, didattica e organizzativa di un sistema regionale unitario ed omogeneo che sarà svolto dalla Consulta Regionale Standard, si potrà avvalere non solo delle esperienze degli operatori, ma anche del patrimonio che al riguardo è stato consolidato dalle Province; sulle risultanze di tale lavoro congiunto si baserà la definizione e l'approfondimento delle indicazioni regionali e delle raccomandazioni, la cui adozione da parte degli operatori dovrà essere oggetto di un costante sostegno/monitoraggio in cui le Province svolgeranno un qualificante ruolo di diffusione/miglioramento della conoscenza, oltre che di controllo «amministrativo-burocratico».

(BUR20050131)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20747

(3.3.0)

Apprendistato – Approvazione delle linee di indirizzo per la sperimentazione dell'art. 50 d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 «Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 14 febbraio 2003 n. 30, «Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro»;

Visto il d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 avente ad oggetto «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro»;

Visto l'art. 50 del d.lgs. 276/2003 che recita: «Possono essere assunti, in tutti i settori di attività, con contratto di apprendistato per il conseguimento di un titolo di studio di livello secondario, per il conseguimento di titoli di studio universitari e della alta formazione, nonché per la specializzazione tecnica superiore, i soggetti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni. Fermo restando le intese vigenti, la regolamentazione e la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione è rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e le altre istituzioni formative»;

Vista la d.g.r. n. 19023 del 15 ottobre 2004 avente ad oggetto «Apprendistato – Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lombardia per l'avvio di una sperimentazione per lo svolgimento di percorsi di alta formazione, di cui all'art. 50 del d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276»;

Preso atto che nel suddetto protocollo la Regione si impegna ad attivare una prima sperimentazione di percorsi di formazione in alternanza volti all'acquisizione di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e di Master di 1° e 2° livello, e azioni di sistema e accompagnamento volte alla predisposizione del modello e delle procedure di diffusione/comunicazione delle iniziative, al monitoraggio delle attività, alla standardizzazione del modello, a fronte di un finanziamento pari a € 2.300.000,00;

Ritenuto necessario predisporre le linee di indirizzo nelle quali vengono individuati gli obiettivi generali della sperimentazione, le risorse, la struttura dei percorsi, la modalità di valutazione, le tipologie di azioni che prevedono l'avvio sia di azioni formative che di un'azione di sistema e il ruolo dei tutori (aziendale e formativo);

Preso atto che si è svolta la fase di consultazione con le parti sociali, con gli Enti Istituzionali e con i rappresentanti delle Università in merito al documento citato, conclusasi con il parere espresso dal gruppo tecnico congiunto riunitosi da ultimo il 4 febbraio 2005;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. per le motivazioni espresse in narrativa, di approvare le Linee di Indirizzo per la sperimentazione dell'art. 50 d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 «Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione» di cui all'allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di rinviare a successivi decreti dirigenziali l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito formale lavoro della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

**LINEE D'INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE
ART. 50 D.LGS. 10 SETTEMBRE 2003, N. 276
«APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE
DI UN DIPLOMA
E PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE»**

Premessa

Il d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 30/2003, introduce nella disciplina dell'apprendistato:

- la distinzione in tre tipologie di apprendistato caratterizzate da differenti finalità formative, target di destinatari e durate;
- una maggiore rilevanza del ruolo formativo dell'impresa.

Il d.lgs. 276/03 e s.m.i., nel disciplinare l'istituto dell'apprendistato, fissa alcuni principi, rinviando alle Regioni e alle Province autonome la regolamentazione dei profili formativi e, per ulteriori aspetti, alla contrattazione collettiva nazionale e a successivi provvedimenti a carico dello Stato ai fini del completamento del nuovo ordinamento. Ne consegue che la riforma in esame non offre ancora una nuova disciplina compiuta dell'apprendistato; nel decreto viene infatti precisato che «in attesa della regolamentazione del contratto di apprendistato, continua ad applicarsi la vigente normativa in materia», art. 47, lettera c, comma 3.

La circolare n. 40 del 14 ottobre 2004 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale precisa che, mentre le altre tipologie di apprendistato non sono oggi pienamente operative, in quanto presuppongono una disciplina regionale dei profili formativi, da definirsi d'intesa con le parti sociali, (cui è subordinata l'applicabilità dei profili normativi definiti a livello nazionale, come legislazione di cornice) «pienamente operativa è pertanto da considerarsi unicamente la disciplina dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, rispetto al quale è possibile avviare le prime sperimentazioni nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 50 del d.lgs. n. 276 del 2003.»

In attuazione dell'art. 50 del decreto 276/03 che prevede quanto segue:

«Possono essere assunti, in tutti i settori di attività, con contratto di apprendistato per il conseguimento di un titolo di studio di livello secondario, per il conseguimento di titoli di studio universitari e della alta formazione, nonché per la specializzazione tecnica superiore..., i soggetti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni...».

La Regione Lombardia, ha approvato con d.g.r. n. 7/19023 del 15 ottobre 2004 lo schema di Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in cui le parti si impegnano ad avviare una sperimentazione finalizzata all'elaborazione di modelli e standard di riferimento che dovranno caratterizzare la regolamentazione e l'applicazione a regime del nuovo istituto sul territorio regionale.

1. Obiettivi generali della sperimentazione

Al fine della regolamentazione dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 la Regione Lombardia, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, prevede l'attuazione di una sperimentazione articolata in due tipologie di intervento:

- azione 1: progettazione e realizzazione di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato rivolti ad almeno 150 giovani (compresi tra i 18 e i 29 anni) assunti in apprendistato; la sede di lavoro degli apprendisti dovrà essere di norma localizzata in Lombardia;
- azione 2: azione di sistema dedicata alla definizione dei profili formativi relativi a percorsi di alta formazione in esercizio di apprendistato ed alla diffusione delle buone prassi elaborate e sperimentate, nell'ambito dell'azione 1, tra le imprese e le istituzioni formative del territorio lombardo al fine di promuovere il ricorso al contratto di apprendistato per l'assunzione di giovani in posizioni o attività di particolare interesse per le aziende lombarde.

Per il conseguimento degli obiettivi della sperimentazione, che potrà essere avviata a seguito di intesa tra le parti sociali, riveste ruolo essenziale ai fini formativi il coinvolgimento e la cooperazione dei soggetti rappresentativi dei sistemi formativi

vi formali e delle imprese; particolare attenzione dovrà essere, inoltre, posta all'individuazione delle esperienze più facilmente replicabili dalle PMI, unitamente alla valorizzazione della dimensione territoriale dei progetti riferiti a settori e aree professionali da definirsi con le Province Lombarde in virtù del loro ruolo istituzionale e dell'esperienza delle stesse nell'ambito dell'apprendistato.

2. Normativa di riferimento

- Reg. (CE) n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Reg. (CE) n. 1784/99, relativo al FSE, nonché il Reg. (CE) n. 438/01, modificato dal Reg. (CE) n. 2355/02, e il Reg. (CE) n. 448/01, riguardanti rispettivamente i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali e le rettifiche finanziarie;
- Reg. (CE) n. 1159/00, recante disposizioni in materia di informazione e pubblicità;
- Reg. (CE) n. 448/04, recante disposizioni in materia di spese ammissibili;
- Legge 19 novembre 1990, n. 341 «Riforma degli ordinamenti didattici universitari»;
- D.m. 3 novembre 1999, n. 509, «Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei»;
- D.m. 22 ottobre 2004, n. 270, «Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei»;
- Legge 24 giugno 1997 n. 196 art. 16, comma 5;
- Legge 14 febbraio 2003 n. 30, «Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro»;
- D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276, «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30»;
- Delibera del CIPE n. 94 del 4 agosto 2000;
- D.lgs. 17 marzo 1995, n. 157, «Attuazione della Direttiva 92/50/CE in materia di appalti pubblici di servizi»;
- Programma Operativo Nazionale (PON) «Azioni di sistema», approvato con Decisione della Commissione Europea C(2000) 2079 del 21 settembre 2000, e riprogrammato con decisione n. C(2004) 2913 - H 1075 del 20 luglio 2004;
- L.r. 1/1999;
- L.r. 1/2000;
- L.r. 18/2000;
- Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (Dec. C 2108/2004 del 9 giugno 2004);
- Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia (d.g.r. 13 settembre 2004 n. 18704);
- Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VI-SPO - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL - Roma Ottobre 2002;
- D.g.r. n. 7/19023 del 15 ottobre 2004 di approvazione dello schema di protocollo;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro e Regione Lombardia per la sperimentazione di percorsi formativi nella via alta dell'apprendistato.

3. Risorse

Per l'attuazione delle azioni della sperimentazione art. 50 d.lgs. 276/03, alla Regione Lombardia è stato destinato un finanziamento complessivo di € 2.300.000,00 (fonte P.O.N. del MLPS - DG OFPL (1)).

Tale dotazione sarà così ripartita:

Azione	Tipologia	Risorse
1	Percorsi formativi sperimentali	€ 2.050.000,00
2	Azione di sistema	€ 250.000,00
Totale generale		€ 2.300.000,00

4. Azione 1 - Percorsi formativi sperimentali

TIPOLOGIE FORMATIVE

La presente azione prevede la progettazione e la successiva attuazione in via sperimentale, da avviarsi nel 2005 e da concludersi entro il primo semestre dell'anno 2008, di percorsi formativi finalizzati al conseguimento, da parte di persone assunte in qualità di apprendisti, dei seguenti titoli:

- **Master universitari di primo e di secondo livello**

corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica, attivati dalle istituzioni universitarie e disciplinati dai regolamenti didattici di ateneo, finalizzati al conseguimento del titolo di master universitario di primo o di secondo livello, di cui d.m. 3 novembre 1999, n. 509 art. 3;

- **IFTS**

corsi di specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (IFTS), da realizzarsi in osservanza alle condizioni previste dalle disposizioni nazionali e regionali in materia.

DESTINATARI FINALI

Le azioni formative sperimentali coinvolgeranno almeno 150 apprendisti, assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03.

I candidati dovranno essere in possesso di:

1. diploma di scuola media superiore o qualifica professionale, nel caso di accesso a percorsi di specializzazione IFTS;
2. laurea triennale o laurea specialistica, nel caso di Master universitario di primo o di secondo livello.

SOGGETTI ATTUATORI

Le azioni saranno affidate, mediante procedure di evidenza pubblica, ai seguenti soggetti:

- **per la realizzazione dei Master universitari di primo o di secondo livello:**

Associazioni Temporanee di Scopo composte da almeno un soggetto per ognuna delle seguenti tipologie:

- atenei avente sede nel territorio regionale;
- imprese e/o consorzi di imprese, nonché società consortili, aventi sede in Lombardia e/o loro associazioni rappresentative che abbiano definito apposite intese con le imprese interessate all'inserimento degli apprendisti.

Potranno, inoltre, partecipare all'associazione organismi di formazione professionale in possesso di sedi operative nel territorio regionale accreditate per la macrotipologia B «Formazione superiore» ai sensi della d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003.

- **per la realizzazione dei percorsi IFTS:**

Associazioni Temporanee di Scopo composte da almeno un soggetto per ognuna delle seguenti tipologie:

- istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione o istruzione e formazione professionale, avente sede nel territorio regionale;
- organismi di formazione professionale in possesso di sedi operative nel territorio regionale accreditate per la macrotipologia B «Formazione superiore» ai sensi della d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003;
- atenei avente sede nel territorio regionale;
- imprese e/o consorzi di imprese, nonché società consortili, aventi sede in Lombardia e/o loro associazioni rappresentative che abbiano definito apposite intese con le imprese interessate.

STRUTTURA DEI PERCORSI

I percorsi dovranno essere progettati secondo le indicazioni definite da apposito Dispositivo di attuazione ad evidenza pubblica; in via generale:

- il percorso formativo si articolerà in formazione erogata presso le istituzioni formative e in formazione erogata all'interno dell'impresa;

(1) Nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) - Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per l'obiettivo 3, il MLPS - DG OFPL è titolare del Programma operativo Nazionale (PON) «Azioni di sistema», approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2000) 2079 del 21 settembre 2000, la cui riprogrammazione per il periodo 2004-2006 è stata presentata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 4 febbraio 2004 ed approvata con Decisione del C (2004) 2913 - H 1075 del 20 luglio 2004. All'interno del Complemento di Programmazione del predetto PON, modificato dal Comitato di Sorveglianza del 4 febbraio 2004, è stata prevista nell'ambito della Misura C1 l'azione 6 «Apprendistato e contratti di inserimento» relativa ad interventi specifici diretti a sostenere la realizzazione di sperimentazioni su attività formative innovative.

- la formazione, anche quella svolta internamente all'impresa, dovrà essere certificabile e strutturata sulla base di quanto previsto dal piano formativo individuale, che definisce il percorso formativo dell'apprendista durante tutta la durata del contratto di apprendistato;
- la formazione dovrà risultare nel Libretto Formativo del Cittadino (in fase di predisposizione a livello nazionale) in cui saranno registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato;
- per lo svolgimento della formazione risulterà vincolante la presenza di un tutor aziendale con formazione e competenze minime indicate dal d.m. 28 febbraio 2000; in considerazione della rilevanza di tale aspetto, nell'ambito della presente sperimentazione si dovrà prevedere la progettazione ed erogazione di specifiche azioni formative finalizzate alla formazione dei tutor coinvolti;
- i progetti sperimentali potranno prevedere azioni di accompagnamento finalizzate al raccordo con le attività previste nell'azione 2 «azioni di sistema».

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI Percorsi

I progetti IFTS e Master Universitario in apprendistato, che dovranno essere avviati entro il 31 dicembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2008, potranno prevedere due modalità attuative:

- MODALITÀ 1): percorsi dedicati percorsi progettati ad hoc per i soli destinatari della sperimentazione (apprendisti in possesso dei requisiti di scolarità richiesti dalle diverse tipologie di azione);
- MODALITÀ 2): inserimenti percorsi che prevedono l'erogazione della formazione di competenza dell'istituzione formativa all'interno di corsi programmati ed attivati nell'ambito dell'offerta formativa universitaria (Master) e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IFTS), non esclusivamente rivolti ad apprendisti.

RISULTATI ATTESI DALLA SPERIMENTAZIONE

- conseguimento dei titoli di studio o certificazioni attese;
- rapporti periodici (trimestrali) funzionali al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale ed al monitoraggio qualitativo esercitato dal Comitato regionale;
- rapporto finale contenente un'autovalutazione d'efficacia e d'efficienza del modello didattico-organizzativo sperimentato (analisi costi-benefici, punti di forza e debolezza, criticità ed azioni correttive) funzionale alla regolamentazione ed alla riproducibilità a regime dei percorsi con particolare riferimento alla sostenibilità economica.

MODALITÀ DI AMMISSIONE DEI DESTINATARI

I soggetti beneficiari del finanziamento, in collaborazione con le aziende interessate, dovranno effettuare idonee prove di selezione dei candidati che verranno successivamente assunti in apprendistato, al fine di garantire la coerenza dei candidati medesimi in termini di competenze ed aspirazioni con i percorsi formativi previsti dalla sperimentazione.

Le imprese procederanno all'assunzione ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 nell'ambito dei candidati valutati idonei.

L'iscrizione al percorso formativo dovrà essere successiva alla stipula del contratto di apprendistato (comprendente il piano formativo individuale dell'apprendista definito in coerenza con il progetto approvato nell'ambito della presente sperimentazione).

RUOLO DEI TUTORI

La necessità di coniugare l'attività lavorativa con le esigenze formative impone particolare attenzione nella definizione del ruolo delle figure «di sistema» che dovranno fungere da interfaccia e da agevolatori delle istanze espresse dai diversi attori (istituzione formativa, azienda, apprendista,...); in particolare rivestiranno ruolo determinante i due tutor previsti (aziendale e formativo), che dovranno operare:

1. alla predisposizione del piano formativo individuale che dovrà descrivere il percorso dell'apprendista nel suo complesso finalizzato al conseguimento del titolo;
2. alla costruzione di un sistema di verifiche «in itinere» ed «ex post» per validare l'efficacia delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano formativo individuale;
3. all'assistenza costante dell'apprendista (coaching) durante tutto il percorso con particolare riferimento alle

attività finalizzate al riconoscimento di crediti formativi al fine di ottimizzare e facilitare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

In linea generale e rinviando per le indicazioni di dettaglio al Dispositivo di attuazione, al tutor dell'istituzione formativa è affidato *in primis* il coordinamento del percorso formativo complessivo, a partire dalla definizione del piano formativo individuale; al tutor aziendale compete la responsabilità del percorso svolto in azienda.

VALUTAZIONE DEI PROGETTI

In coerenza con le indicazioni del Programma Operativo FSE 2000-6, la Regione ricorrerà ad una procedura di evidenza pubblica di valutazione e selezione dei progetti.

In sede di valutazione dovrà essere salvaguardata la dimensione territoriale e settoriale dei progetti.

FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

A seguito della fase di valutazione saranno redatte apposite graduatorie distinte per tipologie di percorsi formativi. Le graduatorie daranno indicazione dei progetti approvati e finanziati e dei progetti approvati e non finanziati, in relazione alle relative disponibilità finanziarie.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Per la valutazione delle proposte sarà istituito un apposito gruppo di esperti metodologici.

Con cadenza periodica verrà data visibilità delle fasi del procedimento di valutazione al Comitato Regionale di indirizzo e monitoraggio.

5. Azione 2 – Azione di sistema

OGGETTO

Prestazione alla Regione Lombardia di un servizio avente ad oggetto:

- a) il supporto alla modellizzazione didattico-organizzativa dei profili che attengono alla formazione per l'apprendistato di cui all'articolo 50 del d.lgs. 276/03, Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione. L'attività dovrà prevedere il supporto all'organizzazione ed alla gestione di tavoli di lavoro regionali composti dai rappresentanti delle parti sociali (associazioni datoriali e dei prestatori di lavoro più rappresentative), delle amministrazioni provinciali, delle istituzioni formative (Università, Istituzioni Scolastiche, soggetti appartenenti al sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale) e delle imprese. Il soggetto fornitore del servizio dovrà altresì garantire la raccolta dei dati di monitoraggio quali-quantitativo relativi alle attività previste dall'azione 1, da sottoporre al Comitato Regionale di indirizzo e monitoraggio;
- b) il supporto all'individuazione dei settori e aree professionali per cui la forma del contratto di apprendistato finalizzato al conseguimento di titoli di alta formazione costituisca risposta ad un'esigenza particolarmente urgente di sostegno del processo di formazione dei giovani in inserimento lavorativo;
- c) il supporto alla progettazione e la pianificazione di azioni di informazione, sensibilizzazione e animazione territoriale, che prevedano l'impiego di diversi canali e modalità informative distinte per aree geografiche e target di destinatari;
- d) il supporto alla modellizzazione dei percorsi formativi e delle modalità di attuazione in funzione della messa a regime dell'istituto dei percorsi di alta formazione in apprendistato.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono essere beneficiari del finanziamento dell'azione 2 anche in forma di ATI/ATS i soggetti in possesso di idonei requisiti a dimostrazione della capacità economica e finanziaria (articolo 13 del d.lgs. 157/95) e della capacità tecnica (articolo 14 del d.lgs. 157/95); in particolare il soggetto o il raggruppamento dovrà dimostrare il possesso di:

- rilevanti esperienze nella progettazione, coordinamento e gestione di progetti complessi in materia di politiche della formazione e/o dell'istruzione che prevedono l'intervento, nella realizzazione delle attività progettuali, di diverse tipologie di soggetti;
- rilevanti esperienze nella progettazione, coordinamento

e gestione di interventi di informazione, sensibilizzazione e animazione territoriale.

Non sono ammessi soggetti titolari di azioni finanziate nell'ambito del dispositivo «Percorsi formativi sperimentali».

PROCEDURA DI SELEZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

Per l'individuazione del prestatore del servizio la Regione Lombardia ricorrerà ad una procedura aperta di cui all'art. 6 d.lgs. 157/95.

In applicazione dell'articolo 23, del d.lgs. 157/1995, l'appalto di servizi verrà aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ad elementi diversi, quali la qualità e le caratteristiche del servizio, le modalità di esecuzione e il prezzo.

L'incarico avrà una durata di 24 mesi e dovrà essere svolto parallelamente alle attività di cui all'Azione 1.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Per la valutazione delle proposte sarà istituito un apposito gruppo di esperti metodologici.

BANDO

La Direzione regionale procederà con propri atti all'aggiudicazione dell'appalto mediante pubblico incanto ai sensi del d.lgs. n. 157/1995 e degli articoli 26 e seguenti della l.r. n. 8/1984.

6. Comitato regionale

In attuazione di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa con il MLPS, al fine di assicurare una funzione di indirizzo nell'attuazione del programma di lavoro e di supporto alle attività di monitoraggio viene costituito con Decreto del Direttore un Comitato regionale, così composto:

- n. 1 rappresentante designato dalla D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro con funzioni di Presidente;
- n. 1 rappresentante del Ministero del Lavoro - DG OFPL;
- n. 3 rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro più rappresentative su base regionale;
- n. 3 rappresentanti delle associazioni dei prestatori di lavoro più rappresentative su base regionale;
- n. 1 rappresentante delle Università lombarde nominato dal coordinamento dei rettori delle Università lombarde;
- n. 1 rappresentante degli Organismi del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale accreditati a livello regionale....;
- n. 1 rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- n. 2 rappresentanti dell'Unione Province Lombarde;
- n. 1 Consigliera di parità.

Il Comitato regionale di indirizzo dovrà operare a supporto della Direzione Regionale nella fase di definizione delle modalità attuative delle Linee di indirizzo e nel monitoraggio in itinere delle due azioni sperimentali.

(BUR20050132)

(3.4.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20751

Bando di concorso per n. 4665 assegni di studio a studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate, residenti in Lombardia e frequentanti nell'anno scolastico 2004-2005 scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie. L.r. 20 marzo 1980, n. 31, articolo 9 - d.c.r. 28 luglio 2004, n. VII/1049 «Piano annuale degli interventi regionali per il diritto allo studio relativo all'anno finanziario 2004 - Indirizzi per l'attuazione degli interventi regionali»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 20 marzo 1980, n. 31 «Diritto allo studio - norme di attuazione» ed in particolare l'art. 9;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 28 luglio 2004, n. VII/1049 avente per oggetto: «Piano annuale degli interventi regionali per il diritto allo studio relativo all'anno finanziario 2004 - indirizzi per l'attuazione degli interventi regionali» che, all'allegato A, prevede l'assegnazione di assegni di studio a studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate, residenti in Lombardia e frequentanti scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie;

Vista la disponibilità della somma di € 2.332.914,00 sulla UPB 2.5.2.3.2.77 cap. 5179 finalizzata a «spese per assegni di studio a studenti meritevoli delle scuole superiori», definita con la l.r. n. 41 del 27 dicembre 2005 «Bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005/2007 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto inoltre il punto B.1 dell'allegato A della deliberazione del Consiglio regionale n. VII/1049 del 28 luglio 2004 di cui al punto precedente, che determina gli indirizzi per l'assegnazione degli assegni di studio di cui sopra, e dà mandato alla Giunta regionale di emanare il relativo bando di concorso;

Vista la proposta di bando regionale predisposta dalla Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro sulla base degli indirizzi indicati nella delibera consigliare sopracitata, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il bando di concorso per l'assegnazione di n. 4665 assegni di studio da € 500,00 a studenti residenti in Lombardia e frequentanti nell'anno scolastico 2004-2005 scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie, di cui all'allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di pubblicizzare il bando mediante la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e l'inserimento dello stesso nel sito internet della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

Bando di concorso per l'assegnazione di assegni di studio agli studenti lombardi delle scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie - Anno scolastico 2004-2005

È indetto dalla Regione Lombardia il bando di concorso per l'assegnazione di n. 4665 assegni di studio di € 500,00 a favore degli studenti lombardi frequentanti le scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie nell'anno scolastico 2004-2005.

Requisiti per l'ammissione alla graduatoria

- Essere residenti nella Regione Lombardia;
- essere iscritti nell'anno scolastico 2004-05 ad una scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria della Regione Lombardia o delle Regioni limitrofe con modalità riconducibili al pendolarismo scolastico (per studente pendolare si intende l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza) con esclusione dei corsi di recupero;
- essere iscritti per la prima volta alla classe frequentata nell'anno scolastico 2004/2005 e non aver ripetuto alcuna classe nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado;
- aver conseguito nell'anno scolastico 2003/2004 almeno la media di 7,5/10 (o valutazione equivalente se diversamente espressa) per gli studenti dei corsi di scuola secondaria di secondo grado o, per gli iscritti al primo anno, la votazione di «ottimo» (o valutazione equivalente se diversamente espressa) agli esami di licenza media;
- avere un indicatore ISEE non superiore a € 14.695,96. (L'ISEE è l'indicatore della situazione economica equivalente, chi non ne fosse già in possesso può richiedere l'attestazione di tale indicatore al comune di residenza, ad un CAF o presso gli uffici INPS. L'attestazione ha validità un anno dalla data del rilascio).

Punteggi

La graduatoria dei soggetti ammessi al beneficio viene formulata con l'attribuzione dei seguenti punteggi relativi al merito ed al reddito:

Merito

Vengono presi in considerazione i risultati dell'anno scolastico 2003/2004 con esclusione dei voti riportati in condotta e religione o materia alternativa:

- per la media dal 7,5 al 7,99: punti 4;
- per la media tra l'8 e l'8,49 o «ottimo»: punti 6;
- per la media tra l'8,5 e l'8,99: punti 8;
- per la media del 9 o superiore: punti 10.

Reddito

Viene considerato l'indicatore ISEE del nucleo familiare del richiedente riportato nell'attestazione ISEE in corso di validità. Il punteggio viene attribuito come segue:

- indicatore ISEE fino a € 7.595,00: punti 3;
- indicatore ISEE da € 7.595,01 a € 9.370,00: punti 2,5;
- indicatore ISEE da € 9.370,01 a € 11.145,00: punti 2;
- indicatore ISEE da € 11.145,01 a € 12.920,00: punti 1,5;
- indicatore ISEE da € 12.920,01 a € 14.695,96: punti 1.

A parità di punteggio totale le domande saranno ordinate in graduatoria in ordine crescente di indicatore ISEE, in caso di indicatori ISEE uguali, sarà data priorità ai richiedenti che non abbiano usufruito, per l'anno scolastico 2003/2004, del buono-scuola. In caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Documentazione da produrre

1. Domanda, compilata in ogni sua parte utilizzando esclusivamente l'allegato modulo (Mod. 01 Domanda.Assegni.Studio.0405.Regione.Lombardia) e sottoscritta dal richiedente, *presentata unitamente a copia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore* (d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, art. 38, comma 3).
2. Certificato o dichiarazione della scuola, dal quale risulti l'iscrizione per la prima volta alla classe frequentata per l'anno scolastico 2004/2005 e la votazione finale conseguita nell'anno scolastico 2003/2004 o la votazione conseguita con gli esami di licenza media per gli iscritti al primo anno.
3. Attestazione dell'indicatore ISEE in corso di validità.

Termini e modalità di presentazione

Le domande, in busta chiusa indirizzata a: Regione Lombardia - Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - U.O. Sistema Educativo ed Università - Ufficio Gestione «Assegni di Studio 2004/2005» - via Cardano, 10 - 20124 Milano, possono essere consegnate (non spedite) presso le sedi del protocollo federato della Regione Lombardia agli indirizzi sotto elencati, oppure possono essere spedite all'indirizzo sopra indicato (Regione Lombardia - Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - U.O. Sistema Educativo ed Università, Ufficio Gestione «Assegni di Studio 2003/2004» - via Cardano, 10 - 20124 Milano), entro il termine perentorio del **15 aprile 2005**. Nel caso di spedizione della domanda fa fede la data del timbro postale accettante. La Regione non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali.

Sedi del Protocollo Federato per la presentazione delle domande:

- BERGAMO - via XX Settembre, 18/A - Sede territoriale;
- BRESCIA - via Dalmazia, 92/94/c - Sede territoriale;
- COMO - via Luigi Einaudi, 1 - Sede territoriale;
- CREMONA - via Dante, 136 - Sede territoriale;
- LECCO - c.so Promessi Sposi, 132 - Sede territoriale;
- LEGNANO - via Felice Cavallotti, 11/13 - Sede territoriale;
- LODI - via Haussmann, 7 - Sede territoriale;
- MANTOVA - corso Vittorio Emanuele, 57 - Sede territoriale;
- MILANO - via Taramelli, 20 - (Protocollo Generale) via Cardano, 10 - (D.G. Formazione Istruzione e Lavoro) via Stresa 24;
- MONZA - piazza Cambiagli, 3 - Sede territoriale;
- PAVIA - via Cesare Battisti, 150 - Sede territoriale;
- SONDRIO - via Del Gesù, 17 - Sede territoriale;
- VARESE - viale Belforte, 22 - Sede territoriale.

Le domande possono essere consegnate a mano, presso le sedi del Protocollo Federato sopra indicate, dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

La domanda va compilata in ogni sua parte, utilizzando solo ed esclusivamente il modulo allegato, in stampatello, seguendo le indicazioni riportate e deve essere presentata unitamente a copia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, art. 38, comma 3) ed unitamente alla documentazione richiesta ai punti 2. e 3. del paragrafo «Documentazione da produrre». La domanda ed i documenti sono esenti dall'imposta di bollo.

Costituiranno motivo di irricevibilità della domanda:

1. l'errata o parziale compilazione della domanda;
2. la mancanza di informazioni necessarie per la valutazione;

3. la mancanza della documentazione richiesta;
4. la mancanza della firma;
5. la compilazione della domanda su modulistica diversa rispetto al modello allegato;
6. la spedizione o la consegna oltre i termini indicati;
7. la mancata osservanza delle indicazioni per la presentazione della domanda fornite nel presente bando.

Si precisa che la Regione Lombardia non richiederà né solleciterà l'invio della documentazione richiesta, che dovrà essere presentata contestualmente alla domanda o comunque entro il termine del 15 aprile; in caso contrario la domanda sarà ritenuta irricevibile.

Per eventuali richieste di informazioni è possibile rivolgersi presso le sedi di «Spazio Regione» agli indirizzi delle sedi territoriali sopra riportati. Le sedi di Spazio Regione di Milano sono ubicate in via Taramelli, 20 ed in via F. Filzi, 22.

Per contattare telefonicamente le sedi di Spazio Regione comporre il n. di telefono 840000001 (da telefono fisso da tutta la Lombardia) oppure il n. 02/67087474 per tutti gli altri casi.

Graduatorie

Il risultato dell'istruttoria delle domande verrà formalizzato con decreto del Direttore della Direzione Formazione Istruzione e Lavoro, che riporterà la graduatoria provvisoria dei soggetti ammessi al beneficio ordinati in ordine decrescente di punteggio, con l'indicazione dei punteggi parziali, nonché l'elenco delle domande non ammissibili e di quelle non ricevibili con l'indicazione del motivo di non ammissibilità o di non ricevibilità. Tale decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed inserito nel sito internet della Regione Lombardia (<http://formalavoro.regione.lombardia.it>, sezione Istruzione). Eventuali ricorsi da parte degli interessati dovranno pervenire alla Regione Lombardia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto suddetto.

Si precisa che si può presentare ricorso al fine di evidenziare eventuali errori commessi dalla Regione Lombardia nella valutazione della domanda, non al fine di trasmettere la documentazione richiesta, che, come stabilito dal bando, deve pervenire contestualmente alla domanda o, quantomeno, entro la scadenza del 15 aprile 2005.

Successivamente alla valutazione degli eventuali ricorsi sarà approvata con decreto del Direttore della Direzione Formazione Istruzione e Lavoro la graduatoria definitiva degli ammessi al beneficio, con l'indicazione dei beneficiari dell'assegno di studio di € 500,00 nel rispetto dell'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie regionali pari a € 2.332.914,00.

In caso di eccedenza delle risorse finanziarie disponibili rispetto al numero delle domande presentate, l'importo degli assegni di studio sarà elevato fino ad esaurimento delle risorse.

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed inserito nel sito internet della Regione Lombardia (<http://formalavoro.regione.lombardia.it>, sezione Istruzione).

Liquidazione degli assegni di studio

Gli assegni di studio verranno liquidati ai beneficiari tramite bonifico su conto corrente bancario/bancoposta (nota bene: il c/c bancario/bancoposta indicato nella domanda deve essere intestato al/alla richiedente). Qualora il/la richiedente non fosse titolare di c/c bancario/bancoposta l'assegno di studio verrà corrisposto tramite assegno di bonifico non trasferibile intestato al beneficiario e inviato all'indirizzo indicato nella domanda con spese a carico del beneficiario.

Potestà di controllo

La Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445 del 2000, potrà effettuare controlli a campione diretti ad accertare la veridicità delle informazioni e dei dati dichiarati nelle domande oggetto di valutazione. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi dei d.P.R. n. 445 del 2000, art. 75, comma 1, i beneficiari decadranno immediatamente dagli eventuali benefici ottenuti.

Domanda per l'ammissione al bando di concorso per l'erogazione di assegni di studio agli studenti lombardi iscritti per l'anno scolastico 2004-2005 alle scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie.

Al Presidente
della Regione Lombardia

Il/La sottoscritto/a
(Cognome e nome dell'alunno, se maggiorenne) - (nel caso di alunni minorenni deve essere il genitore o il tutore a compilare la domanda; quindi indicare cognome e nome del genitore o tutore - di conseguenza i dati anagrafici sottorichiesti devono anch'essi essere del genitore o tutore)

data di nascita luogo di nascita
residente in via n.
cap. Comune Prov. di

n. tel. codice fiscale

Genitore/Tutore dell'alunno/a (solo nel caso sia il genitore o tutore a compilare)

Iscritto alla scuola:

statale
(denominazione della scuola)

paritaria
(denominazione della scuola)

classe sezione

Comune Prov. di

via n.

CHIEDE

L'ammissione al bando di concorso per l'assegnazione di assegni di studio agli studenti lombardi delle scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie, approvato con d.g.r. n. ... del.....; a tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa,

DICHIARA

- Che lo studente non ha ripetuto alcuna classe nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado.
- Che lo studente per cui si richiede il beneficio è iscritto per la prima volta per l'anno scolastico 2004/2005 ad una scuola fra quelle ammesse dal bando regionale alla voce: «Requisiti per l'ammissione alla graduatoria».

ALLEGA

ai fini dell'istruttoria e della valutazione della presente domanda, la seguente documentazione (barrare con una crocetta gli allegati presentati):

- Certificato o dichiarazione della scuola, da cui risultino i voti conseguiti nell'anno scolastico 2003/2004, o la votazione conseguita con gli esami di licenza media per gli iscritti al primo anno.
- Attestazione dell'indicatore ISEE, in corso di validità.

Consapevole delle responsabilità penali assunte ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, per falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA INFINE

- Che quanto dichiarato nella presente domanda è vero e accertabile ai sensi dell'art. 43 del citato d.P.R. n. 445 del 2000, ovvero documentabile su richiesta della Regione Lombardia.
- Di essere a conoscenza che sui dati dichiarati potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del citato d.P.R. n. 445 del 2000 diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite e che, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, art. 75, comma 1, il sottoscritto decadrà immediatamente dai benefici ottenuti.
- Di avere ricevuto l'informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (indicata in calce alla presente).

Il/La sottoscritto/a, ai fini del pagamento dell'assegno di studio (qualora ne risultasse beneficiario/a) dichiara che i dati relativi al conto corrente bancario/bancoposta intestato al richiedente sono i seguenti:

- Denominazione istituto bancario/postale
- Indirizzo banca/posta: via n. CAP
- Comune Provincia

- Identificazione conto corrente bancario + coordinate:
n. - ABI: - CAB:
- Identificazione contocorrente Bancoposta + coordinate:
n. - ABI: 7601 - CAB:

NOTA BENE. Ai beneficiari non titolari di conto corrente bancario/bancoposta, l'importo verrà erogato tramite assegno di bonifico non trasferibile intestato al beneficiario e ad esso inviato all'indirizzo indicato nella domanda con spese a suo carico

Data Firma*

* Nota bene: la domanda deve essere presentata unitamente a copia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, art. 38, comma 3).

Informativa ex art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 - «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»

In adempimento agli obblighi di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, informiamo che la Regione Lombardia svolge il trattamento dei dati personali per le operazioni necessarie alla gestione degli assegni di studio. Il trattamento avviene, con o senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, secondo principi e modalità volte ad assicurare: la certezza del dato immesso a sistema attraverso elaborazioni online; la sicurezza del dato raccolto attraverso, ad esempio, l'utilizzo di «griglie» di controllo esterne ai programmi applicativi, che garantiscano la protezione dei dati da accessi non autorizzati; la correttezza formale e logica dei dati immessi e prodotti dai sistemi con l'uso dei programmi applicativi testati e qualitativamente certificati; la garanzia dell'accessibilità dei dati secondo precisi livelli di delega.

Tutti i dati personali raccolti nell'ambito del presente trattamento sono strettamente funzionali al raggiungimento delle finalità sopra esposte.

La mancata raccolta determina l'impossibilità di assegnare l'assegno di studio.

Titolare del trattamento dei dati personali è il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia; il responsabile è il Direttore Generale pro tempore della Direzione Formazione Istruzione e Lavoro dott. Renzo Ruffini - via Cardano, 10 - 20124 Milano.

I dati personali raccolti saranno trattati solo da personale dipendente o incaricato dalla Regione Lombardia secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza in modo da tutelare in ogni momento la riservatezza e i diritti dell'interessato.

Informiamo inoltre della possibilità di esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. in oggetto, fra i quali ricordiamo il diritto dell'interessato a chiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, nonché l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione degli stessi. Questi diritti possono essere esercitati nei confronti del responsabile del trattamento sopra indicato.

(BUR20050133)

(3.2.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20755

Aggiornamento dell'entità dei compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni sanitarie delle Aziende Sanitarie Locali per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo, dell'handicap e della disabilità

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 22 luglio 2002 n. 15 «Legge di semplificazione 2001. Semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi regionali. Interventi di semplificazione amministrativa e delegificazione» e in particolare l'art. 10, comma 7 di detta legge regionale che attribuisce alla Giunta regionale la titolarità della determinazione delle modalità di corresponsione e dell'entità del compenso onnicomprensivo spettante per ogni seduta al presidente e ai componenti delle commissioni delle Aziende Sanitarie Locali per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo, dell'handicap e della disabilità;

Vista la d.g.r. n. 7/10686 del 18 ottobre 2002 avente per oggetto: «Determinazione delle modalità di corresponsione e dell'entità dei compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni sanitarie delle Aziende Sanitarie Locali per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo, dell'handicap e della disabilità» e in parti-

colare il punto 2 del deliberato che prevede l'aggiornamento triennale dei compensi;

Preso atto di dover ridefinire le modalità di corresponsione e l'entità del compenso onnicomprensivo spettante per ogni seduta al presidente e ai componenti delle commissioni sopradette, ivi comprese le visite domiciliari;

Ritenuto:

- di definire come criterio prioritario l'utilizzo, da parte delle AA.SS.LL., per la funzione di accertamento, di proprio personale con l'obiettivo della riduzione dei tempi d'attesa attraverso opportune azioni incentivanti;

- di confermare le modalità di corresponsione e l'entità del compenso onnicomprensivo spettante per ogni seduta al presidente e ai componenti delle commissioni delle Aziende Sanitarie Locali per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo, dell'handicap e delle condizioni di disabilità, indicate nella d.g.r. n. 7/10686 del 18 ottobre 2002;

- di definire il prossimo aggiornamento al 1° gennaio 2008;

- di stabilire che agli oneri derivanti dai pagamenti dei compensi determinati secondo le modalità di cui alla presente deliberazione si farà fronte con le risorse del Fondo Sanitario Regionale assegnate annualmente alle AA.SS.LL. con provvedimenti della Direzione Generale Sanità;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di confermare le modalità di corresponsione e l'entità del compenso onnicomprensivo spettante per ogni seduta al presidente e ai componenti delle commissioni delle Aziende Sanitarie Locali per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo, dell'handicap e delle condizioni di disabilità, indicate nella d.g.r. n. 7/10686 del 18 ottobre 2002;

2. di definire il prossimo aggiornamento al 1° gennaio 2008;

3. di far fronte agli oneri derivanti dai pagamenti dei compensi determinati secondo le modalità di cui alla presente deliberazione con le risorse del Fondo Sanitario Regionale assegnate annualmente alle AA.SS.LL., con provvedimenti della Direzione Generale Sanità;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e l'inserimento nel sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Sala

(BUR20050134)

(5.2.1)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20831

Disciplina del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo. Approvazione dello schema di regolamento-tipo e norme per l'integrazione dei comuni del bacino

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l. 15 gennaio 1992 n. 21 «Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea» ed in particolare l'art. 4, comma 5 che demanda espressamente alla competenza regionale la definizione di una disciplina speciale per gli ambiti territoriali caratterizzati da intensa conurbazione per garantire una gestione unitaria ed integrata del servizio taxi ed una maggiore razionalità ed efficienza dello stesso;

Vista la l.r. 15 aprile 1995 n. 20 «Norme per il trasporto di persone mediante servizio di taxi e servizio di noleggio con conducente» e successive modificazioni ed integrazioni, di attuazione della l. 21/92 ed in particolare l'art. 8 che, per gli ambiti caratterizzati da intensa conurbazione, prevede una gestione unitaria ed integrata del servizio taxi anche con l'adozione di una disciplina organica da parte dei comuni integrati all'atto della sottoscrizione di un'apposita convenzione;

Richiamata la l.r. 29 ottobre 1998 n. 22 «Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia» ed in particolare l'art. 25, comma 5, che prevede la costituzione del bacino aeroportuale lombardo del servizio taxi, formato dall'insieme del territorio delle province in cui sono localizzati gli aeroporti aperti al traffico civile, che si identifica come una specifica zona di intensa conurbazione ai sensi della l. 21/92 e della l.r. 20/95, per la quale è prevista un'organizzazione del servizio di taxi integrato e disciplinato dalla Regione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 «Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione», che riconosce alle Regioni la competenza esclusiva in merito alla pro-

grammazione ed alla regolazione dei servizi di trasporto pubblico;

Premesso che ai sensi dell'art. 31, comma 18 della citata l.r. 22/98, la gestione integrata del servizio taxi nel bacino aeroportuale in fase di prima attuazione si applica ai seguenti comuni:

a) Milano quale comune capoluogo di Regione;

b) Assago, Corsico, Lacchiarella e Rozzano già integrati con il sistema taxi di Milano;

c) Bergamo e Varese quali comuni capoluoghi di provincia;

d) Peschiera Borromeo e Segrate quali comuni di sedime aeroportuale di Linate;

e) Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino quali comuni di sedime aeroportuale di Malpensa;

f) Grassobbio, Orio al Serio e Seriate quali comuni di sedime aeroportuale di Orio al Serio;

g) Arsago Seprio, Busto Arsizio, Gallarate, Golasecca, Casano Magnago, Sesto Calende e Vergiate, quali comuni della provincia di Varese assegnatari di quota parte di 50 licenze di taxi previste dal citato art. 31, comma 18 della l.r. 22/98;

h) Saronno, Luino e Laveno Mombello, già abilitati al servizio aeroportuale ai sensi del d.p.g.r. del 31 luglio 1998 n. 66253 e successive modificazioni ed integrazioni;

i) Cologno Monzese, Cormano, Legnano, Novate Milanese, Pero, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone e Rho, quali comuni facenti parte della provincia di Milano che hanno aderito volontariamente al bacino;

Rilevato che:

– il citato art. 25, comma 5, della l.r. 22/98 prevede che la Giunta regionale, al fine di migliorare la qualità dei servizi, promuove la stipulazione da parte dei comuni del bacino di una convenzione ai sensi dell'art. 30 d.lgs. 267/2000 volta a regolare tra l'altro:

a) l'uniformazione dei regolamenti comunali;

b) la costituzione di una commissione consultiva di bacino di cui all'art. 4, comma 4 della l. 21/92;

c) le modalità di svolgimento dei servizi di taxi;

d) la previsione di eventuali servizi sperimentali;

e) la disciplina dei turni che garantisca il servizio per l'intero arco delle 24 ore;

f) i criteri per la determinazione dell'organico unificato e la conseguente ripartizione a livello provinciale e comunale;

g) le modalità di svolgimento delle funzioni di vigilanza;

h) la definizione delle tariffe sulla base dei criteri individuati dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione consultiva regionale;

– la Regione con d.g.r. n. 11948 del 24 gennaio 2003, in attuazione della l.r. 22/1998, artt. 25, comma 5, e 31, comma 18, ha disciplinato il servizio nel bacino aeroportuale lombardo, stabilendo puntuali norme atte ad assicurare una gestione coordinata e omogenea sia dei servizi comunali che di quelli intercomunali e aeroportuali nonché la regolamentazione della progressiva integrazione di nuovi comuni nel bacino da attuarsi nel triennio 2003-2005;

– la suddetta delibera regionale n. 11948/2003 ha inoltre approvato lo Schema di convenzione-tipo per la gestione del servizio di taxi nel bacino aeroportuale, che delinea gli aspetti gestionali ed organizzativi del servizio, stabilendo la data del 15 febbraio 2003 quale termine massimo per la sua sottoscrizione;

– la sottoscrizione della convenzione negli incontri della Conferenza dei sindaci, regolarmente convocata dal comune di Milano nelle date 3 febbraio 2003 e 17 febbraio 2003, non si è perfezionata e, conseguentemente, non si è realizzata l'integrazione dei nuovi comuni nel bacino;

– data la mancata intesa tra gli enti locali, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della l.r. 20/95, come modificato dall'art. 4 della l.r. 25/03, è tenuta a convocare una conferenza dei servizi su base provinciale ai sensi della legge 241/90 che tiene luogo della convenzione di cui all'art. 8, comma 2 della l.r. 20/95 e dell'art. 25, comma 5, della l.r. 22/98;

Atteso che la Giunta regionale, ha provveduto pertanto a convocare apposite conferenze di servizi su base provinciale ai sensi della l. 241/1990 (d.g.r. n. 21026 del 30 dicembre 2003, d.g.r. n. 16383 del 13 febbraio 2004 e d.g.r. n. 16382 del 13 febbraio 2004) in luogo della convenzione di cui all'art. 25, comma

5 della l.r. 22/98 e nell'ambito delle quali sono stati concordati e definiti:

a) i criteri per la definizione del contingente di licenze taxi dei comuni integrati delle province di Milano, Bergamo e Varese, la determinazione degli stessi e il conseguente riparto delle licenze tra i comuni;

b) le disposizioni concernenti l'organizzazione e la gestione del servizio taxi nell'ambito del bacino;

Evidenziato che nel corso delle citate Conferenze di servizi le Amministrazioni partecipanti hanno approfondito tutti gli aspetti complessi dei punti all'ordine del giorno e hanno, a seguito di confronto, approvato all'unanimità le conclusioni;

Dato atto che le determinazioni conclusive delle Conferenze di servizio delle province di Milano, Bergamo e Varese sono state approvate, rispettivamente, con d.g.r. n. 16220 del 30 gennaio 2004, d.g.r. n. 16922 del 26 marzo 2004 e d.g.r. n. 17371 del 30 aprile 2004;

Rilevato che nell'ambito delle citate Conferenze di servizi delle province di Milano, Bergamo e Varese, le amministrazioni partecipanti hanno concordato inoltre quanto segue:

a) l'impegno dei comuni integrati nel bacino ad uniformare i rispettivi regolamenti allo schema di regolamento-tipo regionale;

b) l'impegno della Regione a convocare un apposito tavolo tecnico con le amministrazioni provinciali e comunali interessate e con i rappresentanti degli operatori taxi, in relazione alla necessità di riorganizzare e razionalizzare il servizio taxi nel bacino aeroportuale;

Rilevato che in data 4 maggio 2004 la Regione con apposita circolare attuativa della deliberazione della Giunta regionale n. 11948 del 24 gennaio 2003 e propedeutica all'emanazione del Regolamento-tipo taxi ha emanato le indicazioni relative allo svolgimento del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo, con particolare riferimento agli adempimenti tariffari, ai controlli tassametrici, ai turni di servizio ed all'attività di vigilanza, cui le amministrazioni comunali hanno dato piena esecuzione;

Visto lo schema di Regolamento-tipo di disciplina del servizio taxi nel bacino aeroportuale, Allegato «A» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista altresì la disciplina concernente l'integrazione di nuovi comuni nel bacino aeroportuale, di modifica dell'attuale normativa prevista agli artt. 2 e 3 della d.g.r. n. 11948 del 24 gennaio 2003, che prevede, anche in attuazione dell'intesa del 6 febbraio 2004 tra la Regione, il comune di Milano e le associazioni dei tassisti, di rimodulare il percorso di integrazione dei comuni nel bacino aeroportuale nel triennio 2007-2009 all'avvenuto completamento del nuovo Polo fieristico di Rho-Pero e delle relative infrastrutture viabilistiche nonché a seguito della conclusione del periodo di monitoraggio del servizio taxi e dell'esame dei relativi esiti;

Dato atto che i citati documenti compendati negli Allegati «A» e «B» sono stati nel dettaglio esaminati ed approvati a maggioranza dai componenti dell'apposito tavolo tecnico Regione/Enti Locali/operatori taxi nelle riunioni del 22 novembre 2004, 14 gennaio 2005 e 21 gennaio 2005;

Attesa la necessità dell'approvazione del Regolamento-tipo taxi nel bacino aeroportuale lombardo di cui all'Allegato «A» in relazione alla necessità ed urgenza di dare una configurazione organica all'intervento di riorganizzazione e razionalizzazione del servizio taxi nel bacino aeroportuale e all'esigenza di permettere una gestione omogenea del servizio da parte dei comuni;

Considerata altresì la necessità ed urgenza di modificare l'attuale disciplina del bacino aeroportuale lombardo (artt. 2 e 3 della delibera n. 11948 del 24 gennaio 2003) relativamente all'integrazione di nuovi comuni nel bacino aeroportuale in quanto le fasi temporali in essa previste (triennio 2003-2005) sono oramai superate, stante la mancata intesa tra gli enti locali e la conseguente mancata sottoscrizione degli stessi della relativa convenzione;

Dato atto inoltre del parere positivo espresso dalla Commissione consultiva regionale di cui all'art. 4, comma 4 della legge 21/92 nella seduta del 4 febbraio 2005 relativamente agli Allegati «A» e «B» parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate, il Regolamento-tipo per la gestione del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo, Allegato «A» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, a modifica degli artt. 2 e 3 della disciplina regionale del servizio taxi nel bacino aeroportuale approvato con d.g.r. n. 11948/2003, le norme che regolamentano l'integrazione di nuovi comuni nel bacino aeroportuale, Allegato «B» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di disporre la decorrenza della disciplina di cui ai punti 1 e 2 dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che dalla data di decorrenza di cui al punto 4 la disciplina dell'Allegato «B» sostituisce a tutti gli effetti le disposizioni previste dagli artt. 2 e 3 della d.g.r. n. 11948 del 24 gennaio 2003.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

REGOLAMENTO TIPO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO TAXI NEL BACINO AEROPORTUALE LOMBARDO

INDICE GENERALE

Capo I

Definizioni e disposizioni generali

- Art. 1 - Oggetto
Art. 2 - Definizione del servizio
Art. 3 - Impiego delle autovetture immatricolate ad uso taxi nei servizi di linea o in sostituzione dei servizi di linea
Art. 4 - Uso collettivo del taxi

Capo II

Condizioni di esercizio

- Art. 5 - Titolo per l'esercizio dei servizi
Art. 6 - Requisiti per il rilascio delle licenze di taxi
Art. 7 - Impedimenti soggettivi
Art. 8 - Concorso per l'assegnazione delle licenze
Art. 9 - Contenuti del bando di concorso
Art. 10 - Presentazione della domanda
Art. 11 - Commissione di concorso
Art. 12 - Validità della graduatoria
Art. 13 - Rilascio delle licenze
Art. 14 - Validità delle licenze
Art. 15 - Trasferibilità delle licenze
Art. 16 - Forme giuridiche del servizio
Art. 17 - Collaborazione familiare
Art. 18 - Sostituzione alla guida
Art. 19 - Sospensione facoltativa del servizio taxi

Capo III

Caratteristiche relative ai veicoli da adibire al servizio

- Art. 20 - Caratteristiche generali dei veicoli
Art. 21 - Caratteristiche specifiche delle autovetture adibite al servizio taxi
Art. 22 - Sigilli di garanzia
Art. 23 - Pubblicità
Art. 24 - Uso proprio dell'autovettura taxi

Capo IV

Disciplina ed organizzazione del servizio

- Art. 25 - Inizio del servizio
Art. 26 - Visite di controllo e modalità di svolgimento
Art. 27 - Taxi di scorta
Art. 28 - Stazionamento dei taxi
Art. 29 - Ambiti operativi territoriali
Art. 30 - Organizzazione del servizio presso gli aeroporti
Art. 31 - Tariffe del servizio taxi
Art. 32 - Controlli tariffari
Art. 33 - Contrassegni del turno di servizio
Art. 34 - Taxi fuori servizio

Capo V

Norme di comportamento

- Art. 35 - Obblighi generali dei conducenti in servizio
Art. 36 - Obblighi e facoltà dei conducenti all'inizio della corsa
Art. 37 - Obblighi dei conducenti durante la corsa

- Art. 38 - Obblighi dei conducenti al termine della corsa
 Art. 39 - Divieti e facoltà per i conducenti dei taxi
 Art. 40 - Modalità di acquisizione del servizio
 Art. 41 - Affiancamento
 Art. 42 - Doveri, facoltà e divieti degli utenti del servizio

Capo VI

Attività di vigilanza e commissione di bacino

- Art. 43 - Vigilanza
 Art. 44 - Commissione di bacino

Capo VII

Illeciti e sanzioni

- Art. 45 - Ritiro dei contrassegni e della licenza
 Art. 46 - Ritiro cautelativo della licenza
 Art. 47 - Sospensione della licenza
 Art. 48 - Revoca della licenza
 Art. 49 - Decadenza della licenza
 Art. 50 - Procedura ed effetti della revoca e della decadenza della licenza

Capo VIII

Disposizioni finali

- Art. 51 - Norma di rinvio
 Art. 52 - Entrata in vigore

Capo I

DEFINIZIONI E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - (Oggetto)

1. Il presente Regolamento-tipo disciplina l'esercizio unificato del servizio taxi con autovettura nel territorio del bacino di traffico aeroportuale, di seguito denominato per brevità bacino, così come definito dagli articoli 25, comma 5 e 31, comma 18, della l.r. 22/98 e della normativa regionale approvata con d.g.r. n. 7/11948 del 24 gennaio 2003.

Art. 2 - (Definizione del servizio)

1. Il servizio taxi nel bacino definito dagli artt. 1 e 2 della l. 21/92 provvede al trasporto individuale o di gruppi di persone non superiori a otto, svolgendo una funzione complementare ed integrativa dei trasporti pubblici di linea.

2. Per particolari finalità di interesse sociale le autorità comunali possono consentire agli operatori taxi, nell'ambito del turno loro assegnato, di svolgere determinati servizi speciali.

Art. 3 - (Impiego delle autovetture immatricolate ad uso taxi nei servizi di linea o in sostituzione dei servizi di linea)

1. Le autovetture in servizio di taxi possono essere impiegate per l'espletamento dei servizi sussidiari o integrativi dei servizi di linea secondo quanto previsto dall'art. 14, commi 4 e 5, del d.lgs. 422/97, con le modalità previste da apposito provvedimento della Regione di concerto con le province, i comuni interessati e le associazioni degli operatori taxi.

2. Lo svolgimento delle attività previste dall'art. 14, commi 4 e 5, del d.lgs. 422/97 non comporta il venir meno delle condizioni per la titolarità della licenza d'esercizio taxi.

Art. 4 - (Uso collettivo del taxi)

1. Si intende per uso collettivo del taxi il servizio offerto contemporaneamente a più utenti, accomunati dallo stesso punto di origine e con destinazione sulla medesima direttrice, secondo le prescrizioni tecniche definite con specifico provvedimento definito dai Comuni nell'ambito della convenzione di cui all'art. 25, comma 5, della l.r. 22/98, sentita la Commissione di bacino di cui all'art. 44 del presente Regolamento. L'uso collettivo del taxi si attiva a fronte di una richiesta avanzata da almeno tre utenti.

2. La tariffa del servizio per l'uso collettivo del taxi, prevista dall'art. 31 del presente Regolamento, è determinata in attuazione dell'art. 7 della disciplina regionale del bacino aeroportuale approvata con d.g.r. n. 11948/2003.

Capo II

CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Art. 5 - (Titolo per l'esercizio dei servizi)

1. L'esercizio del servizio di taxi è subordinato al rilascio da parte dei singoli comuni del bacino di apposita licenza a persona fisica iscritta nel ruolo dei conducenti di veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, istituito presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

2. Le modalità e i criteri per il rilascio delle licenze sono disciplinati dagli artt. 8 e 9 della l. 21/92 e dal presente Regolamento.

3. Le licenze comunali di esercizio per il servizio taxi hanno validità temporale illimitata, salvo i casi di anticipata cessazione delle stesse previste ai sensi di legge. La validità delle licenze taxi è condizionata al permanere in capo al titolare dei requisiti previsti dalle leggi e dal presente Regolamento per il rilascio del titolo e per l'esercizio della professione.

4. Il titolare della licenza può in ogni tempo essere dichiarato decaduto in caso di perdita dei requisiti di cui all'articolo 6 o al verificarsi degli impedimenti soggettivi di cui all'articolo 7 del presente Regolamento.

5. Non è ammesso, in capo al medesimo soggetto, il cumulo di più licenze per l'esercizio del servizio taxi.

Art. 6 - (Requisiti per il rilascio delle licenze di taxi)

1. Per ottenere il rilascio del titolo abilitante all'esercizio del servizio di taxi è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- essere cittadino italiano, ovvero di uno Stato dell'Unione Europea o di altro Stato che riconosca ai cittadini italiani il diritto di prestare attività per servizi analoghi. In tali casi gli interessati dovranno dimostrare di possedere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- avere un'età non superiore ai 55 anni;
- essere residente in un Comune delle Province di Bergamo, Milano o Varese, ovvero in un comune di altra Provincia purché ad una distanza non superiore a 50 km dal citato comune capoluogo;
- essere iscritto nel ruolo dei conducenti di cui all'articolo 6 della l. 21/92 nelle province di Milano, Bergamo e Varese in relazione al comune assegnatario delle licenze taxi;
- essere esente dagli impedimenti soggettivi di cui all'articolo 7;

f) essere proprietario o comunque possedere la piena disponibilità del veicolo da adibire al servizio;

g) non essere stati titolari di licenza taxi o autorizzazione da noleggio con conducente trasferita ad altro soggetto ai sensi dell'art. 9 della l. 21/92;

h) non essere titolare contemporaneamente di altra autorizzazione o concessione amministrativa e, comunque, non svolgere con carattere di continuità e professionalità altra attività.

2. Ai fini della certificazione comprovante il possesso dei requisiti di cui al comma 1, gli interessati possono ricorrere alle forme di autocertificazione prevista dalla normativa vigente.

3. Per verificare, anche a campione, la veridicità delle autocertificazioni, il responsabile del procedimento dei comuni del bacino può procedere ad accertamenti, nonché chiedere il rilascio di dichiarazioni e ordinare esibizioni documentali.

Art. 7 - (Impedimenti soggettivi)

1. Costituiscono impedimenti soggettivi alla titolarità della licenza:

a) l'essere incorso in condanne definitive per reati che comportino l'interdizione dalla professione, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

b) l'essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423 (misure di prevenzione) e 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche (antimafia);

c) l'essere stato dichiarato fallito senza che sia intervenuta riabilitazione a norma di legge;

d) l'essere incorso, nel quinquennio precedente la domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente licenza di esercizio anche da parte di altri Comuni nel territorio nazionale;

e) l'essere incorso in condanne definitive per reati non colposi che comportino la condanna a pene restrittive della libertà personale per un periodo complessivamente superiore ai due anni e salvi i casi di riabilitazione o altro atto avente valenza riabilitativa.

Art. 8 - (Concorso per l'assegnazione delle licenze)

1. Le licenze per l'esercizio del servizio taxi vengono assegnate dai comuni del bacino in seguito a pubblico concorso per titoli e/o esami fino a copertura degli organici comunali dei servizi.

2. L'indizione del concorso, da parte dei comuni del bacino, avviene entro centottanta giorni dalla data di esecutività dei

provvedimenti con cui sono stati determinati gli organici o si è aumentato il contingente numerico esistente ai sensi della normativa vigente.

3. Per essere ammessi al concorso è necessario il possesso di tutti i requisiti di cui all'articolo 6, comma 1 ad eccezione di quelli di cui al medesimo articolo 6 comma 1, lettere f) e h), che devono essere posseduti al momento dell'effettivo rilascio del titolo.

Art. 9 – (Contenuti del bando di concorso)

1. Il bando di pubblico concorso di cui all'articolo 8 deve indicare:

- a) il numero delle licenze da rilasciare;
- b) i requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico concorso e per il rilascio delle licenze;
- c) il termine entro il quale deve essere presentata la domanda, le modalità per l'inoltro della stessa e gli eventuali documenti da produrre;
- d) i titoli che saranno valutati per la formazione della graduatoria, oltre a quelli previsti dall'art. 8, comma 4 della l. 21/92 ed il relativo punteggio, nonché il termine di chiusura del procedimento concorsuale;
- e) le materie dell'eventuale esame e i criteri di valutazione delle prove;
- f) la votazione minima fissata per il conseguimento dell'idoneità;
- g) il rinvio alle norme del presente Regolamento per quanto concerne la validità e l'utilizzo della graduatoria.

Art. 10 – (Presentazione della domanda)

1. Le domande per la partecipazione al concorso per titoli e/o esami per l'assegnazione della licenza di taxi debbono essere presentate al Sindaco dei comuni integrati nel bacino in carta semplice. Nella domanda devono essere indicate generalità, luogo e data di nascita, cittadinanza e residenza del richiedente.

2. Il richiedente deve dichiarare, ai sensi del d.P.R. 445/2000, di essere in possesso dei requisiti indicati all'art. 6 del presente Regolamento.

3. La documentazione definitiva relativa agli stati, fatti e qualità personali per i quali è presentata dichiarazione temporaneamente sostitutiva ai sensi del comma 2 del presente articolo viene presentato dall'interessato o acquisita d'ufficio prima del rilascio della licenza.

4. L'Ufficio competente valuta la regolarità delle domande di partecipazione e redige l'elenco dei candidati ammessi e degli esclusi che viene approvato dagli organi competenti dei comuni del bacino.

Art. 11 – (Commissione di concorso)

1. Per l'espletamento del concorso di cui all'articolo 8 i comuni integrati nel bacino nominano un'apposita Commissione.

2. La Commissione è di regola composta dal responsabile dell'ufficio taxi dei comuni integrati con funzioni di Presidente e da quattro esperti nelle discipline previste per le prove concorsuali. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente comunale cori qualifica non inferiore alla categoria C. La commissione d'esame opera come collegio perfetto.

3. La data dell'eventuale esame, fissata dalla Commissione, è comunicata agli interessati almeno venti giorni prima della data suddetta a mezzo di lettera raccomandata A/R da inviare al domicilio indicato nella domanda, ovvero con altre forme di notifica previste dalle leggi vigenti ed indicate nei relativi bandi.

4. La Commissione redige la graduatoria dei candidati idonei e la trasmette agli organi competenti per la successiva approvazione.

Art. 12 – (Validità della graduatoria)

1. In conformità alla vigente normativa, la graduatoria ha validità di tre anni dalla data di approvazione.

2. I posti d'organico che si rendono vacanti nel corso del triennio di validità della graduatoria devono essere coperti utilizzando la graduatoria medesima fino al suo esaurimento.

Art. 13 – (Rilascio delle licenze)

1. Entro 10 giorni dall'esecutività del provvedimento che approva la graduatoria, l'Ufficio comunale competente dà formale comunicazione ai candidati dell'esito del concorso asse-

gnando agli interessati un termine di novanta giorni per la presentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente Regolamento, fatte salve cause di forza maggiore.

2. Entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione le licenze sono attribuite con provvedimento dirigenziale ai candidati in possesso dei requisiti.

Art. 14 – (Validità delle licenze)

1. Le licenze hanno validità a tempo indeterminato e sono sottoposte, entro il 31 dicembre di ogni quinquennio, alla verifica da parte dei rispettivi comuni del permanere in capo al titolare dei requisiti previsti dalla vigente normativa.

2. Le licenze della verifica sono validate dalla Commissione Consultiva di bacino di cui all'art. 44 del presente Regolamento.

Art. 15 – (Trasferibilità delle licenze)

1. La licenza per l'esercizio del servizio taxi può essere trasferita, su richiesta del titolare, ad altro soggetto dallo stesso designato, quando il titolare stesso si trovi in una delle seguenti condizioni previste dall'art. 9 della l. 21/92:

- a) sia titolare di licenza da cinque anni;
- b) abbia raggiunto il sessantesimo anno di età;
- c) sia divenuto permanentemente inabile alla guida o inidoneo al servizio per malattia, infortunio o per ritiro definitivo della patente di guida.

2. Il soggetto designato può acquisire la titolarità della licenza alle seguenti condizioni:

- a) sia in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 – primo comma, lettere a), e), d), e), f) ed h) – del presente Regolamento;
- b) non sia stato, nel quinquennio precedente, titolare di licenza di esercizio taxi o autorizzazione da noleggiato con conducente rilasciata da un qualsiasi comune del territorio nazionale.

3. In caso di morte del titolare, gli eredi appartenenti al nucleo familiare del defunto devono darne comunicazione all'Ufficio comunale competente entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento.

4. La licenza di esercizio taxi può essere trasferita ad uno degli eredi appartenenti al nucleo familiare del defunto, purché 10 stesso risulti in possesso dei requisiti prescritti e gli eredi ne facciano richiesta entro il termine massimo di due anni dalla data del decesso, ovvero possono, entro lo stesso termine, chiederne il trasferimento ad altra persona idonea al servizio.

5. Nell'ipotesi che alla morte del titolare vi siano minori tra gli eredi, ogni documentazione relativa alla disponibilità della licenza dovrà uniformarsi alle decisioni del Giudice Tutelare.

6. Qualora l'erede minore, al raggiungimento della maggiore età, manifesti l'intenzione di acquisire la titolarità della licenza, il termine massimo di due anni di cui al comma 4 decorrerà dal raggiungimento dell'età stabilita dalla normativa vigente per la conduzione delle autopubbliche da piazza.

7. Analogamente si procede nel caso di erede maggiorenne che non ha ancora raggiunto i limiti di età stabiliti dalla normativa vigente per la conduzione delle autopubbliche da piazza.

8. La licenza di esercizio taxi rientra nella disponibilità dei comuni del bacino qualora gli interessati non si siano avvalsi delle facoltà di cui ai punti precedenti nei termini e alle condizioni in essi specificati.

9. Durante il decorso dei termini sopra indicati è giustificata ad ogni effetto l'interruzione del servizio.

Art. 16 – (Forme giuridiche del servizio)

1. I titolari delle licenze per l'esercizio del servizio taxi possono esercitare la propria attività secondo le seguenti forme giuridiche indicate dall'art. 7 della l. 21/92:

- a) imprese artigiane di trasporto;
- b) cooperative di produzione e lavoro, intendendosi come tali quelle a proprietà collettiva, ovvero in cooperative di servizi in conformità alle norme vigenti sulle cooperazioni;
- c) consorzio tra imprese artigiane ed in tutte le altre forme previste dalla legge.

2. È consentito conferire la licenza agli organismi collettivi previsti all'art. 7, comma 1 della l. 21/92, ferma restandone la titolarità in capo al conferente. Il conferimento agli organismi collettivi dà diritto alla gestione economica dell'attività autorizzata da parte dello stesso organismo, senza che ciò comporti modifica dell'intestazione dei titoli e senza alcun provvedimento autorizzativo da parte dei comuni del bacino.

3. Le forme associative che non prevedono il conferimento sono disciplinate dal Codice Civile.

4. Gli organismi associativi di cui ai commi precedenti sono altresì tenuti a depositare all'Ufficio comunale competente l'elenco dei propri associati e di dare tempestiva comunicazione delle variazioni intervenute.

Art. 17 - (Collaborazione familiare)

1. In conformità della vigente normativa, i titolari di licenza taxi possono avvalersi nello svolgimento del servizio della collaborazione di familiari in numero non superiore a due, quali il coniuge, parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo, purché iscritti nel ruolo provinciale dei conducenti ed in possesso dei requisiti prescritti all'art. 6 - primo comma, lettere a), c), d), e), h) - del presente Regolamento.

2. In deroga alla previsione dell'art. 6, comma 1 lett. h), possono svolgere l'attività quali collaboratori familiari quei soggetti occupati con contratto di lavoro a tempo parziale, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia.

3. Gli interessati devono trasmettere all'Ufficio comunale competente l'elenco dei collaboratori familiari indicando per ognuno i dati anagrafici ed il numero di iscrizione nel ruolo dei conducenti presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. L'elenco dei collaboratori deve essere allegato alla licenza in copia.

4. Il collaboratore familiare, per lo svolgimento del servizio di taxi, ha l'obbligo di rispettare i turni e gli orari assegnati al titolare.

5. In occasione della visita di controllo annuale di cui all'art. 26 del presente Regolamento, il titolare dovrà autocertificare il permanere delle condizioni che legittimano la collaborazione. Il titolare è altresì tenuto a comunicare con tempestività le variazioni che al riguardo dovessero verificarsi nel corso dell'anno.

6. L'attività di tassista svolta in qualità di collaboratore familiare non fa maturare anzianità di servizio ai fini dell'assegnazione di licenza per concorso.

7. La mancanza di uno dei presupposti per la collaborazione familiare sopra indicati comporta l'immediata decadenza dell'autorizzazione.

Art. 18 - (Sostituzione alla guida)

1. I titolari di licenza taxi possono essere sostituiti temporaneamente alla guida da persone iscritte nel rispettivo ruolo provinciale di cui all'articolo 6 della legge n. 21/92 ed in possesso dei requisiti prescritti all'art. 6 - comma 1, lettere a), c), d), ed h) - del presente Regolamento, nei seguenti casi:

a) per motivi di salute, inabilità temporanea, gravidanza e puerperio;

b) per l'espletamento del servizio militare o per prestazioni di servizio civile;

c) per un periodo di ferie non superiore a trenta giorni lavorativi annui;

d) per sospensione o ritiro temporaneo della patente di guida;

e) nel caso di incarichi sindacali o pubblici elettivi che comportino un impegno a tempo pieno.

2. Gli eredi minori del titolare di licenza taxi ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l. 21/92, opportunamente assistiti secondo le forme previste dalla legge, possono farsi sostituire alla guida da persone iscritte nel ruolo di cui all'art. 6 della l. 21/92 ed in possesso dei requisiti indicati nel comma 1, sino al raggiungimento della maggiore età.

3. Il rapporto di lavoro con il sostituto alla guida è regolato, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge n. 21/92, con un contratto di lavoro a tempo determinato secondo la disciplina della vigente normativa in materia. A tal fine, l'assunzione del sostituto alla guida è equiparata a quella per sostituire lavoratori assenti per i quali sussista il diritto alla conservazione del posto. Tale contratto deve essere stipulato sulla base del contratto collettivo nazionale di lavoratori dello specifico settore o, in mancanza, sulla base del contratto collettivo nazionale dei lavoratori di categoria similari.

4. Il rapporto con il sostituto può essere regolato anche in base ad un contratto di gestione per un periodo non superiore a sei mesi.

5. Il titolare della licenza taxi deve presentare la richiesta di sostituzione alla guida all'Ufficio del comune che ha rilasciato la licenza. La richiesta deve contenere l'indicazione dei motivi della sostituzione tra quelli di cui al comma 1, la durata della

sostituzione, il nominativo del sostituto e la dichiarazione concernente il possesso dei requisiti prescritti rese da parte di quest'ultimo. Alla richiesta di autorizzazione devono essere altresì allegati in copia:

a) contratto di assunzione o di gestione sottoscritto sia dal titolare che dal sostituto;

b) posizione INAIL e INPS del sostituto in caso di contratto di lavoro subordinato;

c) comunicazione alla compagnia di assicurazione della guida del veicolo da parte del sostituto.

Art. 19 - (Sospensione facoltativa del servizio taxi)

1. Il titolare di licenza di esercizio può chiedere la sospensione del servizio per un periodo di tempo complessivamente non superiore ad un anno nell'arco di un quinquennio, estensibile di un ulteriore anno in caso di comprovate esigenze.

2. I comuni del bacino per giustificati motivi e ove non ostino esigenze attinenti alla regolarità del servizio taxi, sentita la Commissione consultiva di bacino di cui all'art. 44 del presente Regolamento, autorizzano la sospensione del servizio.

3. La sospensione facoltativa ha inizio con il deposito presso il comune da parte dell'interessato della licenza, dei distintivi di turno e delle targhe del numero civico e ha termine, anche prima della scadenza autorizzata, qualora il titolare dichiarò di voler riprendere il servizio, ritirando i contrassegni depositati.

4. Ai fini dell'osservanza delle disposizioni del presente articolo, i competenti Uffici comunali sono tenuti ad indicare in apposito registro le necessarie annotazioni - vistate dagli interessati - delle sospensioni autorizzate e dei relativi periodi di tempo fruiti da ciascun titolare di licenza di esercizio.

Capo III CARATTERISTICHE RELATIVE AI VEICOLI DA ADIBIRE AL SERVIZIO

Art. 20 - (Caratteristiche generali dei veicoli)

1. Le autovetture adibite al servizio di taxi devono:

a) avere tutti gli strumenti ed i dispositivi prescritti dalle norme che disciplinano la circolazione stradale;

b) essere in regola con la documentazione prevista dalla legislazione vigente;

c) avere idonea agibilità ed almeno tre sportelli laterali;

d) avere un bagagliaio idoneo al contenimento del bagaglio degli utenti trasportabili;

e) essere collaudate per un numero di posti, incluso il conducente, non inferiore a cinque e non superiore a nove;

f) ottemperare a tutte le prescrizioni previste dalle vigenti norme qualora siano adattati per il trasporto di soggetti disabili.

2. L'applicazione di eventuale strumentazione oltre a quella espressamente consentita, deve in ogni caso essere funzionale al servizio.

Art. 21 - (Caratteristiche specifiche delle autovetture adibite al servizio taxi)

1. Oltre alle caratteristiche di cui all'articolo 20, l'autovettura adibita al servizio di taxi deve:

a) essere dotata di tassametro omologato, collocato all'interno dell'autovettura in modo ben visibile agli utenti, fissato alla plancia opposta al conducente, oppure in posizione centrale e, in ogni caso, mai al di sotto del lato superiore del piantone dello sterzo del veicolo;

b) essere del colore stabilito dalla vigente normativa;

c) portare sul tetto apposito segnale illuminabile con la dicitura «TAXI» del tipo e dimensioni previsti dalle vigenti disposizioni, che deve essere mantenuto in perfetto stato di manutenzione ed efficienza;

d) disporre sulle portiere laterali, al disotto del bordo inferiore del vano dei finestrini, di una fascia identificativa del comune, di tipo conforme a quello depositato presso l'Ufficio comunale competente;

e) disporre di due targhe, riportanti il numero della licenza e l'indicazione del comune, fornite dai Comuni del bacino a spese del titolare della licenza. Le targhe ed il loro posizionamento, conformi alla tipologia prevista nella convenzione di cui all'art. 25, comma 5 l.r. 22/98, devono essere sempre mantenute in stato di perfetta visibilità e leggibilità;

f) avere a bordo la tabella delle tariffe a disposizione dell'utente ed esposta in modo ben visibile. La tabella deve essere

collocata sul cruscotto dell'autovettura o nella parte retrostante dei sedili anteriori, con la possibilità di estrarla da eventuali supporti, per la lettura nelle diverse lingue straniere.

Art. 22 – (Sigilli di garanzia)

1. Agli impianti tassametrici di cui al precedente art. 21, comma 1, lett. a) vengono applicati – a cura dei competenti uffici dei comuni del bacino ed a spese del titolare della licenza – appositi sigilli di garanzia nel numero e nella posizione stabiliti dagli stessi con apposito provvedimento.

Art. 23 – (Pubblicità)

1. I comuni del bacino, sentita la Commissione consultiva di bacino, possono autorizzare forme di pubblicità all'interno delle autovetture secondo specifiche modalità stabilite dai comuni nell'ambito della convenzione di cui all'art. 25, comma 5, l.r. 22/98, purché non in contrasto con le normative vigenti in materia.

2. L'applicazione di pubblicità esterna può essere effettuata purché sia nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

3. Per le autovetture munite di radio-taxi è consentita l'applicazione, secondo le indicazioni di legge, di distintivi conformi ai modelli approvati dai comuni nell'ambito della convenzione.

Art. 24 – (Uso proprio dell'autovettura taxi)

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 6, del d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, è consentito l'uso proprio fuori servizio dell'autovettura adibita al servizio taxi.

Capo IV

DISCIPLINA ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 25 – (Inizio del servizio)

1. Nel caso di assegnazione o di trasferimento della licenza taxi o di acquisizione della stessa per atto tra vivi o a causa di morte, il titolare deve obbligatoriamente, a pena di decadenza, iniziare il servizio entro novanta giorni dal rilascio del titolo o dal trasferimento del medesimo.

2. Detto termine può essere prorogato per un massimo di altri centoventi giorni solo in presenza di legale certificazione attestante l'impossibilità temporanea ad iniziare il servizio per cause di forza maggiore.

3. L'inizio del servizio è in ogni caso subordinato:

a) alla presentazione al competente Ufficio comunale della documentazione comprovante l'osservanza di quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lett. f) del presente Regolamento in merito alla disponibilità del veicolo;

b) alla dimostrazione di aver stipulato regolare polizza di assicurazione per la responsabilità civile e contro i rischi a persone, animali o così trasportate, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia;

c) alla visita di controllo dell'autovettura adibita a servizio pubblico da piazza, se prescritta al sensi del successivo art. 26 del presente Regolamento.

Art. 26 – (Visita di controllo e modalità di svolgimento)

1. Fatta salva la verifica di competenza degli uffici dei competenti Dipartimenti Trasporti Terrestri del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le autovetture adibite al servizio taxi, sono soggette a controlli periodici – con cadenza almeno annuale – da parte dei comuni del bacino, allo scopo di verificare lo stato di efficienza e di funzionalità dei veicoli ai fini dell'espletamento del servizio ed il corretto funzionamento del tassametro installato sulle vetture-taxi.

2. Sono esonerate dall'obbligo del controllo iniziale le autovetture di prima immatricolazione, da utilizzare in sostituzione di altra già abbinata alla stessa licenza dal medesimo titolare.

3. L'amministrazione comunale può disporre – in qualsiasi tempo – visite straordinarie di controllo.

4. Le visite di controllo vengono effettuate da un'apposita sottocommissione costituita dai membri delle Commissioni Comunali Consultive per il servizio taxi, secondo le modalità stabilite nell'ambito della convenzione.

5. Le visite di controllo hanno luogo nella località, nel giorno e nell'ora che sono – di volta in volta – comunicati ai titolari delle licenze taxi.

6. Per comprovati e documentati motivi, i comuni del bacino sono autorizzati a differire, oltre la scadenza annuale prevista, la data di presentazione dell'autopubblica da sottoporre a

verifica per un massimo di due sedute immediatamente successive. Non è ammessa la deroga alla data di convocazione per l'eventuale visita straordinaria.

7. Possono accedere nei luoghi adibiti alla visita soltanto i titolari della licenza d'esercizio e/o i conducenti delle auto pubbliche da sottoporre alla visita stessa.

8. Ai titolari di licenza d'esercizio è consentito farsi rappresentare, con delega scritta, da persone aventi i requisiti per la conduzione dei taxi.

9. Sulla licenza di esercizio delle autopubbliche ritenute idonee dalla Sottocommissione di cui al comma 4 verrà apposto il visto comprovante l'avvenuta visita.

10. Alle autopubbliche non idonee per riscontrati danni riparabili alla carrozzeria e/o alle parti interne, ovvero per non gravi inosservanze alle norme previste dal presente Regolamento, potrà essere rilasciato un permesso provvisorio di circolazione la cui durata viene stabilita, di volta in volta, dalla Sottocommissione.

Art. 27 – (Taxi di scorta)

1. Nell'ambito organizzativo del servizio, i Comuni del bacino possono definire un numero di licenze, contraddistinte da una numerazione difforme da quella in uso sui taxi in servizio permanente, da destinare unicamente al servizio sostitutivo di scorta, vigilando che il loro impiego non alteri in eccesso il numero delle autopubbliche in effettivo esercizio.

2. L'uso dei taxi di scorta potrà essere consentito in caso di esito negativo della visita di controllo del veicolo di cui all'art. 26 del presente Regolamento ed in tutte le ipotesi in cui l'autovettura richieda un periodo di fermo superiore a tre giorni, per cause non dipendenti dalla volontà del titolare.

3. I Comuni del bacino stabiliscono, con apposito provvedimento nell'ambito della convenzione di cui all'art. 25, comma 5 l.r. 22/98, le condizioni per il rilascio e l'uso dei taxi di scorta in modo da garantire a tutti gli operatori l'accessibilità a tale servizio.

4. Il rilascio delle licenze per i taxi di scorta potrà avvenire in favore di organismi economici ed associativi di categoria.

5. La titolarità della licenza per i taxi di scorta comporta, da parte dell'organismo assegnatario, il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente Regolamento e dalle vigenti norme di legge.

Art. 28 – (Stazionamento dei taxi)

1. Lo stazionamento delle autovetture taxi avviene in luogo pubblico, in apposite aree a tal fine predisposte (posteggi). Dette aree vengono individuate con atto del comune territorialmente competente. Spetta ai comuni del bacino l'allestimento e la manutenzione dei posteggi nonché l'installazione di colonnine telefoniche qualora previsto dai comuni nella convenzione di cui all'art. 25, comma 5, l.r. 22/98.

2. Al fine di garantire l'operatività del servizio, con le medesime condizioni, in tutti i comuni del bacino deve essere allestito, anche in forma consorziata, almeno un posteggio.

3. I tassisti debbono prendere posto con la vettura nel posteggio secondo l'ordine di arrivo. La partenza per effettuare il servizio avviene con lo stesso ordine.

4. L'utente del servizio è comunque libero di scegliere il veicolo indipendentemente dalla posizione dello stesso nel posteggio, fatte salve le diverse normative vigenti nell'ambito delle aree aeroportuali o ferroviarie, sempre che a parità di offerta la scelta non sia discriminatoria tra gli operatori presenti.

5. Per soddisfare in luogo le richieste dell'utenza, le autovetture possono, qualora non sussistano specifici divieti, sostare in prossimità di teatri e di altri luoghi di spettacolo o di pubblico intrattenimento o comunque sedi di manifestazioni di carattere politico, sociale o culturale soltanto in prossimità della fine dello spettacolo, della riunione o della manifestazione, mettendosi in fila secondo l'ordine di arrivo e senza intralciare la viabilità.

6. È in ogni caso vietato l'accodamento di taxi fuori turno ovvero il carico dell'utenza in vista del posteggio, qualora vi siano taxi o clienti in attesa nel posteggio stesso.

7. È altresì proibito agli operatori taxi, in attesa nei posteggi, di allontanarsi dall'autovettura, salvo giustificati motivi e previa esposizione sul parabrezza di apposito avviso e comunque per un periodo non superiore a trenta minuti, riscontrabili dall'esposizione del disco orario.

Art. 29 – (Ambiti operativi territoriali)

1. In conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 5 della l.r. 22/1998 e dall'art. 4 della disciplina del servizio taxi nel bacino approvata con d.g.r. n. 11948/2003, gli operatori legittimati al servizio di taxi all'interno del bacino hanno l'obbligo della prestazione di servizio per le corse che originano dal sistema aeroportuale sull'intero territorio regionale e sul territorio delle province confinanti con la Regione Lombardia di seguito elencate:

- Alessandria;
- Novara;
- Verbania;
- Vercelli;
- Piacenza;
- Parma;
- Modena;
- Reggio Emilia;
- Ferrara;
- Rovigo;
- Verona;
- Trento;
- Bolzano.

2. Gli operatori del servizio di taxi hanno l'obbligo della prestazione del servizio sull'intero territorio del bacino (province di Bergamo, Milano e Varese) per le corse che non originano dal sistema aeroportuale.

3. Gli operatori del servizio di taxi dei comuni integrati nell'ambito del bacino applicano il principio dell'integrazione del servizio con la reciprocità di carico, intesa come legittimazione per gli operatori di ciascun comune integrato ad espletare il servizio sul territorio di tutti gli altri.

4. Gli operatori dei comuni che non aderiscono alla disciplina taxi nel bacino mediante la sottoscrizione della convenzione di cui all'art. 25, comma 5 della l.r. 22/1998 non possono svolgere l'attività di carico dell'utenza al di fuori del territorio di competenza comunale, nonché nell'ambito degli aeroporti del bacino.

5. I comuni in cui non è esercito il servizio di taxi possono autorizzare gli operatori dei comuni del bacino allo stazionamento su aree pubbliche appositamente istituite e destinate al servizio di taxi, con le modalità di cui all'art. 28 e del comma 2 del presente articolo.

Art. 30 – (Organizzazione del servizio presso gli aeroporti)

1. Le richieste di servizio taxi in ambito aeroportuale possono essere accolte dagli operatori unicamente presso le apposite aree di stazionamento e, in ogni caso, nei limiti di durata del turno di servizio. È in ogni caso vietato l'accodamento dei taxi fuori turno, sia nelle aree di carico che in quelle di accodamento in attesa dei taxi.

2. L'ubicazione delle aree di stazionamento dei taxi per il carico dell'utenza presso gli aeroporti è determinata dalla competente autorità aeroportuale, tenuto conto della precedenza nel posizionamento in relazione a quanto indicato al comma 7, dell'art. 11, della legge n. 21/92.

3. Gli operatori del servizio di taxi devono rispettare l'ordine di arrivo nelle aree di stazionamento e hanno l'obbligo di aderire a qualunque richiesta di servizio verso le destinazioni indicate nel precedente art. 29, comma 1.

4. È facoltà degli utenti del servizio scegliere l'autovettura, nel rispetto dell'ordine della fila, qualora:

- a) i richiedenti siano in numero superiore a quello dei posti offerti;
- b) il volume del carico dei bagagli sia superiore alla capacità del taxi disponibile;
- c) i richiedenti intendano corrispondere l'importo della corsa a mezzo di carta di credito o bancomat;
- d) sia richiesto il trasporto di animali non compatibile con la possibilità di carico del taxi disponibile.

5. Su richiesta degli utenti è autorizzato l'uso collettivo del servizio di taxi secondo le modalità previste dall'art. 12 della disciplina taxi nel bacino di cui alla d.g.r. n. 11948/2003 e dell'art. 4 del presente Regolamento.

Art. 31 – (Tariffe del servizio taxi)

1. In attuazione dell'art. 7 della disciplina del servizio taxi nel bacino aeroportuale approvata con d.g.r. n. 11948/2003, gli operatori dei comuni integrati nel bacino hanno l'obbligo di

applicare la tariffa unificata di bacino prevista dalla normativa vigente in materia, fatta salva l'opportunità per i comuni del bacino di introdurre iniziative a valenza locale d'intesa con le associazioni di categoria interessate, da attuarsi mediante l'applicazione di sconti alla tariffa indicata dal tassametro.

2. L'importo indicato nel tassametro deve intendersi onnicomprensivo, sia nel caso di uso convenzionale che nel caso di uso collettivo, con esclusione di ogni altro supplemento, fatti salvi i pedaggi autostradali.

3. Le tariffe, le condizioni di trasporto e l'esistenza di ogni eventuale iniziativa tariffaria devono essere portati a conoscenza dell'utenza mediante avvisi chiaramente leggibili ed esposti all'interno dell'autovettura secondo le prescrizioni indicate nella convenzione di cui all'art. 25, comma 5, l.r. 22/98.

4. L'utente non è tenuto a pagare il prezzo del servizio se il tassametro non sia stato messo in funzione.

5. A richiesta del passeggero, il conducente deve rilasciare ricevuta firmata del prezzo della corsa con l'indicazione del numero della licenza e del comune che l'ha rilasciata, della località d'inizio e di fine della corsa, del giorno e dell'ora in cui è terminata. Il modello delle ricevute di cui sopra è determinata dai comuni del bacino nell'ambito della convenzione di cui all'art. 25, comma 5, l.r. 22/98.

6. In caso di contestazione, la somma richiesta dal conducente deve essere allo stesso versata a titolo di deposito in attesa delle decisioni che al riguardo saranno adottate da parte dei comuni del bacino, sentita la Commissione consultiva di bacino di cui all'art. 44 del presente Regolamento.

7. Le modificazioni e le integrazioni del sistema tariffario definito nel presente articolo sono adottate dalla Regione con le procedure di cui dall'art. 25, comma 6, della l.r. 22/98.

Art. 32 – (Controlli tariffari)

1. Il tassametro è regolato secondo le tariffe stabilite ai sensi dell'articolo precedente e deve essere sigillato a cura dell'Ufficio comunale competente. Gli interventi sul tassametro sono consentiti solo alla presenza del personale comunale preposto a tali incombenze.

2. L'apparecchio tassametrico non deve consentire il contemporaneo funzionamento delle due componenti tariffarie, chilometrica ed oraria. Tale conformità dovrà risultare da apposita attestazione chiaramente esposta e visibile all'utenza ed agli operatori responsabili della vigilanza.

3. La Regione, nell'ambito dell'attività di vigilanza, assicura la corretta ed omogenea applicazione del sistema tariffario nel bacino, designando le idonee strutture del comune di Milano e dei Comuni di Bergamo e Varese, qualora costituite, relativamente alle rispettive competenze territoriali, ad effettuare il controllo e a certificare la conformità degli apparecchi tassametrici alle prescrizioni e ai vincoli fissati dalla presente disciplina, salvo diversi accordi tra i comuni del bacino nell'ambito della convenzione.

4. Il titolare della licenza taxi e l'eventuale conducente sono responsabili in solido del regolare funzionamento del tassametro, ferma restando la responsabilità in capo all'installatore per quanto riguarda la predisposizione e programmazione al funzionamento.

Art. 33 – (Contrasegni del turno di servizio)

1. Nell'espletamento del servizio, ogni autovettura deve essere munita di due contrasegni del turno realizzati in modo uniforme da parte di tutti i comuni integrati nel bacino, sia per le informazioni contenute, che per le relative caratteristiche, sulla base delle prescrizioni tecniche definite dalla Regione, sentiti i comuni interessati e le associazioni degli operatori taxi.

2. I contrasegni del turno devono essere collocati nel seguente modo:

- a) quello di maggiori dimensioni – di cm. 15 per 15 – sul lunotto in alto a destra secondo la direzione di marcia;
- b) quello di minori dimensioni – di cm. 10 per 10 – sul parabrezza in alto ed in mezzo.

3. I contrasegni del turno sono forniti dai singoli comuni a spese del titolare della licenza, salvo diverso accordo tra gli stessi nell'ambito della convenzione.

Art. 34 – (Taxi fuori servizio)

1. Le autopubbliche da piazza sono considerate fuori servizio quando:

- a) non siano in turno;

- b) per guasti all'autovettura ovvero il tassametro non funzioni o funzioni irregolarmente;
- c) per malore del conducente;
- d) nei casi previsti all'art. 19 - 1° comma - qualora il titolare non si avvalga della sostituzione alla guida e per riposo settimanale;

e) vengano ritirati - durante il turno - i documenti prescritti dalle disposizioni di legge o dal presente Regolamento per l'espletamento del servizio.

2. Le autopubbliche fuori servizio devono esporre in maniera ben visibile la scritta «Fuori Servizio», secondo le modalità stabilite dai comuni nell'ambito della convenzione di cui all'art. 25, comma 5 l.r. 22/98.

3. Quando l'autopubblica è fuori servizio non può effettuare alcuna corsa da qualsiasi persona richiesta.

4. Nel caso di rottura del tassametro a corsa iniziata l'utente può chiedere di essere condotto a destinazione ed in tal caso il prezzo del servizio, dal momento in cui si verifica il guasto, viene determinato sulla base delle tariffe vigenti, in relazione al percorso ancora da compiere.

5. In caso di contestazione, l'utente è tenuto a versare in ogni caso al conducente la somma richiesta a titolo di deposito, in attesa delle decisioni che, al riguardo, verranno adottate da parte dei competenti uffici comunali. Del deposito dovrà essere rilasciata apposita ricevuta, riportante tutte le indicazioni necessarie per dirimere la controversia.

6. Le autopubbliche fuori servizio possono essere adibite ad uso proprio con le modalità previste all'articolo 24 del presente Regolamento.

Capo V NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 35 - (Obblighi generali dei conducenti in servizio)

1. I conducenti di autopubbliche in servizio hanno l'obbligo di:

- a) mantenere pulito ed in perfetto stato di efficienza il proprio veicolo;
- b) tenere nel veicolo, oltre ai documenti di circolazione relativi al veicolo stesso, la licenza. Detti documenti, devono essere esibiti a richiesta degli agenti e dei funzionari addetti alla vigilanza;
- c) avere un abbigliamento decoroso e comunque conforme al pubblico servizio prestato;
- d) tenere in ogni circostanza un comportamento corretto nei confronti degli utenti;
- e) essere provvisti di una guida aggiornata delle vie e piazze comprese nel territorio comunale e dei comuni del bacino, ovvero di strumentazione di guida adeguata;
- f) di osservare le norme di servizio emanate dall'amministrazione comunale, gli ordini e le istruzioni impartite dagli organi di vigilanza, nonché tutte le disposizioni vigenti in materia;
- g) avere il segnale «taxi» illuminato nelle ore notturne quando il taxi risulta essere libero;
- h) essere, durante il servizio e nei luoghi adibiti allo stazionamento a disposizione del pubblico, in prossimità della propria autovettura e comunque in grado di rispondere tempestivamente alle chiamate;
- i) fornire all'utente, se richiesti, chiarimenti in ordine alla formazione del corrispettivo della corsa;
- j) rispettare i turni e gli orari di servizio;
- k) comunicare all'Ufficio del comune che ha rilasciato la licenza, il cambio di residenza entro il termine di trenta giorni;
- l) comunicare, all'Ufficio del comune che ha rilasciato la licenza, disposizioni delle Prefetture relative ad eventuali sospensioni della patente o ritiri della carta di circolazione, entro le ventiquattro ore successive alla notifica delle disposizioni medesime.

Art. 36 - (Obblighi e facoltà dei conducenti all'inizio della corsa)

1. All'inizio della corsa i conducenti di taxi in servizio devono:

- a) accertarsi dell'esatta destinazione dell'utente;
- b) azionare il tassametro al momento in cui ha inizio il servizio e assicurarsi che lo stesso funzioni regolarmente;
- c) agevolare la salita delle persone ed il carico dei bagagli

dei viaggiatori, salvo che tale trasporto non rechi danni al veicolo.

2. I conducenti delle autopubbliche da piazza hanno l'obbligo di aderire alla richiesta di trasporto da parte di qualsiasi persona avente titolo, purché il numero dei richiedenti non sia superiore al massimo indicato dalla carta di circolazione dell'autovettura.

3. È obbligatorio il trasporto, sempre e solo unitamente ai passeggeri, di valigie o colli non eccessivamente ingombranti, che devono comunque essere posti nell'apposito vano porta bagagli senza che l'autovettura si deteriori o si insudici. Per eventuali risarcimenti dovuti per perdita o avaria delle valigie e/o colli trasportati si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

4. È obbligatorio il trasporto dei cani per i non vedenti.

5. Il servizio richiesto da organi di polizia, ovvero da chiunque soggetto avente titolo per soccorrere persone ferite o colte da malore è obbligatorio e, in caso di mancato pagamento del prezzo della corsa da parte del richiedente, interverrà l'amministrazione comunale interessata, salvo rivalsa ai sensi di legge.

6. Le richieste di servizio aventi destinazione oltre i limiti previsti dall'art. 30 del presente Regolamento non comportano l'obbligatorietà della prestazione. In caso di effettuazione del servizio, il conducente può richiedere, a titolo di anticipazione, un importo non superiore al 50% del costo presunto del servizio quantificato sulla base della tariffa chilometrica iniziale.

7. Le modalità dello svolgimento del servizio taxi attraverso le centrali radio-taxi devono essere effettuate nel rispetto delle norme vigenti.

8. Il conducente ha facoltà di rifiutare le richieste di servizio avanzate:

- a) da persone in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- b) da bambini non accompagnati da persona maggiorenne;
- c) da persone con animali;
- d) quando sussistano giustificati motivi di sicurezza.

Art. 37 - (Obblighi dei conducenti durante la corsa)

1. Durante la corsa i conducenti di autopubbliche in servizio devono:

- a) verificare che il tassametro funzioni regolarmente;
- b) effettuare il percorso più breve per recarsi al luogo indicato, salvo che l'utente non chieda di seguire un percorso diverso;
- c) ultimare la corsa anche se, nel frattempo, è scaduto il turno.

Art. 38 - (Obblighi dei conducenti al termine della corsa)

1. Al termine della corsa i conducenti di autopubbliche in servizio devono:

- a) azionare la funzione cassa del tassametro per bloccarne l'avanzamento;
- b) far prendere visione all'utente del prezzo della corsa, specificando gli eventuali sconti alla tariffa unica di bacino;
- c) aiutare a scendere le persone ed a scaricare i bagagli;
- d) accertare che l'utente non abbia dimenticato o smarrito alcun oggetto all'interno dell'autovettura;
- e) azzerare il tassametro.

2. Qualora siano rinvenuti oggetti che non sia possibile restituire immediatamente agli utenti, i conducenti hanno l'obbligo di consegnarli al più presto, e comunque entro tre giorni, salvo cause di forza maggiore, all'ufficio oggetti rinvenuti territorialmente competente.

Art. 39 - (Divieti e facoltà per i conducenti di taxi)

1. È fatto divieto ai conducenti di autoveicoli in servizio di:

- a) accettare prenotazioni in qualsiasi forma, ad eccezione delle chiamate effettuate con il radio-taxi;
- b) ammettere sull'autovettura persone estranee a quelle che hanno richiesto il servizio, se non con il consenso di queste ultime. In tale ipotesi la corsa deve, comunque, considerarsi unica ai fini del pagamento, fatta salva la fattispecie del taxi collettivo di cui all'art. 4 del presente Regolamento;
- c) tenere sull'autovettura persone, animali o cose che non abbiano attinenza con il servizio;
- d) interrompere la corsa se non a richiesta dei passeggeri o in casi di accertata forza maggiore o pericolo;

- e) fumare o consumare cibo durante la corsa;
- f) chiedere compensi oltre a quelli autorizzati;
- g) togliere ovvero occultare i segni distintivi di riconoscimento del mezzo;
- h) effettuare il servizio di trasporto utenti con il segnale «Fuori servizio»;
- i) effettuare qualsiasi forma fissa di pubblicità, nel veicolo di servizio, senza la preventiva autorizzazione comunale;
- j) consentire la conduzione del veicolo in servizio a persone estranee anche se munite di patente idonea;
- k) applicare nella autovettura contrassegni che non siano autorizzati dai comuni o previsti dal presente Regolamento.

Art. 40 – (Modalità di acquisizione del servizio)

1. L'acquisizione del servizio e, conseguentemente, l'inizio della corsa da parte delle autovetture in turno può avvenire mediante:

- a) richiesta diretta avanzata all'autopubblica in stazionamento di attesa presso gli appositi posteggi taxi;
- b) richiesta diretta all'autopubblica in transito qualora nelle immediate vicinanze non esista un posteggio con autopubbliche o utenti in attesa;
- c) richiesta telefonica esclusivamente attraverso gli opportuni apparecchi appositamente installati presso i posteggi taxi o centrale radio-taxi, ovvero attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, nel rispetto della peculiarità legislativa del servizio taxi, con esclusione di chiamate dirette anche mediante telefoni cellulari.

Art. 41 – (Affiancamento)

1. In deroga alle prescrizioni del presente Regolamento, è consentito al titolare della licenza che ne ha chiesto il trasferimento ad altro soggetto di svolgere il servizio affiancato da quest'ultimo, per un periodo di tempo di trenta giorni a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza di trasferimento, sempre che ciò non limiti le richieste di servizio da parte dell'utenza.

2. Analogamente, della previsione di cui al comma precedente possono avvalersi i collaboratori familiari, limitatamente ai trenta giorni successivi alla richiesta di inizio della collaborazione stessa.

3. L'affiancamento deve essere debitamente autorizzato a cura dell'Ufficio comunale competente.

Art. 42 – (Doveri, facoltà e divieti degli utenti del servizio)

1. Gli utenti del servizio devono sempre tenere un comportamento corretto nei confronti del conducente dell'autopubblica e, al termine della corsa, pagarne l'ammontare.

- 2. Agli utenti del servizio è vietato:
 - a) salire o scendere dal veicolo in movimento;
 - b) portare sui veicoli materiali infiammabili, acidi corrosivi, oggetti che presentino spigoli taglienti od appuntiti, o che per qualsiasi ragione possono risultare molesti, ingombranti o pericolosi;
 - c) aprire la portiera dell'autovettura verso la corsia di scorrimento;
 - d) insudiciare o danneggiare l'autovettura o le sue apparecchiature;
 - e) distribuire oggetti a scopo di pubblicità, distribuire o vendere oggetti anche a scopo di beneficenza;
 - f) fare schiamazzi o rumori molesti;
 - g) distrarre o disturbare il conducente durante l'effettuazione del servizio;
 - h) fumare nelle autovetture;
 - i) consumare cibi o bevande all'interno dell'autovettura.

3. L'inosservanza dei predetti divieti o dei doveri, dà diritto al conducente di interrompere immediatamente la corsa, fermo restando l'obbligo per il passeggero di corrispondere la somma fino a quel momento indicata dal tassametro.

4. L'utente del servizio ha la facoltà di chiedere la sosta di attesa dell'autopubblica sino ad un massimo di 60 minuti, sempre che il veicolo possa sostare nella località richiesta in modo regolare. In tal caso l'utente deve corrispondere subito il prezzo della corsa effettuata e anticipare, a titolo di cauzione, una somma corrispondente alla tariffa stabilita per sessanta minuti di fermata.

5. Del deposito cauzionale dovrà essere rilasciata apposita

ricevuta, firmata dal conducente, con l'indicazione del numero della licenza e del comune che l'ha rilasciata, del giorno, dell'ora e del luogo in cui è stata richiesta l'attesa.

6. Trascorso inutilmente detto termine, l'autopubblica è da considerarsi libera e deve allontanarsi dal luogo dell'attesa per riprendere il normale servizio.

Capo VI

ATTIVITÀ DI VIGILANZA E COMMISSIONE DI BACINO

Art. 43 – (Vigilanza)

1. Gli uffici competenti dei comuni integrati svolgono l'attività di vigilanza sull'osservanza delle norme del presente Regolamento, accertano le violazioni e sono responsabili dei procedimenti per l'irrogazione delle conseguenti sanzioni, sentita la Commissione Consultiva di bacino di cui all'art. 44, in conformità alle disposizioni del Capo VII.

2. Il servizio di vigilanza sul servizio di taxi negli aeroporti aperti al traffico civile è effettuato, secondo le disposizioni contenute nella l.r. 90/1983, in quanto applicabile, dai Comuni del bacino anche in forma associata.

3. Resta ferma la competenza della Direzione circoscrizionale aeroportuale nell'ambito del demanio aeronautico, ai sensi dell'art. 1174 Cod. nav. nonché i poteri attribuiti dalla normativa vigente agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Art. 44 – (Commissione di bacino)

1. La Commissione di bacino di cui all'art. 25, comma 5 della l.r. 22/98 svolge funzioni consultive in merito a problematiche di particolare rilevanza inerenti il servizio di taxi all'interno del territorio del bacino e propone le sanzioni disciplinari da applicare da parte dei comuni integrati agli operatori per la mancata ottemperanza alle vigenti disposizioni in materia.

2. Le norme concernenti la composizione e la nomina della Commissione di bacino sono stabilite dall'art. 16 della disciplina regionale del servizio taxi, approvata con d.g.r. n. 11948/2003.

Capo VII ILLECITE SANZIONI

Art. 45 – (Ritiro dei contrassegni e della licenza)

1. Gli incaricati della sorveglianza devono ritirare la licenza di esercizio quando accertino che l'autopubblica è in circolazione:

- a) con contrassegni di macchina e/o di turno contraffatti o alterati;
- b) condotta, in servizio, da parte di persona non iscritta al Ruolo provinciale dei conducenti dei veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, ai sensi dell'art. 9 della legge Regione Lombardia n. 20/95, istituito presso le competenti Camere di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura;
- c) con tassametro non aggiornato alle tariffe determinate dalla Regione e/o con i sigilli comunali apposti sul tassametro alterati o rimossi;
- d) non ottemperando all'obbligo della visita di controllo annuale, a seguito di ingiunzione a presentarsi entro il termine definitivo assegnato dopo la scadenza annuale della stessa;
- e) non ottemperando all'obbligo di presentarsi alla visita straordinaria di controllo;
- f) non ottemperando all'assolvimento di provvedimenti disciplinari di sospensione della licenza di esercizio, ovvero con la stessa licenza revocata o dichiarata decaduta;
- g) con documenti di circolazione e/o di guida del conducente mancanti, in conseguenza a violazione a norme del d.lgs. 285/92 (Codice della Strada) che comportano il ritiro immediato degli stessi.

2. Nei casi sopra previsti, oltre alla licenza di esercizio, devono essere ritirati anche i contrassegni di macchina e di turno. La licenza di esercizio ed i contrassegni di cui sopra dovranno essere restituiti al titolare della licenza, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. n. 285/92, all'adempimento delle prescrizioni omesse, relativamente ad inadempienze del presente Regolamento, ovvero al venir meno delle motivazioni che hanno determinato il ritiro della carta di circolazione e/o della patente di guida.

Art. 46 – (Ritiro cautelativo della licenza)

1. I comuni del bacino possono disporre il ritiro cautelativo della licenza di esercizio nei seguenti casi:

- a) alla presenza di documentati motivi tali da ritenere che il titolare della licenza non sia nelle condizioni di idoneità psi-

cofisiche previste dalla legge per condurre autovetture in servizio pubblico da piazza;

b) qualora il titolare della licenza sia sottoposto a provvedimenti penali restrittivi della libertà personale.

2. In presenza delle suddette circostanze, la licenza di esercizio ed i relativi contrassegni di macchina e di turno dovranno essere depositati presso l'Ufficio Comunale competente, ferma restando la possibilità al titolare della licenza di avvalersi della sostituzione alla guida, secondo le previsioni di cui all'art. 19, oppure avvalersi dell'istituto della collaborazione familiare ai sensi dell'art. 18 del presente Regolamento.

3. Nella previsione indicata al punto 1, i comuni del bacino provvederanno ad informare gli Uffici e gli Enti competenti, ai sensi di quanto prescritto dal vigente Codice della Strada.

Art. 47 - (Sospensione della licenza)

1. I comuni del bacino, previo parere della Commissione consultiva di bacino di cui all'art. 44 del presente Regolamento, possono sospendere la licenza di esercizio per un periodo di tempo massimo di 90 giorni.

2. La durata della sospensione viene determinata in rapporto alla gravità dell'infrazione commessa ed alla recidiva.

3. L'inottemperanza al provvedimento di sospensione entro il termine prefisso comporta l'instaurazione di ulteriore procedimento disciplinare nei confronti del titolare di licenza di esercizio.

Art. 48 - (Revoca della licenza)

1. I comuni del bacino, sentita la Commissione consultiva di bacino di cui all'art. 44 del presente Regolamento, invocano la licenza di esercizio nei confronti del titolare che incorre nelle fattispecie di cui all'art. 5 - 1° e 2° comma - della legge regionale n. 20/95.

2. I comuni del bacino, sentita la Commissione sopra citata, possono inoltre revocare la licenza di esercizio nei confronti del titolare che:

a) abbia riportato nell'ultimo quinquennio sanzioni della sospensione della licenza di esercizio di durata complessiva superiore a 90 giorni, o, se per un periodo inferiore, dopo cinque sospensioni per gravi violazioni;

b) abbia interrotto il servizio senza giustificati motivi per un periodo di 180 giorni, al di fuori dei casi disciplinati dall'art. 19 del presente Regolamento;

c) abbia manomesso il tassametro al fine di alterarne il funzionamento.

Art. 49 - (Decadenza della licenza)

1. I comuni del bacino, previo parere della Commissione consultiva di bacino di cui all'art. 44 del presente Regolamento, dichiarano la decadenza della licenza d'esercizio nei seguenti casi:

a) perdita dei requisiti soggettivi di cui all'art. 6, lettera a), c), d), e), g) e h);

b) gestione della licenza al di fuori delle forme previste nel presente Regolamento;

c) mancato inizio o ripresa del servizio nel termine di 90 giorni dai periodi stabiliti agli artt. 19 e 25.

Art. 50 - (Procedura ed effetti della revoca e della decadenza della licenza)

1. I provvedimenti di revoca, o di dichiarazione di decadenza della licenza di esercizio devono essere preceduti da una diffida notificata all'interessato a regolarizzare la propria posizione nei confronti delle norme regolamentari, ovvero ad astenersi dal persistere nella violazione delle norme stesse.

2. La diffida di cui al comma 1 costituisce atto di avvio del procedimento, ai sensi della l. 241/1990.

3. La licenza comunale di esercizio dichiarata revocata o decaduta è inefficace a tutti gli effetti dalla data di notificazione del relativo provvedimento.

Capo VIII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 51 - (Norma di rinvio)

1. La disciplina degli autoservizi taxi nel bacino aeroportuale dettata dal presente regolamento è integrata da tutte le disposizioni della legge n. 21/92 non espressamente richiamate e dalle altre norme legislative applicabili.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Regola-

mento-tipo i comuni integrati si impegnano ad uniformare i rispettivi regolamenti comunali alle disposizioni contenute nella disciplina regionale del servizio taxi nel bacino di cui alla d.g.r. n. 11948/2003 ed alle norme contenute nel presente Regolamento-tipo.

Art. 52 - (Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento-tipo entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

ALLEGATO «B»

«Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. n. 11948/2003 "Disciplina del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo. Norme per l'organizzazione del servizio e disposizioni per la prima attuazione"»

MODIFICA n. 1

Art. 2 - (Comuni integrati)

L'art. 2, dell'Allegato «A» alla d.g.r. n. 11948/2003, recante la disciplina del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo è sostituito dal seguente:

«Art. 2 - (Integrazione dei comuni)

1. Ai sensi dell'art. 31, comma 18 della l.r. 22/98 e successive modificazioni ed integrazioni, in fase di prima attuazione, la disciplina del bacino si applica ai comuni di seguito elencati:

a) Milano quale comune capoluogo di Regione;
b) Bergamo e Varese quali comuni capoluoghi di provincia;

c) Assago, Corsico, Lacchiarella e Rozzano già integrati con il sistema taxi di Milano;

d) Peschiera Borromeo e Segrate quali comuni di sedime aeroportuale di Linate;

e) Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino quali comuni di sedime aeroportuale di Malpensa;

f) Grassobbio, Orio al Serio e Seriate quali comuni di sedime aeroportuale di Orio al Serio;

g) Arsago Seprio, Busto Arsizio, Gallarate, Golasecca, Casano Magnago, Sesto Calende e Vergiate, quali comuni della Provincia di Varese assegnatari di quota parte di 50 licenze di taxi previste dal citato art. 31, comma 18 della l.r. 22/98;

h) Saronno, Luino e Laveno Mombello, quali comuni già abilitati al servizio aeroportuale ai sensi del d.p.g.r. 31 luglio 1998 n. 66253 e successive modificazioni ed integrazioni;

i) Cologno Monzese, Cormano, Legnano, Novate Milanese, Pero, Trezzano sul Naviglio, Rho e Vimodrone, quali comuni facenti parte della Provincia di Milano che hanno aderito volontariamente al bacino.

2. A seguito della sottoscrizione da parte dei comuni integrati di cui al comma 1 della convenzione prevista dall'art. 25, comma 5, della l.r. 22/98, l'integrazione dei comuni appartenenti al bacino non indicati al precedente comma 1, è realizzata progressivamente secondo le seguenti scadenze temporali:

a) a decorrere dal 1° gennaio 2007, a conclusione dell'attività di monitoraggio di cui all'art. 13 e ad avvenuto completamento del Polo Fieristico di Rho-Pero e delle relative strutture viabilistiche, possono aderire al bacino i comuni finitimi alle aree omogenee già integrate dei comuni capoluogo di provincia nonché alle aree omogenee dei comuni rientranti negli ambiti territoriali degli scali aeroportuali che abbiano attivato il servizio taxi da almeno quattro anni dal momento della richiesta di adesione e nei quali si siano manifestate esigenze di mobilità in relazione a particolari insediamenti territoriali a valenza sovracomunale;

b) a decorrere dai successivi ventiquattro mesi possono aderire al bacino gli altri comuni finitimi alle aree omogenee già integrate ed aventi i requisiti previsti alla precedente lettera a).

3. L'integrazione al bacino dei comuni nei quali è esercito il servizio taxi di cui al comma 2 è realizzata mediante adesione alla convenzione di cui all'art. 25, comma 5, della l.r. 22/98.

4. Gli atti di cui al commi 2 e 3 sono trasmessi alle Province competenti e alla Regione entro 10 giorni dalla loro esecutività per le determinazioni di rispettiva competenza.»

MODIFICA N. 2**Art. 3 – (Integrazione al bacino)**

L'articolo 3 dell'Allegato «A» alla d.g.r. n. 11948/2003, recante la disciplina del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo, è soppresso.

(BUR20050135)

(5.0.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20836

Direttive per la concessione e l'erogazione degli incentivi di competenza della regione Lombardia ex articolo 5, comma 1, ed ex articolo 7, comma 1 del decreto del ministero delle attività produttive 29 novembre 2002, rispettivamente in materia di rilievi geofisici e di accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, «Disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visto il Capo V del Titolo II del citato d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che individua le funzioni amministrative ed i compiti conservati allo Stato e quelli conferiti alle Regioni ed enti locali in materia di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123, «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo, n. 59»;

Visto il d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, «Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144»;

Visto l'articolo 4, comma 5, del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, che stabilisce che al fine di incrementare le riserve nazionali di gas naturale, a decorrere dal 1° gennaio 2000 il 5% delle entrate derivanti allo Stato dal versamento delle aliquote di prodotto della coltivazione è destinato ad un contributo, in misura non superiore al 40%, relativamente al costo per rilievi geofisici di cui al presente articolo condotti dai titolari di permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di idrocarburi;

Visto l'articolo 13, comma 3, del citato d.lgs. n. 164/2000, che stabilisce che al fine di incentivare la conversione a stoccaggio di gas naturale dei giacimenti in fase di avanzata coltivazione per garantire un maggior grado di sicurezza del sistema nazionale del gas, a decorrere dal 1° gennaio 2000 il 5% delle entrate derivanti allo Stato dal versamento delle aliquote di prodotto della coltivazione è destinato ad un contributo ai titolari di concessione di coltivazione o di stoccaggio in misura non superiore al 40% dei costi documentati per l'effettuazione di studi, analisi, prove di iniezione volte ad accertare l'idoneità del giacimento all'attività di stoccaggio o all'incremento della capacità di stoccaggio;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2004, n. 7/16196, «Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattiva di idrocarburi liquidi e gassosi»;

Visto l'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), nella parte in cui dispone che, a partire dal 1° gennaio 2003, i trasferimenti alle imprese per contributi alla produzione e agli investimenti siano concessi secondo i seguenti principi:

a) l'ammontare della quota di contributo soggetta a rimborso non può essere inferiore al 50 per cento dell'importo contributivo;

b) la decorrenza del rimborso inizia dal primo quinquennio della concessione contributiva, secondo un piano pluriennale di rientro da ultimare comunque nel secondo quinquennio;

c) il tasso di interesse applicabile alla quota da rimborsare viene determinata in misura non inferiore allo 0,50 per cento;

Visto il documento «Linee di indirizzo per l'applicazione dell'articolo 72 della legge n. 289/2002, relativo ai contributi a fondo perduto destinati alle imprese», approvato dal CO.DI.GE. nella seduta del 17 luglio 2003;

Visto il decreto 29 novembre 2002 del Ministero delle attività produttive recante «Criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'art. 4, comma 5, e dall'art. 13, comma 3, del citato d.lgs. n. 164/2000, rispettivamente per rilievi geofisici

condotti dai titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per idrocarburi e per accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale»;

Preso atto che, ai sensi del decreto del Ministero delle attività produttive sopra citato, la regione, nel caso di lavori che si svolgono su terraferma, riceve le istanze di incentivazione, effettua l'istruttoria dei programmi, comunica al Ministero delle attività produttive i propri provvedimenti di concessione del contributo o di rigetto della domanda, eroga il contributo al soggetto beneficiario e dispone gli accertamenti sull'avvenuta realizzazione del programma;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 novembre 2004, «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di competenza del Ministero delle attività produttive, a valere sui fondi rotativi per le imprese, di cui all'articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289», che trova applicazione alla concessione delle agevolazioni per rilievi geofisici condotti dai titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per idrocarburi e per accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale che si svolgono in mare;

Ritenuto di concedere nell'ambito della Regione Lombardia contributi per la ricerca e lo stoccaggio di gas di cui agli articoli 4 e 13 del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, secondo criteri e modalità analoghi a quanto previsto per le medesime attività in mare con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui sopra, trattandosi di attività con obiettivi produttivi identici;

Ritenuto di dettare specifiche modalità operative per l'accertamento dell'avvenuta realizzazione di ciascun programma e per la revocazione del contributo concesso;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. Di dare atto che, secondo il disposto dell'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) citata in premessa, il contributo previsto dagli articoli 4 e 13 del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, per rilievi geofisici condotti dai titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per idrocarburi e per accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale» è concesso per il 50 per cento sotto forma di contributo in conto capitale e per il 50 per cento sotto forma di finanziamento a tasso agevolato nella misura dello 0,50 per cento annuo.

2. Di dare atto che il finanziamento a tasso agevolato potrà avere una durata non superiore ad anni dieci a decorrere dalla data del decreto di concessione del contributo, ivi compreso un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata del programma agevolato, ma comunque non superiore ad anni cinque.

3. Di dare atto che il rimborso del finanziamento inizia dall'anno successivo alla data del provvedimento che dispone l'erogazione a saldo ovvero ridetermina l'ammontare definitivo delle agevolazioni concesse, e termina, comunque, entro e non oltre il quinto anno a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del finanziamento medesimo, secondo un piano pluriennale di rientro a rate annuali comprensive di capitale e di interessi con scadenza al 31 dicembre di ogni anno. Gli interessi dovuti sulle quote di finanziamento erogate vengono corrisposti annualmente alla predetta scadenza.

4. Di dare atto che l'erogazione del contributo è effettuata su richiesta del beneficiario il quale, all'avvio dell'iniziativa, può richiedere un'anticipazione pari al 50 per cento del contributo concesso. Il relativo saldo è effettuato successivamente all'accertamento di spesa dell'intervento di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto del Ministro delle attività produttive 29 novembre 2002. Per l'ottenimento dell'anticipazione del contributo spettante e per l'erogazione a saldo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9 del citato decreto 29 novembre 2002. In caso di programmi già sostenuti e completati il contributo può essere richiesto in un'unica soluzione secondo le modalità previste per l'erogazione del saldo.

5. Di dare atto che per gli accertamenti e le eventuali revocazioni di cui all'articolo 9 del decreto 29 novembre 2002 il responsabile del procedimento può richiedere, nel caso di programmi particolarmente complessi, il supporto tecnico del gruppo di lavoro interdirezionale di cui all'allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 7/16196.

6. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20050136)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20866

(2.1.0)

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Risorse e Bilancio - 4° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2004, n. 41 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 19968 del 23 dicembre 2004 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007 a legislazione vigente e programmatico»;

Considerato che la Direzione Generale Risorse e Bilancio, U.O. Contratti, Patrimonio, e Servizi Operativi, ha richiesto, con nota n. B1.2005.0015323 dell'11 febbraio 2005, di disporre, per l'anno 2005, all'UPB 5.0.2.0.1.181 «Amministrazione beni mobili e immobili regionali», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Var. competenza	Var. cassa
4154	Spese per l'affitto dei locali utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale della struttura regionale	- € 2.500.000,00	- € 2.500.000,00
3633	Spese notarili, oneri fiscali ed altri oneri per acquisizioni e cessioni immobiliari, nonché spese per perizie, frazionamenti ed aggiornamenti catastali di immobili regionali	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00

Considerato che la Direzione Generale Risorse e Bilancio, U.O. Contratti, Patrimonio, e Servizi Operativi, ha richiesto, con nota n. B1.2005.0015323 dell'11 febbraio 2005, di disporre, per gli anni 2006 e 2007, all'UPB 1.1.6.1.3.6 «Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Variac. 2006	Variac. 2007
4434	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei locali e dei relativi impianti utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale	- € 4.000.000,00	- € 1.000.000,00
5968	Contributi per l'adeguamento delle strutture formative ai requisiti per il loro accreditamento	- € 3.000.000,00	€ 0,00
1045	Spese in capitale per l'acquisto, la costruzione, il restauro e la ristrutturazione di immobili da adibire a centri di formazione professionale	- € 3.000.000,00	- € 2.000.000,00
1867	Spese per la manutenzione straordinaria (ristrutturazioni) dei locali e dei relativi impianti di proprietà regionale non utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale della struttura regionale	- € 500.000,00	euro 0,00
3634	Spese per acquisto beni immobili e attività connesse all'acquisizione e realizzazione nuova sede	€ 10.500.000,00	€ 3.000.000,00

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni per l'esercizio finanziario 2005 e pluriennale 2005-2007:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 5.0.2 «Risorse operative», spesa corrente, UPB 5.0.2.0.1.181 «Amministrazione beni mobili e immobili regionali»:

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa, per l'esercizio finanziario 2005, del capitolo 5.0.2.0.1.181.4154 «Spese per l'affitto dei locali utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale della struttura regionale» sono ridotte rispettivamente di euro 2.500.000,00 ed euro 2.500.000,00;

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa, per l'esercizio finanziario 2005, del capitolo 5.0.2.0.1.181.3633 «Spese notarili, oneri fiscali ed altri oneri per acquisizioni e cessioni immobiliari, nonché spese per perizie, frazionamenti ed aggiornamenti catastali di immobili regionali» sono incrementate rispettivamente di € 2.500.000,00 ed € 2.500.000,00;

• alla funzione obiettivo 1.1.6 «Politica innovativa delle risorse organizzative e umane», spesa in capitale, UPB 1.1.6.1.3.6 «Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione»:

- le dotazioni finanziarie di competenza, per gli esercizi finanziari 2006 e 2007, del capitolo 1.1.6.1.3.6.4434 «Manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei locali e dei relativi impianti utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale» sono ridotte rispettivamente di euro 4.000.000,00 ed euro 1.000.000,00;

- la dotazione finanziaria di competenza, per l'esercizio finanziario 2006, del capitolo 1.1.6.1.3.6.5968 «Contributi per l'adeguamento delle strutture formative ai requisiti per il loro accreditamento» è ridotta di € 3.000.000,00;

- le dotazioni finanziarie di competenza, per gli esercizi finanziari 2006 e 2007, del capitolo 1.1.6.1.3.6.1045 «Spese in capitale per l'acquisto, la costruzione, il restauro e la ristrutturazione di immobili da adibire a centri di formazione professionale» sono ridotte rispettivamente di € 3.000.000,00 ed € 2.000.000,00;

- la dotazione finanziaria di competenza, per l'esercizio finanziario 2006, del capitolo 1.1.6.1.3.6.1867 «Spese per la manutenzione straordinaria (ristrutturazioni) dei locali e dei relativi impianti di proprietà regionale non utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale della struttura regionale» è ridotta di € 500.000,00;

- le dotazioni finanziarie di competenza, per gli esercizi finanziari 2006 e 2007, del capitolo 1.1.6.1.3.6.3634 «Spese per acquisto beni immobili e attività connesse all'acquisizione e realizzazione nuova sede» sono incrementate rispettivamente di € 10.500.000,00 ed € 3.000.000,00;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050137)

(4.3.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20876**Approvazione del programma 2005 «Interventi a sostegno delle aziende agricole colpite da tubercolosi bovina e sottoposte a ordinanza di abbattimento totale (stamping out) relativamente a mancati redditi»****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge 2 giugno 1988 n. 218 e successive modificazioni ed integrazioni, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica e altre malattie epizootiche degli animali;

Vista la l.r. 7/2000 «Norme per gli interventi in agricoltura ed in particolare l'art. 17 c. 1 lettera b) (interventi sugli abbandoni ed abbattimenti), art. 18 c. 1 lett b) «accesso al fondo di solidarietà nazionale» e tit. IV, capo I «strumenti e intervento finanziario», art. 26 «strumenti di intervento finanziario in agricoltura», c. 1 lett. a), b);

Visto l'obbligo per la Regione, ai sensi del d.lgs. 626/94, di dare attuazione all'attività di controllo della tubercolosi nei soggetti esposti a rischio professionale;

Visto il decreto della Direzione generale Sanità 13 gennaio 2005 n. 184 relativo, tra l'altro, al Piano di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi bovina in Lombardia;

Considerato che negli ultimi anni si sta delineando, in molti paesi, un quadro epidemiologico caratterizzato da un incremento del numero di casi di tubercolosi nell'uomo;

Considerato che l'infezione tubercolare sostenuta da alcune varietà di bacillo tubercolare può essere trasmessa dall'animale infetto all'uomo e viceversa;

Considerato che la filiera bovina deve sostenere gravosi oneri per ottemperare alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

Ritenuto inderogabile, organizzare interventi tesi a:

– sostenere gli allevamenti colpiti dalla emergenza tubercolosi a seguito dei provvedimenti obbligatori di abbattimento totale (stamping out);

– adottare, nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, azioni idonee a favorire la sollecita ripresa dell'attività produttiva;

Visto il programma per l'anno 2005 «Interventi a sostegno delle aziende agricole colpite da tubercolosi bovina e sottoposte a ordinanza di abbattimento totale (stamping out) relativamente a mancati redditi», allegato e parte integrante del presente atto;

Individuati nella legge regionale 7 febbraio 2000 n. 7, gli strumenti normativi idonei a fronteggiare la situazione di crisi delle aziende colpite come di seguito esplicitato;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa propone riferisce che:

a) le aziende agricole colpite da tubercolosi bovina nella misura uguale o superiore al 20% del totale degli animali allevati si trovano in condizione di non potere operare a causa dei provvedimenti sanitari;

b) è necessario ed opportuno quindi prevedere un indennizzo, anche se solo parziale a favore dei produttori per le perdite di reddito subite onde consentire alle stesse la ripresa dell'attività produttiva nella forma di compensazione al mancato reddito dovuto al blocco sanitario secondo le modalità previste nel programma allegato parte integrante della presente deliberazione;

e propone pertanto l'approvazione del programma di che trattasi;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Recepisce le motivazioni espresse nelle premesse:

1. di approvare il programma «Interventi a sostegno delle aziende agricole colpite da tubercolosi bovina e sottoposte a ordinanza di abbattimento totale (stamping out) relativamente a mancati redditi», allegato e parte integrante del presente atto, per l'anno 2005 e per una spesa presunta a carico del bilancio regionale di € 100.000,00;

2. di prendere atto che la spesa presunta € 100.000,00 sarà imputata al capitolo 2.3.4.1.2.29.5458 del bilancio regionale in corso;

3. di notificare alla Commissione Europea ai sensi degli artt. 87 e 88 del trattato, in quanto aiuto di Stato, il program-

ma di intervento di cui al punto 1 e di condizionare l'erogazione degli aiuti a parere positivo dell'Unione Europea;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di demandare al Dirigente dell'Unità organizzativa proponente l'attuazione del programma di cui al punto 1) a seguito di acquisizione del parere di conformità della Commissione europea.

Il segretario: Sala

ALLEGATO**Interventi a sostegno delle aziende agricole colpite da tubercolosi bovina e sottoposte a ordinanza di abbattimento totale (stamping out) relativamente a mancati redditi****Premessa**

Nel contesto della vigente normativa comunitaria e nazionale in coerenza con la propria programmazione, la regione si propone di indennizzare gli allevatori bovini colpiti da tubercolosi bovina per le perdite di reddito e di profitto in conseguenza all'attuazione del piano di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi bovina, ai sensi del decreto della Direzione generale Sanità 13 gennaio 2005, n. 184.

In particolare il presente provvedimento si inserisce:

– nell'ambito di un programma di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia della tubercolosi bovina realizzato a livello di Regione Lombardia;

– nel contesto delle azioni atte a consentire alle aziende del comparto bovini di rimanere sul mercato in modo competitivo come prima del manifestarsi della malattia;

– nell'ambito di un provvedimento avente un obiettivo di prevenzione o di compensazione o i due obiettivi combinati.

Finalità

Con il presente provvedimento, vista la legge n. 218/88 recante misure per la lotta contro l'afta epizootica e altre malattie degli animali ed il decreto ministeriale n. 592/85 concernente il piano nazionale per l'eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini e la normativa comunitaria, la Regione si propone di intervenire sugli effetti causati dall'abbattimento obbligatorio (stamping out) agli allevatori bovini colpiti da tubercolosi, incentivando la ripresa delle attività produttive.

Sono ammissibili a finanziamento i due seguenti interventi relativi a mancato reddito:

– indennizzo per le perdite di reddito legate all'abbattimento obbligatorio dei bovini;

– indennizzo per le perdite di profitto per il periodo decorrente dalla data di abbattimento fino al momento del ripopolamento dello stock, come da disposizione dell'autorità sanitaria.

Beneficiari

Allevatori bovini che siano soggetti a provvedimenti obbligatori di stamping out delle autorità sanitarie in esecuzione del Piano di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi bovina, in Regione Lombardia, approvato con decreto della Direzione Generale Sanità 13 gennaio 2005, n. 184.

Misure

Concessione, come da aiuto n. N560/2002 (aiuto di stato/Italia (Sardegna) «Aiuto a favore delle aziende colpite da tubercolosi bovina», di un contributo *una tantum* per indennizzo del danno subito dagli allevatori di bovini, ritenuto ammissibile per:

1. le perdite di reddito legate all'abbattimento obbligatorio del bestiame bovino per un valore pari all'80% della differenza tra il valore di mercato dei soggetti abbattuti e il totale delle indennità già percepite del ricavato della vendita delle carni e degli indennizzi assicurativi percepiti.

Il calcolo per UBA (Unità di bestiame bovino) viene eseguito come di seguito:

– 80% del valore di mercato del bestiame abbattuto diminuito delle indennità erogate dall'autorità sanitaria e del realizzo della vendita delle carni e gli eventuali indennizzi ricavati dalle assicurazioni.

Il valore di mercato dei capi abbattuti è determinato dalla media dei prezzi rilevati su tre piazze nazionali e indicati nel

bollettino dell'ISMEA pubblicato la settimana precedente l'abbattimento dei capi o nel bollettino delle Camere di Commercio (a seconda dei dati disponibili).

2. Le perdite di profitto. L'aiuto è calcolato in base ai dati strutturali ed indicatori economici della rete RICA (Rete Informazione Contabile Agricola). L'indicatore è il margine lordo del settore che comprende: la produzione lorda totale decurtata dei costi specifici.

I costi specifici comprendono:

- mangimi;
- foraggi;
- lettimi;
- spese sanitarie e veterinarie;
- noleggi passivi;
- acqua;
- assicurazioni;
- combustibili;
- elettricità;
- altre spese.

All'allevamento soggetto ad ordinanza sanitaria viene calcolato il numero di capi in base all'unità bovino adulto (UBA).

Un'unità di bovino adulto è equivalente ad una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, tengono conto delle esigenze nutritive delle varie categorie di bestiame (vedi punto n. 7).

Le UBA calcolate per azienda vengono poi moltiplicate per l'indicatore economico del margine lordo/annuo, calcolato in base alla localizzazione dell'allevamento (montagna, collina, pianura). Il margine lordo dell'allevamento calcolato, viene diviso per 365 (n. giorni di un anno) e viene così definito il margine lordo giornaliero. Per l'azienda soggetta all'ordinanza di abbattimento viene calcolato il tempo di interruzione, fissato in massimo 8 mesi, dell'attività produttiva e da questo, ne deriva l'aiuto effettivo non ripetibile. Il tempo di interruzione decorre dalla data di abbattimento fino al momento del ripopolamento dell'allevamento.

Condizioni

Potranno fare domanda di sostegno le aziende agricole soggette ad ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità sanitaria per i capi abbattuti colpiti da tubercolosi.

Procedure

Presentazione delle domande

Gli allevamenti bovini che rientrano nei provvedimenti di polizia veterinaria, stamping out, adottati dall'autorità sanitaria competente e che sono stati sottoposti a periodi di fermo sanitario obbligatorio, inoltrano domanda, entro 30 giorni dalla data di apertura del bando.

La domanda deve essere predisposta su specifico modulo corredato dall'aggiornamento del fascicolo aziendale compilato attraverso SIARL, completo in ogni sua parte.

La domanda deve essere inoltre corredata dalla seguente documentazione:

- provvedimento della competente struttura sanitaria afferente i capi bovini abbattuti, distinti per categoria, e del relativo periodo di fermo sanitario.

Istruttoria

La provincia competente per territorio provvede, entro i successivi 30 giorni, dalla ricezione della domanda, all'istruttoria.

Le integrazioni eventualmente richieste, devono essere fornite entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, pena il non accoglimento della domanda.

Approvazione istanza

Sulla base dell'istruttoria la provincia competente per territorio provvede all'espressione del parere di competenza sulla domanda e ad inviare alla Regione Lombardia la proposta di ammissibilità, quantificando l'importo di contributo concedibile.

Sulla base dei fondi disponibili in bilancio il dirigente dell'Unità Organizzativa competente, provvede a ripartire la somma dovuta alla provincia.

Alla provincia compete la predisposizione di tutti gli atti inerenti l'impegno dei fondi e la liquidazione dei contributi.

Limiti, divieti e condizioni

L'aiuto non può superare l'ammontare massimo dell'effettiva perdita di reddito subita dall'allevatore.

Le imprese beneficiarie dell'aiuto non devono risultare in situazione di crisi economica nel periodo antecedente al manifestarsi delle malattie.

Apertura del bando

All'apertura o riapertura dei termini di presentazione delle domande per l'anno 2005 provvederà il dirigente dell'Unità Organizzativa competente con proprio atto sulla base dei provvedimenti dei competenti organi sanitari e delle disponibilità finanziarie allocate nel bilancio regionale.

Con medesimo atto si provvederà alla definizione del modello di domanda delle modalità tecniche attuative della presente circolare, alla definizione delle tipologie di allevamento ammissibili a finanziamento.

Calcolo UBA

UBA = Unità Bestiame Adulto, equivalente ad una vacca lattifera.

I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative della specie bovina e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- bovini di meno di un anno: 0,4;
- bovini da un anno a meno di due anni: 0,6;
- bovini di due anni e più, maschi: 1,0;
- giovenche per allevamento o ingrasso: 0,8;
- vacche lattifere anche da riforma: 1,0;
- altre vacche: 0,8.

(BUR20050138)

(2.2.1)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20914

Accordo di programma denominato «Quartiere di edilizia residenziale pubblica ex INCIS» in Pieve Emanuele approvato con decreto n. 8318 del 22 maggio 2003 - Promozione dell'integrazione all'accordo

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Vista la legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;

Visto il decreto a firma dell'Assessore alle Opere pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica n. 8318 del 22 maggio 2003 di approvazione dell'Accordo di programma per l'attuazione del Programma di recupero urbano denominato «Quartiere: ERP ex INCIS» in Pieve Emanuele;

Visto il verbale della seduta del Collegio di Vigilanza del 10 febbraio 2005 dal quale si evince la manifestazione di volontà di Regione Lombardia, comune di Pieve Emanuele e ALER Milano, a procedere alla promozione dell'integrazione all'Accordo di programma di cui alla deliberazione già indicata, al fine di poter inserire all'interno dell'accordo stesso nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica in aree attualmente non ricomprese nel perimetro del Programma di recupero urbano;

Ritenuto necessario procedere alla promozione dell'integrazione all'Accordo di cui alla deliberazione già indicata, avente per oggetto l'inserimento di nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica in aree attualmente non ricomprese nel perimetro del Programma di recupero urbano;

Delibera

1) di procedere, ai sensi della legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale», alla promozione dell'integrazione dell'Accordo di programma avente per oggetto l'inserimento di nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica in aree attualmente non ricomprese nel perimetro del Programma di recupero urbano;

2) di trasmettere la presente al Consiglio regionale;

3) di disporre la pubblicazione della presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20050139)

(2.1.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20917

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e

successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia (Dec. (CE) 508/2000) - 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.4.1 «Beni e attività culturali», spesa corrente, UPB 2.4.1.2.2.55 «Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale», è istituito il capitolo 2.4.1.2.2.55.6708 «Partecipazione finanziaria della Regione nel progetto "Lessico multilingue tecnico-scientifico di conservazione e restauro dei beni culturali" nell'ambito del programma comunitario Cultura 2000» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 15.600,00;

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», spesa corrente, UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di € 15.600,00.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050140)

(2.1.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20918

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - 9° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.69 «Assegnazioni per lo sviluppo delle imprese» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.69.6444 «Assegnazione statale dei programmi regionali di investimento per la riqualificazione ed il potenziamento di sistemi e apparati di sicurezza delle PMI commerciali - Programma PIC» è incrementata di € 331.428,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa in capitale, UPB 2.3.10.9.3.333 «Sviluppo a rete dei servizi distributivi e commerciali» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.3.10.9.3.333.6448 «Cofinanziamento statale dei programmi regionali di investimento per la riqualificazione ed il potenziamento di sistemi e apparati di sicurezza delle PMI commerciali - Programma PIC» è incrementata di € 331.428,00.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050141)

(2.1.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20919

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005-2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue

successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - 5° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio 2005, e bilancio pluriennale 2005-2007 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 2.909.632,53, di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 3.926.881,81, di competenza, per il 2006;

• alla funzione obiettivo 2.4.1. «Beni, attività e servizi culturali» spesa in conto capitale, UPB 2.4.1.2.3.56 «Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale» è istituito il capitolo 2.4.1.2.3.56.6709 «Ristrutturazione di un edificio da destinare a sede del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia nell'ambito della riqualificazione urbana del complesso ex Manifattura Tabacchi» con la dotazione finanziaria di € 2.909.632,53, di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 3.926.881,81, di competenza, per il 2006.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050142)

(2.1.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20920

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005-2007, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - 4° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio 2005, e bilancio pluriennale 2005-2007 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 400.000,00, di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 561.051,68, di competenza, per il 2006;

• alla funzione obiettivo 4.8.3. «Riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture di trasporto in Lombardia» spesa in conto capitale, UPB 4.8.3.2.3.128 «Riqualificazione e potenziamento della rete viaria regionale» è istituito il capitolo 4.8.3.2.3.128.6710 «Contributo per i lavori relativi alla formazione della tangenziale di collegamento tra la S.P. n. 91 e la S.P. n. 85 presso Grumello del Monte», con la dotazione finanziaria di € 400.000,00, di competenza e di cassa, nel 2005 ed € 561.051,68, di competenza, per il 2006.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20050143)

(2.1.0)

D.g.r. 16 febbraio 2005 - n. 7/20921

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni

relative alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - 10° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1, all'UPB 2.1.65 «Assegnazioni statali per il turismo e il commercio» è istituito il capitolo 2.1.65.6711 «Assegnazione statale per le iniziative a vantaggio dei consumatori, in particolare per la realizzazione di interventi mirati all'informazione a favore dei consumatori ed utenti» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 1.962.485,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa corrente, all'UPB 2.3.10.9.2.332 «Sviluppo a rete dei servizi distributivi e commerciali» è istituito il capitolo 2.3.10.9.2.332.6712 «Cofinanziamento statale per le iniziative a vantaggio dei consumatori, in particolare per la realizzazione di interventi mirati all'informazione a favore dei consumatori ed utenti» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 1.962.485,00.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

sivo dei componenti il nucleo familiare deve essere **riferito all'anno d'imposta per il quale siano scaduti i termini per la presentazione della relativa dichiarazione.**

A titolo di esemplificazione si possono descrivere i seguenti casi:

- Data di presentazione dell'autocertificazione e, contestuale, ritiro del farmaco in regime di esenzione dal pagamento del ticket: **10 febbraio 2003:**

Reddito di riferimento anno d'imposta: **2001.**

- Data di presentazione dell'autocertificazione e, contestuale, ritiro del farmaco in regime di esenzione dal pagamento del ticket: **19 novembre 2003:**

Reddito di riferimento anno d'imposta: **2002.**

Contestualmente, si coglie l'occasione per chiarire che la composizione del nucleo familiare deve essere riferita **alla data di presentazione dell'autocertificazione**, ricordando che fanno parte del nucleo familiare i soggetti individuati ai sensi dell'articolo 1 del d.m. Sanità 22 gennaio 1993, pubblicato sulla G.U. del 27 gennaio 1993, Serie Generale, n. 21, conformemente a quanto previsto dalla citata d.g.r. n. 11534/2002, dalla d.g.r. n. 15592/2003, nonché dalla d.g.r. 15795/2003, diversamente da quanto disciplinato dalla d.g.r. 7/18475 del 30 luglio 2004, ai sensi della quale il nucleo familiare è costituito secondo quanto stabilito dall'art. 2 del d.lgs. n. 109/98, e meglio definito dall'art. 4 del d.P.R. 30 maggio 1989, n. 223.

Si evidenzia che quanto sopra esposto sia da applicare anche ai fini della determinazione dell'esenzione dalla compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini per le prestazioni specialistiche e/o diagnostiche, effettuate o da effettuarsi nell'ambito del sistema sanitario regionale.

Il direttore generale risorse e bilancio:

Giovanni Tesi

Il direttore generale sanità:

Carlo Lucchina

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Risorse e bilancio

(BUR20050144)

(2.1.0)

Circ.r. 27 gennaio 2005 - n. 5

Chiarimenti in materia di determinazione della compartecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni farmaceutiche, specialistiche e diagnostiche. Individuazione del periodo di produzione del reddito di riferimento e della composizione del nucleo familiare per il riconoscimento dell'agevolazione (d.g.r. 7/11534 del 10 dicembre 2002, d.g.r. 7/15592/2003, d.g.r. 7/15795/2003)

Continuano a pervenire alla scrivente U.O. richieste di chiarimento circa l'interpretazione dell'anno di produzione del reddito complessivo del nucleo familiare ai fini del riconoscimento del diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte di cittadini in condizioni di particolare fragilità socio-economica, secondo le definizioni e i termini previsti dalla d.g.r. 7/11534 del 10 dicembre 2002.

In particolare la lettera j) del terz'ultimo capoverso dell'allegato A alla citata d.g.r. 11534/2002 individua nei:

«titolari di pensioni al minimo, di età superiore ai sessant'anni, purché appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno precedente (ndr), inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,45 euro per ogni figlio a carico»,

alcuni dei soggetti esclusi totalmente dal pagamento della quota fissa di compartecipazione alla spesa farmaceutica (tickets). La modalità di fruizione del beneficio, stabilita nella medesima d.g.r. 11534/2002, consiste nella presentazione di autocertificazione, al momento del ritiro del farmaco, da parte dell'interessato, attestante il possesso dei requisiti di età e di reddito.

Premesso che per reddito complessivo del nucleo familiare deve intendersi la somma dei redditi di ciascun componente il nucleo medesimo, determinati ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al d.P.R. 917/86, per meglio definire la dizione «... reddito complessivo, riferito all'anno precedente ...», si ritiene opportuno evidenziare che il reddito compless-

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

(BUR20050145)

(3.3.0)

D.d.g. 14 febbraio 2005 - n. 1994

Modalità operative di attuazione del buono-scuola 2004/05. L.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, comma 121, lettera e)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 avente ad oggetto: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;

Vista, in particolare, la deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/390 del 20 dicembre 2001 «Indirizzi per l'erogazione del buono scuola di cui all'art. 4, comma 121, lettera e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli altri Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) allegato A) che demanda alla Giunta Regionale la definizione delle: - spese ammissibili ai fini dell'erogazione del rimborso, - fasce di reddito ed il relativo tasso di copertura e importo massimo erogabile, - importo minimo del rimborso erogabile, - risorse disponibili, previo parere della Commissione competente del Consiglio Regionale;

Vista la d.g.r. n. 20355 del 27 gennaio 2005 «Determinazione delle modalità di erogazione del buono scuola per l'anno scolastico 2004/2005, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2001, n. 1 e della d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390»;

Decreta

1. Possono richiedere il buono scuola le famiglie purché residenti in Lombardia per ogni figlio iscritto e frequentante corsi ordinari di studio presso scuole elementari, medie e superiori statali, parificate, legalmente riconosciute e paritarie aventi sede in Lombardia o nelle regioni limitrofe e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico e che abbiano un tetto massimo di reddito non superiore a quello più avanti stabilito. Si intende per studente pendolare l'alunno che, al termine delle lezioni, rientra quotidiana-

namente alla propria residenza. Sono esclusi dal provvedimento i figli maggiorenni percettori di reddito.

2. Modalità di presentazione della domanda:

In forma cartacea:

- su modulistica predisposta dalla Regione e corredata da fotocopia documento d'identità;
- da stampa modello in formato PDF scaricabile dal sito della Direzione e corredata da fotocopia documento d'identità;

In formato elettronico:

- con modulo scaricabile sul proprio PC, compilabile con Microsoft Word e allegato ad una mail indirizzata alla casella di posta certificata della Regione per i possessori di qualsiasi carta abilitata alla firma digitale;
- on-line per coloro che sono in possesso della CRS, del PIN e del lettore.

3. La domanda di assegnazione del buono scuola compilata in ogni sua parte, pena il decadimento dal beneficio previsto, deve essere presentata da uno dei genitori o dagli altri soggetti che rappresentano il figlio per il quale si sostengono le spese. Per soggetti che rappresentano i minori si intendono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, a cui il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni.

4. Il modulo di domanda di assegnazione del buono scuola è reperibile e può essere ritirato dal 7 marzo 2005 presso le sedi di Spazio Regione ai seguenti indirizzi:

- BERGAMO - via XX Settembre 18/A
- BRESCIA - via Dalmazia 92/94/c
- COMO - via Luigi Einaudi, 1
- CREMONA - via Dante 136
- LECCO - c.so Promessi Sposi 132
- LEGNANO - via Felice Cavallotti 11/13
- LODI - via Haussmann 7 -
- MANTOVA - c.so Vittorio Emanuele 57
- MILANO - via Taramelli, 20
- MILANO - via F.Filzi, 22
- MILANO - via Cardano, 10 (D.G. Formazione Istruzione e Lavoro)
- MONZA - piazza Cambiaghi, 3
- PAVIA - v.le Cesare Battisti 150
- SONDRIO - via Del Gesù 17
- VARESE - v.le Belforte, 22

Per il pubblico gli Spazio Regione rispondono al numero 840000001 (da telefono fisso da tutta la Lombardia) oppure al numero 02/67087474 per tutti gli altri casi.

Inoltre il modulo può essere ritirato presso le scuole che ne abbiano fatto richiesta.

Dalla stessa data sarà aperto il sito per la compilazione online della domanda per i possessori della CRS e sarà possibile stampare il modello o recuperarlo sul proprio PC dal sito www.formalavoro.regione.lombardia.it nella sezione aree tematiche @Buono scuola della home page

5. Il buono scuola 2005 viene erogato quale contributo alle famiglie per le spese che sono effettivamente chiamate a sostenere per l'anno scolastico 2004-2005 relative a tasse, rette e contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento purché riguardino i costi non altrimenti coperti sia di gestione ordinaria che relativi alle attività di insegnamento curricolare obbligatorio strettamente inteso, con esclusione di attività di prescuola, doposcuola, gite d'istruzione, mense e trasporti.

6. Il buono scuola per l'anno 2004-2005 viene concesso secondo i criteri e le modalità stabilite dalla d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390 e dalla d.g.r. n. 20355 del 27 gennaio 2005, in particolare osservando le seguenti condizioni.

□ tasso di copertura:

- a) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili per ogni figlio è pari al 25%;
- b) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili è elevata al 50% per le famiglie che presentano un indicatore della situazione reddituale inferiore o uguale a € 8.348,74, calcolato applicando al reddito dell'anno 2002 del nucleo familiare, composto da genitori e figli a carico, i coefficienti previsti dalla normativa sull'ISEE

che riconducono tale reddito ad un valore per i singoli componenti,

- c) nessun rimborso è previsto per le famiglie che superano un indicatore della situazione reddituale di € 46.597,62 calcolato con le modalità di cui al punto b);

□ **importo minimo del contributo erogabile:** l'importo minimo della spesa ammessa al contributo non potrà essere inferiore a € 208,00 ed il contributo erogabile non potrà essere inferiore a € 52,00 calcolati in base a quanto indicato dal precedente punto (tasso di copertura);

□ **tetto massimo del contributo erogabile:** relativamente all'anno 2004/2005 il contributo non potrà essere superiore a € 1.050,00. Per i nuclei familiari che abbiano avuto accesso al buono scuola in relazione alle spese ammissibili e abbiano sostenuto spese per il personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap tale tetto massimo sarà elevabile fino a € 1.400,00 applicando, sul totale delle spese, le percentuali stabilite alla voce sul tasso di copertura.

7. La domanda presentata, secondo le modalità indicate, è redatta sotto la forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

8. Saranno effettuati controlli su un campione significativo di beneficiari estratto casualmente dall'archivio informatizzato, in proporzione al numero di beneficiari, all'ammontare del contributo erogato, alla provincia di residenza, alle spese dichiarate in relazione alla tipologia di scuola frequentata e per i richiedenti per i quali sussistano fondati dubbi. La veridicità delle informazioni relative alla situazione reddituale saranno effettuate tramite accesso telematico all'archivio del Ministero delle Finanze - ufficio delle Entrate di Milano. Per le spese concernenti tasse, rette, contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento, nonché quelle relative al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap dichiarate, l'amministrazione regionale si riserva il diritto di richiedere la produzione della documentazione relativa tramite l'invio di raccomandata A/R e potrà far valere tale diritto fino a cinque anni dall'erogazione del contributo. La mancata produzione di documentazione idonea a certificare la spesa sostenuta comporta una revoca parziale o totale del beneficio concesso. Le modalità del controllo saranno definite con successivo provvedimento. Eventuali recuperi di contributi assegnati e revocati a seguito dell'attività di controllo in quanto indebitamente percepiti, saranno anche effettuati mediante riscossione esattoriale.

9. La domanda cartacea dovrà essere spedita per posta preferibilmente tramite raccomandata, a tutela del richiedente, a: Regione Lombardia - Buono Scuola - Casella postale 10089 - 20110 Milano oppure consegnata a mano negli orari di apertura al pubblico presso le sedi di seguito indicate, allegando fotocopia non autenticata di un documento d'identità in corso di validità:

Sedi del Protocollo federato per la presentazione delle domande

- BERGAMO - via XX Settembre 18/A (Sede Territoriale di Bergamo)
- BRESCIA - via Dalmazia 92/94/c (Sede Territoriale di Brescia)
- COMO - via Luigi Einaudi 1 (Sede Territoriale di Como)
- CREMONA - via Dante 136 (Sede Territoriale di Cremona)
- LECCO - c.so Promessi Sposi 132 (Sede Territoriale di Lecco)
- LEGNANO - via Felice Cavallotti, 11/13
- LODI - via Haussmann 7 (Sede Territoriale di Lodi)
- MANTOVA - c.so Vittorio Emanuele 57 (Sede Territoriale di Mantova)
- MILANO - via Taramelli, 20 (Protocollo generale)
- MILANO - via Cardano, 10 (D.G. Formazione Istruzione e Lavoro)
- MONZA - piazza Cambiaghi 3
- PAVIA - via Cesare Battisti 150 (Sede Territoriale di Pavia)
- SONDRIO - via Del Gesù 17 (Sede Territoriale di Sondrio)
- VARESE - v.le Belforte 22 (Sede Territoriale di Varese)

Sulla busta dovrà indicarsi in stampatello e per esteso il nome, cognome e indirizzo del mittente.

I possessori di carta regionale dei servizi (CRS) se dotati di

PIN, di un PC con collegamento internet e dotato di un apposito lettore potranno accedere al sito e compilare la domanda che risulterà firmata elettronicamente evitando l'invio cartaceo.

Per i possessori di firma digitale rilasciata da altro Ente Certificatore è accettata la modulistica firmata digitalmente e inviata con una mail alla casella di posta certificata *formazione@postacert.regione.lombardia.it*

10. Le domande dovranno essere consegnate o spedite entro il termine perentorio del 15 aprile 2005 pena l'irricevibilità della domanda. A tale fine farà fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale di spedizione ovvero, se consegnate a mano, dall'ufficio presso il quale è avvenuta la consegna a mano. Nel caso di spedizione della domanda la Regione non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali.

11. Decorso tale termine non sarà più possibile la compilazione on-line della domanda e saranno giudicate fuori termine le domande in formato elettronico pervenute alla casella di posta elettronica certificata

12. Nell'ambito dell'istruttoria, al fine di assicurare il beneficio prioritariamente alle famiglie che versano in disagiate condizioni economiche, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 121, lettera e) della l.r. 1/2000, i richiedenti in possesso dei requisiti di ammissione al beneficio verranno inseriti in un apposito elenco in ordine crescente in base all'indicatore della situazione reddituale visto che tale indicatore riconduce la situazione familiare ad un valore per i singoli componenti. Il contributo verrà assegnato ai soggetti che risulteranno ammissibili al beneficio, fino alla concorrenza delle disponibilità finanziarie, nel rispetto dell'elenco suddetto.

13. A ciascun beneficiario, dopo l'espletamento dell'istruttoria della domanda, verrà comunicata l'entità del buono scuola che sarà erogato tramite accredito sul conto corrente bancario o bancoposta indicato nella domanda. Nella eventualità di beneficiario non intestatario di conto corrente bancario o bancoposta il buono scuola verrà erogato con assegno di bonifico non trasferibile inviato al beneficiario con spese di raccomandazione a suo carico al luogo di residenza dichiarato nella richiesta.

14. L'importo relativo al Buono Scuola 2005 potrà essere oggetto di compensazione riferita a provvedimento di revoca totale o parziale del beneficio ottenuto negli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 ai sensi della l.r. 34/78.

15. È approvato il modello di domanda di cui all'Allegato A parte integrante del presente decreto corredato dalle note informative per la corretta compilazione della stessa e recante le istruzioni per l'invio on line della domanda attraverso l'uso della Carta Regionale dei Servizi o per l'inoltro via posta elettronica per i possessori di firma digitale rilasciata da altro Ente Certificatore.

15. Per la gestione del presente provvedimento si potrà ricorrere anche a strutture esterne alla propria organizzazione per la predisposizione del software, il supporto tecnico e l'inserimento dei dati il cui trattamento è sottoposto alle disposizioni del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

16. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda alla d.g.r. n. 20355 del 27 gennaio 2005.

17. Si richiede la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto, e si dispone per la consultazione in via informatica sul sito Internet della Regione Lombardia.

Renzo Ruffini

— • —

ALLEGATO A

Protocollo E1.2005.	
----------------------------	--

Spazio riservato all'Ufficio

**Al Presidente
della Giunta Regionale
Regione Lombardia
MILANO**

Domanda di Buono Scuola.

Art.4, comma 121, lett. e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1
(Modulo da compilare dattiloscritto o in stampatello pena esclusione)

anno scolastico 2004/2005

Il sottoscritto (GENITORE O LEGALE RAPPRESENTANTE)

Richiedente

--	--

indicare per esteso

Cognome

Nome

**Codice fiscale
del richiedente**

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--

M/F

Residenza

**Via/piazza e
N° civico**

--

Comune

--

Provincia

--

n. tel.

abitazione

--

n. tel.

ufficio

--

n. tel.

cellulare

--

CHIEDE

l'assegnazione del buono scuola per l'anno scolastico 2004/2005 ai sensi dell'art. 4, comma 121, lettera e) della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, della DCR 20/12/2001 n°VII/0390 e della DGR n. 20355 del 27/01/2005.

A tale fine ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa,

DICHIARA

1. che il proprio nucleo familiare, limitatamente ai genitori e figli a carico, è composto da n° soggetti come di seguito elencati:

Tipo	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Prov	Data di nascita
D					

Tipo = D dichiarante - C coniuge - F figlio a carico o legalmente affidato

2. che il nucleo familiare sopra descritto presenta le seguenti particolarità:

(Barrare e compilare solo se si verifica la situazione descritta)

Nel nucleo sopra dichiarato sono presenti n° soggetti con handicap permanente grave o invalidità superiori al 66% secondo certificazione rilasciata da

Nel nucleo sopra dichiarato sono presenti figli minori e solo uno dei genitori

Nel nucleo, in presenza di figli minori, entrambi i genitori (o l'unico genitore se il nucleo è composto esclusivamente dall'unico genitore e dai suoi figli minori) hanno svolto attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell'anno in cui sono stati prodotti i redditi qui dichiarati

3. che con riferimento al reddito percepito nell'anno 2003 il nucleo familiare di cui sopra, limitatamente ai genitori e figli a carico, presenta la seguente situazione:

(Indicare gli importi in euro negli appositi spazi):

3.1. DICHIARANTE:

Reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF

rigoR NI del Modello UNICO 2004, ovvero rigo 6 del mod 730-3 2004, ovvero Punto 1 + punto 2 del CUD 2004

Proventi agrari da dichiarazione IRAP (Per i soli imprenditori agricoli)

3.2. CONIUGE DEL DICHIARANTE:

Reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF

rigoR NI del Modello UNICO 2004, ovvero rigo 6 del mod 730-3 2004, ovvero Punto 1 + punto 2 del CUD 2004

Proventi agrari da dichiarazione IRAP (Per i soli imprenditori agricoli)

3.3. FIGLIO MINORE PERCETTORE DI REDDITO(*):

Reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF

rigoR NI del Modello UNICO 2004, ovvero rigo 6 del mod 730-3 2004, ovvero Punto 1 + punto 2 del CUD 2004

Proventi agrari da dichiarazione IRAP (Per i soli imprenditori agricoli)

(*) Qualora nel nucleo familiare dichiarato vi fossero più figli minori percettori di reddito indicare la somma dei relativi redditi

4. che, con riferimento al nucleo familiare di cui sopra, il buono scuola viene richiesto a favore degli studenti di seguito elencati e con riguardo alle spese che per ciascuno è chiamato a sostenere per l'anno scolastico 2004-2005, come di seguito precisate, in relazione alla scuola frequentata:

4.1 Cognome Nome

Codice fiscale studente

Scuola frequentata dallo studente

Classe

Indicare la classe frequentata

	statale		statale		statale
Scuola elementare	paritaria	Scuola media	leg. riconosc.	Scuola superiore	leg. riconosc.
	parificata		paritaria		paritaria
	Parificata/paritaria				

Barrare la casella che si riferisce al grado di scuola

Sede della scuola

Provincia Comune
 Via/piazza N° civico
 Denominazione della scuola

Spese relative a tasse, rette o contributi di iscrizione e di funzionamento e ai soli contributi di gestione e funzionamento se riferiti alle scuole elementari parificate e parificate paritarie	Euro
Ulteriori spese per il personale insegnante impegnato in attività di sostegno in aula per alunni portatori di handicap	Euro
Totale delle spese	Euro

4.2 Cognome

Nome

Codice fiscale studente

Scuola frequentata dallo studente

Classe

Indicare la classe frequentata

	<input type="checkbox"/> statale		<input type="checkbox"/> statale		<input type="checkbox"/> statale
Scuola elementare	<input type="checkbox"/> paritaria	Scuola media	<input type="checkbox"/> leg. riconosc.	Scuola superiore	<input type="checkbox"/> leg. riconosc.
	<input type="checkbox"/> parificata		<input type="checkbox"/> paritaria		<input type="checkbox"/> paritaria
	<input type="checkbox"/> Parificata/paritaria				

Barrare la casella che si riferisce al grado di scuola

Sede della scuola

Provincia

Comune

Via/piazza

N° civico

Denominazione della scuola

Per il quale è chiamato a sostenere per l'anno scolastico 2004-2005 le seguenti spese:

Spese relative a tasse, rette o contributi di iscrizione e di funzionamento e ai soli contributi di gestione e funzionamento se riferiti alle scuole elementari parificate e parificate paritarie	Euro
Ulteriori spese per il personale insegnante impegnato in attività di sostegno in aula per alunni portatori di handicap	Euro
Totale delle spese	Euro

5. che i dati relativi al conto corrente bancario/bancoposta intestato al richiedente sono i seguenti:

Denominazione istituto bancario/postale	<input type="text"/>
---	----------------------

Indirizzo banca/posta	Via	N°	CAP:
	Comune		Provincia

Identificazione conto corrente bancario + coordinate	N°	ABI:	CAB:
--	----	------	------

Identificazione contocorrente Bancoposta+coordinate	N°	ABI: 7601	CAB:
---	----	-----------	------

Per i richiedenti che non si dichiarano titolari di conto corrente bancario o conto corrente bancoposta o che indicano dati che non consentono l'accredito: l'importo verrà erogato tramite assegno di bonifico intestato non trasferibile inviato al beneficiario con spese di raccomandazione a suo carico all'indirizzo indicato nella domanda.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale Struttura Istruzione e Diritto allo Studio qualsiasi variazione intervenga nei dati dichiarati nella presente domanda

consapevole delle responsabilità penali assunte ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, per falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA INFINE

- di avere correttamente compilato la presente domanda composta da n° 4 fogli e da n° fogli allegati per ulteriori figli a carico per i quali viene richiesto il "buono scuola"
- che quanto dichiarato è vero e accertabile ai sensi dell'art. 43 del citato D.P.R. n. 445 del 2000, ovvero documentabile su richiesta della Regione Lombardia;
- di essere a conoscenza che sui dati dichiarati potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445 del 2000 diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite e che, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. 445/2000 art.75 comma 1, il sottoscritto decadrà immediatamente dai benefici ottenuti;
- di essere a conoscenza che qualora, a seguito di un controllo sulle domande presentate in riferimento agli anni scolastici precedenti, fossero stati emessi provvedimenti di revoca parziale o totale del contributo Buono Scuola già erogato, potrà essere effettuata compensazione sul contributo eventualmente assegnato a seguito della presente domanda, ai sensi l.r 34/78 e successive modificazioni;
- di aver ricevuto l'informativa ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 - Testo unico delle disposizioni in materia di dati personali-

Luogo, data _____

(firma del richiedente)**ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL RICHIEDENTE**
(vedi art. 38 del DPR 445/2000)

Informativa ex art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196
«Tutela delle persone e di altri soggetti
rispetto al trattamento dei dati personali»

In adempimento agli obblighi di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, informiamo che la Regione Lombardia svolge il trattamento dei dati personali per le operazioni necessarie alla gestione del buono scuola.

Il trattamento avviene, con o senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, secondo principi e modalità volti ad assicurare: la certezza del dato immesso a sistema attraverso elaborazioni on-line; la sicurezza del dato raccolto attraverso, ad esempio, l'utilizzo di «griglie» di controllo esterne ai programmi applicativi, che garantiscano la protezione dei dati da accessi non autorizzati; la correttezza formale e logica dei dati immessi e prodotti dai sistemi con l'uso dei programmi applicativi testati e qualitativamente certificati; la garanzia dell'accessibilità dei dati secondo precisi livelli di delega.

Tutti i dati personali raccolti nell'ambito del presente trattamento sono strettamente funzionali al raggiungimento delle finalità sopra esposte.

La mancata raccolta determina l'impossibilità di assegnare il buono scuola.

Titolare del trattamento dei dati personali è il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia; il responsabile è il Direttore Generale *pro tempore* della Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro dott. Renzo Ruffini, via Cardano 10, 20124 Milano.

I dati personali raccolti saranno trattati solo da personale dipendente o incaricato dalla Regione Lombardia secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza in modo da tutelare in ogni momento la riservatezza e i diritti dell'interessato.

Informiamo inoltre che l'interessato ha la possibilità di esercitare i diritti di cui all'art. 7 del decreto in oggetto, fra i quali ricordiamo il diritto a chiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, nonché l'aggiornamento, la rettifica ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione degli stessi.

Questi diritti possono essere esercitati nei confronti del responsabile del trattamento sopra indicato.

NOTE INFORMATIVE
PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

Chi può presentare domanda – Può presentare domanda uno dei genitori di studenti che sono iscritti e frequentano corsi ordinari di studio presso scuole elementari, medie e superiori statali o parificate o legalmente riconosciute o paritarie ai sensi della legge 62/2000, a condizione che:

- il genitore richiedente sia residente in Lombardia
- la scuola frequentata sia situata in Lombardia
- oppure la scuola frequentata sia situata nelle Regioni che confinano con la Lombardia e lo studente la frequenta come pendolare. Per studente pendolare si intende colui che, al termine delle lezioni, rientra quotidianamente alla propria residenza.

Sono pertanto esclusi gli allievi che frequentano centri di formazione professionale o corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Lombardia, corsi post-diploma anche se gestiti da scuole superiori statali, legalmente riconosciute o paritarie, corsi Universitari.

Nel caso di studenti affidati con decreto del Tribunale a persone fisiche o giuridiche la domanda potrà essere presentata e sottoscritta da colui che è stato nominato legale rappresentante dello studente stesso.

Il buono scuola è un provvedimento a favore delle famiglie per i figli a carico, non è possibile pertanto richiederlo per i maggiorenni che percepiscono un reddito.

Per chi chiedere il contributo: Con un'unica domanda può essere richiesto il «buono scuola» per tutti i figli che frequentano le scuole previste (vedi sopra).

Nel modulo prestampato vi è spazio per due figli; qualora i figli per i quali si intende presentare domanda siano tre o più **non** va compilata un'altra domanda ma va fotocopiata la pagina 3 del modulo che sarà utilizzata per il terzo e quarto figlio, un'ulteriore fotocopia per il quinto e il sesto e così di seguito. Queste fotocopie andranno allegate alla domanda. **Indicare sulla domanda nell'apposito spazio previsto prima della firma il numero dei fogli allegati.**

Come dichiarare il reddito: Per ciascuno dei componenti il nucleo familiare occorre dichiarare, con riferimento ai redditi percepiti nell'anno **2003**:

- il reddito complessivo risultante dal rigo R N1 del Modello UNICO 2004, ovvero il reddito risultante dalla certificazione consegnata dai soggetti erogatori: Punto 1 + Punto 2 del CUD 2004, ovvero il reddito complessivo risultante dal rigo 6 del Mod. 730-3 del 2004;

per i soli imprenditori agricoli

- il reddito derivante da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo alla presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base imponibile (valore della produzione netta) determinata ai fini dell'IRAP, nell'ultima dichiarazione prodotta, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato. In caso di attività svolta in forma associata, sarà indicato il valore rapportato alla quota di partecipazione nella società.

Qual è il limite di reddito per accedere al buono scuola – Hanno diritto di concorrere all'assegnazione del buono scuola le famiglie che presentano un valore dell'indicatore della situazione reddituale che risulti inferiore o uguale a **46.597,62**. Tale indicatore riconduce il reddito complessivo delle famiglie ad un valore riferito ad ogni singolo componente e si ottiene dividendo tale reddito per i coefficienti previsti dalla normativa per il calcolo dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

Come si può sapere se si rientra nei limiti di tale indicatore – Nella tabella di seguito riportata sono indicati a puro titolo esemplificativo i redditi familiari massimi per poter accedere al buono scuola riferiti a famiglie diverse per numero di componenti e situazioni. Tutti i redditi complessivi della famiglia presenti nella tabella divisi per il rispettivo coefficiente danno come risultato **46.597,62**; se il reddito della famiglia è inferiore a quello indicato nella tabella dividendolo per i coefficienti di riferimento anche l'indicatore sarà inferiore.

Tabella 1 – Tutti i redditi familiari indicati divisi per il coefficiente corrispondente alla situazione familiare danno come indicatore 46.597,62

N° componenti (genitori e figli a carico)	Famiglie con presenza di figli minori						Famiglie con assenze di figli minori	
	Famiglia con presenza di entrambi i genitori che lavorano	Famiglia con presenza di entrambi i genitori di cui uno solo lavora	Famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori	Famiglia in cui è presente un unico genitore che non lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui è presente un unico genitore che lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui sono presenti entrambi i genitori che lavorano e presenza invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico e con la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)
	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	91.797,31	105.776,60	115.096,12	-	73.158,26	96.457,07
3	104.378,67	95.059,14	113.698,19	127.677,48	136.997,00	127.677,48	95.059,14	118.357,95
4	123.949,67	114.630,15	133.269,19	147.248,48	156.568,00	147.248,48	114.630,15	137.928,96
5	142.122,74	132.803,22	151.442,27	165.421,55	174.741,08	165.421,55	132.803,22	156.102,03
6	158.431,91	149.112,38	167.751,43	181.730,72	191.050,24	181.730,72	149.112,38	172.411,19
7	174.741,08	165.421,55	184.060,60	198.039,89	207.359,41	198.039,89	165.421,55	188.720,36
8	191.050,24	181.730,72	200.369,77	214.349,05	223.668,58	214.349,05	181.730,72	205.029,53
9	207.359,41	198.039,89	216.678,93	230.658,22	239.977,74	230.658,22	198.039,89	221.338,70
10	223.668,58	214.349,05	232.988,10	246.967,39	256.286,91	246.967,39	214.349,05	237.647,86

Posizionarsi sulla riga che corrisponde al numero di componenti la famiglia dichiarata (ad es.: 5); individuare nell'intestazione delle colonne la situazione familiare corrispondente alla propria (ad es.: Famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori) se il reddito complessivo della famiglia dichiarata è inferiore o uguale a quella indicata nella casella di incrocio tra riga e colonna (nel caso esemplificato 151.442,27) la domanda sarà ammissibile al rimborso che, se concesso sarà pari al 25% delle spese ammissibili.

Per l'anno scolastico 2004/2005 la Giunta Regionale ha stabilito di raddoppiare la percentuale di contributo in presenza di condizioni economiche disagiate portandolo al 50% per le famiglie per le quali, dividendo il reddito complessivo per i coefficienti previsti, si ottenga un indicatore inferiore o uguale a € **8.348,74**. Di seguito, sempre a titolo esemplificativo, riportiamo una tabella con indicati gli importi massimi per fruire di tale maggiorazione. Per sapere se si rientra in tale limite si dovrà procedere in analogia con quanto indicato precedentemente.

Tabella 2 – Limiti massimi della situazione reddituale della famiglia in relazione ai coefficienti ISEE per contributo pari al 50% delle spese ammissibili

N° componenti (genitori e figli a carico)	Famiglie con presenza di figli minori						Famiglie con assenze di figli minori	
	Famiglia con presenza di entrambi i genitori che lavorano	Famiglia con presenza di entrambi i genitori di cui uno solo lavora	Famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori	Famiglia in cui è presente un unico genitore che non lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui è presente un unico genitore che lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui sono presenti entrambi i genitori che lavorano e presenza invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico e con la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)
	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	16.447,02	18.951,64	20.621,39	-	13.107,52	17.281,89
3	18.701,18	17.031,43	20.370,93	22.875,55	24.545,30	22.875,55	17.031,43	21.205,80
4	22.207,65	20.537,90	23.877,40	26.382,02	28.051,77	26.382,02	20.537,90	24.712,27
5	25.463,66	23.793,91	27.133,41	29.638,03	31.307,78	29.638,03	23.793,91	27.968,28
6	28.385,72	26.715,97	30.055,46	32.560,09	34.229,83	32.560,09	26.715,97	30.890,34
7	31.307,78	29.638,03	32.977,52	35.482,15	37.151,89	35.482,15	29.638,03	33.812,40
8	34.229,83	32.560,09	35.899,58	38.404,20	40.073,95	38.404,20	32.560,09	36.734,46
9	37.151,89	35.482,15	38.821,64	41.326,26	42.996,01	41.326,26	35.482,15	39.656,52
10	40.073,95	38.404,20	41.743,70	44.248,32	45.918,07	44.248,32	38.404,20	42.578,57

Il procedimento per valutare se il contributo potrà essere del 50% è il medesimo descritto prima. Rimanendo all'esempio precedente ci posizioniamo sulla riga della prima colonna nella quale è indicato il numero dei componenti della nostra famiglia, nel caso dell'esempio 5 e incrociamo con la colonna che corrisponde alla sua composizione che abbiamo detto essere una famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori. Nella casella in cui la riga corrispondente al numero dei componenti la famiglia e la colonna relativa alle sue caratteristiche troviamo il valore di 27.133,41, tale valore indica il valore massimo che può avere il reddito complessivo della famiglia presa ad esempio per fruire del rimborso pari al 50% delle spese ammissibili.

Importo minimo della spesa: Oltre alla condizione reddituale indicata per poter richiedere il rimborso è necessario che l'importo minimo della spesa ammissibile non sia inferiore a € 208,00.

Entità del contributo: Il contributo previsto è pari al 25% delle spese ammissibili per le famiglie con un indicatore della situazione reddituale inferiore o uguale a €. 46.597,62 (vedi tabella 1 per fare riferimento al reddito complessivo della famiglia) fino ad un tetto massimo di € 1.050,00 elevabile a € 1.400,00 in caso si siano sostenute anche spese per l'insegnante di sostegno.

Per le famiglie che presentino un indicatore della situazione reddituale inferiore o pari a € 8.348,74 (vedi tabella 2 per un'indicazione sui limiti di reddito complessivo familiare) il contributo viene aumentato al 50% dell'entità delle spese ammissibili effettivamente sostenute fino ad un tetto massimo di € 1.050,00 elevabile a € 1.400,00 in caso si siano sostenute anche spese per l'insegnante di sostegno.

Per avere diritto al conteggio di tali spese è necessario che l'importo delle spese ammissibili (vedi oltre) sia superiore a € 208,00.

Denominazione della scuola: Deve essere chiaramente indicata la denominazione ufficiale della scuola e non quella dell'ente gestore o quella con la quale viene localmente intesa. (Es.: Indicare «Istituto Tecnico per Geometri N. Tartaglia» e non solamente «Istituto Tecnico» oppure «Tartaglia» tanto meno «Istituto Canossiane» o semplicemente «Canossiane») se non si conosce la denominazione esatta è opportuno chiedere alla scuola. Attenzione presso un Istituto possono coesistere scuole di diverso ordine e grado, ognuna con la sua denominazione se, ad esempio, presso l'Istituto Salesiano «Don Bosco» è presente la Scuola media paritaria San Giuseppe e il Liceo Scientifico legalmente riconosciuto A. Volta, è una di queste ultime che va indicata nella domanda alla voce denominazione della scuola.

Per la compilazione on-line da parte dei possessori di CRS è previsto che l'utente selezioni l'esatta denominazione della scuola da apposita tabella.

Le spese ammissibili: Le spese sostenute non sono tutte ammissibili e, di quelle che si possono indicare, è necessario essere in possesso dei relativi giustificativi perché, essendo una autocertificazione, in caso si ottenga il contributo, si può essere soggetti al controllo e la mancanza delle ricevute può comportare, oltre a dover restituire quanto percepito, anche una possibile denuncia. Sono ammesse per l'anno scolastico 2004-2005 le spese effettivamente sostenute dalle famiglie relative a tasse, rette e contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento versati alla scuola con riferimento ai costi di gestione ordinaria e relativamente alle sole attività scolastiche curriculari obbligatorie strettamente intese con esclusione di attività di prescuola, doposcuola, viaggi e gite d'istruzione, mense. Le ulteriori spese per l'insegnante di sostegno che possono essere esposte si riferiscono ad eventuali specifiche richieste, in aggiunta alle rette e ai contributi anche volontari di funzionamento, avanzate dalla scuola per favorire l'integrazione dei soggetti con handicap. Si precisa che le spese per l'assistenza *ad personam* o l'educatore professionale che affianchi l'insegnante di sostegno rientrano nell'ambito del diritto allo studio e devono essere sostenute, in caso di comprovata necessità, dall'ente locale.

Come presentare la domanda

In forma cartacea:

– su modulistica predisposta dalla Regione e distribuita attraverso Spazio Regione o ritirata dalle scuole che ne fanno richiesta e corredata da fotocopia documento d'identità;

– da stampa modello in formato PDF scaricabile dal sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it>, corredato da fotocopia documento d'identità

In formato elettronico:

– I possessori di firma digitale rilasciata da altro Ente Certificatore, potranno utilizzare il modulo messo a disposizione nel sito www.formalavoro.regione.lombardia.it nella sezione aree tematiche @Buono Scuola della home page. Tale modulo dovrà essere scaricato sul proprio PC e compilato con Microsoft Word. Il modulo è predisposto per la richiesta di contributo per due figli; qualora il numero di figli per i quali si richiede il contributo fosse maggiore, si dovrà replicare l'intera pagina 3. Successivamente, il modulo compilato e firmato con firma digitale in possesso del richiedente (attenzione! la firma digitale deve essere quella del richiedente: non saranno ritenute valide domande firmate da altri possessori di firma digitale) deve essere allegato a una mail indirizzata alla Casella di Posta elettronica Certificata della Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro della Regione Lombardia formazione@postacert.regione.lombardia.it. Non sarà rilasciata ricevuta dell'avvenuta consegna del messaggio, se non nel caso che la mail provenga da una Casella di Posta elettronica Certificata. Il modulo allegato verrà trattato dall'ufficio Protocollo della Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro cui compete il controllo della validità della firma apposta;

– per coloro che possiedono la CRS (Carta Regionale dei Servizi), il PIN (codice da richiedere alle Poste Italiane) e il lettore (apparecchio da collegare al PC, nel quale va inserita la carta) la domanda potrà essere compilata on-line dal sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it>. Per utilizzare correttamente tale modalità di compilazione è inoltre necessario scaricare, prima di collegarsi al sito per la compilazione della domanda, il software per l'utilizzo della carta CRS (Postazione Cittadino) reperibile al seguente indirizzo: www.crs.lombardia.it,

ATTENZIONE!!! Prima di utilizzare questa funzionalità assicurarsi di avere installato e configurato correttamente il software per l'utilizzo della CRS

La domanda cartacea deve essere redatta, in ogni sua parte, usando la modulistica predisposta e potrà essere spedita, si consiglia tramite raccomandata AR, all'apposita casella postale Regione Lombardia – BUONO SCUOLA – CASELLA POSTALE n. 10089 – 20110 – MILANO oppure consegnata alle sedi del protocollo federato di seguito indicate entro il termine perentorio del **15 aprile 2005** (fa fede la data del timbro postale di partenza o, se consegnata, la data di protocollo) **pena l'esclusione dal beneficio** entro l'orario di chiusura degli sportelli che è il seguente:

- **BERGAMO** – via XX Settembre 18/A
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **BRESCIA** – via Dalmazia 92/94/c
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **COMO** – via Luigi Einaudi 1
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **CREMONA** – via Dante 136
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.00
- **LECCO** – c.so Promessi Sposi 132
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **LEGNANO** – via Felice Cavallotti 11/13
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **LODI** – via Haussmann 7
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **MANTOVA** – c.so Vittorio Emanuele 57
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **MILANO** – via Taramelli 12
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **MILANO** – via Cardano 10

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

• **MONZA** – piazza Cambiaghi 3

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

• **PAVIA** – via Cesare Battisti 150

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.00

• **SONDRIO** – via Del Gesù 17

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

• **VARESE** – viale Belforte, 22

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Le domande firmate elettronicamente vanno inoltrate con mail alla casella di posta certificata sopra indicata entro il termine perentorio del 15 aprile 2005, pena l'esclusione dal beneficio.

La compilazione on-line sarà consentita fino alle ore 24.00 del 15 aprile 2005.

L'erogazione agli aventi diritto avverrà secondo la modalità prescelta dal beneficiario stesso, tramite accreditato sul conto corrente bancario o bancoposta indicato nella domanda; nella eventualità di beneficiario non intestatario di conto corrente bancario o bancoposta il buono scuola verrà erogato tramite assegno di bonifico intestato non trasferibile. L'assegno di bonifico verrà inviato al beneficiario con spese di raccomandazione a suo carico all'indirizzo indicato nella domanda.

L'ammontare del beneficio attribuito potrà essere oggetto di compensazione rispetto all'importo decretato quale revoca totale o parziale del Buono Scuola 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004 e non ancora restituito.

Qualora fossero necessari ulteriori chiarimenti sui contenuti espressi in questa nota informativa è possibile rivolgersi o telefonare a Spazio Regione ai seguenti indirizzi:

• **BERGAMO** – via XX Settembre 18/A

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

• **BRESCIA** – via Dalmazia 92/94/c

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

• **COMO** – via Luigi Einaudi 1

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

• **CREMONA** – via Dante 136

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

• **LECCO** – C.so Promessi Sposi 132

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

• **LEGNANO** – via Felice Cavallotti 11/13

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

• **LODI** – via Haussmann 7

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

• **ANTOVA** – C.so Vittorio Emanuele 57

Orario: da lunedì, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30

• **MILANO** – via Taramelli 20

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 18.30 – venerdì e sabato dalle 9.00 alle 15.00

• **MILANO** – via F.Filzi, 22

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 18.30 – Venerdì e sabato dalle 9.00 alle 15.00

• **MONZA** – piazza Cambiaghi 3

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

• **PAVIA** – via Cesare Battisti 150

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

• **SONDRIO** – via Del Gesù 17

Orario: da lunedì, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30

• **VARESE** – Viale Belforte, 22

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

o chiamare il Call Center **840.000.001**, numero unico per mettersi in comunicazione con tutti gli Spazio Regione dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00 da telefono fisso (negli altri casi telefonare al n. 02/6708.74.74) al costo di uno scatto alla risposta: il Call Center risponde a quesiti di carattere generale.

Controlli

La domanda presentata secondo le modalità indicate è redatta sotto la forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Saranno effettuati controlli su un campione significativo di beneficiari estratto casualmente dall'archivio informatizzato, in proporzione al numero di beneficiari, all'ammontare del contributo erogato, alla provincia di residenza, alle spese dichiarate in relazione alla tipologia di scuola frequentata e per i richiedenti per i quali sussistano fondati dubbi. La veridicità delle informazioni relative alla situazione reddituale saranno effettuate tramite accesso telematico all'archivio del Ministero delle Finanze – ufficio delle Entrate di Milano. Per le spese concernenti tasse, rette, contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento, nonché quelle relative al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap dichiarate l'amministrazione regionale si riserva il diritto di richiedere la produzione della documentazione relativa tramite l'invio di raccomandata A/R e potrà far valere tale diritto fino a cinque anni dall'erogazione del contributo. La mancata produzione di documentazione idonea a certificare la spesa sostenuta comporta una revoca parziale o totale del beneficio concesso. Le modalità del controllo saranno definite con successivo provvedimento. Eventuali recuperi di contributi assegnati e revocati a seguito dell'attività di controllo in quanto indebitamente percepiti, saranno anche effettuati mediante riscossione esattoriale.

(BUR20050146)

(3.3.0)

D.d.g. 15 febbraio 2005 - n. 2029

Elenco regionale dei soggetti revocati in seguito al mancato rispetto dei termini previsti per dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale – II fase – Febbraio 2005

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003 recante «Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, delle "Linee guida per la gestione dei processi", relative al requisito A.1 e dell'"Elenco dei requisiti e indicatori", a seguito della prima fase di sperimentazione attuata in applicazione della d.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002»;

Visto il d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 recante «Approvazione delle modalità organizzative e operative, in attuazione della d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, finalizzate all'accreditamento degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Visto il d.d.g. n. 8565 del 27 maggio 2003 avente per oggetto «Approvazione della modulistica per l'invio on-line delle informazioni richieste, l'inoltro della scheda di accreditamento e della domanda di accreditamento da parte degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Visto il d.d.g. n. 15502 del 23 settembre 2003 «Rettifica dell'art. 76) lett. a) e dell'art. 80 allegato 1) del d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003»;

Dato atto che il d.d.g. sopra richiamato n. 8498/03 ed in particolare l'art. 12 dell'Allegato 1) prevede che la «Regione Lombardia, avvalendosi del Comitato di Accreditamento costituito con apposito provvedimento dal Direttore Generale della Formazione Istruzione e Lavoro, attiva specifiche procedure di verifica del possesso dei requisiti per ogni singola sede e/o per ogni singola macrotipologia in particolare:

- acquisisce in autocertificazione il possesso dei requisiti, in conformità alla normativa vigente, fatto salvo comunque il diritto della competente struttura regionale di richiedere la documentazione originale;

• verifica il possesso dei requisiti attraverso un'istruttoria che prende in esame la domanda di accreditamento, la scheda accreditamento, l'atto costitutivo e lo statuto del soggetto richiedente, il Certificato ISO 9001:2000 del Sistema di gestione della Qualità»;

Dato atto inoltre che all'art. 76 e 80) dell'Allegato 1) del d.d.g. n. 8498/03 e successive modificazioni si definisce:

• la sorveglianza, tramite esame documentale e audit in loco, dei requisiti relativi alla sede operativa del soggetto erogatore delle prestazioni e nel contempo ai processi di erogazione della sede medesima,

• le condizioni e motivazioni che determinano il mancato accreditamento, la sospensione, il riesame e la revoca delle domande di accreditamento inoltrate alla Regione Lombardia e inoltre di presa d'atto, previa verifica documentale, delle variazioni successivamente richieste dall'Operatore;

Visto il d.d.g. n. 1064 del 28 gennaio 2005 recante «Nomina del Comitato di Accreditamento in conformità a quanto previsto all'art. 15 e dell'art. 20 comma 1 lettera A allegato 1) della d.d.g. n. 19867 del 16 dicembre 2004»;

Visto il verbale del Comitato di Accreditamento riunitosi in data 10 febbraio 2005 dal quale risulta che il Comitato stesso a seguito delle opportune verifiche documentali inerenti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa propone l'elenco delle sedi operative a cui revocare l'accREDITamento, così come risulta nella apposita tabella che viene allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale Allegato 1);

Dato atto che all'art. 79 dell'Allegato 1) del d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 si prescrive che «Il periodo di sospensione non potrà comunque essere superiore a 6 mesi decorsi i quali e senza che si sia provveduto a sanare le irregolarità riscontrate, la Regione Lombardia provvede alla revoca dell'accREDITamento»;

Verificato che i Soggetti titolari delle sedi operative accredi-

tate, inserite nell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, non hanno provveduto nei tempi prescritti a soddisfare i requisiti di cui al d.d.g. n. 22715 del 22 dicembre 2003;

Ritenuto di dover procedere, in conformità a quanto disposto dal d.d.g. 8498/2003 sopra richiamato, alla revoca delle macrotipologie relativamente alle sedi operative di cui all'Allegato 1) per le quali non sono stati soddisfatti i requisiti richiesti per l'accREDITamento della formazione e/o dell'orientamento;

Vista la d.g.r. sopra richiamata n. 13083/03 ed in particolare l'art. 7, comma 12 - lettera b) all'Allegato 1) in cui è previsto che «il Direttore Generale competente in materia di Formazione Professionale, con proprio decreto provvede all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati e alla verifica del mantenimento dei requisiti»;

Vista la l.r. n. 16 del 23 luglio 1996 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 156 del 28 giugno 2000 concernente il conferimento al Dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Decreta

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'allegato 1) al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, contenente l'elenco regionale di sedi operative a cui viene revocato l'accREDITamento, suddiviso per singole macrotipologie;

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale:
Renzo Ruffini

Elenco regionale dei soggetti revocati in seguito al mancato rispetto dei termini previsti per dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale

FORMAZIONE SUPERIORE

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
1201127	ASSOCIAZIONE CULTURALE ALCUNA	136320	Istituto Tecnico Aeronautico LINDBERGH FLYING SCHOOL	VIA CURTATONE, 12 20122 MILANO MI	12/07/2004	11905	A1 GESTIONE DEI PROCESSI
1503169	AICI FORM SCARL	46513	AICI FORM S.c.a.r.l.	STRADA 1 PALAZZO E2 20090 MILANOFIORI - ASSAGO MI	24/06/2004	10736	B1.2.2
2001488	XXTISE SRL	137901	XXtise s.r.l.	VIA MADRID, 16 20090 SEGRATE MI	24/06/2004	10736	B1.2.2
2001869	CONGESAZ SCRL	70829	CON.GES.AZ s.c.r.l	VIA DIGIONE, 8 27100 PAVIA PV	24/06/2004	10736	B1.2.2
2004235	CIFAP CENTRO INTLE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE	61880	SEDE OPERATIVA PRINCIPALE (REGIONE LOMBARDIA)	LOC. FRAZIONE STAGHIGLIONE 27040 BORGO PRIOLO - PAVIA PV	24/06/2004	10736	B1.2.2
2011239	ACCESSO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO	66279	A.FOL. - Accesso alla Formazione e al Lavoro	VIA SAN VITO, 26 20123 MILANO MI	24/06/2004	10736	B1.1.1 - B1.1.10 - B1.2.3 - B3.1.2 - B3.2.4 - B3.3.3
2012124	ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI VERGA s.a.s.	68026	Istituto Superiore Giovanni Verga s.a.s.	CORSO CARLO ALBERTO, 38 27100 PAVIA PV	30/07/2004	13540	B1.2.3 - B2.1.1 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.4 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3
2220006	Iris scarl	122441	Iris Scarl	VIA VERDI 15 24121 BERGAMO BG	24/06/2004	10736	A1.1 GESTIONE DEI PROCESSI
2224664	IRFOP Istituto di Ricerca Formazione Orientamento Professionale	136089	I.R.F.O.P. - Istituto di Ricerca Formazione Orientamento Professionale	VIA GRAMSCI 57/59 20032 CORMANO MI	24/06/2004	10736	A1.1 GESTIONE DEI PROCESSI
2227285	PARROCCHIA SANT'URBANO	125123	Parrocchia Sant'Urbano	VIA DERETTI, N. 1 25030 TORBOLE CASAGLIA BS	24/06/2004	10736	A1.1 GESTIONE DEI PROCESSI
2234657	ISTITUTO A.VOLTA MONZA SRL	132401	ISTITUTO A. VOLTA MONZA SRL	VIA SOLFERINO 1 20052 MONZA MI	24/06/2004	10736	A1.1 - B1.1.1 - B1.1.2 - B1.1.4 - B1.1.6 - B1.2.3 - B2.1.1 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.3 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
2240447	IN FORMAZIONE	139143	IN FORMAZIONE	VIA LOCATELLI, 7 24100 BERGAMO BG	12/07/2004	11905	A1.1 GESTIONE DEI PROCESSI
2283171	I.S.E.M. – ISTITUTO SUPERIORE DI ESTETICA E DI MASSAGGIO	180147	I.S.E.M. – ISTITUTO SUPERIORE DI ESTETICA E MASSAGGI di Limido Marisa	VIA DELL'OLMO, 4 21018 SESTO CALENDE VA	24/06/2004	10736	B1.2.2
2291551	E.V. S.r.l.	195894	EV S.R.L.	VIA TRECCHI, 20 26100 CREMONA CR	24/06/2004	10736	B1.1.1 – B1.1.2 – B1.1.4 – B1.1.6 – B1.1.8 – B1.1.9 – B1.2.3 – B2.1.2 – B3.1.2 – B3.1.3 – B3.2.3 – B3.3.2 – B3.3.3 – B3.4.2 – B3.4.3

FORMAZIONE CONTINUA

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
1201127	ASSOCIAZIONE CULTURALE ALCUNA	136320	Istituto Tecnico Aeronautico LINDBERGH FLYING SCHOOL	VIA CURTATONE, 12 20122 MILANO MI	12/07/2004	11905	A1 GESTIONE DEI PROCESSI
1503169	AICI FORM SCARL	46513	AICI FORM S.c.a.r.l.	STRADA 1 PALAZZO E2 20090 MILANOFIORI – ASSAGO MI	24/06/2004	10736	B1.2.2
2001488	XXTISE SRL	137901	XXtise s.r.l.	VIA MADRID, 16 20090 SEGRATE MI	24/06/2004	10736	B1.2.2
2001869	CONGESAZ SCRL	70829	CON.GES.AZ s.c.r.l	VIA DIGIONE, 8 27100 PAVIA PV	24/06/2004	10736	B1.2.2
2009830	FONDAZIONE F.LLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI ONLUS	65280	FONDAZIONE F.LLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI	VIA RENZO BERTONI, 9 20121 MILANO MI	30/07/2004	13540	B1.1.1 – B1.1.6 – B1.1.9 – B1.1.11
2011239	ACCESSO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO	66279	A.FOL. – Accesso alla Formazione e al Lavoro	VIA SAN VITO, 26 20123 MILANO MI	24/06/2004	10736	B1.1.1 – B1.1.10 – B1.2.3 – B3.1.2 – B3.2.4 – B3.3.3
2012124	ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI VERGA s.a.s.	68026	Istituto Superiore Giovanni Verga s.a.s.	CORSO CARLO ALBERTO, 38 27100 PAVIA PV	30/07/2004	13540	B1.2.3 – B2.1.1 – B2.1.2 – B3.1.2 – B3.1.3 – B3.2.4 – B3.3.2 – B3.3.3 – B3.4.2 – B3.4.3
2012769	ANTIFORMA SNC	67205	Antiforma snc	VIA MARCO AURELIO 51 20127 MILANO MI	12/07/2004	11905	B1.1.1 – B1.1.6 – B1.1.10 – B1.1.11 – B1.2.3 – B2.1.2 – B3.1.2 – B3.3.2 – B3.4.2
2220006	Iris scarl	122441	Iris Scrl	VIA VERDI 15 24121 BERGAMO BG	24/06/2004	10736	A1.1 GESTIONE DEI PROCESSI
2224664	IRFOP Istituto di Ricerca Formazione Orientamento Professionale	136089	I.R.F.O.P. – Istituto di Ricerca Formazione Orientamento Professionale	VIA GRAMSCI 57/59 20032 CORMANO MI	24/06/2004	10736	A1.1 GESTIONE DEI PROCESSI
2227285	PARROCCHIA SANT'URBANO	125123	Parrocchia Sant'Urbano	VIA DERETTI, N. 1 25030 TORBOLE CASAGLIA BS	24/06/2004	10736	A1.1 GESTIONE DEI PROCESSI
2229844	ARIES srl	128260	Milano	VIA LEOPARDI 26 20123 MILANO MI	12/07/2004	11905	A1.1 – B1.1.1 – B1.1.7 – B1.1.8 – B2.1.2 – B3.1.2 – B3.1.3
2234657	ISTITUTO A. VOLTA MONZA SRL	132401	ISTITUTO A. VOLTA MONZA SRL	VIA SOLFERINO 1 20052 MONZA MI	24/06/2004	10736	A1.1 – B1.1.1 – B1.1.2 – B1.1.4 – B1.1.6 – B1.2.3 – B2.1.1 – B2.1.2 – B3.1.2 – B3.1.3 – B3.2.3 – B3.3.2 – B3.3.3 – B3.4.2 – B3.4.3
2240447	IN FORMAZIONE	139143	IN FORMAZIONE	VIA LOCATELLI, 7 24100 BERGAMO BG	12/07/2004	11905	A1.1 GESTIONE DEI PROCESSI
2283171	I.S.E.M. – ISTITUTO SUPERIORE DI ESTETICA E DI MASSAGGIO	180147	I.S.E.M. – ISTITUTO SUPERIORE DI ESTETICA E MASSAGGI di Limido Marisa	VIA DELL'OLMO, 4 21018 SESTO CALENDE VA	24/06/2004	10736	B1.2.2
2291551	E.V. S.r.l.	195894	EV S.R.L.	VIA TRECCHI, 20 26100 CREMONA CR	24/06/2004	10736	B1.1.1 – B1.1.2 – B1.1.4 – B1.1.6 – B1.1.8 – B1.1.9 – B1.2.3 – B2.1.2 – B3.1.2 – B3.1.3 – B3.2.3 – B3.3.2 – B3.3.3 – B3.4.2 – B3.4.3

SERVIZI ORIENTATIVI DI BASE

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
2001488	XXTISE SRL	137901	XXtise s.r.l.	VIA MADRID, 16 20090 SEGRATE MI	24/06/2004	10736	B1.2.2

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
2011239	ACCESSO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO	66279	A.FOL. - Accesso alla Formazione e al Lavoro	VIA SAN VITO, 26 20123 MILANO MI	24/06/2004	10736	B1.1.1 - B1.1.10 - B1.2.3 - B3.1.2 - B3.2.4 - B3.3.3
2012124	ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI VERGA s.a.s.	68026	Istituto Superiore Giovanni Verga s.a.s.	CORSO CARLO ALBERTO, 38 27100 PAVIA PV	30/07/2004	13540	B1.2.3 - B2.1.1 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.4 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3
2234657	ISTITUTO A. VOLTA MONZA SRL	132401	ISTITUTO A. VOLTA MONZA SRL	VIA SOLFERINO 1 20052 MONZA MI	24/06/2004	10736	B1.1.1 - B1.1.2 - B1.1.4 - B1.1.6 - B1.2.3 - B2.1.1 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.3 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3

SERVIZI ORIENTATIVI SPECIALISTICI

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
2001488	XXTISE SRL	137901	XXtise s.r.l.	VIA MADRID, 16 20090 SEGRATE MI	24/06/2004	10736	B1.2.2
2009096	ASSOCIAZIONE ROVETO ARDENTE	153886	Comunità S. Pietro	VIA MUSSINI 3 27058 VOGHERA PV	24/06/2004	10736	B1.1.1 - B1.1.2 - B1.1.4 - B1.1.6 - B1.1.11 - B1.2.3 - B1.2.7 - B1.2.8 - B1.3.3 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.3 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3
2011239	ACCESSO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO	66279	A.FOL. - Accesso alla Formazione e al Lavoro	VIA SAN VITO, 26 20123 MILANO MI	24/06/2004	10736	B1.1.1 - B1.1.10 - B1.2.3 - B3.1.2 - B3.2.4 - B3.3.3
2012124	ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI VERGA s.a.s.	68026	Istituto Superiore Giovanni Verga s.a.s.	CORSO CARLO ALBERTO, 38 27100 PAVIA PV	30/07/2004	13540	B1.2.3 - B2.1.1 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.4 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3
2291551	E.V. S.r.l.	195894	EV S.R.L.	VIA TRECCHI, 20 26100 CREMONA CR	24/06/2004	10736	B1.1.1 - B1.1.2 - B1.1.4 - B1.1.6 - B1.1.8 - B1.1.9 - B1.2.3 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.3 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3

SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO AL LAVORO

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
2001488	XXTISE SRL	137901	XXtise s.r.l.	VIA MADRID, 16 20090 SEGRATE MI	24/06/2004	10736	B1.2.2
2009096	ASSOCIAZIONE ROVETO ARDENTE	153886	Comunità S. Pietro	VIA MUSSINI 3 27058 VOGHERA PV	24/06/2004	10736	B1.1.1 - B1.1.2 - B1.1.4 - B1.1.6 - B1.1.11 - B1.2.3 - B1.2.7 - B1.2.8 - B1.3.3 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.3 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3
2011239	ACCESSO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO	66279	A.FOL. - Accesso alla Formazione e al Lavoro	VIA SAN VITO, 26 20123 MILANO MI	24/06/2004	10736	B1.1.1 - B1.1.10 - B1.2.3 - B3.1.2 - B3.2.4 - B3.3.3
2012124	ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI VERGA s.a.s.	68026	Istituto Superiore Giovanni Verga s.a.s.	CORSO CARLO ALBERTO, 38 27100 PAVIA PV	30/07/2004	13540	B1.2.3 - B2.1.1 - B2.1.2 - B3.1.2 - B3.1.3 - B3.2.4 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3

(BUR20050147)

(3.3.0)

D.d.g. 17 febbraio 2005 - n. 2194

Approvazione delle «Indicazioni per la redazione dei dispositivi provinciali per l'attivazione di percorsi triennali ed il finanziamento delle prosecuzioni dei percorsi di qualifica» - Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni (anno formativo 2005-2006)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 7/20746 16 febbraio 2005 Definizione area 2 del piano triennale dell'offerta formativa: «Diritto Dovere di Istruzione e Formazione per 12 anni» (anno formativo 2005-2006);

Dato atto che con la sopraccitata deliberazione si rinviava a successivi atti della DG Formazione, Istruzione e Lavoro il

perfezionamento dell'iter amministrativo per l'attuazione delle direttive «Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni» (anno formativo 2005-2006) di cui alla d.g.r. n. 7/20746 16 febbraio 2005;

Ritenuto opportuno determinare procedure uniformi per la emanazione dei dispositivi provinciali relativi all'attivazione di percorsi triennali ed al finanziamento delle prosecuzioni dei percorsi di qualifica in DDIF;

Ritenuto di dare attuazione alla Direttiva di cui sopra approvando il sottoindicato Dispositivo:

- Area 2 - Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni Anno formativo 2005-2006 - «Indicazioni per la redazione dei Dispositivi provinciali per l'attivazione di percorsi

triennali ed il finanziamento delle prosecuzioni dei percorsi di qualifica in DDIF» - (allegato 1);

Considerato che si è svolta un'ampia ed approfondita fase di consultazione con le Parti Sociali ed Istituzionali;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. n. 24 del 24 maggio 2000 con la quale è stato costituita la Direzione Generale «Formazione, Istruzione e Lavoro» e, contestualmente è stato nominato Direttore Generale della medesima, il dr. Renzo Ruffini;

Decreta

1. Di approvare, in attuazione della delibera n. 7/20746 16 febbraio 2005, citata in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il sottoindicato dispositivo:

- Area 2 - Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni Anno formativo 2005-2006 - «Indicazioni per la redazione dei Dispositivi provinciali per l'attivazione di percorsi triennali ed il finanziamento delle prosecuzioni dei percorsi di qualifica in DDIF» - (allegato 1);

2. Di provvedere, in attuazione della già citata d.g.r. n. 7/20746 16 febbraio 2005, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia la documentazione di cui al punto 1.

Il direttore: Renzo Ruffini

ALLEGATO N. 1

Area 2

Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni Anno formativo 2005-2006

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI DISPOSITIVI PROVINCIALI PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI ED IL FINANZIAMENTO DELLE PROSECUZIONI DEI PERCORSI DI QUALIFICA IN DDIF

Direttive e riferimenti normativi

- Programma triennale della formazione 2002-2005 della Regione Lombardia - D.g.r. n. 12008 del 7 Febbraio 2003.
- L.r. 1/1999
- L.r. 1/2000
- L.r. 18/2000
- D.lgs. 112/98
- D.m. 166/01
- L. 144/99
- L. 53/2003
- Accordo quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003
- Protocollo d'intesa sottoscritto il 23 settembre 2003 tra Regione Lombardia, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MPLS)
- Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VI-SPO - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL - Roma ottobre 2002
- D.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 «Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase»
- D.g.r. n. 7/16005 del 16 gennaio 2004

Priorità

Le azioni realizzate nell'ambito del presente dispositivo dovranno essere coerenti con la strategia per lo sviluppo delle risorse umane e con gli obiettivi specifici contenuti nel Programma Operativo della Lombardia ed in particolare con gli interventi che trovano definizione nei campi d'azione trasversali definiti nel Reg. 1784/99, con specifico riferimento a «Sviluppo locale», «Società dell'informazione» e «Pari opportunità».

In questa sezione ciascuna Provincia indicherà i fabbisogni prioritari rilevati, in termini di aree professionali di riferimento, nel territorio provinciale o, eventualmente, in specifici ambiti sub-provinciali.

Risorse e target di utenza

In questa sezione ciascuna Amministrazione provinciale indicherà il numero minimo di percorsi triennali che intende attivare, l'eventuale loro suddivisione sul territorio provinciale nonché le risorse ad essi destinate e quelle assegnate al finanziamento delle prosecuzioni dei percorsi di qualifica intrapresi nell'A.F. 04-05 (Tip. 2.A, 2.G, e 3.A di qualifica).

Massimali per domanda/limitazioni per Operatore

Ciascuna domanda di finanziamento e ciascun progetto dovrà riguardare un solo percorso formativo.

Soggetti ammissibili

Sono ammessi al finanziamento gli Operatori, pubblici o privati, titolari di sedi operative accreditate per la **Macrotipologia A (Diritto Dovere di istruzione e formazione)** ai sensi del d.m. 166/01 e del d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni.

L'Operatore è tenuto ad indicare in fase di presentazione del progetto la propria sede operativa accreditata presso cui verrà attuato il corso. Tale sede non può essere variata in fase di erogazione, se non a seguito di formale autorizzazione della Provincia, previo parere positivo della Regione Lombardia e comunque all'interno dello stesso ambito provinciale; lo spostamento del corso non potrà comunque avvenire verso una sede occasionale.

Per ciascuna sede operativa accreditata sarà ammesso alla presentazione un numero di corsi non superiore al doppio delle aule come risultante da quanto dichiarato in sede di accreditamento di cui agli Atti sopra citati.

La capacità realizzativa di ciascuna sede sarà attestata (e documentata secondo le richieste della provincia di riferimento), per ciascuna sede accreditata interessata, dal possesso, da parte della sede stessa, dei requisiti strutturali B1, B2 e B3, previsti dalla d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 che integrano e completano quanto previsto dall'allegato 1 (Vincoli e risorse) alla d.g.r. n. 7/16005 del 16 gennaio 2003, che rappresenta uno stralcio del documento complessivo di indicazioni regionali attualmente in elaborazione, quale riferimento dell'offerta alle indicazioni nazionali e regionali che verranno all'uopo definite.

La sussistenza e l'adeguatezza di tali requisiti di ammissibilità potrà essere verificata, nell'ambito dei propri dispositivi, dalle Province, le quali opereranno l'applicazione dei vincoli sopraesposti in fase di valutazione delle proposte progettuali prima della redazione delle graduatorie finali. Le Province riceveranno, a tale scopo, i dati già in possesso della Regione Lombardia (ad esempio quelli relativi alla sezione Competenze/esperienza specifica dell'operatore dei Criteri di valutazione) e, laddove necessario, potranno effettuare sopralluoghi e richiedere specifica ulteriore documentazione.

Le domande di finanziamento potranno essere presentate esclusivamente da soggetti in regola con la compilazione delle informazioni richieste per la fase gestionale e delle certificazioni previste in merito al monitoraggio dei progetti finanziati secondo quanto stabilito dal d.d.g. 5782/647 del 27 marzo 2002 e successive modifiche e comunicazioni della D.G. Formazione Istruzione e Lavoro (banca dati allievi e certificazione trimestrale della spesa).

Non sono ammessi i raggruppamenti temporanei.

Classificazione delle azioni ai fini del monitoraggio

Macrotipologia di azione: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

Tipologia di progetto: Formazione all'interno dell'obbligo formativo.

Tipologie di progetto

Con riferimento a quanto previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 23 settembre 2003 tra Regione Lombardia, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MPLS), potranno essere attivati nel presente dispositivo percorsi triennali sperimentali di formazione professionale (Tip. 2.A), da realizzarsi in strutture formative accreditate dalla Regione.

I percorsi triennali sono finalizzati al conseguimento di un titolo di Qualifica (attestato) secondo quanto previsto dalla

normativa vigente, valido per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione fino ai diciotto anni e l'iscrizione ai centri per l'impiego, nonché per l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale passaggio nel sistema dell'istruzione e dovranno riferirsi al Repertorio delle Aree e delle Figure Professionali elaborato dalla Consulta Regionale Standard Formativi.

Destinatari dei percorsi triennali finanziati nell'ambito del presente atto potranno essere esclusivamente giovani che abbiano superato positivamente l'esame di stato al termine del I ciclo di Istruzione.

I nuovi percorsi attivati nell'ambito del presente dispositivo dovranno essere rivolti prioritariamente ai giovani che hanno conseguito la licenza media nell'A.S. 04-05.

La definizione degli Obiettivi Generali di Apprendimento (OGA) e degli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OS) dovrà riguardare l'intero percorso.

Nella progettazione generale dovranno inoltre essere illustrate le modalità di valutazione dei crediti (1) in ingresso e di selezione di eventuali candidati alle annualità successive alla prima o per eventuali ingressi in corso d'anno al fine del reintegro del numero minimo di allievi previsti.

Il preventivo dovrà essere calcolato per il finanziamento delle attività previste per l'A.F. 05-06.

Nell'ambito del presente dispositivo dovranno altresì essere sottoposte alla provincia le domande di finanziamento delle prosecuzioni dei percorsi di qualifica in obbligo formativo ammessi e finanziati nell'A.F. 2004-2005 (Tip. 2.A, 2.G e 3.A di qualifica) e dei percorsi FLAD attivati negli anni precedenti. Le prosecuzioni dei percorsi dovranno in ogni caso prevedere la conferma di un numero di allievi che hanno partecipato all'annualità precedente pari almeno al 50% del valore atteso. Le province, per quanto riguarda i percorsi che eventualmente non raggiungono il numero allievi previsto, possono disporre, in accordo con gli operatori interessati, eventuali accorpamenti tra percorsi simili secondo criteri di prossimità territoriale.

Gli operatori impegnati nella realizzazione dei percorsi triennali dovranno impegnarsi a partecipare ad un lavoro comune di elaborazione che vedrà, come riferimenti organizzativi, i gruppi di progettazione per area professionale promossi dalle ATS titolari dei percorsi 2003-2004. Questi gruppi di progettazione, per quanto attiene le diverse aree professionali, opereranno coordinati nell'ambito della segreteria tecnica del Comitato paritetico di coordinamento della sperimentazione ed in connessione con la Consulta Regionale Standard Formativi.

Il Comitato Paritetico e la Consulta Regionale costituiranno l'ambito prioritario di verifica e monitoraggio delle attività formative e della loro rispondenza alle indicazioni nazionali e regionali da parte della Regione, delle Province e delle parti sociali.

Data di emissione dei dispositivi

I dispositivi provinciali dovranno essere pubblicati dalle amministrazioni responsabili entro il **25 febbraio 2005**.

Data scadenza

Le domande di finanziamento dovranno pervenire presso le sedi delle Amministrazioni responsabili entro il **11 marzo 2005**.

Durata attività

Per quanto riguarda l'A.F. 05-06, i percorsi approvati potranno avere inizio dall'1 settembre 2005 e dovranno essere conclusi entro il 31 agosto 2006.

Non saranno considerate riconoscibili spese sostenute dagli operatori al di fuori di tali termini.

Calcolo del preventivo

L'Operatore, nella formulazione del preventivo, procederà al calcolo del finanziamento richiesto in base ai parametri massimali qui indicati:

A	B	C	D
VALORE ATTESO ALLIEVI 14	COSTO ORARIO € 100,00	QUOTA SOSTEGNO € 8,00	DESTINATARI SOSTEGNO 3

Nel caso di CFP regionali e trasferiti alle Province, i parametri da applicare sono i seguenti:

A	B	C	D
VALORE ATTESO ALLIEVI 14	COSTO ORARIO € 60,00	QUOTA SOSTEGNO € 8,00	DESTINATARI SOSTEGNO 3

Per percorsi rivolti esclusivamente a soggetti portatori di handicap:

A	B
VALORE ATTESO ALLIEVI 8	COSTO ORARIO € 100,00

Nel caso di CFP regionali e trasferiti alle Province, i parametri da applicare sono i seguenti:

A	B
VALORE ATTESO ALLIEVI 8	COSTO ORARIO € 60,00

Per il calcolo del costo della formazione il Richiedente dovrà procedere utilizzando le seguenti formule:

$$\text{COSTO ATTESO FORMAZIONE} = \text{COSTO ORARIO} \times \text{NUMERO ORE ANNO FORMATIVO 05-06}$$

Dove: **VALORE ATTESO ALLIEVI** è il numero minimo obbligatorio per attivare la classe (col. A),

COSTO ORARIO è il parametro massimale di costo orario (col. B),

NUMERO ORE ANNO FORMATIVO è il numero di ore formative previste dal Richiedente per l'anno formativo 2005-2006.

Il valore così calcolato (**COSTO ATTESO FORMAZIONE**) costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato dall'Operatore in sede di preventivo delle spese.

Nel caso in cui, in fase di raccolta delle iscrizioni, vengano inseriti allievi che necessitano di insegnanti di sostegno, il Richiedente può, a sua discrezione, richiedere un finanziamento aggiuntivo al **COSTO ATTESO FORMAZIONE** dato dal **COSTO SOSTEGNO**, secondo la seguente formula:

$$\text{COSTO SOSTEGNO} = \text{QUOTA SOSTEGNO} \times \text{DESTINATARI SOSTEGNO} \times \text{NUMERO ORE ANNO FORMATIVO 05-06}$$

Dove:

DESTINATARI SOSTEGNO è il numero di allievi per cui è richiesta la presenza di un insegnante di supporto fino al numero massimo indicato nella col. D,

QUOTA SOSTEGNO è il parametro massimale di integrazione oraria per ogni destinatario (col. C),

NUMERO ORE ANNO FORMATIVO è il numero di ore formative previste dal Richiedente per l'anno formativo 2005-2006.

In tal caso il costo totale della formazione è dato dalla somma dei costi formazione più i costi di sostegno:

$$\text{COSTO TOTALE FORMAZIONE} = \text{COSTO ATTESO FORMAZIONE} + \text{COSTO SOSTEGNO}$$

La Provincia, all'atto dell'approvazione del finanziamento, approverà anche i valori/obiettivo (numero degli allievi, numero ore) proposti dal Richiedente; nel caso in cui tali valori/obiettivo al termine dell'attività siano inferiori a quelli indicati a progetto, il Revisore dei conti nominato provvederà, all'atto della certificazione finale della spesa, alla riparametrazione del finanziamento secondo il criterio sottoindicato.

Criterio di riparametrazione nel caso di diminuzione del **VALORE ATTESO ALLIEVI** rispetto al numero minimo obbligatorio per attivare la classe (col. A):

$$\text{FINANZIAMENTO RIPARAMETRATO} = \{ \text{COSTO ORARIO} - [(\text{VALORE ATTESO ALLIEVI} - \text{NUM. ALLIEVI EFFETTIVI}) \times \text{COSTO ORARIO} / \text{VALORE ATTESO ALLIEVI} \times 0,25] \} \times \text{NUM. ORE EFFETTIVO}$$

Per quanto riguarda le prosecuzioni di percorsi di qualifica intrapresi nell'A.F. 04-05, tale riparametrazione potrà essere applicata dalle Province anche all'avvio delle attività qualora il numero di allievi che proseguono il percorso sia inferiore al Valore atteso allievi.

(1) Tali criteri dovranno tener conto di quanto definito nell'ambito dell'accordo siglato il 28/10/94 in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni e prevedere i necessari adeguamenti in funzione delle eventuali altre evoluzioni normative e regolamentative in materia.

L'avvio di prosecuzioni con un numero di iscritti inferiore al Valore atteso allievi, in ogni caso, dovrà essere espressamente autorizzata dagli uffici della Provincia.

Ai fini del riconoscimento del finanziamento, in ogni caso, il valore obiettivo relativo al numero degli allievi si intende rispettato per il numero di destinatari che hanno frequentato almeno il 75% delle ore corso.

Si ricorda inoltre che l'osservanza dei valori obiettivo proposti dal Richiedente e approvati dalla Provincia o dalla Regione Lombardia costituisce elemento di valutazione anche al fine della definizione di alcuni indicatori relativi all'accreditamento delle sedi operative ai sensi del d.g.r. 6251/01 e del d.d.g. 1142 del 29 gennaio 2002, *Decreto attuativo sull'accreditamento* e loro modifiche ed integrazioni. In questo caso concorrono al raggiungimento del valore obiettivo anche gli allievi che hanno frequentato un numero di ore corso inferiore al 75% ma per i quali siano stati riconosciuti adeguati crediti utili al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

Si evidenzia che il finanziamento approvato inizialmente o riparametrato costituisce il limite massimo di spesa e che l'importo finale del finanziamento riconoscibile all'Operatore, verrà determinato in fase di approvazione del rendiconto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in ottemperanza a quanto stabilito nei documenti «Spese ammissibili e massimali di riferimento» e «Linee Guida per la rendicontazione e la certificazione della spesa» approvati con d.d.g. 5782/647 del 27 marzo 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di migliorare e semplificare le procedure gestionali e relative ai flussi finanziari, le Province, di concerto con la Regione, potranno introdurre eventuali modifiche o integrazioni a tali indicazioni.

Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento pubblico verrà effettuata come segue:

- 35% a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto,
- sino ad un ulteriore 55% su certificazione del revisore della spesa effettivamente sostenuta di almeno il 40% dell'anticipo già ricevuto,
- saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Al fine dell'erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi, è fatto obbligo agli enti privati di presentare a garanzia fidejussoria (prestata da banche, imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982, n. 348, intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del d.lgs. 385/93), per un importo pari agli anticipi percipiendi. Detta garanzia dovrà avere durata per un periodo compreso tra la data di sottoscrizione dell'atto di adesione e i 6 mesi successivi alla presentazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Si precisa che il gestore è tenuto a verificare costantemente la permanenza dell'idoneità dei soggetti che rilasciano la garanzia fidejussoria.

Le Province erogheranno i finanziamenti a seguito del trasferimento delle risorse relative da parte della Regione Lombardia.

Modalità di presentazione

Per la redazione della domanda di finanziamento e della modulistica dei progetti dovrà essere utilizzato esclusivamente il formulario on line predisposto per ogni dispositivo su Internet dalla Regione Lombardia in accordo con le Province, all'indirizzo: <http://formalavoro.regione.lombardia.it> oppure agli indirizzi provinciali riportati sui singoli dispositivi.

I soggetti proponenti dovranno presentare una domanda di finanziamento (compilata e stampata esclusivamente on line) per ciascun progetto presentato e trasmesso per via informatica attraverso il formulario on line.

Obblighi dei Soggetti Gestori - Delega - Monitoraggio e controllo

Per quanto attiene gli Obblighi dei Soggetti Gestori, la delega, il monitoraggio e controllo si faccia riferimento al d.d.g. n. 10810/1564 del 10 giugno 2002 di approvazione dell'Atto di Adesione e Disciplinare degli Obblighi del Gestore e successive modifiche e integrazioni.

Spese ammissibili, certificazione della spesa e rendicontazione finale

Ai sensi dell'art. 1 c. 32 della l.r. 18/2000 è fatto obbligo agli operatori di presentare la certificazione della spesa rilasciata da un Revisore dei Conti, pertanto per quanto attiene le spese ammissibili e le modalità di certificazione della spesa e della rendicontazione finale si fa riferimento ai documenti «Spese ammissibili e massimali di riferimento» e «Linee guida per la rendicontazione e la certificazione della spesa» approvati con d.d.g. 5782/647 del 27 marzo 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Criteri di valutazione

A Caratteristiche del percorso formativo	0-90
Congruenza tra obiettivi e contenuti del corso (2)	0-35
Congruenza tra obiettivi e strumenti del corso (3)	0-20
Congruenza tra obiettivi e modalità di attuazione del corso (4)	0-35
B Rispondenza alla programmazione territoriale e settoriale provinciale	0-100
<i>o, in alternativa</i>	
B Iterazione di percorso già attivato nell'AF 2004-2005 (5)	0/100
C Soggetto	0-60
Esperienza specifica della sede operativa nella formazione in obbligo formativo a finanziamento regionale o provinciale negli A.F. 02-03, 03-04 e 04-05	0-45
Esperienza specifica della sede operativa che ha attivato percorsi triennali di qualifica nell'A.F. 04-05 (riconoscibilità da parte dell'utenza)	0/15
Totale	250

La soglia minima per l'ammissibilità dei progetti è di 150 punti di non meno di 60 relativi all'item A Caratteristiche del percorso.

Il punteggio è indicato con «0-X» ove l'assegnazione può essere graduata da un minimo ad un massimo; è indicato «0/X» qualora l'assegnazione preveda esclusivamente uno dei due valori assegnati.

Iter procedurale

L'Operatore compila e presenta, esclusivamente on line, la modulistica.

Il soggetto richiedente presenta agli uffici provinciali la sola domanda di finanziamento, corredata dalla documentazione richiesta attestante il possesso dei requisiti, entro i termini stabiliti dal dispositivo.

La Provincia, sulla base della documentazione agli atti, valuta l'ammissibilità delle sedi operative e delle singole domande di finanziamento.

Ad esclusione delle domande di prosecuzione di percorsi di qualifica in DDIF attivati negli anni formativi precedenti, la Provincia procede alla valutazione dei progetti presentati ed all'applicazione delle limitazioni di cui al paragrafo «Soggetti Ammissibili», generando le graduatorie dei progetti.

In funzione di una adeguata copertura territoriale del fabbisogno, le Province potranno definire graduatorie subprovinciali. In tal caso, i criteri di definizione degli ambiti territoriali di riferimento dovranno essere definiti nel dispositivo

(2) Congruenza tra livello di ingresso, obiettivi di apprendimento (OGA e OSA) e articolazione didattica; Congruenza tra Area/figura professionale, obiettivi di apprendimento (OGA e OSA) e articolazione didattica.

(3) Congruenza tra obiettivi di apprendimento (OGA e OSA) e articolazione didattica, con materiali e strumenti utilizzati nel percorso formativo.

(4) Congruenza tra obiettivi di apprendimento (OGA e OSA) e articolazione didattica, con modalità e modelli formativi adottati; Congruenza tra progettazione didattica e tipologia degli utenti; Modalità di verifica in itinere e finale degli apprendimenti.

(5) Il punteggio viene assegnato anche ai percorsi iterati per i quali sia stata concordata con la Provincia la modifica dell'area professionale di riferimento.

provinciale anche attraverso l'esplicitazione delle qualifiche ritenute prioritarie. Ciascuna Provincia predispose il proprio Piano dell'Offerta formativa (prosecuzione di percorsi già attivati, percorsi iterati e nuovi percorsi e relativo fabbisogno finanziario) e lo trasmette alla Regione Lombardia per il necessario parere di conformità.

La Provincia approva le graduatorie e pubblica gli esiti della valutazione.

Resta comunque salva la possibilità, per gli operatori, di attivare, previa autorizzazione della Provincia di riferimento, i corsi dichiarati «ammissibili ma non finanziati» nell'ambito delle graduatorie approvate: in tal caso la realizzazione di tali percorsi dovrà essere svolta in osservanza di tutti i vincoli e le procedure previsti nel presente atto, ad esclusione di quelli relativi alla rendicontazione delle spese sostenute, e senza oneri per gli allievi.

Gli operatori presentano alla Provincia di competenza gli elenchi degli allievi iscritti relativi ai percorsi ammessi e finanziati (6).

Le province, per quanto riguarda i percorsi che eventualmente non raggiungono il numero allievi previsto, dispongono eventuali accorpamenti tra percorsi simili secondo criteri di prossimità territoriale, tenendo conto anche dei percorsi che vengono attivati senza finanziamento pubblico.

Le Province procedono alla redazione del Piano dell'Offerta formativa definitivo, e comunicano alla Regione Lombardia il fabbisogno finanziario necessario al finanziamento dei corsi.

L'Operatore trasmette alla Provincia l'Atto di adesione entro il 30 settembre 2005 procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle attività.

Il mancato avvio delle attività entro il termine indicato o il mancato rispetto dei termini di conclusione comporta una riduzione di punteggio valutativo pari al 20% relativamente alla richiesta di finanziamento presentata dall'Operatore nell'ambito del successivo intervento di formazione professionale.

La Provincia procede all'impegno finanziario.

L'erogazione dell'anticipo del finanziamento avverrà previa accensione di garanzia fidejussoria da parte degli operatori privati. Le Province erogheranno i finanziamenti a seguito del trasferimento delle risorse relative da parte della Regione Lombardia.

L'Operatore procede alla conclusione delle attività progettuali entro il 31 agosto 2006.

La Provincia provvede alla verifica della certificazione finale delle spese ed all'erogazione del saldo, comunicando alla Regione Lombardia, entro il 15 febbraio 2006 l'ammontare di eventuali economie o recuperi sui finanziamenti stanziati.

(BUR20050148)

(3.3.0)

D.d.g. 17 febbraio 2005 - n. 2338

Approvazione della modulistica, modalità e tempi per l'inoltro della domanda di accreditamento - III Fase - da parte degli enti che erogano formazione e orientamento in attuazione della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004. Definizione dei requisiti minimi per il riconoscimento dell'adeguatezza delle aule e rapporto spazio/allievo relativo alle tipologie SF2 ed SF3

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE
ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 avente per oggetto: «Criteri per l'accREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase»;

Visto il d.d.g. n. 1063 del 28 gennaio 2005 recante «Disposizioni attuative della d.g.r. 19867 del 16 dicembre 2004 in merito agli orari e periodi di apertura al pubblico delle sedi operative accreditate e in fase di accREDITamento»;

Dato atto che all'art. 20, comma 1) lettera d) della d.g.r. n. 19867/04 sopra richiamata si demanda al Direttore Generale competente l'approvazione della modulistica per l'inoltro delle domande di accREDITamento;

Considerato che la domanda di accREDITamento è requisito necessario per l'ottenimento dell'accREDITamento, secondo quanto precisato all'art. 9) e all'art. 10) della d.g.r. n. 19867/04, in riferimento ai soggetti:

- che intendono accREDITare per la prima volta la propria sede operativa per i servizi di formazione e/o orientamento,
- titolari di sedi operative già accREDITate ai sensi della

d.g.r. n. 13083/03 per le tipologie della formazione e dell'orientamento tra il sessantesimo e il novantesimo giorno successivo alla pubblicazione della d.g.r. 19867 del 16 dicembre 2004 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 53 del 27 dicembre 2004;

Richiamato quanto previsto all'art. 10, comma 1) della d.g.r. n. 19867/04 «I soggetti titolari delle sedi operative che risultano accreditate ai sensi della d.g.r. n. 13083/03 per le macrotipologie della formazione, nel periodo intercorrente tra il sessantesimo e il novantesimo giorno successivi alla pubblicazione della presente delibera, richiedono alla Regione Lombardia, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica messa a disposizione dalla Regione stessa, la conferma dell'accREDITamento indicandone la tipologia. Al termine di tale periodo il direttore generale competente, con proprio provvedimento emesso ai sensi del successivo art. 20, c.1 lett. e, procede alla revoca dell'accREDITamento alle sedi operative per cui la domanda di conferma risulta mancante»;

Ritenuto di dover definire le date relative all'inoltro delle domande di accREDITamento come segue:

- 25 febbraio 2005 apertura dello sportello informatico per la compilazione e l'invio on-line della Scheda di AccREDITamento e della domanda di accREDITamento per i Soggetti titolari di sedi interessate al primo accREDITamento e per i Soggetti titolari di sedi operative già accREDITate alla data del 21 dicembre 2004,

- 29 marzo 2005 alle ore 16.30 chiusura dello sportello informatico per i soli Soggetti titolari di sedi operative già accREDITate alla data del 21 dicembre 2004;

Dato atto che il soggetto che intende accREDITare una propria sede operativa situata sul territorio lombardo deve:

- compilare e inviare on line, la scheda di accREDITamento e la domanda di accREDITamento predisposta sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo [http://formalavoro.regione.lombardia.it.](http://formalavoro.regione.lombardia.it;);

- inoltrare la Scheda di AccREDITamento (stampata solo dopo l'invio elettronico della scheda di accREDITamento) e la domanda di accREDITamento (stampata dal sito) su supporto cartaceo, con marca da bollo, direttamente all'ufficio Protocollo della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - via Cardano, 10 - 20124 Milano o presso uno dei degli sportelli protocollo della Regione Lombardia;

- indirizzare la domanda di accREDITamento alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - «Struttura Qualificazione dei Sistemi» - via Cardano, 10 - 20124 Milano;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione della modulistica, contenuta nell'Allegato 1) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, composta da «Scheda di AccREDITamento» e «Domanda di accREDITamento», al fine di consentire l'invio delle informazioni richieste ai Soggetti titolari di sedi operative che svolgono attività di formazione e orientamento in Lombardia, in conformità a quanto previsto dalla d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004;

Ritenuto di precisare che il rispetto della normativa sull'edilizia scolastica di cui all'Allegato 2) della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 alla Sezione Dotazione Logistica B1.3 (Adeguatezza degli spazi dedicati all'erogazione del servizio) per quanto riguarda la superficie delle aule; questa debba essere adeguata all'accogliimento del numero minimo di allievi, pari almeno a 20 allievi per SF2 e SF3, come previsto dai parametri per i dispositivi indicati nella d.g.r. n. 7/17608 avente per oggetto «Linee di indirizzo e direttive per l'offerta di Formazione Professionale della Regione Lombardia» per l'anno formativo 2004/2005;

Ritenuto inoltre che per quanto attiene allo spazio/allievo minimo si debba fare riferimento alla Circolare Ministeriale n. 377 del 9 dicembre 1987 e specificatamente al «numero massimo di allievi accoglibili per aula come rilevabile dal certificato di abilità o da certificazione igienico-sanitaria o calcolato in base alla superficie netta dell'aula con rapporto spazio/allievo non inferiore a 1,20 mq/allievo»;

Richiamata la d.g.r. del 24 maggio 2000 n. 4 ad oggetto «Avvio della VII legislatura. Costituzione delle direzioni generali e nomina dei direttori generali» con la quale, fra l'altro,

(6) L'elenco allievi di ciascun percorso al momento dell'avvio dello stesso non potrà discostarsi dagli iscritti in questa fase, salvo casi motivati e non superiori al 50% degli iscritti originari, pena la riparametrazione/revoca del finanziamento riconoscibile.

Renzo Ruffini è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

Per le motivazioni esposte in premessa:


1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato 1) «Modulistica per l'inoltro delle domande di accreditamento per la formazione e l'orientamento in Lombardia – III Fase»;
2. di definire che l'invio della scheda di accreditamento e della domanda di accreditamento sia effettuato on-line tramite la modulistica predisposta sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo <http://formalavoro.regione.lombardia.it>;
3. di consentire ai Soggetti titolari di sedi operative, a partire dal 25 febbraio 2005, l'invio on-line e la presentazione in forma cartacea al protocollo della Regione Lombardia della domanda di accreditamento con le modalità prescritte dalla d.g.r. n. 19867/04;
4. di definire la chiusura dello sportello informatico il 29 marzo 2005 ore 16.30 per i soli Soggetti titolari di sedi operative già accreditate alla data del 21 dicembre 2004 al fine di consentire alla Struttura regionale competente la verifica del possesso dei requisiti e la predisposizione degli atti conseguenti;
5. di considerare che la superficie minima delle aule, dichiarate ai fini dell'accREDITamento, sia adeguata all'accogli-mento di un numero non inferiore ai 20 allievi per SF2 ed SF3;
6. di considerare che la superficie netta dell'aula con rapporto spazio/allievo non possa essere inferiore a 1,20 mq/alunno;
7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Renzo Ruffini


MODULISTICA PER L'INOLTRO DELLE DOMANDE DI ACCREDITAMENTO PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO IN LOMBARDIA - III FASE

Regione Lombardia
Scheda di Accreditamento















La scheda va compilata esclusivamente on line sul sistema MonitorWeb della Regione Lombardia. Le informazioni fornite riguardano la sede operativa per la quale viene richiesto l'accREDITamento.

La scheda comprende sei sezioni contrassegnate con il simbolo :

1. Dati generali
2. Dati relativi alla certificazione di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2000 (Requisito A1)
3. Dotazione logistica e disponibilità di competenze professionali (Requisito B1 e B.3)
4. Situazione economica (Requisito B2)
5. Relazioni con il territorio (Requisito B4)
6. Dichiarazioni e invio della domanda di accREDITamento

I campi contrassegnati con il simbolo  sono compilati automaticamente dal sistema.


 **1. Dati generali**
Dati generali

ID Domanda	
ID Operatore	
Denominazione Operatore	
Anno di costituzione	
ID Sede operativa	
Denominazione sede operativa	
Indirizzo della sede operativa	
Comune	
CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Sito Web	
Sede attiva dal	
Struttura organizzativa <i>Descrivere sinteticamente la struttura organizzativa della sede (max 50 righe)</i>	
Tipologie per le quali si richiede l'accREDITamento:	<input type="radio"/> SF1 <input type="radio"/> SF2 <input type="radio"/> SF3 <input type="checkbox"/> SO1 <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> SO3
N. dipendenti <i>(nel caso di personale che opera in più sedi operative va indicato solo una volta attribuendolo convenzionalmente alla sede dove svolge il numero di ore più elevato)</i>	

	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato																																																							
Mappa delle Risorse Umane <i> riferito ai dipendenti e collaboratori in servizio alla data del 25/02/2005</i> <i>(sezione ripetibile)</i>	Nome																																																							
	Cognome																																																							
	Codice Fiscale																																																							
	Data di nascita																																																							
	Sesso																																																							
	Titolo di studio																																																							
	Funzione																																																							
	Dipendente / Non dipendente																																																							
	CCNL applicato <i>(solo per dipendenti)</i>																																																							
	Tempo pieno / Part-time <i>(solo per dipendenti)</i>																																																							
	Tempo determinato / Tempo indeterminato <i>(solo per dipendenti)</i>																																																							
	Anni di esperienza lavorativa																																																							
Orari di apertura al pubblico della sede in conformità al d.d.g. n. 1063 del 28/01/2005		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="2">mattino</th> <th colspan="2">pomeriggio</th> <th>sera</th> </tr> <tr> <th></th> <th>apertura</th> <th>chiusura</th> <th>apertura</th> <th>chiusura</th> <th>chiusura</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>lunedì</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>martedì</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>mercoledì</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>giovedì</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>venerdì</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>sabato</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>domenica</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		mattino		pomeriggio		sera		apertura	chiusura	apertura	chiusura	chiusura	lunedì						martedì						mercoledì						giovedì						venerdì						sabato						domenica					
		mattino		pomeriggio		sera																																																		
		apertura	chiusura	apertura	chiusura	chiusura																																																		
	lunedì																																																							
	martedì																																																							
	mercoledì																																																							
	giovedì																																																							
	venerdì																																																							
sabato																																																								
domenica																																																								
Presenza massima di persone all'interno del centro suddivisa per:	Numero complessivo di dipendenti/collaboratori																																																							
	Numero massimo di allievi presenti contestualmente all'interno della struttura																																																							
2. Dati relativi alla Certificazione di Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2000 (requisito A1)																																																								
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000	N. certificato																																																							
	Settore																																																							
Nominativo Ente Certificatore																																																								
Data di rilascio <i>(gg/mm/aaaa)</i>																																																								
Scopo della Certificazione <i>(riportato nel Certificato di Qualità)</i>																																																								
Data ultimo rinnovo <i>(gg/mm/aaaa)</i>																																																								
Data avvio procedura per l'acquisizione del Certificato di Qualità <i>(gg/mm/aaaa)</i> <i>Esclusivamente per le sedi già accreditate alla data del 21/12/2004 (prive della Certificazione di Qualità)</i>																																																								
3. Dotazione logistica e gestionale (requisito B1)																																																								
Requisito: B1.1 adeguatezza dei locali																																																								
Valutazione dei rischi ai sensi del d.lgs. 626/94	Documento rilasciato da	In data																																																						
	Autocertificazione sottoscritta da	In data																																																						
Piano di emergenza ai sensi del DM 10/03/98	Rilasciato da	In data																																																						
	<input type="checkbox"/> non previsto																																																							
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Nominativo																																																							
	Estremi della nomina																																																							

	Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi (Sezione ripetibile)	Nominativo	
		Estremi dell'attestato di frequenza del corso per addetti all'emergenza incendi previsto dal D.M. 10/03/98	Rilasciato da In data
	Impianti, attrezzature e macchine (esempio: ascensori, montacarichi, dispositivi contro le scariche atmosferiche, ecc.) (Sezione ripetibile)	Tipologia	
		Estremi verbale di collaudo e/o verifica ovvero estremi della denuncia all'Ente competente	Rilasciato da In data
	Impianti tecnologici (es. impianti elettrici, a gas, ecc.) (Sezione ripetibile)	Tipologia	
		Estremi dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/90	Rilasciata da In data
	Prevenzione incendi	Certificato rilasciato dai Vigili del fuoco di	In data
		NOP (Nulla osta provvisorio) rilasciato da	In data
		<input type="checkbox"/> Non è richiesto il certificato dei Vigili del fuoco in quanto sono compresenti nella sede meno di n. 100 persone	
	E' presente il registro delle verifiche periodiche su impianti ed apparecchiature attinenti alla sicurezza (estintori, luci di sicurezza, via di esodo, idranti, sistemi rilevazione incendi, interuttori differenziali ecc...)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no (è prevista l'istituzione)
	Conformità alla normativa statale e regionale in materia di accessibilità per i soggetti diversamente abili	<input type="checkbox"/> Già conforme al momento dell'acquisizione o dell'avvio dell'utilizzo della struttura	
		Documento attestante la conformità rilasciato da	in data
		Procedura per l'adeguamento avviata	con documento in data
	Eventuali osservazioni		
Requisito: B1.2 dotazione strutturale - B.3 Disponibilità di competenze professionali			
	Titolo di utilizzo esclusivo della sede	Tipologia titolo	<input type="checkbox"/> proprietà <input type="checkbox"/> locazione <input type="checkbox"/> comodato <input type="checkbox"/> usufrutto <input type="checkbox"/> altro <i>specificare</i>
		Data stipula atto	
		Scadenza	
Titolare della funzione Direzione			
	Cognome		
	Nome		
	Codice fiscale		
	Data nascita		
	Luogo nascita		
	Tipologia di contratto (impiego, collaborazione ecc.)	Sottoscritto in data	Scadenza
	Estremi dell'incarico riferito alla funzione direzione	Tipologia di documento	Data

Titolare della funzione Amministrazione		
	Cognome	
	Nome	
	Codice fiscale	
	Data nascita	
	Luogo nascita	
	Tipologia di contratto (<i>impiego, collaborazione ecc.</i>)	Stipulato in data
	Estremi dell'incarico riferito alla funzione amministrazione	Scadenza
		Tipologia di documento
		Data
Titolare della funzione Coordinamento		
	Cognome	
	Nome	
	Codice fiscale	
	Data nascita	
	Luogo nascita	
	Tipologia di contratto (<i>impiego, collaborazione ecc.</i>)	Stipulato in data
	Estremi dell'incarico riferito alla funzione coordinamento	Scadenza
		Tipologia di documento
		Data
	Eventuali osservazioni	
Requisito: B1.3 adeguatezza degli spazi dedicati all'erogazione del servizio		
	Aule	Numero
		Superficie complessiva mq°
	Locali adibiti a segreteria	Numero
		Superficie complessiva mq°
	Locali adibiti ad attività individuali e di équipe	Numero
		Superficie complessiva mq°
	Servizi igienici	Numero
		Superficie complessiva mq°
	Laboratori attrezzati per l'apprendimento dell'informatica di base	Numero
		Superficie complessiva mq°
	Laboratori specialistici di superficie <di 1.000 mq°	Numero
		Tipologie
		Superficie complessiva mq°
	Laboratori di superficie superiore > di 1.000 mq° <i>Possono essere situati anche in sedi diverse purchè agevolmente raggiungibili dall'utenza</i>	Numero
		Tipologie
		Superficie complessiva mq°
	Locali attrezzati per attività espressivo motorie <i>Possono essere situati anche in sedi diverse purchè agevolmente raggiungibili dall'utenza</i>	Tipologia
		Titolo d'uso
	Presso la sede operativa sono presenti le seguenti attrezzature: <i>(Sezione ripetibile)</i>	Tipologia laboratorio
		Attrezzature
<i>Le attrezzature sopra descritte sono di livello tecnologico equivalente a quello delle analoghe attrezzature correntemente utilizzate in imprese/organizzazioni produttrici di beni e servizi e sono in perfetto stato di efficienza</i>		

Parere igienico-sanitario dell'ASL competente per territorio relativo alla struttura adibita a sede operativa accreditata e locali annessi adibiti all'attività di formazione e orientamento. Per le tipologie SF2 ed SF3 il parere dovrà essere richiesto con riferimento specifico alla normativa in materia di edilizia scolastica. <i>(Non richiesto per Istituti scolastici pubblici e Università)</i>	Rilasciato dall'ASL di	In data
	Richiesto all'ASL di	In data
Titolo di utilizzo esclusivo degli spazi destinati all'erogazione del servizio <i>(compilare solo nel caso siano diversi da quelli già dichiarati nella sezione B.1.1)</i> <i>sezione ripetibile</i>	Tipologia titolo	<input type="checkbox"/> proprietà <input type="checkbox"/> locazione <input type="checkbox"/> comodato <input type="checkbox"/> usufrutto <input type="checkbox"/> altro <i>specificare</i>
	Data stipula atto	
	Scadenza	
Spazio per l'attesa e spazio per colloqui individuali <i>(solo per tipologie orientamento)</i>	Numero locali	
	Mq°	
Requisito: B1.5 adeguatezza delle banche dati		
E' stato attivato l'accesso a BORSA LAVORO LOMBARDIA?	<input type="checkbox"/> Sì	
	<input type="checkbox"/> No	
 4. Situazione economica (requisito B2)		
Requisito: B2.1 affidabilità economico finanziaria dell'operatore		
Qual è il documento contabile-finanziario redatto relativo all'attività del soggetto richiedente?	<input type="checkbox"/> Il bilancio	
	<input type="checkbox"/> Il rendiconto finanziario	
	<input type="checkbox"/> Il conto consuntivo	
Il documento contabile-finanziario è stato sottoposto ad adeguata verifica cioè ad un giudizio professionale positivo rilasciato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti al Registro dei Revisori?	Nome della società incaricata	
	Nome del professionista incaricato	
	N. iscrizione all'albo	
	Data iscrizione	
	<input type="checkbox"/> No (solo nel caso in cui l'ente sia stato costituito nell'anno in corso)	
Il documento contabile-finanziario è stato depositato come previsto dalla normativa vigente?	<input type="checkbox"/> Sì	In data
	<input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Non previsto	
Dati del documento contabile-finanziario		
Anno dell'ultimo documento contabile-finanziario approvato		
Totale valore della produzione o delle entrate		
Totale valore entrate derivanti da interventi di formazione professionale a pagamento		
Totale valore entrate derivanti da interventi di formazione professionale ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 95 del 1980		
Totale valore entrate derivanti da contributi pubblici nel quadro della programmazione regionale per la formazione professionale		
Totale valore entrate derivanti da autofinanziamento dell'ente <i>(limitatamente agli enti paritetici sociali)</i>		
Totale costi della produzione o delle uscite		

	Patrimonio netto	
Requisito: B2.2 affidabilità economico finanziaria della sede		
	Presso quale sede è depositato il documento contabile-finanziario ?	Denominazione
		Indirizzo
		Cap
		Comune
		Provincia
📁 5. Relazioni con il territorio (con soggetti operanti nella Regione Lombardia) - (requisito B4)		
<i>Le informazioni richieste fanno riferimento all'anno precedente la domanda di accreditamento</i>		
Requisito: B4.1 Relazioni con il sistema di rappresentanza istituzionale e sociale locale (SF1, SF2, SF3 , Orientamento)(sezione ripetibile)		
<i>Soggetti territoriali (Sistema Istituzionale e Sociale)</i> - Regione Provincia Comuni - Servizi Competenti Territoriali (Centri per l'Impiego e Soggetti accreditati per i servizi al lavoro) - Servizi Sociali		
	Soggetto	
	Tipologia di relazione	<input type="checkbox"/> Progetti finanziati in ATI-ATS con soggetti istituzionali e sociali
		<input type="checkbox"/> Convenzioni
		<input type="checkbox"/> Commesse realizzate
		<input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro con la Provincia
		<input type="checkbox"/> Altro
	Indirizzo	
	Cap	
	Comune	
	Provincia	
	Telefono	
	Referente/i	
Requisito: B4.2 Relazioni con il sistema produttivo (SF1, SF2, SF3 , Orientamento) (sezione ripetibile)		
<i>Soggetti Territoriali (sistema produttivo)</i> - Imprese		
	Soggetto	
	Tipologia di relazione	<input type="checkbox"/> Progetti finanziati in ATI-ATS con soggetti del sistema produttivo
		<input type="checkbox"/> Convenzioni (per tirocini...)
		<input type="checkbox"/> Commesse realizzate
		<input type="checkbox"/> Altro
	Indirizzo	
	Cap	
	Comune	
	Provincia	
	Telefono	
	Referente/i	

**Requisito: B4.3 Relazioni con il sistema scolastico (SF1, SF2, SF3 , Orientamento)
(sezione ripetibile)**

Sistema Scolastico:
 - Scuola secondaria di primo grado
 - Scuola secondaria secondo ciclo
 - Sistema IFP e Università

Soggetto	
Tipologia di relazione	<input type="checkbox"/> Progetti finanziati in ATI-ATS con soggetti del sistema scolastico
	<input type="checkbox"/> Convenzioni
	<input type="checkbox"/> Commesse realizzate
	<input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro con la Provincia
	<input type="checkbox"/> Altro
Indirizzo	
Cap	
Comune	
Provincia	
Telefono	
Referente/i	

Requisito: B4.4 Relazioni con il sistema scolastico/famiglie (solo macrotipologia SF3)

Esiste agli atti la documentazione attestante i rapporti con le famiglie degli allievi?	<input type="checkbox"/> Si
	<input type="checkbox"/> No

6. Dichiarazione e invio della domanda di accreditamento

ID Domanda	
-------------------	--

Il sottoscritto Rappresentante Legale

Nome e Cognome	
Codice fiscale	
Data di nascita	
Luogo di nascita	
Indirizzo di residenza	

Operatore

ID Operatore	
Denominazione Operatore	
Tipologia 1 (finalità di lucro)	
Tipologia 2 (pubblico/privato)	
Tipologia 3 (formazione)	
Tipologia 4 (finalità formative)	
Tipologia 5 (natura giuridica)	

Chiede l'accreditamento della seguente Sede operativa

Sede operativa

ID Sede operativa	
Denominazione sede operativa	
Indirizzo della sede operativa	
Per le seguenti tipologie: (campo calcolato)	<input checked="" type="radio"/> SF1 <input checked="" type="radio"/> SF2 <input checked="" type="radio"/> SF3 <input type="checkbox"/> SO1 <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> SO3

	Art. 27	<input type="checkbox"/> In questa sede sono state svolte esclusivamente attività relative all'art. 27 L.R. 95/80
		<input type="checkbox"/> In questa sede sono state svolte congiuntamente attività ex art. 27 L.R. 95/80 e attività formative finanziate con risorse pubbliche nel quadro della programmazione regionale
	Altre tipologie di attività	<input type="checkbox"/> In questa sede sono state svolte esclusivamente attività per le quali sia previsto l'obbligo di accreditamento da normativa regionale, nazionale o comunitaria, ma che non risultano finanziate con risorse pubbliche
		<input type="checkbox"/> In questa sede sono state svolte congiuntamente attività per le quali sia comunque previsto l'obbligo di accreditamento da normativa regionale, nazionale o comunitaria, ma che non risultano finanziate con risorse pubbliche e attività formative finanziate con risorse pubbliche nel quadro della programmazione regionale
Allegati		
	Allegati alla domanda cartacea	<input type="checkbox"/> Copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
		<input type="checkbox"/> Documento attestante nomina del legale rappresentante
		<input type="checkbox"/> Procura del potere di firma (solo nei casi in cui le domande di accreditamento non vengano firmate dal legale rappresentante) - atto notarile in originale o copia conforme
		<input type="checkbox"/> Statuto in originale o copia conforme
		<input type="checkbox"/> Atto di costituzione in originale o copia conforme
		<input type="checkbox"/> Certificazione del sistema di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001:2000
		<input type="checkbox"/> Scheda di Accreditamento
		<input type="checkbox"/> Planimetria delle strutture in scala 1:100 o 1:200 (completa dei dati identificativi: sezione, foglio, zona, superficie) (sono escluse dall'obbligo di consegnare la planimetria Istituti scolastici pubblici e Università)
		<input type="checkbox"/> Parere Igienico-sanitario preventivo rilasciato dall' ASL (sono escluse dall'obbligo di consegnare il parere igienico-sanitario Istituti scolastici pubblici e Università)
		<input type="checkbox"/> Documentazione attestante la richiesta del parere inoltrata all'ASL
Altri eventuali allegati		
	Dichiara che:	<input type="checkbox"/> Lo Statuto è già depositato in Regione presso la Direzione Formazione Istruzione e Lavoro in originale o copia conforme
		<input type="checkbox"/> L' Atto di costituzione è già depositato presso la Direzione Formazione Istruzione e Lavoro in originale o copia conforme
		<input type="checkbox"/> La Certificazione del sistema di gestione per la qualità in originale o copia conforme è già stato inoltrato alla Direzione Formazione Istruzione e Lavoro della Regione Lombardia

Dichiara inoltre:	
	che dalla documentazione contabile analitica risultano le componenti reddituali specifiche relative all'attività di formazione e orientamento e la corretta imputazione dei costi per progetto e per sede operativa (non vincolante in assenza di progetti rendicontati)
	che le strutture sono conformi alle norme vigenti in conformità alla normativa sull'edilizia scolastica come prevista dal D.M. 1812/75
	che gli strumenti e le attrezzature sono conformi alle norme sulla sicurezza come previsto dal D.Lgs. 277/91 (es. torni, frese, macchine da stampa, presse, ecc.)
	di non aver subito alcuna condanna penale anche non definitiva, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla legge 689/81 e s.m.i., per delitti contro il patrimonio, contro la fede o l'economia pubblica, per il delitto di cui all'art.416 bis c.p. o per altri delitti non colposi per i quali la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel massimo a 3 anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o previdenza sociale
	di non essere sottoposto ad alcuna delle misure di cui alla legge 1423/56, né alle misure di cui alla legge 575/65, né alle misure previste dalla legge 646/82
	che è conservato presso la sede operativa il curriculum vitae di tutti i dipendenti e collaboratori redatto secondo il modello europeo e sottoscritto dal diretto interessato.
	di aver verificato il possesso, relativamente ai dipendenti e collaboratori incaricati delle funzioni di sistema, il possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 19867 del 16.12.2004 - allegato 2 - requisiti B3
	che la sede operativa è in possesso di tutti i requisiti A1, B1, B2, B3 di cui all'art. 7 comma 1) della d.g.r. n. 19867 del 16.12.2004 nel rispetto delle soglie degli indicatori riportati nell'Allegato 2) della d.g.r. n. 19867 del 16.12.2004
	che sono stati intrapresi interventi di adeguamento relativamente ai requisiti di seguito indicati pertanto chiede l'applicazione della procedura di cui all'art. 10 c. 5 del DGR n. 19867 del 16.12.2004
Requisiti mancanti: (sezione ripetibile)	Requisito mancante
	Intervento intrapreso
	Documentazione attestante
Trattamento dei dati personali	
	Ai sensi del Decreto Legislativo 196/03 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali", La informiamo che i dati personali, ivi compresi quelli cosiddetti "sensibili", da Lei forniti con la presente registrazione potranno formare oggetto di trattamento, nel rispetto della normativa e degli obblighi dettati in tema di riservatezza
	Letta l'informativa di cui sopra
	Do il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità specificatamente indicate nell'informativa
	Data
	Firma legale rappresentante
Dichiarazione	
	Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art.496 del Codice penale, visionati gli elementi esposti nella presente scheda, attesta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto dichiarato, la conformità degli elementi esposti e la loro corrispondenza con quanto presente nella Scheda di Accreditamento inoltrata sia in forma cartacea che per via telematica.
	Data
	Firma legale rappresentante

(BUR20050149)

(3.3.0)

D.d.g. 23 febbraio 2005 - n. 2649**Approvazione del formulario per la presentazione dei progetti in attuazione del «Dispositivo regionale per la presentazione di progetti in attuazione del punto 4.1 di cui alla d.g.r. 9 luglio 2004 n. 18130»**

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la l. 12 marzo 1999 n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte delle Regioni del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, le cui modalità di funzionamento sono da determinarsi con legge regionale;

- la l.r. 4 agosto 2003 n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate» ed in particolare l'art. 7 che dispone l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, di seguito denominato Fondo, per finanziare iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato;

Viste inoltre:

- la d.g.r. 9 luglio 2004 n. 7/18130 «Linee di indirizzo per l'individuazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato a valere sul Fondo regionale istituito con la l.r. 4 agosto 2003 n. 13» con la quale – tra l'altro – viene previsto che una quota del Fondo pari al 20% venga destinata a progetti di rilevanza regionale;

- la d.g.r. 11 febbraio 2005 n. 20573 «Iniziativa a sostegno dell'occupabilità dei disabili psichici a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, in attuazione della d.g.r. 18130/04» con la quale è stato approvato il «Dispositivo regionale per la presentazione di progetti in attuazione al punto 4.1 di cui alla d.g.r. 9 luglio 2004 n. 18130» e con la quale viene destinata la somma di € 3.500.000,00 all'attuazione del dispositivo stesso;

Preso atto: che nella citata delibera 20573/05 si prevede che il formulario su cui dovranno essere presentati i progetti venga approvato con decreto direttoriale;

Visto il formulario per la presentazione dei progetti tramite Monitorweb, all'uopo predisposto, come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre di destinare in attuazione della d.g.r. 18130/04 la quota di € 250.000,00 per attività di assistenza tecnica;

Visti:

- la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale» e successive modificazioni ed integrazioni;

- la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 7/4 di conferimento al dr. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro e successive modificazioni;

- la d.g.r. 28 giugno 2004 n. 7/17904 relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Decreta

- di approvare in attuazione a quanto stabilito dalla d.g.r. 20573/05 il formulario per la presentazione dei progetti tramite monitorweb, all'uopo predisposto, come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di destinare per l'attività di assistenza tecnica la quota di € 250.000,00;

- di dare mandato al competente Dirigente di provvedere alla realizzazione di tutti i conseguenti adempimenti.

Il direttore generale:
Renzo Ruffini

_____ • _____

Bando			
	Titolo		Dispositivo regionale per la presentazione di progetti in attuazione al punto 4.1 di cui alla DGR 9/7/40 n. 18130
Registrazione			
	ID progetto		Campo attribuito automaticamente dal sistema
	Obiettivo, asse, misura e sottomisura/Linea di finanziamento		Indicare la linea di finanziamento del progetto
		Fondo Regionale Disabili	
	Anno di bando	2005	Indicare l'anno del bando del progetto
	Titolo		Indicare un titolo sintetico del progetto
	Tipologia attuatore		
		<input type="checkbox"/> Attuatore singolo	
	Provincia di competenza		
		<input type="checkbox"/> Regione	
Dati Generali			
	Macrotipologia azione	combo	Classificazione Isfol
		<input type="checkbox"/> Azioni rivolte all'accompagnamento	Compilato automaticamente dal sistema
	Tipologia azione	combo	Classificazione Isfol
		<input type="checkbox"/> Servizi	Compilato automaticamente dal sistema
	Tipologia progetto	combo	Classificazione Isfol
		<input type="checkbox"/> Servizi alle persone	Compilato automaticamente dal sistema
	Sottotipologia progetto	combo	Classificazione Isfol
		Mantenimento posto lavoro lavoratori disabili psichici nelle coop. sociali di tipo B	Compilato automaticamente dal sistema
	Modalità di attuazione degli interventi		Descrivere le modalità di attuazione degli interventi finalizzati al mantenimento del posto di lavoro dei disabili psichici inseriti nel progetto
	descrivere brevemente le iniziative da realizzare per favorire il mantenimento del posto di lavoro delle persone disabili		campo non obbligatorio
	descrivere le principali mansioni che saranno svolte dalle persone disabili nell'ambito del progetto		campo non obbligatorio
	quantificare il numero e il ruolo delle persone della cooperativa che saranno coinvolte per favorire la realizzazione del progetto		campo non obbligatorio
	Indicare gli strumenti che la cooperativa utilizzerà per verificare le potenzialità di immissione in nuovi settori del mercato del lavoro		
Personale			Occupati al 31.12.2004. Le persone svantaggiate devono costituire almeno il 30% dei lavoratori della Cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della Cooperativa stessa. Le persone disabili mentali devono costituire almeno il 50% del 30% dei lavoratori svantaggiati.
	Numero di lavoratori subordinati a tempo pieno		
	Numero di lavoratori subordinati a tempo parziale		
	Numero di collaboratori esterni a tempo pieno		
	Numero di collaboratori esterni a tempo parziale		
	Numero di lavoratori svantaggiati a tempo pieno		
	Numero di lavoratori svantaggiati a tempo parziale		
	Numero di lavoratori disabili psichici a tempo pieno		
	Numero di lavoratori disabili psichici e soci lavoratori a tempo pieno		
	Numero di lavoratori disabili psichici e soci lavoratori a tempo parziale		
Lavoratori disabili			
			Elenco persone svantaggiate riconosciute ai sensi dell'art. 4 e successive modificazioni della legge n. 381/1991 regolarmente assunte dalla cooperativa e importo richiesto per le persone disabili
	Cognome		
	Nome		
	Data di nascita		
	Luogo di nascita		
	Codice fiscale		
	Disabili Psichico	<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	
	Svantaggiato	<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	
	Data di assunzione		
	Numero di giornate lavorative all'anno		
	CCNL valore paga base €/gg		
	Richiesto €/gg		
	Importo richiesto		

Dati procedurali			
	Data avvio		
	Data conclusione		
	Numero lavoratori svantaggiati		Campo calcolato automaticamente dal sistema
	Totale giornate lavorative		Campo calcolato automaticamente dal sistema
	Totale contributi richiesti		Campo calcolato automaticamente come somma degli Importi richiesti nelle anagrafiche inserite nella sezione Lavoratori Disabili
Sede			
	Tipologia sede		
		<input type="checkbox"/>	Sede operativa
		<input type="checkbox"/>	Sede Legale
	Indirizzo		
	Comune		
	CAP		
	Provincia		
	Telefono		
	Fax		
	E-Mail		
	ID Sede		Campo attribuito automaticamente dal sistema
Responsabile progetto			
	Responsabile		Indicare nome e cognome del responsabile del progetto
	Posizione/Funzione		Indicare la posizione o funzione del responsabile del progetto nell'ente/azienda di appartenenza
	Telefono		
	Fax		
	E-Mail		
Soggetto con potere di firma			
	Soggetto firmatario del progetto		Campo obbligatorio
	Codice fiscale		Campo obbligatorio
	Data di nascita		
	Luogo di nascita		
	Indirizzo di residenza		
Domanda			
	Si rammenta che al momento della consegna della presente domanda cartacea è obbligatorio allegare, ai fini dell'autocertificazione, la copia fotostatica di un documento d'identità del soggetto firmatario.		
	Oggetto		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Rappresentante legale dell'Operatore		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Codice fiscale		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Data di nascita		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Luogo di nascita		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Indirizzo di residenza		Campo compilato automaticamente dal sistema
	IdOperatore		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Operatore		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Anno costituzione		Campo compilato automaticamente dal sistema
	ID Progetto		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Titolo		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Anno di finanziamento		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Data di avvio		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Data di conclusione		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Numero lavoratori svantaggiati		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Totale giornate lavorative		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Totale contributi richiesti		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Ubicazione Sedi Operative		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Allegati alla domanda cartacea		Indicare gli eventuali allegati alla domanda cartacea (solo se effettivamente necessari)
		<input type="checkbox"/>	Copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda
		<input type="checkbox"/>	Procura del potere di firma
		<input type="checkbox"/>	Anagrafica organismo
		<input type="checkbox"/>	Scheda progetto
		<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà
		<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di iscrizione all'albo regionale ai sensi della L.381/91 come modificata dalla L. 18/11/93 n. 21 art. 4 c.3
	Altri eventuali allegati		Indicare altri eventuali documenti allegati alla domanda cartacea (utilizzare questo campo per specificare eventualmente il N. di progetto cui sono allegati i documenti richiesti)
	Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali, che in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art.496 del Codice penale, visionati gli elementi esposti nella presente domanda, attesta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto contenuto nella presente domanda, la conformità degli elementi esposti e la loro corrispondenza con quanto presente negli allegati inoltrati per via telematica.		

(BUR20050150)

(3.3.0)

Com.r. 7 febbraio 2005 - n. 25

FSE Misura D3 – Progetto Saturno

Si provvede alla pubblicazione degli elenchi di progetti risultati ammissibili a seguito di bandi per il finanziamento FSE Misura D3, che viene gestito attraverso il meccanismo della Sovvenzione Globale da un Ente Intermediario individuato nell'operatore CCIAA di Milano con d.d.g. n. 9606 dell'11 giugno 2003 – Progetto Saturno.

Il direttore generale
Formazione, Istruzione e Lavoro:
Renzo Ruffini

— • —

Progetto Saturno: promuovere l'imprenditorialità lombarda attraverso un sistema di rete
Bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale
Azione 2
GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
1	B.A.I. DI BARISON LORENZO	VA	100188	50.000,00	48.190,16	24.095,08	69
2	CENTRO MARKETING SRL	MI	65654	38.744,60	38.744,60	19.372,30	69
3	LABORATORIO ORAFO DI ANGELONI SILVIA	BS	64298	14.611,33	13.810,55	6.905,28	66
4	Cooperativa Sociale "Campianelli" a responsabilità limitata ONLUS	BS	51605	48.081,02	47.885,35	23.942,68	65
5	INGERSOL ENGINEERS Business Solutions	BS	49981	25.537,70	21.187,70	10.593,85	65
6	Ai confini cooperativa sociale a Responsabilità Limitata - O.N.L.U.S.	MN	93178	23.301,64	22.601,64	11.300,82	64
7	CARROZZERIA EUROPA S.R.L.	SO	29997	31.278,51	30.208,31	15.104,16	64
8	CON.DI.SCO. S.R.L.	MN	130264	94.309,60	94.309,60	25.000,00	64
9	Consultia srl	MI	116283	18.648,69	17.790,00	8.895,00	63
10	DIA.LOGO COOPERATIVA SOCIALE	MI	84486	12.746,80	11.936,97	5.968,49	63
11	Antares Look Srl	MN	121799	39.982,90	39.982,90	19.991,45	62
12	BE FOOD SRL	BS	22137	55.000,00	55.000,00	25.000,00	62
13	BISIGHT SRL	MI	72642	36.421,99	35.622,41	17.811,21	62
14	Inferenze Soc. Coop.	MI	85345	16.776,51	13.285,08	6.642,54	62
15	SERVIZI E PROGETTAZIONE DI FERRARIO ROSSANA	LC	124321	77.855,88	29.790,17	14.895,09	62
16	WOLLY di MONICA INNOCENTI	SO	83120	34.304,00	18.619,00	9.309,50	62
17	A.S. GROUP SERVICE S.R.L.	PV	95988	55.964,99	55.866,99	25.000,00	61
18	BEAUTY PARADISE DI DI LUCCHIO ANNUNZIATA S.A.S.	MI	64860	50.138,00	50.138,00	25.000,00	61
19	ELLEGI CAR SAS DI STRAULLU LUCIANA & C.	VA	122092	30.000,00	30.000,00	15.000,00	61
20	Alessandra Battistoni	MI	116968	41.220,00	41.220,00	20.610,00	60
21	COOPERATIVA SOCIALE SANT'AMBROGIO OPERE	PV	59540	16.876,39	12.516,39	6.258,20	60
22	DELTA PROJECT S.R.L.	BG	67724	67.802,39	64.502,39	25.000,00	60
23	Hydronit Srl	MI	53365	66.348,14	47.187,56	23.593,78	60
24	R.E.P. S.R.L.	BS	68063	60.686,78	56.617,00	25.000,00	60
25	Whales di Barbara Galvan	BS	130473	50.950,00	38.745,00	19.372,50	60
26	DIAMOND STEEL S.R.L.	BG	77563	65.500,00	65.500,00	25.000,00	59
27	F.D.M. DI MUSCIONICO FLAVIO	CO	89322	12.347,00	12.347,00	6.173,50	59
28	L'AQUILONE DI ALBORALI S. E & C. SNC	BS	111082	49.252,57	49.252,57	24.626,29	59
29	WE POLISH IT S.R.L.	MI	116784	50.051,75	44.426,75	22.213,38	59
30	AQUA di Vela Clara Caterina	BS	26065	35.891,00	34.441,00	17.220,50	58
31	cooperativa sociale Percorsi onlus	MI	69733	12.723,00	12.723,00	6.361,50	58
32	GALVANO ART GROUP DI CIPRIANI VALERIA	BS	36704	50.054,40	49.540,88	24.770,44	58
33	giangreco mariateresa	MI	54290	29.492,00	28.941,16	14.470,58	58
34	MONDIAL PHONE DI ASSILA HAMID	MI	63371	18.307,17	17.151,88	8.575,94	58
35	SHO' SRL	BS	51248	62.357,53	58.107,53	25.000,00	58
36	APIDENT SRL	LC	51059	60.468,26	59.503,20	25.000,00	57
37	BRB GLOBUS SRL	MN	87567	32.430,70	22.010,70	11.005,35	57
38	BusinessPlanCenter S.r.l.	MI	109241	21.878,17	20.354,20	10.177,10	57
39	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE	PV	83987	49.735,00	49.735,00	24.867,50	57
40	DATA ON LINE management - Piccola Società Cooperativa a r.l. - Cooperativa Sociale	MN	97276	49.228,45	34.208,76	17.104,38	57
41	FENDOUNE HASSAN	BG	45963	14.355,00	11.962,50	5.981,25	57
42	Gemmiti Emanuela	MI	81467	79.992,50	63.082,50	25.000,00	57
43	IL LOCALE S.R.L.	SO	48515	61.597,00	60.847,71	25.000,00	57
44	Il mestiere di crescere S.a.s. di Grazia Bissaro & C.	MI	97666	25.590,08	24.456,60	12.228,30	57
45	Il Sole Cooperativa Sociale a.r.l.	MI	66201	44.841,00	43.291,00	21.645,50	57
46	laborweb	VA	58287	45.423,00	45.423,00	22.711,50	57
47	Le Sarte Società Cooperativa	PV	100741	44.901,00	40.662,00	20.331,00	57
48	RD PALI SRL	BS	51866	51.802,05	50.658,72	25.000,00	57
49	USEYOURMIND S.R.L.	BG	80883	49.908,00	41.399,36	20.699,68	57
50	VADO IN CAMPAGNA S.N.C.	PV	129280	33.453,66	32.459,49	16.229,75	57
51	Gestione Informatic Office di Colotti Carla Giovanna	BS	60724	32.813,54	32.787,30	16.393,65	56
52	GIELLE SYSTEMS S.R.L.	BS	92909	50.159,33	50.159,33	25.000,00	56

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
53	IL LEGNO SU MISURA SRL	MN	65336	76.945,56	71.842,16	25.000,00	56
54	IL PANE DI GIANOLA DONATELLA S.A.S.	LC	65840	27.761,66	25.678,09	12.839,05	56
55	Laura Natali di Natali Laura	BG	94853	10.648,98	10.218,31	5.109,16	56
56	PALM WORK & PROJECT SCARL	MN	69352	55.760,58	34.649,23	17.324,62	56
57	Rav.ioli snc di Ravani & Savioli	MI	81682	23.681,17	22.181,20	11.090,60	56
58	Red Pill Srl	MI	113218	234.217,83	229.387,97	25.000,00	56
59	REMEDIA S.R.L.	BG	100802	32.422,60	32.422,60	16.211,30	56
60	Sardi Invention and Design	MI	111127	57.974,99	56.440,48	25.000,00	56
61	2 M S.R.L.	CR	120711	64.900,00	62.829,08	25.000,00	55
62	Andrea S.r.l.	MI	101972	121.174,24	118.008,36	25.000,00	55
63	ANTICA CASCINA SAN ZAGO SRL	BS	63377	189.608,62	189.608,62	25.000,00	55
64	AONet International S.r.l.	MI	52022	118.956,54	116.860,16	25.000,00	55
65	B&C SRL	MI	67581	48.020,87	46.266,08	23.133,04	55
66	BERTOLIO KETTY	BG	35170	38.832,60	33.000,00	16.500,00	55
67	Beta Nit srl	LO	57888	53.726,02	48.588,64	24.294,32	55
68	F.I.D. S.A.S. DI PLEUTERIO STEFANO & C.	CO	77084	33.862,29	33.862,29	16.931,15	55
69	F.O.R.M. SRL	MI	101452	50.000,00	10.000,00	5.000,00	55
70	Filosofia dell'essere S.r.l.	LC	124887	36.301,00	26.990,00	13.495,00	55
71	ITEC.LAB s.n.c. di Gaslini Marco Cirillo & C.	MI	85528	46.406,00	46.406,00	23.203,00	55
72	LA DAMA ROSA SNC DI PAGANO MARIANO & C.	VA	99590	14.889,00	14.889,00	7.444,50	55
73	MONELLA DI SIMONA BORDIN E C. S.A.S.	PV	103909	46.479,01	42.462,38	21.231,19	55
74	PRISMASEC ITALIA S.R.L.	MI	83835	54.657,00	54.657,00	25.000,00	55
75	Ramex S.r.L.	MI	101818	49.983,53	49.758,53	24.879,27	55
76	SHOWCASE S.R.L.	MI	60240	51.892,74	47.142,74	23.571,37	55
77	Winter Diving Equipment S.r.l.	LC	60984	25.429,89	22.897,81	11.448,91	55
78	WOLFORD SRL	BS	48638	87.600,00	75.396,10	25.000,00	55
79	AMBA CENTRO SERVIZI S.R.L.	MI	66730	58.873,62	58.056,09	25.000,00	54
80	Centro Brescia Servizi S.A.S. di Lodrini Mauro & C.	BS	75598	20.396,02	19.964,12	9.982,06	54
81	CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA Soc. Coop. Soc.	MI	102279	30.004,76	23.204,79	11.602,40	54
82	Cooperativa Sociale La Coccinella a r.l. - Città di Travagliato - Onlus	BS	89798	63.865,25	63.865,25	25.000,00	54
83	DO&SI di Donatella Costa Solenghi	MI	96624	25.955,12	21.502,39	10.751,20	54
84	EKOSYSTEM S.R.L.	MI	54399	61.007,78	60.124,94	25.000,00	54
85	Elmont s.r.l.	BS	59596	25.377,58	24.729,38	12.364,69	54
86	EMME.DI SAS DI U. BONETTI & C.	VA	134972	164.000,00	70.230,77	25.000,00	54
87	GENZIANA GESTIONI DI CRESSERI GILBERTO & C. S.A.S.	SO	87807	42.104,73	30.598,70	15.299,35	54
88	H.R. SISTEMA SAS di dal Lago Clelia & C.	MI	130096	20.480,00	20.480,00	10.240,00	54
89	KERALA DI ARTUSO ELENA	VA	65051	12.300,00	12.300,00	6.150,00	54
90	LA COLLINA DEGLI ACERI di Zicari Alessandra	PV	69316	45.922,66	45.922,66	22.961,33	54
91	Monsieur Chocolat Cioccolateria Franzini snc di Riccardo Carnini & C.	CO	99532	27.688,84	27.190,00	13.595,00	54
92	Vetrostrutturale	BS	134192	29.452,67	17.703,01	8.851,51	54
93	AF S.R.L.	BS	85532	44.062,86	27.715,40	13.857,70	53
94	alberto gasparini	BS	116280	45.542,12	18.281,43	9.140,72	53
95	ATMOZED SRL	MI	131399	28.336,48	26.241,07	13.120,54	53
96	dott. rag. Fausto Giuseppe Mazzucchelli	VA	97159	17.945,50	15.897,50	7.948,75	53
97	INDEX TRADUZIONI DI FEZZARDI ELENA	BS	29929	17.919,32	13.531,52	6.765,76	53
98	LaFucina piccola cooperativa a.r.l.	MI	67789	33.080,90	32.830,90	16.415,45	53
99	nava costruzioni srl	BG	54714	78.025,04	76.930,71	25.000,00	53
100	BEAUTY CASE - CREAZIONI E CONSULENZA D'IMMAGINE DI STORTI IRENE E FRANZINI ALICE SNC	MN	66422	50.314,50	48.711,95	24.355,98	52
101	Bimbo Power sas di Elena Paternolli & c.	MI	126806	30.561,88	28.709,60	14.354,80	52
102	Body Care Srl	BG	96328	64.021,00	64.021,00	25.000,00	52
103	Cacao Design S.r.l.	MI	83577	82.639,30	72.922,06	25.000,00	52
104	Cooperativa Sociale Cascina Caselle soc. coop. a r.l. ONLUS	BG	70563	26.275,66	20.275,66	10.137,83	52
105	DREAM SRL	BS	75151	55.874,83	55.874,83	25.000,00	52
106	EcoSys di Ing. Andrea Zucchi s.a.s.	LC	130383	14.542,31	13.842,31	6.921,16	52
107	eKnowledge Solutions di Anne Françoise Woitchik	MI	26405	44.233,73	44.233,73	22.116,87	52
108	ENCOTECNOLOGIE DI ING. ENRICO COLOMBO	LC	63117	59.995,00	59.995,00	25.000,00	52
109	F.D. SHOP S.N.C. di Fabio Desolei e C.	SO	60865	25.163,80	24.551,77	12.275,89	52

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
110	GEOROBICA VALTELLINESE di Leusciatti Luciano	SO	47884	20.538,00	20.538,00	10.269,00	52
111	IL GASTRONOMO DI FACCHINETTI SARA SAS	BG	37633	76.000,00	76.000,00	25.000,00	52
112	Istituto di bellezza Fleur de lys	MI	51790	22.602,90	20.903,33	10.451,67	52
113	L.S. di Loredana Sarti Strategie Promozione Internazionale	LC	31986	15.809,93	12.141,90	6.070,95	52
114	L'ERBORISTERIA DI VIA STAMPA	MI	66593	11.120,00	11.120,00	5.560,00	52
115	MEETING AGENZIA MATRIMONIALE DI LONGONI LUCIANA	LC	91060	47.524,33	20.200,85	10.100,43	52
116	New Project De Luca Paolo	VA	80590	13.839,10	13.014,10	6.507,05	52
117	SE.COM. srl	MI	98458	21.210,00	19.860,00	9.930,00	52
118	STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA EMMEPI	SO	104005	30.259,46	29.758,30	14.879,15	52
119	UDF SYSTEM S.R.L. Food - fragrance - cosmetic	BG	102283	58.025,00	58.025,00	25.000,00	52
120	AIRONE S.A.S. DI FERRARI GIACOMO	BG	58260	67.249,00	64.227,38	25.000,00	51
121	ALIDA S.A.S. DI GALLI ALIDA & C.	SO	130854	14.858,98	14.858,98	7.429,49	51
122	ANTICA FORNACE DI PRANIO TIZIANA	MI	94837	29.483,82	29.333,82	14.666,91	51
123	As.co. Service & tech	MI	98701	24.509,07	22.127,28	11.063,64	51
124	CHEMOLI DANIELA	BS	112642	28.899,18	27.122,78	13.561,39	51
125	Chocolat s.r.l.	BS	74113	55.665,41	54.288,20	25.000,00	51
126	Confezioni Ikonos s.r.l.	BG	76965	26.182,00	26.182,00	13.091,00	51
127	Cooperativa Sociale "IN CAMMINO" coop soc arl	MN	134033	48.677,30	48.677,30	24.338,65	51
128	E.B. SRL - OLEODINAMICA E PNEUMATICA	CR	46001	10.600,00	10.600,00	5.300,00	51
129	ELIZABETH THE FIRST S.a.s.	MI	59864	48.215,19	48.215,19	24.107,60	51
130	E-MAMBO S.R.L.	SO	54031	48.148,20	47.796,40	23.898,20	51
131	FARINA CLAUDIO	PV	27229	12.719,50	11.761,00	5.880,50	51
132	Fiasca Fiorita srl	LC	52247	72.206,11	72.206,11	25.000,00	51
133	GARDAGIARDINI DI GARZONI MICHELE	BS	111358	28.695,33	21.295,33	10.647,67	51
134	GRAFICA EDITORIA.NET DI CEPPELLINI ROBERTO	PV	91614	33.151,44	21.301,44	10.650,72	51
135	HAPPY CHILD SRL	MI	52869	71.680,20	23.018,58	11.509,29	51
136	LA BOTTEGA DI NONNA BETTA SNC DI TOSINI PATRIZIA & SABRINA	BG	106773	48.796,00	30.796,66	15.398,33	51
137	LA CIALDA DI GIARRAPUTO ANTONELLA	VA	77929	55.646,37	55.646,37	25.000,00	51
138	LYBRA CONSULTING SAS di Cecchini Tiziana e C.	MI	53490	36.147,23	22.946,31	11.473,16	51
139	MEFEMET SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	VA	66952	14.029,60	12.199,23	6.099,62	51
140	STUDIO GRYFON di Carminati Giacomina	BG	137384	54.070,00	50.070,00	25.000,00	51
141	"DOMDOCA" Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata - Onlus	PV	91229	51.587,00	51.587,00	25.000,00	50
142	Adeo Consulting	MI	27256	55.234,00	54.112,00	25.000,00	50
143	AGENZIA SERVIZI DI MORANDI STEFANO ED ELISA E C. SNC	BS	103008	16.232,00	16.140,00	8.070,00	50
144	ALE.MAR. COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS	PV	85634	40.529,00	37.745,67	18.872,84	50
145	B & J DI BETTONI DARIO E C. S.N.C.	BG	74267	78.162,85	78.162,85	25.000,00	50
146	BAR STELLA DI BONADEI PAOLO	BG	89437	33.735,18	29.881,18	14.940,59	50
147	BONOMETTI ANGELO S.R.L.	BS	85733	79.768,26	79.768,26	25.000,00	50
148	CENTRO FITNESS NIRVANA S.R.L.	BS	87538	37.423,28	32.019,72	16.009,86	50
149	COOPERATIVA FRACIA S.C.AR.L.	SO	71667	31.087,53	27.499,19	13.749,60	50
150	CREO DI LUIGI PREVEDELLO	VA	73049	12.231,09	10.838,03	5.419,02	50
151	CRISTAL INN DI GATTI FERMO E C. S.N.C.	MN	84869	49.431,49	41.152,59	20.576,30	50
152	EPOCA S.R.L.	BS	106952	12.141,48	11.555,48	5.777,74	50
153	F.I.T. SRL	VA	72218	54.130,09	54.016,87	25.000,00	50
154	HERMELIN E C. SRL	MI	87259	99.217,75	34.200,16	17.100,08	50
155	IL Quadrifoglio di Tacchella Donata	PV	55312	102.712,49	36.199,18	18.099,59	50
156	INN-TECH SRL	BS	45384	52.063,50	51.255,57	25.000,00	50
157	LA CILIEGINA SULLA TORTA DI BONARDI ERIC	BS	98158	56.012,00	56.012,00	25.000,00	50
158	LA MEDINILLA FIORI DI MOSCHETTI LOREDANA	PV	86690	20.549,18	20.549,18	10.274,59	50
159	MGM Engineering & Contracting Srl	MI	76355	55.961,11	42.870,29	21.435,15	50
160	MORE & TRUST CONSULTING S.R.L.	MI	130714	22.526,78	20.677,36	10.338,68	50
161	MULTA TRADE S.R.L.	BS	122642	55.853,66	53.213,66	25.000,00	50
162	NEW SERVICE CLEAN di Longobardo Anna Maria	MI	64761	12.390,00	12.390,00	6.195,00	50
163	Nuova Idea s.a.s. di Cesare Frattini & c.	PV	69094	26.586,97	25.235,27	12.617,64	50
164	OVER CONSULT SRL	CR	77427	74.897,57	74.897,57	25.000,00	50
165	SERVIZI SARTORIALY LUCY di Barbera Lucietta	MI	111074	16.082,00	11.104,80	5.552,40	50
166	Arch. CLAUDIA TOSARELLO	LO	77322	16.108,64	14.474,64	7.237,32	49

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
167	Ares Decorazioni e Restauri	MI	105436	52.717,17	46.840,17	23.420,09	49
168	AUTOPERFECTA	MI	25309	36.865,65	36.747,70	18.373,85	49
169	B.M.P. LOGIC SRL	CO	98756	59.925,00	59.336,97	25.000,00	49
170	Belluti Paolo e Mortini Andrea Snc	MN	48847	44.992,14	40.126,14	20.063,07	49
171	BOLZONI TIZIANO	MN	121732	22.560,00	21.800,83	10.900,42	49
172	BRASILARTES SRL	MI	89157	22.575,35	11.291,19	5.645,60	49
173	CAMBONI IGNAZIO	SO	104897	70.800,00	70.800,00	25.000,00	49
174	CARPENTERIE METALLICHE COLOMBO PIETRO SRL	LC	59875	49.725,15	47.087,95	23.543,98	49
175	CASCINA FOSSANDERE DI FACCHI MARIO S.N.C.	BS	99745	50.253,75	50.253,75	25.000,00	49
176	CREATIVITY STUDIOS S.R.L.	BS	85877	21.150,80	20.827,00	10.413,50	49
177	Dzr interni di Roberto De Zen	MI	97791	36.174,94	31.113,01	15.556,51	49
178	EGO PROJECT SRL	LC	72685	41.284,00	30.670,29	15.335,15	49
179	ELISIR DI DELBARBA D. & C. SNC	BS	53774	62.890,60	62.890,60	25.000,00	49
180	E-PET DI LUCA VERH	CO	64685	20.701,92	20.598,11	10.299,06	49
181	Errigal di Imelda Behan	MI	91014	17.557,81	17.294,81	8.647,41	49
182	KOALA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	CR	76558	33.393,60	28.779,66	14.389,83	49
183	L'ARTE DOLCIARIA SNC DI CIPRIAN DOMENICO E ASPIRANDI NORMA	LO	62866	32.889,70	32.889,70	16.444,85	49
184	MHR	MI	81948	57.981,81	53.237,81	25.000,00	49
185	Multiclub di Guzzi Angelo	LO	60089	50.000,00	41.719,69	20.859,85	49
186	MY SPECIAL GUEST SRL	MI	89058	34.575,81	34.575,81	17.287,91	49
187	NETTRONIX S.R.L.	LC	123076	77.161,86	77.161,86	25.000,00	49
188	PARCO 80 di Cristina Galbiati	MI	39731	42.140,98	30.284,25	15.142,13	49
189	PRINCI s.a.s.	BG	43109	17.331,29	16.894,59	8.447,30	49
190	PROMO CITY	BS	134095	48.463,00	48.463,00	24.231,50	49
191	PUNTO IN SRL	BS	60909	171.073,00	171.073,00	25.000,00	49
192	REINA MILENA	VA	54855	14.386,90	14.386,90	7.193,45	49
193	RICCIARDI DOMENICO	LO	88897	31.888,00	31.332,11	15.666,06	49
194	SUGHERENE SRL	VA	66112	60.250,00	60.250,00	25.000,00	49
195	TA.CO DI COLOMBI BARBARA	BG	80243	45.185,00	45.185,00	22.592,50	49
196	TRATTORIA ALLA MARASCA di MARI MASSIMILIANO	MN	120561	53.369,98	53.369,98	25.000,00	49
197	Xilopav S.r.l.	MI	133927	62.500,00	62.500,00	25.000,00	49
198	" Riflessi" di Residori Cristina	CR	119782	20.356,99	18.311,29	9.155,65	48
199	4T NEW GRAPHIC SRL	BS	91772	51.610,32	49.215,00	24.607,50	48
200	Accounting Group Italia Srl	MI	75191	60.933,00	38.731,64	19.365,82	48
201	ALCANTARA ZORAIDA	MI	81248	27.687,17	27.687,17	13.843,59	48
202	CANTIERE DEL SOLE COOP. SOCIALE ARL	BS	54271	56.796,00	56.756,00	25.000,00	48
203	COSTRUENDO SRL	BG	46868	27.200,83	26.344,51	13.172,26	48
204	DIRDAM DI NURIA NAVARRO SALGUERO	VA	83318	48.275,00	48.275,00	24.137,50	48
205	EDICOLA AL GIARDINO DI MONTESANO ANNALISA	MN	86164	53.924,48	52.455,83	25.000,00	48
206	Emmeciemme Srl - Laboratorio di analisi microbiologiche chimico-fisiche e consulenza in campo agro-alimentare	LC	58751	52.499,36	51.479,18	25.000,00	48
207	Etymon Consulting s.r.l.	MI	48007	50.896,77	29.552,33	14.776,17	48
208	FRANCESCA ZILIANI	LO	47073	38.384,46	29.869,89	14.934,95	48
209	HeCom Italia	MI	57188	50.556,61	16.843,46	8.421,73	48
210	INCERCHIO srl	MI	127301	54.059,00	54.059,00	25.000,00	48
211	La Nuova Splendor di Palmieri Ivan	MI	129404	32.097,00	28.914,73	14.457,37	48
212	LA PRIMULA SEVENTHEEN DI Azzi Alessia	CR	113922	28.201,25	21.735,64	10.867,82	48
213	Maria Beatrice Niedda	MI	27971	54.128,00	17.438,00	8.719,00	48
214	MAX & MARY SNC DI MASSIMO CONSOLI & C	VA	89888	24.297,87	24.297,87	12.148,94	48
215	Miassistenza cooperativa sociale a r. l.	MI	120949	59.668,06	59.668,06	25.000,00	48
216	Mosaico Società Cooperativa Sociale	MN	71704	22.871,00	18.020,00	9.010,00	48
217	NEW B & B S.R.L.	BS	99717	51.690,06	51.690,06	25.000,00	48
218	PIAZZA ERBARIO SRL	BG	110873	17.653,16	16.913,16	8.456,58	48
219	PIETROBELLI CRISTINA	CR	108316	18.416,67	18.416,67	9.208,34	48
220	PROGETTO INFANZIA S.R.L. - IN FORMA ABBREVIATA - P.I. S.R.L.	MI	125153	19.453,23	13.114,00	6.557,00	48
221	ROSSETTI GROUP S.R.L.	MI	58116	50.115,28	49.950,28	24.975,14	48
222	STUDIO ASSOCIATO TOSETTI-VIVIANI	MN	47017	13.805,58	11.171,14	5.585,57	48
223	STUDIO TECNICO ASSOCIATO GELMI & GHIRARDI GELMI GEOM. STEFANO & GHIRARDI GEOM. ANDREA	BS	115347	15.430,00	14.618,17	7.309,09	48

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
224	Tisifonecomm s.r.l.	MI	123368	179.675,00	116.429,66	25.000,00	48
225	VALSAVIORE SERVIZI SRL	BS	122108	31.267,00	31.266,32	15.633,16	48
226	VIDEOMANIA SNC DI PIZZI UMBERTO E C.	MN	86963	32.517,00	31.240,54	15.620,27	48
227	WAVE PROMOTIONS SAS	CR	137187	13.160,56	13.160,56	6.580,28	48
228	ADM consulting s.c.a.r.l.	MI	98370	50.089,58	31.312,72	15.656,36	47
229	ALL MEY di Bermudez Meybol	BG	24034	13.009,53	12.988,83	6.494,42	47
230	ARVAtec S.r.l.	MI	101113	34.840,33	18.328,11	9.164,06	47
231	AVENUE SRL	BG	129135	58.388,18	58.387,18	25.000,00	47
232	BAR LIBERTY 38 di ABBATTISTA ANGELA	MI	105592	61.102,25	55.602,25	25.000,00	47
233	BeSafe S.r.l.	BS	25759	14.414,00	10.496,00	5.248,00	47
234	CAST S.a.s. di Stefano Perboni & C.	VA	73631	52.114,38	32.951,46	16.475,73	47
235	Colombo Prassede	MI	55023	33.004,33	31.415,33	15.707,67	47
236	Cooperativa Sociale Rutamata a r.l. Onlus	MI	95815	48.532,72	31.876,72	15.938,36	47
237	Delo srl	CO	79795	31.102,86	30.622,86	15.311,43	47
238	Eco Acustica s.r.l.	MI	80790	43.028,00	43.028,00	21.514,00	47
239	ESTETICA EDDA DI BORTOT EDDA	BS	75363	23.705,16	23.617,16	11.808,58	47
240	GANTH SRL	PV	75949	72.396,82	24.673,98	12.336,99	47
241	GPSAEROBORNE S.R.L.	MI	72531	52.864,57	21.342,57	10.671,29	47
242	IL BIRBANTE srl	MI	103648	57.896,00	11.495,00	5.747,50	47
243	INTEK S.R.L.	CR	75029	24.239,97	22.739,97	11.369,99	47
244	LA CHIOCCIOL@ SOC. COOP. A R. L.	PV	130165	23.920,00	23.920,00	11.960,00	47
245	L'ALLEGRA BRIGATA SNC	MI	88751	27.263,00	26.477,78	13.238,89	47
246	M.C. SICUREZZA DI SPISSU MARCO	PV	79794	10.494,30	10.124,30	5.062,15	47
247	MdE congressi ed eventi	PV	63886	16.776,19	10.011,56	5.005,78	47
248	MOBILESERVICES S.R.L.	VA	63580	50.421,40	46.241,63	23.120,82	47
249	MORNING	VA	71898	63.270,22	50.788,91	25.000,00	47
250	NOVO MILLENNIO COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	MI	88474	32.635,72	26.714,88	13.357,44	47
251	OLIVARI ROBERTO VITTORIO	BG	43667	54.545,70	34.965,70	17.482,85	47
252	OPEN EAST SRL	MI	137500	41.799,00	23.136,72	11.568,36	47
253	OPTO SHOPS S.R.L.	MI	71967	39.408,77	38.150,15	19.075,08	47
254	Orith Kolodny	MI	78105	12.937,44	12.937,44	6.468,72	47
255	PIGRECO CONSULTING S.R.L.	BS	25029	36.180,41	32.866,29	16.433,15	47
256	TUMADI CASA DI MAFALDA FIUMANA	BG	95562	12.401,47	12.029,67	6.014,84	47
257	VEBAIR S.R.L.	VA	68445	63.600,00	63.600,00	25.000,00	47
258	"Le case di hogwarts" cooperativa sociale a.r.l. O.N.L.U.S.	PV	134060	52.537,82	52.537,82	25.000,00	46
259	Abacus Consulting snc	MI	92533	56.288,00	49.686,21	24.843,11	46
260	ALIQUID SRL	MI	47245	52.208,00	49.616,55	24.808,28	46
261	ANTIFORMA SRL	MI	25107	75.000,00	16.903,86	8.451,93	46
262	B & C di Bodini Stefano e Corcella Chiara snc	CR	51158	24.277,68	24.129,18	12.064,59	46
263	B5 Bomark s.r.l.	CO	86295	52.482,90	52.317,90	25.000,00	46
264	BETTIGA DAVIDE	CO	86786	18.281,77	18.281,77	9.140,89	46
265	DALLA TERRA AL CIELO S.A.S. DI PATRIARCA ENRICO E C.	VA	88083	39.701,00	39.301,00	19.650,50	46
266	DECATI MARTINO & FIGLI S.N.C.	CO	68659	22.534,30	22.534,30	11.267,15	46
267	DIGITA SRL	MN	56080	24.662,00	23.668,20	11.834,10	46
268	EQUILIBRIO E BENESSERE S.R.L.	MN	104873	30.377,55	30.377,55	15.188,78	46
269	FARMACIA OBERTI DELLA DOTT.SSA OBERTI E C. SAS	CO	64168	85.924,00	10.160,00	5.080,00	46
270	GALAXY CONVENTION SOC. COOP. A R. L.	PV	132903	14.601,00	14.601,00	7.300,50	46
271	HIGH GLASS snc di Riganti Matteo & Cagelli Mario	VA	99326	44.250,00	44.250,00	22.125,00	46
272	HOUSE COLORS S.N.C. DI CORTESE SIRIANNI TALARICO	LC	112706	15.519,72	13.644,72	6.822,36	46
273	IL CORSARO S.R.L.	MI	91080	54.828,04	53.612,04	25.000,00	46
274	Il Girasole di Paoli Barbara	MI	67263	41.810,42	40.998,00	20.499,00	46
275	LA CA' TENAIA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CO	120025	51.954,75	51.954,75	25.000,00	46
276	L'ANGOLO DEL CAFFE'	BS	84924	108.131,68	108.131,68	25.000,00	46
277	LISO MARZIA	BG	32295	24.603,70	24.603,70	12.301,85	46
278	Montenapoleone 2000 s.r.l.	MI	49252	67.500,00	46.710,00	23.355,00	46
279	NANA S.r.l.	LC	89830	34.083,68	23.411,11	11.705,56	46
280	Netlab srl	CO	130128	39.299,42	29.634,38	14.817,19	46

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
281	PASIFLORA di Fabio Marco Vitali	BG	50655	143.095,00	64.395,00	25.000,00	46
282	PASSION CAFE' DI CACCIA ANGELO & FASSI ELEONORA SNC	BG	27633	18.216,00	18.216,00	9.108,00	46
283	Per. Ind. Riva Pierangelo	BG	39382	11.534,59	11.134,59	5.567,30	46
284	Ratti Alessandro	CO	76247	11.782,15	11.781,72	5.890,86	46
285	ROTTOLI DIEGO RAFFAELLO	BG	63957	15.723,10	15.723,10	7.861,55	46
286	SOLUZIONI AMMINISTRATIVE S.A.S. STUDIO ELABORAZIONE DATI DI PIANETTI LAURA E C.	BG	45319	17.634,02	16.199,26	8.099,63	46
287	SOLUZIONI PAGHE SRL	BG	65014	69.665,00	69.065,00	25.000,00	46
288	STUDIO DOTT. SACCHI PROFESSIONISTI ASSOCIATI	PV	90905	43.891,67	40.965,84	20.482,92	46
289	Viesse Technology S.r.l.	BS	91201	46.269,37	45.700,00	22.850,00	46
290	Vintage Music Service	MI	105699	31.327,61	28.558,30	14.279,15	46
291	Xandas Srl	MI	100586	47.920,97	15.734,60	7.867,30	46
292	Zerotre Moovie s.a.s. di Mantovani Andrea e C.	MN	77101	44.816,19	34.986,19	17.493,10	46
293	A.I.M. ARTISTS INTERNATIONAL MANAGEMENT DI PETROVIC ZORKA	MI	52979	29.949,89	26.466,67	13.233,34	45
294	A4E SRL	VA	84026	50.600,54	46.805,00	23.402,50	45
295	ABCASE SRL	BS	125775	21.554,69	21.554,69	10.777,35	45
296	Airone Srl	MI	82268	57.050,00	57.050,00	25.000,00	45
297	ALMER CORP SRL	VA	76368	22.628,00	14.542,16	7.271,08	45
298	ANDREA DI SIPIO RESTAURI	BG	101020	48.500,00	48.500,00	24.250,00	45
299	Argento Vivo sas di Pavesi Ornella	LO	44435	115.640,00	20.276,35	10.138,18	45
300	Around the World with Michele Ferrara	MI	81217	47.180,00	47.180,00	23.590,00	45
301	Artigiani del tempo di Carta Lorenzo	BG	128095	13.672,17	13.672,17	6.836,09	45
302	BARDALES NANCY JANET POZO	MI	136066	42.955,39	30.707,05	15.353,53	45
303	BLASTMEDIA SNC DI DANILO MAVER E GIANNI FAVARETTO	BG	49281	21.063,94	19.341,20	9.670,60	45
304	Cento SRL	CO	99513	51.600,00	50.688,89	25.000,00	45
305	CENTODIECI SRL	CO	99400	52.216,00	51.304,89	25.000,00	45
306	Ci.Gi.Emme. Srl - Costruzioni Generali Milanesi	MI	84112	51.831,00	49.327,00	24.663,50	45
307	COGEDIL SRL	CO	92924	51.872,72	51.023,66	25.000,00	45
308	Com.unico srl	MI	24942	50.762,43	50.484,10	25.000,00	45
309	Cooperho Consorzio di Cooperative sociali S.c.r.l.	MI	134889	55.299,53	40.888,52	20.444,26	45
310	Da Irina di Irina Petruta Juverdeanu	MI	116203	34.570,00	28.193,00	14.096,50	45
311	Elettrotecnica franceschini srl	BS	122952	49.319,47	49.319,47	24.659,74	45
312	Eurosystem Snc di Gavazzeni Giuliano e Carrara Laura	BG	82792	21.372,17	15.372,17	7.686,09	45
313	Gelateria Consonni	MI	58965	41.186,45	41.076,45	20.538,23	45
314	Gila motorsport srl	LC	57953	52.888,50	51.785,00	25.000,00	45
315	HACKING TEAM S.R.L.	MI	119077	53.418,40	33.806,90	16.903,45	45
316	Happy Child di Liliana Colombo	MI	92528	15.899,17	15.573,48	7.786,74	45
317	IL MOBILE DI TREVIGLIO SRL	BG	65068	56.661,09	56.207,84	25.000,00	45
318	IL POZZO DI CAPPELLETTI ANNAMARIA	CO	53968	10.852,22	10.843,21	5.421,61	45
319	InformaLab	MI	98642	22.131,18	19.776,18	9.888,09	45
320	KHIROS SRL	BS	25186	43.879,63	38.516,48	19.258,24	45
321	KITE Solutions s.n.c. di Ing. Carlo Mauri e Dr. Nadia Cacciabue	VA	107535	11.844,27	11.844,27	5.922,14	45
322	L.G. Srl	BG	79149	44.304,55	37.101,55	18.550,78	45
323	LA BOTTEGA DELLE FAVOLE SNC DI MONICA CERRA E FRANCESCA SALVATORI	MI	127152	33.106,80	26.598,57	13.299,29	45
324	LO CHALET DEI SAPORI SRL	MN	67975	49.632,50	49.242,50	24.621,25	45
325	P.C.M. di Francis Fanelli	CO	119136	90.414,30	73.414,30	25.000,00	45
326	PHLOEMA S.R.L.	MI	47920	26.136,00	26.136,00	13.068,00	45
327	PIZZA ON-LINE DI CANNELLA LUCA	BS	130633	44.848,32	44.329,14	22.164,57	45
328	QUERIDA SPECIAL EVENTS SRL	SO	133728	35.730,00	32.788,33	16.394,17	45
329	R.A.F. Servizi Integrati	CO	45939	18.556,56	16.581,73	8.290,87	45
330	Radio Activity Srl	MI	118538	76.297,76	76.297,76	25.000,00	45
331	Raineri Motors di Raineri Paolo	CO	99424	26.284,00	26.284,00	13.142,00	45
332	SINTEA LOMBARDA S.r.l.	BS	73920	14.758,60	14.758,60	7.379,30	45
333	SPIN OUT DI MARANTA E C. SNC	BG	107794	18.601,00	15.520,75	7.760,38	45
334	TUANAKE VIAGGI SAS	MI	50924	17.635,65	13.004,65	6.502,33	45
335	Utiliteam Co. Srl	MI	65732	13.915,51	13.134,63	6.567,32	45
336	WINGFLY S.R.L.	BS	75901	49.225,51	35.552,89	17.776,45	45

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
337	ANDROMEDA COOPERATIVA SOCIALE ARL	BS	79400	24.100,00	24.100,00	12.050,00	44
338	AQUAVIVA S.R.L.	PV	94880	25.561,00	13.478,09	6.739,05	44
339	Architetto Monica Poli	BS	98248	49.937,00	49.937,00	24.968,50	44
340	ARIMO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	PV	126602	19.076,57	10.784,13	5.392,07	44
341	Bar ristorante ai Frati di Causetti Carlo	BS	62877	16.683,65	16.683,65	8.341,83	44
342	BS Services & Consulting srl	BS	81865	35.557,00	35.458,00	17.729,00	44
343	C.P. SISTEMI SNC DI COLOMBO GIOVANNI E PEREGO ALBERTO	VA	73382	31.554,26	29.269,53	14.634,77	44
344	COMTEC srl	VA	126365	47.357,71	43.195,68	21.597,84	44
345	CONFEZIONI 2001 DI BRUCCOLERI CATERINA	VA	53129	27.950,00	25.430,00	12.715,00	44
346	COOP EDILE CIEMMECI SOCIETA' COOPERATIVA	MI	102544	50.140,00	49.489,50	24.744,75	44
347	COOPERATIVA SOCIAE "LE QUERCE DI MAMRE" A R.L. ONLUS	VA	85790	17.073,50	14.291,25	7.145,63	44
348	Dekora Design di Branchi Noemi	MN	35962	49.500,00	49.500,00	24.750,00	44
349	DITTA LIUZZI FRANCESCO	MI	88610	30.020,00	30.020,00	15.010,00	44
350	FABBRO DI ROBERTO ROLFI	BS	90419	59.840,00	59.840,00	25.000,00	44
351	FUSILLO SAVERIO	VA	73115	46.276,60	46.276,60	23.138,30	44
352	IL CAPITANO S.A.S. DI VOLTA ROSSANA & C.	CR	109113	345.042,03	325.878,33	25.000,00	44
353	Intimo Soleluna di Biasioli Francesca	VA	62896	20.374,20	13.607,77	6.803,89	44
354	Luchilu srl	MI	84974	62.944,04	31.073,61	15.536,81	44
355	MADE IN ITALY S.R.L.	VA	106804	65.757,46	65.757,46	25.000,00	44
356	MARBER di Lucchini Maria Lucia	MI	72169	14.673,36	11.813,36	5.906,68	44
357	MARCHESE PAOLA	PV	135036	20.277,70	14.525,50	7.262,75	44
358	MEDIA COSTRUZIONI SRL	MI	127892	51.224,74	50.335,74	25.000,00	44
359	NEXA SRL	BS	76571	42.625,33	42.625,33	21.312,67	44
360	OLEARIA CALDERA S.R.L.	BS	80784	59.743,42	50.134,82	25.000,00	44
361	PENTA FORM S.R.L.	BS	100915	19.140,67	13.661,67	6.830,84	44
362	PRINCE SRL - Organizzazione, programmazione e vendita anche in via telematica di viaggi, escursioni in italia e all'estero ivi compresi i compiti di assistenza ed accoglienza ai turisti nonche' qualsiasi attivita' turistica	CO	51827	41.830,18	27.631,58	13.815,79	44
363	PRODECO S.R.L.	BS	93088	43.782,00	37.553,40	18.776,70	44
364	PROMA S.R.L.	MI	83273	51.135,18	44.575,69	22.287,85	44
365	SENSAZIONI PROFUMERIA di FALDARINI GIUSI & C. SNC	SO	77772	14.059,00	12.705,07	6.352,54	44
366	Studia&Lavora s.r.l	MN	83213	55.348,00	42.528,00	21.264,00	44
367	tre porcellini s.n.c.	BG	29571	82.900,84	82.900,84	25.000,00	44
368	TREVISAN ROSSANO	VA	72699	16.835,86	16.835,86	8.417,93	44
369	VALGOI ROBERTA	SO	116601	26.000,00	16.831,78	8.415,89	44
370	Web Learn srl	MI	83589	87.168,00	49.680,00	24.840,00	44
371	ActValue Consulting & Solutions	MI	69210	57.240,94	30.144,88	15.072,44	43
372	Arirang di Boo Young-Hee	MI	137734	50.500,10	41.972,11	20.986,06	43
373	Ava-Ga S.r.l.	BS	52520	52.000,00	52.000,00	25.000,00	43
374	B.P.F. COSTRUZIONI DI BEVILACQUA PIETRO E FRANCESCO S.N.C.	CR	83523	49.655,60	49.655,60	24.827,80	43
375	BAAZ STORE S.R.L.	CR	59203	50.826,63	26.159,65	13.079,83	43
376	Ballabio Tranciati S.a.s.	CO	35892	121.909,45	115.067,02	25.000,00	43
377	BAMELUX S.R.L.	BS	69576	67.320,00	64.440,00	25.000,00	43
378	BARCELONA S.R.L.	CR	85680	202.910,00	202.910,00	25.000,00	43
379	BIANCHI NADIA	CO	124109	11.226,67	11.226,67	5.613,34	43
380	BLUTECH S.R.L.	MI	54261	54.712,58	54.712,58	25.000,00	43
381	CARRO GINA	BS	84840	25.500,00	25.500,00	12.750,00	43
382	CENTRO FIGURELLA DI MACERANI NADIA	SO	93332	60.160,00	52.327,00	25.000,00	43
383	Centro Odontoiatrico Europa s.r.l.	MI	110576	44.216,64	31.466,64	15.733,32	43
384	DE.BO ELETTRONICA S.R.L.	MI	107335	45.869,89	29.444,97	14.722,49	43
385	Dekla pscarl	VA	45206	43.921,00	35.310,00	17.655,00	43
386	DOTT. RAVELLI VALERIANO - STUDIO COMMERCIALISTA	BS	52385	19.595,00	13.813,00	6.906,50	43
387	EASY JOB SERVICE SAS DI MANUELA BISAZZA & C.	MI	95725	10.845,20	10.770,00	5.385,00	43
388	ECOFUMIGAZIONI S.R.L.	BG	99697	33.041,28	31.688,68	15.844,34	43
389	Eduteam srl	MI	82748	68.000,18	60.158,17	25.000,00	43
390	Effe Elaborazioni di Butturini Federica	BS	65355	46.906,48	41.467,48	20.733,74	43

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
391	EMMEDI SRL	BG	92179	50.745,65	25.830,55	12.915,28	43
392	EMMETI DI TOSINI MARCO	BS	94592	63.456,80	63.456,80	25.000,00	43
393	EUROCOSTRUZIONI S.R.L.	SO	75897	67.343,10	67.343,10	25.000,00	43
394	Filati Penelope Srl	BG	81588	215.510,00	161.700,00	25.000,00	43
395	Freienstein Kathrin	VA	79084	12.423,00	12.358,00	6.179,00	43
396	H.T. SOLUTIONS s.r.l.	CR	90647	26.683,32	18.145,72	9.072,86	43
397	IRENE DI CASSARO NADIA	PV	103324	42.150,00	35.310,00	17.655,00	43
398	LE 3 CARAVELLE SNC DI BOARO S. & LANDONI R.	VA	113341	17.964,09	16.479,70	8.239,85	43
399	ME.PA di Merlo Maurizio e C. s.a.s.	BS	93027	50.930,89	39.416,36	19.708,18	43
400	MINIMARKET DI ASLAM MAQSOOD	BS	106468	46.814,60	26.400,00	13.200,00	43
401	NORKOS S.R.L.	BS	100658	62.000,00	62.000,00	25.000,00	43
402	Paco's café	MI	89875	31.468,42	29.396,27	14.698,14	43
403	Pan di Zucchero di Leoni Patrizia & C. snc	VA	63115	97.510,00	97.510,00	25.000,00	43
404	PANORAMA IMMOBILIARE SRL	BG	111807	28.269,00	28.269,00	14.134,50	43
405	PANPEPATO SRL	MI	55441	33.820,00	33.820,00	16.910,00	43
406	R. TESTORI & ASSOCIATI	MI	25822	46.030,00	25.550,00	12.775,00	43
407	S.I.C.E.G. S.R.L.	BG	130787	49.383,44	36.506,76	18.253,38	43
408	SCHE.MA DI CARTA MARIANNA & C. S.A.S.	VA	73410	55.000,00	48.540,60	24.270,30	43
409	SPIDER BAR S.A.S. di Pannullo Clemente & C.	CO	67983	55.253,51	54.410,00	25.000,00	43
410	studio Qonsult sas	BG	123157	40.473,45	32.381,57	16.190,79	43
411	Suntech s.r.l.	BG	67452	43.319,17	43.319,17	21.659,59	43
412	Tandem a Tre S.r.l.	CO	92211	60.500,00	55.000,00	25.000,00	43
413	TECNOCOPERTURE S.r.l.	CR	66189	54.247,63	35.864,10	17.932,05	43
414	Telcam srl	BS	93749	45.000,00	45.000,00	22.500,00	43
415	TERRA	VA	135981	55.960,60	48.380,00	24.190,00	43
416	VECCHIO ALDO MARIA S.A.S. DI DAVIDE VECCHIO	LC	97448	50.000,00	50.000,00	25.000,00	43
417	VI.PA. SNC di Palazzi A. e Vita G.	BG	115292	33.064,50	33.064,50	16.532,25	43
418	VIELLE PREFABBRICATI S.R.L.	CR	99729	99.395,00	99.395,00	25.000,00	43
419	You Can Communication Srl	VA	94642	45.255,62	11.177,82	5.588,91	43
420	AGRIMAGGIORE SRL	VA	75121	44.583,00	44.583,00	22.291,50	42
421	Andrea Dalloso	MI	108736	39.983,85	39.983,85	19.991,93	42
422	ARIANNA SNC DI BETTINI ANTONIO E MAROCCHI GIANRINALDO	MN	88759	60.000,00	57.200,00	25.000,00	42
423	Big Ben café di Ragusa Salvatore Denis & C. S.n.c.	MI	107926	56.550,00	50.100,00	25.000,00	42
424	Carlotta Bijoux di Antonella Carlotta Coppola	CO	81585	33.790,94	25.230,51	12.615,26	42
425	Centro Servizi Archeometria srl	MI	98439	16.424,57	13.918,57	6.959,29	42
426	COOPERATIVA KODO'	MI	83872	25.959,72	25.287,62	12.643,81	42
427	Corcri Srl	MN	99872	50.000,00	21.728,20	10.864,10	42
428	DE MICHELE MARIA	SO	68846	62.782,14	42.294,80	21.147,40	42
429	DON BOSCO PATRONO DEGLI APPRENDISTI - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	BS	58893	61.000,00	61.000,00	25.000,00	42
430	ECA TECHNOLOGY DI ERICH CABRINI	MN	115449	15.290,92	15.024,74	7.512,37	42
431	Elisir srl	LO	62846	366.931,21	255.764,01	25.000,00	42
432	Eticenter s.a.s. di pagani maurizio & C.	BG	121075	17.525,39	11.748,39	5.874,20	42
433	FABIO D'ALONZO	MI	98717	56.815,00	56.815,00	25.000,00	42
434	FIL-ARREDO S.R.L.	BS	76158	45.527,69	45.527,69	22.763,85	42
435	FRATERNITA' EDILE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BS	70364	56.195,00	56.195,00	25.000,00	42
436	GELATERIA E CAFFETTERIA LA STELLA DI ONOFRIO & DALLA VILLA SNC	BS	90771	25.554,75	25.554,75	12.777,38	42
437	IL SORRISO S.R.L.	BS	65495	51.447,00	50.647,00	25.000,00	42
438	IMPRESA KRISTAL S.N.C. DI ELLI MORENA & RULLO	CO	91821	37.580,04	32.080,63	16.040,32	42
439	INTERASS SRL	MI	122015	45.716,35	28.774,27	14.387,14	42
440	LA CASIDRAULICA DI GILARDI ANDREA & C. S.A.S.	LC	123657	14.297,20	14.297,20	7.148,60	42
441	La Colonna s.a.s. di Trioschi Olivia e C.	MI	128071	57.647,80	52.749,83	25.000,00	42
442	LABORPROJECT SRL	CO	28463	13.864,67	12.980,67	6.490,34	42
443	LE TRE TORRI S.N.C.	PV	100172	33.692,70	33.187,70	16.593,85	42
444	LE VILLETTE SRL	BS	115676	24.369,15	22.836,50	11.418,25	42
445	MACH TOOLS DI MOSCARDI CARLO	BS	82334	30.079,00	25.219,00	12.609,50	42
446	MACROREC DI MAPELLI STEFANO	LC	87720	26.636,70	24.659,73	12.329,87	42
447	Mandurino Giovanna Parrucchiere Donna	MI	105355	20.245,72	20.007,60	10.003,80	42

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
448	MI Services Srl	MI	30567	69.735,12	69.735,12	25.000,00	42
449	NAJOU MUSTAPHA	CO	99442	48.252,17	48.252,17	24.126,09	42
450	Naxospharma	MI	66635	69.894,40	69.784,00	25.000,00	42
451	Next World	MI	44698	52.872,00	33.658,33	16.829,17	42
452	OLTREFRONTIERA S.R.L.	CO	77410	34.000,67	17.925,02	8.962,51	42
453	PAR 72 SRL	MI	91136	23.672,38	14.466,72	7.233,36	42
454	RAVEL PHONE INSTALLATION S.R.L.	BG	64531	33.872,71	33.329,29	16.664,65	42
455	S.A. S.R.L.	VA	112846	53.694,44	53.694,44	25.000,00	42
456	SCALETTI CHRISTIAN	SO	45467	30.776,23	30.776,23	15.388,12	42
457	SOLGEN SRL	MI	57595	17.535,98	13.612,00	6.806,00	42
458	SPEEDY PARTY SAS	MI	117960	13.079,62	12.643,62	6.321,81	42
459	Stalker Srl	CO	89390	68.206,52	58.795,24	25.000,00	42
460	STAMPAGGI POLOTTI ROMANO & C. s.n.c.	BS	79361	56.058,00	56.058,00	25.000,00	42
461	VANITAS di Marcella Villani	MI	100590	19.603,72	15.519,03	7.759,52	42
462	Verardo Carlo Luigi Antonio	MI	34280	43.409,60	29.442,93	14.721,47	42
463	ANTONINI MAURO (S.T.M. di Antonini Mauro)	BG	68068	74.613,19	62.164,72	25.000,00	41
464	Aragorn sas di Jimmy Clarini	MI	45498	136.435,31	43.454,00	21.727,00	41
465	Arkam Sicurezza Informatica snc di Luca Dell'Oca e Pierdavide Montonati	VA	91423	19.734,55	18.200,55	9.100,28	41
466	Be- Bop Bar di Astolfi Michela	BG	103150	28.465,95	28.343,03	14.171,52	41
467	BERGOMI CAR 2 DI BERGOMI PASQUETTI SNC	BS	59434	84.845,68	84.845,68	25.000,00	41
468	BICI PLANET SRL	MI	126019	26.400,00	26.400,00	13.200,00	41
469	Cattivelli Geom. Ruben	CO	88432	11.470,00	11.470,00	5.735,00	41
470	CDA IMPIANTI DI DELLA PIETRA COSTANZO	CO	115947	66.195,22	52.596,10	25.000,00	41
471	CHOCOLAT' 68 di Scarabelli Carla	MI	127033	23.115,30	17.297,36	8.648,68	41
472	CLM SRL	BG	55656	136.613,00	130.406,57	25.000,00	41
473	COOPERATIVA SOCIALE GRIFFIN A.R.L	BS	94963	397.062,09	25.458,94	12.729,47	41
474	Diffusione Informatica	MI	80743	66.970,00	65.000,00	25.000,00	41
475	DOTT. MARCO STEFANO BIANCHI	SO	48907	14.028,01	14.028,01	7.014,01	41
476	EM.GI.Assemblaggi di Ambrosi Nicola	BS	118431	19.877,48	14.052,73	7.026,37	41
477	EVOLUZIONI S.R.L.	MI	119438	49.395,00	43.394,91	21.697,46	41
478	FACILITY MANAGEMENT SERVICES S.R.L. - FMS s.r.l.	CR	85737	35.388,72	27.525,43	13.762,72	41
479	Focacci S.R.L.	PV	42872	55.500,00	54.400,00	25.000,00	41
480	KLEEN-UP Srl	MI	96039	55.042,92	48.542,92	24.271,46	41
481	La Bottega della Luna srl	MI	44559	56.229,85	27.120,07	13.560,04	41
482	La Moiaccina Assemblaggi Srl	LC	66851	42.300,00	41.406,94	20.703,47	41
483	LAMPEDUSA NEW CLUB DI BONGIOVANNI MAURO E FURINI SIMONETTA S.N.C.	BS	47328	39.354,78	38.380,00	19.190,00	41
484	LAURA SUARDI S.R.L.	BG	62808	25.142,71	17.805,00	8.902,50	41
485	LO SPECIALISTA DI RAGNO FILIPPO	PV	90058	60.041,00	49.241,16	24.620,58	41
486	MEDIAWEB PACK S.R.L.	VA	95633	32.039,97	29.947,83	14.973,92	41
487	Meteosolutions srl	MI	35811	49.334,80	45.884,78	22.942,39	41
488	PA 74 MUSIC	PV	68241	50.032,62	45.423,85	22.711,93	41
489	PASOTTI LINDA	BS	66267	77.550,00	66.144,88	25.000,00	41
490	POOL ANTICRIMINE DI BERETTA UMBERTO	PV	126760	19.393,18	18.793,18	9.396,59	41
491	Provideo	MI	47019	16.502,42	14.450,16	7.225,08	41
492	Soluzioni di Francesco Tirinnanzi	MI	47593	39.091,30	27.469,42	13.734,71	41
493	Somn Snc di Metta Marco & C.	MI	49028	43.688,94	42.948,94	21.474,47	41
494	TAGLIA E CUCI DI CONSOLI ROBERTA	BS	68023	11.820,67	11.820,67	5.910,34	41
495	UNLAVOROXTE.IT S.R.L.	BS	65396	50.763,04	48.045,13	24.022,57	41
496	ABETE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS	CR	116699	32.071,18	31.369,18	15.684,59	40
497	Aerosviluppi Engineering S.A.S. di Alessandro Mainini e C.	VA	96302	44.131,61	31.481,35	15.740,68	40
498	Al meccanica snc di lorenzi samuele e c.	BS	68456	117.000,00	117.000,00	25.000,00	40
499	Alca S.r.l.	VA	110718	89.032,47	80.238,61	25.000,00	40
500	ARCHITETTO GIUSEPPE MONTI	LC	103000	12.570,11	12.224,11	6.112,06	40
501	ARTIGIANFER SRL	BS	115572	19.993,07	19.993,07	9.996,54	40
502	BALE SRL	LC	117089	50.250,00	49.661,97	24.830,99	40
503	BAR SPORT DI POMA CRISTIAN	BS	89979	45.721,28	37.727,46	18.863,73	40
504	BLU GRAFICO DI MAGRI BARBARA	BG	76283	36.495,00	36.495,00	18.247,50	40
505	C.L.T. TECHNOLOGY S.A.S. DI CAPPELLETTI ANNA E C.	CO	104100	35.300,00	33.700,00	16.850,00	40

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
506	Celit Consulting srl	MI	87157	47.709,99	46.420,62	23.210,31	40
507	Centro Cristalli Auto s.r.l.	CO	67731	38.670,27	28.012,69	14.006,35	40
508	CEREDA 3 PRODOTTI E PROGETTI S.R.L., IN BREVE CEREDA 3 S.R.L.	BG	63215	60.922,10	45.563,21	22.781,61	40
509	DELL'OLIO MARCO	MI	89522	31.093,79	30.106,20	15.053,10	40
510	DEMA S.A.S. DI BERTUETTI DANIELA E C.	BG	62961	24.092,97	17.503,58	8.751,79	40
511	E.D.C. DI ALFONZO ANNA MARIA	MI	93052	23.282,83	12.120,67	6.060,34	40
512	EMME T DI TRANSATTI LOREDANA	VA	111542	48.558,66	48.558,66	24.279,33	40
513	ENER-GI S.r.l.	BS	116817	260.343,00	260.343,00	25.000,00	40
514	EURO DIGITAL EQUIPMENT S.R.L.	MI	94689	21.154,00	20.718,00	10.359,00	40
515	FILIPPINI ROSSELLA	MN	28061	57.115,00	57.115,00	25.000,00	40
516	FRATERNITA' MOTORI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a.r.l ONLUS	BS	47194	50.212,90	50.212,90	25.000,00	40
517	FRATERNITA' SISTEMI COOPERATIVA SOCIALE a.r.l. ONLUS	BS	61387	44.123,05	43.944,05	21.972,03	40
518	GEOCHARTA SRL	MI	102268	61.808,00	61.255,62	25.000,00	40
519	Guarana sas di Perotto Do Vale Terezinha Silvia & C.	CR	95907	16.717,25	13.124,58	6.562,29	40
520	Heat-Cool di Pecoraro Roberto	CO	81236	26.453,61	26.453,61	13.226,81	40
521	Intrecci Cooperativa sociale di solidarietà a r.l. -onlus	MI	93525	48.326,52	43.261,52	21.630,76	40
522	LA MARMOTECA S.R.L.	CO	72599	26.198,00	25.133,92	12.566,96	40
523	Mazzoleni Guanti di Mazzoleni Luigi & C. snc	BG	108189	41.671,95	41.671,95	20.835,98	40
524	Mondo Ufficio S.r.l.	BG	27917	22.072,34	22.072,34	11.036,17	40
525	NOVAGEM di Bassanini Manuel	MN	90103	40.436,14	40.219,58	20.109,79	40
526	OCEAN SYSTEM S.R.L.	BS	74715	39.343,44	29.096,96	14.548,48	40
527	OSTERIA DELL'OROLOGIO DI ROMITO MATTEO	MI	24266	41.945,00	41.945,00	20.972,50	40
528	PATRICIA TONINELLI	MN	85557	12.813,30	12.810,30	6.405,15	40
529	P-Tree Consulting s.r.l.	MI	44455	51.257,27	38.542,78	19.271,39	40
530	QUANTUMATICA Srl	VA	135673	68.334,81	56.984,56	25.000,00	40
531	RISTORANTE LAGUNA SNC DI SALLAKU ISUF E C.	BS	66159	46.498,00	42.039,80	21.019,90	40
532	RO COSTRUZIONI DI SAVA CRISTINEL	BS	94550	108.500,00	108.500,00	25.000,00	40
533	RONCHI s.r.l.	MI	107972	54.970,72	25.721,95	12.860,98	40
534	RP Research and Projects srl	VA	100808	15.733,10	15.119,91	7.559,96	40
535	S.G.P. S.r.L Servizi per la Gestione del Personale	BG	109642	43.840,83	18.866,83	9.433,42	40
536	Salesteam S.R.L.	MI	78079	34.332,38	29.525,28	14.762,64	40
537	SANGALLI & COLLEONI S.r.l.	BG	129553	32.000,00	32.000,00	16.000,00	40
538	SEDNA CONSULTING SRL	CR	29720	34.979,60	30.964,61	15.482,31	40
539	SER.I.TEC. SRL	CR	45121	30.090,00	28.590,00	14.295,00	40
540	STUDIO ASSOCIATO PAGHINI - BOBBA - RIVELLI - BOTTA	PV	64026	30.521,70	15.653,88	7.826,94	40
541	Studio di Architettura Marzia Alloni	MI	86669	10.776,51	10.776,50	5.388,25	40
542	Sudio Fuchs S.r.l.	SO	122054	54.892,79	54.892,79	25.000,00	40
543	TECH GAP ITALIA SRL	MI	27203	22.771,00	20.583,60	10.291,80	40
544	TECHNOLOGY INSTITUTE DI FRANCO LEONARDI	VA	47901	47.946,84	43.883,46	21.941,73	40
545	VIRIDIANA COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' A.R.L ONLUS	MN	72782	46.710,32	27.968,26	13.984,13	40
546	YES SRL	MI	45870	61.800,88	47.985,38	23.992,69	40
547	2M S.r.l.	CO	55952	61.100,00	33.000,00	16.500,00	39
548	A & C di Elena Michelazzi	MI	81259	18.791,09	14.900,84	7.450,42	39
549	Add Project	MI	86124	50.055,50	18.160,00	9.080,00	39
550	AGENZIA SERVIZI IMMOBILIARI S.R.L.	BS	55037	26.376,56	25.842,56	12.921,28	39
551	ALPITALIA S.R.L.	BG	132382	60.054,83	56.779,83	25.000,00	39
552	Archeologists.it di Elena Castiglioni	VA	114109	15.300,49	14.640,40	7.320,20	39
553	BBG s.r.l.	SO	46094	72.641,98	68.621,98	25.000,00	39
554	CAFFE' PONTIDA SNC	BG	88693	34.431,29	29.252,26	14.626,13	39
555	CARLO PIERO PETROLO	VA	80539	38.950,00	38.950,00	19.475,00	39
556	Comolat srl	CO	92326	57.007,33	57.007,33	25.000,00	39
557	CORRADO CALZA FOOD & CO S.R.L.	MI	117597	14.428,24	12.052,76	6.026,38	39
558	Cozzi Gomme di Cozzi Giuseppe	VA	81545	38.629,97	38.629,97	19.314,99	39
559	DITTA ROSSINI MARCO	SO	23884	40.200,00	40.200,00	20.100,00	39
560	EVI SRL	MN	83023	54.600,00	44.000,00	22.000,00	39
561	FRAMAX SRL UNIPERSONALE	VA	54527	116.000,00	116.000,00	25.000,00	39

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
562	Il gatto e la volpe di Vincenzi Stefania e Madini Nicoletta Snc	MN	23364	12.680,09	12.197,88	6.098,94	39
563	LA VILLETTA SNC DI CASALINI RINO	BS	60110	31.798,05	10.635,78	5.317,89	39
564	Labosinergie snc	MI	60401	42.613,67	37.967,67	18.983,84	39
565	L'ADESIVO GRAFICA PUBBLICITARIA DI MACAIONE SAMANTHA	VA	48664	45.059,22	45.059,22	22.529,61	39
566	LO STUDIO S.R.L.	BS	75497	26.438,00	14.739,55	7.369,78	39
567	MARINIMPIANTI S.R.L.	PV	93274	60.549,93	53.246,93	25.000,00	39
568	New Era Informatica s.n.c.	MI	110612	69.206,17	23.530,74	11.765,37	39
569	OKEG VIAGGI di Bosello Tiziana	VA	94532	65.673,69	63.101,45	25.000,00	39
570	PELLEGRINI IMPIANTI S.A.S.	CO	64820	54.151,85	32.467,13	16.233,57	39
571	PRIMA CASA S.R.L.	LC	115840	25.565,67	16.309,90	8.154,95	39
572	R.E.D. Sviluppo Iniziative Immobiliari S.r.l.	BS	119711	98.443,00	11.757,22	5.878,61	39
573	sari forms srl	BG	63062	78.803,00	78.803,00	25.000,00	39
574	SERVIZI E GESTIONI S.R.L.	MI	108398	60.379,58	31.236,70	15.618,35	39
575	Sofia Srl	MI	75312	58.585,86	56.038,35	25.000,00	39
576	TECNOTEAM COSTRUZIONI SRL	BG	53293	86.272,00	28.827,00	14.413,50	39

**Progetto Saturno: promuovere l'imprenditorialità lombarda attraverso un sistema di rete
Bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale
Azione 2
GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI**

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
1	AF SOLUTIONS DI ANNA FRANCESCONI & C SAS	MI	56910	74.465,00	47.750,00	23.875,00	38
2	BAR BELLAVISTA S.R.L.	BS	91243	116.198,00	116.198,00	25.000,00	38
3	Besana Silvia	MI	78429	12.045,84	12.045,84	6.022,92	38
4	BIMBO PARTY SRL	BS	29543	17.646,79	13.405,53	6.702,77	38
5	CAFE' SUL CORSO DI GALANELLO ENZA & C. S.A.S.	MI	50885	70.091,37	64.000,00	25.000,00	38
6	CallCenterNet	MI	74071	54.534,20	34.612,00	17.306,00	38
7	CAPRA MICHELA	BS	93236	11.431,00	10.288,80	5.144,40	38
8	Caresmed srl	MI	92446	51.010,00	51.010,00	25.000,00	38
9	C-CHRISTAL SNC di Chiuppani Christian & C.	VA	78949	25.983,00	25.983,00	12.991,50	38
10	CHELIDON CONSULTING S.R.L.	MI	76552	41.219,50	15.010,67	7.505,34	38
11	consultecology	MI	50278	57.000,00	45.793,05	22.896,53	38
12	DE CONTI FRANCO	MI	101868	22.098,00	21.968,00	10.984,00	38
13	Eramt Sicurezza e ambiente di Guida Elisabetta	CR	23788	13.914,50	13.454,50	6.727,25	38
14	EUROPE DIGITAL SERVICE S.R.L.	MI	81927	42.507,00	41.114,85	20.557,43	38
15	F.LLI VARISCO SAS DI VARISCO ROSARIO, DOMENICO & C.	VA	113189	175.800,00	175.800,00	25.000,00	38
16	FLORIMARKET DI CANCELLI FLORIANA	BG	35472	65.012,91	61.912,21	25.000,00	38
17	GETSOLUTION DI PAOLA GENERALI	MI	24821	52.354,90	47.199,90	23.599,95	38
18	GHELFI S.R.L.	SO	85861	52.374,17	52.374,17	25.000,00	38
19	Granata Domenico	MI	102566	55.940,00	55.940,00	25.000,00	38
20	IDRAULICA MENATTI CLAUDIO & STEFANO SRL	SO	75973	48.066,36	45.445,30	22.722,65	38
21	INSIDER S.r.l.	VA	134042	59.458,79	57.550,00	25.000,00	38
22	JAIMES GARCIA LUZ ALEIDA	MI	96563	31.350,00	31.350,00	15.675,00	38
23	KLEOS-SCUOLE S.R.L.	MI	92040	59.412,99	50.572,08	25.000,00	38
24	L2A S.R.L.	BG	81127	72.920,52	72.920,52	25.000,00	38
25	L'ARAGOSTA S.A.S. DI MANNO FRANCESCO & C.	CO	68217	35.036,00	35.036,00	17.518,00	38
26	LE BOLLE DI SAPONE ASILO NIDO SPAZIO GIOCO S.N.C. DI CORTI VALENTINA E ZANETTI VIVIANA	MI	69109	50.000,00	50.000,00	25.000,00	38
27	Ludus Srl	LC	93301	76.358,00	53.278,35	25.000,00	38
28	M.A.S. CONFEZIONI S.R.L.	BG	97914	33.714,00	33.714,00	16.857,00	38
29	MANTOVA SRL	MN	112507	49.679,18	31.258,14	15.629,07	38
30	ORDITURA F.C. FUMAGALLI SRL	CO	89320	11.522,50	11.522,50	5.761,25	38
31	Pixelinside snc di Thomas Armagni e C.	MN	55801	23.948,99	23.435,48	11.717,74	38
32	SESANA GIUSEPPE E ALBERTO S.N.C.	CO	69466	10.739,91	10.599,91	5.299,96	38

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
33	SINERTEK SRL	MN	57401	56.322,14	39.135,00	19.567,50	38
34	VITIS SRL	BG	113009	49.935,86	49.332,40	24.666,20	38
35	Accom	MI	114346	17.661,00	14.149,40	7.074,70	37
36	ALTEA SAS DI TERRAGLIA SAMANTHA E JESSICA	VA	71761	62.849,27	54.420,87	25.000,00	37
37	Bar Trocol s.n.c. di Benini Romina & C.	BS	117896	30.490,00	27.793,00	13.896,50	37
38	BARRERA s.r.l.	PV	95350	76.326,60	67.752,91	25.000,00	37
39	BEAUTY AND SUN DI CONTI ELEONORA & C. SAS	BS	103745	45.373,20	43.290,52	21.645,26	37
40	Brick	MI	57914	19.049,00	18.329,00	9.164,50	37
41	CALOTA DOREL	BS	127317	36.477,96	36.477,96	18.238,98	37
42	Canaja srl	PV	92976	56.175,00	56.175,00	25.000,00	37
43	CARAIBI di Bagardi Silvia	BG	43616	48.980,00	37.407,91	18.703,96	37
44	CO.GE.PI SAS DI LATERZA LAURA E C.	MI	137207	57.976,22	56.476,23	25.000,00	37
45	D.D. & D. CONSULTING SAS	LC	122292	20.085,23	20.085,23	10.042,62	37
46	DIEM SERVICES SRL	BS	107640	61.164,81	61.164,81	25.000,00	37
47	DIGITAL CINEVIDEO DI DALLA FIORE MARCO	VA	67903	49.000,00	49.000,00	24.500,00	37
48	DUTY FREE IL GINEPRO DI MAGATELLI MARIA TERESA	SO	95191	49.845,80	49.845,80	24.922,90	37
49	DXV DIMENSIONI ARTISTICHE X VOI di Ridolfi Marco	MI	66247	10.006,00	10.006,00	5.003,00	37
50	EDWIN'S WOOD S.R.L.	SO	62836	44.000,00	44.000,00	22.000,00	37
51	ENZA TAMBORRA FOTOGRAFA di TAMBORRA VINCENZA	MI	56632	55.846,69	55.446,69	25.000,00	37
52	EURASIA S.R.L.	BS	112463	26.480,99	24.080,99	12.040,50	37
53	FAST COLOR DI PRIORI RONNI	CR	52013	32.000,00	32.000,00	16.000,00	37
54	FREESERENDIPITY VIAGGI	MI	64645	42.900,00	42.900,00	21.450,00	37
55	I H E PROJECT SRL	MN	122068	17.193,32	17.193,32	8.596,66	37
56	IMMOBILVISION S.R.L.	BG	89838	53.789,00	17.567,00	8.783,50	37
57	Inagenda Sas di Francesco Salina	MI	45355	54.949,50	46.391,25	23.195,63	37
58	JENNY PANAJA	PV	89777	33.832,00	20.134,40	10.067,20	37
59	L.F. S.R.L.	MI	96592	50.035,48	39.684,00	19.842,00	37
60	Lavanderia Boschese di Boschese Giulia	MN	59467	27.395,00	27.395,00	13.697,50	37
61	LELE STYLE DI OREZZI EMANUELE	CO	53418	17.977,42	16.521,09	8.260,55	37
62	LONATO MOTEL S.R.L.	BS	46649	79.539,63	45.855,28	22.927,64	37
63	M.M.C. Consulting S.r.l.	MI	43049	74.132,77	50.146,10	25.000,00	37
64	MANDARINI WORKSHOP SERVICE	BG	137048	13.111,30	13.111,30	6.555,65	37
65	NEW PROJECT DI FAUSTINELLI RICCARDO & C. S.N.C.	BS	90735	13.852,38	13.676,30	6.838,15	37
66	NEW SERIGRAPH CENTER S.R.L.	SO	51420	51.040,10	48.460,10	24.230,05	37
67	NYAMAGERA PRISCA WAKIRYA	BS	119595	14.171,00	13.863,00	6.931,50	37
68	PANNA E FRAGOLE DI BARUFFALDI	MI	45861	50.000,00	50.000,00	25.000,00	37
69	SERPENTINOSCISTO SRL	SO	74599	63.929,40	38.399,99	19.200,00	37
70	STUDIO TECNICO GEOM. SIMONETTA VESCOVI	BS	99169	12.163,33	12.073,33	6.036,67	37
71	SUMMA Srl	MI	59308	60.832,13	53.926,80	25.000,00	37
72	TAGLIA & CUCI S.R.L.	BS	80727	39.014,46	37.671,00	18.835,50	37
73	THINSOFT S.N.C.	BS	79275	33.092,32	26.711,54	13.355,77	37
74	VALENTINA CARNEVALI DITTA INDIVIDUALE	MI	91557	58.499,00	41.999,00	20.999,50	37
75	VERO s.r.l.	MI	100789	62.889,60	62.616,00	25.000,00	37
76	ZANINELLI MARIA	BS	123775	113.994,42	113.994,42	25.000,00	37
77	Arte Ottica di Bonomi Monia	BG	64514	40.880,72	40.720,72	20.360,36	36
78	B.M.D. S.R.L.	BS	52140	28.600,88	26.055,59	13.027,80	36
79	BARCELLA EROLANDO INGEGNERE CIVILE	BG	99678	15.580,80	15.580,80	7.790,40	36
80	CITI S.R.L.	CO	38186	45.613,10	41.913,10	20.956,55	36
81	COLVAL DI COLOMBNI MASSIMO & VALSECCHI MASSIMO S.N.C.	SO	79436	36.007,00	35.400,49	17.700,25	36
82	COMEK SRL	BS	84623	200.699,57	200.550,57	25.000,00	36
83	COSTANZO ENRICO	BG	43263	12.782,00	12.728,00	6.364,00	36
84	Crivelli Bijoux di Crivelli Melissa	PV	94754	20.000,00	13.563,55	6.781,78	36
85	CTL srl	LC	35437	21.972,95	14.447,85	7.223,93	36
86	DAIDONE MAURIZIO	PV	97606	34.361,00	34.332,87	17.166,44	36
87	DUDEE'S BAR S.A.S. di Agostinelli Daniele & C.	PV	116031	86.715,83	86.715,83	25.000,00	36
88	ECOGIS SRL	PV	120045	37.856,56	37.506,56	18.753,28	36
89	EDITORIALE DELFINO S.R.L.	MI	135141	42.137,15	40.928,62	20.464,31	36

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
90	e-LIVE s.r.l.	MI	114276	19.618,67	17.569,67	8.784,84	36
91	EMIFER S.r.l.	PV	64581	23.892,79	19.596,66	9.798,33	36
92	EN.VA.R. SRL	BS	108611	51.801,88	41.523,24	20.761,62	36
93	FREESIX S.N.C DI LAUGELLI AURELIO E SARZI ALESSIO	CR	45692	88.332,75	88.332,75	25.000,00	36
94	GAAS DI MORESCHI GIORDANO E ZUBBIANI ARMANDO S.N.C.	BS	81499	39.866,79	39.766,79	19.883,40	36
95	GIOVANNI TRIVELLA	SO	85783	62.600,00	62.600,00	25.000,00	36
96	GREEN ENERGY DI CORINI LUCA E CATTANEO DIEGO SNC	BS	26878	29.058,00	26.732,80	13.366,40	36
97	IL TEMPIO DI SANDRO CORBETTA PARRUCCHIERE DONNA/UOMO	LC	79737	13.400,36	11.176,84	5.588,42	36
98	JCARD SRL	BS	28341	113.495,65	69.161,50	25.000,00	36
99	LA LINEA S.R.L.	SO	25706	107.828,21	106.461,27	25.000,00	36
100	MARIANI ALESSANDRO	BG	63413	18.703,47	13.203,48	6.601,74	36
101	NESA JONNI	SO	43328	47.662,00	47.662,00	23.831,00	36
102	NEW ELETTRA S.R.L.	SO	69675	50.372,59	49.002,59	24.501,30	36
103	Raimondi Bruno	BG	69764	18.070,85	17.757,64	8.878,82	36
104	REGGIANI FAUSTA	PV	77372	16.770,00	16.770,00	8.385,00	36
105	S.T.System srl	SO	104251	24.616,62	13.152,06	6.576,03	36
106	Sae Impianti italia srl	MN	120014	400.000,00	154.000,00	25.000,00	36
107	Soiltec Perforazioni s.r.l.	MI	66420	40.369,74	38.481,49	19.240,75	36
108	STUDIO TECNICO FIGAROLI	BG	86000	17.836,00	17.836,00	8.918,00	36
109	SUNSHINE S.R.L.	BS	63056	76.131,20	75.486,20	25.000,00	36
110	TECNOLOGIA INVESTIGATIVA DI DI CARLO GIULIO	CO	88874	51.507,89	51.507,89	25.000,00	36
111	Tecnomatic Srl	CR	80536	109.280,00	53.333,18	25.000,00	36
112	TECNOTETO DI ZENONI ALESSANDRO	BG	132085	31.603,88	31.603,88	15.801,94	36
113	TIERREVIMPIANTI S.R.L.	LC	103043	41.125,68	31.519,60	15.759,80	36
114	TRIVIGNI LUIGI	VA	75085	80.479,00	80.479,00	25.000,00	36
115	UV4 TAN SRL	MI	80361	48.277,37	38.731,12	19.365,56	36
116	Worldwide Aftermarket Solutions Srl	CR	113602	18.670,23	16.270,23	8.135,12	36
117	ABGroup	MI	50428	39.864,99	17.967,00	8.983,50	35
118	AGLAIA S.R.L.	LC	70591	83.485,50	30.083,00	15.041,50	35
119	Ambaradan di Raineri Silvana	CO	68743	35.001,20	32.901,20	16.450,60	35
120	B & C SNC DI BONERA CRISTINA & CAVAGNINI ELEONORA	BS	93393	73.046,32	72.909,35	25.000,00	35
121	Barbieri snc di Barbieri Mario & C.	CR	87184	48.137,48	16.717,95	8.358,98	35
122	BDD SRL	MI	94717	52.159,09	51.389,20	25.000,00	35
123	BENZONI STEFANO	BG	65944	17.841,00	17.841,00	8.920,50	35
124	Biopasta di Fumagalli Paola	CR	112038	48.383,00	33.349,96	16.674,98	35
125	BLULAPIS S.N.C. di Adriana Ascagni & Emanuele Fiorillo	MI	82281	41.054,00	40.804,11	20.402,06	35
126	C.E.I. S.N.C. DI GAETA WILLIAM & C.	VA	65389	18.981,75	18.981,75	9.490,88	35
127	Caffè Verdi s.r.l.	CR	51113	157.142,25	156.293,25	25.000,00	35
128	CASTING GROUP SRL	MI	117696	32.515,39	32.515,39	16.257,70	35
129	CONFEZIONE TATIANA DI TOSCHI TATIANA	VA	59165	54.688,00	47.858,00	23.929,00	35
130	DI COTTE E DI CRUDE DI RAMA OSVALDO E C. S.N.C.	SO	124712	73.096,08	69.856,36	25.000,00	35
131	di&di di Disraeli Davide, Gabriella, Raffaella srl	CR	66225	60.599,00	41.528,16	20.764,08	35
132	ECOTECHNO S.R.L.	PV	97012	74.835,57	42.862,02	21.431,01	35
133	ESC SRL	BS	22087	85.000,00	84.000,00	25.000,00	35
134	FIORA PIERA MISTICA	BS	98611	38.485,00	38.485,00	19.242,50	35
135	Flex Max di Bergamaschi Massimo	BS	112230	22.820,61	22.820,61	11.410,31	35
136	Forum di Saldi MArco & C sas	BS	120961	35.275,79	34.635,79	17.317,90	35
137	GAUGA COMPANY SNC DI MARCHESE ALESSANDRO E C.	VA	60939	50.091,41	45.791,41	22.895,71	35
138	IL GELATO DEL BORGO SNC di Elena Giannetti & C.	VA	64556	37.631,00	30.276,00	15.138,00	35
139	LABORATORIO ARTE DI ANDREA TONIUTTI	MI	80401	59.579,79	58.129,79	25.000,00	35
140	L'ARTE DEL FERRO	MI	128995	44.548,00	44.548,00	22.274,00	35
141	Mara Sgura	CR	103939	28.739,50	27.339,50	13.669,75	35
142	Marchi Service snc	MN	116434	28.098,12	26.606,93	13.303,47	35
143	Marlon s.a.s. di Alberici F. e Poli A.	BS	44500	48.444,67	39.152,05	19.576,03	35

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
144	MEL CAFE' di Galbesera Melissa	BG	116830	14.544,92	11.607,42	5.803,71	35
145	MONDO - PALCOGIOVANI COOPERATIVA A.R.L. ONLUS	BS	80639	32.100,11	30.863,74	15.431,87	35
146	MORGANTINI ANGELO	PV	78717	21.574,60	21.574,60	10.787,30	35
147	Muse e Musei snc di Faverzani A. & C.	BS	24860	54.171,48	52.672,22	25.000,00	35
148	NAVA DARIO PAOLO	MI	50053	17.774,16	15.759,99	7.880,00	35
149	NEW MILLENIUM DI BERTO SIMONA	MI	43100	32.498,00	10.775,40	5.387,70	35
150	OSTERIA VINERIA S.CLEMENTE DI SORETTI G. E C. SAS	BS	73948	40.598,09	14.108,10	7.054,05	35
151	PASTIFICIO OROBICO DERETTI S.R.L.	BG	68926	95.000,00	95.000,00	25.000,00	35
152	Pharma Rent Srl	PV	90316	125.784,75	112.874,41	25.000,00	35
153	Prodomina	CR	91554	63.306,66	32.585,66	16.292,83	35
154	RICCHINI LILIANA	LO	80928	11.914,00	11.914,00	5.957,00	35
155	Sail&Fun Charter e Broker Sas	MI	22202	51.575,85	49.082,06	24.541,03	35
156	SALIERI s.n.c. di Salieri Roberto & C.	MN	89753	41.325,68	39.910,04	19.955,02	35
157	SCAE SRL	MN	56731	49.000,00	43.045,70	21.522,85	35
158	Simboli di Morena Giannantoni	MI	104757	49.123,18	35.789,37	17.894,69	35
159	SSGEAR SRL	BG	54576	68.276,43	21.047,58	10.523,79	35
160	T.M. e C. S.R.L.	CO	61604	21.073,23	19.914,23	9.957,12	35
161	Tecnicadentale sas di Fabrizio Cinconze & C.	SO	99848	70.740,51	57.182,89	25.000,00	35
162	UNION CHEF SRL	LC	66462	526.509,32	500.000,00	25.000,00	35
163	YAN DI CATALDO YAN	CO	35752	54.304,00	30.808,81	15.404,41	35
164	3 SERVICES SRL	BS	123505	29.904,54	29.604,54	14.802,27	34
165	3C Gestioni s.a.s. di Andrea Cislaghi & C.	MI	133417	24.739,50	13.008,50	6.504,25	34
166	4 COLORI S.R.L.	MI	69213	58.351,58	42.527,78	21.263,89	34
167	AGRIPIU' DI LAMBERTENGGI CLAUDIA & C. SNC	BG	91701	35.418,55	34.973,45	17.486,73	34
168	ARCHE' BIO S.R.L.	BS	68708	36.123,30	36.123,30	18.061,65	34
169	BERGAMINI MARCO	BG	61182	26.072,03	25.709,03	12.854,52	34
170	BIMBILANDIA S.A.S	PV	63964	77.784,33	33.686,73	16.843,37	34
171	CAPELLI SERRAMENTI SRL	BG	27442	191.215,00	49.900,00	24.950,00	34
172	CENTRO ABBRONZATURA WAIKIKI BEACH DI ELISABETTA FLORINDA BRIVIO & C. SNC	LC	74880	53.870,84	51.804,91	25.000,00	34
173	CERBINI FABRIZIO	VA	89442	14.305,00	11.945,00	5.972,50	34
174	CFL REAL ESTATE S.P.A.	BS	99762	228.557,86	224.167,72	25.000,00	34
175	COCOON SNC DI SONIA PANZERI & C.	LC	119172	53.500,00	47.500,00	23.750,00	34
176	DI STEFANO BARBARA	SO	94442	13.185,95	12.333,89	6.166,95	34
177	DOMINUS EUROPE s.r.l.	VA	112661	43.189,76	42.217,00	21.108,50	34
178	Epoché Service Integrator srl	MI	47430	11.031,00	10.496,80	5.248,40	34
179	e-soul s.r.l.	PV	74326	70.457,33	56.477,33	25.000,00	34
180	Essere Voce di Benassi Elisa	MN	106275	48.753,17	46.751,33	23.375,67	34
181	EVA.DI. PROGETTI S.A.S.	BS	72694	61.706,82	59.096,51	25.000,00	34
182	FERRI MARIANO	MN	83334	12.695,59	10.495,59	5.247,80	34
183	FMC DI FIORAVANTE CLAUDIO & C. S.N.C.	VA	84719	31.410,00	14.336,69	7.168,35	34
184	FRANCESCA GIAMPA'	PV	89637	19.835,00	17.812,91	8.906,46	34
185	Frescoprimo di Tomasiello Salvatore	VA	102482	43.122,61	43.122,61	21.561,31	34
186	G 3 INFORMATICA SRL	BS	72676	37.093,37	16.725,87	8.362,94	34
187	GALANTI LIBERO RESTAURI S.A.S. DI NZUTE IFEOMA E C.	PV	114591	48.094,00	37.094,51	18.547,26	34
188	General Rent s.r.l.	MI	131319	52.000,00	52.000,00	25.000,00	34
189	geoscavi srl	BS	131607	25.440,00	23.400,00	11.700,00	34
190	Globhaus S.r.l.	CR	63888	53.621,13	53.621,13	25.000,00	34
191	IDEANDO VIAGGI S.R.L.	MI	114484	21.474,30	19.292,90	9.646,45	34
192	IMPRESA EDILE MC SRL	BG	126027	72.607,00	57.607,00	25.000,00	34
193	La Torre Fabrizio	MI	70024	26.216,85	24.148,97	12.074,49	34
194	LifeBee s.r.l.	MI	78535	52.931,66	19.130,52	9.565,26	34
195	M@P di Patrizia Borgonovo	CO	76886	19.843,00	19.843,00	9.921,50	34
196	MACPRO STUDIO SRL	MI	111254	43.428,00	12.686,30	6.343,15	34
197	Maria Zerillo	BG	60112	23.637,40	19.187,40	9.593,70	34
198	Mobilbenaco snc di Falubba Aurelio & C.	BS	68710	49.072,46	48.716,46	24.358,23	34
199	Moviestar Italia di Basilico Stefania	MI	55028	52.564,33	26.643,33	13.321,67	34
200	N.C. SYSTEM DI FEDERICI SIMONE & C. S.N.C.	BG	54028	53.708,00	53.708,00	25.000,00	34

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
201	P.i. GITTI AGOSTINO	BS	49336	24.035,00	24.035,00	12.017,50	34
202	PACKING PLAST S.R.L.	MI	88108	169.884,00	169.884,00	25.000,00	34
203	PERANI & PARTNERS S.R.L.	BG	66683	51.676,58	19.406,21	9.703,11	34
204	R.C.G. Srl	VA	58186	148.650,00	24.451,87	12.225,94	34
205	R.M.T. S.R.L. - REVISION MACHINE TOOLS	VA	68567	82.706,41	30.131,20	15.065,60	34
206	ROSE ROSSE S.R.L.	BS	29877	33.887,88	25.856,79	12.928,40	34
207	S.M.S. PICC.SOC.COOP.VA A RL	CR	129102	44.110,00	44.110,00	22.055,00	34
208	SALUMIFICIO CAVALLERI SAS DI CAVALLERI GIULIANA, PAOLO E C.	BS	96129	50.980,00	42.660,00	21.330,00	34
209	SANTA BARBARA 2004 S.A.S. DI GENZIANI AGNESE & C.	BG	118865	24.964,40	19.882,09	9.941,05	34
210	SEC.PRO S.R.L.	MI	74152	31.757,26	31.757,26	15.878,63	34
211	SP-NET SRL	VA	67519	49.366,00	13.736,00	6.868,00	34
212	VACANTI SAMUELA	VA	71171	14.097,00	12.116,47	6.058,24	34
213	VALORE S.P.A. AGENZIA DI RATING PER L'IMPRESA IN BREVE "VALORE S.P.A."	BS	39116	50.492,60	34.249,42	17.124,71	34
214	YHOAN DI MULE' LAURA E TATULLI VERONICA SNC	LO	59055	45.328,11	42.765,16	21.382,58	34
215	ZELIG DI LAKLALECH YOUNES E C. S.N.C.	CR	85719	34.096,25	33.496,25	16.748,13	34
216	3labs	MI	134994	53.850,00	34.450,00	17.225,00	33
217	A. & F. SERVICE S.A.S. DI RADAELLI ANDREA E FILIPPO	LC	70650	33.550,00	33.550,00	16.775,00	33
218	Alberti Mauro	BS	53233	37.701,90	37.280,90	18.640,45	33
219	ALESSANDRA GRAZIELLA ROMEO	MI	126763	15.244,16	15.244,16	7.622,08	33
220	AUTOFFICINA GIANO DI D'AMBROSIO FRANCESCO	MI	25244	98.545,65	65.513,65	25.000,00	33
221	Avvocato Manola Mazza	LC	109315	14.500,93	14.315,33	7.157,67	33
222	Brontesi Viola	BS	84224	22.900,88	22.675,88	11.337,94	33
223	CAFFE' EUROPA S.N.C.	PV	115939	54.000,00	54.000,00	25.000,00	33
224	COMENDULLI NUJANART	BG	80637	10.115,00	10.115,00	5.057,50	33
225	D.G.R. RIPARAZIONI DI GUANA DAVIDE	SO	39783	25.994,00	19.484,64	9.742,32	33
226	Disigual di Ghidorzi Antonietta	MN	51307	11.606,61	10.221,67	5.110,84	33
227	Dynamicnet srl	MI	28812	30.000,00	11.098,39	5.549,20	33
228	EDILARIO SNC DI BENEDETTO ANTONIO & PORTELLA GIUSEPPE	CO	124242	24.968,90	23.994,57	11.997,29	33
229	EDUCARE 06 S.N.C. DI MARCO POMETTO, MONICA BERALDO, WALTER GATTAVARA E LAURA APORTONE	MI	110466	43.434,10	33.661,04	16.830,52	33
230	ERREGI S.R.L.	BS	108721	66.400,00	35.975,87	17.987,94	33
231	EXTRO LEGNO DI CASTAGNI BARBARA	BS	103751	44.193,60	32.660,90	16.330,45	33
232	FALEGNAMERIA FLLI BRADANINI SRL	VA	114776	158.151,00	158.151,00	25.000,00	33
233	Falegnameria Gritti - Basile di Gritti Roberto e Basile Marcello S.n.c.	BG	95305	32.280,00	22.458,34	11.229,17	33
234	FREESTYLE di De Giovanni Daria	SO	67192	12.420,45	12.420,45	6.210,23	33
235	I.M.C. SRL	PV	93614	14.376,68	14.343,24	7.171,62	33
236	IDRAULICA FERLA MULTISERVICE S.R.L.	CR	93102	51.008,98	48.995,09	24.497,55	33
237	IMPIANTI ELETTRICI VIGANO' SRL	LC	100125	37.403,63	17.824,07	8.912,04	33
238	IMPRESA EDILE BERTOCCHI PAOLO	VA	52126	17.903,35	17.903,35	8.951,68	33
239	Indigo Communication Srl	MI	58523	20.473,00	14.611,77	7.305,89	33
240	Ingegnere Davide Viganò settore attività: 7420F studi ingegneria	MI	97640	67.562,00	50.824,19	25.000,00	33
241	L.P. DI LABOLINA PAOLO	CO	123840	15.806,00	15.806,00	7.903,00	33
242	LA BOTTEGA DEI FORMAGGI E DEI SALUMI	BG	91452	31.093,25	30.135,03	15.067,52	33
243	Lavanderia Arcobaleno	BG	92913	33.600,00	32.700,00	16.350,00	33
244	M.C.M. DI CRESPI MARTINO	VA	51864	13.590,00	13.590,00	6.795,00	33
245	MAVIC SRL	VA	93424	57.366,00	52.229,49	25.000,00	33
246	MK MODA DI MIRRA KATIA	VA	44942	40.207,17	37.683,30	18.841,65	33
247	MOSTACCHI MANUEL	SO	99838	73.500,00	73.500,00	25.000,00	33
248	NATURALEGNO S.N.C. DI Scaia G. e Meraviglia G.	SO	119905	110.000,00	59.700,00	25.000,00	33
249	NEW LIFE SRL	BG	63839	79.762,43	78.500,00	25.000,00	33
250	New Look di Sala Cinzia e Cusini Lara S.n.c.	SO	79860	10.489,56	10.489,56	5.244,78	33
251	PICART DI CARUSO ANNA & VIETI VALERIA S.N.C.	BG	50891	14.402,00	12.398,37	6.199,19	33
252	RECCO IOLANDA SIMONA	BS	103457	19.252,53	17.379,64	8.689,82	33
253	RED CAFE' DI ROSSI BARBARA	PV	56291	51.216,00	51.216,00	25.000,00	33
254	RIELP DI PELIZZATTI PIETRO	SO	128049	25.692,11	25.003,39	12.501,70	33

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
255	RISTORANTE IL NOSTRO SOGNO S.R.L.	MI	56612	81.751,53	49.639,61	24.819,81	33
256	SIVAL	BG	67746	53.680,00	48.800,00	24.400,00	33
257	Studio Dimitri Cerioli	CR	25485	24.869,00	21.312,01	10.656,01	33
258	STUDIO ETCNICO LIZZERI ASSOCIATI	CO	71583	28.635,75	16.243,36	8.121,68	33
259	T.T. IMPIANTI DI TARGA TAMARA	VA	46139	44.000,00	44.000,00	22.000,00	33
260	TECNOEDIL SNC. DI DOLFINI & SANDONA'	BS	80571	57.044,00	55.000,00	25.000,00	33
261	"Studio EL-TEC Elettrotecnica e Tecnologia" - Progettazione impianti elettrici e tecnologici in genere	MN	80781	30.629,55	29.766,17	14.883,09	32
262	A.C. PROGETTI di Corali per. ind. Andrea	CO	122325	13.073,87	13.073,87	6.536,94	32
263	AB Event Fun and Communication s.r.l.	MI	131343	19.141,26	18.278,33	9.139,17	32
264	ABIL LEGNO DI MAFFEIS FRANCESCO	BG	57445	35.420,00	35.420,00	17.710,00	32
265	ACV SRL	MI	57785	179.014,80	171.493,16	25.000,00	32
266	AIRBINDA S.R.L.	PV	113649	10.964,27	10.768,53	5.384,27	32
267	ALL CRAZY FASHION S.A.S. DI PESENTI SIMONA & C.	BG	117230	23.369,88	21.542,38	10.771,19	32
268	AUSTRALIAN PUB DI MANUELA VAGHI	VA	83611	15.468,92	15.468,92	7.734,46	32
269	B E B PARRUCCHIERI DI BLANCHETTI BARBARA	LO	48750	12.000,00	12.000,00	6.000,00	32
270	B.B.E. DI BERTOLI EMILIANO	CR	64008	15.031,79	15.031,79	7.515,90	32
271	B.M.T. DI BATTISTESSA IVAN & C. S.N.C.	SO	45441	106.916,11	65.217,75	25.000,00	32
272	B2FT s.r.l.	BS	91249	17.069,80	16.553,01	8.276,51	32
273	BAR TERRY di Morello Salvatore	CR	89230	53.650,00	53.650,00	25.000,00	32
274	BARBI STEFANIA "C'ERA UNA VOLTA"	BS	84035	54.573,00	54.573,00	25.000,00	32
275	BURLOTTI SRL	BS	89809	20.022,14	16.751,86	8.375,93	32
276	Cappai Gennariello	MI	22562	58.120,00	40.000,00	20.000,00	32
277	CEM SRL	CO	51439	21.451,28	16.483,55	8.241,78	32
278	CENTRO SMERALDO SNC DI MELITA GAETANA & MARCUSO EMANUEL FULVIO	MI	56540	39.383,67	33.788,34	16.894,17	32
279	City Sviluppo Editoriali srl	BG	79262	32.926,05	31.977,00	15.988,50	32
280	Collettiva-mente.it di Fabio Serenelli	BS	105428	17.628,62	7.628,00	3.814,00	32
281	COMPAGNIA DELLE ERBE SRL	BG	116510	24.418,98	20.503,98	10.251,99	32
282	Cooperativa Sociale Via Libera - ONLUS	MI	120792	50.016,00	49.715,87	24.857,94	32
283	CORE BUSINESS SAS SERVIZI AZIENDALI DI ZANREI ELISA E C.	CR	101960	20.160,89	15.258,69	7.629,35	32
284	COSLAB TECNOLOGIA COSMETICA SRL	BS	74462	45.000,00	45.000,00	22.500,00	32
285	CRAZY MOON S.R.L.	BS	82016	55.771,74	55.771,74	25.000,00	32
286	DE SANTIS SAS di Gian Luca Maria Alessandro de Santis & C.	CO	44535	48.214,30	38.233,72	19.116,86	32
287	DELTA SERVIZI S.R.L.	BG	79127	27.870,22	15.050,50	7.525,25	32
288	DOLCEZZE D'ABRUZZO di Bellandi Natalina	LO	55154	10.295,00	10.295,00	5.147,50	32
289	EL. FO. Elaborazione Formazione di Dott.ssa Miriam Angelini	LO	22861	88.326,30	26.929,43	13.464,72	32
290	ELETTROCLIMA GHISONI DI GHISONI ALFREDO	BS	95253	20.181,31	20.138,81	10.069,41	32
291	EUROGARDA COSTRUZIONI SRL	BS	83571	238.081,29	55.381,29	25.000,00	32
292	FABIO GARDINI	MN	91909	46.677,40	46.677,40	23.338,70	32
293	FROG CAFE' SRL VIALE MONTEGRAPPA,56 46042 CASTEL GOFFREDO (MN)	MN	86658	70.925,48	59.213,78	25.000,00	32
294	G.F.A. GARDA SRL	BS	90634	50.209,96	36.988,47	18.494,24	32
295	Geom. Enzo Marotti	MN	24556	26.605,00	26.605,00	13.302,50	32
296	GIMA LINE S.N.C. DI TONINI MAURIZIO, LAZZARONI GIANCARLO E C.	BS	66818	50.907,30	50.411,30	25.000,00	32
297	Good Idea di Quattrina Maria	BS	90564	33.391,84	24.187,88	12.093,94	32
298	IDROSCALO ANIMAL'S STORE SRL	MI	91730	112.572,52	50.604,34	25.000,00	32
299	IL BELLO DELLE DONNE DI FERRO TIZIANA E SANGALLI ANNA S.N.C.	BG	54626	20.197,06	12.768,16	6.384,08	32
300	INFINITY CAFE' S.R.L.	MN	67887	51.650,00	30.668,27	15.334,14	32
301	INTERNET POINT DI MOIOLA MILENA	SO	92900	13.611,30	12.091,29	6.045,65	32
302	italwatt srl	CO	124042	30.127,44	25.319,00	12.659,50	32
303	LA PICCOLA SOSTA SNC DI GRASSI LAURA E ANTONIETTA	PV	94579	19.067,00	15.152,23	7.576,12	32
304	LE.AR. IL LEGNO E L'ARDESIA S.A.S. DI VALSAGNA PAOLO E C.	MI	93770	46.780,99	37.053,83	18.526,92	32
305	LEOTTA FABRIZIO	VA	73388	31.454,00	31.274,00	15.637,00	32
306	LIUTERIA MIGLIORINI DI MIRKO MIGLIORINI	LC	121553	11.534,30	11.534,30	5.767,15	32

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
307	MARIA ROSA BONERA	BS	133208	54.357,60	54.357,60	25.000,00	32
308	MORGAN S.N.C. DI BONINI OSVALDO E C.	MI	26677	204.076,00	96.850,51	25.000,00	32
309	NUOVE FOLLIE S.A.S DI ANNONI CINZIA & C.	BG	107460	39.690,79	14.564,80	7.282,40	32
310	O.M.S.C. SNC di Santacatterina Claudio & C.	BS	101728	45.216,18	45.216,18	22.608,09	32
311	ODDISERVICE	MI	71255	47.601,86	24.440,25	12.220,13	32
312	PARAFARMACIA PHARM-NATUR SRL	PV	57381	60.628,00	50.403,01	25.000,00	32
313	Pasticceria Siro	MI	69749	35.180,00	35.180,00	17.590,00	32
314	PETRA S.R.L.	BG	113435	37.586,40	27.700,60	13.850,30	32
315	PhART di Nicola Romani e C. SAS	MN	74738	49.960,73	49.960,73	24.980,37	32
316	PICCARDI MATTEO	BG	63171	20.162,00	19.162,00	9.581,00	32
317	Plodari Amalia	BS	85085	60.036,45	59.850,25	25.000,00	32
318	RAINERI FEDERICO	BG	81383	25.874,00	25.874,00	12.937,00	32
319	RECLAN S.R.L. A SOCIO UNICO	BS	72137	10.487,40	10.487,40	5.243,70	32
320	Rossi Marco	BS	45180	25.488,00	25.488,00	12.744,00	32
321	S.P. SRL	MI	98927	51.885,00	39.623,50	19.811,75	32
322	SKY RECORDS SNC DI RAPETTI ALBERTO E PRIMICERI DAVIDE	VA	64347	43.328,00	43.090,03	21.545,02	32
323	SLIDE SRL	MI	83089	47.581,66	47.581,66	23.790,83	32
324	TECNOCOPY "NEW"	VA	44572	10.529,70	10.529,70	5.264,85	32
325	TIPOGRAFIA STELLA SNC DI MAZZUCCO FRANCO, LUIGI E ADRIANO	LO	50234	12.000,00	10.850,00	5.425,00	32
326	V.A.L. SRL	BS	97055	50.000,00	49.600,68	24.800,34	32
327	A.P.B. snc di petracco e C.	CR	115202	19.407,02	17.977,06	8.988,53	31
328	A.R.F. SRL	MI	117898	50.000,00	50.000,00	25.000,00	31
329	ADAMI MONICA	BS	66661	44.332,00	44.332,00	22.166,00	31
330	Airfoil International s.r.l.	MI	61646	52.942,86	52.932,00	25.000,00	31
331	ALIMENTARI ROTA GIANCARLO di Rota Oscar	CO	91696	29.538,31	28.224,83	14.112,42	31
332	Artek di Maria Rosa Baroni & C. Snc	VA	53819	18.616,82	16.794,33	8.397,17	31
333	ATLANTIS SRL	MI	126005	15.867,90	11.879,00	5.939,50	31
334	Balduzzi Giorgio	BG	42084	55.000,00	40.700,00	20.350,00	31
335	BEAUTY RELAX DI CORTESI MONICA	VA	77398	47.402,72	46.939,72	23.469,86	31
336	BEST SERVICE S.r.l.	BS	126932	59.750,00	43.000,00	21.500,00	31
337	Bianca Lavasecco di Malvezzi Paola	MN	60201	26.083,00	25.165,00	12.582,50	31
338	BIG BLUE S.R.L.	BG	68685	62.821,14	45.266,25	22.633,13	31
339	BRIXIA FOOD DI RADICI GIANPIERO & C. s.a.s.	BS	51947	70.799,00	33.361,46	16.680,73	31
340	CAICO GIOSUE'	LC	89113	33.650,56	33.650,56	16.825,28	31
341	CONSULENTI ASSOCIATI SRL	MI	96073	29.012,25	21.252,30	10.626,15	31
342	COSE CARINE DI RODA MARIA	CO	80016	22.736,78	22.427,81	11.213,91	31
343	cover-in parquet srl	LC	57807	49.726,33	41.823,11	20.911,56	31
344	CURTONI GIOVANNI	SO	64608	11.406,00	11.406,00	5.703,00	31
345	DUNE MOSSE SRL	MI	66963	30.600,66	29.801,38	14.900,69	31
346	Electraimpianti di Notararigo Cristian	MI	107803	12.118,95	11.166,07	5.583,04	31
347	EMMEMME S.R.L.	CO	112908	60.859,28	25.319,17	12.659,59	31
348	F.C. Studio Medico s.a.s. di Cesana Marisa & C.	CO	131871	64.030,00	63.244,07	25.000,00	31
349	FREQUENZE S.N.C. DI MATTEO AGOSTI & C.	MI	83893	59.289,06	58.699,06	25.000,00	31
350	Gelateria Oasi di Scaramella Meri	SO	101080	45.749,00	45.749,00	22.874,50	31
351	GES.C.AM. MILANO SRL	MI	80617	12.300,28	10.220,28	5.110,14	31
352	ING. GIANLUCA TOSTI	CO	43085	17.068,00	15.839,92	7.919,96	31
353	Ing. Sabrina Salvadori	MN	81802	17.806,73	17.198,09	8.599,05	31
354	Ing. Trinchieri Mauro	PV	129791	17.453,00	17.453,00	8.726,50	31
355	IN-SERVICE ELABORAZIONI CONTABILI E FISCALI DI BINI DOTT. GUIDO	MN	45230	10.852,30	10.852,30	5.426,15	31
356	ISIDE IMPIANTI S.R.L.	BS	54887	58.573,00	58.573,00	25.000,00	31
357	ITTmetodo s.r.l.	VA	52826	20.903,43	18.975,23	9.487,62	31
358	JGP Trade srl	BG	46791	20.986,00	19.087,45	9.543,73	31
359	LAPISLAZZULI DI ZANIBELLI TIZIANA LUIGIA	CR	64558	56.798,13	34.815,50	17.407,75	31
360	LIVIGNO COSTRUZIONI SNC DI GALLI GABRIELE E FLEMATTI STEVANO BRUNO	SO	73957	77.636,53	77.628,79	25.000,00	31
361	LUIGI DEL POZZO DI DEL POZZO LUCA	BS	96883	53.900,25	52.621,47	25.000,00	31
362	NEW POINT S.N.C. DI CORDOVA ACUNA BRUCE MANUEL E C.	PV	106739	23.653,61	22.606,04	11.303,02	31
363	Opificio Digitale Srl	BS	122498	18.063,40	18.063,40	9.031,70	31

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
364	OVO SODO di Giovanni Frassi	CO	81731	11.398,50	11.398,50	5.699,25	31
365	PARMA ANTONIO & FIGLI	MI	123926	51.292,00	50.042,00	25.000,00	31
366	Petrolcarbo Service Srl	LC	84873	47.280,10	41.871,61	20.935,81	31
367	PLEBANI ANDREA	BS	116531	37.649,00	37.637,53	18.818,77	31
368	Prometeo cooperativa sociale a r. l.	CR	87091	16.651,09	11.604,80	5.802,40	31
369	QUIDEM DI TOMASINI ILARIO	VA	99726	21.676,72	21.676,72	10.838,36	31
370	Ristobrembo Srl	BG	109106	49.619,20	49.619,20	24.809,60	31
371	SARA RUSSO	SO	98599	25.843,00	16.943,00	8.471,50	31
372	SHAKER DI LUCIANA DELLE VEDOVE	LC	104494	56.766,75	15.405,50	7.702,75	31
373	SIGNUM s.r.l.	MI	71561	61.891,07	60.252,32	25.000,00	31
374	STAR BLAZHER SRL	BG	91420	45.474,40	43.108,62	21.554,31	31
375	Studio dentistico srl	BG	117571	57.510,40	50.670,40	25.000,00	31
376	Tech.Sys di Pozzi Giovanni & C. S.a.S.	SO	133645	49.690,79	14.391,66	7.195,83	31
377	Tecsinergy srl	MI	127123	17.813,58	16.793,44	8.396,72	31
378	Trouvailles	CO	105633	50.544,00	13.810,20	6.905,10	31
379	VALGASKET S.R.L.	BS	95496	185.500,00	185.500,00	25.000,00	31
380	ACR SERVICE SRL	MI	104154	24.284,00	21.316,30	10.658,15	30
381	BOGARTH SRL	VA	107568	22.557,97	20.003,14	10.001,57	30
382	BRACCHI FRANCO	SO	124516	21.420,00	21.420,00	10.710,00	30
383	BRACCHI GIULIO	SO	129146	20.140,94	20.140,94	10.070,47	30
384	C.L. S.R.L.	LC	59692	51.269,10	30.974,35	15.487,18	30
385	CARILLO PATRIZIA	MI	49592	57.055,00	57.055,00	25.000,00	30
386	CARLO GREGGIO	PV	120969	19.585,80	16.685,80	8.342,90	30
387	CASERI MINICOSTRUZIONI GENERALI DI CASERI FABIO	LC	121849	22.209,71	22.129,71	11.064,86	30
388	CHINDAMO RAFFAELE	LC	68552	17.879,43	15.809,35	7.904,68	30
389	CICERONE FABIOLA	CO	71412	21.877,91	20.319,91	10.159,96	30
390	COMELLI & MARCHINA DI COMELLI FABIO & C. S.N.C.	BS	43450	38.781,54	37.940,63	18.970,32	30
391	COMETA BAR di Cazzaniga Paola	LC	82820	53.500,00	53.500,00	25.000,00	30
392	Creanova S.r.l.	CO	85894	23.673,04	20.374,71	10.187,36	30
393	DEKA S.R.L.	MI	37296	16.645,52	14.388,77	7.194,39	30
394	Digierre 3 S.r.l.	BG	95835	40.749,10	37.765,99	18.883,00	30
395	Diplo s.r.l.	BS	87946	41.450,94	40.109,36	20.054,68	30
396	DOM.TEL DI MAGGIONI RICCARDO	MI	106595	54.926,23	40.730,63	20.365,32	30
397	EFFEPI INFORMATICA DI PARMESANI FLAVIO	LO	49784	49.414,33	34.419,86	17.209,93	30
398	EMI SRL	VA	58878	78.204,00	76.900,90	25.000,00	30
399	EURO-INOX SAS DI BRAMBILLA ANDREA & C.	BG	69074	47.138,00	47.138,00	23.569,00	30
400	EVINCE S.R.L.	MI	115735	28.144,16	23.405,06	11.702,53	30
401	eXetera s.r.l.	MI	98131	12.585,80	12.565,80	6.282,90	30
402	F.G.E. S.A.S. DI TORELLI SABRINA E C.	CR	100594	93.000,00	93.000,00	25.000,00	30
403	Famiglia Ottolini coop. soc. arl	PV	96187	49.882,07	28.158,17	14.079,09	30
404	GAIS S.r.l.	BG	86981	20.389,89	13.439,58	6.719,79	30
405	Giuseppe Del Bene Dottore Commercialista	VA	95159	28.768,47	21.096,11	10.548,06	30
406	ICEDOME LAB SRL	BS	52295	11.199,00	10.613,33	5.306,67	30
407	Ing. Marco Polvara	LC	113337	37.745,00	22.700,00	11.350,00	30
408	IRICOM SRL	BG	98965	20.345,00	19.208,90	9.604,45	30
409	KAPPA & CO SRL	BS	56093	46.642,00	46.020,91	23.010,46	30
410	La Rondine s.n.c. di Razzano Elena & C.	CO	116758	27.747,98	23.862,98	11.931,49	30
411	Laboratorio odontotecnico Padovani Paolo Giovanni	MI	56531	15.100,00	12.409,00	6.204,50	30
412	LANA DAVIDE	MN	109510	14.705,00	14.705,00	7.352,50	30
413	MAD S.R.L.	LC	94023	68.012,75	37.834,17	18.917,09	30
414	MADERNA ALESSANDRO	MI	103605	52.246,00	51.580,84	25.000,00	30
415	MANCARELLA FRANCESCO	BG	81056	44.588,41	44.088,41	22.044,21	30
416	NEW EDIL DI PEREGO PIETRO	LC	81437	54.216,00	54.216,00	25.000,00	30
417	New Free di Gelmi Luciano & c. sas	BS	76137	48.583,00	48.583,00	24.291,50	30
418	Nivola Sas di Filippini Luca & C.	MN	36047	45.360,59	12.210,59	6.105,30	30
419	Overma International snc di A.e M.Tiriticco	MI	49958	41.848,45	12.962,65	6.481,33	30
420	Pisani Giulia di Pisani Giulia	MI	64553	60.526,00	42.378,60	21.189,30	30
421	Polo S.a.s. di Romanato Mara & C.	MI	124462	57.200,00	57.200,00	25.000,00	30
422	PRO.CON.TECH AUTOMOTIVE S.R.L.	CR	113763	127.823,00	52.060,80	25.000,00	30

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Investimenti richiesti €	Investimenti ammessi €	Contributi €	Punteggio
423	RIZZOTTO GRAZIANO	VA	50854	36.953,00	36.953,00	18.476,50	30
424	ROSETTI RUZZON GALVANITALIA SRL	PV	81471	61.081,35	29.153,29	14.576,65	30
425	ROSSI VALENTINA	PV	88684	27.839,00	15.224,85	7.612,43	30
426	S.A. IMPIANTI SNC DI SACCHI MASSIMILIANO & AMADEI ANDREA	MN	66229	22.119,86	22.119,86	11.059,93	30
427	SCAV- PICCOLA COOPERATIVA A R.L.	SO	44420	67.000,00	67.000,00	25.000,00	30
428	SIRIO SERVICE di Belfiore Giuseppina & C. s.a.s.	BS	104077	36.127,25	20.214,35	10.107,18	30
429	SOGNI PROFUMATI DI FONTANA MIRIA ANNA	BS	90392	16.189,50	15.419,25	7.709,63	30
430	SPAZIO CASA DI SASSELLA MICHELE	SO	95338	61.367,40	61.357,40	25.000,00	30
431	STUDIO TOSCHES & NICOLETTI SRL	VA	112702	45.602,00	38.252,00	19.126,00	30
432	TANANAI DI TOSCANI PIERLUIGI & C. SAS	BS	126542	55.176,86	55.176,86	25.000,00	30
433	TECNO-PRO DI BETTONI STEFANO	BG	91047	12.567,27	12.567,27	6.283,64	30
434	TECNO-TETTO S.R.L.	VA	79100	59.495,79	45.468,94	22.734,47	30
435	TERMOIDRAULICA BRISA ALESSANDRO	SO	23081	36.117,61	33.959,28	16.979,64	30

**Progetto Saturno: promuovere l'imprenditorialità lombarda attraverso un sistema di rete
Bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale
Azione 2**

GRADUATORIA PROGETTI NON AMMISSIBILI PER MANCANZA DI REQUISITI FORMALI

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Causa non ammissibilità n. 1	Causa non ammissibilità n. 2	Causa non ammissibilità n. 3	Causa non ammissibilità n. 4	Causa non ammissibilità n. 5	Causa non ammissibilità n. 6	Causa non ammissibilità n. 7
1	"Il Torchio s.r.l."	LO	22904	.	.	✓
2	"VITA & SALUTE - centro infermieristico pavese" DI ELENA E PAOLA CARNEVALE CARLINO	PV	32492	✓
3	3 G COSTRUZIONI S.R.L.	SO	44533	.	.	✓
4	ACCONCIATURE NUOVA IMMAGINE DI FOGLIATA BARBARA	MN	86939	.	.	✓
5	AGENZIA VIAGGI E TURISMO	CR	90762	.	.	✓
6	AL TRANVAI D'ANTAN di Daniele Luca Giuseppe	VA	98373	.	.	.	✓	.	.	.
7	ALMA LIBRE DI MARTELLA CONCETTA	MI	125583	.	.	✓
8	Alter Solution di Flavio D'Annunzio	MI	137552	✓	.	.
9	ALTO PALATO SNC DI ROSSI PIERGIULIANO E PIZZAMIGLIO FABRIZIO	MI	53231	.	.	✓
10	ALTO VERBANO PICTURES SRL	MI	94224	.	.	✓
11	amat di San Filippo Maria Ludovica	MI	56278	.	.	.	✓	.	.	.
12	ANNACHIARA S.S.	BS	117682	.	.	.	✓	.	.	.
13	ANNADIACAFFE' DI CATTANEO ANNA, GRATII NADEJDA & C. SAS	CR	69184	.	.	✓
14	ARIA DI CAPRINI ALFEA	BS	44088	.	.	✓
15	ARTE VERDE DI VALSECCHI ROMANO	LC	66018	.	.	✓
16	ARTEMIS DI DELBARBA MICHELA	BS	116408	.	.	.	✓	✓	.	.
17	ASEMA	MI	109768	.	.	✓	.	.	✓	.
18	Associazione Professionale LA TRIBU'	MN	78174	.	.	✓
19	AV MEDIA SERVICE DI SARZILLA BRUNO	VA	72611	.	.	.	✓	.	.	.
20	B.F. SERVICE SAS DI BENAGHI ROBERTO & C.	PV	84285	.	.	✓

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Causa non ammissibilità n. 1	Causa non ammissibilità n. 2	Causa non ammissibilità n. 3	Causa non ammissibilità n. 4	Causa non ammissibilità n. 5	Causa non ammissibilità n. 6	Causa non ammissibilità n. 7
21	BAGGINI FRANCO SNC DI A. E G.M. BAGGINI	PV	70235	.	.	✓
22	Balducci Trasporti S.R.L.	BG	51882	.	.	✓
23	BAR COMPANY	VA	116287	.	.	.	✓	.	.	.
24	BAR DA SONIA SNC DI AGGUGIARO SONIA E VENTRIGLIA CLAUDIO	BS	87108	.	.	✓
25	BAR EDICOLA APRICA DI RASO MARCO	CO	87771	.	.	✓
26	BAR LITTLE ITALY DI BELMONTE LUNIA	PV	83476	.	.	✓	✓	.	.	.
27	BAR VERA	LO	77304	.	.	✓	.	✓	.	.
28	BARCELLA UMBERTO	BG	78822	.	.	✓
29	BEDANI CARPENTERIA METALLICA - DITTA INDIVIDUALE	CR	57718	.	.	✓	.	✓	.	.
30	BIDOGLIO GILIOLA - L'ANGOLO DEL GUSTO	VA	90716	.	.	.	✓	.	.	.
31	BIESSE CAR DI CLEMENTI PAOLO E FOLLI FRANCESCO SNC	BS	109382	.	.	.	✓	.	.	.
32	BLULINK SRL	BG	107471	.	.	.	✓	.	.	.
33	BLUMARIC S.R.L.	MN	116389	.	.	.	✓	.	.	.
34	BOSS SRL	MI	135087	.	.	✓
35	C.M.C. di Colombo Marco	LC	76279	.	.	✓
36	CAMPING LE BETULLE di Antonioli Guido e C. sas	BS	116845	.	.	✓
37	CENDALI DANILO	LC	122627	.	.	✓
38	CENTRO DENTALE SAN CARLO DI MEZZINA LUCREZIA E C. SNC	LC	84022	.	.	✓
39	Centro di Telecomunicazioni Internazionali di Sahli Slim	MI	72198	.	.	✓
40	CHOROS SRL	MI	114494	.	.	✓
41	CIAO CUCCIOLO	MI	126858	.	.	.	✓	.	.	.
42	CLARF DI MONTELEONE FRANCESCA TRANCERIA & ASSEMBLAGGI MECCANICI	MI	133817	.	.	✓
43	CLINICA DIAGNOSTICA S.R.L.	BG	96748	.	.	✓
44	Comi Davide	MI	126143	.	.	✓
45	COS.MEC. DI AIT BAHSSOU	MI	81368	.	.	✓
46	CUCIO CASA di Lorenza Giuriani	SO	55724	.	.	✓	✓	.	.	.
47	D&C SRL	BG	66361	.	.	✓
48	D&D di di noia domenico &C SAS	MI	83532	.	.	✓
49	Daniela Andreini	BG	94333	.	.	✓
50	DELTASER di MInuzzi Fernanda	MI	136334	.	.	✓
51	E.N.S. INTERNATIONAL srl	BS	81306	.	.	✓	.	✓	.	.
52	E.S.T. di Federico Giumini	MI	23116	.	.	✓	✓	.	.	.
53	Easytec	MI	115609	.	.	✓
54	ECHO di Campion Barbara	MN	86217	.	.	✓
55	EDIL NUOVO MILLENIO DI TOTARO MICHELE	BS	108771	.	.	✓
56	EDIL POMA SRL	BG	85515	.	.	✓
57	EDILESSSE S.N.C. DI SBERNA SERGIO & ALBERTO	BS	114039	.	.	✓
58	Eiace Total Facility Solutions s.r.l.	MI	84707	.	.	.	✓	.	.	.
59	ELLY EVENTS & COMMUNICATION DI REGALI ELENA	BS	83131	.	.	✓	✓	.	.	.
60	ESEDRA di Lucia Parisi	MI	137437	.	.	.	✓	.	.	.

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Causa non ammissibilità n. 1	Causa non ammissibilità n. 2	Causa non ammissibilità n. 3	Causa non ammissibilità n. 4	Causa non ammissibilità n. 5	Causa non ammissibilità n. 6	Causa non ammissibilità n. 7
61	EURROUTENSIL DI SANDRINI GIULIANO	BS	68980	.	.	✓
62	Fabbrica creativa di Migliorati Nicola & C. snc	BS	58672	.	.	✓
63	FARMACIA AUSTONI DI AUSTONI ROBERTO SNC	BS	67359	.	.	✓
64	FARMACIA FABIANI DI FABIANI EMILIO	BS	91414	.	.	✓
65	FARMACIA FIORENTINI DR. CARLO SNC	BS	80058	.	.	✓
66	FARMACIA FOSSATI DR. MARIO	BS	76754	.	.	✓
67	Farmacia GABURRI DELLA DR.SSA GABURRI ELISABETTA	BS	83928	.	.	✓
68	Farmacia VALCAMONICA DELLA DR.SSA AUGUSTA VALCAMONICA	BS	83020	.	.	✓
69	FILIPPO CATALANO MOBILI D'ARTE DI MELANIA CATALANO	MI	129701	.	.	✓
70	Forcolini.Lab srl	MI	137571	.	.	✓
71	G. & G. ITALIA S.R.L.	LO	53133	.	.	✓
72	G.L.F. S.r.l.	MI	35314	.	.	✓
73	GEAX GROUP SRL	MI	90807	✓	.	.
74	Gelateria Oasi di Murray Leslie	VA	105467	.	.	.	✓	.	.	.
75	GEMA SRL a socio unico	VA	87687	.	.	✓
76	Geometra Nicola Bonci	BS	127864	✓	.	.
77	GIANI SIMONA	VA	83868	.	.	.	✓	.	.	.
78	Giardini & Giardini s.n.c.	CO	110426	.	.	.	✓	.	.	.
79	Giovanna Bastone	MI	91491	.	.	✓
80	Giravolta cafe' di Pizzamiglio Paola	CR	99440	.	.	.	✓	.	.	.
81	GRANDI GIARDINI ITALIANI SRL	CO	85745	.	.	.	✓	.	.	.
82	Green Park Como sas	CO	88739	.	.	.	✓	.	.	.
83	GRG Tapparelle di Gianpaolo Re Fraschini	VA	33861	.	.	✓
84	Hairpop s.n.c. di Bigelli Giuseppe & C.	LC	119281	.	.	✓
85	HI NET ITALIA SRL	MI	60403	.	.	✓	✓	.	.	.
86	I fontanili s.r.l.	VA	132860	.	.	✓
87	IAM ITALMECCANICA SRL	BS	81915	.	.	✓
88	IL PAIOLO MAGICO SAS DI Brazzoli Greta Alice e C.	MI	124426	.	.	✓
89	IMPRESA DI PULIZIE IL SOLE SAS DI TODARO CINZIA & C.	MI	58292	.	.	✓
90	IRON S.R.L. ALFA	PV	70656	.	.	✓
91	J-TECK3 SRL	CO	128447	.	.	✓
92	KRIOSFERA Snc di Carreri Simone & C.	BS	89725	.	.	✓
93	La Barrique	CO	28275	.	.	✓
94	La Bella Addormentata nel bosco di Mandica Rita	CR	26337	.	.	.	✓	.	.	.
95	LA BOTTEGA DEI SAPORI DI VALLE OSCAR	VA	134066	.	.	.	✓	.	.	.
96	La Casa-Tagesmutter	MI	90603	.	.	✓
97	La Vecchia Gabriele Maria	MI	113985	.	.	.	✓	.	.	✓
98	LASERTIME di Turati Luca	CO	128928	.	.	.	✓	.	.	.
99	LAURIA MICHELE	PV	120299	.	.	.	✓	.	.	.
100	L'ERBA NOVA Ristorante di Menin Caterina	VA	120995	.	.	✓
101	Libreria Mondadori di Arlati Stefania	PV	58783	.	.	✓

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Causa non ammissibilità n. 1	Causa non ammissibilità n. 2	Causa non ammissibilità n. 3	Causa non ammissibilità n. 4	Causa non ammissibilità n. 5	Causa non ammissibilità n. 6	Causa non ammissibilità n. 7
102	L'OASI DI PROVEZZA FRANCESCA E COGOLI GIUSEPPE SNC	BS	81271	.	.	.	✓	.	.	.
103	LUCA VULLO	PV	87921	.	.	.	✓	.	.	.
104	MALG MARESCA Società a responsabilità limitata in forma breve MALG MARESCA S.R.L.	BS	84196	.	.	✓
105	MANU'S DI ROCCO MANUELA & C.	MI	118640	.	.	✓
106	MARA SRL	LO	107558	.	.	✓	✓	.	.	.
107	Marco Romagnoli	MI	53341	.	.	.	✓	.	.	.
108	MARINI PORFIDI SRL	BS	77038	.	.	✓
109	MATRICOLA DI ANDREA NAVA E PIERINA MARIA CARMINATI & C SNC	BG	68811	.	.	.	✓	.	.	.
110	Matrix S.r.l.	VA	133814	.	.	✓
111	MATTI PER SALUMI E FORMAGGI di Matti Samuele	PV	72008	.	.	✓
112	MEDICUS MUNDI ATTREZZATURE - Cooperativa Sociale a.r.l.- onlus	BS	49393	.	.	✓
113	MIAMI BEACH DI DELFINI MASSIMILIANO & C. S.a.s.	BG	67212	.	.	✓
114	MILLELUCI SAS	CO	47850	.	.	✓
115	Mondani snc di Venturelli D. e Rovetta M.	BS	47110	.	.	✓
116	MPF Technology s.r.l.	MI	48503	✓	.	.
117	Multiproget	VA	99268	.	.	✓
118	NEGRI DANIELE	PV	106630	.	.	.	✓	.	.	.
119	NEW CAR WASH DI PAGANI EROS E C. SAS	BS	125452	.	.	✓
120	New giglio snc	CO	102369	.	.	✓
121	New Happy Days di Bonometti Matteo	BS	65022	.	.	.	✓	.	.	.
122	Nido familiare	MI	88639	.	.	.	✓	.	.	.
123	Nizzardo Massimo	VA	130788	.	.	✓	.	.	.	✓
124	Noemi Bellani	PV	69915	.	.	✓	.	.	.	✓
125	NOIO DI CLAUDIO VULTAGGIO E IRENE FERRARI & C. S.N.C.	VA	81195	.	.	✓
126	NORDSCAVI DI NORETTI ROBERTO & C. SAS	BS	116443	.	.	✓
127	OLDANI STEFANO	PV	84100	.	.	✓
128	OLMEDA FLAVIO	MI	84552	.	.	.	✓	.	.	.
129	ORANGERIE SRL	BS	119990	.	.	✓
130	OTTICA VALSASSINA DI GOGGIA FRANCESCA	LC	62784	.	.	✓
131	P.R. case sas di Poli Damiano & C.	LC	119005	.	.	✓
132	Paghera Diego	BS	103673	.	.	.	✓	.	.	.
133	Pasticceria "Le Farfalle" di Anna Sacchi	MN	85212	.	.	.	✓	.	.	.
134	PASTICCERIA ALESC DI SERVIDA ALESSANDRO	MI	85833	.	.	✓
135	PAVE SNC DI VEZZOLI ANNA ELISABETTA & C.	BG	83493	.	.	✓	✓	✓	.	✓
136	PENTA GROUP SRL	MI	129106	.	.	.	✓	.	.	.
137	PERALTA GRAZIELLA	LC	100453	.	.	✓
138	Petite Plaisance	MI	118339	.	.	.	✓	.	.	✓
139	PICCAPIETRA MICHELE	SO	88707	.	.	✓	.	.	.	✓
140	Pierdomenico Piramidal	LO	65431	.	.	✓	.	✓	.	✓
141	PINELLI GIUSEPPE	MI	128129	.	.	✓	✓	.	.	.
142	Power communication di tiziana frigerio	LC	53787	.	.	✓
143	PUGLISI CARMELO	CR	92493	.	.	.	✓	.	.	✓

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Causa non ammissibilità n. 1	Causa non ammissibilità n. 2	Causa non ammissibilità n. 3	Causa non ammissibilità n. 4	Causa non ammissibilità n. 5	Causa non ammissibilità n. 6	Causa non ammissibilità n. 7
144	Punto Design di Costa Stefano	BS	70009	.	.	.	✓	.	.	.
145	PYTO SNC di Lodi Rizzini e Zini Gamberoni	VA	111935	.	.	.	✓	.	.	.
146	QIANG JING	MI	114421	.	.	✓
147	RAINERISOFTE DI RAINERI EMILIO E C. SAS	BS	120128	.	.	✓
148	RAY ENERGY SRL	MI	79414	.	.	✓
149	ristorante san rocco	BG	130678	.	.	✓	✓	.	.	.
150	Ristorante AI PORTICI snc di Meschini Fabrizio & C.	MI	133471	.	.	✓	.	.	.	✓
151	Rota Pierluigi	BG	66823	.	.	✓
152	Rouge sas di Rossi F. & C.	MI	113736	.	.	✓
153	S.C.E. S.N.C. di Ing. Bozzi Fabrizio, Ing. De Cerchio Stefano Antonio e Ing. Fantini Manuela	MI	43026	.	.	✓
154	SANDRINI DANILO	SO	86841	.	.	✓
155	SANDRINI MARIALUISA	BS	72941	.	.	✓
156	SAPORI NOSTRANI SNC di ZOTTI E BARTONE	BS	118804	.	.	✓
157	SAVOLDELLI ILARIA	BG	45754	.	.	✓
158	Seregna Tiziana	MI	90538	✓
159	SILVA LUCA	CO	45614	.	.	.	✓	.	.	.
160	SOLE DI ROTA JESSICA	BG	113835	✓
161	SORIO DAMIANO	BS	120051	.	.	✓
162	SPEEDY DI FABRIZIO NERI &c SNC	MI	66690	✓
163	SPEEDY VIDEO DI CONCA MAURO	MN	83224	.	.	✓
164	SPINETTI ALBERTO	VA	126874	.	.	.	✓	.	.	.
165	stocks trading company	CR	93659	.	.	✓	.	.	.	✓
166	Studio Ape di Antonietta Pedone	MI	76777	.	.	.	✓	.	.	.
167	Studio dentistico dr Cassano Gianfranco	MI	136618	.	.	✓	✓	.	.	.
168	Studio Dentistico Loviglio di Loviglio Gianluca	VA	88525	.	.	✓
169	STUDIO Giuseppe Bosio	CR	95076	.	.	✓
170	SUNNY BAR DI BADEL EZIO SAS	LC	74544	✓
171	Sunset Boulevard s.r.l.	VA	128804	.	.	✓
172	T Race	MI	24438	.	.	✓
173	T.C. Service s.r.l.	MI	68463	✓	.	.
174	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	MI	30886	.	.	✓	✓	.	.	.
175	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	LO	26238	.	✓	✓	✓	.	.	.
176	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	LO	26416	.	.	✓	✓	.	.	.
177	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	LO	29565	.	.	✓	✓	.	.	.
178	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	LO	28950	.	.	✓	✓	.	.	.
179	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	MI	29699	.	.	✓	✓	.	.	.
180	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	MI	31421	.	.	✓	✓	.	.	.
181	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	MI	30361	.	.	✓	✓	.	.	.
182	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	MI	30510	.	.	✓	✓	.	.	.
183	Tecneprof-Autotrasporto TANOU MOISE	MI	30610	.	.	✓	✓	.	.	.
184	TENDE PIU' DI NUCERA ROBERTO	VA	61282	.	.	✓	.	.	.	✓
185	TERMOIDRAULICA GUANELLA TIZIANO	SO	67598	.	.	✓	.	.	.	✓

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Causa non ammissibilità n. 1	Causa non ammissibilità n. 2	Causa non ammissibilità n. 3	Causa non ammissibilità n. 4	Causa non ammissibilità n. 5	Causa non ammissibilità n. 6	Causa non ammissibilità n. 7
186	TIESSE SRL	BG	26233	.	.	✓	.	.	.	✓
187	TIMA Termoidraulica di Morandi Alberto	VA	120748	.	.	✓
188	TURRA GIAMPIETRO	BS	77530	.	.	.	✓	.	.	.
189	Unify Media Group srl	MI	64923	.	.	✓
190	Unimedica Riabilitazione s.r.l.	MI	120730	.	.	.	✓	.	.	.
191	VALPNEUS SRL	SO	73887	.	.	✓
192	Van Beek Images Italy SRL	MI	111867	.	.	✓
193	VANINI ANNALISA	SO	82999	.	.	✓
194	Via Veneto Cafè di Ghitti Alessandro e C. snc	BS	45872	✓
195	VIDEO FOTO ALLEGRA DI MIRATA LUCIANO	VA	105002	.	.	✓
196	Way Out S.r.l.	MI	133284	.	.	.	✓	.	.	.
197	ZAHNFORM SRL	MI	124796	.	.	.	✓	.	.	.
198	ZANNI PIETRO ANTONIO	BS	120252	.	.	✓
199	ZANUSSO GIORGIO	MI	112949	.	.	✓
200	Zsport di Riccardo Zanotti	CR	26125	.	.	✓

LEGENDA

Causa non ammissibilità n. 1	Domanda pervenuta fuori dai termini stabiliti ed indicati nel bando
Causa non ammissibilità n. 2	Domanda redatta su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura informatica di presentazione sul sito Internet www.saturno.lombardia.it
Causa non ammissibilità n. 3	Domanda non corredata dalla documentazione obbligatoria richiesta
Causa non ammissibilità n. 4	Domanda presentata da soggetti diversi da quelli definiti in "Ammissibili"
Causa non ammissibilità n. 5	Domanda incompleta, in quanto priva di dati essenziali per la identificazione delle proposte
Causa non ammissibilità n. 6	Domanda recante correzioni o cancellazioni sulla domanda e/o sulla documentazione ad esso allegata
Causa non ammissibilità n. 7	Le cui specifiche sezioni del formulario risultino prive di dati essenziali per la valutazione

**Progetto Saturno: promuovere l'imprenditorialità lombarda attraverso un sistema di rete
Bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale
Azione 2
GRADUATORIA PROGETTI NON AMMESSI**

N.	Denominazione	Provincia	ID progetto	Punteggio
1	ARREDOTEAM SAS DI NADIA FRIGERIO E C.	LC	76488	29
2	asilo biddibi boddibi bu	CR	76129	29
3	ATLANTE srl	CO	109057	29
4	Autofficina Foroni di Foroni Ennio e Mirko s.n.c.	MN	90488	29
5	Campus Cooperativa Sociale ar.l. ONLUS	BS	25072	29
6	Carta e Penna s.n.c.	MI	103767	29
7	COCCILOLO ANTONIO	MI	78758	29
8	D.P. S.r.l.	SO	73897	29
9	DE CAPITANI STEFANO	MI	61235	29
10	DOMINIAFFARI SRL	MI	106789	29
11	Dynamic Informatica srl	BG	37712	29
12	ELICO S.R.L.	CO	109781	29
13	EUFUIA S.R.L	BG	62842	29
14	EUROSERVICE S.R.L.	CO	91951	29
15	FINPAR S.N.C. DI ALESSANDRO FINARDI E DAVIDE PARMA	CR	95238	29
16	FROSIO MASSIMO	BG	62830	29
17	GPFER DI GRADINATI L. E PAGANI P. SNC	PV	76296	29
18	GRANDI SAPORI S.N.C. DI DELPANNO & CORNACCHIA	BS	25200	29
19	IL GUFO D'ARGENTO S.N.C.	MI	117226	29
20	IMAGE BOX-SAS DI BERTANI GIANFRANCO & C.	VA	76262	29
21	Itaca	MI	25405	29
22	L'angolo del Caffè di Carla e Anna Maria Salerio	MI	131780	29
23	MANGILI ELISABETTA	BG	78589	29

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
24	MARMI 2000 SRL	MN	108823	29
25	MATRAX RICAMBI S.R.L. Commercio Ricambi e Accessori per l'Industria Tessile	BS	79899	29
26	MOTORMOUTH s.a.s.	MI	51405	29
27	Officine Meccaniche A.S.COM snc di Galli V. & Papini C.	LC	125418	29
28	PMI SRL	CO	62992	29
29	RI.MO GAS SNC DI RIMOLDI MASSIMO E MONTI PAOLO	VA	88074	29
30	Sbaveria Ticino Snc di Nervi Denis & C.	VA	106808	29
31	SIMPLY S.R.L.	MI	29099	29
32	SPIZZICHI & BOCCONI S.R.L.	BS	35838	29
33	STEEL INOX S.R.L.	BG	58571	29
34	TACEMA SRL	BG	134093	29
35	VECCHI S.R.L.	PV	113522	29
36	VERBANO CAMPER SAS DI GUGLIELMI MONIA & C.	VA	121662	29
37	BEAUTYPOOL s.r.l.	PV	105665	28
38	BERETTA ROBERTA	CR	121961	28
39	Bicelli Cristian	BS	130449	28
40	BOMBONIERE ALZINI BRIGNANI DI PORARI FRANCESCA	CR	50961	28
41	Bonsai Editore di Garnero Alessandro	MI	100909	28
42	BOVERA MASSIMO	PV	89033	28
43	Buoncaffè di Luigi Rivetta	MI	39048	28
44	BURINI FERRUCCIO	BG	98648	28
45	C.E.M. S.R.L.	VA	119829	28
46	Carrozzeria Morena Srl	MI	105162	28
47	Casaleggio Associati srl	MI	42743	28
48	De Bastiani Silvio	VA	82191	28
49	Di Benedetto Marco	VA	39759	28
50	Di Stefano Milena	CO	66033	28
51	Dott. Ing. Francesco Iorio	BG	137757	28
52	EDIL D.AL.MA SNC DI FIORINI ALESSANDRO & C	MN	122975	28
53	emanuele morandi	CR	111545	28
54	EURO-SIC SRL	BS	78159	28
55	F.M.L. CAPPELLARI S.R.L.	VA	63854	28
56	FALEGNAMERIA GUGLIELMI SRL	VA	127648	28
57	GIBOLI ELEONORA	CO	96865	28
58	IMG SNC di Gaddi Bruno e C.	LC	69339	28
59	IN FORMA TIKE Piccola Società Cooperativa a.r.l.	MI	108223	28
60	L&A SERVIZI SNC	VA	80384	28
61	Mariangela Cosimato	LO	107965	28
62	MECCANICA FAVALLI	BS	75588	28
63	Michele Maritato	MI	47160	28
64	PANE CALDO DI LOMBARDI MASSIMILIANO & C. SNC	VA	63653	28
65	PANIZZA RENATO	SO	43925	28
66	Prodesign S.r.l.	MI	118024	28
67	REDAELLI MATTEO	CO	128182	28
68	Simona Ghezzi	MI	133945	28
69	studio associato di consulenza del lavoro di rag. luisa bottelli, rag. danila macchi e rag. paolo omar annaccarato	MI	72591	28
70	STUDIO TECNICO ING. CANZIANI MONIA	LC	94661	28
71	T.E.A.M. IMPIANTI SRL	MI	98332	28
72	Teknoprogetti engineering s.r.l.	MI	118206	28
73	VANELLA CONSULTING	BG	86219	28
74	Zardi Roberto	CR	121907	28
75	A.S.C. SRL UNIPERSONALE	BS	117594	27
76	ALFA MEDIKAL CONSULTING S.R.L.	MN	129364	27
77	allegra geom costantino	VA	94620	27
78	Amaltea Piccola Società Cooperativa Sociale	LO	112913	27
79	BCLI BRAGHINI CRISTIANO LAVORAZIONE INOX	MN	72586	27
80	BESTETTI ROBERTO	VA	76070	27
81	CLOCK BAR SNC DI LAURA POZZI & C.	MI	69554	27
82	COFFEE NETWORK SYSTEM SRL	VA	87367	27
83	CONCERTA SRL	BG	101679	27
84	D&C SRL	BG	59441	27

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
85	DINAMICA PIU' DI CAPRONI ELEONORA	BG	24870	27
86	EDGARDO DI NICOLA CARENA	MI	135946	27
87	Edilcoming Srl	BG	115100	27
88	EFREM "LE PARQUET" DI PARUSCIO EFREM	SO	86180	27
89	EMME & EMME SAS DI BENASSI MATILDE & C.	CO	113057	27
90	EMMECIELLE SRL	MI	129428	27
91	FABIO PAPPALARDO	MI	44457	27
92	FALEGNAMERIA MOSCARDI	BS	120722	27
93	GIARRUSSO MAURIZIO	BS	87375	27
94	GNECCHI MORA & ASSOCIATI SRL	MI	102066	27
95	Hagam piccola società cooperativa a responsabilità limitata	VA	55742	27
96	IDEALSECCO DI VANDENDOOREN SABRINA	MN	117085	27
97	IL RISO E PAPIRO S.N.C. DI BIGONTINA FRANCESCA & SACERDOTE SUSANNA	PV	82961	27
98	INFO-NETWORK DI MARINO G E DE LORENZO G E C SNC	MI	43197	27
99	Ing. Cimini Giuseppe	CR	51971	27
100	LA DAMA BIANCA SARTORIA DI ROSSINI MONICA	BS	69064	27
101	LE FOLLIE SNC	VA	60853	27
102	LOCATI&PARTNERS-STUDIO LEGALE ASSOCIATO	MI	58367	27
103	LUNATI ROBERTA	LC	92798	27
104	MA CHE BEI TESORI DI SANDRA OMODEO ZORINI	PV	85314	27
105	Magica compagnia srl	VA	80816	27
106	NEMES	MI	56903	27
107	PAINTER GROUP	BS	104740	27
108	Partnership Archivi s.r.l.	MI	66249	27
109	Pedina srl	MI	115243	27
110	QUANTHINK S.R.L.	MI	131331	27
111	STUDIO DI FISIOCHINESITERAPIA F.T.C. DI CROTTI C. & C. S.A.S.	MI	131902	27
112	STUDIO DI INGEGNERIA - Ing. Renzo Mazzali	MN	88625	27
113	Technologic System s.r.l.	VA	88918	27
114	Ticinum Consulting srl	LO	110150	27
115	TSUNAMI	BG	50778	27
116	VIVAS JOSE' LUIS	BG	90825	27
117	3netservice sas di Amadei Nicola	BS	130506	26
118	AL BOCCALE DI MEZZA VIA SAS DI LOMI SERGIO & C.	VA	136691	26
119	ALICE S.N.C. DI PERINI GIOVANNI E C.	BS	90360	26
120	ALLESTIMENTI E PROGETTAZIONE S.R.L.	MI	78791	26
121	ANNA & DAVIDE S.R.L.	LC	86702	26
122	ARC CONSULTING S.R.L.	CO	100439	26
123	Arch. Marcello Zerbini	MI	108080	26
124	ARS MEDICAL SOC. COOP.	MI	126218	26
125	BUONO COME IL PANE S.N.C. DI BERNARDI L. E BRENNIA B.	CO	134161	26
126	CATTANEO ANDREA	BS	99758	26
127	CIP SRL	CR	72162	26
128	CONSORZIO ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI - SERVIZI ALLE PERSONE CEFASAP	MI	102459	26
129	Costruzioni Edil Lampo s.r.l.	SO	35265	26
130	DI PRESA ANTONIO	VA	76121	26
131	Dibisceglia Riccardo	VA	87483	26
132	DIGIMAP SNC DI GAZZANIGA MASSIMILIANO & C.	PV	90585	26
133	ELINT DI MONTICELLI GABRIELE	VA	52981	26
134	FANTASIE DI PASTA DI RUPANI MICHELE & C SAS	LC	114616	26
135	Federico De Angelis	LC	65700	26
136	FIOLINI ANICA	VA	73541	26
137	FOTO GERLI DI GERLI GIORGIO	MI	35791	26
138	Francesco Manenti	BG	43397	26
139	FRANCHI S.R.L. (SOCIETA' UNIPERSONALE)	CR	88651	26
140	GALLI STEFANO NICOLA	SO	83956	26
141	IL FRUTTETO DI MORELLINI MORENA E MORO SILVIA SNC	BG	70438	26
142	ing Angelo Musone servizi integrati per ingegneria	CO	115907	26
143	ING. ALESSIO BERGAMINI	BG	61288	26
144	Kria S.r.l.	MI	112513	26
145	LE SCUDERIE SRL	CR	68918	26
146	MAGIE DI CIOCCOLATO DI MARCELLA CASO	PV	84505	26

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
147	Matteo Gianola - Consulente Informatico	SO	36928	26
148	MEDIANET S.R.L.	BG	101156	26
149	METAL R&P SNC DI REINA GIUSEPPE E PASSADORE MASSIMO	VA	65340	26
150	MG s.r.l.	VA	69461	26
151	Michele Agosteo	MI	55867	26
152	Milena Ghielmetti	CO	121251	26
153	MR s.r.l.	BG	83252	26
154	NAI OLEARI Geom. MASSIMO TECNICO DI CANTIERE	PV	58108	26
155	NAUTICAMPER DI ARESTA MARCO	CO	83685	26
156	P.M.G. 68 SRL	MI	89702	26
157	Panta Rei srl	BS	98054	26
158	Parrucchiere "Agadir" di Fatih Abdelbaki	MI	106837	26
159	Piantanida Vito	MI	38006	26
160	Pirri Tonino Tindaro	BG	52080	26
161	POLYMER S.R.L.	CR	82647	26
162	Provesi Paolo	BG	82231	26
163	RISTORANTE "ALPINO" DI RIVADOSSI EUGENIO	BS	55769	26
164	SB ECO S.R.L.	VA	107412	26
165	sebastiano borella	MI	135229	26
166	Senza Fine Viaggi di Fon & Bus srl	CO	47315	26
167	Stagnitto Diego	PV	76080	26
168	STUDIO 70 - GEOMETRA GABRIELE RIVA	LC	72766	26
169	STUDIO ASSOCIATO AGRIGEA	BG	78812	26
170	Studio Associato Capillo Scorrano & Partners	MI	124697	26
171	STUDIO SFERA ASSOCIATO DI P.I.E. SFERRUZZA ANTONIO E ARCH. RAFFA ALBERTA	CO	109259	26
172	STUDIO TECNICO BORDOLI E SOLDANI - GEOMETRI ASSOCIATI	CO	50374	26
173	Sun Light Entertainment di Saccinto Antonio & C Sas	MI	102273	26
174	T.F.A. SRL	CO	50840	26
175	TECNICA PROGETTO SRL	MN	119553	26
176	TUNNEL S.N.C.	MI	84867	26
177	UNICORN DI ROSSINI DANILA	VA	129465	26
178	VIAGO SRL	MI	75079	26
179	Advantage di Marino Forchin	VA	58182	25
180	ARS VITRARIA	PV	110007	25
181	ARTICA DI GUERINI BRUNO	BS	131382	25
182	ASSOGEST SRL	LC	62767	25
183	AUTOLAVAGGIO LIANO DI LIANO MASSIMO & C. S.N.C.	VA	120557	25
184	BALDIRAGHI MARCO	PV	106711	25
185	Bazzi Melissa	MI	84480	25
186	BIASIO E PEDRETTI S.A.S. DI PEDRETTI ANDREA & C.	VA	59041	25
187	BONINSEGNA STEFANO	SO	63270	25
188	CLAUDIA CALDESIO COMMUNICATION S.R.L.	MI	106244	25
189	CLINICA VETERINARIA CARAVAGGIO	BG	47579	25
190	CRESCI BIMBO DI MANZONI GLORIA	BG	105868	25
191	CST di Matteo Del Corno	VA	94925	25
192	DA.MA. DI SCALARI DANIELE	VA	62823	25
193	Daniele Citterio	CO	126594	25
194	DEA SERVICE S.R.L.	MN	83171	25
195	DECO s.n.c di De Bernardi Michele e Conti Barbara	VA	59710	25
196	Digita Multimedia	SO	127000	25
197	Drios di Mangerini Michele	BS	73106	25
198	EDILE DUE DI CASTALDO MICHELE	PV	25113	25
199	EQUILAND SNC DI BIANCHINI CRISTINA & C.	BS	122265	25
200	esprithb srl	MI	58335	25
201	Fabio Rivadossi	BS	68229	25
202	FINGENERAL SAS DI ARGESE A. & C.	PV	41834	25
203	G.T. SERVICE s.a.s. di G. Turconi & c.	VA	47816	25
204	I.D.E.A. AMBIENTE S.R.L.	MI	123441	25
205	Impresa Edile Guardini Sas di Guardini Franco e C	MN	45034	25
206	INVERNIZZI STEFANO	LC	57470	25
207	Iriden snc di Mascetti Armando e C.	MI	52491	25
208	KYDOSTARS SRL	VA	70327	25

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
209	L'Arte del Legno di Azzarelli Roberto	BS	87360	25
210	META J SOLUTION SNC DI DEI CAS & C.	SO	33862	25
211	METHODICA SRL	BS	67374	25
212	MIA Consulenze S.R.L.	MI	45021	25
213	MINO ESTETICA SAS DI MINO GIULIANA & C.	BS	83308	25
214	MOLINARI LIVIO	CO	70732	25
215	Motorbikestore di Laura Canella	MI	137333	25
216	MOTOZOO S.N.C. DI BASSI & PANZERI	LC	34231	25
217	P.M.G. S.r.L.	MI	57515	25
218	P.S. VIDEO SRL	LO	116210	25
219	PANIFICIO PAVARELLI ALESSANDRO	VA	60662	25
220	PUNTO ABBRONZATURA SAS di DONATI DANILO e C.	BG	111650	25
221	PUNTOCAPELLI S.A.S. DI FERRARI STEFANIA & C.	MI	129150	25
222	SABBADINI GIANPIETRO	CO	89067	25
223	SQUARATTI MASSIMO	BG	128630	25
224	UNIVERSITAL PHONE SAS DI MEDDAH ABDELLATIF & C	MI	96856	25
225	ZENESINI ALESSANDRO & FIGLIO S.N.C.	MN	62791	25
226	ADACTIVA	BS	74981	24
227	AGRICOOOP DI BORLERI VALERIA & C. SAS	BS	43545	24
228	B&G di Ballabio Francesco e C sas	MI	77347	24
229	B.F. DECOR SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	VA	74591	24
230	BAR PASTICCERIA RESTELLI DI MAZZOLERI MASSIMILIANO	VA	76533	24
231	BIO-TECH DUE DI CRISTIAN GUANZIROLI E C. S.A.S.	CO	67827	24
232	C.M.F. + NUOVA TECNO VARESE S.R.L.	VA	97084	24
233	CAFE' DEL CENTRO SNC DI PAGANI GIUSEPPE & C.	BG	93193	24
234	CLEAN POWER SRL	MI	113701	24
235	COINT IMPIANTI ELETTRICI SNC	MI	111663	24
236	CRESCINI & ROCCA C.N.C. SERVICE DI CRESCINI PIERANGELO & ROCCA MARCO SAS	BS	79529	24
237	Easyweb di Fre Fabio	VA	131479	24
238	FERRARI STUCCHI DI FERRARI ENRICO	MI	130696	24
239	galeotafiore simona	CO	44378	24
240	Grid Information Technology di Garau Davide	BG	133926	24
241	GUIDOLIN RAIMONDO	MI	91622	24
242	IMPRONTA TEATRO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	MI	110292	24
243	IN & OUT DI STAGNIO DAVIDE E RUSCONI EGLE SNC	VA	135976	24
244	ING. FABIO GAGNI	BG	73855	24
245	INGEGNER PIOVANELLI MARIO	BS	98423	24
246	Italgoods di Guido Lapucci	MI	127516	24
247	ITTab srl	CO	31648	24
248	JSP S.R.L.	LC	63893	24
249	LABORATORI CONTROLLO RICERCA SRL	BS	124243	24
250	Le Viaggiatrici di Maspero Ileana e Annalisa Spadon e C. Snc	MI	63834	24
251	MAGLIFICIO CASTIGLIONI SRL	VA	72812	24
252	MARTIN CISCO SRL	CR	56659	24
253	MyMockup s.r.l.	LC	66797	24
254	Netshock S.a.s di Pozzi Riccardo e C.	VA	110122	24
255	ODONTOLABOR DI BENEDINO GIANMARCO	CR	119600	24
256	OFFICINA MECCANICA ESSEPI S.N.C. DI SANTOLI ROCCO E C.	PV	95343	24
257	ON COMMUNICATION HOLDING SRL	MI	97196	24
258	PI. GA. SRL	PV	101828	24
259	Pizzeria Grotta Azzurra	CR	70295	24
260	PORTA FORA S.A.S. DI GOFFI CESARE & C.	BS	27268	24
261	SPACE FIVE SRL UNIPERSONALE	BG	89954	24
262	STUDIO AMBIENTE DI BRAVI SIMONE	BG	44925	24
263	TENCAIOLI FABRIZIO	VA	72788	24
264	ZAMBRONI GIORGIO	LC	119854	24
265	"La Prestinaia" di Clamat snc	MI	82743	23
266	ZAD IDEE DI STILE S.A.S. di Paesano Angelica, Terraneo Alessandra & C.	MI	57982	23
267	AQUARIUM WASH DI DI SABATO GIUSEPPE	VA	73481	23
268	BESACCHI ROBERTA	BS	120019	23
269	BONINI SRL	MI	121675	23
270	Bulli e Pupe S.r.l.	MI	56165	23

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
271	C.V.C. SRL	LC	53318	23
272	CARDUE SERVICE S.A.S. DI BORGONOVO LUCA & C.	VA	107390	23
273	CORVI GRAZIANO	SO	86585	23
274	EDP ANSWER SRL	CR	81402	23
275	GARZONIO MAURO	VA	76088	23
276	GRIGNANI ANGELO	PV	68889	23
277	Idee snc di Alberio Paola	CO	65703	23
278	Il tempio della bellezza di Rubessi Laura	BS	85547	23
279	LA PIZZACCIA DI GIORDANO GIUSEPPE	VA	76258	23
280	LEA BIOTECH SRL	MI	131130	23
281	LILLIPUT SNC DI SARA E BARBARA BLESIO	MI	90203	23
282	Litografia LA MODERNA s.n.c. di Balossi Maria & C.	LO	112781	23
283	LU.MI. S.R.L.	SO	122984	23
284	Marchesi, Sandra Susana, architetto	BG	96570	23
285	MD COLOR S.A.S DI DIEGO MASTRETTEA & C.	PV	49118	23
286	OPSI srl	MI	92790	23
287	ORBIT ITALIA SRL	MI	77058	23
288	OSTERIA PATER S.N.C. DI PATER SARA & C.	LO	93952	23
289	OSTERIA SPIRITO DIVINO DI FONTANA STEFANO & TARZIA MARCELLA SNC	BG	83286	23
290	PENTA DI CAVALLARO MAURIZIO	VA	54106	23
291	POLENE GRAFICHE di Gaudio Roberto	PV	76147	23
292	Poncini Enrico	SO	88893	23
293	REAL GAME SAS DI VOLPE STEFANO	VA	108412	23
294	SAMA SRL	PV	54390	23
295	SCHIAVONE ROBERTINO OTTAVIO	CO	91767	23
296	TROPICAL CENTER S.N.C. DI MAZZARA ELENA E C.	MI	130254	23
297	AS TRASPORTI DI PIAZZA ALESSANDRO	CO	88993	22
298	CHEF SERVICE DI MAURI BIANCA	CR	134988	22
299	COMINA GLORIA	BS	67726	22
300	DANSIM Srl	CO	44661	22
301	eFarm Group Srl	MI	41278	22
302	FA.DE. SRL	MN	118375	22
303	Farmacia Branzi s.n.c.	BG	79396	22
304	FIRST DI ELVIO MENEGAZ	VA	53339	22
305	FORNO LIPRERI MORRIS	CR	130914	22
306	GANDINI ETTORE & C. SNC	BS	68662	22
307	GANDINI GIULIANO	SO	100871	22
308	Gatti Lucio	PV	54938	22
309	IL MONDOVERDE DI DELLA CHIESA Luca	VA	76039	22
310	IL TEMPIO DEL CAPELLO DI VICEDOMINI FRANCESCO	VA	77651	22
311	KRIYA YOGA MAHARISHI SATHYANANDA SRL	MI	71847	22
312	LA CORTE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	VA	72121	22
313	LA FABBRICA INTERATTIVA SNC	MI	102806	22
314	L'ARTE DELLA SEDIA DI PIERLUIGI ZANIN	PV	28706	22
315	MAC SRL	LO	63516	22
316	Magnelli Francesco	MI	107376	22
317	MB2 PROFESSIONAL SRL A SOCIO UNICO	CR	24833	22
318	MC EDILFER SRL	PV	63391	22
319	Mito Picc.Coop.Sociale arl	PV	71589	22
320	MOLTESTELLE s.n.c.	MI	134395	22
321	NCS COLOUR CENTRE DI EGIZIA ALICE SALARDI	MI	82112	22
322	NEW LOOK DI PEZZOTTA ILARIA & C. SNC	BG	76205	22
323	Paron & Partners SRL	MI	122774	22
324	PINI PROGETTO BENESSERE SRL	MI	77012	22
325	Pixbuster	MI	131141	22
326	SADEM s.r.l.	VA	58329	22
327	SANTUCCIO PINTUS	PV	79009	22
328	Sarmassa S.r.l.	BG	124565	22
329	SAX EDITORE di Emanuela Anzani	CO	92120	22
330	SDS SERRAMENTI S.R.L.	VA	60387	22
331	TURINA MATTEO	BS	118726	22
332	VECCHIO RISTORO SAS DI ROMANO PATTI E C.	MI	105950	22

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
333	AL VECCHIO POZZO S.R.L.	BG	83164	21
334	ALESSANDRIA CLAUDIO	LC	108158	21
335	BOTTINI RODOLFO S.R.L.	VA	119308	21
336	Bricchi Roberto Scavo terreni e trasporto terra e materiale edile da demolizione per riduzione volumetrica	PV	44197	21
337	CAMPAGNARI SERVICE SRL	LC	78988	21
338	CANTONI CINZIA	CR	74098	21
339	CERNUSCO VIAGGI SNC di G. Pontoglio & C.	MI	76525	21
340	CHASQUI SNC	MI	119339	21
341	CLARA BUGINI	BG	91332	21
342	D&D CHEM SRL	VA	67531	21
343	EDIL SERVICE GRU S.R.L.	SO	54731	21
344	FIORUCCI DI LUCA FIORUCCI	VA	89299	21
345	FUNNY BAR DI BILATTI IVANO	SO	74250	21
346	G.F.A. DI FARINA ADELIO & C. S.A.S.	LC	79780	21
347	GTA	PV	116896	21
348	HOSTARIA DEL MINCIO DEL MINCIO DI ALEX BOLZACCHINI, FABIO BETTEGAZZI E C. SNC	MN	78763	21
349	Marco Bosisio	MI	107515	21
350	Merlo Gianco	MI	80577	21
351	Oinos sas di Parma Amalia e C	BS	66091	21
352	RIGHETTI E. C. S.A.S.	SO	85574	21
353	RUMISAL S.A.S. DI RUMIZ MANUELA E C.	SO	87640	21
354	SEMERARO WILLIAM	LC	59446	21
355	SOLDAVINI ANDREA	VA	76366	21
356	SONY BAR DI CARELLA SONIA	BS	54224	21
357	STUDIO PARMESANI RAGIONIERI COMMERCIALISTI ASSOCIATI	CR	54045	21
358	TECNO-AIR di Baccinelli Nicola	BS	95423	21
359	VEZZOLI MAURO	BS	97877	21
360	Andrea Esposti	MI	49283	20
361	AREARREDO BO.MA S.R.L.	CR	46672	20
362	BABYLO di Paolo Delfino & C.	SO	94469	20
363	BAR VARENO SNC DI FIORA M. E GELMINI M	BS	133545	20
364	BAR VOLLEY DI FORNONI RUGGERO SEVERO	BG	63996	20
365	BARLAFUUS DI CIVILINI MAURO & C. SNC	LC	122860	20
366	BIANCHI GIANCARLO	LO	49596	20
367	BIME DI BIGONI ELENA	BG	123196	20
368	BIPHARMA SRL	BS	53443	20
369	C.M.F. + NUOVA TECNO BERGAMO S.R.L.	BG	85770	20
370	C.M.F. CONSULTING S.r.l.	CR	70865	20
371	CAM AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI SRL	BS	78400	20
372	Canticum di Cingi Cristina	MI	60653	20
373	COLICCHIO NICOLA	VA	88899	20
374	COLORSERRAMENTI DI SALVI BATTISTA	BG	88463	20
375	Copy Cad S.r.l. Vendita Personal Computer Hardware Software - Installazione Reti - Assistenza	MI	56037	20
376	Corte Verde - Piccola Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata	MN	82146	20
377	Cortesi Luca	CR	23777	20
378	Davis&Morgan Consulting	MI	92015	20
379	DiPIEmme Studio S.r.l.	MN	111594	20
380	DWIF S.r.l.	VA	108580	20
381	ecomode di molaschi domenico	LO	73929	20
382	ECOMOULD S.R.L.	BS	85897	20
383	ECO-WAY Srl	MI	111796	20
384	EL ROCOL DI FACCHINETTI ALESSANDRO E C. S.N.C	BS	125374	20
385	FAIFER S.N.C. DI FAIFER MILENA & C.	SO	106259	20
386	FANTASY DI PISA LORENZO	SO	133950	20
387	FARE E CREARE DI BERTOLINI SILVIA & C. SNC	BG	36727	20
388	FEBBRE DA VIAGGIO DI FULICI SARA	VA	101336	20
389	FRATELLI ABARIBI SRL	BS	63380	20
390	FRATELLI BONFANTI COSTRUZIONI SNC DI BONFANTI SIMONE & C.	LC	95871	20
391	GALLI ADRIANO WAINER	CR	75874	20
392	Il Seme del Biancospino Società Cooperativa Sociale di servizi socio educativi a responsabilità limitata	CO	95909	20

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
393	Kriya Yoga Maharishi Sathyananda s.a.s di Bonaconza A. e Buso G. & C.	MI	99801	20
394	la fontana snc	MI	35881	20
395	LA GALERIE DU CAFE' S.R.L.	CR	101032	20
396	LA PIOTA SAS DI BORZI GRAZIANA & C.	SO	47916	20
397	LA PIRAMIDE DELLA BELLEZZA SAS	VA	75244	20
398	LA VILLA SRL	PV	57364	20
399	L'ALBERO CHE CANTA SNC DI POZZI GIULIANO E CARLO	LC	77671	20
400	Libreria Alpha di Di Bella Elena Michela	MI	124219	20
401	MC GRAFICA SRL	MI	77031	20
402	Paolo Pogliani	CO	87458	20
403	Pausa Pranzo S.r.l.	MI	131335	20
404	PIZZERIA AZZURRA DI TOMASI MAURO	BS	83345	20
405	Quickrent srl	LO	30434	20
406	rmg gioielli	BS	135204	20
407	Santamaria S.a.s. di Santamaria Gastone, Gianluca, Stefano, Daniele & C.	MI	109380	20
408	SER.E.T. SRL SERVIZI PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO	CR	121683	20
409	SOPRAMARESOTTO S.R.L.	PV	57359	20
410	STEFAL DI STELLA FRANCO E CODIGNOLA FABRIZIO S.N.C.	VA	69519	20
411	Stefano Caracciolo	MI	111289	20
412	STREPPONI ETTORE	SO	97175	20
413	STUDIO CLEMENTINA SIMONE	VA	49442	20
414	Studio Ing. Mario Paccanelli Ingegneria e consulenza	BG	90485	20
415	STUDIO RIZZI DI RIZZI STEFANO	VA	59883	20
416	TECNOSYS DI DIEGO PIZZINI ASSISTENZA HARDWARE E SOFTWARE	SO	23267	20
417	Tlc Consulting srl	BS	48746	20
418	TOP DOG DI FABLE & C S.A.S.	CR	61229	20
419	Trattoria Bar Torino di Carsenzuola Sabrina & Davide s.n.c.	MI	66888	20
420	Veritest s.r.l.	MI	89295	20
421	WPS General Facilities	BG	101086	20
422	ARCHANGELO di Bertasa Angelo	BG	43586	19
423	ARENA CERAMICHE DI ARENA FRANCESCO	MI	81860	19
424	ARGEN DI ALBANESE ANTONIO, DAVIDE & C. S.N.C.	CO	67699	19
425	BAR DELL'ANGOLO SNC DI BONAVOGLIA MARIANTONIA & SANNA GIOVANNI	PV	65499	19
426	CALE s.n.c di Cacioppo Marco e Leone Andrea	MI	93703	19
427	COSTA SNC DI MARVEGGIO LUCIA E C.	SO	72264	19
428	DALLA BONA MARCO	VA	73061	19
429	DE REMIGIS MORENO & C. SNC	BS	67396	19
430	DELIA AGIM	VA	64504	19
431	DESARCH STUDIO ARCHITET.E DESIGN DI AGOSTINI ANNA E MERLETTA PAOLA ANNA E MARLETTA PAOLA	BS	124749	19
432	EUROPA SRL	VA	104065	19
433	GG immobiliare Galbiati srl	LC	96692	19
434	gilu entertainment di caprera gigiola	BG	22500	19
435	GIRONE SRL	BS	117000	19
436	GOGAVIN SRL	PV	123996	19
437	GR ELETTRICA DI GROSSI ROBERTO	MI	127774	19
438	IDRO SYSTEM DI COZZI MARIO E OLIVIERI GIACOMO S.N.C.	VA	71211	19
439	IL FRUTTETO s.n.c. di Personeni Moira e Mazzoleni Milesi Ezio	BG	87903	19
440	IMPRESA EDILE ERBA VANNI	CO	93060	19
441	Lavasciuga di Marco Fontana	VA	65010	19
442	MASCHERONI STEFANO	LO	52116	19
443	MONDOVIDEO S.A.S. DI PISCOPIELLO MARIA E C.	BG	122457	19
444	Nica Costruzioni Srl	MI	128509	19
445	NOTTEGIORNO DI ALBANESE LINDA	BG	68034	19
446	Risvana pelletteria e non solo	VA	77778	19
447	SYMPHONY DI FEDERICA BUELLI	BG	83968	19
448	T.D. CAR DI VECCHIO DORIANO E CARAMOLA ANTONINO SNC	VA	52249	19
449	TALAMONA MASSIMILIANO	CO	80493	19
450	TAVELLA SCAVI S.a.s.	PV	58097	19
451	TECK MACHINES SRL	MI	96566	19
452	TINTORIA MARITER S.R.L.	CR	87869	19
453	BONETTI ELEONORA	BG	99704	18

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
454	BUTTO' GIOVANNI	PV	131603	18
455	CARUSO ENRICO NICOLA	MI	124736	18
456	CVZ S.a.s. DI CAVAGNOLI SERGIO E C.	BS	32685	18
457	Dell'Agnola Alessandro	MI	127170	18
458	DITTA TARCA VALTER	SO	22780	18
459	EMMEZETA S.A.S.	BS	70288	18
460	ESSEAEMME SNC	CR	112338	18
461	G.P. PARRUCCHIERI FAIR DI ANDREA PATRUNO	MI	83266	18
462	L'ANGELO DI GANDOLFI ROBERTA	LC	78771	18
463	LE FIGARO DI SCOVENNA CRISTIAN	PV	59841	18
464	LOMUSCIO SABINO	VA	73181	18
465	Personal Time Agency srl	BS	117601	18
466	PLAYMARF di Marforio Claudio	CO	45628	18
467	SAMBA SAS DI ZERBI SAMUELE & C.	CO	23485	18
468	SAVIT S.R.L.	MN	125280	18
469	STELMA SNC DI TOPPAN STELLA E & C.	CO	89239	18
470	Ab-tech S.r.l.	BS	53050	17
471	ALTA MODA NELL'EST EUROPA SAS DI ROBERTA GALLI	MI	125045	17
472	CATTORINI FUR & FASHION di CATTORINI PIERANGELO	VA	122806	17
473	CITY CAMPER SRL	VA	135371	17
474	COSTRUZIONI F.LLI BOTTICCHIO SNC DI BOTTICCHIO PAOLO E C.	BS	63453	17
475	DUEGI SAS DI GIANNELLA GABRIELE E C.	VA	71554	17
476	Facheris Giorgio	BG	65660	17
477	FANTASIE DI BERTOLONI LAURA	PV	87689	17
478	GAMA SNC DI MENATO FRANCO E MARIO	MI	60916	17
479	Gap Consulting di Proh Gian Andrea Consulenza finanziaria indipendente.	SO	49008	17
480	LA BOTTEGA DELLA CARNE S.N.C. DI PARROTTA STEFANO E DATTOLICO MICHELE	CO	123780	17
481	M.C.M. DI LUCA MANOLA & C. SNC	BG	97375	17
482	MAIL@BOX EXPRESS S.R.L.	LO	71710	17
483	MARTELLI PAOLO	MN	89620	17
484	produzione di complementi d'arredo in ceramica e vetrofusione, la lavorazione è completamente manuale, utilizzo dell'antica tecnica giapponese Raku	PV	81122	17
485	PUPA GIOIELLI DI BERNARDI MICHELE	CR	63143	17
486	SPARK SRL	MI	110390	17
487	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO ZAVAGLIA-TURCI	CR	77114	17
488	Sun and moon snc di Stefano e Tiziano Livrieri	MI	96724	17
489	ALTAVISTA SNC DI GIAMPIERO TOSINI & C. GODIASCO VIA GARELLO 1. LOCALITA' SALICE TERME	PV	132812	16
490	BIRRIFICIO L'OSRO VERDE DI CESARE GUALDONI	VA	68368	16
491	BTS SRL	MI	106206	16
492	dott. ing. Davide Ruggeri	CO	36262	16
493	IDEAL PESCA S.r.l.	BS	69643	16
494	IL COLORIFICIO DI DI SEPIO ALESSANDRO	MI	136518	16
495	Mo.Sca Engineering S.n.c.	VA	22776	16
496	Montallegro s.a.s. di philippe livlisi & c.	VA	68007	16
497	MR di Milani Roberto	LC	54235	16
498	POP SOLID snc di Dragana Minic, Nicola Golfari e Zoran Minic	MI	122750	16
499	REIT COSTRUZIONI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SO	128882	16
500	RISTORANTE DAMA SNC DI BUIZZA DANIELA & C.	BS	94885	16
501	Riven s.r.l.	MI	71073	16
502	TRE BBB ARTIGIANATO BOMBONIERE DI ARNABOLDI GIUSEPPINA	VA	72111	16
503	Ver.Ben.A. - Società Cooperativa Sociale a r.l. - ONLUS	BS	36260	16
504	VOGLIA DI SICUREZZA DI BRANDELESE DAVIDE	SO	74613	16
505	AXE DI GIOVANNI PINA	LC	128574	15
506	CONFALONE KATIA	PV	136830	15
507	ELISABETTA GRIZZI	MN	83619	15
508	ER MARMI E GRANITI DI SALMOIRAGHI STEFANO & C. SAS	VA	42158	15
509	LASER SISTEMI SPECIALI S.R.L.	CO	27112	15
510	M&S Pool S.r.l.	MI	68303	15
511	Michele Gasparini	BG	110218	15
512	NETTUNO DI AQUILINI MATTEO	CO	135277	15
513	Pastificio Braglia di Amaranto Filomena	CO	103836	15

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
514	PULSAR IT S.R.L.	MI	92794	15
515	RUSHNOV TETYANA	BS	83669	15
516	silvia riva	CO	60049	15
517	SINERGIE ART & MEDIA SRL	MI	29346	15
518	SPADAZZE S.R.L.	LO	128607	15
519	Viqueria	PV	120171	15
520	ANTONICO CARLO	VA	73195	14
521	C.M. di Cassani Marco	CR	24379	14
522	FRACASSI RICCARDO	BS	78678	14
523	FRATELLI BORDONALI E LAVEZZI SAS DI BORDONALI LUCIANO	CR	81038	14
524	Free Time 2 s.r.l.	LC	56246	14
525	HAIR LOOK S.N.C. DI ALBERTI ANNALISA E PORCELLO SERENA	SO	71278	14
526	inside srl	BS	128063	14
527	Orzomondo s.r.l.	BG	90036	14
528	PEDRO S.N.C. di GUIDA ANDREA & C.	LC	33498	14
529	Tabacchi Rizzardi Davide	PV	69917	14
530	TECNOTILE DI CREDARO PIETRO	SO	130040	14
531	AUTOTECNICA INZAZI DI INZADI GIULIANO	MI	105863	13
532	Camillo Carboni	BG	121582	13
533	FALEGNAMERIA GALANTIN MAURIZIO	VA	60041	13
534	GARDA DOMUS AUREA	BS	55791	13
535	New Sport Club S.r.l.	BS	52402	13
536	Orlandi Giovanni	VA	90773	13
537	Persian House snc di Anayati Anayatollah & C.	MI	112270	13
538	SGABUSSI FERRUCCIO	SO	73135	13
539	SLIPSTOP ITALIA SRL	MI	69237	13
540	TABACCHERIA MORETTI FABIANA	BS	61168	13
541	Tecno 4 snc di Abbruzzese Giovanni E C.	CO	88380	13
542	TERMOIDRAULICA FENAROLI MAURIZIO	CO	71414	13
543	Todos.it snc di Locatelli Franceso e Mion Luca	BS	99605	13
544	-"Centro Europeo Espositivo Permanente-Export"- C.E.E.P. Export-.	BG	26153	12
545	3BWare di Biella Alberto	MI	109444	12
546	4D SERVICE SRL	MI	84454	12
547	COOPERATIVA SOCIALE A R.L. LE CINQUE PERTICHE O.N.L.U.S.	BG	68524	12
548	DUEMME DI DE BERNARDI MICHELE & C. SNC	SO	47681	12
549	Erboristeria ERICA di Villa Sara	VA	90576	12
550	GIUCLADEB S.A.S. di MARINARO DEBORA	LO	106843	12
551	MEDIA PROJECT DI DE PEDRINA GIORGIO	CO	137184	12
552	Musicart sas di Antonio Speciale & C.	LC	69247	12
553	RISTORANTE SAN GIORGIO DI VALSECCHI FEDERICA	BS	83991	12
554	DANIELE MAUGERI	MI	126368	11
555	G&G BOGLIO BROTHERS SAS	CO	76189	11
556	Lollo Zanelli	BG	29001	11
557	MARCHESI MANUEL	BG	125415	11
558	Marco Adobati	BG	77370	11
559	PICAR DI FERRARI E NELLI SNC	BS	70408	11
560	2D ELETTRICA DI DEMASI DAVIDE	LC	121740	10
561	ASIA	MI	97377	10
562	COSTRUZIONI IN FERRO MANZONI A. SNC DI ALESSANDRO E ADRIANO MANZONI	VA	86472	10
563	DAY POST DI LUNARDI LUCA	MI	52900	10
564	ELETTROLEGNO DI GALLIO MAURIZIO	VA	86015	10
565	M.G. CAR TOURS DI MALINVERNO GIUSEPPE & C. SNC	BS	118161	10
566	MONDO CUCCILO SNC DI DE MITRO PIERLUIGI E C.	CO	104670	10
567	Rober	BS	43309	10
568	Società Generale Costruzioni srl	CO	96526	10
569	SOLOSOLE SAS DI GUSMEROLI FEDERICA BIANCHINI BARBARA & C.	VA	49632	10
570	Toolkit Consulting di Antonio Romano	MI	127518	10
571	TRE SAS DI GIOVANNI BANCALARI E C.	MI	80407	10
572	VIDOCINE DI VALENTINA PINI	MN	61087	10
573	ZEROPIU' S.P.A.	MN	59360	10
574	B.V.F. DI BOI FAUSTO	VA	109250	9
575	COLONESE CRISTINA	MN	94587	9

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
576	ECOFLEX DI MARANI ORESTE	VA	50539	9
577	ESSEDI SAS DI DEL PIRO & C.	CO	99895	9
578	FERRAIUOLO CARLO	VA	92410	9
579	FRANCESCHINI ANDREA	MI	102668	9
580	IMMOBILIARE SILVER SRL	BS	96750	9
581	LEO ANTONIO	VA	55145	9
582	L'ORCHIDEA PIANTE E FIORI DI Cilenti Barbara	MI	55844	9
583	MDM ELETTRONICA DI MARIN DIONISIO MARCO	VA	73525	9
584	MEDIAKEY DI FREMDA GIOVANNI	VA	76560	9
585	SOLOOTTICA S.R.L.	BS	91350	9
586	TRANSNICOL DI QUISPE MALLQUI ABEL ALFREDO	LC	92883	9
587	Nido Servizi s.r.l.	MI	95644	8
588	REGOLAZIONE INDUSTRIALE S.R.L.	CR	73219	8
589	Riccardo Giorgetti	MI	126156	8
590	Segnorita Abbigliamento di Cardolini Rizzo Rita	MI	134940	8
591	"CAFFE' LA RAMBLA" DI MUSCATELLO LETIZIA SARA	MI	64317	7
592	Celeste S.n.c. di Rodigari G. & C.	SO	131689	7
593	Cimadoro Roberta	CO	116513	7
594	Daverio Isabella	VA	55971	7
595	ESTETICA E BENESSERE DEA DI TOMASONI CLAUDIA	BG	46078	7
596	FERRARI MATTEO	BS	77550	7
597	I.BOSE snc di Borchia Sabrina e Borchia Patrizia	BG	127713	7
598	I.Monelli di Mascione Nicoletta & C. sas	MI	96651	7
599	immobiliare babadieci s.a.s. di G. Martino e A. Cola	MI	97279	7
600	INTRIGHI SNC DI BONOMI DANIELA E FRATO' VALENTINA	SO	62848	7
601	KING ASSEMBLAGGI DI SOLIMANDO ANGELA	VA	50430	7
602	LALE SRL	MI	130610	7
603	TECNO TAGLIO BETON srl	SO	116431	7
604	VENTURI FRANCESCA	BS	120623	7
605	YERMAKOVA DI YERMAKOVA INNA & C. SNC	BS	72483	7
606	CIRELLI SNC DI CIRELLI NICOLA & C.	MN	90749	6
607	DEAS S.A.S.	CO	122662	6
608	Hot Lab	MI	120409	6
609	SHOW ROOM DU TOSETTO DANIELA MARZIA	VA	50168	6
610	SIX SPIRITS SRL	MI	128933	6
611	Soft Touch s.r.l. di Sciacchitano Leonardo	MI	53192	6
612	Walter Besola	MI	57912	6
613	ACADEMIA BRASIL Snc di Ubbiali Alessandro e Torres Marcio Lionel	BG	111647	5
614	Accademia d'Italiano di Cipullo Giuseppina	MI	92755	5
615	BAR ROMANINO DI COMENSOLI ELENA	BS	70029	5
616	EDIL 2002 SNC DI VALENTE FELICE & C.	LO	51918	5
617	Intour di Buffoli Paolo	BS	91192	5
618	P.B.S. SOLES SRL	BS	85328	5
619	Ristorante Pizzeria Bar La Piazza di Valceschini Andrea	BG	78609	5
620	SAFE BRICK SRL	LC	104233	5
621	STUDIO AZIENDA SRL	MI	53349	5
622	Dante Cornago	BG	57532	4
623	FUMAGALLI MARCO	CO	95207	4
624	IMPRESA EDILE D'ASARO ANTONIO	VA	99983	3
625	TUTTA PANNA DI LAZZARI ANNA E VALOTA PAOLO E C. S.N.C.	BG	84381	3
626	RUGIADA MARINE S.R.L.	CO	70589	2
627	POLENA INCANTATA DI ARCOLETTI ENRICO	VA	75378	1
628	"IDEE PER LA TESTA" di MORELLI VANIA	SO	93039	0
629	3000eventi s.n.c.	MI	63917	0
630	4Service s.n.c dell'ing. Renato Di Napoli & C	CO	75543	0
631	A.L.M AUTOFFICINA SAS DEI F.LLI LUSARDI	LO	51033	0
632	A.T. ASSISTENZA TECNICA DI MARCO SCANDALE	LC	57576	0
633	Acherdo p.s.c. a r.l.	BS	107268	0
634	ADITINET CONSULTING	MI	27819	0
635	ALBASYS S.R.L.	MN	51162	0
636	ALBORGHETTI TIZIANA	BG	110295	0
637	Aleksandar Jovanovic	MI	136872	0

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
638	ALFA SERVICE 2000 SRL	MI	135449	0
639	ALTEREGO DI STAGNI RENATA	CR	85396	0
640	ANTICA FORNERIA DA BACHET DI DEBORA NOCENTELLI	MN	85978	0
641	APPLITECNO SERVICE SRL	MI	70401	0
642	ARCARI GIOVANNI	BS	27863	0
643	ARCHE' IL CULTO DEL BENESSERE DI BIANCO MAFALDA	LC	56885	0
644	AZ.SERVIZI DORDONI DI DORDONI GIANNI DAVIDE & C. SAS	LO	71747	0
645	BABY STAR DI MICHELA GAI E BARBARA GIORGI SNC	PV	101323	0
646	BAR MAZZINI DI BADALUSI E MARTINELLI & C. S.N.C.	BS	88718	0
647	BEATRICE MORSELLI	MI	91547	0
648	Beauty's Angels S.r.l.	MI	130915	0
649	BELLICINI EMILIO	BS	52765	0
650	BESAT SRL	MI	118852	0
651	BESTETTI VINCENZO	MI	64255	0
652	BIOCOSMETIC W & S DI SOLIANI WALTER	MN	95389	0
653	Bloom make up servizi estetici integrati di Francesco Marchina e Elena Buscio	BS	110169	0
654	Bonacalza Margherita	VA	106560	0
655	BROTHERS SNC DI LANZILLOTTA CRISTIAN & C.	MI	121549	0
656	Bruni Roberto	SO	106904	0
657	BYTYCI AGRON	BS	113472	0
658	C.V.A. - Studio di promozione pubblicitaria	LC	123394	0
659	Centro Medico col di Lana s.r.l.	MI	124694	0
660	CIOLI MARCO	BS	54609	0
661	Clio piccola società cooperativa a responsabilità limitata	MI	71635	0
662	COMINOTTI E MARCHESI SRL	BS	88669	0
663	COMPENSATION DI ALBERTO BERGAMASCO	MI	24594	0
664	COMPRESA S.R.L.	LC	125820	0
665	CONTRACT DI PIARULLI PATRIZIA	CR	51407	0
666	CORBELLA MELANIA	PV	103656	0
667	Corvasce Carmela	MI	90800	0
668	Cosmorama di Santoro Rosa	MI	50706	0
669	Credaro Veronica Eleonora	CO	76180	0
670	CRM eCOM Srl	MI	48114	0
671	CROMA - SOLUZIONI GRAFICHE SNC DI CAIZZI FULVIO E C.	VA	73340	0
672	DEDALO COMUNICAZIONI SRL	MI	137236	0
673	Dev. NET Technologies	MI	107001	0
674	DG GLOBAL CONSULTING SAS	MI	54325	0
675	DNA SRL	VA	42947	0
676	DUEPI IMPIANTI SRL	PV	111281	0
677	E20 SRL	BG	54421	0
678	ECC - ELECTRIC CIRCUIT CONSULTING SRL	VA	102405	0
679	EDICOLA DI TEGLIO SAS DI SIMONINI LAURA & C.	SO	83405	0
680	EDIL TOSI DI TOSI ENRICO	BS	77628	0
681	EKAM SYSTEMS S.R.L.	VA	53270	0
682	ELENA SAPORITI	VA	81754	0
683	ELETTRICA SYSTEM S.N.C. DI QUADRI IVANO E BRESCIANI FABRIZIO	BS	110456	0
684	Ellegi Bocosmetica s.a.s. di Antognazza Giuseppe & C.	MI	85651	0
685	Esse. Ti. Smaltimento & Trasporti di Sabina Toro	PV	96362	0
686	ESSEMME DI SANTI ROBERTO & C. SNC	CR	96315	0
687	eureka di Lo Re Teodoro G.	MI	79544	0
688	Eventi Quarantadue S.r.l	MI	53759	0
689	Faggi Laura	BG	65606	0
690	Falafel sas	PV	129824	0
691	Federico Amato	MI	133468	0
692	Felice Scoccimarro	MI	91119	0
693	FEMAS S.R.L.	MI	103158	0
694	FERCAD	SO	65861	0
695	Fermi Matteo	CO	51539	0
696	Filpa s.n.c.	VA	111884	0
697	FINDER S.R.L.	CR	24456	0
698	Fiordicarta di Cinti Fabio	MI	88699	0
699	FISCAL SAR S.R.L.	CR	65474	0

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
700	FOODBROKER sas di Locatelli Michele & C.	BS	74307	0
701	FOTO PALLAVICINI SRL	PV	50471	0
702	Francesco Signoracci	CR	93509	0
703	Free & Partners società di consulenza finanziaria indipendente	MI	32587	0
704	FREEWAY 234 S.R.L.	CR	98627	0
705	FRILAN SAS DI ILARIA GIUSSANI & C.	MI	76811	0
706	G & D DI GOBBETTI RINALDO & C. SNC	MN	89768	0
707	G.A.C. snc di Rondena Germano & C.	CO	133838	0
708	G.C. Infotecnica di Corrado Galante	MI	134024	0
709	G.I.S. s.a.s. di Attorre Maria Lauretana e C.	MI	133288	0
710	G.T.M. S.N.C. DI FUMAGALLI LUCIANO & FALZONE GIUSEPPE	MI	92764	0
711	GA.DI. VINI E LIQUORI SRL	MI	135350	0
712	GABANA BERTINI & PARTNERS SRL	BS	80798	0
713	GANZERLA SERGIO	BG	81931	0
714	GAZPACHO S.N.C. DI CORIA FEDERICO & C.	BG	86179	0
715	GELMA RENT S.R.L.	BS	63383	0
716	GEOMETRA PELIZZARI SIMONE	BS	75207	0
717	GHIRARDELLI ARCHITETTURA D'INTERNI	BS	81985	0
718	GI.MA SRL	MI	109813	0
719	Giacomelli geom. Alessio	BS	115056	0
720	GIGLI S.R.L.	MI	135142	0
721	Giovanna Palazzoli	CR	91403	0
722	GLANZER ANDREA	BG	80645	0
723	GMG s.n.c.	MI	81735	0
724	GMI EUROPE SRL	VA	77401	0
725	GOTTARDI GIUSEPPINA	BS	123109	0
726	Green Park Europe s.r.l.	MI	92712	0
727	GREENWICH COMMUNICATION	MI	24417	0
728	GRE-GIL SRL	VA	97027	0
729	GUSTAME DI CARDINALE ROBERTO	PV	103086	0
730	HARDWARE SELLER S.R.L.	VA	108004	0
731	HORO SPA	MI	53645	0
732	Hospital Services Piccola Società Cooperativa a r.l.	CR	98816	0
733	HOTEL RESIDENCE MEETING S.R.L	SO	54660	0
734	I CUCCIOLI S.n.C. di Rossi Simona e Monica	BG	70035	0
735	I VERI SAPORI LUCANI DI VOLPE CARMEN	CO	99414	0
736	Iacca Alessandra	MI	84499	0
737	Iberica di Madarnas Gonzalez Elena	BG	22231	0
738	IBI S.P.A.	MI	135134	0
739	ICM Information & Communication Management Srl	MI	125526	0
740	IDEA SRL INGEGNERIA DELL'AMBIENTE	MI	65031	0
741	IDRO SERVICES DI MANDELLI EFREM MARIA	LC	129580	0
742	idroclima di castagna danilo	MI	106495	0
743	IL FONTANILE SRL	MI	54073	0
744	Il Germoglio soc. coop.	BG	44453	0
745	IMMAGE PLANET 2002 S.R.L.	VA	131447	0
746	IMMOBILIARE PRISMA SRL	MI	123252	0
747	Ing. Federico Gianoli	SO	98602	0
748	Intelli Software House di Mirco Orsi	BG	70110	0
749	ISANET S.R.L.	MN	100771	0
750	ISO.TAC S.A.S. DI CASTI MAURO & C.	VA	64220	0
751	ISTITUTO OTTICO VENTURELLI DI VENTURELLI VITTORIO E C. SAS	MI	92589	0
752	ITALCONTROL DI BOTTA FERNANDO	VA	89706	0
753	ITALIANA SERVIZI di Rapisarda Anna Maria	CR	121990	0
754	Italo Svizzero di Borzi Lorena	SO	107064	0
755	JAMAICA SUN DI VITOBELLO SABRINA ARCANGELA	MI	88469	0
756	JESSI & LILLI S.N.C. DI MORI ROSA JESSICA E TARGA LILIANA	CR	51788	0
757	JOLLY' S BAR DI GUREVITCH POLINA	BS	125477	0
758	JOURAVLIA ELENA	BS	133750	0
759	KOSMO FIT SAS	CO	58831	0
760	L'OASI S.A.S DI BARBARA PEREGO E C.	CO	91352	0
761	La Boutique del pane di Aliprandi Luigi, Renato e C. S.n.c.	BS	69901	0

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
762	LA CARTOLERIA S.N.C DI PESCE PAOLA E SAGLIMBENE CLAUDIA	LC	117522	0
763	LA CICOGNA SNC DI GAUDIMUNDO PAOLA E MARTINO PAOLA	MI	44349	0
764	LA GALLINA FELICE	LO	28293	0
765	LA LIMPIDA SAS DI TOUNSI HASSEN & C	MI	123522	0
766	LA PERGAMENA DI BOCCHI GIUDITTA E C. SAS	BS	93785	0
767	La Tata Società Cooperativa Sociale a r.l.	SO	55071	0
768	LAB.TEC SRL	BG	89964	0
769	L'ATELIER DELL'ESTETICA S.R.L.	BS	118900	0
770	LAURA ESTETICA E SOLARIUM DI LAURA MALZANNI	BG	84596	0
771	Laurence Humier	MI	134106	0
772	Lavanderia del Ponte di Russo Angela	CO	120448	0
773	Laveno Refrattari s.r.l.	VA	54862	0
774	LE 3 CARAVELLE SNC DI BOARO S. & LANDONI R.	VA	65626	0
775	Learning programme S.r.l.	LO	94422	0
776	LET'S PARTY DI CARLA CIOCCIA	MI	104107	0
777	LEVEL 10 S.R.L. A SOCIO UNICO	MI	24588	0
778	LINKIT SRL	MI	54111	0
779	L'INVERSO SNC DI LAMANNA CARLO & C.	VA	109572	0
780	LORI SRL	BS	107869	0
781	LUCI SOLARI BERGAMO SI ROSSIN MASSIMILIANO	BG	94829	0
782	Ludoteca Akunamatata snc	MI	125492	0
783	Lumen Srl	MI	122986	0
784	LUNALOVE DI ROMANINI ANTONELLA LICIA	BS	54342	0
785	Lupi Toscani di Lupi Roberto e Toscani Mirko S.n.c.	CR	23694	0
786	M.A.C. AUTORIPARAZIONI DI CORONA CLAUDIO	PV	98951	0
787	M.C.E. S.R.L.	MN	68489	0
788	M.S.G. MARMI E GRANITI SNC	BS	69487	0
789	M@xol S.r.l.	LC	129831	0
790	M3 SISTEMI S.r.l.	BG	95954	0
791	MAGIA s.n.c. di Castellazzi Massimo e Allevi Gianluca	VA	96269	0
792	MAGICA S.N.C. DI PRODIGIOSO MARIA GIOVANNA & C.	CO	56359	0
793	MAGICABULA SNC	BS	63634	0
794	Marco Mastromattei Dottore Commercialista e Revisore dei Conti	MI	94978	0
795	MARICLO' S.N.C. DI MANZONI VALENTINA E CASTAGNOLI ROBERTO	BG	72754	0
796	Martini Roberto Walter	MI	63826	0
797	MARTOCCHI PIERRE	SO	93124	0
798	Marzagalli Global Textile Srl	VA	102813	0
799	Matrix Mondo Video di Caporale Laura Beatrice	MI	25496	0
800	MEC HANDLING SRL	MI	97146	0
801	MEDIO TEMPO R.E. SPA	MI	53747	0
802	meg snc	BG	23006	0
803	Memento snc di Manuela Adinolfi, Ezio Nepi e Gabriele Tuzi	MI	54081	0
804	MENICONI ENRICO	LC	75202	0
805	MG TRADE S.R.L.	MI	86424	0
806	MICRONIDO ARCOBALENO di Monica Quadranti	CO	120630	0
807	MIGHTY TRIO s.n.c.	VA	87207	0
808	MIORI NICOLA	BS	77154	0
809	Misiano Maurizio	MI	53953	0
810	Mistertrading srl	MI	125934	0
811	MM.COSTRUZIONI S.R.L.	VA	117589	0
812	MTS IMPIANTI - SNC DI SACRA PASQUALE E TUFANO MICHELE	VA	107822	0
813	MULTIRISCHI SRL	LC	104905	0
814	Multiservice Lombardia	LC	24549	0
815	N.A.K. S.r.l	LO	110491	0
816	NAGIF GROUP SRL	MI	67502	0
817	NEW EURODENT DI CATTANEO ALBERTO & C. S.A.S.	MI	100891	0
818	NIVICA di Runaj Irfan	MI	129417	0
819	NON SOLO NUMERI	MI	99178	0
820	NOVA GAS SRL UNIPERSONALE	BG	89819	0
821	Nuove industrie s.r.l.	VA	131165	0
822	O.EMME.I. DEI F.LLI G.A.I.A. S.r.l.	MN	60423	0
823	Officine Meccaniche di Sovere S.r.l.	BG	82163	0

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
824	oishii sas, ristorante giapponese sushi take away	MI	66795	0
825	OLIMPIA GYM DI GHENTA MIHAELA DANIELA E PASSARELLO GIUSEPPE S.N.C.	PV	70554	0
826	oliste srl	MI	125599	0
827	Olympos Group srl	BG	48243	0
828	OMBRALUCE di Dario Papasodaro	MI	129284	0
829	OMNIA WORKS DI CATTABRIGA MAURO E REGGIORI TIZIANO SNC	VA	94705	0
830	ONORANZE FUNEBRI DELL'ISOLA S.R.L.	BG	68719	0
831	OSTERIA IL GANASCINO DI GAETI ROBERTO	CR	53447	0
832	PAGNONCELLI EMANUELE	VA	117909	0
833	PAOLO MERLO	VA	84677	0
834	PASTICCERIA SANTI SNC	CR	92890	0
835	Pavesi Gianluca	LC	75650	0
836	People Lab	MI	46133	0
837	Pepe Vincenzo	VA	89048	0
838	PERINI & FACCILOLO S.N.C. DI PERINI MAURIZIO E C.	CR	58807	0
839	PERSONAL SYSTEM CONSULTING DI E. ESPOSITO	MI	123378	0
840	PERU ROBERTO	VA	67250	0
841	PICOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "IL GIADINO DEI BAMBINI"	MI	44589	0
842	PLATEA Srl Divani Made in Italy	CO	27687	0
843	POLIAMBULATORIO TICINELLO di Paolo Paradisi s.a.s.	PV	122491	0
844	Poly Express s.a.s. Servizi Marketing di Agrati Nicola	BG	92806	0
845	POLYEDROS SRL	BS	23701	0
846	PROMEDIA	CR	35670	0
847	PUB CRAZY LOGIC DI MATTEO PEZZOLI	BG	50269	0
848	QUARTARELLA ANTONELLA	PV	71041	0
849	QUATTRO SAS DI GIOVANNI BANCALARI & C.	MI	65328	0
850	RAFEMA sas di Simone Matteo & C.	MI	81516	0
851	RAMA S.R.L.	CO	80739	0
852	RECOVER S.R.L.	MI	56830	0
853	Retape di Vignati Luca Giuseppe	MI	130729	0
854	Ri.Ma di Molteni Lorenzo	CO	78413	0
855	RICAMIFICIO DORO DI DORO MIRENO	VA	83842	0
856	RICAMIFICIO PINO DI CIOFFI GIUSEPPE	VA	80948	0
857	Riflessi di Visone Simona	CO	76011	0
858	RIO D'ORO DI FARINA STEFANO E COLOMBO DOMENICO S.N.C.	BS	68640	0
859	RISTOEASY S.R.L.	MI	41046	0
860	RISTORANTE DEL LAGO S.A.S. DI CERRATO ANTONIO & C.	VA	54782	0
861	RISTORANTE MERLINO SAS DI CONCA A. & C.	LO	69028	0
862	Ristorante Pizzeria Jolly 2 di Di Palma Orlando	CR	118042	0
863	RODIMETALFER S.R.L.	BS	100520	0
864	ROOM DESIGN	CR	28658	0
865	RORO.BATA S.R.L.	MI	67817	0
866	ROSITA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	BS	87048	0
867	ROSSI GIACOMO	BS	63415	0
868	ROSSI ROBERTA	MN	94746	0
869	RYOKAN S.R.L.	CO	66880	0
870	S.B.G. SAS DI PETRACCA PAOLA E C.	CO	80363	0
871	S.T.M. srl	VA	43841	0
872	SAFETY NET SRL	MI	90212	0
873	Sar-Textil s.r.l.	MI	91101	0
874	Sartoria Creativa srl	MI	66116	0
875	SD GROUP SRL	BS	64202	0
876	sea servizi snc di elena pariscenti & c.	CR	45600	0
877	Secchi Federico	SO	108120	0
878	SERFAL DI RICITANO ADRIANO	MI	64606	0
879	Sergio Pancolini S.r.l.	MI	105386	0
880	SIB Srl	LC	71738	0
881	SILVY-LONG S.N.C. DI SILVESTRI G. & C.	SO	132549	0
882	SIRO TECHNOLOGIES S.P.A.	VA	84629	0
883	SITEL WEB SNC DI DANIELE E ANDREA COGNI	LO	134466	0
884	SMS DI TOMMASINI ILENA	BS	102792	0
885	Sogeco Trade srl	BS	74673	0

N.	Denominazione	Provincia	ID_progetto	Punteggio
886	SOLUTION FOR OFFICE DI GIUSEPPE D'ANGELO E SERGIO	VA	70345	0
887	SONIA BUSSANDRI PARRUCCHIERI	MI	134214	0
888	Sonica s.n.c. di Ferro Pio Andrea e Ossola Alberto	VA	120117	0
889	Sophie Srl	MI	28020	0
890	SPINETTI FLORA	CO	84888	0
891	Status Contract	MI	131798	0
892	STELLA ZAMPROGNO	MI	27565	0
893	Stema group di Stefania Putzu	BG	124880	0
894	STIKA S.R.L.	PV	106601	0
895	Stinger snc di Marco Gesiot, Diego Marcori e co	MI	133347	0
896	STORY BAR S.A.S. di Quagliato Federico	MI	74914	0
897	STS DI CIAVOLA ANTONIA	BS	88203	0
898	STUDIO ASSOCIATO CP ARCHITETTURA DI L. CARETTA E S. PAGGIARIN	VA	111768	0
899	STUDIO BUSSERO SAS	MI	54795	0
900	Studio Commerciale - Fabio Adamo	BG	128906	0
901	studio commerciale giordano	MI	114018	0
902	studio dentistico dottoressa claudia gazzola	MI	110030	0
903	STUDIO GESSATE SAS	MI	54643	0
904	STUDIO LEGALE AVVOCATO MONIA RODOLFI	BS	112258	0
905	Studio Nobili	PV	65066	0
906	STUDIO SHURY- KEN SNC DI BADIN CLAUDIA E NOBILE PATRIZIA	PV	101253	0
907	Studio tecnico associato AyC di Geo. Aresi Claudio e Geom. Caserio Marco	MI	102795	0
908	Studio Tecnico Bassani - Lodi Rizzini	CO	87927	0
909	STUDIO TECNICO LOCATI ALESSANDRO	BG	105851	0
910	Studio3r di Mediazione Linguistica Culturale Soc. Coop. Sociale a.r.l.	MI	90847	0
911	SUN IN THE JUNGLE SRL	BG	66677	0
912	Superlas Italia srl	BG	131873	0
913	SYNERGY s.r.l	BG	113713	0
914	Sysmec srl Meccanica e sistemi	MN	98385	0
915	T&L SRL	BS	116997	0
916	T.C. ELETTRONICA di Tassoni Carlo	CR	107186	0
917	T.L.P. SRL	MI	45640	0
918	T.M.P. Elettric di Taioli Erminio & C. sas	MI	55893	0
919	T2000 ALLESTIMENTI DI BONVINI MARCO & C. S.A.S.	CR	49288	0
920	TACABANDA snc di Laura Morelli & C.	CR	82365	0
921	TECNO DUE ASSISTENCE SNC	BS	52569	0
922	TECNOMOTORS S.N.C. DI BALLABIO FABIO E PELUCCHI SIMONE	CO	93486	0
923	TEKNITANK SRL	BG	94634	0
924	TEKNOMEGA S.R.L.	MI	64296	0
925	TEMA SRL	CO	53864	0
926	TENTORIO GIOVANNI PAOLO	LC	64061	0
927	Tettamanti Tiziana	CO	110504	0
928	Texor	BS	90785	0
929	TIEMME DI TINAZZI NEREA E C. SAS	MN	110573	0
930	TIZIANA DI FRANZETTI TIZIANA	VA	46823	0
931	Tiziana Garanzini	BG	22261	0
932	Todos.it snc di Locatelli Franceso e Mion Luca	BS	92681	0
933	TOSONI MAURO ANNIBALE	BS	137396	0
934	TRA' INSEMA S.R.L.	VA	80438	0
935	TREC ELETTRONICA SRL	VA	55184	0
936	U.D.S. S..r.l. Up Date Service	MI	135130	0
937	VANILLA CAFE' DI TONARELLI SARA	CR	48320	0
938	Veronese Patrizia	VA	64637	0
939	VICTORIA CAFE' SNC DI CAPUTO MASSIMILIANO BERNIERO E FESTA WALTER	MI	97253	0
940	VIS CONSULTING R.E.	MI	135802	0
941	Visconti & Associati Srl	CR	103702	0
942	viviana manna	CO	133703	0
943	WRITE-OFF SRL	MI	128939	0
944	x fire srl	MI	118769	0
945	YO-YO CHILD DI PANTALONE SIMONA & C. S.A.S.	VA	128025	0
946	ZEN S.A.S. DI RIUNNO GENNARO & C.	MI	131944	0
947	ZIGNANI ROSSANA	PV	55059	0

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20050151)

(3.1.0)

Circ.r. 16 febbraio 2005 - n. 10

Chiarimenti sulle leggi regionali 1 febbraio 2005 n. 1 e 8 febbraio 2005 n. 6

Ai Signori Sindaci dei Comuni
 Ai Direttori Generali
 delle Aziende Sanitarie Locali
 Ai Direttori Sociali
 delle Aziende Sanitarie Locali
 Ai Presidenti
 delle Amministrazioni Provinciali
 All'Assessore ai Servizi Sociali
 del comune di Milano
 Al Presidente dell'ANCI - Lombardia
 Al Presidente dell'U.P.L.

Nuove competenze assegnate con legge regionale n. 1/2005

L'articolo 8 «Modificazioni a leggi regionali in materia di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali» del Capo III della l.r. 1° febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge di semplificazione 2004» **apporta modifiche** al comma 50 dell'art. 4 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 («Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»»), all'art. 50 della legge 7 gennaio 1986, n. 1 («Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia») e al comma 4 dell'art. 6 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali».

In particolare tali modifiche comportano:

- il trasferimento ai Comuni delle funzioni di autorizzazione, sospensione, revoca dell'autorizzazione al funzionamento e accreditamento delle strutture socio-assistenziali.

Tale disposizione è stata introdotta dal legislatore regionale in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, lettera c) della legge 8 novembre 2000 n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

- il trasferimento alle ASL delle funzioni di autorizzazione, sospensione e revoca dell'autorizzazione al funzionamento di tutte le strutture socio-sanitarie.

Tale previsione è giustificata dal fatto che le Asl esercitano già funzioni di vigilanza e controllo nel sistema socio-sanitario e per semplificare i procedimenti amministrativi.

Restano di competenza della Regione:

- la funzione di accreditamento delle strutture socio-sanitarie;
- il finanziamento delle prestazioni rese con contributi a carico del fondo sanitario.

È di competenza della Regione l'individuazione delle modalità di verifica dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali di proprietà e/o gestite dai comuni.

Nuove funzioni attribuite con legge regionale n. 6/2005

L'articolo 6 «Disposizioni in materia di servizi alla persona» della l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative-collegato ordinamentale 2005» **modifica** il comma 33 dell'art. 4 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 e il comma 7 dell'art. 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali».

In sintesi tali modifiche implicano:

- il trasferimento alle ASL delle funzioni amministrative di vigilanza e controllo, previste dagli articoli 23 e 25 del Codice Civile, sulle persone giuridiche di diritto privato, di cui al libro Primo, Titolo II del Codice Civile, che operano in ambito socio-sanitario e socio assistenziale. Si evidenzia, in tal senso, che le ASL esercitano già attività di vigilanza e controllo sulle attività istituzionali-amministrative e gestionali delle unità di offerta pubblica e privata, socio-assistenziale;

- il trasferimento alle Province delle funzioni amministrative di vigilanza e controllo, previste dagli articoli 23 e 25 del Codice Civile, sulle persone giuridiche di diritto privato, di cui al libro Primo, titolo II del Codice Civile che operano in tutti gli altri ambiti, ad esclusione dei settori socio-sanitario e socio-assistenziale di competenza delle ASL.

In tale disposizione è inoltre stabilito che le funzioni amministrative di vigilanza e controllo sulle persone giuridiche che operano in ambito sovra provinciale sono esercitate dall'Asl o dalla Provincia in cui l'ente ha la sede legale.

Procedure per il trasferimento di competenze e funzioni

Con l'occasione si ritiene utile chiarire agli enti in indirizzo gli effetti giuridici ed operativi conseguenti all'entrata in vigore delle leggi in oggetto e dare indicazioni sulle modalità e sui tempi di trasferimento di tali competenze e funzioni.

Per le procedure di trasferimento di competenze e funzioni, poiché le leggi regionali n. 1/2005 e n. 6/2005 non dispongono diversamente, **trova applicazione la procedura di cui all'articolo 5, comma 1 della legge regionale n. 1/2000** che dispone espressamente: «*per i tempi e le modalità del passaggio delle funzioni e del trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 17, 19 e 20 della l.r. 2/1999*».

In particolare si riporta il comma 17 dell'articolo 3 della l.r. 2/1999 che recita testualmente: «*la data di passaggio delle funzioni è stabilita, su conforme deliberazione della Giunta regionale, con uno o più decreti del direttore generale competente in materia*».

A tal riguardo, trovandoci a pochi mesi dalla scadenza della VII legislatura, **si precisa che gli atti di cui sopra saranno predisposti e adottati dalla Giunta della prossima legislatura.**

Pertanto, nel periodo transitorio, rimane immutata la titolarità delle competenze e delle funzioni, e di conseguenza le relative procedure, quo-ante l'approvazione delle leggi regionali n. 1/2005 e n. 6/2005.

Il percorso che porterà all'adozione dei suddetti atti sarà condiviso, in ogni modo, nelle opportune sedi, con gli Enti in indirizzo. A tal fine si procederà al coinvolgimento degli stessi nella definizione delle procedure per il trasferimento di competenze, funzioni e risorse.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e delucidazione.

Il direttore generale:
 Umberto Fazzone

D.G. Agricoltura

(BUR20050152)

(4.3.2)

D.d.g. 9 febbraio 2005 - n. 1791

Regime quote latte - L. 119/03 - Approvazione delle graduatorie per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento integrativi in applicazione della d.g.r. n. 7/20081 del 23 dicembre 2004 e contestuale assegnazione a valere dal 1° aprile 2005

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Richiamati i seguenti provvedimenti normativi:

- regolamento (CEE) 3950/92 del Consiglio e il regolamento (CE) 1392/01 della Commissione, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio e il regolamento (CE) 595/2004 della Commissione, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- l. 119/03 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

- d.g.r. n. 7/20081 del 23 dicembre 2004 «Adozione dei criteri per l'assegnazione di quote latte integrative a produttori la cui azienda ricade nella zona di montagna (art. 2 comma 3 lettera b) del d.m. 31 luglio 2003) a valere dal 1° aprile 2005» che individua i criteri e le modalità generali per procedere, in applicazione dell'art. 3 comma 2 della l. 119/03, all'attribuzione alle aziende agricole ricadenti in zona montana dei quantitativi di riferimento «vendite dirette» e dei quantitativi di riferimento «consegne» presenti nella disponibilità della Regione Lombardia;

Considerato che la citata delibera n. 7/20081 del 23 dicembre 2004, nel definire i criteri per la formazione delle graduatorie propedeutiche all'assegnazione delle quote integrative di cui trattasi, incarica la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia affinché la stessa proceda:

- all'approvazione delle graduatorie;
- alla attribuzione delle quote integrative;
- alla comunicazione, alle aziende interessate, dell'avvenuta attribuzione di quota;

Preso atto che, sulla base dei criteri e delle priorità stabilite nella delibera n. 7/20081 del 23 dicembre 2004, risultano in possesso dei previsti requisiti i produttori contenuti nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di procedere ad approvare la graduatoria di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto che la delibera n. 7/20081 del 23 dicembre 2004 stabilisce:

- di assegnare a ciascuna azienda presente in graduatoria quote integrative pari al 15% del QRI di cui la stessa azienda risulta titolare al 1° aprile 2004 (con arrotondamento per difetto);
- di considerare, per le aziende titolari sia di quota consegne che di quota vendite, il dato totale;
- di assegnare di seguito i quantitativi presenti nel bacino «vendite dirette» e, esauriti questi, i quantitativi presenti nel bacino «consegne»;

Ritenuto di attribuire con validità dal 1° aprile 2005 le quote integrative (consegne e vendite) presenti nella disponibilità della Regione Lombardia a seguito delle attività di revoca di cui all'articolo 3 comma 1 della legge 119/03 (in applicazione dell'art. 3 comma 2 della legge 119/03), con un'unica modalità, alle aziende individuate nella colonna «B» dell'Allegato 2 - parte integrante del presente provvedimento secondo la quantità indicata nella colonna «H» (quantitativo vendite dirette) o nella colonna «I» (quantitativo consegne);

Stabilito che l'assegnazione della quota integrativa ai singo-

li produttori verrà comunicata dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia con la «Comunicazione di quota di inizio periodo» (2005/2006) di cui all'articolo 2 comma 2-bis della legge 119/03;

Ritenuto di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

Visto l'art. 17 della l.r. 16/96 che individua le competenze dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 «Avvio della VII legislatura. Costituzione delle Direzioni Generali - Nomina dei Direttori» con la quale viene nominato il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Decreta

Richiamate le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di approvare la graduatoria di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

2. di attribuire con validità dal 1° aprile 2005 le quote integrative (consegne e vendite) presenti nella disponibilità della Regione Lombardia a seguito delle attività di revoca di cui all'articolo 3 comma 1 della legge 119/03 (in applicazione dell'art. 3 comma 2 della legge 119/03), con un'unica modalità, alle aziende individuate nella colonna «B» dell'Allegato 2 - parte integrante del presente provvedimento, secondo la quantità indicata nella colonna «H» (quantitativo vendite dirette) o nella colonna «I» (quantitativo consegne);

3. di comunicare l'assegnazione della quota integrativa ai produttori individuati nell'Allegato 2 parte integrante del presente provvedimento con la «Comunicazione di quota di inizio periodo» (2005/2006) di cui all'articolo 2 comma 2-bis della legge 119/03, effettuata dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

— • —

ALLEGATO 1

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
1	186376	MENDENI OSCAR	PRESTINE	BS	10.000	12/05/1980
2	183645	COTTI COMETTINI SILVANA	ARTOGNE	BS	10.000	31/10/1978
3	187422	PELIZZARI MAX	CREMIA	CO	10.000	15/09/1976
4	153932	RICCARDI ANGELO E GIOVANNI E CLAUDIA	GROMO	BG	10.000	13/03/1970
5	187487	SEGHEZZI WALTER	PARRE	BG	10.000	14/02/1965
6	183629	CARÈ ANGELO	BAGOLINO	BS	10.000	20/07/1961
7	188943	RIZZARDINI CLAUDIO	VOBARNO	BS	10.000	11/11/1956
8	183665	MORASCHINI GIULIETTA	BERZO INFERIORE	BS	10.000	06/11/1950
9	062202	GUAITA MARIO	GRANDOLA ED UNITI	CO	10.000	01/06/1947
10	185218	PEZZOTTI MARGHERITA	COSTA VOLPINO	BG	10.000	08/12/1946
11	069685	LUISELLI ANGELINA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	10.080	
12	179236	ALESSI ANGIOLINA	PISOGNE	BS	10.283	
13	106415	RICHIEDEI ANGELO	PEZZAZE	BS	10.313	
14	010120	BARISELLI MAFFIGNOLI ALESSANDRO	PISOGNE	BS	10.356	
15	045255	FACCHETTI AURORA	TREVISO BRESCIANO	BS	10.400	
16	101204	PISANI CATERINA	ZOGNO	BG	10.427	
17	059373	GUERINI GIOVAN BATTISTA	MARONE	BS	10.568	04/03/1961
18	175927	MELZANI PAOLO	BAGOLINO	BS	10.568	13/12/1959
19	013811	DUSI AGNESE	PERTICA BASSA	BS	10.568	22/04/1954
20	130850	OTTELLI ZOLETTI GIACOMINA	PIANCOGNO	BS	10.568	01/07/1948
21	093114	PELUCHETTI GIUSEPPINO	PIAN CAMUNO	BS	10.568	25/03/1946
22	160095	DE MARIE MARIA	CIMBERGO	BS	10.568	18/11/1932
23	112632	ROSSI TIZIANA	VEZZA D'OGLIO	BS	10.925	
24	127607	SALVADORI MARIA ALBERTINA	VALFURVA	SO	11.000	17/05/1940
25	001381	BOGIALLI IOLANDA	CIVO	SO	11.000	30/10/1927
26	135662	VIVENZI MARIO GIUSEPPE	PERTICA ALTA	BS	11.155	
27	089695	ANTONIOLI MARIANNA	MONNO	BS	11.229	
28	174816	TEGIACCHI LUCIANA	CHIURO	SO	11.272	05/01/1967
29	118901	SEM DINO	CHIESA IN VALMALENCO	SO	11.272	14/02/1965

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
30	022205	CONFORTI DANTE	DUBINO	SO	11.272	05/10/1943
31	124125	CANTI MARIA ROSA	EDOLO	BS	11.459	14/10/1948
32	067640	LONGHI GIOVANNI MARTINO	TEMÙ	BS	11.459	10/08/1944
33	016098	COCCHETTI TERESA	ROGNO	BG	11.600	
34	030868	CASTO MARIA DOLORES	ONO SAN PIETRO	BS	11.742	21/05/1964
35	171905	MAFFEIS MARIA	PISOGNE	BS	11.742	07/03/1958
36	089704	ANTONIOLI GIOVAN BETTINO	GIANICO	BS	11.742	19/06/1949
37	135680	VIVENZI GUIDO PRIMO	PERTICA ALTA	BS	11.742	20/09/1946
38	110137	RINALDI LUIGIA	VERTOVA	BG	11.742	12/02/1945
39	069058	LORENZETTI BATTISTA	ARTOGNE	BS	11.742	05/06/1931
40	184599	CARRARA EVARISTO	SERINA	BG	11.743	
41	054721	GALBARDI EDVIGE	MARONE	BS	11.799	
42	186396	AZ. AGRICOLA LE COLLINE DI SALVI FRATELLI	VILLA D'ALMÈ	BG	12.000	17/07/1981
43	188657	NEGRI MARIO BRUNO	CHIAVENNA	SO	12.000	04/08/1971
44	184908	ALESSI ROSANNA	ARTOGNE	BS	12.000	13/04/1967
45	174756	PESSOGNELLI MARIA RITA	LOSINE	BS	12.000	02/12/1961
46	185265	LOCATELLI ANTONIO	MARZIO	VA	12.000	05/03/1958
47	060857	BELTRAMI BEATRICE	CAPOVALLE	BS	12.000	26/01/1949
48	082393	MARIOTTI MARGHERITA	MALONNO	BS	12.032	
49	131085	BONELLI ISOLINA	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	12.329	16/12/1943
50	040903	DANIELI GIOVANNI DOMENICO	MURA	BS	12.329	16/02/1937
51	171903	MAZZOLI BORTOLO	ARTOGNE	BS	12.340	
52	188625	LOCATELLI MONICA	COSTA DI SERINA	BG	12.740	
53	080968	MARONI ROSANNA	DUBINO	SO	12.798	
54	020186	COLOSIO SEVERO	VIGOLO	BG	12.916	09/07/1958
55	027197	POZZI ZITA	TREVISO BRESCIANO	BS	12.916	30/11/1952
56	186316	CAROBBIO PAOLO	ONETA	BG	13.044	13/11/1981
57	027698	CARRARA RENATO	GAZZANIGA	BG	13.044	01/06/1945
58	159917	BOSSETTI ADRIANO	PARRE	BG	13.089	
59	137618	ZAMPATTI MARIANNA	VEZZA D'OGLIO	BS	13.427	
60	183078	ROSSI PASQUALINA	VAL REZZO	CO	13.600	
61	167598	ALBINI GIANCARLO	GERMASINO	CO	13.688	
62	046781	BIANCHI AGOSTINA	CORTENO GOLGI	BS	13.750	02/08/1958
63	098434	PAROLETTI SALVATORE	CEDEGOLO	BS	13.750	21/10/1956
64	102746	MOSSINI GIULIA	MONNO	BS	13.750	09/06/1942
65	002963	BELOMETTI GIANFRANCO	SARNICO	BG	14.000	04/06/1962
66	100108	PORTA CRISTINA	CAPOVALLE	BS	14.000	17/06/1945
67	101328	PASINI MAURO	CHIURO	SO	14.033	
68	132182	VALGONIO DARIO	MURA	BS	14.090	23/12/1967
69	082145	MARIOTTI GIOVANNA	MALONNO	BS	14.090	14/06/1955
70	075614	MAGNOLINI EMANUELA	GIANICO	BS	14.090	27/12/1954
71	083300	PIANTONI CATERINA MARIA	BRENO	BS	14.090	20/05/1952
72	127744	TAPINI GIOVANNI	BIENNO	BS	14.090	16/10/1951
73	172420	COTTI COTTINI GIACOMO	ARTOGNE	BS	14.090	04/07/1951
74	031733	COTTI COTTINI LUIGINO	ARTOGNE	BS	14.090	23/05/1950
75	120855	SPAGNOLI MARTINA	ARTOGNE	BS	14.090	06/01/1949
76	004894	BONOMI ANTONIO	CETO	BS	14.090	05/09/1940
77	159909	BEGNIS MARTINA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	14.159	
78	159907	BALZI CRISTINA	CERETE	BG	14.194	
79	102953	PIETROBONI VALENTE	MONNO	BS	14.224	
80	105597	RIGALI BORTOLO	BORNO	BS	14.323	19/04/1971
81	160021	FRANCESCHETTI GIULIANA	PONTE DI LEGNO	BS	14.323	06/09/1959
82	106617	BIANCHI MARTINO	CORTENO GOLGI	BS	14.323	29/12/1956
83	027259	CARRARO DESIDERIO	VEDDASCA	VA	14.348	
84	130756	TESTA OSVALDO	CAPOVALLE	BS	14.397	
85	053238	GIACOMELLI MARIA CARLA	BOVEGNO	BS	14.460	
86	087741	ANGELINI MARIA TERESA	DELEBIO	SO	14.706	
87	167345	BONICELLI ALBINO OSCAR	VILMINORE DI SCALVE	BG	14.719	
88	096178	PANIN FORNI GIOVANNI	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	14.788	
89	189474	RAZA MARIA	TOSCOLANO-MADERNO	BS	14.795	
90	107602	RIGHETTI LUIGI	CAPOVALLE	BS	14.896	
91	174748	LAFFRANCHI SILVIA	CERVENO	BS	15.000	29/11/1984

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
92	187413	RONDANINO S.S.	RAMPONIO VERNA	CO	15.000	17/02/1974
93	082827	MARIOTTI VALERIA	MALONNO	BS	15.000	03/11/1961
94	135647	VIVENZI PIAERANGELO	PERTICA ALTA	BS	15.000	06/09/1961
95	130853	OTTELLI GIOVANNI EGIDIO	SAREZZO	BS	15.000	21/10/1947
96	136423	ZUBANI DOMENICO LUIGI	MARMENTINO	BS	15.000	19/09/1929
97	159663	LUZZI MARILENA	MORBEGNO	SO	15.030	
98	006095	BERBENNI GIUSEPPE	ENDINE GAIANO	BG	15.253	
99	053154	GIACOMELLI SERGIO	BOVEGNO	BS	15.265	22/05/1959
100	159380	FRAQUELLI ENRICA	CASTIGLIONE D'INTELVI	CO	15.265	22/09/1952
101	053918	EGGIOLINI EGISTO	MAGASA	BS	15.265	24/04/1950
102	062268	GIOVIO FRANCESCO	OSSUCCIO	CO	15.265	14/03/1940
103	045220	FACCHINI PIETRO	TREMOSINE	BS	15.426	
104	028637	CORTINOVIS LORENZO	COSTA DI SERINA	BG	15.588	
105	171425	GUSMEROLI ADRIANA	TALAMONA	SO	15.678	
106	044820	PAROLARI CATERINA	MALONNO	BS	15.852	
107	185143	FORINI FILIPPO	VALDISOTTO	SO	15.880	
108	187455	MICHELETTI SIMONE	PIATEDA	SO	16.000	30/07/1980
109	174867	COLOMBO MICHELE	OLTRE IL COLLE	BG	16.000	08/10/1943
110	102672	PATERLINI MARINO PIETRO	COLLIO	BS	16.000	16/05/1934
111	187384	PELIZZARI MARIO	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	16.124	
112	057595	MILESI FAUSTO	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	16.155	
113	120612	SONZOGNI ANTONIETTA	ZOGNO	BG	16.200	
114	076467	MINELLI MARIANNA	MONNO	BS	16.201	
115	188296	QUETTI PIERA	GROSIO	SO	16.251	
116	184609	CRAPPELLA CARLO	DUBINO	SO	16.438	
117	093085	PELUCCHETTI EZIO RUDI	SELLERO	BS	16.439	18/08/1975
118	113491	CHIUDINELLI ELIDE	ARTOGNE	BS	16.439	13/08/1959
119	109501	MORELLI MARIA	BERZO DEMO	BS	16.439	16/02/1950
120	096573	PANTEGHINI LILIANA	MALONNO	BS	16.439	07/03/1949
121	009881	BARISELLI GIOVAN MARIA	PIAN CAMUNO	BS	16.441	
122	120598	SONZOGNI GIUSEPPE	ZOGNO	BG	16.454	
123	167357	PESENTI LAUREDANA	BREMBILLA	BG	16.500	
124	103580	PIEVANI ANGELO	FORESTO SPARSO	BG	16.806	
125	130852	PE MARIA GRAZIA	ARTOGNE	BS	17.027	
126	080775	MARONI MARTINO SIMONE	TEMÙ	BS	17.188	28/12/1968
127	081195	MORA MARIA ANGELA	MALONNO	BS	17.188	08/05/1942
128	072397	MEDAGLIA CARLO	MARMENTINO	BS	17.188	23/10/1938
129	176513	MIORINI VALERIO	BORNO	BS	17.261	18/04/1964
130	176515	BONETTI FRANCESCO	PISOGNE	BS	17.261	25/05/1952
131	024451	CAPRA MARCO	CAVARGNA	CO	17.379	
132	173119	MAJ PIER ANGELO	SCHILPARIO	BG	17.483	17/03/1952
133	085888	MAZZOLI BORTOLINA	BRENO	BS	17.483	15/02/1943
134	174750	VAIRA IVANO	ONO SAN PIETRO	BS	17.614	24/03/1967
135	022213	CONFORTOLA GIACOMINA	VEZZA D'OGLIO	BS	17.614	06/07/1954
136	118386	SALVADORI GIOVANNI	BAGOLINO	BS	17.614	04/09/1952
137	113792	RAVIZZA MARINA RITA	TEMÙ	BS	17.614	19/05/1951
138	182557	RIVA FRANCA	CREMIA	CO	17.614	29/09/1949
139	060962	GARZONI SEVERINO	LAVENONE	BS	17.614	19/05/1947
140	154396	S.A.M. SOC. AGRICOLA F.LLI MAISETTI S.S.	ANGOLO TERME	BS	17.767	
141	060814	GERVASONI MARIA LUISA	ZOGNO	BG	17.954	
142	015409	COCCHETTI GIUSEPPE	BOSSICO	BG	18.000	03/02/1947
143	039193	DAMIOLI LUCIANO	VESTONE	BS	18.000	19/02/1933
144	087447	ANDREASSI PIETRO	GAVARDO	BS	18.051	
145	182468	AI RUCC E DINTORNI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	VOBARNO	BS	18.160	
146	071567	MACCARINELLI GIUSEPPE	GAVARDO	BS	18.412	
147	051939	FASOLI RENATO	LAINO	CO	18.500	
148	087336	ANDREOLI ITALO	ARTOGNE	BS	18.788	14/03/1971
149	082002	MORESCHI LUIGINA NATALINA	MALONNO	BS	18.788	25/12/1964
150	154292	VERZEROLI RINALDO	CASNIGO	BG	18.788	14/12/1964
151	171910	FAUSTINI GIUSEPPINA	PISOGNE	BS	18.788	17/01/1964
152	165498	MEMEO FRANCO	VESTRENO	LC	18.788	26/02/1954
153	090452	INVERNIZZI CROCE GIOVANNA	FUIPIANO VALLE IMAGNA	BG	18.952	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
154	187308	MONDINI CATERINA	GIANICO	BS	18.980	
155	185097	CODAZZI GIOVANNI	BUGLIO IN MONTE	SO	19.050	
156	084065	CICCI ANNA	MONNO	BS	19.067	04/03/1957
157	152560	BRESCIANI GUGLIELMO	ADRARA SAN MARTINO	BG	19.067	01/02/1942
158	115604	SCHIVARDI PIERANTONIO	CORTENO GOLGI	BS	19.098	
159	178943	CARRARA DONATO	OLTRE IL COLLE	BG	19.134	
160	113127	ROTA PASQUINA	BRUMANO	BG	19.173	
161	047105	FENDONI ARTURO	TEGLIO	SO	19.258	
162	108112	RAGAZZOLI PIERA	CEVO	BS	19.376	
163	167594	SANTOIANNI GIORDANO	DONGO	CO	19.467	
164	160018	FETTOLINI ELIA	PISOGNE	BS	19.480	
165	061194	RADICI BORTOLO	VEZZA D'OGLIO	BS	19.771	
166	074670	MALISIA DOMENICO	MALONNO	BS	19.904	
167	136454	ZUCCHELLI ANGELA	GROMO	BG	19.963	23/10/1979
168	079507	MURADA LINA	ALBOSAGGIA	SO	19.963	13/07/1952
169	031732	COTTI LUIGINA	DARFO BOARIO TERME	BS	19.963	22/10/1935
170	126945	TOMASINI PIERGIACOMO	PERTICA ALTA	BS	20.000	18/03/1982
171	186092	OTTELLI ZOLETTI VANNA	ARTOGNE	BS	20.000	08/09/1981
172	187412	CAPELLI GIACOMO	CAPIZZONE	BG	20.000	15/02/1974
173	127176	TANGHETTI SIMONETTA	COLLIO	BS	20.000	14/03/1970
174	187526	ZANOTTI ALESSANDRA	CENE	BG	20.000	16/08/1968
175	185180	TORRI MARIO	PARRE	BG	20.000	17/10/1949
176	028629	CORTINOVIS LUIGI	COSTA DI SERINA	BG	20.005	
177	099743	PERSONENI GIOVANNI	SANT'OMOBONO IMAGNA	BG	20.527	
178	178971	BOSIO DANIELLA	CAMERATA CORNELLO	BG	20.568	
179	051105	SPANDRE MARIO	PISOGNE	BS	20.625	18/09/1972
180	174746	BAISINI GRAZIOLO FILIPPO	BORNO	BS	20.625	17/06/1964
181	175912	BOLDINI LUCIA	PAISCO LOVENO	BS	20.625	29/07/1960
182	055494	TIBERTI TERESINA	MALONNO	BS	20.625	23/05/1952
183	138914	ZANOTTI AURELIA	MARONE	BS	20.734	
184	159413	ANTOGNOLI PAOLO	TEGLIO	SO	20.800	
185	179242	GALLIA ALESSANDRO	MARMENTINO	BS	20.870	
186	004717	BONALDA FABIO	VALGOGLIO	BG	20.897	
187	187354	FRASSI LUIGIA	PISOGNE	BS	20.921	
188	115897	STAGNOLI MERICE	BAGOLINO	BS	21.000	13/10/1975
189	188942	MOZZI LUCIANA	FAEDO VALTELLINO	SO	21.000	20/07/1971
190	076959	MENSI FAUSTINO FELICE	COLLIO	BS	21.000	24/10/1970
191	097348	PAPETTI LORENZA	FOPPOLO	BG	21.114	
192	188309	NADALE ANTONELLA	GERMASINO	CO	21.136	13/06/1976
193	033396	FERRI GIACOMO	BRENO	BS	21.136	08/02/1965
194	057598	GIUPPONI TERSILIA	CAMERATA CORNELLO	BG	21.136	30/09/1954
195	094394	PELAMATTI VALENTINO	BRENO	BS	21.136	10/11/1952
196	177741	GELMI BORTOLO	MALONNO	BS	21.136	06/09/1949
197	008187	BORMETTI MARIA TERESA	CETO	BS	21.136	15/08/1949
198	115039	SCIEGHI MARIO	FAEDO VALTELLINO	SO	21.136	01/06/1937
199	139524	ZORZI FAUSTO	LAVENONE	BS	21.136	08/10/1935
200	137760	ZENUCCHI GIOVANNI	PEIA	BG	21.136	28/12/1932
201	051281	FERITI GIACOMO	ARTOGNE	BS	21.136	27/10/1913
202	060186	EPIS LELIA	CLUSONE	BG	21.372	
203	104826	QUISTINI PIERANGELO	OLTRE IL COLLE	BG	21.500	
204	030022	CASARINI LUIGI	VALSOLDA	CO	21.607	
205	015630	CACCIA ELIO	GANDINO	BG	21.841	
206	101155	EPIS DANIELA	OLTRE IL COLLE	BG	21.883	
207	068090	LEONESIO GIOVANNI	TREMOSINE	BS	21.884	
208	027935	CRESCINI GIOVAN BATTISTA	MURA	BS	22.000	07/01/1954
209	165553	ZANOTTI STEFANO	MARONE	BS	22.000	24/05/1938
210	081979	MARTINELLI FELICINA	VALDIDENTRO	SO	22.282	
211	001926	BALDONI MADDALENA	EDOLO	BS	22.344	
212	074660	MILESI ABRAMO	VALTORTA	BG	22.526	
213	079823	MORALLI ACHILLE	DONGO	CO	22.647	
214	138167	ZANOLINI RENATO	COLLIO	BS	22.800	
215	073282	EREDI DI MIGNANI LUCIANO	LEFFE	BG	23.485	18/02/1967

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
216	047803	FOPPOLI GIACOMO	DARFO BOARIO TERME	BS	23.485	05/12/1962
217	081508	MORA BERNARDINO	MALONNO	BS	23.485	23/10/1962
218	120818	SPAGNOLI GIACOMO	GIANICO	BS	23.485	28/07/1951
219	115886	SCALVINI MARIO	BAGOLINO	BS	23.485	27/04/1939
220	047060	FANCHINI PIETRO	ARTOGNE	BS	23.485	06/08/1938
221	052986	GABUSI ANGELA	PERTICA ALTA	BS	23.485	14/07/1936
222	115761	SACELLINI BARTOLOMEO	BERZO INFERIORE	BS	23.485	30/09/1929
223	095234	PELIZZARI CHIARELLA	BAGOLINO	BS	23.717	
224	187389	LUISELLI MIRKO	ONETA	BG	24.000	01/08/1983
225	043938	DUSI STELVIO	PERTICA BASSA	BS	24.000	06/05/1968
226	000080	ABBADINI PIETRO	GORNO	BG	24.051	
227	122138	SERIOLI ANGELINA	PISOGNE	BS	24.063	
228	054728	GALBARDI ALESSANDRO	ZONE	BS	24.083	
229	165535	CARRARA AUSILIA	AVIATICO	BG	24.135	
230	103906	PEZZOLI FRANCO	VILLA D'OGNA	BG	24.249	
231	165536	CARRARA ELILIANA	AVIATICO	BG	24.408	
232	156142	COOPERATIVA VALLE DI LOZIO SOC. COOP. A R.L.	LOZIO	BS	24.500	
233	005731	ZAMPATTI VITALINA CARMELA	VEZZA D'OGGIO	BS	24.617	
234	165554	COTTI COMETTINI GIULIO	ARTOGNE	BS	24.660	02/09/1974
235	187929	ZAPPA FIORENZO	CASTO	BS	24.660	30/01/1970
236	027523	CARRARA MICHELE	SERINA	BG	24.841	
237	160044	NABONI BORTOLO	PISOGNE	BS	25.000	14/09/1971
238	081617	MORSTABILINI ANDREINO	VALGOGLIO	BG	25.000	10/07/1959
239	151462	VIVENZI GIOVANNI	OME	BS	25.000	04/01/1952
240	135638	VIVENZI CESARINO	PERTICA ALTA	BS	25.000	11/07/1937
241	062200	GUAITA GABRIELE	GRANDOLA ED UNITI	CO	25.129	13/01/1959
242	101184	ALBINI LIVIO	GARZENO	CO	25.129	23/05/1949
243	003380	BELOTTI ANGELO CORRADO	TEMÙ	BS	25.209	
244	017773	GHEZA GUERINO	ESINE	BS	25.247	
245	130416	TESSADRI ANNA MARIA	DOSSENA	BG	25.518	
246	027275	CARRARA DANTE	ALBINO	BG	25.581	
247	153216	FETTOLINI EMANUELE E NEZIO S.S.	PISOGNE	BS	25.729	
248	069885	ALESSI IRENE	DARFO BOARIO TERME	BS	25.834	26/04/1952
249	176505	BOLDINI BERNARDO VITTORIO	SAVIORE DELL'ADAMELLO	BS	25.834	23/03/1944
250	159374	PURICELLI FEDELE	CERANO D'INTELVI	CO	26.000	13/07/1962
251	187236	CHIARELLI CATERINA	BOSSICO	BG	26.000	24/01/1958
252	034862	DEGHI FELICE	COLICO	LC	26.311	
253	067727	LONGHI CELESTINA	TEMÙ	BS	26.355	
254	187103	DEGHI CATERINA	TALAMONA	SO	26.400	
255	110962	ARRIGHETTI RAIMONDO	LOVERE	BG	26.898	
256	091864	PEDRETTI GIOVANNI GABRIELE	CEDEGOLO	BS	26.928	
257	077242	MAINETTI GIOVANNI	MOIO DÈ CALVI	BG	26.960	
258	003308	BELOTTI DOMENICO	PIANCOGNO	BS	27.154	
259	168403	MASSOLINI GIUSEPPE	GAVARDO	BS	27.173	
260	054107	GIUGNI DINO	ALBOSAGGIA	SO	27.200	
261	151274	MIGNANI EUGENIO	VERTOVA	BG	27.236	
262	096055	PANELLA AZIO	TEGLIO	SO	27.271	
263	167518	FORMENTI ARMANDO	AGNOSINE	BS	27.303	
264	051087	FORESTI MARIO	VIGOLO	BG	27.613	
265	090522	INVERNIZZI REMO	PASTURO	LC	27.633	
266	160099	ROSSINI SALVATORE	VIONE	BS	27.641	
267	179346	FOGLIADA ERSILIA	GORDONA	SO	27.948	
268	184910	MANENTI MANUEL	ANGOLO TERME	BS	28.000	16/09/1978
269	184974	CATTANEO MIRIAM	NIARDO	BS	28.000	14/03/1967
270	069850	ALESSI ANGELO	PIAN CAMUNO	BS	28.000	17/06/1933
271	095967	PINI PIETRO	TIRANO	SO	28.060	
272	091867	PEDROTTI GIAN PIETRO	SONICO	BS	28.074	28/02/1956
273	051181	FRASSI ITALO	PISOGNE	BS	28.074	11/11/1944
274	175913	GALLI BORTOLO	ESINE	BS	28.183	05/08/1946
275	138105	VIVENZI CESARINA	PERTICA ALTA	BS	28.183	21/05/1942
276	104172	POZZI TOMMASO	TREVISO BRESCIANO	BS	28.260	
277	089389	NESINA ALBINO	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	28.529	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
278	050974	FRASSI GIAMPIETRO	PISOGNE	BS	28.646	13/04/1977
279	126761	TEMPINI GIOVANNI	PISOGNE	BS	28.646	14/01/1961
280	135653	VIVENZI ALDO	MARMENTINO	BS	28.646	14/06/1943
281	160051	PE GIUSEPPE	PISOGNE	BS	28.646	03/06/1935
282	037257	ODELLI GIACOMINA	OSSIMO	BS	28.771	
283	187106	CRAPELLA GIUSEPPE	TRAONA	SO	28.800	
284	061492	GESTRA CARLO	DONGO	CO	28.996	
285	185026	INVERNIZZI GIAN PIETRO	VAL REZZO	CO	29.000	
286	159378	SOLDATI STEFANIA	PONNA	CO	29.090	
287	079994	MERELLI MARIO	FIORANO AL SERIO	BG	29.133	
288	127535	TONA ACHILLE	VILLA DI TIRANO	SO	29.208	
289	004354	BENDOTTI DARIO	COLERE	BG	29.357	24/10/1973
290	167506	FRANCINELLI OSVALDO	VOBARNO	BS	29.357	04/07/1948
291	024922	CAROBIO LUIGI	ONETA	BG	29.357	18/10/1947
292	167510	TURRI ZANONI CLARA	MURA	BS	29.357	16/02/1947
293	100127	PORTA DONATA	GERA LARIO	CO	29.367	
294	052253	FUSI EUGENIO	BAGOLINO	BS	29.475	
295	128341	TURELLI BATTISTA	SALE MARASINO	BS	29.488	
296	113078	ROTA DANIELA	RONCOLA	BG	29.516	
297	183061	PAGANESSI ANDREA	GANDINO	BG	29.709	
298	124199	STERNI GIUSEPPE	BOSSICO	BG	29.710	
299	047265	AZ. AGR. FENOLI MATTEO	BAGOLINO	BS	29.795	
300	101388	PESENTI ERMENEGILDA	ZOGNO	BG	29.953	
301	185067	PIOTTI ENRICO	BOVEGNO	BS	30.000	06/06/1976
302	184981	DE MICHELI NADIA	PONNA	CO	30.000	20/12/1965
303	186506	ARRIGONI SONIA	VILMINORE DI SCALVE	BG	30.175	
304	045120	FACCHINETTI LUIGI ELIA	VEZZA D'OGGIO	BS	30.251	
305	183063	PAGANESSI LUIGI	GANDINO	BG	30.710	
306	056284	ANCONETTI GIOVANNI RINO	GEROSA	BG	31.129	
307	079264	SANDRINI BENIAMINO	TRAONA	SO	31.189	
308	085011	POLI MASSIMILIANO	TREVISO BRESCIANO	BS	31.457	
309	186501	MUSATTI GIUSEPPE	OME	BS	31.500	
310	090842	PICCINI DARIO	CAPOVALLE	BS	31.513	
311	055759	GILARDONI GIUSEPPE	BELLAGIO	CO	31.565	
312	047269	FENOLI ANDREA AZ. AGR.	BAGOLINO	BS	31.702	
313	104822	QUISTINI GIOVANNI & ALBINA	NEMBRO	BG	31.870	
314	109479	RAMPA GIOVANNI	PIATEDA	SO	31.941	
315	183642	VAIRA PIERINO	ONO SAN PIETRO	BS	32.000	
316	177754	ALBERTI IOLE	LEFFE	BG	32.225	
317	080094	MARELLI ROMOLO	ARDENNO	SO	32.274	
318	176972	CARMINATI BERNARDINA	BERBENNO	BG	32.278	
319	091909	PEDRETTI ILARIO	BRANZI	BG	32.606	
320	186089	SPANDRE CLARA MARIA	PISOGNE	BS	32.667	
321	128129	TURCATTI ANTONIO	GROSOTTO	SO	33.024	
322	183656	OTTELLI ZOLETTI VINCENZO	DARFO BOARIO TERME	BS	33.137	
323	055550	GIULIANI GIOVANNI CARLO	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	33.204	
324	008738	FATTORIA ROCCO DEI FRATELLI BRANCHER S.S.	DUMENZA	VA	33.395	
325	002502	BELLINI GABRIELE	ESINE	BS	33.560	
326	174011	CORLAZZOLI BENISIO	CENE	BG	34.000	
327	003348	PAGGI ROBERTO	PRATA CAMPORTACCIO	SO	34.200	
328	167336	BIANCHI GIUSEPPE GIAN LUCA	GRANDOLA ED UNITI	CO	34.285	
329	014348	BETTIGA PIERINO	COLICO	LC	34.684	
330	055174	GALLUZZI MARGHERITA	CORTENOVA	LC	34.750	
331	183641	ZANA BARBARA	ONO SAN PIETRO	BS	35.000	30/01/1973
332	188307	TANERA ERICA	DOMASO	CO	35.000	03/04/1970
333	188687	PE BENIAMINO	PISOGNE	BS	35.000	16/10/1952
334	188530	BACCANELLI CORRADO	SONICO	BS	35.048	
335	035101	DIGONCELLI RINA	CERCINO	SO	35.099	
336	089191	NORIS SERAFINO	GAZZANIGA	BG	35.229	
337	069302	MIGLIORATI LISETTA	SOVERE	BG	35.300	
338	187399	AZ.AGRICOLA ZANARDINI PIETRO E DOMENICO S.S.	COLLIO	BS	35.400	
339	183630	FREDDI CRISTIAN	VOBARNO	BS	35.500	

<i>Pos.</i>	<i>Matricola</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>QRI Iniziale 1/4/2004</i>	<i>Data di nascita</i>
340	002776	BELLINI PRIMO	ONORE	BG	35.892	
341	183627	MELZANI MARCO	BAGOLINO	BS	36.000	11/04/1969
342	184983	ANTONINI MASSIMO	CORRIDO	CO	36.000	28/11/1968
343	185572	BIAVA AGOSTINO	ALBINO	BG	36.000	05/02/1966
344	058878	GREGA SANDRINA	COLICO	LC	36.349	
345	177667	CARMINATI DALIDA	ROTA D'IMAGNA	BG	36.527	
346	173213	BELOTTI GIANCARLA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	36.742	
347	008369	BERNASCONI ANGELO	PONTE LAMBRO	CO	36.887	
348	179278	GILARDONI DOMENICO	BELLAGIO	CO	36.937	
349	155250	ROTA CLEMENTINA	SANT'OMOBONO IMAGNA	BG	36.974	
350	184896	STEFANINI GIANLUIGI	CORTENO GOLGI	BS	37.000	
351	125549	TEDESCHI MARTA	DARFO BOARIO TERME	BS	37.174	
352	030741	CASTELLANI ELISABETTA	SOVERE	BG	37.836	
353	054536	GHERARDI MASSIMO GIACOMO	ZOGNO	BG	38.151	
354	169279	NANI GABRIELE	LANZADA	SO	38.283	
355	057594	GIUPPONI ANTONIO	CAMERATA CORNELLO	BG	38.471	
356	159508	ANDREOLA MILENA	BORMIO	SO	38.567	
357	061123	GUSMEROLI ROSA MARIA	FORCOLA	SO	38.575	
358	178992	BOSSETTI ANGELO	PARRE	BG	38.806	
359	171959	BERTOLETTI FRANCESCO	PONTE IN VALTELLINA	SO	38.872	
360	061100	AZ. AGRICOLA GUSMEROLI LUIGINA	PIATEDA	SO	39.300	
361	131086	TAVECCHIO VITTORIO	CASLINO D'ERBA	CO	39.452	
362	184984	MARTINETTI MIRCO	VERCANA	CO	39.600	
363	010273	BRESSANELLI SANDRO PIETRO	SELLERO	BS	39.632	
364	156149	SIGALA ANDREINA MARIA	DARFO BOARIO TERME	BS	39.688	
365	183297	DOSSOLA S.S. DI SORMANI NICOLA E GIOSUÈ	SORMANO	CO	39.833	
366	184841	ZANOTTA WALTER	SCHIGNANO	CO	40.000	07/07/1969
367	103954	PIAZZI GIULIANO	VERCANA	CO	40.000	22/06/1964
368	183580	TAGLIAFERRI GIUSEPPE	VILMINORE DI SCALVE	BG	40.000	15/03/1963
369	128974	TRAPLETTI ALESSANDRO	RANZANICO	BG	40.000	13/08/1952
370	183233	BAGGI ELENA	CAMERATA CORNELLO	BG	40.283	
371	089703	ANTONIOLI GIACOMINO	MONNO	BS	40.319	
372	077918	MANZONI PIETRO	FUIPIANO VALLE IMAGNA	BG	40.849	
373	151382	F.LLI BARONCHELLI STEFANO E ANTONIO	VILLA D'OGNA	BG	40.933	
374	126877	TOMASONI GIUSEPPE	COSTA VOLPINO	BG	41.139	
375	101207	PESENTI CATERINA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	41.521	
376	031767	COTTI MARIA	ROGNO	BG	41.750	
377	109260	ARMANINI PIERINA GIOVANNA	TEGLIO	SO	41.883	
378	182679	GRAZIOLI TEODORO	SELLERO	BS	41.969	
379	168402	MENSI ADRIANA	COLLIO	BS	42.000	
380	124397	STRAMBINI PIERINA	TOVO DI SANT'AGATA	SO	42.600	
381	154582	SABBADINI MARIAGRAZIA	CORTENO GOLGI	BS	42.614	
382	020504	CAMBIANICA GABRIELE	LUZZANA	BG	42.758	
383	065600	LOCATELLI SILVANO	GEROSA	BG	42.900	
384	119458	SANCASSANI GAETANO	BELLAGIO	CO	43.386	
385	008802	BARIANI LUIGI	VARZI	PV	44.322	
386	001927	RANZA ROMANELLA	CLUSONE	BG	44.430	
387	128526	TRAMANZOLI CRISTOFORO	GROSIO	SO	44.447	
388	174837	PIRANA ADRIANO	ALBOSAGGIA	SO	44.732	
389	174766	MASSARI OSVALDO	TREVISO BRESCIANO	BS	44.970	
390	184875	VITALI EMANUELE	TALEGGIO	BG	45.000	
391	069795	ARRIGONI NICOLA	PIAN CAMUNO	BS	45.009	
392	074978	BAGA ANDREA	ANFO	BS	45.255	24/01/1981
393	104827	QUISTINI ROBERTA	GORNO	BG	45.255	07/08/1975
394	053286	GIACOMELLI PAOLO	BORMIO	SO	45.400	
395	176014	PEDRINI MADDALENA	DUBINO	SO	45.403	
396	098137	PROH SANDRO	PONTE IN VALTELLINA	SO	45.504	
397	178932	REGAZZETTI GIACOMINA	SOVERE	BG	45.596	
398	047655	FONTANA GUIDO	GIANICO	BS	46.136	
399	031556	CUTER LORENZO	AVIATICO	BG	46.162	
400	120488	SANTUS ROMOLO	ARDENNO	SO	46.288	
401	099293	PARRAVICINI DANIELA	CERCINO	SO	46.721	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
402	095900	PINI GIOVANNINA	GROSIO	SO	46.880	
403	047979	FREDDI RUBES LUCA	MURA	BS	46.900	
404	082935	MAURIZIO CESIRA	OLTRE IL COLLE	BG	46.959	
405	047398	OMODEI NICOLETTA DOMENICA	SONICO	BS	47.000	
406	178959	BACUZZI RENATO	SORISOLE	BG	47.048	
407	123419	STEFANINI GIOVANNI	CORTENO GOLGI	BS	47.272	
408	055712	GILARDONI CARLO	GRANDOLA ED UNITI	CO	47.400	
409	138372	ZANINI UMBERTO	ADRARA SAN MARTINO	BG	47.513	
410	048863	FRANCESCO DOMENICO	PISOGNE	BS	47.889	
411	151200	GIUPPONI TIZIANO	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	48.161	
412	142315	PUSTERLA MARIO	PIATEDA	SO	49.367	
413	003265	BALOSSI ANTONIO PAOLO	CAPRINO BERGAMASCO	BG	49.581	
414	074697	MILESI GIAMPIETRO	SAN PELLEGRINO TERME	BG	49.818	
415	167511	TURRINI RAFFAELE ANGELO	PERTICA ALTA	BS	50.000	
416	054486	GHIRARDI GIOVAN BATTISTA	ALGUA	BG	50.131	
417	050330	FERRARI LORENZO	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	50.696	
418	178918	SCALMANA MAURILIO	BARGHE	BS	50.711	
419	002741	PEDRETTI MONIA	BIENNO	BS	51.312	
420	087175	ANDREOLI CAMILLA	CHIURO	SO	51.900	
421	176511	PELUCCHETTI DOMENICO	ARTOGNE	BS	52.286	
422	159939	FRATELLI MOCCHI	BERZO SAN FERMO	BG	52.311	
423	115678	SCHENINI ISIDORO	BELLAGIO	CO	52.423	
424	188478	RIBOLI CLAUDIA	BERZO SAN FERMO	BG	52.485	
425	098704	PERONI GIACOMO	GROMO	BG	52.550	
426	010564	POGGESE ROBERTA	BORNO	BS	52.603	
427	121946	SOARDI MATTEO	PRESEGLIE	BS	52.874	
428	076571	MANNI DONATO	COSIO VALTELLINO	SO	53.008	
429	185227	EGGIOLINI GERMANO	MAGASA	BS	53.513	
430	034002	DUCA ANGELA	TALAMONA	SO	53.594	
431	170352	ZAINA GIACOMO	SONICO	BS	53.666	
432	128829	TIRONI LEONE E EMILIO	ALZANO LOMBARDO	BG	54.406	
433	179241	FONTANA JACOPO	CASTO	BS	54.649	
434	054148	PAGANONI GABRIELE	ALBOSAGGIA	SO	55.000	07/07/1974
435	096544	PIANTO GRAZIANO	VILLA DI TIRANO	SO	55.000	12/01/1960
436	118384	GIUPPONI GIACOMO	CAMERATA CORNELLO	BG	55.372	
437	013542	BETI MARILI GINA	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	55.771	
438	183593	CASTELLI MIRKO	CENE	BG	55.834	
439	185797	ALBERTI MARIO ENRICO	MACCAGNO	VA	56.157	
440	058844	GREGORINI ANTONIO	VEZZA D'OGGIO	BS	56.232	
441	148125	INVERNIZZI GABRIELE	CASSINA VALSASSINA	LC	56.461	
442	080972	MARONI RENATO	PRIMALUNA	LC	56.464	
443	055710	GILARDONI CRISTIANA	BELLAGIO	CO	56.469	
444	121038	SPINARDI GIACOMO	SAVIORE DELL'ADAMELLO	BS	57.397	
445	014349	MERLI ETTORE BORTOLO	VILMINORE DI SCALVE	BG	57.570	
446	074888	MOLATORE ATTILIA	DUBINO	SO	57.942	
447	004669	BONGINI ISIDORO	BUGLIO IN MONTE	SO	58.313	
448	172421	FURLONI GIUSEPPE	MALEGNO	BS	58.426	
449	059614	GUERINI INNOCENZO	SULZANO	BS	58.813	
450	087608	ANGHILERI FRANCESCO	GALBIATE	LC	58.859	
451	056578	GANDINI LEONCINA	LUINO	VA	58.936	
452	121059	SPANDRI GIOVANNI BATTISTA	LECCO	LC	59.096	
453	115916	SCOLARI ANTONIO	CAZZANO SANT'ANDREA	BG	59.211	
454	115171	SCHIVALOCCHI STEFANO	BAGOLINO	BS	59.568	
455	127059	TAINI SILVANO	PAITONE	BS	59.680	
456	173214	CAROBIO LUIGI	GORNO	BG	60.011	
457	089811	ANTONIOLI FEDERICO	MONNO	BS	60.141	
458	187113	COMINELLI SOCIETÀ SEMPLICE	PARRE	BG	60.284	
459	118724	SALVI IRMA ANTONIETTA	SAN PELLEGRINO TERME	BG	60.342	
460	082131	MOROTTI ALESSANDRO	ADRARA SAN MARTINO	BG	60.530	
461	056803	GIANOLINI PIERGIORGIO	CINO	SO	60.800	
462	100552	PURITANI FRANCESCO	ESINE	BS	60.996	
463	104474	PEZZOLI SEVERO	LEFFE	BG	61.325	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
464	030123	CASARI MARTINO	FUIPIANO VALLE IMAGNA	BG	61.953	
465	004417	BONDIO CRISTIANA	PONTE IN VALTELLINA	SO	61.967	
466	087236	ANDREOLI GIROLAMO	ARTOGNE	BS	61.991	
467	084213	LARDORI GIUSEPPINA	GAVARDO	BS	62.002	
468	179327	TAMBORNINI MAURIZIO	PONTE NIZZA	PV	62.183	
469	109547	RAMUS ANDREA	EDOLO	BS	62.456	
470	169277	POZZOLI ALESSIO CARLO MARIA	BELLAGIO	CO	62.530	
471	121708	SPEZIALE DARIO	FORCOLA	SO	62.840	
472	182696	ABATE ERMINIA E SAMUELE S.S.	CASTIGLIONE D'INTELVI	CO	62.870	
473	046004	FALCONI LORENZO	ADRARA SAN MARTINO	BG	63.078	
474	147903	AZIENDA AGRICOLA F.LLI CADEI S.S.	VIGOLO	BG	63.307	
475	056300	EGMAN MAURO	OLMO AL BREMBO	BG	63.396	
476	073702	MALACRIDA PIETRO	COLICO	LC	63.482	
477	020513	COMBI RENATO	CASSINA VALSASSINA	LC	63.513	
478	137694	ZAINA GUIDO	VEZZA D'OGGIO	BS	64.189	
479	159915	BONI AURELIO	VILMINORE DI SCALVE	BG	64.289	
480	082939	MORZENTI GUIDO GIULIO	VILMINORE DI SCALVE	BG	64.726	
481	001636	BOGARELLI MARILENA	TREMOSINE	BS	64.992	
482	019411	COLOMBO GIACOMO	OLTRE IL COLLE	BG	65.000	
483	066570	ALLEMAND CELESTINA	COLICO	LC	65.127	
484	077795	MANZONI IGINO MARIO	TALEGGIO	BG	65.217	
485	138538	BRAGA LUIGI	MONNO	BS	65.880	
486	090467	INVERNIZZI F.LLI AZIENDA AGRICOLA	LECCO	LC	65.885	
487	111728	ROSSI AURELIO	ALZANO LOMBARDO	BG	66.223	
488	179257	GIOVIO LUISELLA	RAMONIO VERNA	CO	67.085	
489	174779	QUISTINI GIANLUCA	OLTRE IL COLLE	BG	67.138	
490	110940	ARRIGONI FAUSTINO	LECCO	LC	67.158	
491	175933	CHIODI SERGIO	ODOLO	BS	67.211	
492	031671	COTTI COMETTINI IVAN	ARTOGNE	BS	67.230	
493	091875	PEDRETTI GABRIELE	BIENNO	BS	67.578	
494	073342	MAGNOLINI MARIO MAFFEO E F.LLI S.S.	BORNO	BS	68.037	
495	159585	FAY CARLO GIOVANBATTISTA	TEGLIO	SO	68.124	
496	098227	AZ. AGR. F.LLI PERLINI	COLICO	LC	68.373	
497	176006	PAGANONI ALESSANDRO	ALBOSAGGIA	SO	68.385	
498	083993	MASSOLI GIOVANNI	PIANCOGNO	BS	68.589	
499	010157	BARISELLI DEMIS	PIAN CAMUNO	BS	68.743	
500	033414	DUCOLI GIOVANNI	BRENO	BS	68.762	
501	167342	CARIZZONI GIORGIO	VILMINORE DI SCALVE	BG	68.813	
502	110095	RINALDI GIAN MARIO	FIORANO AL SERIO	BG	69.000	
503	112819	TOGNI LORENA	VEZZA D'OGGIO	BS	69.047	
504	143249	AZ. AGR. «TRE EFFE» DI FALDRINI ANGELO CARLO FAUSTO	CHIESA IN VALMALENCO	SO	70.078	
505	160022	FRANCESCONI GIANPAOLO	CORTENO GOLGI	BS	70.149	
506	020809	BACCANELLI OSCAR	BERZO DEMO	BS	70.268	
507	097609	PORCINI LORENZO	MALONNO	BS	70.374	
508	187837	BETTOLI VALENTINA	GAVERINA TERME	BG	70.659	
509	082053	FRIZZA MONICA	BORNO	BS	70.813	
510	011340	AZIENDA AGRICOLA RONCADIZZA DI CHIAPPINI MARIA BER	DARFO BOARIO TERME	BS	70.819	
511	020131	COLOSIO GIUSEPPE	TAVERNOLA BERGAMASCA	BG	70.896	
512	023985	CIAPPA CESARE E MARCO S.S.	GRAVEDONA	CO	70.983	
513	066949	VIANI FRANCESCA	CAPOVALLE	BS	71.000	
514	080306	MARIANI FABIO	VALSOLDA	CO	71.561	
515	077874	MANZONI MARIA ASSUNTA	GALBIATE	LC	71.688	
516	153485	AZ. AGR. F.LLI DEL FANTE	PORLEZZA	CO	72.140	
517	169286	BONTEMPI BARBARA	BIENNO	BS	72.580	
518	036538	DALL ANGELO BRUNO	ENDINE GAIANO	BG	72.972	
519	188308	SCARAMELLA VERONICA	GERA LARIO	CO	73.079	
520	035897	DEL CURTO DANIELA	PRATA CAMPORACCIO	SO	73.961	
521	171506	FANTINI CRISTIAN	GEROSA	BG	73.997	
522	136409	ZABBIALINI UGO	GAVARDO	BS	74.152	
523	172416	ANTONIOLI SIMONE ANGELO	GIANICO	BS	74.393	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
524	126410	MALGARIDA BATTISTA	MALONNO	BS	74.614	
525	127848	TIRABOSCHI ANGELO	OLTRE IL COLLE	BG	74.726	
526	057593	GIUPPONI ANGELO GIORGIO	SAN PELLEGRINO TERME	BG	75.317	
527	168018	PODERE DELLA CAVAGA S.R.L.	FORESTO SPARSO	BG	75.508	
528	113118	ROTA MARTINO	BRUMANO	BG	75.800	
529	151449	ZANINI ABELE	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	76.587	
530	150727	GRASSI IGOR	SCHILPARIO	BG	76.592	
531	053858	GOGLIO DONATO	SANTA BRIGIDA	BG	76.625	
532	069386	AZIENDA AGRICOLA F.LLI LA ROSA S.S.	CORRIDO	CO	76.872	
533	125857	TOGNELA ALBINO	VILLA DI TIRANO	SO	77.012	
534	183654	PESCARZOLI CLELIA	NIARDO	BS	77.100	
535	072800	MAGGIORI NICOLA	NAVE	BS	77.185	
536	159590	FOGNINI FRANCESCO	MORBEGNO	SO	77.433	
537	187096	BOSIO LOREDANA	CASNIGO	BG	77.452	
538	178946	LANFRANCHI CRISTIAN	PIAZZATORRE	BG	77.537	
539	002007	BOLDINI FERRUCCIO	BRAONE	BS	77.549	
540	118759	SALVINI STEFANO	MEZZOLDO	BG	77.716	
541	187152	PELIZZARI DANIELA	TREMOSINE	BS	78.062	
542	007131	BERGAMINI PIERANGELO	PASTURO	LC	78.404	
543	023366	DEGHI ROBERTA	ALBOSAGGIA	SO	78.689	
544	181685	NANA MARIO	LANZADA	SO	78.813	
545	075669	MONDINELLI GIOVANNI	PISOGNE	BS	79.281	
546	016995	CAGGIOLI GIORGIO	MURA	BS	80.222	
547	065517	LOCATELLI GERMANO	VEDESETA	BG	80.286	
548	013679	EREDI DI BOTTI CRISTINA	PALAZZAGO	BG	80.627	
549	106126	ROCCO PAOLINA	GAVARDO	BS	80.690	
550	181714	TAVASCI LUCIANO	GORDONA	SO	80.713	
551	135443	VITARI SERGIO	VEDESETA	BG	80.941	
552	080311	MARINONI DOMENICO	CLUSONE	BG	81.353	
553	035549	DE GIOVANETTI CESARE	BUGLIO IN MONTE	SO	81.407	
554	126864	TOMASONI MARIO	TRESCORE BALNEARIO	BG	81.461	
555	000484	BUCCIO MARIO	BAGOLINO	BS	81.466	
556	007189	BORGHETTI GAETANO	MARMENTINO	BS	81.617	
557	080867	MORONI ANTONIO	VERTOVA	BG	81.745	
558	010625	BERTOLAZZI FABRIZIO	OLTRE IL COLLE	BG	81.748	
559	099425	PERREGRINI LIVIO	BUGLIO IN MONTE	SO	81.892	
560	077796	MANZONI GIANDUILIO	LENNA	BG	82.895	
561	188742	ROSSI GIACOMO	ALZANO LOMBARDO	BG	82.898	
562	118452	SALVI LUIGI	BERBENNO	BG	82.929	
563	179279	GILARDONI IVAN	BELLAGIO	CO	83.291	
564	046772	FILISSETTI SPERANDIO	ENDINE GAIANO	BG	83.716	
565	064879	ZENONI ANTONELLA	LEFFE	BG	83.717	20/08/1962
566	118786	SALVINI GIUSEPPE	ANFO	BS	83.717	06/01/1961
567	072425	MIDALI LUCIANO	BRANZI	BG	83.721	
568	159565	DELLA MADDALENA IRIS	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	83.742	
569	151185	MORANDI F.LLI	SCHILPARIO	BG	83.805	
570	135176	VISTALLI RENATO	CORNALBA	BG	84.139	
571	035900	DOLCI ADRIANO	ARDENNO	SO	84.192	
572	023680	CAPOFERRI FRANCESCO	BESANO	VA	84.348	
573	176578	MARTINELLI MICHELE	GRANDOLA ED UNITI	CO	84.421	
574	185203	POLI GIOVANNI	MARCHENO	BS	84.932	
575	045066	FACCHINI GIANFRANCO	BOVEGNO	BS	84.950	
576	159987	ANDREOLI AUGUSTO	OSSIMO	BS	85.357	
577	001759	BILABINI GIAMBATTISTA	ANGOLO TERME	BS	85.514	
578	010055	BORSERIO GUERRINO	VILLA DI TIRANO	SO	85.526	
579	127508	TONON RINALDO	SONICO	BS	85.705	
580	135049	VISINONI ALESSANDRO	ROVETTA	BG	85.730	
581	160091	ZAMPATTI DOMENICO MARTINO	VEZZA D'OGLIO	BS	86.151	
582	160073	SORLINI MARIO	ANGOLO TERME	BS	86.355	
583	185070	SARZINA TULLIO	GAVARDO	BS	86.549	
584	110939	ARRIGONI FIORENZO	VILMINORE DI SCALVE	BG	86.697	
585	127174	TANGHETTI ARTURO	BOVEGNO	BS	86.996	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
586	061124	GUSMEROLI ORESTE	DAZIO	SO	87.019	
587	101272	PESENTI GIUSEPPE PIETRO	BREMBILLA	BG	87.434	
588	013746	BETTONI DORIANO	VIGOLO	BG	88.045	
589	159638	BULANTI RENATO	TARTANO	SO	88.272	
590	066198	LIGARI ANGELO	DUBINO	SO	88.400	
591	004840	BONOMELLI DOMENICA	CAPO DI PONTE	BS	88.413	
592	046884	FIOLETTI SEBASTIANO	SONICO	BS	88.867	
593	185022	SALVINI JURI	MEZZOLDO	BG	89.000	
594	153398	BODEI GIUSEPPE	SERLE	BS	89.289	
595	065508	LOCATELLI FRANCESCO ANTONIO	TALEGGIO	BG	89.439	
596	159762	RABBIOSI ANGELO	COSIO VALTELLINO	SO	89.721	
597	171394	BODEI PIETRO	SERLE	BS	90.173	
598	185161	DALL'ANGELO FAUSTO	ENDINE GAIANO	BG	90.265	
599	073495	MAGRI ROSALINA	DARFO BOARIO TERME	BS	90.610	
600	045133	FACCHINETTI LUIGI GIOVANNI	VEZZA D'OGLIO	BS	90.624	
601	031789	CATTANEO ANNA MARIA	ISOLA DI FONDRA	BG	90.817	
602	015016	BEZZI ANDREA	PONTE DI LEGNO	BS	90.890	
603	172639	ROTA MATTEO	PALAZZAGO	BG	91.148	
604	031726	CITTADINI LUCIANO	GUSSAGO	BS	91.414	
605	115998	SCAMOZZI GIOVANNI ROCCO	PIATEDA	SO	91.430	
606	028531	CORTI ANTONIA	LECCO	LC	91.502	
607	105270	CANCLINI MARIO	VALDIDENTRO	SO	91.885	
608	175985	CONFORTOLA LUCA	VALFURVA	SO	92.259	
609	147991	AZIENDA AGRICOLA TIRABOSCHI FRATELLI S.S.	ADRARA SAN MARTINO	BG	92.991	
610	183625	SCALVINI DIEGO	BAGOLINO	BS	93.397	
611	110450	RAINERI PAOLO	SCHILPARIO	BG	93.504	
612	151638	AZIENDA AGRICOLA DEI F.LLI SPADA TOMASO E FIORINO	SCHILPARIO	BG	93.948	
613	187118	IMBERTI FRANCESCO	CASNIGO	BG	94.840	
614	148182	BELLINI ROBERTO	FORESTO SPARSO	BG	95.213	
615	016800	CODAZZI DANIELE	BUGLIO IN MONTE	SO	95.913	
616	023847	CIAPONI CARLO	TALAMONA	SO	95.945	
617	053302	«LA VIGNA» DI GRASSI CLAUDIO E GIACOMINI LORETTA S	VILLA DI CHIAVENNA	SO	96.000	
618	165542	ROSSI OLIVA E ANGELI MAURIZIO	CASNIGO	BG	96.768	
619	128563	TROMBINI SILVIO BRUNO	PRESTINE	BS	96.884	
620	100682	PARZANI ADELAIDE	ISEO	BS	97.514	
621	169120	ZANETTI ROSETTA	BAGOLINO	BS	97.769	
622	138559	ZANARDINI GUERINA	COSTA VOLPINO	BG	98.362	
623	004730	BONALI FELICE	BIENNO	BS	98.891	
624	185407	CODEGA DOMENICO	COLORINA	SO	100.000	
625	010903	BERTOLAZZI GIUSEPPE	OLTRE IL COLLE	BG	100.055	
626	008076	BRUNOLI NELLA	TRAONA	SO	100.125	
627	072441	RICEPUTI ANGELO	VALLEVE	BG	100.796	
628	121703	SPEZIALE CLAUDIO	FORCOLA	SO	101.387	
629	039998	DE MARIA RICCARDO	PORLEZZA	CO	101.451	
630	113544	RAVELLI PIETRO	ARTOGNE	BS	101.727	
631	175992	MICHEROLI DAVIDE	SAMOLACO	SO	102.148	
632	089905	ANTONIOLI DAVIDE	GIANICO	BS	102.302	
633	123588	STAGNOLI GIUSEPPE	BAGOLINO	BS	102.775	
634	004097	BIANCHINI PLINIO	TARTANO	SO	103.916	
635	027920	CRISPI ROBERTO	CARLAZZO	CO	105.224	
636	127941	TARABINI VALERIA	MORBEGNO	SO	105.919	
637	123633	STAGNOLI PRIMO	BAGOLINO	BS	106.051	
638	113074	ROTA PIERANGELO	LOCATELLO	BG	106.438	
639	172568	COPEPES GIULIANO	SORICO	CO	107.899	
640	134983	VISINONI ANGELO	ROVETTA	BG	108.347	
641	043934	DUSI NICOLA	PERTICA BASSA	BS	109.447	
642	178981	ANDRIOLETTI MICHELE	BIANZANO	BG	110.081	
643	056197	GAMBA EVARISTO	DOSSENA	BG	110.460	
644	174776	DANESI GIOVANNI	ENDINE GAIANO	BG	110.548	
645	026951	CURIONI EMILIO	BARNI	CO	110.557	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
646	090518	INVERNIZZI ANGELO	TALEGGIO	BG	110.820	
647	138763	ZANOTTI GIANBATTISTA	ESINE	BS	111.404	
648	093771	PELLEGATTA MAURIZIO	DUBINO	SO	111.723	
649	044542	DAVERIO ANGELO	ERBA	CO	112.362	
650	119451	SAIANI GIUSEPPE	CONCESIO	BS	113.209	
651	184968	GUERINI ERMANNO	GAZZANIGA	BG	114.357	
652	000422	BUCCIO ALDINO	BAGOLINO	BS	115.003	
653	171389	BECCARELLI BRUNO	ROVETTA	BG	115.389	
654	058769	MAGGIONI ROMINA	ARTOGNE	BS	116.022	
655	071605	MOCCHI ALESSANDRO	BERZO SAN FERMO	BG	116.810	
656	174753	AZIENDA AGRICOLA LE FONTANE DI DUCOLI DOMENICO & G	BRENO	BS	117.520	
657	087235	ANDREOLI GIULIO	SAMOLACO	SO	118.784	
658	175884	MORANDI GIANLUIGI	MALONNO	BS	118.917	
659	108793	ROMELLI GIACOMO	BRENO	BS	118.948	05/08/1965
660	175955	PELLIZZARI MARCO	BAGOLINO	BS	118.948	01/12/1961
661	177743	GAMBIRASIO CORRADO	CASNIGO	BG	119.393	
662	003085	BULANTI EZIO	TARTANO	SO	119.785	15/12/1968
663	090797	PICCAPIETRA CAMILLO	TRAONA	SO	119.785	17/10/1956
664	135255	RUSCONI GIORGIO	LECCO	LC	119.810	
665	007564	BRUGA GIANNI	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	121.114	
666	061096	GUSMEROLI GIANNI	TALAMONA	SO	121.382	
667	061859	GAETARELLI GIANPIETRO	SALÒ	BS	121.700	
668	004478	BENEDETTI CLAUDIO	PAITONE	BS	122.165	
669	048114	FRIGERIO SAMUELE	ERBA	CO	123.208	
670	097852	PAREDI ANDREA	LASNIGO	CO	123.475	
671	165507	MARCHESI ADELE	GROSOTTO	SO	123.895	
672	117469	SALA GIOVANNI	MESE	SO	124.293	
673	046226	FALLINI IDO	SAMOLACO	SO	124.596	
674	079120	AZ.AGRICOLA F.LLI MARCHESINI SANDRO E ENZO	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	125.301	
675	131894	VIGANO BRUNO	FUSINE	SO	125.313	
676	151644	CATTANEO PAOLINO GIOVANNI	FOPPOLO	BG	125.656	
677	133103	VALSECCHI ANDREA	INTROBIO	LC	126.592	
678	003576	BOMBARDIERI GARDO	CHIURO	SO	127.834	
679	053446	GIUDICI MASSIMO E GIUDICI ANGELO - S.S.	VILMINORE DI SCALVE	BG	128.265	
680	131613	VIDILINI PIERO	EDOLO	BS	128.340	
681	045569	FEDERICI GIOVANNA	ESINE	BS	128.580	
682	096452	PANTEGHINI GIANCARLO	BIENNO	BS	129.160	
683	113479	RAVELLI FRANCESCA	ARTOGNE	BS	129.207	
684	049708	FRANCESCO VALERIO	ROGNO	BG	129.778	
685	151620	VOLPI GIORGIO	ADRARA SAN ROCCO	BG	129.905	
686	094717	POLI GIOVANNI	BOVEGNO	BS	130.189	
687	165510	RASCHETTI DIONIGI	FORCOLA	SO	131.574	
688	165529	ALBERTI SILVANO	LEFFE	BG	131.634	
689	056514	GANDOLI BRUNO	FORCOLA	SO	131.872	
690	043735	BRAMBILLA LILIANA	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	132.909	
691	151179	AZIENDA AGRICOLA MONACI SEBASTIANO E F.LLI S.S.	BRANZI	BG	132.983	
692	007451	BRAGA ENRICO	PRATA CAMPORACCIO	SO	133.067	
693	127543	TONA FABIANO	VILLA DI TIRANO	SO	133.573	
694	028716	CURTI ANNA	GROSIO	SO	134.413	
695	106579	MURADA GIULIANO	ALBOSAGGIA	SO	135.337	
696	113088	ROTA GIANCARLO	ROTA D'IMAGNA	BG	135.626	
697	048550	FURLONI MARTINO	BRENO	BS	136.695	
698	109757	RONCHI RUGGERO	SERLE	BS	137.329	
699	113462	RIVA SERGIO	VIONE	BS	137.531	
700	183572	AZIENDA AGRICOLA TAVASCI M. E C. S.S.	PRATA CAMPORACCIO	SO	137.800	
701	152639	FORESTI GIACOMINO	ISEO	BS	138.460	
702	147811	AZIENDA AGRICOLA LAZZARONI	ENTRATICO	BG	139.168	
703	101488	PASQUALI RICCARDO	GUSSAGO	BS	139.609	
704	167341	«AZIENDA AGRICOLA DI GIUDICI FRANCESCO E GIUSEPPE»	VILMINORE DI SCALVE	BG	139.798	
705	152604	BELUSSI & CADEI AZ. AGR. S.S.	VIADANICA	BG	140.453	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
706	131193	TAVASCI GIUSTINO	GORDONA	SO	140.924	
707	052220	FAUSTINI ANDREA	TREMOSINE	BS	141.891	
708	174824	GUGLIELMANA CAMILLO	PRATA CAMPORACCIO	SO	142.045	
709	010176	BARISELLI MAFFIGNOLI ANGELO GIOVANNI	PISOGLNE	BS	142.247	
710	137571	ZAMPATTI GIACOMO	VEZZA D'OGLIO	BS	142.464	
711	189125	COMAGLIO VALERIO	GAVARDO	BS	143.270	
712	182681	ROMELLI GIACOMO ANTONIO	PIANCOGNO	BS	144.367	
713	010391	AZ. AGR. BERTOLA DI BERTOLA CRISTIANO E ALESSANDRO	TEGLIO	SO	146.084	
714	086336	MAZZONI ENRICO	TALAMONA	SO	146.765	
715	140592	AZIENDA AGRICOLA TRUTALLI LEONARDO E ANDREA	FUSINE	SO	148.778	
716	022204	COMPAGNONI NICOLA	BORMIO	SO	149.100	
717	003107	BLANCHETTI MASSIMO	NIARDO	BS	149.112	
718	118416	SALVINI GIANPIETRO	SANTA BRIGIDA	BG	149.313	
719	035902	DEL CURTO DAVIDE	PIURO	SO	149.762	
720	102190	PATELLI CRISTIAN	GAVERINA TERME	BG	149.893	
721	097935	PAREDI MATTEO	LASNIGO	CO	150.672	
722	078863	MARCHIONI LUCIANO	TEGLIO	SO	150.816	
723	076649	MANNI MASSIMO	COSIO VALTELLINO	SO	150.826	
724	045141	FACCHINETTI ALBERTO	CERETE	BG	151.735	
725	144340	AZIENDA AGRICOLA PIZZO SCALINO DI NANI LEONARDO E	LANZADA	SO	151.831	
726	001148	AZ. AGR. «TRE PINI» DI BUFFOLI ALBERTO	VOBARNO	BS	152.320	
727	124192	STERNI PAOLO	PISOGLNE	BS	152.531	
728	091937	PEDRONCELLI MAURIZIO	PIANTEDO	SO	152.616	
729	110163	RAINOLDI MICHELE	CHIURO	SO	155.852	
730	024799	FALLATI MASSIMO	COSIO VALTELLINO	SO	157.860	
731	182694	GALLI AMBROGIO DOMENICO	PONTE LAMBRO	CO	157.959	
732	154655	AZ. AGR. LA SORGENTE DI TALONI PIERA E FERNANDA	GERMIGNAGA	VA	157.961	
733	118315	SALVETTI NADIA	BRENO	BS	158.092	
734	004342	BINDA ENRICA	CITTIGLIO	VA	158.558	
735	003390	SECCHI MASSIMO	VALFURVA	SO	159.915	
736	007334	AZIENZA AGRICOLA I TRE OLMI DEI F.LLI BRIGNOLI	TRESCORE BALNEARIO	BG	160.120	
737	177105	BECCARELLI GIOVANNI	CLUSONE	BG	160.332	
738	056526	GANDOLA ADRIANO	CIVENNA	CO	160.615	
739	026392	CARMINATI MAURELIO DOMENICO	BLELLO	BG	161.270	
740	014256	BOTTI ANGELO	PALAZZAGO	BG	162.014	
741	187286	RIZZI MAURO E PAOLO S. S.	SCHILPARIO	BG	162.320	
742	095276	PELLIZZARI ELIO	SAREZZO	BS	162.861	
743	073200	MOGNETTI BERNARDO NATALINO	PIANICO	BG	162.916	
744	058284	GARDONI EMILIANA	BERZO SAN FERMO	BG	165.664	
745	053136	GIACOMELLI BORTOLINO LINO	BRENO	BS	165.733	
746	112395	ROSSI EMANUELE	TREMOSINE	BS	166.968	
747	145004	AZ. AGR. BERTOLINI ERNESTO E DINO	FORCOLA	SO	167.113	
748	154315	ANTONINI ENRICO	PIANCOGNO	BS	167.263	
749	015910	COCCHETTI ANTONIO	SOVERE	BG	168.938	
750	101274	PESENTI GIUSEPPE	TREMEZZO	CO	170.690	
751	072628	MAFFI MARCO	ARTOGNE	BS	171.680	
752	111066	RUSCONI CARLO	BENE LARIO	CO	172.066	
753	160047	OTTELLI ZOLETTI ROBERTO	DARFO BOARIO TERME	BS	172.672	
754	075760	PEDRETTI OMAR	ENDINE GAIANO	BG	173.704	
755	171890	DONISELLI ANTONELLA	PASTURO	LC	176.420	
756	185241	BARUZZI ENRICO	GAVARDO	BS	176.800	
757	004109	BIANCHINI PIERINO	GAVARDO	BS	176.850	
758	005847	BENZONI ENRICO GIUSEPPE	ROVETTA	BG	177.154	
759	131716	CASTELLI MURIEL	PALAZZAGO	BG	178.474	
760	185222	MAGRO MAURO	BIANZONE	SO	178.511	
761	097745	PURICELLI VERO	ALBOSAGGIA	SO	179.279	
762	016824	CAFFI GIANFRANCO	TRESCORE BALNEARIO	BG	179.882	
763	151517	CRISTINI GIOVAN MARIA E STEFANO	MARONE	BS	181.147	
764	171370	PE GIAMPIETRO	PISOGLNE	BS	182.670	
765	072630	MAFFOLINI GIANCARLO	PIAN CAMUNO	BS	183.137	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
766	095124	PLATTI CARLO	PASTURO	LC	183.460	
767	112346	ROSSI ENRICO	TREMOSINE	BS	183.817	
768	138934	ZONTA ROSARIA DOMENICA	ROGNO	BG	184.566	
769	101694	PASSERINI GIACOMO	MORBEGNO	SO	186.013	
770	155258	BARONCHELLI GIUSEPPE	ROVETTA	BG	186.221	
771	186318	PIZZAGALLI RICCARDO	SANT'OMOBONO IMAGNA	BG	187.474	
772	187972	BORLA ENEA	BUGLIO IN MONTE	SO	187.500	
773	121211	SPINI PIETRO	DUBINO	SO	188.333	
774	084456	BARBIERI GIANFRANCO	LOZIO	BS	188.831	
775	073477	MAGRO ALDO	BIANZONE	SO	189.169	
776	150470	ZANOTTI GIOVANNI	MARONE	BS	189.813	
777	120702	SPADA ERMANNO	MONTICELLI BRUSATI	BS	190.481	
778	077463	MENATTI MICHELE	TRESIVIO	SO	190.613	
779	151260	ZOLA FABIO & TIZIANO SOCIETÀ SEMPLICE	NAVE	BS	191.834	
780	090469	INVERNIZZI GIUSEPPE PAOLO	PASTURO	LC	192.758	
781	080936	MARANTELLI COLOMBIN ARNALDO CARLO	VILLA DI TIRANO	SO	193.623	
782	048004	FREDDI STEFANO	CASTO	BS	195.284	
783	125805	TAGLIANI CRISTIANO	VARZI	PV	201.411	
784	015520	CICCI GIOVANNI ANTONIO	MONNO	BS	203.436	
785	052741	GOBBI DONATO	PIANTEDO	SO	204.625	
786	159510	CAVAZZI GUIDO	TEGLIO	SO	204.835	
787	054659	GHEZA NINO	BORNO	BS	205.770	
788	086054	MAZZOCCHIN ANGELO	SALTRIO	VA	207.771	
789	188283	RAMPA ERNESTO	MESENZANA	VA	208.735	
790	092105	PE FAUSTINO	BOVEGNO	BS	209.049	
791	024906	CORBETTA GIUSEPPE	ERBA	CO	209.525	
792	011385	BERTON LORIS	CLIVIO	VA	209.966	
793	129643	CERESIO DI TRAVELLA E. E C. S.S.	PORLEZZA	CO	211.251	
794	121030	SPANDRE VITTORIO	PISOGNE	BS	212.041	
795	160034	MAFFINA ALESSANDRO	PEZZAZE	BS	212.146	
796	174784	AZIENDA AGRICOLA GIUDICI GIOVANNI & FELICE S.S.	VILMINORE DI SCALVE	BG	212.394	
797	014936	BOZZA LUIGI	MONTICELLI BRUSATI	BS	212.962	
798	116338	SCARONI GIAN LUIGI	TREMOSINE	BS	213.440	
799	010524	BERTOLINI OSCAR	FORCOLA	SO	214.243	
800	088275	NEMBRI CARLO	ARCISATE	VA	220.499	
801	098156	PIERI PAOLO	CEDRASCO	SO	221.833	
802	078490	MARCHETTI BRUNO	GAVARDO	BS	221.973	
803	024807	ACQUISTAPACE MARIELLA	COLICO	LC	223.136	
804	067796	AZIENDA AGRICOLA F.LLI LONGA S.S.	CASAZZA	BG	223.938	
805	087439	ANDREOLI SEVERINO	SAMOLACO	SO	225.541	
806	054663	GHEZA PIETRO	BORNO	BS	225.623	
807	154761	AZ. AGR. LA PERLA DI PERDONCIN E LANELLA	LUINO	VA	226.652	
808	046310	FALLATI ANGELO	COSIO VALTELLINO	SO	229.781	
809	139235	SELVATICO MARINA	MALONNO	BS	231.618	
810	019395	CLEMENTI FLAVIO	BORMIO	SO	231.808	
811	149988	CLEGNA DI TURETTI & C. SOC. SEMPLICE	CAPO DI PONTE	BS	232.058	
812	053882	GUGLIELMANA MARIO	PRATA CAMPORACCIO	SO	232.132	
813	013189	BESSEGHINI VINCENZO	GROSIO	SO	233.000	
814	155266	COCCHETTI ANTONIO	CERETE	BG	233.697	
815	134671	VARISCHETTI RINALDO	COLORINA	SO	234.781	
816	174868	COCCHETTI SILVERIO	ROGNO	BG	237.678	
817	151186	AZIENDA AGRICOLA ADAMI FRATELLI S.S.	COLZATE	BG	242.151	
818	176055	VALENGHI ANTONIO DOMENICO	SOVERE	BG	247.899	
819	151429	GATTA ISACCO	BOVEGNO	BS	251.920	
820	174805	CORTI CARLO	ERBA	CO	255.217	
821	154471	INVERNIZZI GIACOMO E FELICE S.S.	PASTURO	LC	255.738	
822	063396	AZIENDA AGRICOLA BAGNOLO DI GNES GIACOMO E GNES EL	SALÒ	BS	263.133	
823	104683	QUAINI GIANNI	SAMOLACO	SO	263.917	
824	173062	LA FLORIDA S.R.L. - BIONATURA VALTELLINA - A-ZIENDA	MORBEGNO	SO	267.100	
825	022662	CONSOLI FAUSTINO	BERZO SAN FERMO	BG	268.813	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
826	046343	FALLATI OSVALDO E LIVIO	COSIO VALTELLINO	SO	275.216	
827	092109	PÈ F.LLI GIOVANNI PIETRO E SERGIO PAOLO S.S.	PIAN CAMUNO	BS	276.450	
828	121713	SPEZIALE GIULIO	FORCOLA	SO	277.158	
829	171895	CAVAZZI MAURO	TEGLIO	SO	281.304	
830	169293	AZIENDA AGRICOLA F.LLI SCALVINONI S.S.	BERZO INFERIORE	BS	283.693	
831	110039	RINALDI BORTOLO	MAZZO DI VALTELLINA	SO	286.037	
832	004606	BONGIOLATTI GIANCARLO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	288.763	
833	176033	BOLOGNA MARIA	CAPRINO BERGAMASCO	BG	288.784	
834	009121	AZIENDA AGRICOLA BERNASCONI FLAVIO E IMMACOLATA S.S.	CLIVIO	VA	291.145	
835	090475	INVERNIZZI GIOVANNI	BARZIO	LC	292.243	
836	017100	CUGNASCHI GIANNI	ERBA	CO	294.494	
837	005140	MARIOTTI SANDRA	MALONNO	BS	295.019	
838	175886	AZ. AGR. PÈ F.LLI ERNESTO E FEDERICO S.S	PISOGNE	BS	295.425	
839	113082	ROTA FRANCESCO	PALAZZAGO	BG	296.433	
840	104694	QUAINI CARLO	SAMOLACO	SO	300.191	
841	105244	URBANI AGOSTINO	VALDIDENTRO	SO	302.757	
842	121747	SPEZIALE VANNI	FORCOLA	SO	305.536	
843	183293	CATTANEO IVANO	VALLEVE	BG	308.208	
844	113540	AZ. AGRICOLA F.LLI RAVELLI PIETRO FAUSTO E SILVIO	MORBEGNO	SO	308.600	
845	015310	COCCHETTI CLAUDIO	PIANICO	BG	308.921	
846	045227	FACCHINI RUGGERO	BOVEGNO	BS	310.752	
847	189098	ZENDRINI GIOVANNI	DARFO BOARIO TERME	BS	314.472	
848	010303	BRESESTI GIACOMO GUIDO	TEGLIO	SO	318.479	
849	140593	AMBROSINI MARCO	DUBINO	SO	320.530	
850	151289	PATERLINI GIOVANNI, CAMPANA UMBERTO, CAMPANA CLAUDIO	COLLIO	BS	320.901	
851	091971	PEDRINI PIETRO	BORMIO	SO	322.817	
852	144983	AZ. AGR. F.LLI IEMOLI ARNO, STEFANO E TEODORO	BUGLIO IN MONTE	SO	335.984	
853	022104	CENEDELLA LUISELLA	GAVARDO	BS	337.292	
854	189439	TOCALLI GIULIO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	337.873	
855	065516	AZIENDA AGRICOLA LOCATELLI GUGLIELMO E C. S.S.	VEDESETA	BG	339.169	
856	154889	ZENDRINI FAUSTA E FIGLIO COLOSIO OSCAR	DARFO BOARIO TERME	BS	340.785	
857	104680	QUAINI MARIO E SCIMÈ CLAUDIA SOCIETÀ SEMPLICE	SAMOLACO	SO	341.808	
858	001463	BEGNIS CAMILLO	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	344.777	
859	027311	CARRARA FERMO	VIGGIÙ	VA	347.448	
860	030627	CASTELLI CARLO EMILIO	BALLABIO	LC	348.215	
861	177838	PERIN GIOVANNI	AZZIO	VA	348.437	
862	065522	AZ. AGR. PRATO DELLA CHIESA S.S. DI LOCATELLI MART	BALLABIO	LC	355.738	
863	080375	MARANTELLI COLOMBIN FRANCO	VILLA DI TIRANO	SO	356.656	
864	138275	AZ. AGRICOLA IL FILATOIO DEI FLLI ZANINI S.S.	ADRARA SAN MARTINO	BG	357.906	
865	116062	AZ. AGRICOLA SCANDELLA FRANCESCO E C. S.S.	ONORE	BG	365.035	
866	092102	PE DOMENICO E FIGLI LUIGI, ORNELLA E ANDREA S.S.	BOVEGNO	BS	367.121	
867	168406	FERRARI FULVIA	SULZANO	BS	368.796	
868	175423	SPREAFICO MARIA RITA	GALBIATE	LC	374.014	
869	156191	COZZAGLIO PIERFRANCO	TREMOSINE	BS	375.195	
870	013748	BETTIGA DAVIDE	COLICO	LC	375.328	
871	024630	CAPETTI LUCIANO	GROSIO	SO	385.391	
872	065505	LOCATELLI CARLO	ERBA	CO	386.640	
873	116436	PEDRAGLIO CARMELA	NOVATE MEZZOLA	SO	398.794	
874	150524	BOVENTI GIUSEPPE	MONTICELLI BRUSATI	BS	404.668	
875	053258	GIACOMINI MARCO	VILLA DI CHIAVENNA	SO	405.408	
876	159729	PANELLA ORESTE	TEGLIO	SO	410.318	
877	146822	AZ. AGR. STALLA SOCIALE DEL SEBINO DI PEZZOTTI GIO	SULZANO	BS	413.239	
878	137474	AZIENDA AGRICOLA ZAMBELLO DI ZAMBELLO MARCO E SCAN	VIGGIÙ	VA	424.102	
879	067414	AZ. AGR. LONDONI IVO	TEGLIO	SO	428.855	
880	071355	IMBERTI IMERIO	CASNIGO	BG	432.899	
881	061238	GASPERINI MARCELLO	CUVIO	VA	435.071	
882	157185	LE TESE DI RUGGERI WALTER & C. SOC. SEMPLICE	CAPO DI PONTE	BS	435.082	
883	011984	AZ. AGR. BORZI ADELIO E ANDREA	DUBINO	SO	446.545	

Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita
884	062146	GATTINONI PIETRO	ERBA	CO	449.089	
885	064628	LIBERA DUILIO	COLORINA	SO	452.481	
886	009554	BARRI UIDIO	DUBINO	SO	457.873	
887	189172	GUERINI GIOVANNI	SULZANO	BS	473.170	
888	019040	COLLI GIUSEPPE	DELEBIO	SO	474.975	
889	144673	S.D.F. F.LLI GUSMEROLI ANTONIO E ATTILIO	CAIOLO	SO	491.760	
890	181684	IEMOLI ALESSANDRO	BUGLIO IN MONTE	SO	498.100	
891	016639	CODEGA DIEGO	COLORINA	SO	499.605	
892	064774	LIBERA ALBERTO	COLORINA	SO	510.757	
893	071300	AMBROSINI GIANCARLO	DUBINO	SO	511.766	
894	009917	BORSATTI DIEGO	CHIURO	SO	527.286	
895	154525	MOTTARELLI MARCO	INDUNO OLONA	VA	530.232	
896	156210	MORANDI CAROLA	MONTICELLI BRUSATI	BS	558.592	
897	147792	AZIENDA AGRICOLA GIUPPONI S.S.	CAMERATA CORNELLO	BG	568.093	
898	116123	SOCINI MARCO	TREMOSINE	BS	571.649	
899	041078	DONINI ARMANDO E FIGLIO DARIO E WILLIAM S.S.	GAVARDO	BS	604.822	
900	174855	RASOTTO GIOVANNI	ARCISATE	VA	633.073	
901	113687	ROVERTONI ANDREINA	AZZIO	VA	636.312	
902	146976	AZ. AGRIC. F.LLI MARTINOLINI DI GIUSEPPE E FELICE	GERMIGNAGA	VA	669.722	
903	176029	AZ. AGRICOLA F.LLI CODEGA MICHELE - SERGIO E GRAZIA	COLORINA	SO	687.903	
904	153027	DEGHI ALBERTO	GERA LARIO	CO	704.617	
905	006905	BARUFFINI CARLO E GIUSEPPE S.S.	ERBA	CO	711.141	
906	156163	GRUMI CESARE	GAVARDO	BS	713.405	
907	159581	FALLINI MICHELE	SAMOLACO	SO	715.878	
908	003887	AZIENDA AGRICOLA LA MOTTA SNC DI FIORINA	VILLA DI TIRANO	SO	716.509	
909	179342	F.LLI TONOLI DI TONOLI ADREANO E C. S.S.	ARCISATE	VA	724.519	
910	147140	BARUFFINI F.LLI S.S.	ERBA	CO	729.968	
911	137351	ZAMBONI ADRIANO	COLORINA	SO	753.237	
912	026949	CORNAGGIA VINCENZO LUIGI	SAMOLACO	SO	765.142	
913	008069	BARAILOLO PIETRO DI BARAILOLO ALBERICO E LUIGI S.S.	TRAONA	SO	792.831	
914	016637	PIZZINI GAETANO	COLORINA	SO	796.402	
915	096823	PIANEZZA MICHELE	CASALZUIGNO	VA	799.852	
916	153643	VINONI PIETRO & FIGLI SOC. SEMPLICE	ARCISATE	VA	843.539	
917	003485	AZ. AGR. BALZAROLO GIANFRANCO	CHIURO	SO	892.586	
918	156169	AZ AGRICOLA FACCHINI MARCO E COSTANTE S.S.	TREMOSINE	BS	916.467	
919	142483	AZIENDA AGR.CURTONI FAUSTO E ROMANO	COSIO VALTELLINO	SO	917.567	
920	023981	AZIENDA AGRICOLA CIAPPESONI S.S.	ABBADIA LARIANA	LC	1.145.374	
921	150293	BELLERI GIAN PIETRO	MONTICELLI BRUSATI	BS	1.269.391	
922	182098	CASEIFICIO SOCIALE ALPE DEL GARDA SCRL	TREMOSINE	BS	1.270.951	
923	143273	ACQUISTAPACE MASSIMO	PIANTEDO	SO	1.603.478	
924	150878	AZ. AGR. CASCINA POSCALLA DI BERGAMASCHI CARLO LUIGI	ARCISATE	VA	1.753.389	
925	046219	FALLINI DANIELE E FABIO	SAMOLACO	SO	1.908.961	
926	104552	AZIENDA AGRICOLA BODENGO DI GAETANO QUADRIO	SAMOLACO	SO	2.022.551	
927	082808	AZ. AGRIC. MARTINELLI PAOLO E GIUSEPPE S.S.	ARCISATE	VA	2.469.651	

ALLEGATO 2

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita	Assegnazione	
							Vendite	Consegne
1	186376	MENDENI OSCAR	PRETINE	BS	10.000	12/05/1980	1.500	0
2	183645	COTTI COMETTINI SILVANA	ARTOGNE	BS	10.000	31/10/1978	1.500	0
3	187422	PELIZZARI MAX	CREMA	CO	10.000	15/09/1976	1.500	0
4	153932	RICCARDI ANGELO E GIOVANNI E CLAUDIA	GROMO	BG	10.000	13/03/1970	1.500	0
5	187487	SEGHEZZI WALTER	PARRE	BG	10.000	14/02/1965	1.500	0
6	183629	CARÈ ANGELO	BAGOLINO	BS	10.000	20/07/1961	1.500	0
7	188943	RIZZARDINI CLAUDIO	VOBARNO	BS	10.000	11/11/1956	1.500	0
8	183665	MORASCHINI GIULIETTA	BERZO INFERIORE	BS	10.000	06/11/1950	1.500	0
9	062202	GUAITA MARIO	GRANDOLA ED UNITI	CO	10.000	01/06/1947	1.500	0
10	185218	PEZZOTTI MARGHERITA	COSTA VOLPINO	BG	10.000	08/12/1946	1.500	0
11	069685	LUISELLI ANGELINA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	10.080		1.512	0

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita	Assegnazione	
							Vendite	Consegne
12	179236	ALESSI ANGIOLINA	PISOGNE	BS	10.283		1.542	0
13	106415	RICHIEDEI ANGELO	PEZZAZE	BS	10.313		1.546	0
14	010120	BARISELLI MAFFIGNOLI ALESSANDRO	PISOGNE	BS	10.356		1.553	0
15	045255	FACCHETTI AURORA	TREVISO BRESCIANO	BS	10.400		1.560	0
16	101204	PISANI CATERINA	ZOGNO	BG	10.427		1.564	0
17	059373	GUERINI GIOVAN BATTISTA	MARONE	BS	10.568	04/03/1961	1.585	0
18	175927	MELZANI PAOLO	BAGOLINO	BS	10.568	13/12/1959	1.585	0
19	013811	DUSI AGNESE	PERTICA BASSA	BS	10.568	22/04/1954	1.585	0
20	130850	OTTELLI ZOLETTI GIACOMINA	PIANCOGNO	BS	10.568	01/07/1948	1.585	0
21	093114	PELUCETTI GIUSEPPINO	PIAN CAMUNO	BS	10.568	25/03/1946	1.585	0
22	160095	DE MARIE MARIA	CIMBERGO	BS	10.568	18/11/1932	1.585	0
23	112632	ROSSI TIZIANA	VEZZA D'OGGIO	BS	10.925		1.638	0
24	127607	SALVADORI MARIA ALBERTINA	VALFURVA	SO	11.000	17/05/1940	1.650	0
25	001381	BOGIALLI IOLANDA	CIVO	SO	11.000	30/10/1927	1.650	0
26	135662	VIVENZI MARIO GIUSEPPE	PERTICA ALTA	BS	11.155		1.673	0
27	089695	ANTONIOLI MARIANNA	MONNO	BS	11.229		1.684	0
28	174816	TEGIACCHI LUCIANA	CHIURO	SO	11.272	05/01/1967	1.690	0
29	118901	SEM DINO	CHIESA IN VALMALENCO	SO	11.272	14/02/1965	1.690	0
30	022205	CONFORTI DANTE	DUBINO	SO	11.272	05/10/1943	1.690	0
31	124125	CANTI MARIA ROSA	EDOLO	BS	11.459	14/10/1948	1.718	0
32	067640	LONGHI GIOVANNI MARTINO	TEMÙ	BS	11.459	10/08/1944	1.718	0
33	016098	COCCHETTI TERESA	ROGNO	BG	11.600		1.740	0
34	030868	CASTO MARIA DOLORES	ONO SAN PIETRO	BS	11.742	21/05/1964	1.761	0
35	171905	MAFFEIS MARIA	PISOGNE	BS	11.742	07/03/1958	1.761	0
36	089704	ANTONIOLI GIOVAN BETTINO	GIANICO	BS	11.742	19/06/1949	1.761	0
37	135680	VIVENZI GUIDO PRIMO	PERTICA ALTA	BS	11.742	20/09/1946	1.761	0
38	110137	RINALDI LUIGIA	VERTOVA	BG	11.742	12/02/1945	1.761	0
39	069058	LORENZETTI BATTISTA	ARTOGNE	BS	11.742	05/06/1931	1.761	0
40	184599	CARRARA EVARISTO	SERINA	BG	11.743		1.761	0
41	054721	GALBARDI EDVIGE	MARONE	BS	11.799		1.769	0
42	186396	AZ. AGRICOLA LE COLLINE DI SALVI FRA- TELLI	VILLA D'ALMÈ	BG	12.000	17/07/1981	1.800	0
43	188657	NEGRI MARIO BRUNO	CHIAVENNA	SO	12.000	04/08/1971	1.800	0
44	184908	ALESSI ROSANNA	ARTOGNE	BS	12.000	13/04/1967	1.800	0
45	174756	PESSOGNELLI MARIA RITA	LOSINE	BS	12.000	02/12/1961	1.800	0
46	185265	LOCATELLI ANTONIO	MARZIO	VA	12.000	05/03/1958	1.800	0
47	060857	BELTRAMI BEATRICE	CAPOVALLE	BS	12.000	26/01/1949	1.800	0
48	082393	MARIOTTI MARGHERITA	MALONNO	BS	12.032		1.804	0
49	131085	BONELLI ISOLINA	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	12.329	16/12/1943	1.849	0
50	040903	DANIELI GIOVANNI DOMENICO	MURA	BS	12.329	16/02/1937	1.849	0
51	171903	MAZZOLI BORTOLO	ARTOGNE	BS	12.340		1.851	0
52	188625	LOCATELLI MONICA	COSTA DI SERINA	BG	12.740		1.911	0
53	080968	MARONI ROSANNA	DUBINO	SO	12.798		1.919	0
54	020186	COLOSIO SEVERO	VIGOLO	BG	12.916	09/07/1958	1.937	0
55	027197	POZZI ZITA	TREVISO BRESCIANO	BS	12.916	30/11/1952	1.937	0
56	186316	CAROBIO PAOLO	ONETA	BG	13.044	13/11/1981	1.956	0
57	027698	CARRARA RENATO	GAZZANIGA	BG	13.044	01/06/1945	1.956	0
58	159917	BOSSETTI ADRIANO	PARRE	BG	13.089		1.963	0
59	137618	ZAMPATTI MARIANNA	VEZZA D'OGGIO	BS	13.427		2.014	0
60	183078	ROSSI PASQUALINA	VAL REZZO	CO	13.600		2.040	0
61	167598	ALBINI GIANCARLO	GERMASINO	CO	13.688		2.053	0
62	046781	BIANCHI AGOSTINA	CORTENO GOLGI	BS	13.750	02/08/1958	2.062	0
63	098434	PAROLETTI SALVATORE	CEDEGOLO	BS	13.750	21/10/1956	2.062	0
64	102746	MOSSINI GIULIA	MONNO	BS	13.750	09/06/1942	2.062	0
65	002963	BELOMETTI GIANFRANCO	SARNICO	BG	14.000	04/06/1962	2.100	0
66	100108	PORTA CRISTINA	CAPOVALLE	BS	14.000	17/06/1945	2.100	0
67	101328	PASINI MAURO	CHIURO	SO	14.033		2.104	0
68	132182	VALGONIO DARIO	MURA	BS	14.090	23/12/1967	2.113	0
69	082145	MARIOTTI GIOVANNA	MALONNO	BS	14.090	14/06/1955	2.113	0
70	075614	MAGNOLINI EMANUELA	GIANICO	BS	14.090	27/12/1954	2.113	0
71	083300	PIANTONI CATERINA MARIA	BRENO	BS	14.090	20/05/1952	2.113	0

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita	Assegnazione	
							Vendite	Consegne
72	127744	TAPINI GIOVANNI	BIENNO	BS	14.090	16/10/1951	2.113	0
73	172420	COTTI COTTINI GIACOMO	ARTOGNE	BS	14.090	04/07/1951	2.113	0
74	031733	COTTI COTTINI LUIGINO	ARTOGNE	BS	14.090	23/05/1950	2.113	0
75	120855	SPAGNOLI MARTINA	ARTOGNE	BS	14.090	06/01/1949	2.113	0
76	004894	BONOMI ANTONIO	CETO	BS	14.090	05/09/1940	2.113	0
77	159909	BEGNIS MARTINA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	14.159		2.123	0
78	159907	BALZI CRISTINA	CERETE	BG	14.194		2.129	0
79	102953	PIETROBONI VALENTE	MONNO	BS	14.224		2.133	0
80	105597	RIGALI BORTOLO	BORNO	BS	14.323	19/04/1971	2.148	0
81	160021	FRANCESCHETTI GIULIANA	PONTE DI LEGNO	BS	14.323	06/09/1959	2.148	0
82	106617	BIANCHI MARTINO	CORTENO GOLGI	BS	14.323	29/12/1956	2.148	0
83	027259	CARRARO DESIDERIO	VEDDASCA	VA	14.348		2.152	0
84	130756	TESTA OSVALDO	CAPOVALLE	BS	14.397		2.159	0
85	053238	GIACOMELLI MARIA CARLA	BOVEGNO	BS	14.460		2.169	0
86	087741	ANGELINI MARIA TERESA	DELEBIO	SO	14.706		2.205	0
87	167345	BONICELLI ALBINO OSCAR	VILMINORE DI SCALVE	BG	14.719		2.207	0
88	096178	PANIN FORNI GIOVANNI	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	14.788		2.218	0
89	189474	RAZA MARIA	TOSCOLANO-MADERNO	BS	14.795		2.219	0
90	107602	RIGHETTI LUIGI	CAPOVALLE	BS	14.896		2.234	0
91	174748	LAFFRANCHI SILVIA	CERVENO	BS	15.000	29/11/1984	2.250	0
92	187413	RONDANINO S.S.	RAMPONIO VERNA	CO	15.000	17/02/1974	2.250	0
93	082827	MARIOTTI VALERIA	MALONNO	BS	15.000	03/11/1961	2.250	0
94	135647	VIVENZI PIAERANGELO	PERTICA ALTA	BS	15.000	06/09/1961	2.250	0
95	130853	OTTELLI GIOVANNI EGIDIO	SAREZZO	BS	15.000	21/10/1947	2.250	0
96	136423	ZUBANI DOMENICO LUIGI	MARMENTINO	BS	15.000	19/09/1929	2.250	0
97	159663	LUZZI MARILENA	MORBEGNO	SO	15.030		2.254	0
98	006095	BERBENNI GIUSEPPE	ENDINE GAIANO	BG	15.253		2.287	0
99	053154	GIACOMELLI SERGIO	BOVEGNO	BS	15.265	22/05/1959	2.289	0
100	159380	FRAQUELLI ENRICA	CASTIGLIONE D'INTELVI	CO	15.265	22/09/1952	2.289	0
101	053918	EGGIOLINI EGISTO	MAGASA	BS	15.265	24/04/1950	2.289	0
102	062268	GIOVIO FRANCESCO	OSSUCCIO	CO	15.265	14/03/1940	2.289	0
103	045220	FACCHINI PIETRO	TREMOSINE	BS	15.426		2.313	0
104	028637	CORTINOVIS LORENZO	COSTA DI SERINA	BG	15.588		2.338	0
105	171425	GUSMEROLI ADRIANA	TALAMONA	SO	15.678		2.351	0
106	044820	PAROLARI CATERINA	MALONNO	BS	15.852		2.377	0
107	185143	FORINI FILIPPO	VALDISOTTO	SO	15.880		2.382	0
108	187455	MICHELETTI SIMONE	PIATEDA	SO	16.000	30/07/1980	2.400	0
109	174867	COLOMBO MICHELE	OLTRE IL COLLE	BG	16.000	08/10/1943	2.400	0
110	102672	PATERLINI MARINO PIETRO	COLLIO	BS	16.000	16/05/1934	2.400	0
111	187384	PELIZZARI MARIO	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	16.124		2.418	0
112	057595	MILESI FAUSTO	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	16.155		2.423	0
113	120612	SONZOGNI ANTONIETTA	ZOGNO	BG	16.200		2.430	0
114	076467	MINELLI MARIANNA	MONNO	BS	16.201		2.430	0
115	188296	QUETTI PIERA	GROSIO	SO	16.251		2.437	0
116	184609	CRAPELLA CARLO	DUBINO	SO	16.438		2.465	0
117	093085	PELUCCHETTI EZIO RUDI	SELLERO	BS	16.439	18/08/1975	2.465	0
118	113491	CHIUDINELLI ELIDE	ARTOGNE	BS	16.439	13/08/1959	0	2.465
119	109501	MORELLI MARIA	BERZO DEMO	BS	16.439	16/02/1950	0	2.465
120	096573	PANTEGHINI LILIANA	MALONNO	BS	16.439	07/03/1949	0	2.465
121	009881	BARISELLI GIOVAN MARIA	PIAN CAMUNO	BS	16.441		0	2.466
122	120598	SONZOGNI GIUSEPPE	ZOGNO	BG	16.454		0	2.468
123	167357	PESENTI LAUREDANA	BREMBILLA	BG	16.500		0	2.475
124	103580	PIEVANI ANGELO	FORESTO SPARSO	BG	16.806		0	2.520
125	130852	PE MARIA GRAZIA	ARTOGNE	BS	17.027		0	2.554
126	080775	MARONI MARTINO SIMONE	TEMÙ	BS	17.188	28/12/1968	0	2.578
127	081195	MORA MARIA ANGELA	MALONNO	BS	17.188	08/05/1942	0	2.578
128	072397	MEDAGLIA CARLO	MARMENTINO	BS	17.188	23/10/1938	0	2.578
129	176513	MIORINI VALERIO	BORNO	BS	17.261	18/04/1964	0	2.589
130	176515	BONETTI FRANCESCO	PISOGNE	BS	17.261	25/05/1952	0	2.589
131	024451	CAPRA MARCO	CAVARGNA	CO	17.379		0	2.606

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita	Assegnazione	
							Vendite	Consegne
132	173119	MAJ PIER ANGELO	SCHILPARIO	BG	17.483	17/03/1952	0	2.622
133	085888	MAZZOLI BORTOLINA	BRENO	BS	17.483	15/02/1943	0	2.622
134	174750	VAIRA IVANO	ONO SAN PIETRO	BS	17.614	24/03/1967	0	2.642
135	022213	CONFORTOLA GIACOMINA	VEZZA D'OGGIO	BS	17.614	06/07/1954	0	2.642
136	118386	SALVADORI GIOVANNI	BAGOLINO	BS	17.614	04/09/1952	0	2.642
137	113792	RAVIZZA MARINA RITA	TEMÙ	BS	17.614	19/05/1951	0	2.642
138	182557	RIVA FRANCA	CREMIA	CO	17.614	29/09/1949	0	2.642
139	060962	GARZONI SEVERINO	LAVENONE	BS	17.614	19/05/1947	0	2.642
140	154396	S.A.M. SOC. AGRICOLA F.LLI MAISETTI SO- Cietà SEMPL	ANGOLO TERME	BS	17.767		0	2.665
141	060814	GERVASONI MARIA LUISA	ZOGNO	BG	17.954		0	2.693
142	015409	COCCHETTI GIUSEPPE	BOSSICO	BG	18.000	03/02/1947	0	2.700
143	039193	DAMIOLI LUCIANO	VESTONE	BS	18.000	19/02/1933	0	2.700
144	087447	ANDREASSI PIETRO	GAVARDO	BS	18.051		0	2.707
145	182468	AI RUCC E DINTORNI COOPERATIVA SOCIA- LE A RESP. LIM	VOBARNO	BS	18.160		0	2.724
146	071567	MACCARINELLI GIUSEPPE	GAVARDO	BS	18.412		0	2.761
147	051939	FASOLI RENATO	LAINO	CO	18.500		0	2.775
148	087336	ANDREOLI ITALO	ARTOGNE	BS	18.788	14/03/1971	0	2.818
149	082002	MORESCHI LUIGINA NATALINA	MALONNO	BS	18.788	25/12/1964	0	2.818
150	154292	VERZEROLI RINALDO	CASNIGO	BG	18.788	14/12/1964	0	2.818
151	171910	FAUSTINI GIUSEPPINA	PISOGNE	BS	18.788	17/01/1964	0	2.818
152	165498	MEMEO FRANCO	VESTRENO	LC	18.788	26/02/1954	0	2.818
153	090452	INVERNIZZI CROCE GIOVANNA	FUIPIANO VALLE IMAGNA	BG	18.952		0	2.842
154	187308	MONDINI CATERINA	GIANICO	BS	18.980		0	2.847
155	185097	CODAZZI GIOVANNI	BUGLIO IN MONTE	SO	19.050		0	2.857
156	084065	CICCI ANNA	MONNO	BS	19.067	04/03/1957	0	2.860
157	152560	BRESCIANI GUGLIELMO	ADRARA SAN MARTINO	BG	19.067	01/02/1942	0	2.860
158	115604	SCHIVARDI PIERANTONIO	CORTENO GOLGI	BS	19.098		0	2.864
159	178943	CARRARA DONATO	OLTRE IL COLLE	BG	19.134		0	2.870
160	113127	ROTA PASQUINA	BRUMANO	BG	19.173		0	2.875
161	047105	FENDONI ARTURO	TEGLIO	SO	19.258		0	2.888
162	108112	RAGAZZOLI PIERA	CEVO	BS	19.376		0	2.906
163	167594	SANTOIANNI GIORDANO	DONGO	CO	19.467		0	2.920
164	160018	FETTOLINI ELIA	PISOGNE	BS	19.480		0	2.922
165	061194	RADICI BORTOLO	VEZZA D'OGGIO	BS	19.771		0	2.965
166	074670	MALISIA DOMENICO	MALONNO	BS	19.904		0	2.985
167	136454	ZUCCHELLI ANGELA	GROMO	BG	19.963	23/10/1979	0	2.994
168	079507	MURADA LINA	ALBOSAGGIA	SO	19.963	13/07/1952	0	2.994
169	031732	COTTI LUIGINA	DARFO BOARIO TERME	BS	19.963	22/10/1935	0	2.994
170	126945	TOMASINI PIERGIACOMO	PERTICA ALTA	BS	20.000	18/03/1982	0	3.000
171	186092	OTTELLI ZOLETTI VANNA	ARTOGNE	BS	20.000	08/09/1981	0	3.000
172	187412	CAPELLI GIACOMO	CAPIZZONE	BG	20.000	15/02/1974	0	3.000
173	127176	TANGHETTI SIMONETTA	COLLIO	BS	20.000	14/03/1970	0	3.000
174	187526	ZANOTTI ALESSANDRA	CENE	BG	20.000	16/08/1968	0	3.000
175	185180	TORRI MARIO	PARRE	BG	20.000	17/10/1949	0	3.000
176	028629	CORTINOVIS LUIGI	COSTA DI SERINA	BG	20.005		0	3.000
177	099743	PERSONENI GIOVANNI	SANT'OMOBONO IMAGNA	BG	20.527		0	3.079
178	178971	BOSIO DANIELLA	CAMERATA CORNELLO	BG	20.568		0	3.085
179	051105	SPANDRE MARIO	PISOGNE	BS	20.625	18/09/1972	0	3.093
180	174746	BAISINI GRAZIOLO FILIPPO	BORNO	BS	20.625	17/06/1964	0	3.093
181	175912	BOLDINI LUCIA	PAISCO LOVENO	BS	20.625	29/07/1960	0	3.093
182	055494	TIBERTI TERESINA	MALONNO	BS	20.625	23/05/1952	0	3.093
183	138914	ZANOTTI AURELIA	MARONE	BS	20.734		0	3.110
184	159413	ANTOGNOLI PAOLO	TEGLIO	SO	20.800		0	3.120
185	179242	GALLIA ALESSANDRO	MARMENTINO	BS	20.870		0	3.130
186	004717	BONALDA FABIO	VALGOGLIO	BG	20.897		0	3.134
187	187354	FRASSI LUIGIA	PISOGNE	BS	20.921		0	3.138
188	115897	STAGNOLI MERICE	BAGOLINO	BS	21.000	13/10/1975	0	3.150
189	188942	MOZZI LUCIANA	FAEDO VALTELLINO	SO	21.000	20/07/1971	0	3.150
190	076959	MENSI FAUSTINO FELICE	COLLIO	BS	21.000	24/10/1970	0	3.150

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita	Assegnazione	
							Vendite	Consegne
191	097348	PAPETTI LORENZA	FOPPOLO	BG	21.114		0	3.167
192	188309	NADALE ANTONELLA	GERMASINO	CO	21.136	13/06/1976	0	3.170
193	033396	FERRI GIACOMO	BRENO	BS	21.136	08/02/1965	0	3.170
194	057598	GIUPPONI TERSILIA	CAMERATA CORNELLO	BG	21.136	30/09/1954	0	3.170
195	094394	PELAMATTI VALENTINO	BRENO	BS	21.136	10/11/1952	0	3.170
196	177741	GELMI BORTOLO	MALONNO	BS	21.136	06/09/1949	0	3.170
197	008187	BORMETTI MARIA TERESA	CETO	BS	21.136	15/08/1949	0	3.170
198	115039	SCIEGHI MARIO	FAEDO VALTELLINO	SO	21.136	01/06/1937	0	3.170
199	139524	ZORZI FAUSTO	LAVENONE	BS	21.136	08/10/1935	0	3.170
200	137760	ZENUCCHI GIOVANNI	PEIA	BG	21.136	28/12/1932	0	3.170
201	051281	FERITI GIACOMO	ARTOGNE	BS	21.136	27/10/1913	0	3.170
202	060186	EPIS LELIA	CLUSONE	BG	21.372		0	3.205
203	104826	QUISTINI PIERANGELO	OLTRE IL COLLE	BG	21.500		0	3.225
204	030022	CASARINI LUIGI	VALSOLDA	CO	21.607		0	3.241
205	015630	CACCIA ELIO	GANDINO	BG	21.841		0	3.276
206	101155	EPIS DANIELA	OLTRE IL COLLE	BG	21.883		0	3.282
207	068090	LEONESIO GIOVANNI	TREMOSINE	BS	21.884		0	3.282
208	027935	CRESCINI GIOVAN BATTISTA	MURA	BS	22.000	07/01/1954	0	3.300
209	165553	ZANOTTI STEFANO	MARONE	BS	22.000	24/05/1938	0	3.300
210	081979	MARTINELLI FELICINA	VALDIDENTRO	SO	22.282		0	3.342
211	001926	BALDONI MADDALENA	EDOLO	BS	22.344		0	3.351
212	074660	MILESI ABRAMO	VALTORTA	BG	22.526		0	3.378
213	079823	MORALLI ACHILLE	DONGO	CO	22.647		0	3.397
214	138167	ZANOLINI RENATO	COLLIO	BS	22.800		0	3.420
215	073282	EREDI DI MIGNANI LUCIANO	LEFFE	BG	23.485	18/02/1967	0	3.522
216	047803	FOPPOLI GIACOMO	DARFO BOARIO TERME	BS	23.485	05/12/1962	0	3.522
217	081508	MORA BERNARDINO	MALONNO	BS	23.485	23/10/1962	0	3.522
218	120818	SPAGNOLI GIACOMO	GIANICO	BS	23.485	28/07/1951	0	3.522
219	115886	SCALVINI MARIO	BAGOLINO	BS	23.485	27/04/1939	0	3.522
220	047060	FANCHINI PIETRO	ARTOGNE	BS	23.485	06/08/1938	0	3.522
221	052986	GABUSI ANGELA	PERTICA ALTA	BS	23.485	14/07/1936	0	3.522
222	115761	PELLICINI BARTOLOMEO	BERZO INFERIORE	BS	23.485	30/09/1929	0	3.522
223	095234	PELIZZARI CHIARELLA	BAGOLINO	BS	23.717		0	3.557
224	187389	LUISELLI MIRKO	ONETA	BG	24.000	01/08/1983	0	3.600
225	043938	DUSI STELVIO	PERTICA BASSA	BS	24.000	06/05/1968	0	3.600
226	000080	ABBADINI PIETRO	GORNO	BG	24.051		0	3.607
227	122138	SERIOLI ANGELINA	PISOGNE	BS	24.063		0	3.609
228	054728	GALBARDI ALESSANDRO	ZONE	BS	24.083		0	3.612
229	165535	CARRARA AUSILIA	AVIATICO	BG	24.135		0	3.620
230	103906	PEZZOLI FRANCO	VILLA D'OGNA	BG	24.249		0	3.637
231	165536	CARRARA ELILIANA	AVIATICO	BG	24.408		0	3.661
232	156142	COOPERATIVA VALLE DI LOZIO SOC. COOP. A R.L.	LOZIO	BS	24.500		0	3.675
233	005731	ZAMPATTI VITALINA CARMELA	VEZZA D'OGGIO	BS	24.617		0	3.692
234	165554	COTTI COMETTINI GIULIO	ARTOGNE	BS	24.660	02/09/1974	0	3.699
235	187929	ZAPPA FIORENZO	CASTO	BS	24.660	30/01/1970	0	3.699
236	027523	CARRARA MICHELE	SERINA	BG	24.841		0	3.726
237	160044	NABONI BORTOLO	PISOGNE	BS	25.000	14/09/1971	0	3.750
238	081617	MORSTABILINI ANDREINO	VALGOGLIO	BG	25.000	10/07/1959	0	3.750
239	151462	VIVENZI GIOVANNI	OME	BS	25.000	04/01/1952	0	3.750
240	135638	VIVENZI CESARINO	PERTICA ALTA	BS	25.000	11/07/1937	0	3.750
241	062200	GUAITA GABRIELE	GRANDOLA ED UNITI	CO	25.129	13/01/1959	0	3.769
242	101184	ALBINI LIVIO	GARZENO	CO	25.129	23/05/1949	0	3.769
243	003380	BELOTTI ANGELO CORRADO	TEMÙ	BS	25.209		0	3.781
244	017773	GHEZA GUERINO	ESINE	BS	25.247		0	3.787
245	130416	TESSADRI ANNA MARIA	DOSSENA	BG	25.518		0	3.827
246	027275	CARRARA DANTE	ALBINO	BG	25.581		0	3.837
247	153216	FETTOLINI EMANUELE E NEZIO S.S.	PISOGNE	BS	25.729		0	3.859
248	069885	ALESSI IRENE	DARFO BOARIO TERME	BS	25.834	26/04/1952	0	3.875
249	176505	BOLDINI BERNARDO VITTORIO	SAVIORE DELL'ADAMELLO	BS	25.834	23/03/1944	0	3.875
250	159374	PURICELLI FEDELE	CERANO D'INTELVI	CO	26.000	13/07/1962	0	3.900

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Pos.	Matricola	Denominazione	Comune	Prov.	QRI Iniziale 1/4/2004	Data di nascita	Assegnazione	
							Vendite	Consegne
251	187236	CHIARELLI CATERINA	BOSSICO	BG	26.000	24/01/1958	0	3.900
252	034862	DEGHI FELICE	COLICO	LC	26.311		0	3.946
253	067727	LONGHI CELESTINA	TEMÙ	BS	26.355		0	3.953
254	187103	DEGHI CATERINA	TALAMONA	SO	26.400		0	3.960
255	110962	ARRIGHETTI RAIMONDO	LOVERE	BG	26.898		0	4.034
256	091864	PEDRETTI GIOVANNI GABRIELE	CEDEGOLO	BS	26.928		0	4.039
257	077242	MAINETTI GIOVANNI	MOIO DÈ CALVI	BG	26.960		0	4.044
258	003308	BELOTTI DOMENICO	PIANCOGNO	BS	27.154		0	4.073
259	168403	MASSOLINI GIUSEPPE	GAVARDO	BS	27.173		0	4.075
260	054107	GIUGNI DINO	ALBOSAGGIA	SO	27.200		0	4.080
261	151274	MIGNANI EUGENIO	VERTOVA	BG	27.236		0	4.085
262	096055	PANELLA AZIO	TEGLIO	SO	27.271		0	4.090
263	167518	FORMENTI ARMANDO	AGNOSINE	BS	27.303		0	4.095
264	051087	FORESTI MARIO	VIGOLO	BG	27.613		0	4.141
265	090522	INVERNIZZI REMO	PASTURO	LC	27.633		0	4.144
266	160099	ROSSINI SALVATORE	VIONE	BS	27.641		0	4.146
267	179346	FOGLIADA ERSILIA	GORDONA	SO	27.948		0	4.192
268	184910	MANENTI MANUEL	ANGOLO TERME	BS	28.000	16/09/1978	0	4.200
269	184974	CATTANEO MIRIAM	NIARDO	BS	28.000	14/03/1967	0	4.200
270	069850	ALESSI ANGELO	PIAN CAMUNO	BS	28.000	17/06/1933	0	4.200
271	095967	PINI PIETRO	TIRANO	SO	28.060		0	4.209
272	091867	PEDROTTI GIAN PIETRO	SONICO	BS	28.074	28/02/1956	0	4.211
273	051181	FRASSI ITALO	PISOGNE	BS	28.074	11/11/1944	0	4.211
274	175913	GALLI BORTOLO	ESINE	BS	28.183	05/08/1946	0	4.227
275	138105	VIVENZI CESARINA	PERTICA ALTA	BS	28.183	21/05/1942	0	4.227
276	104172	POZZI TOMMASO	TREVISO BRESCIANO	BS	28.260		0	4.239
277	089389	NESINA ALBINO	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	28.529		0	4.279
278	050974	FRASSI GIAMPIETRO	PISOGNE	BS	28.646	13/04/1977	0	4.296

(BUR20050153)

(4.3.0)

D.d.g. 15 febbraio 2005 - n. 2038

Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 - Misura a (1.1) «Investimenti nelle aziende agricole». Proroga del termine per la richiesta del saldo del contributo e contestuale riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali. Seconda graduatoria anno 2004 - Domande inerenti al secondo programma di investimenti

**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**

Visto il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, della Regione Lombardia, approvato dalla Commissione Europea con decisione C/2002 n. 3496 dell'11 ottobre 2002;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/11711 del 23 dicembre 2002 «Approvazione delle modifiche alle disposizioni attuative delle Misure a, b, h, j, l, n, r, u del Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla Decisione C (2002) 3496 dell'11 ottobre 2002 che accoglie la proposta di revisione del Piano approvata con d.g.r. n. 7/9634 del 28 giugno 2002», con la quale, tra l'altro, il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura è stato incaricato ad apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica e con esclusione delle condizioni di ammissibilità, che possono rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/14534 del 13 ottobre 2003 «Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. D.g.r. n. 7/11711 del 23 dicembre 2002 e successive modifiche e integrazioni. Modifiche alle disposizioni attuative delle Misure a (1.1) e b (1.2)»;

Visti, per quanto attiene alla Misura a (1.1), i seguenti paragrafi della deliberazione di cui al punto precedente:

- 3.1 «Massimale di investimento» il quale, tra l'altro, stabilisce che «nel periodo di applicazione della Misura, sono ammissibili a finanziamento fino a due programmi di investimento» e che per le domande inerenti al secondo programma di investimento «l'Organismo Delegato (Provincia), invia alla Direzione Generale Agricoltura la sopra citata graduatoria separatamente. Questa graduatoria viene considerata soltanto

qualora siano state finanziate tutte le domande ammissibili presentate da soggetti beneficiari che non abbiano avuto finanziato almeno un programma»;

- 7 «Priorità» il quale, tra l'altro, stabilisce che «sono assegnati 10 punti a tutte le domande presentate dal 16 giugno 2003 al 15 marzo 2004, i cui beneficiari si impegnino a richiedere il saldo dell'intero contributo entro e non oltre il 30 giugno 2005»;

- 8.8 «Suddivisione delle risorse finanziarie»;

- 10.2 «Impegni accessori», lettera f), il quale stabilisce che è accessorio l'impegno a «richiedere il saldo del contributo entro e non oltre il 30 giugno 2005 per i beneficiari che hanno presentato domanda dal 16 giugno 2003 al 15 marzo 2004 e che hanno richiesto l'attribuzione di 10 punti aggiuntivi. Penalità: riduzione del contributo concesso pari al 25%»;

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Agricoltura n. 241 del 15 gennaio 2004, con il quale, tra l'altro, sono state apportate modifiche alle disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura a (1.1), approvate con la sopra indicata deliberazione n. 7/14534 del 13 ottobre 2003, stabilendo di prorogare dal 15 dicembre 2003 al 15 aprile 2004 il termine per presentare domanda ai sensi della Misura a (1.1), per i beneficiari che hanno presentato domanda in applicazione della Misura b (1.2) «Insediamento dei giovani agricoltori»;

Visto il decreto n. 15403 del 17 settembre 2004 del Dirigente della U.O. Politiche Agroambientali e servizi per le imprese, con il quale è stato approvato il riparto delle risorse finanziarie della Misura a (1.1) alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia, allo scopo di consentire il finanziamento di tutte le domande inerenti al primo programma di investimento, presentate dai beneficiari nel periodo 16 dicembre 2003-15 aprile 2004;

Valutata l'impossibilità per i beneficiari ai quali è stato assegnato il punteggio di priorità pari a 10, connesso all'assunzione dell'impegno a richiedere il saldo dell'intero contributo entro e non oltre il 30 giugno 2005, di rispettare tale impegno, a causa del limitato intervallo temporale intercorrente tra l'approvazione di questo decreto e la data del 30

giugno 2005, con conseguente applicazione della relativa penalità da parte delle Province;

Valutato che il riparto approvato con il presente decreto finanzia tutte le domande di contributo inerenti alla realizzazione del secondo programma di investimento;

Rilevata, pertanto, la necessità di garantire pari trattamento ai beneficiari che hanno presentato domanda di finanziamento per il secondo programma di investimento, con particolare riferimento all'impegno a richiedere il saldo dell'intero contributo, ferme restando tutte le altre condizioni per la liquidazione del contributo;

Ritenuto quindi necessario prorogare dal 30 giugno 2005 al 31 ottobre 2005 il termine fissato dalla sopra citata deliberazione n. 7/14534 del 13 ottobre 2003, entro il quale i beneficiari che hanno presentato domanda ai sensi della Misura a (1.1), dal 16 giugno 2003 al 15 marzo 2004, per il finanziamento del secondo programma di investimento devono richiedere il saldo del contributo, modificando detta deliberazione come di seguito riportato:

1) sostituendo il paragrafo 7 «Priorità», quinto capoverso, lettera b) come di seguito indicato:

«b) "sono assegnati 10 punti a tutte le domande presentate dal 16 giugno 2003 al 15 marzo 2004, i cui beneficiari si impegnano a richiedere il saldo dell'intero contributo entro e non oltre il 31 ottobre 2005."»;

2) sostituendo il paragrafo 10.2 «Impegni accessori», lettera f), come di seguito indicato:

«f) Richiedere il saldo del contributo entro e non oltre il 31 ottobre 2005 per i beneficiari che hanno presentato domanda dal 16 giugno 2003 al 15 marzo 2004 e che hanno richiesto l'attribuzione di 10 punti aggiuntivi. Penalità: riduzione del contributo concesso pari al 25%."»;

Visto il decreto del Direttore dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) n. 3562 del 5 marzo 2004 «Organismo Pagatore Regionale - Modifica ed integrazioni agli allegati al decreto n. 22523 del 18 dicembre 2003 con riferimento specifico alla sezione prima del manuale delle procedure dell'Organismo Pagatore Regionale relativo al Piano di Sviluppo Rurale»;

Vista la legge regionale 4 luglio 1998, n. 11, articolo 4, comma 2, lettera a), che attribuisce alle Province le funzioni amministrative inerenti «il miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, ivi compreso il finanziamento dei piani per lo sviluppo aziendale, per la fase di produzione e di trasformazione aziendale»;

Preso atto che le Province della Lombardia hanno inoltrato le richieste, acquisite agli atti della Unità Organizzativa Politiche Agroambientali e Servizi per le Imprese, relative alle domande inerenti al secondo programma di investimento favorevolmente istruite secondo i criteri e le priorità stabilite con le disposizioni della Misura a (1.1), presentate dai beneficiari dal 16 dicembre 2003 al 15 aprile 2004, risultate ammissibili per un totale di contributi pari ad € 8.313.302,16;

Verificata la programmazione della spesa sul Piano Finanziario Indicativo allegato al Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 e le determinazioni assunte in sede di Conferenza Stato-Regioni del 3 febbraio 2005 sul riparto relativo all'overbooking, che assegna alla Regione Lombardia una disponibilità pari a 37,18 meuro in quota Feoga;

Ritenuto quindi di provvedere all'approvazione di un riparto delle risorse finanziarie, relativo a tutte le domande inerenti al secondo programma di investimento, presentate dai beneficiari ai sensi della Misura a (1.1) nel periodo dal 16 dicembre 2003 al 15 aprile 2004 per un importo di € 8.313.302,16, da assegnare alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia, come risultante dall'allegato 1 composto da n. 1 pagina, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Rilevato che le risorse finanziarie necessarie per effettuare il sopra citato riparto, pari a € 8.313.302,16, sono attribuite alle Province utilizzando soltanto risorse cofinanziate;

Considerato che è necessario assicurare la liquidazione della quota di risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 8.313.302,16, ripartito come risultante dall'allegato 1, composto da n. 1 foglio costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visti gli artt. n. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

recepte le motivazioni di cui alle premesse:

1. di prorogare dal 30 giugno 2005 al 31 ottobre 2005 il termine fissato dalla sopra citata deliberazione n. 7/14534 del 13 ottobre 2003, entro il quale i beneficiari che hanno presentato domanda ai sensi della Misura a (1.1) dal 16 giugno 2003 al 15 marzo 2004, per il finanziamento del secondo programma di investimento, devono richiedere il saldo del contributo, modificando detta deliberazione come di seguito riportato:

1.1) sostituendo il paragrafo 7 «Priorità», quinto capoverso, lettera b) come di seguito indicato:

«b) "sono assegnati 10 punti a tutte le domande presentate dal 16 giugno 2003 al 15 marzo 2004, i cui beneficiari si impegnano a richiedere il saldo dell'intero contributo entro e non oltre il 31 ottobre 2005."»;

1.2) sostituendo il paragrafo 10.2 «Impegni accessori», lettera f), come di seguito indicato:

«f) Richiedere il saldo del contributo entro e non oltre il 31 ottobre 2005 per i beneficiari che hanno presentato domanda dal 16 giugno 2003 al 15 marzo 2004 e che hanno richiesto l'attribuzione di 10 punti aggiuntivi.

Penalità: riduzione del contributo concesso pari al 25%."»;

2. di approvare il riparto delle risorse finanziarie della Misura a (1.1) alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia della somma complessiva di € 8.313.302,16, corrispondente all'importo del contributo spettante a tutti i beneficiari aventi diritto e che hanno presentato domanda inerente al secondo programma di investimenti nel periodo 16 dicembre 2003-15 aprile 2004, come indicato nell'allegato 1, composto da n. 1 foglio, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di autorizzare le Amministrazioni Provinciali ad inviare agli interessati formale comunicazione di approvazione del programma di investimenti, di concessione del relativo contributo e di modifica dell'impegno, eventualmente assunto, a richiedere il saldo dell'intero contributo entro e non oltre il 31 ottobre 2005 anziché il 30 giugno 2005, connesso all'assegnazione del punteggio di priorità pari a 10, ferme restando tutte le altre condizioni per la liquidazione del contributo;

4. di incaricare l'OPR - Funzione autorizzazione pagamenti a svolgere le attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 8.313.302,16, ripartito come risultante dall'allegato 1, composto da n. 1 foglio, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dagli OD «Amministrazioni Provinciali della Lombardia»;

5. di inviare copia del presente decreto all'OPR - Funzione autorizzazione ai pagamenti e alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Paolo Baccolo

ALLEGATO 1

**PSR 2000-2006 - Misura a (1.1)
Secondo riparto 2004**

**Domande ammesse presentate tra il 16 dicembre 2003
e il 15 aprile 2004
inerenti al secondo programma di investimenti**

Provincia	N. domande	2005	2006	Totale (€)
Bergamo	8	474.036,10		474.036,10
Brescia	22	1.234.513,54		1.234.513,54
Como	3	144.302,91	30.000,00	174.302,91
Cremona	19	1.103.469,61	109.342,87	1.212.812,48
Lecco	5	224.753,42		224.753,42
Lodi	11	677.242,65		677.242,65
Mantova	49	2.801.816,85		2.801.816,85
Milano	3	180.238,43		180.238,43
Pavia	22	969.070,95		969.070,95
Sondrio	5	319.964,83		319.964,83
Varese	1		44.550,00	44.550,00
Totale	148	8.129.409,29	183.892,87	8.313.302,16

D.G. Servizi di pubblica utilità

(BUR20050154)

D.d.g. 7 febbraio 2005 - n. 1578

(5.1.0)

Approvazione della Circolare interpretativa circa le forme organizzative previste dall'art. 48 della legge regionale n. 26/2003

IL DIRETTORE GENERALE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Vista la legge n. 36/1994 «Disposizioni in materia di risorse idriche» in cui all'art. 8 comma 2 domanda alle regioni, sulla base dei criteri dettati al comma 1 dello stesso articolo, la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali;

Vista la legge regionale n. 21/1998 con la quale la Regione Lombardia individua 12 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), dei quali 11 corrispondenti ai confini amministrativi delle Province lombarde e 1 alla Città di Milano;

Vista la legge regionale n. 26/2003, che al Titolo V abroga e sostituisce la precedente legge regionale n. 21/98 in materia di risorse idriche;

Rilevato che la suddetta legge attribuisce in particolare alla Regione:

– il coordinamento delle politiche attuate nei singoli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) ai fini del perseguimento degli obiettivi fissati dalla pianificazione regionale e nel rispetto dei principi generali stabiliti per l'erogazione del servizio idrico integrato;

– l'organizzazione territoriale e programmazione del servizio idrico integrato mediante l'adozione di direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli enti locali;

Dato atto che, all'art. 47. la legge regionale individua, fra gli altri, l'Ambito Territoriale della Città di Milano costituito dal territorio del solo Comune di Milano;

Ricordato che l'articolo 48 della suddetta legge dispone che le province e i comuni, per l'ambito della Città di Milano il solo Comune, costituiscano in ciascun ATO un'Autorità d'ambito nelle forme di cui agli articoli 30 e 31 del d.lgs. n. 26/2000;

Vista la nota dell'Assessorato all'Ambiente del comune di Milano del 2 novembre 2004, con la quale chiedeva chiarimenti interpretativi ed indicazioni sulle modalità di attuazione dell'art. 48 della l.r. n. 26/2003 nella fattispecie dell'ATO Città di Milano;

Ritenuto necessario fornire indicazioni e precisazioni in materia, allo scopo di delineare un quadro di riferimento in relazione all'argomento in questione;

Vista la «Circolare interpretativa circa le forme organizzative previste dall'art. 48 della legge regionale n. 26/2003», allegata quale parte integrante al presente atto;

Dato atto che la medesima contiene gli orientamenti idonei a indirizzare coerentemente, per gli aspetti affrontati, il comune di Milano nell'espletamento delle relative funzioni;

Ritenuto pertanto di approvare la suddetta circolare, disponendone la pubblicazione, unitamente al presente atto, sul Bollettino Regionale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 23) luglio 1996, n. 16 riguardante «Ordinamento della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2003, n. 15655 con la quale è stato affidato all'ing. Paolo Alli l'incarico di direttore generale della Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità;

Decreta

Recepisce le premesse

1. Di approvare la «Circolare interpretativa circa le forme organizzative previste dall'art. 48 della legge regionale n. 26/2003», che si allega al presente decreto e ne forma parte integrante;

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto e della Circolare allegata.

Il direttore generale:
Paolo Alli

Circolare interpretativa circa le forme organizzative previste dall'art. 48 della legge regionale n. 26/2003.

Premessa

L'art. 48 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, prevede obbligatoriamente la costituzione dell'Autorità di ATO nelle forme associative di cui agli artt. 30 e 31 del d.lgs. n. 267/2000.

Così come formulato tale articolo pone dei problemi interpretativi per quanto riguarda la costituzione dell'Autorità d'Ambito della Città di Milano in quanto dispone che il solo Comune di Milano costituisca l'Autorità del proprio Ambito Territoriale Ottimale, autonomamente e singolarmente e nella fattispecie, non risultano applicabili le forme organizzative previste dal citato art. 48, atteso che gli artt. 30 e 31 del TUEL 267/2000 si riferiscono a forme associative fra una pluralità di Enti Locali.

Modalità di costituzione

In conseguenza e per effetto di quanto disposto dal legislatore è venuta meno l'efficacia della preesistente Conferenza d'Ambito costituita dalla Provincia e dal comune di Milano.

Il legislatore regionale, dato atto della specificità territoriale e socio-economica del comune di Milano e delle conseguenze particolari caratteristiche del servizio idrico integrato, con un numero elevato di abitanti serviti, un'elevata densità di popolazione e un bacino d'utenza sostanzialmente omogeneo, ha espressamente disposto una eccezione, per tale specifico ambito territoriale, rispetto all'assetto più generale della Autorità d'Ambito prevista dalla legge costituita da una pluralità di Enti Locali.

Ne consegue che il comune di Milano, nell'ambito dell'esercizio delle proprie autonome attribuzioni, può individuare nell'ordinamento le forme più idonee a costituire l'Autorità d'Ambito, in modo da assicurare il conseguimento degli obiettivi ed il perseguimento delle finalità disposte dal legislatore.

A tal fine si deve sottolineare che tale è il processo seguito dal legislatore quando, per generalità, indica, per la costituzione delle Autorità d'Ambito, le forme previste all'art. 30 e all'art. 31 del TUEL, laddove le stesse sono originariamente previste nell'ordinamento per la gestione dei servizi, in forma associata, e non espressamente per assumere la titolarità di funzioni di governo locale di secondo livello.

Modalità gestionali

Quanto alle modalità gestionali, anche a mente della recente riforma del titolo V della Costituzione (art. 114) e alla affermazione del principio di sussidiarietà, si deve ritenere che il comune possa ben ricorrere ai modelli organizzativi, compatibili con l'ordinamento, più idonei allo scopo.

Nella fattispecie, atteso il carattere di distinzione e terzietà che dovrebbe logicamente caratterizzare le Autorità d'Ambito così come individuate dal legislatore, si deve ritenere che il comune possa costituire l'Autorità d'Ambito come «agenzia», organizzata secondo le forme e i modi previsti dall'ordinamento sopraccitato.

Conclusioni

1. l'Autorità d'Ambito della Città di Milano s'intende costituita dal solo Comune di Milano;

2. conseguentemente, per la costituzione di detta autorità non si applica l'espresso riferimento alle modalità organizzative di cui agli artt. 30 e 31 del TUEL;

3. il comune può costituire l'Autorità d'Ambito come «agenzia», organizzata secondo le forme e i modi previsti dall'ordinamento sopraccitato.

Il direttore generale:
Paolo Alli

(BUR20050155)

D.d.s. 15 febbraio 2005 - n. 2039

(1.9.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 16373 del 30 settembre 2004, relativamente all'intervento n. 4, «Progetto per la realizzazione di un nucleo tecnologico in Arconate», del comune di Arconate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
TECNOLOGIE E GESTIONI INNOVATIVE

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21

giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio, del 28 giugno 2001;

- il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione c(2001) 2878 del 10 dicembre 2001;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 7/8602 del 27 marzo 2002, e le successive integrazioni e modificazioni, con la quale è stato adottato il Complemento di Programmazione del DocUP Ob. 2 2000-2006;

Considerato che, fra le azioni di cui al citato DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione»;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10828 del 10 giugno 2002, con il quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

- i decreti dirigenziali n. 22887 del 23 dicembre 2003 e n. 16373 del 30 settembre 2004, con i quali è stata approvata, relativamente al primo bando della Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione», la graduatoria degli interventi finanziati relativi alle aree Obiettivo 2 e alle aree a Sostegno transitorio, nonché determinata l'entità del finanziamento assegnato;

Considerato che il sopra citato decreto n. 16373/2004:

- fissa, per la presentazione della progettazione esecutiva relativa agli interventi finanziati, il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di notifica dello stesso;

- consente l'eventuale proroga di tale termine, da concedere con espresso e motivato provvedimento;

Vista la richiesta di proroga 27 dicembre 2005 del comune di Arconate, in atti regionali n. Q1.2005.0003145, per la realizzazione dell'intervento n. 4 «Progetto per la realizzazione di un cunicolo tecnologico in Arconate», in ragione di sopravvenute difficoltà di ordine tecnico, che impongono nuove valutazioni nella predisposizione degli relativi elaborati esecutivi;

Valutata la congruità delle motivazioni addotte per il posticipo dei termini progettuali;

Ritenuto di accogliere l'istanza inoltrata dal comune di Arconate;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 novembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)» ed il successivo decreto del dirigente dell'U.O. Organizzazione e personale n. 614 del 18 gennaio 2002;

Visti gli artt. 14 e 15 del regolamento regionale n. 1 del 2 aprile 2001;

Decreta

1. di concedere al comune di Arconate, stante le argomentazioni della premessa, la richiesta proroga di 90 giorni del termine di cui al punto 6) del decreto n. 16373/2004 di determinazione del finanziamento del primo bando della Misura 2.4 del DocUP 2000-2006, per la presentazione della progettazione esecutiva dell'intervento n. 4 «Progetto per la realizzazione di un cunicolo tecnologico in Arconate»;

2. di riservarsi, in ogni caso, le eventuali ulteriori determinazioni che si rendessero opportune;

3. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Franco Picco

(BUR20050156)

D.d.s. 16 febbraio 2005 - n. 2141

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto diri-

(1.9.0)

genziale n. 16373 del 30 settembre 2004, relativamente all'intervento n. 1 «Progetto per l'uso razionale dell'energia e posa di una rete di teleriscaldamento», del comune di Castellanza

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TECNOLOGIE E GESTIONI INNOVATIVE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, così come modificato da Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio, del 28 giugno 2001;

- il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione c(2001) 2878 del 10 dicembre 2001;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 7/8602 del 27 marzo 2002, e le successive integrazioni e modificazioni, con la quale è stato adottato il Complemento di Programmazione del DocUP Ob. 2 2000-2006;

Considerato che, fra le azioni di cui al citato DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione»;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10828 del 10 giugno 2002, con il quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

- i decreti dirigenziali n. 22887 del 23 dicembre 2003 e n. 16373 del 30 settembre 2004, con i quali è stata approvata, relativamente al primo bando della Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione», la graduatoria degli interventi finanziati relativi alle aree Obiettivo 2 e alle aree a Sostegno transitorio, nonché determinata l'entità del finanziamento assegnato;

Considerato che il sopra citato decreto n. 16373/2004:

- fissa, per la presentazione della progettazione esecutiva relativa agli interventi finanziati, il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di notifica dello stesso;

- consente l'eventuale proroga di tale termine, da concedere con espresso e motivato provvedimento;

Vista la nota 20 gennaio 2005 del comune di Castellanza, in atti regionali n. Q1.2005.0000996, con la quale, relativamente all'intervento n. 1 «Progetto per l'uso razionale dell'energia e posa di una rete di teleriscaldamento», in ragione della necessità di una diversa conformazione del tracciato dell'opera sussidiata, maggiormente coerente con le esigenze comunali nel frattempo determinatesi, che impone nuove valutazioni nella predisposizione della progettazione esecutiva dell'intervento stesso, viene chiesta una proroga di 45 giorni del termine sopra indicato;

Valutata la congruità delle motivazioni addotte per il posticipo dei termini progettuali;

Ritenuto di accogliere l'istanza inoltrata dal comune di Castellanza;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 novembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale (4° provvedimento 2001)» ed il successivo decreto del dirigente dell'U.O. Organizzazione e personale n. 614 del 18 gennaio 2002;

Visti gli artt. 14 e 15 del Regolamento regionale n. 1 del 2 aprile 2001;

Decreta

1. di concedere al comune di Castellanza, per le motivazioni in premessa, la proroga di 45 giorni del termine di cui al punto 6) del decreto n. 16373/2004 di determinazione del finanziamento del primo bando della Misura 2.4 del DocUP 2000-2006, per la presentazione della progettazione esecutiva dell'intervento n. 1 «Progetto per l'uso razionale dell'energia e posa di una rete di teleriscaldamento»;

2. di riservarsi, in ogni caso, le eventuali ulteriori determinazioni che si rendessero opportune;

3. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente

provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Franco Picco

(BUR20050157)

D.d.s. 16 febbraio 2005 - n. 2142

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 16373 del 30 settembre 2004, relativamente all'intervento n. 2 «Realizzazione di un cavidotto (alloggiamento) per la posa di servizi di pubblica utilità, con particolare riguardo al cablaggio in fibra ottica per telecomunicazioni. Dorsale di base per l'asse della Valle Olona», proposta da una unione di comuni con capofila il comune di Castellanza

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
TECNOLOGIE E GESTIONI INNOVATIVE

(1.9.0)

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio, del 28 giugno 2001;

– il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione c(2001) 2878 del 10 dicembre 2001;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/8602 del 27 marzo 2002, e le successive integrazioni e modificazioni, con la quale è stato adottato il Complemento di Programmazione del DocUP Ob. 2 2000-2006;

Considerato che, fra le azioni di cui al citato DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 2.4, «Sviluppo della società dell'informazione»;

Visti:

– il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10828 del 10 giugno 2002, con il quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

– i decreti dirigenziali n. 22887 del 23 dicembre 2003 e n. 16373 del 30 settembre 2004, con i quali è stata approvata, relativamente al primo bando della Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione», la graduatoria degli interventi finanziati relativi alle aree Obiettivo 2 e alle aree a Sostegno transitorio, nonché determinata l'entità del finanziamento assegnato;

Considerato che il sopra citato decreto n. 16373/2004:

– fissa, per la presentazione della progettazione esecutiva relativa agli interventi finanziati, il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di notifica dello stesso;

– consente l'eventuale proroga di tale termine, da concedere con espresso e motivato provvedimento;

Vista la nota 20 gennaio 2005 del comune di Castellanza, in atti regionali n. Q1.2005.0003174, con la quale, relativamente all'intervento n. 2 «Realizzazione di un cavidotto (alloggiamento) per la posa di servizi di pubblica utilità, con particolare riguardo al cablaggio in fibra ottica per telecomunicazioni. Dorsale di base per l'asse della Valle Olona», in ragione della necessità di una diversa conformazione del tracciato dell'opera sussidiata, maggiormente coerente con le esigenze comunali nel frattempo determinatesi, che impone nuove valutazioni nella predisposizione della progettazione esecutiva dell'intervento stesso, viene chiesta una proroga di 30 giorni del termine sopra indicato;

Valutata la congruità delle motivazioni addotte per il posticipo dei termini progettuali;

Ritenuto di accogliere l'istanza inoltrata dal comune di Castellanza;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 novembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)» ed il successivo decreto del dirigente dell'U.O. Organizzazione e personale n. 614 del 18 gennaio 2002;

Visti gli artt. 14 e 15 del Regolamento regionale n. 1 del 2 aprile 2001;

Decreta

1. di concedere al comune di Castellanza, per le motivazioni in premessa, la proroga di 30 giorni del termine di cui al punto 6) del decreto n. 16373/2004 di determinazione del finanziamento del primo bando della Misura 2.4 del DocUP 2000-2006, per la presentazione della progettazione esecutiva dell'intervento n. 2 «Realizzazione di un cavidotto (alloggiamento) per la posa di servizi di pubblica utilità, con particolare riguardo al cablaggio in fibra ottica per telecomunicazioni. Dorsale di base per l'asse della Valle Olona»;

2. di riservarsi, in ogni caso, le eventuali ulteriori determinazioni che si rendessero opportune;

3. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Franco Picco

(BUR20050158)

D.d.s. 17 febbraio 2005 - n. 2228

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione». Proroga del termine per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui al decreto dirigenziale n. 16373 del 30 settembre 2004, relativamente all'intervento n. 3 «Progetto per la predisposizione di infrastrutture destinate ad ospitare servizi di pubblica utilità nella Città di Legnano», del comune di Legnano

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
TECNOLOGIE E GESTIONI INNOVATIVE

(1.9.0)

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio, del 28 giugno 2001;

– il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione c(2001) 2878 del 10 dicembre 2001;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/8602 del 27 marzo 2002, e le successive integrazioni e modificazioni, con la quale è stato adottato il Complemento di Programmazione del DocUP Ob. 2 2000-2006;

Considerato che, fra le azioni di cui al citato DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione»;

Visti:

– il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 10828 del 10 giugno 2002, con il quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

– i decreti dirigenziali n. 22887 del 23 dicembre 2003 e n. 16373 del 30 settembre 2004, con i quali è stata approvata, relativamente al primo bando della Misura 2.4 «Sviluppo della società dell'informazione», la graduatoria degli interventi finanziati relativi alle aree Obiettivo 2 e alle aree a Sostegno transitorio, nonché determinata l'entità del finanziamento assegnato;

Considerato che il sopra citato decreto n. 16373/2004:

– fissa, per la presentazione della progettazione esecutiva relativa agli interventi finanziati, il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di notifica dello stesso;

– consente l'eventuale proroga di tale termine, da concedere con espresso e motivato provvedimento;

Vista la nota 3 febbraio 2005 del comune di Legnano, in atti regionali n. Q1.2005.0003585, con la quale, relativamente all'intervento n. 3, «Progetto per la predisposizione di infrastrutture destinate ad ospitare servizi di pubblica utilità nella Città di Legnano», in ragione di sopravvenute difficoltà nella predisposizione della progettazione esecutiva dell'intervento, che impongono tempi incompatibili con i limiti temporali stabiliti, viene chiesta una proroga di 60 giorni del termine sopra indicato;

Valutata la congruità delle motivazioni addotte per il posticipo dei termini progettuali;

Ritenuto di accogliere l'istanza inoltrata dal comune di Legnano;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 novembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)» ed il successivo decreto del dirigente dell'U.O. Organizzazione e personale n. 614 del 18 gennaio 2002;

Visti gli artt. 14 e 15 del Regolamento regionale n. 1 del 2 aprile 2001;

Decreta

1. di concedere al comune di Legnano, per le motivazioni in premessa, la proroga di 60 giorni del termine di cui al punto 6) del decreto n. 16373/2004 di determinazione del finanziamento del primo bando della Misura 2.4 del DocUP 2000-2006, per la presentazione della progettazione esecutiva dell'intervento n. 3 «Progetto per la predisposizione di infrastrutture destinate ad ospitare servizi di pubblica utilità nella Città di Legnano»;

2. di riservarsi, in ogni caso, le eventuali ulteriori determinazioni che si rendessero opportune;

3. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Franco Picco

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

(BUR20050159)

(4.0.0)

D.d.g. 10 febbraio 2005 - n. 1834

DOCUP OB. 2 2000-2006 - Misura 2.5 - II bando - Rettifiche decreti n. 22375/04 e n. 23199/04

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE INDUSTRIA, PMI,
OOPERAZIONE E TURISMO

Richiamati

• il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

• il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

• il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

• il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, recante le modifiche alle disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1685/2000 del Consiglio relativamente all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;

• il Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002 che modifica il regolamento (CE) n. 438/2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

• il Docup Obiettivo 2 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 e il Doc.U.P. Obiettivo 2 rimodulato a seguito della revisione di metà periodo e approvato con decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004;

• il Complemento di Programmazione del DocUP ob. 2 approvato con d.g.r. VII/8602 del 27 marzo 2002 e successive modifiche e integrazioni;

• il decreto del Direttore Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo n. 9087 del 31 maggio 2004 con il quale è

stato approvato il II Bando - pubblicato al n. 24 del 07 giugno 2004 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - che prevede, fra l'altro, i requisiti e le procedure per l'accesso ai contributi previsti dalla Misura 2.5 - «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» del Docup ob. 2 2000-2006 e con il quale sono state approvate contestualmente anche le linee guida per la rendicontazione della misura 2.5;

• il decreto n. 22375 del 9 dicembre 2004: «Docup ob. 2 - Misura 2.5 - II Bando - Approvazione dei programmi ed assegnazione dei contributi»;

• il decreto n. 23199 del 22 dicembre 2004: «Docup ob. 2 - Misura 2.5 - II bando - Integrazione dell'allegato n. 3 approvato con decreto n. 22375 del 9 dicembre 2004. Approvazione della scheda sintetica delle attività programma presentato dalla Comunità Montana della Valle Imagna - ID 4518 -»;

Visto l'allegato n. 1 del decreto 22375/04: - «Aree ob. 2 - Elenco dei programmi finanziati» nel quale in corrispondenza del programma ID 4652: «Programma di supporto alla gestione e sviluppo progettuale del PISL START» presentato dal comune di Aprica risulta indicato, per mero errore materiale, un contributo richiesto pari ad € 109.400,00 anziché pari a € 109.440,00 ed erroneamente assegnato al comune di Aprica un contributo di € 109.400,00 anziché di € 109.440,00;

Visto l'allegato n. 3 «Aree obiettivo 2 - Aree a sostegno transitorio - Schede sintetiche delle attività dei programmi» del decreto n. 22375/04 e l'allegato n. 2: - «Aree ob 2 - Aree a Sostegno transitorio - Schede sintetiche delle attività dei programmi» del decreto n. 23199/04, e più in particolare le schede relative al predetto programma ID 4652 presentato dal comune di Aprica, nelle quali risulta riportato, per mero errore materiale, un contributo richiesto pari a € 109.400,00 anziché ad € 109.440,00 e indicato, erroneamente, un contributo richiesto di € 31.000,00 anziché di € 31.200,00 relativamente all'attività denominata: «Supporto alla realizzazione del piano di comunicazione del PISL START - realizzazione e diffusione del materiale informativo, organizzazione incontri e seminari informativi, azioni per il consolidamento del partenariato pubblico - privato del PISL»;

Ritenuto, di effettuare l'errata corrige dei suddetti errori materiali contenuti nei decreti sopra indicati;

Decreta

• di provvedere, per quanto in premessa, all'errata corrige dell'errore materiale contenuto nell'allegato n. 1 del decreto n. 22375/04, rettificando in € 109.440,00 l'importo del contributo richiesto e di quello assegnato al comune di Aprica per il Programma ID 4652, entrambi riportati, per mero errore materiale, in € 109.400,00;

• di provvedere, inoltre, all'errata corrige degli errori materiali di cui agli allegati numeri 3 e 2 rispettivamente dei decreti n. 22375/04 e 23199/04, rettificando in € 109.440,00 il contributo richiesto dal comune di Aprica per il Programma ID 4652, erroneamente indicato in € 109.400,00 e rettificando, inoltre, in € 31.200,00 il contributo richiesto per l'attività denominata: «Supporto alla realizzazione del piano di comunicazione del PISL START: realizzazione e diffusione del materiale informativo, organizzazione incontri e seminari informativi, azioni per il consolidamento del partenariato pubblico - privato del PISL», erroneamente indicato in € 31.000,00;

• di trasmettere il presente provvedimento:

- all'Autorità di Pagamento del Docup Ob. 2 2000-2006;
- al comune di Aprica.

Giorgio Napoli

(BUR20050160)

(4.7.0)

D.d.u.o. 3 febbraio 2005 - n. 1352

Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Prisma Cooperativa Sociale» avente sede a Cesate (MI)

LA DIRIGENTE DELL'U.O. SERVIZI ALLE IMPRESE
E COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale «Prisma Cooperativa Sociale», con sede in Cesate (MI) - via Trieste 90, codice fiscale e partita IVA n. 11519720152 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 418, numero progressivo 836;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale «Prisma Cooperativa Sociale» con sede in Cesate (MI) di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) copia del presente provvedimento è trasmessa alla Cooperativa Sociale «Prisma Cooperativa Sociale» – via Trieste 90, 20020 Cesate (MI), alla Prefettura di Milano, alla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano ed è pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20050161)

D.d.u.o. 3 febbraio 2005 - n. 1354

Iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Kantara Cooperativa Sociale» avente sede a Milano

LA DIRIGENTE DELL'U.O. SERVIZI ALLE IMPRESE
E COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale «Kantara Cooperativa Sociale» con sede in Milano – via Angera 3, codice fiscale e partita IVA n. 10426590153 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 419, numero progressivo 837;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale «Kantara Cooperativa Sociale» con sede in Milano di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) copia del presente provvedimento è trasmessa alla Cooperativa Sociale «Kantara Cooperativa Sociale» – via Angera 3, 20125 Milano, alla Prefettura di Milano, alla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano ed è pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20050162)

D.d.u.o. 3 febbraio 2005 - n. 1355

Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della

Cooperativa Sociale «Il Granello Don Luigi Monza Cooperativa Sociale» avente sede a Cislago (VA)

LA DIRIGENTE DELL'U.O. SERVIZI ALLE IMPRESE
E COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Il Granello Don Luigi Monza Cooperativa Sociale con sede in Cislago (VA), codice fiscale e partita IVA n. 01666500127 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «B» al foglio 246 numero progressivo 492;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- certificazione relativa ai soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della legge n. 381/1991;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale «Il Granello Don Luigi Monza Cooperativa Sociale» con sede a Cislago (VA) di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;
- la diminuzione della percentuale delle persone svantaggiate come indicato al secondo comma dell'art. 4 della legge n. 381/1991;

4) copia del presente provvedimento è trasmessa alla Cooperativa Sociale «Il Granello Don Luigi Monza Cooperativa Sociale» via XXIV Maggio 444 – 21040 Cislago (VA), alla Prefettura di Varese, alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20050163)

D.d.u.o. 3 febbraio 2005 - n. 1409

Modifica nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. 18 novembre 2003, n. 21 della denominazione e della sede legale della Cooperativa Sociale «Elisir Cooperativa Sociale» con sede a Pavia in Cooperativa Sociale «Arcobaleno Cooperativa Sociale» con sede a Cava Manara (PV)

LA DIRIGENTE DELL'U.O. SERVIZI ALLE IMPRESE
E COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) di dare atto della modifica della denominazione sociale e della sede legale della Cooperativa Sociale «Elisir Cooperativa Sociale» con sede legale a Pavia – via Michis n. 9 in Cooperativa Sociale «Arcobaleno Cooperativa Sociale» con sede legale a Cava Manara (PV) in via Ferruccio Belli n. 8;

2) di mantenere la Cooperativa Sociale «Arcobaleno Cooperativa Sociale» con sede a Pavia – via Ferruccio Belli n. 8, codice fiscale e partita IVA n. 01967560184, iscritta nella Sezione A, foglio n. 360, numero d'ordine 720;

3) è fatto obbligo alla Cooperativa Sociale «Arcobaleno Cooperativa Sociale» di presentare annualmente, alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo e le relazioni degli amministratori;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione

della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

4) è fatto obbligo alla Cooperativa Sociale «Arcobaleno Cooperativa Sociale» di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

5) il presente provvedimento è trasmesso alla Cooperativa Sociale «Arcobaleno Cooperativa Sociale», via Ferruccio Belli n. 8 – 27051 Cava Manara (PV), alla Prefettura di Pavia e alla Direzione Generale del Lavoro di Pavia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20050164)

D.d.s. 2 febbraio 2005 - n. 1337

Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 art. 6, lett. b – Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» – Individuazione dei soggetti beneficiari secondo la normativa comunitaria vigente di cui all'allegato 1 al Regolamento (CE) n. 364/2004 della commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento CE n. 70/2001

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA PROMOZIONE ESTERA

Viste:

- la legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 concernente l'attuazione degli interventi regionali finalizzati allo sviluppo delle imprese minori operanti sul territorio lombardo;

- la legge regionale 27 marzo 2000 n. 18 che apporta modifiche ed integrazioni alla normativa sopra citata con particolare riferimento agli artt. 6, 7 e 8;

- la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 3 con la quale è stato disposto il trasferimento della competenza, ai fini della predisposizione degli indirizzi programmatici, alla Giunta Regionale;

Richiamate:

- la d.c.r. 1° ottobre 1997, n. VI/697 «Indirizzi programmatici, priorità settoriali e territoriali per l'attuazione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 3 della l.r. 16 dicembre 1996, n. 35»;

- la d.g.r. n. 18041 del 2 luglio 2004 «Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 – Interventi regionali per le imprese minori. Aggiornamento dei criteri di attuazione della misura contemplata all'art. 6, lett. b, c, – Misura D2 Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese»;

Dato atto che i soggetti beneficiari individuati nella sopra richiamata d.g.r. n. 18041 del 2 luglio 2004 sono le PMI (industriali appartenenti al settore manifatturiero) così come definite nell'allegato I del Regolamento CE n. 70/2001;

Visti

- la Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (pubblicata sulla G.U.L. 124 del 20 maggio 2003) relativa alla definizione di microimprese, piccole e medie imprese;

- l'allegato 1 al Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001;

Ritenuto pertanto di doversi uniformare a quanto stabilito dall'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001 individuando quali soggetti beneficiari della Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» le imprese (industriali appartenenti al settore manifatturiero secondo quanto stabilito dalla d.g.r. 18041 del 2 luglio 2004) rientranti nella definizione di Piccola e Media impresa secondo i parametri di cui al citato allegato I del Regolamento 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/01;

Visto l'art. 17 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16;

Vista la d.g.r. n. 15655 del 18 dicembre 2003 con la quale il dott. Giorgio Napoli è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo;

Visto il d.d.g. n. 548 del 21 gennaio 2004 di delega di firma al Dr. Franco Cocquio nell'ambito delle competenze e funzioni proprie della Struttura Interventi per la Promozione Estera;

Decreta

In base a quanto indicato nelle premesse:

1. Di dare atto che, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, vengono individuati quali soggetti beneficiari della Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» le imprese (industriali appartenenti al settore manifatturiero secondo quanto stabilito dalla d.g.r. 18041 del 2 luglio 2004) rientranti nella definizione di Piccola e Media impresa secondo i parametri di cui al citato allegato I del Regolamento 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/01;

2. Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it

Il Dirigente: Franco Cocquio

(BUR20050165)

D.d.s. 10 febbraio 2005 - n. 1813

Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 art. 6, lett. b – Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese». Rettifica, limitatamente ai punti 5 e 6 della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà della modulistica per la presentazione delle domande di contributo approvata con decreto n. 11465 del 6 luglio 2004

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA PROMOZIONE ESTERA

Viste:

- la legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 concernente l'attuazione degli interventi regionali finalizzati allo sviluppo delle imprese minori operanti sul territorio lombardo;

- la legge regionale 27 marzo 2000 n. 18 che apporta modifiche ed integrazioni alla normativa sopra citata con particolare riferimento agli artt. 6, 7 e 8;

- la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 3 con la quale è stato disposto il trasferimento della competenza, ai fini della predisposizione degli indirizzi programmatici, alla Giunta Regionale;

Richiamate:

- la d.c.r. 1° ottobre 1997, n. VI/697 «Indirizzi programmatici, priorità settoriali e territoriali per l'attuazione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 3 della l.r. 16 dicembre 1996, n. 35»;

- la d.g.r. 7 febbraio 2003 n. 7/11992 l.r. 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per le imprese minori» – Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate agli artt. 2, lett. b) e 6, lett. b, c);

- la d.g.r. 2 luglio 2004 n. 18041 «Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 – Interventi regionali per le imprese minori. Aggiornamento dei criteri di attuazione della misura contemplata all'art. 6, lett. b – Misura D2 Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese»;

Visti i decreti:

- n. 11465 del 6 luglio 2004 con il quale è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di contributo a valere sulla Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese della l.r. 35/96»;

- n. 1337 del 2 febbraio 2004 con il quale vengono individuati quali soggetti beneficiari della Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» le imprese (industriali appartenenti al settore manifatturiero secondo quanto stabilito dalla d.g.r. 18041 del 2 luglio 2004) rientranti nella definizione di Piccola e Media impresa secondo i parametri di cui al citato allegato I del Regolamento 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/01;

Ritenuto pertanto di dover rettificare la modulistica (approvata con il sopra citato decreto n. 11465 del 6 luglio 2004 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Supplemento Straordinario del 9 luglio 2004) per la presentazione delle domande di contributo a valere sulla Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» della l.r. 35/96, art. 6, lett. b limitatamente ai punti 5 e 6 (il punto 5 viene sostituito ed il punto 6 stralciato) della dichiarazione

sostitutiva dell'atto di notorietà così come individuato nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'art. 17 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16;

Decreta

In base a quanto indicato nelle premesse:

1. Di rettificare la modulistica (approvata con il sopra citato decreto n. 11465 del 6 luglio 2004 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 3° Supplemento Straordinario del 9 luglio 2004) per la presentazione delle domande di contributo a valere sulla Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» della l.r. 35/96, art. 6, lett. b limitatamente ai punti 5 e 6 (il punto 5 viene sostituito ed il punto 6 stralciato) della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come individuato nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto che, a far tempo dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto e del già citato decreto n. 1337 del 2 febbraio 2004, per la presentazione delle domande di contributo a valere sulla Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» della l.r. 35/96 dovrà essere utilizzata esclusivamente la modulistica contenente la rettifica approvata con il presente decreto.

3. Di provvedere alla pubblicazione integrale della modulistica contenente le rettifiche di cui al presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale regionale www.regione.lombardia.it.

Il Dirigente: Franco Cocquio

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Il sottoscritto, nella qualità di legale rappresentante di, con sede a via sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti di chi attesta il falso (art. 76 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

DICHIARA

1. di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla l.r. 35/96, art. 6, lett. b, c - Misura D2;
2. di non avere ottenuto e di non richiedere in futuro agevolazioni a valere su leggi statali, regionali o di altri enti e/o istituzioni pubbliche, per i medesimi investimenti oggetto della presente domanda;
3. che l'azienda non è in liquidazione o sottoposta a procedura concorsuale;
4. che l'azienda è in attività ed ha esercitato attività nei due esercizi precedenti la presentazione della presente domanda di contributo;
5. che l'impresa è Piccola e Media ai sensi della definizione di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (G.U.L. 124 del 24 maggio 2003), ripresa dall'Allegato I Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento CE 70/2001 ed appartiene alla categoria:
 - piccola impresa
 - media impresa
6. che ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla regola concernente gli aiuti di importanza minore «de minimis» secondo la quale l'importo massimo di tali aiuti è fissato in **100.000 euro** su un periodo di tre anni:
 - ha percepito, nel corso dei tre anni precedenti la data di presentazione della presente domanda, i seguenti importi accordati quale aiuto «de minimis» da qualsiasi ente pubblico a qualsiasi titolo

Normativa di riferimento	Ente concedente	Data di concessione	Data di erogazione	Importo €

(indicare le normative di riferimento, le date di concessione e di erogazione degli aiuti, l'ente concedente e l'importo)

- non ha percepito alcun aiuto soggetto alla normativa «de minimis» nel corso dei tre anni antecedenti la data di presentazione della presente domanda;
- 7. di non possedere quote dell'impresa estera denominata partner della joint-venture di cui al presente progetto;
- 8. l'impresa estera denominata partner della joint venture in Lombardia di cui al presente progetto, non possiede quote dell'impresa richiedente il contributo, è operativa da anni ed è in possesso dei requisiti di
 - piccola impresa
 - media impresa
- 9. di essere in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi;
- 10. di accettare norme, condizioni e modalità in vigore presso Finlombarda s.p.a. e ad attenersi alle ulteriori condizioni che saranno stabilite per la concessione e l'erogazione del presente intervento finanziario, sia in fase istruttoria e di rendicontazione delle spese che per eventuali controlli che la Regione potrà disporre;
- 11. di manlevare Finlombarda s.p.a. per contributi risultati non dovuti per cessazione/revoca dell'intervento agevolativi;
- 12. di impegnarsi a comunicare eventuali variazioni apportate al progetto sia per il contenuto sia per le spese dichiarate nella presente domanda, nonché qualsiasi altra variazione intervenga nella compagine sociale e/o nei dati anagrafici dell'impresa;
- 13. di impegnarsi a trasmettere entro i termini e secondo le modalità ed i tempi che saranno indicati dalla Regione Lombardia, o da soggetti da essa incaricati, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento ed i dati relativi al monitoraggio del progetto;
- 14. di impegnarsi a concludere l'intervento entro i termini indicati nella presente domanda, pena la revoca del contributo;
- 15. di impegnarsi a conservare per cinque anni oltre la scadenza degli obblighi derivanti dal presente intervento la relativa documentazione;
- 16. di impegnarsi a comunicare l'eventuale alienazione, cessione o distrazione dei beni (immobili, macchinari, impianti ed attrezzature) e/o dell'azienda o di ramo d'azienda prima dei termini stabiliti;
- 17. di impegnarsi alla restituzione, in caso di accertata irregolarità, dei contributi indebitamente percepiti con l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed amministrative previste dal d.lgs. 123/98;
- 18. di impegnarsi ad accettare, sia durante l'istruttoria e la realizzazione del progetto, sia successivamente, le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare direttamente o mediante soggetti da essa incaricati;
- 19. la veridicità e la conformità di dati, notizie e dichiarazioni riportati nella presente domanda;
- 20. di essere a conoscenza delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 nell'ipotesi di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici previsti dall'art. 75 del d.P.R. 445/2000.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

Timbro della società

Spazio per l'autentica delle firme

Attesto che le firme che precedono sono state apposte in mia presenza dal Sig.

Identificato mediante

Previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

L'incaricato

Luogo e data dell'identificazione

Timbro e firma

Ai sensi dell'art. 38 - comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle

consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa allegando la fotocopia di un valido documento di identità.

Marca da bollo
Euro 10.33

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
U.O. Politiche Industriali
STRUTTURA Interventi per la Promozione Estera
via Taramelli, 20
20124 MILANO

allegare n. 1 copia della presente domanda per il Gestore Concessionario Finlombarda s.p.a. (da consegnare alla Struttura Regionale unitamente alla presente)

Luogo data

Dichiarazione-domanda di accesso alle agevolazioni ai sensi della l.r. 35/96 art. 6 lett. b, c - Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese»

Ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui alla legge regionale l.r. 35/96 art. 6 lett. b, c «Misura D2»

Il sottoscritto nella qualità di (legale rappresentante/procuratore speciale) della sottoindicata impresa

DICHIARA

A) Anagrafica, recapiti e persone di riferimento:

- Denominazione Impresa richiedente
- Capitale sociale: €

Socio	%	Socio	%

- Forma giuridica:
- Sede legale e amministrativa: Comune Prov.
via e n. civico CAP
- Telefono: Fax: E-mail:
- Sede unità produttiva Comune Prov.
via e n. civico CAP
- Telefono: Fax: E-mail:
- Rappresentante legale/procuratore speciale:
C.F., nato/a a: Prov.: il:
- Contatto Operativo in Azienda Nome e Cognome
Tel.: Fax: Cell.: E-mail

B) Informazioni sull'azienda Lombarda

- C/F.: Partita IVA:
- Tipologia d'impresa (Piccola, Media)
 piccola impresa media impresa
- Codice ISTAT di attività:
- Data di costituzione:
- Data di attribuzione n. di Partita IVA:
- Data di inizio attività:
- Iscrizione al registro delle imprese: data .././..... n.
Prov.
- Iscrizione INPS ufficio di dal Settore

C) Attività svolta

- Descrizione attività dell'impresa e del processo produttivo
.....
.....
.....
- Caratteristiche mercato di riferimento:

3. Descrizione struttura occupazionale

a. situazione attuale:

	Soci dipendenti	Dirigenti	Impiegati	Operai
full-time				
part-time				
Totale				
Totale generale				

Soci operativi (non dipendenti)..... n.

b. situazione previsionale a fine progetto:

	Soci dipendenti	Dirigenti	Impiegati	Operai
full-time				
part-time				
Totale				

D) verifica del requisito dimensionale e di indipendenza (dati riferiti all'ultimo bilancio approvato e situazione aggiornata alla data della domanda)

1. Quote di partecipazione detenute in altre imprese;

Impresa (Rag. Soc.)	Fatturato Anno ...	Totale attivo	Dipendenti	Quota partecipazione

2. Imprese partecipanti al capitale

Imprese socie (Rag. Soc.)	Quota posseduta	Fatturato	Totale attivo	Dipendenti

3. Diritti di voto detenuti in altre imprese

Impresa (Rag. Soc.)	Fatturato Anno ...	Totale attivo	Dipendenti	Diritti posseduti

E) Aiuti finanziari ottenuti dall'impresa

Altre agevolazioni richieste o ottenute relativamente a tutte le misure agevolative previste dallo Stato, dalle Regioni o Comunitarie o comunque concesse da Enti ed Istituzioni Pubbliche

Oggetto del programma (descrizione sintetica)	Importo Agevolazione €	Legge di riferimento n. ... del.....	Stato della richiesta (specificare la fase che ricorre: istruttoria accolta, in erogazione, conclusa, etc.)	Data di concessione	Regime de minimis sì/no

F) Dati economico-finanziari

1. Dati di bilancio

	Anno in corso alla data del	Ultimo bilancio approvato
Fatturato totale		
Fatturato export		
Totale attivo		
Utile/(perdite)		
Cash flow		

2. Proprietà immobiliari dell'azienda:

Località	Tipologia immobile	Sup. mq	Valore €	Gravami

3. Proprietà immobiliari dei titolari/garanti:

Località	Tipologia immobile	Sup. mq	Valore €	Gravami

4. Eventi pregiudizievoli subiti dall'azienda e o dai soci:

5. Pendenze con istituti previdenziali

6. Fidi/finanziamenti a MLT in essere

Banca	Tipologia fido	Importo concesso	Importo utilizzato/residuo

Garanzie rilasciate per i fidi sopraindicati

7. Leasing in essere

Società di leasing	Tipologia bene	Valore contratto €	Durata contratto (mesi)	Durata residua (mesi)	Ammontare totale rate per anno (€)

G) Progetto di Investimento

G1) Informazioni sul progetto

1. Tipologia di progetto

(Selezionare la tipologia del progetto di investimento)

- Realizzazione di nuovi insediamenti produttivi permanenti all'estero in forma diretta.
- Realizzazione di nuovi insediamenti produttivi permanenti all'estero attraverso la costituzione di joint venture con imprese dei medesimi paesi.
- Realizzazione di nuovi insediamenti produttivi sul territorio regionale lombardo in joint venture con imprese estere.

2. Tempi di realizzazione del progetto

Data di inizio (max 6 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda)

Data di fine (max 18 mesi dalla data di presentazione della domanda)

Data di entrata a regime

3. Descrizione dell'intero progetto

- (Indicare il Codice dell'attività svolta nel nuovo insediamento produttivo relazionato alla classificazione ISTAT 91)

(descrivere il progetto)

4. Motivazione alla realizzazione del progetto

(Indicare le ragioni che hanno indotto l'impresa a realizzare il progetto, quali ad esempio sollecitazioni provenienti dalla clientela, fattori di competitività, nuovi mercati o nuove strategie aziendali)

5. Finalità e risultati da conseguire:

(Descrivere sinteticamente la ricaduta dei risultati del progetto in relazione alle attività produttive dell'impresa)

6. Piano operativo dettagliato

(suddividere le attività del progetto in fasi e per ogni fase indicare la tempistica, le varie attività da svolgere, le risorse umane, strumentali e materiali da impiegare nonché i relativi costi)

A) Fase 1

B) Fase 2

C) Fase 3

D) Fase 4

G2) Intervento finanziario richiesto

1. totale intervento finanziario richiesto ai sensi della l.r. 35/96 art. 6 lett. b, c - «Misura D2»: €

G3) Piano di copertura finanziaria dell'investimento

Fonte finanziaria	Importo (€)
• Mezzi propri	
• Finanziamento richiesto	
• Contributo richiesto	
• Altri finanziamenti a MT	
• Altri finanziamenti a BT	
• altro	
Totale	

H) Scheda partner estero

(da compilare solo in ipotesi di intervento in Joint Venture)

H1) Anagrafica, recapiti e persone di riferimento

1. Denominazione Impresa (Partner)
2. Data di costituzione
3. Capitale sociale: €

Socio	%	Socio	%

4. Forma giuridica:
5. Sede legale:
Stato Prov. Comune
via e n. civico
Telefono: Fax: E-mail:
6. Sede unità produttiva/operativa
Stato Prov. Comune
via e n. civico
Telefono: Fax: E-mail:
7. Indicare il Codice di attività del partner estero relazionato alla classificazione ISTAT 91

8. Rappresentante legale / procuratore speciale:
 C.F., nato/a a: Comune
 Stato il

H2) Attività svolta

1. Descrizione attività dell'impresa e del processo produttivo

2. Descrizione dell'attività svolta nell'unità locale interessata dal progetto:
3. Caratteristiche mercato di riferimento:
4. Descrizione struttura occupazionale situazione attuale:

	Soci dipendenti	Dirigenti	Impiegati	Operai
part-time				
full-time				
Totale				
Totale generale				

Soci operativi (non dipendenti) n.

H3) Dati economico-finanziari

1. Dati di bilancio

	Anno in corso alla data del	Ultimo bilancio approvato
Fatturato		
Totale attivo		
Utile (perdite)		
Cash flow		
Dipendenti		

RIEPILOGO DELLE SPESE SOSTENUTE PER:

Tipologia «A» Realizzazione di nuovi insediamenti produttivi permanenti all'estero in forma diretta

(Riassumere le spese già dettagliatamente illustrate al punto 6)

TIPOLOGIA DI SPESA	Anno 200... €	Anno 200... €	TOTALE €
Acquisizione di consulenze specialistiche connesse alla realizzazione del progetto con particolare riferimento alla valutazione fiscale, legale contrattuale, economico finanziaria, e di progettazione/engineering inerenti l'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico (1)			
Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto (1) (esclusi soci ed amministratori)			
viaggio ed alloggio del personale dipendente (esclusi soci ed amministratori)			
Traduzioni ed interpretariato			
Installazione e potenziamento di collegamenti telematici tra imprese			
Acquisto e ristrutturazione di beni immobili all'estero (la ristrutturazione solo nel caso in cui l'immobile sia acquistato)			
Affitto di beni immobili all'estero			

TIPOLOGIA DI SPESA	Anno 200... €	Anno 200... €	TOTALE €
Macchinari, impianti e attrezzature destinati all'insediamento produttivo all'estero			

(1) Le voci di spesa per l'acquisizione di **consulenze specialistiche e di personale dipendente** coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto non devono superare il 20% delle spese ammissibili considerate al netto dei suddetti costi.

Tipologia «B» Realizzazione di nuovi insediamenti produttivi permanenti all'estero attraverso la costituzione di joint venture con imprese dei medesimi paesi

(Riassumere le spese già dettagliatamente illustrate al punto 6)

TIPOLOGIA DI SPESA	Anno 200... €	Anno 200... €	TOTALE €
Acquisizione di consulenze specialistiche connesse alla realizzazione del progetto con particolare riferimento alla valutazione fiscale, legale contrattuale, economico finanziaria, e di progettazione/engineering inerenti l'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico (1)			
Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto (1) (esclusi soci ed amministratori)			
viaggio ed alloggio del personale dipendente (esclusi soci ed amministratori)			
Traduzioni ed interpretariato			
Installazione e potenziamento di collegamenti telematici tra imprese			
Conferimenti come quota capitale sociale in denaro o in natura (immobili, macchinari, impianti e attrezzature)			
Affitto di beni immobili all'estero con destinazione in uso esclusivo alla joint-venture			

(1) Le voci di spesa per l'acquisizione di **consulenze specialistiche e di personale dipendente** coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto non devono superare il 20% delle spese ammissibili considerate al netto dei suddetti costi.

Tipologia «C» Realizzazione di nuovi insediamenti produttivi sul territorio regionale lombardo in joint venture aziende estere

(Riassumere le spese già dettagliatamente illustrate al punto 6).

SPESE in euro	Anno 200... €	Anno 200... €
Acquisizione di consulenze specialistiche connesse alla realizzazione del progetto con particolare riferimento alla valutazione fiscale, legale contrattuale, economico finanziaria, e di progettazione/engineering inerenti l'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico (1)		
Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto (1) (esclusi soci ed amministratori)		
viaggio ed alloggio del personale dipendente (esclusi soci ed amministratori)		
Traduzioni ed interpretariato		
Installazione e potenziamento di collegamenti telematici tra imprese		
Conferimenti come quota capitale sociale in denaro o in natura (Immobili macchinari, impianti e attrezzature)		
Affitto di beni immobili in Lombardia con destinazione d'uso esclusiva alla joint-venture		

(1) Le voci di spesa per l'acquisizione di **consulenze specialistiche e di personale dipendente** coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto non devono superare il 20% delle spese ammissibili considerate al netto dei suddetti costi.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Il sottoscritto, nella qualità di legale rappresentante di, con sede a via sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti di chi attesta il falso (art. 76 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla l.r. 35/96, art. 6, lett. b, c - Misura D2;
- di non avere ottenuto e di non richiedere in futuro agevolazioni a valere su leggi statali, regionali o di altri enti e/o istituzioni pubbliche, per i medesimi investimenti oggetto della presente domanda;
- che l'azienda non è in liquidazione o sottoposta a procedura concorsuale;
- che l'azienda è in attività *ed ha esercitato attività nei due esercizi precedenti la presentazione della presente domanda di contributo*;
- che l'impresa è Piccola e Media ai sensi della definizione di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (G.U.L. 124 del 24 maggio 2003), ripresa dall'Allegato I Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento CE 70/2001 ed appartiene alla categoria:
- che ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla regola concernente *gli aiuti di importanza minore «de minimis»* secondo la quale l'importo massimo di tali aiuti è fissato in **100.000 euro** su un periodo di tre anni:
 - ha percepito, nel corso dei tre anni precedenti la data di presentazione della presente domanda, i seguenti importi accordati quale aiuto «de minimis» da qualsiasi ente pubblico a qualsiasi titolo

Normativa di riferimento	Ente concedente	Data di concessione	Data di erogazione	Importo €

(indicare le normative di riferimento, le date di concessione e di erogazione degli aiuti, l'ente concedente e l'importo)

- non ha percepito alcun aiuto soggetto alla normativa «de minimis» nel corso dei tre anni antecedenti la data di presentazione della presente domanda;
- di non possedere quote dell'impresa estera denominata partner della joint-venture di cui al presente progetto;
 - l'impresa estera denominata partner della joint venture in Lombardia di cui al presente progetto, non possiede quote dell'impresa richiedente il contributo, è operativa da anni ed è in possesso dei requisiti di
 - piccola impresa media impresa
 - di essere in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi;
 - di accettare norme, condizioni e modalità in vigore presso Finlombarda s.p.a. e ad attenersi alle ulteriori condizioni che saranno stabilite per la concessione e l'erogazione del presente intervento finanziario, sia in fase istruttoria e di rendicontazione delle spese che per eventuali controlli che la Regione potrà disporre;
 - di manlevare Finlombarda s.p.a. per contributi risultati non dovuti per cessazione/revoca dell'intervento agevolativi;
 - di impegnarsi a comunicare eventuali variazioni apportate al progetto sia per il contenuto sia per le spese dichiarate nella presente domanda, nonché qualsiasi altra variazione intervenga nella compagine sociale e/o nei dati anagrafici dell'impresa;
 - di impegnarsi a trasmettere entro i termini e secondo le modalità ed i tempi che saranno indicati dalla Regione Lombardia, o da soggetti da essa incaricati, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento ed i dati relativi al monitoraggio del progetto;

- di impegnarsi a concludere l'intervento entro i termini indicati nella presente domanda, pena la revoca del contributo;
- di impegnarsi a conservare per cinque anni oltre la scadenza degli obblighi derivanti dal presente intervento la relativa documentazione;
- di impegnarsi a comunicare l'eventuale alienazione, cessione o distrazione dei beni (immobili, macchinari, impianti ed attrezzature) e/o dell'azienda o di ramo d'azienda prima dei termini stabiliti;
- di impegnarsi alla restituzione, in caso di accertata irregolarità, dei contributi indebitamente percepiti con l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed amministrative previste dal d.lgs. 123/98;
- di impegnarsi ad accettare, sia durante l'istruttoria e la realizzazione del progetto, sia successivamente, le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare direttamente o mediante soggetti da essa incaricati;
- la veridicità e la conformità di dati, notizie e dichiarazioni riportati nella presente domanda;
- di essere a conoscenza delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 nell'ipotesi di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici previsti dall'art. 75 del d.P.R. 445/2000.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

Timbro della società

Spazio per l'autentica delle firme

Attesto che le firme che precedono sono state apposte in mia presenza dal Sig.

Identificato mediante

Previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

L'incaricato

Luogo e data dell'identificazione

Timbro e firma

Ai sensi dell'art. 38 - comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa allegando la fotocopia di un valido documento di identità.

ALLEGATI

- Originale e copia del Certificato di iscrizione alla camera di commercio (originale non antecedente 90 gg. dalla data di presentazione della domanda);
- n. 1 copia della domanda di contributo che la Regione Lombardia trasmetterà al Gestore Concessionario (Finlombarda spa);
- n. 2 copie degli ultimi due bilanci approvati, con gli estremi del deposito in tribunale e completi di relazione, e situazione contabile approvata;
- Per gli interventi a sostegno della creazione di Joint Venture, originale e copia della lettera di intento del partner straniero per la costituzione della Joint Venture.
- Fotocopia carta di identità in corso di validità del legale rappresentante (nell'ipotesi di autentica di firma ai sensi dell'art. 38 comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) in duplice copia;

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20050166)

D.d.u.o. 1 febbraio 2005 - n. 1200

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Cremona. Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 33 «Seniga-Isla Pescaroli» dal km 0+000 al km 2+405 e classificazione a S.P. n. 33 del nuovo tratto di

(5.2.0)

strada dal km 0+000 al km 2+405 ricadenti in Comune di Bilanuova (CR)**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA VIABILITÀ**

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 33 «Seniga-Isla Pescaroli» dal km 0+000 al km 2+405 e classificazione a S.P. n. 33 del nuovo tratto di strada dal km 0+000 al km 2+405 ricadenti in Comune di Bilanuova (CR) come individuato con la deliberazione del Consiglio provinciale di Cremona n. 123 del 10 novembre 2004.

Art. 2 - La Provincia di Cremona che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Cremona dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente dell'U.O. Viabilità:
Marco Cesca

(BUR20050167)

(5.2.0)

D.d.u.o. 4 febbraio 2005 - n. 1449

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Bergamo. Declassificazione a strada comunale del tratto terminale della S.P. n. 120 e contestuale classificazione a strada provinciale n. 120 del nuovo tratto stradale del nuovo raccordo tra la S.P. n. 120 e la nuova rotatoria sulla ex S.S. n. 42 ricadente all'interno del Comune di Levate (BG)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto terminale della S.P. n. 120 e contestuale classificazione a strada provinciale n. 120 del nuovo tratto stradale del nuovo raccordo tra la S.P. n. 120 e la nuova rotatoria sulla ex S.S. n. 42 ricadente all'interno del Comune di Levate (BG) come individuato con la deliberazione del Consiglio provinciale di Bergamo n. 78 del 26 giugno 1995.

Art. 2 - Gli Enti che consegnano i rispettivi tronchi stradali dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica gli Enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente dell'U.O. Viabilità:
Marco Cesca

(BUR20050168)

(4.2.0)

D.d.u.o. 8 febbraio 2005 - n. 1684

Decreto di approvazione in linea tecnica ed economica del progetto definitivo del nuovo ponte sul canale Villorosi sulla linea ferroviaria in concessione a FNME Novara-Vanzaghello

IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto definitivo relativo al nuovo ponte sul canale Villorosi in comune di Castano Primo sulla linea ferroviaria Novara-Vanzaghello in concessione a FNME, redatto dalla Società Ferrovie Nord Milano Ingegneria, depositato presso la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie, (il cui Elenco elaborati - Allegato D - costituisce parte integrante del presente decreto) (omissis) (1), per un importo totale di € 2.191.628,30 comprensivo di lavori, somme a disposizione e IVA sulle spese generali, come risultante dal quadro economico allegato (Allegato E - che costituisce parte integrante del presente decreto) (omissis) (1);

2. che l'importo totale di € 2.191.628,30 è al netto dell'IVA sui lavori sostenuta dalla società appaltante e dalla stessa re-

cuperabile mediante i meccanismi di detrazione di cui all'art. 19 del d.P.R. 633/72 ovvero mediante richiesta di rimborso ai sensi dell'art. 30 del medesimo d.P.R. 633/72 e al lordo dell'IVA sulle spese generali;

3. che l'importo per la realizzazione dell'opera, di cui al punto 1, è a valere sui fondi previsti nell'«Accordo ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'articolo 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti» (Allegato 3.12 «Potenziamento linea Novara-Vanzaghello»);

4. che le opere di cui al punto 1 sono dichiarate di pubblica utilità nonché indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del d.P.R. 327/2001;

5. che, ai sensi dell'art. 13 del d.P.R. 327/2001, entro 5 anni dalla data del presente decreto dovrà essere emanato il decreto di esproprio;

6. di impegnare Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. alla trasmissione del presente decreto alle proprietà interessate;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Mario Piana

(1) Gli originali allegati al seguente decreto e non presenti su questo bollettino possono essere consultati presso la D.G. Infrastrutture e Mobilità - U.O. Infrastrutture Ferroviarie.

D.G. OO.PP., politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica

(BUR20050169)

(4.1.0)

D.d.u.o. 17 febbraio 2005 - n. 2234

Modifiche al decreto n. 14906 in data 16 settembre 2003, integrato con decreto n. 22502 del 18 dicembre 2003, recante modalità operative per la concessione di contributi a favore dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi occorsi nel mese di agosto 2002, per rimborso spese di prima emergenza, per danni a opere pubbliche ed al territorio ed a soggetti privati

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Considerato che nel mese di agosto 2002 si sono verificati sul territorio della Regione Lombardia eventi atmosferici di eccezionale intensità, per i quali è stato proclamato dal Governo lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/92 con decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 30 agosto 2002;

Considerato che, per il superamento dell'emergenza, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato l'Ordinanza n. 3276 in data 28 marzo 2003, designando il Presidente della Giunta Regionale a provvedere all'erogazione di contributi per il ritorno a condizioni di normalità e al ripristino delle infrastrutture danneggiate, previa emanazione di specifiche direttive ed indicazioni operative;

Vista la predetta Ordinanza n. 3276/2003 che, all'art. 3, stanza 10 milioni di euro a favore delle Regioni colpite dagli eventi idrogeologici di novembre, finalizzando tale somma agli interventi urgenti che i Presidenti delle Regioni decidano di disporre;

Visti i decreti Presidente Giunta Regionale della Lombardia n. 10856 del 2 luglio 2003 e n. 12722 del 30 luglio 2003, con i quali venivano stabilite le finalità di utilizzo dei fondi statali e regionali per gli Enti locali colpiti dagli eventi idrogeologici di agosto 2002 e nel quale viene individuato il capitolo 1.2.2.1.3.12/5917 - Bilancio 2003 nella misura di € 7.000.000,00 (settemilioni/00) da utilizzare per le medesime finalità;

Vista la d.g.r. n. 7/12795 del 28 aprile 2003, di variazione del bilancio regionale 2003, che istituiva il capitolo di entrata 4.3.106.6118 per i fondi statali recati dall'Ordinanza 3276/2003, con il corrispondente capitolo di spesa 4.10.3.5.3.111.6119;

Visto il d.d.g. n. 7632 del 12 maggio 2003, di accertamento della somma di € 10.000.000,00 (diecimilioni/00), a valere sulla UPB 4.3.106.6118;

Visto il proprio decreto n. 14906 del 16 settembre 2003, integrato con decreto n. 22502 del 18 dicembre 2003, recante «Modalità operative per la concessione di contributi a favore dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi occorsi nel mese di agosto 2002, per rimborso spese di prima emergenza, per danni a opere pubbliche, al territorio e a soggetti privati»;

Rilevata l'opportunità, a fronte di numerose sollecitazioni pervenute dagli Enti interessati, di provvedere a prorogare i termini previsti alla lettera B), punto 1), dell'Allegato A», facente parte integrante e sostanziale del sopra richiamato decreto n. 14906, posticipando quindi al 30 giugno 2005 la data ultima entro la quale rendicontare i contributi percepiti per interventi alle opere pubbliche (viabilità, acquedotti e fognature, edifici pubblici), erogati agli enti stessi con decreto n. 16407 del 30 settembre 2003;

Vista la d.g.r. n. 7/19911 del 20 dicembre 2004 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della D.G. Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica;

Decreta

Art. 1 – I termini per la rendicontazione dei contributi percepiti per gli interventi alle opere pubbliche e territorio danneggiati, previsti al punto 1) della lettera B) dell'Allegato A facente parte integrante e sostanziale del decreto n. 14906 in data 16 settembre 2003, sono prorogati al 30 giugno 2005.

Art. 2 – Il presente decreto sarà pubblicato, in termini d'urgenza, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'U.O.
Opere Pubbliche: Paolo Morazzoni

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

(BUR20050170)

D.p.c.m. 10 dicembre 2004 - n. 1

Approvazione deliberazione 1/2004 del Comitato Istituzionale – Autorità di bacino del fiume Po

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto l'art. 87 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il proprio decreto in data 10 aprile 2001;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» e successive modifiche ed integrazioni;

Visti in particolare l'art. 4, comma 1, e gli articoli 17 e 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernenti le modalità di approvazione dei piani di bacino nazionali;

Visto in particolare l'art. 17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183, che prevede che i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;

Visto il proprio decreto del 4 settembre 2001 con il quale al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, on.le Altero Matteoli, sono state delegate, tra l'altro, le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri dalla legge 18 maggio 1989, n. 183;

Vista la legge 31 luglio 2002, 179;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989 recante «Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po»;

Visto il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante «Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania», convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare l'art. 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, relativo a «Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e prevenzione per le aree a rischio»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001, recante «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po»;

Visto il proprio decreto emesso in data 29 settembre 1998, recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180»;

Visto il decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante «Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone

colpite da calamità naturali», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2000, n. 365, ed in particolare l'art. 1, comma 1-bis, relativo a «procedure per l'adozione dei progetti di piano stralcio»;

Considerato che con la deliberazione n. 19 del 26 aprile 2001, il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il «Progetto di piano stralcio di integrazione al piano per l'assetto idrogeologico (PAI) adottato ai sensi dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183 (integrazione n. 1: nodo idraulico di Ivrea, Po piemontese da confluenza Sangone a confluenza Tanaro, Po lombardo da San Cipriano Po ad Arena Po)» e che l'avviso di adozione di tale progetto di variante è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 166 del 19 luglio 2001;

Considerato che a seguito della conclusione della procedura di cui al combinato disposto dell'art. 18, commi 1-10, della legge 183/89 e dell'art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, relativamente alle parti del progetto di piano di integrazione n. 1 concernenti i Nodi idraulici di Ivrea e di Casale Monferrato, il Comitato Istituzionale, nella seduta del 25 febbraio 2003, ha definitivamente adottato rispettivamente con le deliberazioni n. 1/2003 e n. 2/2003 le due integrazioni relative ai nodi idraulici di Ivrea e di Casale Monferrato;

Considerato che ai sensi del combinato disposto dell'art. 18, commi 1-10, della legge 183/89 e dell'art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, in data 18 settembre 2003, si è svolta la conferenza programmatica, che ha espresso parere favorevole in merito al Progetto di integrazione al piano stralcio per l'assetto idrogeologico, come modificato ed integrato a seguito delle osservazioni formulate ai sensi dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183;

Considerato che, successivamente, la Regione Lombardia ha preso atto delle determinazioni finali favorevoli della Conferenza programmatica relative al Progetto di integrazione, con atto della Giunta regionale n. 7/14968 del 7 novembre 2003;

Vista la deliberazione n. 1/2004 del 3 marzo 2004 con la quale il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 18 maggio 1989, n. 183, ha adottato il «Piano stralcio di integrazione al piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) adottato ai sensi dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183. Po Lombardo: tratto da Breme al Ponte di Valenza e tratto da S. Cipriano Po ad Arena Po»;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 10 dicembre 2004;

Decreta

Art. 1 – È approvato il «Piano stralcio di integrazione al piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) adottato ai sensi dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183. Po Lombardo: tratto da Breme al Ponte di Valenza e tratto da S. Cipriano Po ad Arena Po» adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 1/2004 nella seduta del 3 marzo 2004, costituita dagli elaborati di seguito specificati che fanno parte integrante del presente decreto:

1. n. 2 Tavole grafiche alla scala 1:25.000 di delimitazione delle fasce fluviali;
2. Relazione tecnica.

Art. 2 – Le tavole grafiche, la relazione ed i vari allegati di cui all'art. 1 del presente decreto, sono depositati presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (Direzione generale della difesa del territorio) e presso l'Autorità di bacino del fiume Po, nonché presso i comuni interessati dalla variante approvata.

L'Autorità di bacino del fiume Po è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto, dopo la registrazione da parte degli organi di controllo, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione territorialmente competente.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 10 dicembre 2004

p. il presidente: Matteoli

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Ufficio di Segreteria del Consiglio Dei Ministri****Riunione del Consiglio dei Ministri
in data 10 dicembre 2004***Omissis*

«Il Consiglio approva, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Piano stralcio di integrazione al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183, Po Lombardo, tratto da Breme al Ponte di Valenza e tratto da S. Cipriano Po ad Arena Po, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 1 del 2004».

Omissis

Il presidente: Berlusconi
Il segretario: Letta

Per estratto conforme al processo verbale.

Roma, 10 dicembre 2004

Il capo dell'ufficio

(BUR20050171)

D.p.c.m. 10 dicembre 2004 - n. 2**Approvazione deliberazione 2/2004 del Comitato Istituzionale - Autorità di Bacino del Fiume Po****IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto l'art. 87 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il proprio decreto in data 10 aprile 2001;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» e successive modifiche ed integrazioni;

Visti in particolare l'art. 4, comma 1, e gli articoli 17 e 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernenti le modalità di approvazione dei piani di bacino nazionali;

Visto in particolare l'art. 17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183, che prevede che i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;

Visto il proprio decreto del 4 settembre 2001 con il quale al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, on.le Altero Matteoli, sono state delegate, tra l'altro, le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri dalla legge 18 maggio 1989, n. 183;

Vista la legge 31 luglio 2002, 179;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989 recante «Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Po»;

Visto il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante «Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania», convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare l'art. 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, relativo a «Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e prevenzione per le aree a rischio»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001, recante «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po»;

Visto il proprio decreto emesso in data 29 settembre 1998, recante, «Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180»;

Visto il decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante «Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2000, n. 365, ed in particolare l'art. 1, comma 1-bis, relativo a «procedure per l'adozione dei progetti di piano stralcio»;

Considerato che con la deliberazione n. 3 del 25 febbraio 2003, il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il «Progetto di variante al piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001 - Fasce fluviali del Fiume Lambro nel tratto dal

lago di Pusiano alla confluenza con il Deviatore Redefossi» e che l'avviso di adozione di tale progetto di variante è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 189 del 16 agosto 2003;

Considerato che ai sensi del combinato disposto dell'art. 18, commi 1-10, della legge 183/89 e dell'art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, si è svolta la conferenza programmatica in data 4 dicembre 2003, che ha espresso parere favorevole in merito al progetto di variante al piano stralcio per l'assetto idrogeologico, come modificato ed integrato a seguito delle osservazioni formulate ai sensi dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183;

Considerato che, successivamente, la Regione Lombardia ha preso atto delle determinazioni finali favorevoli della Conferenza programmatica relative al progetto di variante, con atto della Giunta regionale n. 7/15616 del 12 dicembre 2003;

Vista la deliberazione n. 2/2004 del 3 marzo 2004 con la quale il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 18 maggio 1989, n. 183, ha adottato la «variante al piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001 - Fasce fluviali del Fiume Lambro nel tratto dal Lago di Pusiano alla confluenza con il Deviatore Redefossi»;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella seduta del 10 dicembre 2004;

Decreta

Art. 1 - È approvata la «variante al piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001 - Fasce fluviali del Fiume Lambro nel tratto dal lago di Pusiano alla confluenza con il Deviatore Redefossi», adottata dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 2/2004 nella seduta del 3 marzo 2001, costituita dagli elaborati di seguito specificati che fanno parte integrante del presente decreto:

1. Cartografia di delimitazione delle fasce fluviali (n. 11 tavole);
2. Relazione tecnica.

Art. 2 - Le tavole grafiche, la relazione ed i vari allegati di cui all'art. 1 del presente decreto, sono depositati presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (Direzione generale della difesa del territorio) e presso l'Autorità di bacino del fiume Po, nonché presso i comuni interessati dalla variante approvata.

L'Autorità di bacino del fiume Po è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto, dopo la registrazione da parte degli organi di controllo, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione territorialmente competente.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 10 dicembre 2004

p. il presidente: Matteoli

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Ufficio di Segreteria del Consiglio Dei Ministri****Riunione del Consiglio dei Ministri
in data 10 dicembre 2004***Omissis*

«Il Consiglio approva, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, la variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), approvato con d.p.c.m. in data 24 maggio 2001 - fasce fluviali del fiume Lambro nel tratto dal lago di Pusiano alla confluenza con il deviatore Redefossi, adottata dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 2 del 2004»

Omissis

Il presidente: Berlusconi
Il segretario: Letta

Per estratto conforme al processo verbale.

Roma, 10 dicembre 2004

Il capo dell'ufficio